

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE DEL VENETO

BOLLETTINO UFFICIALE

Anno XXXV

VENEZIA, MARTEDÌ 3 FEBBRAIO 2004

N. 12

AVVISO IMPORTANTE PER GLI INSERZIONISTI

Si informano gli inserzionisti che a decorrere dal **9 febbraio 2004** i testi delle inserzioni (bandi di concorso, avvisi di gara, graduatorie, atti amministrativi in genere, ecc.) da pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione devono essere recapitati non più allo Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A, Via Longhena, 20 - 30175 Marghera - Venezia, ma alla **S.I.T. - Società Industrie Tipolitografiche, Via Gozzi, 49 - 30172 Mestre - Venezia** (Tel. 041-5322593 - 0422-634161 - 041-2792862 - Fax 041-5322593 - 0422-633647 - 041-2792905 - dal lunedì al giovedì, ore 9,00-12,30 / 14,30-16,30; venerdì, ore 9,00-12,30).

Permane immutato l'indirizzo e-mail: inserzioni.bur@regione.veneto.it

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

LEGGE REGIONALE 30 gennaio 2004, n. 1

Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2004. . . 12

PARTE SECONDA

Sezione Prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Affari legali e contenzioso

n. 1 del 8 gennaio 2004 [13.0]

Ricorso avanti il T.A.R. per il Veneto proposto da ROTA Antonio ed altri c/ Regione Veneto ed altri per l'annullamento, previa sospensiva, del decreto del Dirigente della Direzione Regionale Edilizia Abitativa n. 77 del 07.02.2001. Autorizzazione a costituirsi in giudizio 50

n. 2 del 8 gennaio 2004 [13.0]

Ricorso avanti il TAR Veneto proposto da Lunardi Emilio ed altri c/ Comune di Gallio, c/ Regione Veneto e nei confronti di Allevatori Altipiano S.c.a.r.l. per l'annullamento, tra l'altro, della D.G.R. n. 3341 del 31.10.2003 nella parte in cui dispone la sclassificazione dei terreni da alienare in località Gastagh.. Autorizzazione a costituirsi in giudizio. 50

n. 3 del 8 gennaio 2004 [13.0]

Ricorso avanti il T.A.R. per il Veneto proposto da ENEL Distribuzione S.p.a. c/ Regione Veneto e nei confronti del Comune di Baone e del Comune di Este per l'annullamento della D.G.R. n. 1526 in data 11.04.2000 in materia di ricognizione delle autorizzazioni alla costruzione di linee elettriche. Autorizzazione a costituirsi in giudizio 50

n. 4 del 8 gennaio 2004 [13.0]

Ricorso avanti il TAR per il Veneto proposto da Demetra S.r.l. c/ Regione Veneto per l'Annullamento previa sospensiva del decreto del Dirigente Regionale della Direzione Industria n. 290 del 30/09/03 con cui è stata disposta la revoca delle agevolazioni concesse ai sensi della Legge 140/1997. Autorizzazione a costituirsi in giudizio . . . 50

n. 5 del 8 gennaio 2004 [13.0]

Autorizzazione a proporre ricorso in appello avanti la Corte di Appello di Venezia da parte della Regione Veneto avverso la sentenza del Tribunale di Venezia 3^a sez. n. 2052 del 28.8.2003, notificata in data 10.12.2003. 50

n. 6 del 8 gennaio 2004 [13.0]

Ricorso avanti il T.A.R. per il Veneto proposto da VAL-DEGAMBERI Rosetta ed altri c/ Regione Veneto e Comune di Sarego per l'annullamento, previa sospensiva tra l'altro, della D.G.R.V. n.447 in data 21.02.2003 di approvazione, con modifiche d'ufficio ai sensi degli artt. 45 e 46 della L.R. n. 61/1985, della variante al PRG del Comune di Sarego e della D.G.R.V. n.2902 in data 03.10.2003 di approvazione definitiva della predetta variante. Autorizzazione a costituirsi in giudizio 50

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE AFFARI GENERALI

Demanio e patrimonio

n. 1730 del 31 dicembre 2003

Fornitura carburante per gli automezzi di proprietà della Regione. Giunta Regionale anno 2004. 50

DECRETI DEL SEGRETARIO REGIONALE TERRITORIO

Cartografia regionale

n. 35 del 13 ottobre 2003

Legge 109/94 e successive modifiche, art. 18. Liquidazione

zione in acconto dei compensi per la progettazione dei lavori di "Formazione della Carta Tecnica Regionale Numerica - Rilevazioni cartografiche di base per il piano ambientale del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi - 1°, 2° e 3° stralcio"..... 51

n. **36** del 13 ottobre 2003

Legge 109/94 e successive modifiche, art. 18. Liquidazione dei compensi per l'attività di progettazione dei lavori di "Aggiornamento e speditivo della Carta Tecnica Regionale Digitalizzata del territorio della Provincia di Rovigo"..... 51

n. **37** del 13 ottobre 2003

Legge 109/94 e successive modifiche, art. 18. Liquidazione in acconto dei compensi per l'attività di progettazione dei lavori di "Aggiornamento e formazione della Carta Tecnica Regionale Numerica - Lotto Arzignano" 51

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE URBANISTICA E BENI AMBIENTALI

Appalti

n. **35** del 20 novembre 2003

D.G.R. n. 2080 del 26/07/02 Programma Interreg III B CADSES : PROGETTO L.O.T.O. (Landscape Opportunities for Territorial Organization). (Codice misura CA 29). Decreto n. 32 del 22/10/2003 "Approvazione Bando di gara per l'affidamento di un incarico di consulenza tecnica e nomina Commissione giudicatrice per l'affidamento dell'incarico". Modifica della commissione giudicatrice nominata 52

n. **36** del 24 novembre 2003

D.G.R. n. 2080 del 26/07/02 Programma Interreg III B CADSES : PROGETTO L.O.T.O. (Landscape Opportunities for Territorial Organization). (Codice misura CA 29). Decreto n. 32 del 22/10/2003 "Approvazione Bando di gara per l'affidamento di un incarico di consulenza tecnica e nomina Commissione giudicatrice per l'affidamento dell'incarico". Modifica della commissione giudicatrice nominata 52

n. **40** del 18 dicembre 2003

D.G.R. n. 2080 del 26/07/02 Programma Interreg III B CADSES: PROGETTO L.O.T.O. (Landscape Opportunities for Territorial Organization). (Codice misura CA 29). Decreto n. 32 del 22/10/2003 "Approvazione Bando di gara per l'affidamento di un incarico di consulenza tecnica e nomina Commissione giudicatrice per l'affidamento

dell'incarico". Modifica della commissione giudicatrice nominata 52

Urbanistica

n. **34** del 27 ottobre 2003

L.R. 16.8.1984, n. 40, art. 28. Contributi annuali agli Enti Gestori di Parchi regionali. Esercizio 2002. Richiesta modifica decreto n. 36 del 23.12.02. Comunità Montana della Lessinia Soggetto Gestore del Parco Naturale Regionale della Lessinia. 53

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE POLITICHE AGROAMBIENTALI E SERVIZI PER L'AGRICOLTURA

Agricoltura

n. **151** del 21 ottobre 2003

Legge regionale 09.08.1999 n. 32, articolo 4. "Ricerca di interesse regionale e sperimentazione". DGR n. 1808 del 13/06/2003. Approvazione graduatoria e concessione finanziamento 53

n. **152** del 22 ottobre 2003

Programma interregionale. "Prove varietali". Effettuazione delle prove per l'iscrizione di varietà vegetali nel registro nazionale e per la protezione brevettuale. Campagna primaverile 2000, 2001 e 2002 (melo)..... 55

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORESTE ED ECONOMIA MONTANA

Appalti

n. **1593** del 10 dicembre 2003

Impegno di spesa per la riproduzione di un CD-ROM contenente il testo di una pubblicazione riportante i risultati di una ricerca sui pascoli del Veneto..... 55

Designazioni, elezioni e nominen. **1731** del 31 dicembre 2003

Commissione per l'Albo dei Gruppi Volontari di P.C - Individuazione Funzionari della Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana 55

Foreste ed economia montanan. **1529** del 1 dicembre 2003

L.R. 24.01.1992, n. 6. Interventi per la prevenzione e l'estinzione di incendi boschivi. Attuazione iniziative programmate in esecuzione della DGR n. 1055 del 11 aprile 2003 (13° stralcio) 55

n. **1732** del 31 dicembre 2003

Centro Logistico Polifunzionale di Sospirolo - Individuazione funzionario regionale responsabile..... 56

**DECRETI DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ
COMPLESSA ENERGIA****Energia e industria**n. **1** del 7 gennaio 2004

Metanodotto "Allacciamento Metauto Greggio Oil DN 100 (4")", in Comune di Villafranca Padovana (PD) e Rubano (PD). Dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'articolo 30 D.lgs.164/2000..... 56

*Sezione Seconda***DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE****Bilancio e contabilità regionale**n. **82** del 18 dicembre 2003

Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2004 e bilancio pluriennale 2004 - 2006..... 59

Informazione ed editoria regionalen. **81** del 18 dicembre 2003

Programma d'attività del comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) per l'anno 2004 (legge regionale 10 agosto 2001, n. 18 - articolo 14). (Proposta di deliberazione amministrativa n. 129)..... 89

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**Affari legali e contenzioso**n. **3967** del 19 dicembre 2003 [13.0]

N. 2 atti di citazione avanti il Tribunale di Venezia proposti da Regione Puglia c/ Regione Veneto, per ottenere, tra l'altro, la condanna al pagamento degli interessi sulle somme versate a titolo di emolumenti fissi anticipati ai dipendenti Stocchi e Ariano in comando presso la Regione Veneto. Autorizzazione alla costituzione in giudizio 94

n. **3968** del 19 dicembre 2003 [13.0]

N. 2 ricorsi al TAR per il Veneto proposti da Associazione Italiana per il World Wide Found for Nature - Onlus c/ Regione Veneto, Comune di Castel d'Azzano (VR) e Flaren srl. Non costituzione in giudizio..... 94

n. **3969** del 19 dicembre 2003 [13.0]

Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Venezia. Procedimento penale n. 17232/98 - R.G.n.r. Non costituzione di parte civile 94

n. **3970** del 19 dicembre 2003 [13.0]

Ricorso al TAR per il Veneto proposto da Immobiliare Miranese sas c/ Regione Veneto, Comune di Venezia ed altri. Non costituzione in giudizio 94

n. **3971** del 19 dicembre 2003 [13.0]

Ricorso al TAR per il Veneto proposto, da Baetta Lucio e Manzoni Farina Laura c/ la Regione Veneto, il Comune di Castel d'Azzano (VR) e nei confronti della società Flaren srl. Non costituzione in giudizio..... 94

n. **3972** del 19 dicembre 2003 [13.0]

Ricorso al TAR Veneto proposto da Bonaldi Alfiero c/ Regione Veneto e Ministero del Tesoro per l'annullamento della nota del Ministero del Tesoro, Ispettorato generale per gli affari e per la gestione del patrimonio degli enti disciolti, prot. 642493 del 25.11.1992 ad oggetto "Personale già dipendente del soppresso Consorzio per l'Idrovia Padova Venezia. D.P.R. 1.03.1988 n.285. Chiarimen-

ti". Autorizzazione alla costituzione in giudizio 94

n. **3973** del 19 dicembre 2003 [13.0]

Ricorso avanti il T.A.R. per il Veneto proposto da LUNARDON Franca e SAGGIN Tarcisio c/ Regione Veneto e Comune di Marostica per l'annullamento, in parte qua, della D.G.R.V. n. 1699 del 30.05.2003 di approvazione, ai sensi degli artt. 45-46 della L.R. n.61/1985, della variante generale al PRG del Comune di Marostica. Autorizzazione a resistere in giudizio 94

n. **3974** del 19 dicembre 2003 [13.0]

Ricorso avanti il T.A.R. per il Veneto proposto da OLBI Gastone c/ Regione Veneto, Comune di Cortina d'Ampezzo per l'annullamento, della D.G.R.V. n. 192 del 31.01.2003 di approvazione, con proposte di modifica, del P.R.G. del Comune di Cortina d'Ampezzo, e per la condanna della Regione Veneto al risarcimento dei danni. Autorizzazione a resistere in giudizio 94

n. **3975** del 19 dicembre 2003 [13.0]

Ricorso avanti il T.A.R. Veneto proposto da Azienda Agricola Capannina di Novarini Enrico & C. s.s. ed altri c/ Regione Veneto, per l'annullamento, previa sospensiva, tra l'altro, della D.G.R. n.2884 del 3.10.2003. Autorizzazione alla costituzione in giudizio. Ratifica D.P.G.R. n. 1598 in data 11.12.2003 95

n. **3976** del 19 dicembre 2003 [13.0]

Sentenza T.A.R. Veneto - 1^ sez. - n. 3925/03 del 28.07.2003 che accoglie i ricorsi proposti da Santa Chiara s.r.l. c/ Regione Veneto e Comune di Venezia. Non impugnazione 95

n. **3977** del 19 dicembre 2003 [13.0]

Tribunale di Belluno - Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari. Procedimento penale n. 29/98 - R.G.N.R. Non costituzione di parte civile 95

Agricoltura

n. **3962** del 19 dicembre 2003 [8.2]

Programma promozionale per il settore primario 2003 - per n. 17/2003. Scheda-Progetto n. 3 "Iniziativa di promozione integrata del territorio" - Sostegno a iniziative e manifestazioni promozionali a carattere locale. Approvazione elenco beneficiari e concessione contributi. Legge regionale n. 16/80 - art. 12 95

n. **3963** del 19 dicembre 2003 [8.2]

Programma promozionale settore primario 2003. Per n. 17 del 16.4.2003. Finanziamento quarta tranche iniziative fieristico-promozionali. (Legge regionale 14.3.1980 n. 16 e successive modifiche) 101

Ambiente e beni ambientali

n. **3944** del 19 dicembre 2003 [6.1]

Decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 - art. 27, leggi regionali 16 aprile 1985, n. 33, e 21 gennaio, 2000, n. 3. Comune di Motta di Livenza. Progetto definitivo nuovo impianto di depurazione in Comune di Motta di Livenza - sezione trattamento bottini. Importo euro 120.000,00. Approvazione ai sensi del D.L. n. 22/97 e della legge regionale n. 3/2000 - art. 4 102

n. **3945** del 19 dicembre 2003 [6.1]

Decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 - art. 27, leggi regionali 16 aprile 1985, n. 33, 31 ottobre 1994, n. 63 e 21 gennaio, 2000, n. 3. Comune di S. Vendemiano. Progetto definitivo dell'impianto di depurazione dei Comuni di S. Vendemiano e S. Fior - sezione trattamento bottini. Importo euro 81.600,19. Approvazione ai sensi del D.L. n. 22/97 e della legge regionale n. 3/2000 - art. 4 102

n. **3947** del 19 dicembre 2003 [6.1]

Interventi da finanziare con la quota di competenza regionale del tributo previsto dalla L. 28.12.1995, n. 549. Utilizzo quota di spettanza regionale. Tabella A - Annualità 2003 103

n. **3948** del 19 dicembre 2003 [6.1]

Interventi da finanziare con le quote derivanti dal trasferimento di competenze di cui al D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 105

n. **3949** del 19 dicembre 2003 [6.1]

Quota del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti da devolvere alla Province (L. 549/95). Riparto dei fondi di cui al Cap. 50146 del bilancio regionale per l'anno 2002. Saldo 2002 ed acconto 2003 105

n. **3993** del 19 dicembre 2003 [6.12]

Accordo di programma con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio per la promozione di ricerche e sperimentazioni nella filiera della produzione-utilizzo dell'idrogeno 107

Appalti

n. **3936** del 19 dicembre 2003 [5.1]

L.R. 28.01.1982, n. 8. Programma di eliminazione dei passaggi a livello su linee ferroviarie in Comune di Venezia. Lavori di soppressione di due PL in via Castellana a Mestre in corrispondenza delle linee ferroviarie Mestre-Udine e Mestre-Trieste. Procedura di scelta del contraente 107

n. **3986** del 19 dicembre 2003 [1.3]
Attuazione DGR. N. 2777 del 12 settembre 2003: autorizzazione alla sottoscrizione del contratto di trasporto RUPA con la Società Path.Net S.p.A. 107

n. **3989** del 19 dicembre 2003 [1.5]
Affidamento dell'incarico di aggiornamento del cd-Rom Geostat alla Geosystems S.r.l. 108

Autorizzazioni varie

n. **3931** del 19 dicembre 2003 [5.3]
L.R. 13.04.2001, n. 11, art. 95. "Piano triennale di interventi per l'adeguamento della rete viaria. Triennio 2002 - 2004". Veneto Strade S.p.A.: Programmi annuali 2002 e 2003. Autorizzazione all'impegno. 108

Commercio, fiere e mercati

n. **3961** del 19 dicembre 2003 [9.1]
Costituzione dello Sportello unico regionale per l'internazionalizzazione del Veneto - Stipula del Protocollo operativo. 108

Consulenze e incarichi professionale

n. **3866** del 12 dicembre 2003 [0.1]
Comitato Pari Opportunità. Affidamento incarico di consulenza al Dipartimento di Scienze Economiche dell'Università Cà Foscari di Venezia per analisi situazione lavorativa femminile all'interno dell'Ente e proposta iniziative a carattere formativo e organizzativo. 109

n. **3991** del 19 dicembre 2003 [7.3]
Affidamento incarico al Dott. Roberto Rossetto - della Pro.Tec.O cooperativa di San Donà di Piave - per consulenza e service tecnico - Piano di Area delle Lagune e dell'Area Litorale del Veneto Orientale (P.A.L.A.L.V.O.) 109

n. **4001** del 19 dicembre 2003 [7.1]
Legge regionale 1 giugno 1999, n. 23 Programmi Integrati di Riqualificazione Urbanistica, Edilizia ed Ambientale in attuazione dell'articolo 16 della legge 17 febbraio 1992, n. 179 Incarico di consulenza ai Sigg. proff. Francesco Sbeti, Domenico Patassini, Ezio Micelli, Bruno Barel 109

Contributi vari

n. **3954** del 19 dicembre 2003 [10.5]
Contributo straordinario alla Cooperativa Sociale a.r.l. "Villa Renata" ONLUS per il ripristino delle attività interrotte dall'evento del 24 giugno 2003 110

n. **3965** del 19 dicembre 2003 [1.4]
Contributo straordinario alla Società Rocca di Monselice per la realizzazione di una mostra permanente dei reperti medievali rinvenuti durante il restauro del Mastio Federiciano 110

n. **3979** del 19 dicembre 2003 [3.1]
Contributo spese di primo impianto della Facoltà Pontificia di Diritto Canonico. L.R. 14 gennaio 2003 n. 3, art. 26. 111

Convenzioni

n. **3982** del 19 dicembre 2003 [1.1]
Autorizzazione alla stipula della convenzione prevista dalla D.G.R. 3070/03 per l'utilizzo reciproco delle graduatorie di concorsi pubblici tra la Regione Veneto e l'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione 111

n. **3988** del 19 dicembre 2003 [1.3]
Convenzione con RAI WAY, TELECOM ed Enti per l'ospitalità di impianti ripetitori della rete radio regionale per la sanità 118. Approvazione della spesa per il 2003 111

Demanio e patrimonio

n. **3964** del 19 dicembre 2003 [1.4]
Complesso immobiliare ex vivaio forestale sito in Comune di Valle di Cadore (BL) - Loc. Selva. Concessione in comodato al Comune di Valle Di Cadore. 112

n. **3966** del 19 dicembre 2003 [1.4]
Sede regionale di Verona-Via Albere,19 ad uso Servizio Forestale Regionale.Rinnovo contratto di locazione .. 113

n. **3987** del 19 dicembre 2003 [1.3]
Concessione di ospitalità in comodato gratuito, nove anni eventualmente rinnovabili, di impianti radio di pubblica utilità, alla Regione Lombardia 113

Edilizia abitativa

n. **4011** del 19 dicembre 2003 [7.2]

Fondo di rotazione e di garanzia di cui all'art. 5 della legge regionale 18.01.1999, n. 2. Accertamento delle economie 113

Emigrazione e immigrazione

n. **4013** del 19 dicembre 2003 [0.8]

Attuazione del Programma di iniziative e di interventi in materia di immigrazione, anno 2003. Area alloggio: realizzazione/reperimento alloggi temporanei per immigrati ed emigrati di ritorno da Paesi extra UE 114

Energia e industria

n. **3958** del 19 dicembre 2003 [9.5]

Iniziative per favorire la realizzazione di "progetti pilota" per l'anno 2003 nel settore delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico (Capitolo 22106 B.P. 2003). Art. 4 L.R. 25/2000. Progetto di teleriscaldamento a biomasse legnose in Comune di Asiago (VI) 115

n. **3959** del 19 dicembre 2003 [9.5]

Iniziative per favorire la realizzazione di "progetti pilota" per l'anno 2003 nel settore delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico (Capitolo 22106 B.P. 2003). Art. 4 L.R. 25/2000. Progetto di teleriscaldamento a biomasse legnose in Comune di Santo Stefano di Cadore (BL)..... 117

Enti locali

n. **3978** del 19 dicembre 2003 [1.2]

Deliberazione della Giunta Regionale n. 3834 del 20 dicembre 2002: "Concessione di contributi ai Comuni per la costituzione di Unioni (art. 5 L.R. n. 6/1997). Anno 2002". Differimento termini per l'erogazione dei contributi assegnati 119

Formazione professionale e lavoro

n. **3981** del 19 dicembre 2003 [3.2]

Società CIR Costruzioni S.r.l. in amministrazione straordinaria: parere su procedura di consultazione sinda-

cale su richiesta di cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS): art. 2 D.P.R. 10.06.2000 n. 218 119

n. **4330** del 30 dicembre 2003 [3.2]

Comunicazione On Line dati relativi a instaurazione, trasformazione e cessazione rapporti di lavoro, e prospetti informativi relativi alle assunzioni dei disabili: art. 6 decreto leg.vo 297/2002 e art. 2 Decreto Ministero del lavoro 22.11.1999 120

n. **4332** del 30 dicembre 2003 [3.2]

Direttiva Regionale per gli Interventi di Orientamento 2004. Approvazione norme di gestione e rendicontazione..... 145

Informazione ed editoria regionale

n. **3992** del 19 dicembre 2003 [7.3]

Composizione stampa n. 2 volumi della collana "Urbanistica Quaderni" dell'I.N.U. per la divulgazione dei piani territoriali di area vasta 157

Mostre, manifestazioni e convegni

n. **3928** del 19 dicembre 2003 [0.4]

Dono di una gondola storica veneziana alla città di San Pietroburgo (Russia), in occasione della celebrazione del 300° Anniversario della sua fondazione. Integrazione dell'impegno 158

Organizzazione amministrativa e personale regionale

n. **3925** del 19 dicembre 2003 [0.10]

Approvazione programma di spesa 2004 relativo alle attività del Nucleo di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NUVV) 158

Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)

n. **3926** del 19 dicembre 2003 [0.1]

Delibera CIPE 9 maggio 2003, n. 17 - Risorse con destinazione al Settore della Ricerca - Individuazione Interventi da comunicare al CIPE. 159

n. **3927** del 19 dicembre 2003 [0.1]
 Delibera CIPE 9 maggio 2003, n. 17 - Risorse con destinazione al settore della Società dell'informazione. Individuazione interventi da comunicare al CIPE. 160

n. **3980** del 19 dicembre 2003 [3.2]
 Iniziativa Comunitaria Equal. D.G.R. n. 1257 del 17.05.2002. Progetto Equal cod. IT-G-VEN-0037.Revoca del finanziamento concesso a favore della PS-ATI "Aumento delle opportunità valorizzando le competenze" in sigla "A.O.V.C." 162

n. **3994** del 19 dicembre 2003 [7.0]
 Attivazione corsi su "Rete Natura 2000" 162

n. **4325** del 30 dicembre 2003 [3.3]
 Programma Operativo Fondo Sociale Europeo Ob. 3 del Reg. 1260/99. Rafforzamento delle Lauree Professionalizzanti di 1° livello. Approvazione dei percorsi formativi. Misure C3-E1 162

Servizi sociali

n. **3955** del 19 dicembre 2003 [10.5]
 Fondo Regionale di Intervento per la Lotta alla Droga - triennio 2003/2005 (esercizi finanziari statali 2000/2002). Approvazione estensione del Progetto regionale affidato all'Istituto di Fisiologia Clinica - Sezione di Epidemiologia e Ricerca sui Servizi Sanitari del Consiglio Nazionale delle Ricerche. 169

n. **4222** del 30 dicembre 2003 [10.5]
 Fondo regionale di intervento per l'Infanzia e l'Adolescenza: criteri per l'assegnazione di finanziamenti 171

Sport e tempo libero

n. **4299** del 30 dicembre 2003 [9.6]
 L.R. 16/92 art.5. Corso di formazione per il conseguimento dell'abilitazione tecnico-culturale all'insegnamento dello sci nella disciplina del fondo (2003 - 2004) 178

Trasporti e viabilità

n. **3932** del 19 dicembre 2003 [5.1]
 L.R. 28.01.1982, n. 8. - L.R. 29.11.2001, n. 35. Approvazione dello schema di Accordo tra Regione del Veneto, Provincia di Treviso, Comune di Resana (TV) e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per la realizzazione delle opere

sostitutive del passaggio a livello sito alla progressiva Km 27 + 358 della linea ferroviaria Mestre-Castelfranco Veneto, a servizio della S.P. n. 19 "Di Vedelago" in Comune di Resana (TV) 178

n. **3933** del 19 dicembre 2003 [5.1]
 D.L.vo. n. 267/2000, art. 34. Approvazione schema di accordo di programma tra la Provincia di Verona e la Regione Veneto per la realizzazione della Variante alla ex SS. 11 "Padana Superiore" da Lavagno ad est di S. Bonifacio. 179

n. **3934** del 19 dicembre 2003 [5.1]
 L.R. 17 gennaio 2002, n. 2 art. 22 Atto di concessione fra Regione del Veneto e Veneto Strade S.p.A. in data 20.12.2002. Realizzazione delle opere viarie complementari al passante di Mestre ed all'autostrada A28, Sacile - Conegliano 179

n. **3935** del 19 dicembre 2003 [5.1]
 D.L.vo. n. 267/2000, art. 34. L.R. 30.12.1991 n. 39, art. 8. Interventi di manutenzione straordinaria della rete viabile provinciale e allargamento dell'incrocio tra la S.R. n. 88 e la S.P. n. 42. Ratifica Accordo di Programma fra Regione del Veneto e la Provincia di Rovigo 179

n. **3937** del 19 dicembre 2003 [5.1]
 D.L.vo. n. 267/2000, art. 34. L.R. 30.12.1991 n. 39, art. 8. Realizzazione circoscrizione dell'abitato di Soverzene sulla strada intercomunale proveniente da Longarone. Ratifica Accordo di Programma fra Regione del Veneto, Provincia di Belluno e Comune di Soverzene. 181

n. **3938** del 19 dicembre 2003 [5.1]
 D.L.vo. n. 267/2000, art. 34. L.R. 30.12.1991 n. 39, art. 8 e art. 14. Realizzazione di percorsi ciclabili - 2° lotto - collegamento della frazione di Saletto con il centro capoluogo lungo la S.P. n. 46 "Brentana". Ratifica Accordo di Programma fra Regione del Veneto, Provincia di Padova e Comune di Vigodarzere. 183

n. **3939** del 19 dicembre 2003 [5.1]
 D.L.vo. n. 267/2000, art. 34. L.R. 30.12.1991 n° 39, art. 14. Realizzazione di una pista ciclabile lungo via Anconetta. Ratifica Accordo di Programma fra Regione del Veneto e Comune di San Giorgio delle Pertiche 185

n. **3940** del 19 dicembre 2003 [5.1]
 D.L.vo. n. 267/2000, art. 34. L.R. 30.12.1991 n° 39, art. 8. Realizzazione di una pista ciclabile lungo via Diviglio e via Palazzina. Ratifica Accordo di Programma fra la Regione del Veneto e il Comune di Caldogno. 186

n. **3941** del 19 dicembre 2003 [5.1]
 D.L.vo. n. 267/2000, art. 34. L.R. 30.12.1991 n. 39, art. 8. Realizzazione di una rotatoria e completamento del-

la pista ciclabile lungo la strada provinciale n. 3 "Camisana". Ratifica Accordo di Programma fra Regione del Veneto, Provincia di Vicenza e Comune di Camisano Vicentino. 188

n. **3943** del 19 dicembre 2003 [5.2]

L.R. 53/1984. Concessione di un contributo annuo ai Comuni che hanno gestito servizi di trasporto per il collegamento viario tra rive opposte 190

Turismo

n. **4300** del 30 dicembre 2003 [9.6]

L.R. 16/1992, art. 21. Corso teorico-pratico di formazione per il conseguimento dell'abilitazione alla professione di aspirante guida 191

n. **4389** del 30 dicembre 2003 [9.4]

Direttive sul procedimento di proposta di riconoscimento di nuovi sistemi turistici locali ai sensi dell'art.13 della l.r.n.33 del 4.11.12002 191

Urbanistica

n. **3995** del 19 dicembre 2003 [7.1]

L.R. 20/8/1987, n. 44. Circolare regionale n. 8 del 9/4/1999. Disciplina del fondo per le opere di urbanizzazione. Esito delle verifiche riguardanti acconti e saldi in sospeso relativi ai riparti dal 1994 al 1998. 192

n. **4363** del 30 dicembre 2003 [7.1]

Comune di Bovolenta (PD). Piano Regolatore Generale - Variante parziale n. 3. Approvazione definitiva Art. 46 - L.R. 27/6/1985, n. 61 196

n. **4364** del 30 dicembre 2003 [7.1]

Comune di Grezzana (VR). Piano Regolatore Generale - Variante n. 14. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - L.R. 27/6/1985, n. 61 206

n. **4365** del 30 dicembre 2003 [7.1]

Comune di Teolo (PD). Variante Generale al P.R.G. Integrazione della D.G.R. n. 1621 in data 11.4.2000 "Piano Regolatore Generale - Variante Generale - Approvazione con Modifiche d'Ufficio - Art. 45 L.R. 27.6.1985, n. 61" a seguito dell'approvazione della Variante n. 3 al Piano Ambientale del Parco Regionale dei Colli Euganei 208

n. **4366** del 30 dicembre 2003 [7.1]

Comune di Torri di Quartesolo (VI). Piano Regolatore Generale - Variante parziale. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - L.R. 27/6/1985, n. 61 210

n. **4367** del 30 dicembre 2003 [7.1]

Comune di Venezia. P.R.G. - Variante al PRG per la Città Antica. Variante all'ambito denominato "Progetto Unitario 5 Macello - S.Giobbe". Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - L.R. 27/6/1985, n. 61 212

n. **4376** del 30 dicembre 2003 [7.1]

Comune di Montecchia di Crosara (VR). Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica, Edilizia ed Ambientale "P.zza Umberto I e P.tta Don Danieli". L.R. n. 23/1999, art.5 in Variante al Piano Regolatore Generale. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - L.R. 27/6/1985, n. 61 215

(I codici numerici fra parentesi quadre riportati in testa agli oggetti individuano la Struttura amministrativa regionale di riferimento. Si elencano di seguito, i codici utilizzati nel presente Bollettino, ndr).

- [0.1] Direzione programmazione
- [0.4] Direzione relazioni internazionali
- [0.8] Unità di progetto per la sicurezza pubblica e i flussi migratori
- [0.10] Unità complessa nucleo valutazione investimenti
- [1.1] Direzione risorse umane
- [1.2] Direzione enti locali, deleghe istituzionali e controllo atti
- [1.3] Direzione sistema informatico
- [1.4] Direzione affari generali
- [1.5] Unità di progetto statistica
- [3.1] Direzione formazione
- [3.2] Direzione lavoro
- [3.3] Unità complessa fondo sociale europeo
- [5.1] Direzione infrastrutture di trasporto
- [5.2] Direzione mobilità
- [5.3] Unità periferica covni
- [6.1] Direzione tutela ambiente
- [6.12] Unità di progetto riconversione polo marghera
- [7.0] Segreteria regionale territorio
- [7.1] Direzione urbanistica e beni ambientali
- [7.2] Direzione edilizia abitativa
- [7.3] Unità complessa pianificazione territoriale e P.T.R.C.
- [8.2] Direzione politiche agroalimentari e per le imprese
- [9.1] Direzione industria
- [9.4] Direzione turismo
- [9.5] Unità complessa energia

[9.6]	Unità complessa sport e tempo libero
[10.5]	Direzione servizi sociali
[13.0]	Avvocatura

Decreti del Dirigente della Direzione politiche agroambientali e servizi per l'agricoltura

	pag.
n. 151 del 21 ottobre 2003	53
n. 152 del 22 ottobre 2003	55

Decreti del Dirigente della Direzione foreste ed economia montana

	pag.
n. 1529 del 1 dicembre 2003	55
n. 1593 del 10 dicembre 2003	55
n. 1731 del 31 dicembre 2003	55
n. 1732 del 31 dicembre 2003	56

INDICE NUMERICO

Leggi regionali

	pag.
n. 1 del 30 gennaio 2004	12

Decreto del Presidente della Giunta regionale

	pag.
n. 1 del 8 gennaio 2004	50
n. 2 del 8 gennaio 2004	50
n. 3 del 8 gennaio 2004	50
n. 4 del 8 gennaio 2004	50
n. 5 del 8 gennaio 2004	50
n. 6 del 8 gennaio 2004	50

Decreti del Dirigente della Direzione affari generali

	pag.
n. 1730 del 31 dicembre 2003	50

Decreti del Segretario regionale territorio

	pag.
n. 35 del 13 ottobre 2003	51
n. 36 del 13 ottobre 2003	51
n. 37 del 13 ottobre 2003	51

Decreti del Dirigente della Direzione urbanistica e beni ambientali

	pag.
n. 34 del 27 ottobre 2003	53
n. 35 del 20 novembre 2003	52
n. 36 del 24 novembre 2003	52
n. 40 del 18 dicembre 2003	52

Decreti del Dirigente dell'Unità complessa energia

	pag.
n. 1 del 7 gennaio 2004	56

Deliberazioni del Consiglio regionale

	pag.
n. 81 del 18 dicembre 2003	89
n. 82 del 18 dicembre 2003	59

Deliberazioni della Giunta regionale

	pag.
n. 3866 del 12 dicembre 2003	109
n. 3925 del 19 dicembre 2003	158
n. 3926 del 19 dicembre 2003	159
n. 3927 del 19 dicembre 2003	160
n. 3928 del 19 dicembre 2003	158
n. 3931 del 19 dicembre 2003	108
n. 3932 del 19 dicembre 2003	178
n. 3933 del 19 dicembre 2003	179
n. 3934 del 19 dicembre 2003	179
n. 3935 del 19 dicembre 2003	179
n. 3936 del 19 dicembre 2003	107
n. 3937 del 19 dicembre 2003	181
n. 3938 del 19 dicembre 2003	183
n. 3939 del 19 dicembre 2003	185
n. 3940 del 19 dicembre 2003	186
n. 3941 del 19 dicembre 2003	188

	pag.		pag.
n. 3943 del 19 dicembre 2003	190	n. 4011 del 19 dicembre 2003	113
n. 3944 del 19 dicembre 2003	102	n. 4013 del 19 dicembre 2003	114
n. 3945 del 19 dicembre 2003	102	n. 4222 del 30 dicembre 2003	171
n. 3947 del 19 dicembre 2003	103	n. 4299 del 30 dicembre 2003	178
n. 3948 del 19 dicembre 2003	105	n. 4300 del 30 dicembre 2003	191
n. 3949 del 19 dicembre 2003	105	n. 4325 del 30 dicembre 2003	162
n. 3954 del 19 dicembre 2003	107	n. 4330 del 30 dicembre 2003	120
n. 3955 del 19 dicembre 2003	169	n. 4332 del 30 dicembre 2003	145
n. 3958 del 19 dicembre 2003	115	n. 4363 del 30 dicembre 2003	196
n. 3959 del 19 dicembre 2003	117	n. 4364 del 30 dicembre 2003	206
n. 3961 del 19 dicembre 2003	108	n. 4365 del 30 dicembre 2003	208
n. 3962 del 19 dicembre 2003	95	n. 4366 del 30 dicembre 2003	210
n. 3963 del 19 dicembre 2003	101	n. 4367 del 30 dicembre 2003	212
n. 3964 del 19 dicembre 2003	112	n. 4376 del 30 dicembre 2003	215
n. 3965 del 19 dicembre 2003	110	n. 4389 del 30 dicembre 2003	191
n. 3966 del 19 dicembre 2003	113		
n. 3967 del 19 dicembre 2003	94		
n. 3968 del 19 dicembre 2003	94		
n. 3969 del 19 dicembre 2003	94		
n. 3970 del 19 dicembre 2003	94		
n. 3971 del 19 dicembre 2003	94		
n. 3972 del 19 dicembre 2003	94		
n. 3973 del 19 dicembre 2003	94		
n. 3974 del 19 dicembre 2003	94		
n. 3975 del 19 dicembre 2003	95		
n. 3976 del 19 dicembre 2003	95		
n. 3977 del 19 dicembre 2003	95		
n. 3978 del 19 dicembre 2003	119		
n. 3979 del 19 dicembre 2003	111		
n. 3980 del 19 dicembre 2003	162		
n. 3981 del 19 dicembre 2003	119		
n. 3982 del 19 dicembre 2003	111		
n. 3986 del 19 dicembre 2003	110		
n. 3987 del 19 dicembre 2003	113		
n. 3988 del 19 dicembre 2003	111		
n. 3989 del 19 dicembre 2003	108		
n. 3991 del 19 dicembre 2003	109		
n. 3992 del 19 dicembre 2003	157		
n. 3993 del 19 dicembre 2003	107		
n. 3994 del 19 dicembre 2003	162		
n. 3995 del 19 dicembre 2003	192		
n. 4001 del 19 dicembre 2003	109		

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

LEGGE REGIONALE 30 gennaio 2004, n. 1

Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2004.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

p r o m u l g a

la seguente legge regionale:

Art. 1

Quadro finanziario di riferimento

1. Il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'esercizio 2004, comprensivo delle operazioni a carico dello Stato e della ristrutturazione di passività preesistenti, è fissato, in termini di competenza, in euro 1.033.712.957,00.

Art. 2

Rifinanziamenti e fondi speciali

1. Le dotazioni da iscrivere nei singoli stati di previsione del bilancio 2004 e pluriennale 2004-2006, in relazione a leggi settoriali di spesa, la cui quantificazione, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione", è rinviata alla legge finanziaria, sono indicate nella tabella A allegata alla presente legge.

2. Gli importi da iscrivere nei fondi speciali, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 20 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, per il finanziamento dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nell'esercizio 2004, sono determinati, per ciascuno degli anni 2004, 2005 e 2006 nelle misure indicate nelle tabelle B e C allegate alla presente legge, rispettivamente per il fondo speciale destinato alle spese correnti e per il fondo speciale destinato alle spese d'investimento.

3. Le quote dei fondi speciali di cui al comma 2 non possono essere utilizzate per destinazioni diverse dalla copertura finanziaria di nuovi provvedimenti legislativi da approvare nel corso dell'esercizio.

Art. 3

Modifica della legge regionale 2 dicembre 1991, n. 30 "Interventi per favorire l'attuazione della legge 8 giugno 1990, n. 142, sull'ordinamento delle autonomie locali, nonché della legge 15 marzo 1997, n. 59 e della legge 15 maggio 1997, n. 127"

1. Il titolo della legge regionale 2 dicembre 1991, n. 30, come modificato dall'articolo 2, comma 1, della legge regionale 9 settembre 1999, n. 46, è così sostituito: "Inter-

venti per favorire l'attuazione del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni, nonché della legge 15 marzo 1997, n. 59 e della legge 15 maggio 1997, n. 127".

2. L'articolo 1 della legge regionale 2 dicembre 1991, n. 30, come modificata dall'articolo 2, comma 2, della legge regionale 9 settembre 1999, n. 46, è così sostituito:

"Art. 1

Finalità

1. La Regione, al fine di rispondere alle varie e complesse problematiche poste dal Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni, e in armonia con i principi di cui agli articoli 4 e 54 dello Statuto, promuove e realizza seminari e corsi di aggiornamento per amministratori, dirigenti, funzionari e revisori dei conti degli enti locali, nonché interventi diretti a favorire processi di innovazione e riorganizzazione a favore dei comuni.

2. Per la realizzazione dei seminari e dei corsi di cui al comma 1 la Giunta regionale si avvale di Università, istituti e centri di studio particolarmente qualificati, con i quali stipula apposite convenzioni."

3. Agli oneri di cui al comma 2, quantificati in euro 200.000,00 per l'esercizio 2004, si fa fronte con le risorse allocate all'u.p.b. U0005 "Interventi indistinti a favore degli enti locali" del bilancio di previsione 2004.

Art. 4

Interventi regionali per favorire l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali

1. La Giunta regionale, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, determina i criteri per l'erogazione di contributi a favore di unioni di comuni costituite per un periodo non inferiore a cinque anni, di cui all'articolo 32 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per le spese di primo impianto, di riorganizzazione e di ampliamento delle strutture e dei servizi necessari per l'esercizio di una pluralità di funzioni e servizi ad esse affidati dai comuni.

2. La Giunta regionale, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, determina i criteri per l'erogazione di contributi a favore di gestioni associate costituite dai comuni per un periodo non inferiore a 5 anni, nelle forme previste dagli articoli 30 e 31 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per le spese di primo impianto, di riorganizzazione e di ampliamento delle strutture e dei servizi necessari per l'esercizio di una pluralità di funzioni e servizi ad esse affidati dai comuni.

3. La Giunta regionale, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, determina i criteri per l'erogazione dei contributi a favore dei comuni che agiscono in forma associata per mezzo e/o all'interno delle comunità montane per un periodo non inferiore a 5 anni, per le spese di primo impianto, di riorganizzazione e di ampliamento delle strutture e dei servizi necessari per l'esercizio di una pluralità di funzioni e servizi svolti dalle stesse.

4. I provvedimenti di cui ai commi 1, 2 e 3 sono adottati dalla Giunta regionale previo parere della Conferenza permanente Regione-Autonomie locali di cui alla legge regionale 3 giugno 1997, n. 20 e della competente Commissione consiliare.

5. Sono abrogate le seguenti disposizioni:

- a) l'articolo 5 della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 6 "Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 1997)";
- b) l'articolo 5 della legge regionale 14 gennaio 2003, n. 3 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2003".

6. Sono fatti salvi i procedimenti amministrativi in corso alla data di entrata in vigore della presente legge che conservano la loro validità e sono portati a termine secondo i criteri e le modalità stabiliti dalla vigente normativa.

7. Agli oneri derivanti dall'applicazione del presente articolo, quantificati in euro 1.000.000,00 per le finalità di cui al comma 1, in euro 1.000.000,00 per le finalità di cui al comma 2 e in euro 1.000.000,00 per le finalità di cui al comma 3, si fa fronte con le risorse allocate all'u.p.b. U0007 "Trasferimenti agli Enti Locali per investimenti" del bilancio di previsione 2004.

Art. 5

Intervento a favore del Comune di Malborghetto-Valbruna

1. La Giunta regionale è autorizzata a concedere un contributo fino a un massimo di euro 1.000.000,00 al Comune di Malborghetto-Valbruna (UD), colpito dall'alluvione dell'agosto 2003, da destinare alla ricostruzione del campanile della chiesa parrocchiale in frazione Ugovizza.

2. Per l'erogazione del contributo di cui al comma 1 si applicano le modalità previste dalla legge regionale 7 novembre 2003, n. 27 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per la costruzione in zone classificate sismiche".

3. Agli oneri di cui al comma 1 si fa fronte mediante l'utilizzo delle risorse allocate nell'u.p.b. U0224 "Interventi strutturali nel campo della solidarietà" del bilancio di previsione 2004.

Art. 6

Disposizioni per il personale regionale assegnato a strutture situate al di fuori della Regione

1. Al personale regionale residente nel Veneto, assegnato ad una sede di servizio situata fuori dal territorio della Regione ma nell'ambito del territorio nazionale, spetta un rimborso spese forfetario correlato agli indici del costo della vita della città in cui si trova la sede di assegnazione (u.p.b. U0017 "Oneri per il personale").

2. La Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare, determina la durata e il trattamento economico di cui al comma 1.

Art. 7

Modifiche dell'articolo 8 della legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione" e successive modificazioni

1. Dopo il comma 6 dell'articolo 8 della legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 e successive modifiche e integrazioni, è aggiunto il seguente comma:

"6 bis. Nell'ambito della segreteria del Presidente del Consiglio regionale può essere individuata la posizione di vicario del relativo responsabile cui compete, per la durata dell'incarico, il trattamento economico previsto per il responsabile di posizione organizzativa di cui al comma 3 bis dell'articolo 16."

Art. 8

Modifica all'articolo 14 della legge regionale 6 giugno 1988, n. 28 "Istituzione del Difensore civico" e dell'articolo 3 della legge regionale 9 agosto 1988, n. 42 "Istituzione dell'ufficio di protezione e pubblica tutela dei minori"

1. All'articolo 14 della legge regionale 6 giugno 1988, n. 28, è inserito, dopo il comma 2, il seguente comma 2 bis:

"2 bis. Al difensore civico si applica quanto previsto dal comma 4 ter dell'articolo 8 della legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione", intendendosi sostituito il termine "Presidente delle Commissioni consiliari" con "Difensore civico".

2. Dopo il comma 3 dell'articolo 3 della legge regionale 9 agosto 1988, n. 42, è aggiunto il seguente comma 3 bis:

"3 bis. Al pubblico tutore dei minori si applica quanto previsto dal comma 4 ter dell'articolo 8 della legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1, intendendosi sostituito il termine "Presidente delle Commissioni consiliari" con "pubblico tutore dei minori".

Art. 9

Modifica dell'articolo 7 della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali"

1. All'articolo 7 della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 dopo il comma 1 è inserito il seguente comma 1 bis:

"1 bis. In caso di mancata partecipazione del consigliere regionale, nella percentuale e nelle modalità stabilite dall'Ufficio di Presidenza, alle votazioni consiliari, è operata una trattenuta stabilita dall'Ufficio di Presidenza medesimo."

Art. 10

Contributi a favore dei consorzi e delle cooperative di pesca che esercitano attività di mitilicoltura nelle acque interne della Regione Veneto

1. La Giunta regionale è autorizzata a concedere un contributo straordinario a favore dei consorzi e delle cooperative di pesca che esercitano attività di mitilicoltura nelle acque interne della Regione del Veneto, a parziale ristoro dei danni subiti a causa delle gravi morie di mitili (*Mytilus galloprovincialis*) verificatesi nelle acque lagunari della Regione del Veneto durante il periodo estivo 2003. A tal fine la Giunta regionale determina, sentita la competente Commissione consiliare, i criteri e le modalità di concessione ed erogazione del contributo.

2. Agli oneri di cui al comma 1, quantificati in euro 1.000.000,00 per l'esercizio 2004, si fa fronte mediante l'utilizzo delle risorse finanziarie allocate nell'u.p.b. U0034 "Servizi integrati agro-faunistico-venatori e sviluppo delle attività ittiche e della pesca" del bilancio di previsione 2004.

3. Gli effetti del presente articolo sono subordinati all'acquisizione del parere positivo di compatibilità da parte della Commissione europea ai sensi del Trattato CE e alla pubblicazione del relativo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Art. 11

Programma di zonazione vitivinicola regionale

1. Al fine di migliorare i livelli qualitativi delle produzioni vitivinicole e consolidare i livelli di commercializzazione delle stesse, la Giunta regionale approva un programma triennale di zonazione delle aree viticole interessate dalle denominazioni d'origine.

2. La Giunta regionale determina, sentita la competente Commissione consiliare, i criteri e le modalità per la concessione dei contributi a favore dei consorzi di tutela delle denominazioni che hanno fatto richiesta e nel limite delle disponibilità di cui al comma 4, prevedendo una compartecipazione finanziaria fino ad un massimo del 70 per cento della spesa complessiva per la realizzazione della zonazione. La restante quota è a carico del consorzio

beneficiario.

3. Il coordinamento tecnico e scientifico nonché la realizzazione della zonazione delle aree viticole è affidato all'Azienda regionale Veneto Agricoltura che assicura la messa a disposizione dei dati, secondo i criteri dettati dalla disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato per la ricerca e sviluppo di cui alla Comunicazione n. 45 del 1996 (96/C 45/06).

4. Agli oneri di cui al comma 1, quantificati in euro 400.000,00 per l'esercizio 2004 e in euro 300.000,00 per ciascuno degli esercizi 2005 e 2006, si fa fronte con le risorse allocate all'u.p.b. U0040 "Interventi strutturali nel settore delle colture" del bilancio di previsione 2004 e pluriennale 2004-2006.

Art. 12

Disposizioni integrative e modifiche della legge regionale 12 aprile 1999, n. 19 "Norme per la tutela e la valorizzazione delle produzioni orto-floro-frutticola e delle piante ornamentali"

1. Nella lettera a) del comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 12 aprile 1999, n. 19, sono aggiunte alla fine le parole *"e della produzione e del commercio di materiali di moltiplicazione vegetativa della vite"*.

2. La lettera c) del comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 12 aprile 1999, n. 19 è abrogata.

3. Dopo il comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 12 aprile 1999, n. 19 è aggiunto il seguente comma 2 bis:

"2 bis. L'attività di produzione e di commercio di materiali di moltiplicazione vegetativa della vite è comunque sottoposta alla disciplina prevista dal Decreto del Presidente della Repubblica del 24 dicembre 1969, n. 1164."

4. Agli oneri derivanti dall'organizzazione dei corsi, previsti dall'articolo 5 della legge regionale 12 aprile 1999, n. 19, quantificati in euro 10.000,00 per l'esercizio 2004 si fa fronte con le risorse allocate all'u.p.b. U0039 "Lotta e profilassi delle malattie delle colture agricole".

Art. 13

Contributi a favore dei consorzi di bonifica per l'emergenza siccità

1. La Giunta regionale è autorizzata a concedere, ai consorzi di bonifica, un contributo straordinario sulle maggiori spese sostenute per l'utilizzo della energia elettrica necessaria per l'esercizio degli impianti irrigui, a seguito degli eventi eccezionali siccitosi verificatesi nell'estate 2003.

2. La Giunta regionale determina le modalità di presentazione delle domande e della documentazione relativa alle maggiori spese sostenute e comprovate dai bilanci consuntivi, nonché i criteri di ripartizione del contributo di

cui al comma 1 tra i consorzi di bonifica.

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, quantificati in euro 1.000.000,00 per l'esercizio 2004, si fa fronte con le risorse allocate all'u.p.b. U0091 "Gestione e manutenzione ordinaria degli impianti di bonifica" del bilancio di previsione per l'esercizio 2004.

Art. 14

Indennizzi per le infezioni di fuoco batterico delle pomacee

1. Al fine di sostenere i redditi delle imprese agricole e di quelle svolgenti attività vivaistica i cui impianti arborei sono stati interessati dall'infezione di "Erwinia amylovora", fuoco batterico delle pomacee, è concesso un aiuto per indennizzare i mancati redditi e i maggiori oneri conseguenti ai provvedimenti restrittivi dell'attività disposti dall'autorità fitosanitaria.

2. L'aiuto è concesso nella misura massima dell'ottanta per cento dei danni indiretti subiti dall'azienda ed interviene quando l'incidenza del danno sull'attività economica dell'impresa è almeno pari o superiore al trenta per cento.

3. Per far fronte all'onere di cui al presente articolo è previsto uno stanziamento di euro 1.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2004 (u.p.b. U0039 "Lotta e profilassi delle malattie delle colture agricole").

4. L'attuazione del presente articolo è subordinata all'acquisizione del parere di conformità da parte della Commissione Europa ai sensi dell'articolo 88 del Trattato.

Art. 15

Contributo straordinario per le spese di primo insediamento a Verona dell'Authority nazionale per la sicurezza alimentare

1. Per le spese di primo insediamento nel Comune di Verona dell'Authority nazionale per la sicurezza alimentare, la Giunta regionale è autorizzata ad erogare un contributo straordinario di euro 1.000.000,00 (u.p.b. U0046 "Servizi alle imprese e alla collettività rurale").

2. Le modalità per l'erogazione del contributo sono definite con apposito protocollo di intesa tra la Giunta regionale e gli enti interessati.

Art. 16

Piano di monitoraggio per la ricerca di aflatossine nel latte

1. Al fine di aumentare il livello della qualità di sicurezza del latte e dei prodotti lattiero caseari esitati al consumo umano, la Giunta regionale per il tramite della associazione regionale produttori latte e degli enti strumentali della regione, predisponde, nell'ambito del piano triennale per la sicurezza alimentare, un progetto di monitoraggio

per la ricerca di aflatossine da effettuarsi presso le aziende produttrici di latte.

2. La Giunta regionale è autorizzata a concedere aiuti nella misura massima del 60 per cento delle spese ammissibili per le analisi di laboratorio previste dal progetto di cui al comma 1.

3. La Giunta regionale emana, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, un disciplinare che stabilisce criteri e sistemi di controllo al fine di garantire la salubrità degli alimenti destinati alle persone e anche agli animali.

4. Viene istituito un fondo apposito per la ricerca finalizzata a stabilire e prevenire fattori di rischio nel sistema alimentare.

5. Per l'attuazione del presente articolo è autorizzata la spesa di euro 200.000,00 per l'anno 2004 (u.p.b. U0031 "Servizi a favore delle produzioni zootecniche").

Art. 17

Modifica della legge regionale 5 maggio 1998, n. 21 "Modifiche alla legge regionale 27 giugno 1985, n. 61 "Norme per l'assetto e l'uso del territorio" e disposizioni in materia di basi informative territoriali"

1. Il comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 5 maggio 1998, n. 21 come modificato dall'articolo 13 della legge regionale 17 gennaio 2002, n. 2, è sostituito dal seguente:

"1. I Comuni provvedono alla realizzazione di una base dati contenente le informazioni associate:

- a) *alle indicazioni progettuali del proprio strumento urbanistico generale vigente;*
- b) *alle invarianti di natura paesistica, ambientale e storico-monumentale in conformità agli obiettivi e indirizzi urbanistici regionali, espressi dalla pianificazione di livello superiore e dalla comunità locale."*

2. Dopo il comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 5 maggio 1998, n. 21, è inserito il seguente comma:

"1 bis. Gli Enti di gestione delle aree naturali protette istituite ai sensi della legge regionale 16 agosto 1984, n.40 "Nuove norme per la istituzione di parchi e riserve naturali regionali" e successive modificazioni e della legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette" e successive modificazioni, provvedono alla realizzazione di una base dati contenente le informazioni associate agli strumenti di pianificazione previsti per le singole aree protette."

3. Il comma 2 dell'articolo 3 della legge regionale 5 maggio 1998, n. 21 come modificato dall'articolo 13 della legge regionale 17 gennaio 2002, n. 2, è sostituito dal seguente:

"2. La Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare, approva le specifiche tecniche per la

costituzione delle basi dati previste ai commi 1 e 1 bis."

4. Al comma 3 dell'articolo 3 della legge regionale 5 maggio 1998, n. 21 come modificato dall'articolo 13 della legge regionale 17 gennaio 2002, n. 2, dopo le parole: "fino a 15.000 abitanti" sono inserite le parole "e gli Enti di gestione di cui al comma 1 bis"; dopo le parole: "base dati" sono sopresse le parole: "di cui al comma 1 e connesse spese per consulenze tecniche".

5. Agli oneri conseguenti all'attuazione del presente articolo, quantificati in euro 200.000,00 per l'esercizio 2004, si provvede con le risorse allocate all'u.p.b. U0085 "Studi, ricerche ed indagini al servizio del territorio" del bilancio di previsione 2004.

Art. 18

Spese per l'attuazione del Sistema informativo territoriale

1. La Giunta regionale, in armonia con gli obiettivi programmatici e secondo le finalità previste dal "Terzo programma di attuazione" approvato ai sensi della legge regionale 16 luglio 1976, n. 28 "Formazione della Carta tecnica regionale", promuove la creazione e lo sviluppo del Sistema informativo territoriale (SIT) che si relaziona con il Sistema informativo regionale del Veneto (SIRV), strumento informatico e informativo finalizzato alla raccolta, elaborazione e diffusione delle informazioni relative agli aspetti fisici e morfologici, ambientali e socio-economici dei dati territoriali.

2. Agli oneri derivanti dall'applicazione del comma 1, quantificati in euro 150.000,00 per l'esercizio 2004, si fa fronte per euro 75.000,00 con le risorse allocate all'u.p.b. U0085 "Studi, ricerche ed indagini al servizio del territorio" e per euro 75.000,00 con le risorse allocate all'u.p.b. U0087 "Interventi per l'assetto territoriale" del bilancio di previsione 2004.

Art. 19

Partecipazione regionale ad una costituenda società per favorire la realizzazione e la gestione dell'area ecologicamente attrezzata di Porto Marghera

1. La Giunta regionale è autorizzata a partecipare, tramite la finanziaria regionale Veneto Sviluppo S.p.A., alla costituenda società mista a prevalente capitale pubblico, con la partecipazione paritaria e complessivamente maggioritaria del Comune di Venezia e della Regione, al fine di promuovere la bonifica del sito di interesse nazionale di Porto Marghera, individuato ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, la realizzazione di infrastrutture per l'area produttiva di Porto Marghera, nonché la sua gestione quale area ecologicamente attrezzata, per migliorare gli standard ambientali di processo e di prodotto, anche mediante processi integrati di trattamento e recupero di rifiuti industriali e materie seconde.

2. Per le finalità di cui al comma 1 la società promuove:

- a) la realizzazione di impianti ed infrastrutture;
- b) la predisposizione e l'integrazione di studi tecnici e ricerche di mercato sulle tecnologie utili e convenienti per gli interventi di messa in sicurezza, di bonifica dell'area e per i servizi ambientali in generale;
- c) la progettazione e realizzazione di singoli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza, bonifica, trasformazione, valorizzazione e commercializzazione delle aree;
- d) la stipula di convenzioni con la Regione del Veneto per la predisposizione e la realizzazione di particolari programmi o progetti di attività riguardanti il sito di Porto Marghera;
- e) la partecipazione della popolazione alle scelte da attuare a Porto Marghera, attraverso forme di coinvolgimento che assicurino l'informazione e la consultazione, secondo la metodologia ed i principi di Agenda 21.

3. Agli oneri derivanti dall'applicazione del comma 1, quantificati in euro 100.000,00 per l'esercizio 2004, si fa fronte mediante l'utilizzo delle risorse allocate all'u.p.b. U0065 "Partecipazione al capitale sociale" del bilancio di previsione 2004.

Art. 20

Modifiche alla legge regionale 10 ottobre 1989, n. 40 "Disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali"

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 15 della legge regionale 10 ottobre 1989, n. 40 e successive modificazioni, sono inseriti i seguenti commi 2 bis, 2 ter e 2 quater:

"2 bis. Il diritto proporzionale annuo anticipato, per ogni ettaro o frazione di ettaro compresi nell'area delle concessioni con meno di cinquanta milioni di litri all'anno di acqua imbottigliata, è ridotto del 50 per cento.

2 ter. Il concessionario deve corrispondere, per le acque minerali e di sorgente destinate all'imbottigliamento, oltre al canone di cui al comma 1, un diritto proporzionale pari a euro 0,65 per ogni metro cubo di acqua minerale e suoi derivati prodotti.

2 quater. La Giunta regionale, con proprio provvedimento, determina le modalità di pagamento e i relativi adempimenti in capo ai concessionari, con particolare riferimento a quanto previsto dal comma 3 bis".

2. I proventi di cui al comma 2 bis e 2 ter dell'articolo 15 della legge regionale 10 ottobre 1989, n. 40, come introdotti dal comma 1, sono introitati nell'u.p.b. E0041 "Canoni e fitti" del bilancio di previsione 2004 e pluriennale 2004-2006 e devono essere impegnati dalla Giunta regionale prioritariamente con riferimento ai progetti riguardanti la conservazione e la ricarica delle falde acquifere nonché a compensazione dei danni diretti e indiretti provocati nei comuni ove hanno sede gli impianti.

3. Nella lettera a) del comma 1 dell'articolo 17 e nel

comma 3 dell'articolo 52 della legge regionale 10 ottobre 1989, n. 40, le parole "della portata" sono sostituite dalle parole "dei volumi".

4. La lettera b) del comma 2 dell'articolo 13 della legge regionale 10 ottobre 1989, n. 40 e successive modificazioni, è così modificata:

"b) la durata della concessione, determinata in rapporto dell'entità degli impianti programmati e comunque non superiore a 21 anni. La Giunta regionale è delegata ad assumere criteri e modalità per raccordare la temporalità delle concessioni in essere a quella prevista per le nuove."

5. Nell'articolo 15 della legge regionale 10 ottobre 1989, n. 40 e successive modificazioni, dopo il comma 6 è aggiunto il seguente comma 6 bis:

"6 bis. Al fine di incentivare l'imbottigliamento e la commercializzazione in contenitori di vetro, su richiesta del concessionario, è portata in detrazione dalla quantità d'acqua assunta come base di calcolo per la determinazione del diritto proporzionale:

a) il novanta per cento della quantità d'acqua che viene commercializzata in contenitori di vetro;

b) l'intera quantità d'acqua somministrata agli enti locali per uso potabile pubblico;

Le detrazioni di cui alla lettera a) saranno ammesse sulla base delle risultanze delle scritture contabili aziendali."

6. Nel comma 1 dell'articolo 49 della legge regionale 10 ottobre 1989, n. 40 e successive modificazioni, dopo le parole "e termali" aggiungere "o altra struttura regionale".

Art. 21

Modifiche alla legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112" e successive modificazioni

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 82 della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, sono aggiunti i seguenti commi 2 bis ed 2 ter:

"2 bis. Al fine di tutelare le falde acquifere e di programmare l'ottimale utilizzo della risorsa acqua, la Giunta regionale è autorizzata a promuovere uno studio partecipativo sullo stato e sulla dinamica degli acquiferi regionali, i cui esiti sono comunicati alle Autorità di bacino idrografico competenti.

2 ter. Fino all'acquisizione delle risultanze dello studio di cui al comma 2 bis, sono sospese le istruttorie delle istanze di ricerca o di derivazione di acque sotterranee per qualsiasi tipologia di uso, presentate in data successiva all'entrata in vigore della presente legge; tali disposizioni non si applicano, oltre che alle acque minerali e termali, alle istanze per uso potabile e antincendio avanzate da soggetti pubblici ovvero da soggetti privati qualo-

ra relative ad aree non servite da acquedotto nonché alle istanze per uso irriguo avanzate da consorzi di bonifica."

2. Dopo il comma 1 dell'articolo 83 della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, è aggiunto il seguente comma 1 bis:

"1 bis. La Giunta regionale, con proprio provvedimento, sentite le competenti Commissioni consiliari, individua i criteri, gli indirizzi e gli strumenti anche finanziari per l'ottimale gestione della falda acquifera e per il corretto uso, il risparmio e la tutela delle acque sotterranee."

3. Per le finalità di cui ai commi 1 e 2, tutte le derivazioni di acque sotterranee devono essere dotate di idonei strumenti per la misura dei volumi utilizzati; il disciplinare che regola la concessione di derivazione deve indicare le caratteristiche di detta strumentazione e le modalità di comunicazione o visura dei dati misurati per cui il concessionario deve attenersi.

4. Dopo il comma 3 dell'articolo 84, della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, è aggiunto il seguente comma 3 bis:

"3 bis. Al fine di assicurare una puntuale presenza sul territorio e di garantire un servizio improntato ai criteri dell'efficienza ed economicità, la Giunta regionale può attribuire ad altri enti la gestione e la manutenzione dei beni del demanio idrico, definendo a tal fine, con apposito provvedimento, sentita la competente Commissione consiliare, le modalità e le condizioni di esercizio cui tali enti devono attenersi nell'attività di gestione e manutenzione."

5. Dopo il comma 4 dell'articolo 83 della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, è aggiunto il seguente comma 4 bis:

"4 bis. Fatte salve le prescrizioni di cui agli articoli 22, 26 e 27 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo codice della strada" e successive modifiche e integrazioni, il titolare di una o più autorizzazioni di passo carrabile per l'accesso da bene del demanio idrico al fondo, limitatamente alla prima autorizzazione, ha titolo all'esenzione dal pagamento del canone di cui al comma 1, a fronte del pagamento di una quota fissa annuale di euro 20,00."

6. Agli oneri necessari per l'applicazione del presente articolo si provvede con le risorse allocate all'u.p.b. U0102 "Studi, monitoraggio e controllo per la difesa del suolo".

Art. 22

Interventi per il risanamento del fiume Fratta Gorzone e del suo bacino

1. Al fine di dare soluzione ai problemi ambientali del fiume Fratta Gorzone e del suo bacino, la Giunta regionale promuove l'esecuzione delle seguenti attività:

- a) completamento del censimento per l'individuazione di tutte le fonti di inquinamento;
- b) monitoraggio costante qualitativo-quantitativo delle acque superficiali e di quelle di falda;
- c) prevenzione ed abbattimento degli inquinanti nei processi

produttivi e di quelli relativi alla produzione conciararia in particolare;

- d) interventi di miglioramento dell'efficacia di depurazione degli scarichi mediante il miglioramento delle reti fognarie e degli impianti di depurazione sia pubblici che privati;
- e) riduzione dell'utilizzo di acque di falda per uso industriale, compresi gli interventi per favorire il riciclo ed il riutilizzo di acqua nei processi industriali;
- f) interventi di riqualificazione ambientale, compresa la bonifica delle discariche per fanghi di depurazione esistenti nel bacino e dei corsi d'acqua interessati;
- g) interventi di sperimentazione, compresa la realizzazione di iniziative tecnologiche ed impianti pilota.

2. Per il raggiungimento delle finalità di cui al comma 1 la Giunta regionale è autorizzata a:

- a) tenere in particolare evidenza nei finanziamenti delle leggi regionali di settore le domande che rientrano nelle finalità di cui al comma 1;
- b) promuovere la stipula di un apposito Accordo integrativo all'Accordo di Programma Quadro per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche (APQ2), sottoscritto dalla Regione del Veneto e dai Ministeri competenti in data 23 dicembre 2002;
- c) promuovere la stipula di un protocollo d'intesa tra la Regione, le Province interessate, le Autorità d'ambito territoriale ottimale (AATO) competenti territorialmente, le associazioni di categoria, che definisca il programma degli interventi urgenti e di relativi impegni delle parti per il triennio 2004-2006.

3. Per i fini del presente articolo è autorizzata la spesa di euro 5.000.000,00 per anno, nel triennio 2004-2006 (u.p.b. U0117 "Fognature ed impianti di depurazione").

Art. 23

Redazione di un Master Plan per il coordinamento degli interventi in materia di salvaguardia del territorio, recupero e protezione ambientale

1. La Regione del Veneto, nella consapevolezza che la questione ambientale è strettamente connessa alla questione sociale ed economica, per cui va affermata un'idea di sostenibilità che assume la dimensione sociale e quindi la qualità della vita come cardine dell'equilibrio ambiente-economia, assume come strumento di intervento la programmazione globale degli interventi di salvaguardia del territorio e di recupero e protezione ambientale diretti in particolare alla tutela del sistema idro-geologico.

2. Per le finalità di cui al comma 1, la Giunta regionale adotta, sentite le competenti Commissioni consiliari, un Master Plan che deve interessare la riorganizzazione globale della gestione del territorio ivi compresa la gestione del ciclo integrato dell'acqua e relaziona periodicamente alle competenti Commissioni consiliari sullo stato di at-

tuazione.

3. Il Master Plan deve prevedere un'organizzazione di progetto che costituirà la struttura di lavoro operativo, di coordinamento, di verifica e di controllo delle attività di piano, definendo poi le attività previste e i relativi programmi temporali.

4. Il Master Plan deve, inoltre, rapportarsi organicamente con tutti i piani, progetti ed iniziative in corso o previsti da enti regionali, di bonifica o da enti locali che possono ragionevolmente avere connessioni con gli obiettivi sopra definiti.

5. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo quantificati in euro 200.000,00 per l'anno 2004 si provvede con i proventi derivanti dalla gestione del demanio idrico (u.p.b. U0102 "Studi, monitoraggio e controllo per la difesa del suolo").

Art. 24

Nuove norme per la disciplina della attività di cava

1. In deroga a quanto stabilito dalla legge regionale 7 settembre 1982, n. 44 "Norme per la disciplina di cava" e fino all'approvazione del Piano regionale per le attività di cava (PRAC), il parere espresso dall'amministrazione provinciale attraverso la Commissione tecnica provinciale per le attività di cava (CTPAC) nell'ambito dei procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni o delle concessioni per le nuove attività di cava e per l'ampliamento delle esistenti è obbligatorio e vincolante.

2. Non sono consentite autorizzazioni o concessioni di cava o miglioramento fondiario con asporto di materiale, sulle aree interessate dalla presenza di dune fossili soggette a tutela paesaggistica, così come indicate sulla tavola 2 del Piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC) ed ubicate nei comuni di Ariano Polesine, Porto Viro, Rosolina. Le concessioni od autorizzazioni in atto, per la parte relativa a tali aree, sono revocate a far data dall'entrata in vigore della presente legge, fermo restando per i titolari l'obbligo alla ricomposizione ambientale, da effettuarsi con le modalità indicate dalla direzione regionale competente e prescritte dalla Giunta regionale.

3. I lavori di miglioramento fondiario autorizzati senza termini di scadenza temporale, devono essere ultimati entro e non oltre il 30 settembre 2004. In caso di mancata ultimazione dei lavori l'autorizzazione comunque decade.

4. Agli oneri connessi all'attuazione del presente articolo quantificati in euro 100.000,00 si fa fronte con le risorse allocate all'u.p.b. U0006 "Trasferimenti generali per funzioni delegate agli enti locali".

Art. 25

Fondo di rotazione per interventi urgenti di protezione civile

1. È istituito un fondo di rotazione finalizzato ad acce-

lerare le procedure di pagamento delle somme dovute dalla Regione, nel settore della protezione civile, per le quali non sussiste, in tutto o in parte, immediata disponibilità finanziaria, da allocare all'u.p.b. U0120 "Azioni a sostegno del volontariato".

2. La Giunta regionale destina le risorse finanziarie del fondo di cui al comma 1 per il rimborso delle spese sostenute dalle associazioni di volontariato nonché dai datori di lavoro dei soggetti che hanno partecipato all'attività di protezione civile, a seguito di eventi calamitosi.

3. Le somme utilizzate per le finalità di cui ai commi 1 e 2, e per le quali sia intervenuto successivamente il previsto finanziamento dello Stato, sono riassegnate al fondo di cui al comma 1.

4. La struttura regionale competente in materia di protezione civile provvede al monitoraggio dei pagamenti effettuati, tenendo separati quelli finanziati con il fondo di cui al comma 1 da quelli finanziati dallo Stato.

5. Agli oneri derivanti dall'applicazione del presente articolo, quantificati in euro 50.000,00 per l'esercizio 2004, si fa fronte con le risorse allocate all'u.p.b. U0120 "Azioni a sostegno del volontariato" del bilancio di previsione per l'esercizio 2004.

Art. 26

Definizione agevolata del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi

1. In applicazione dell'articolo 13 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)", gli interessi e le sanzioni dovuti fino al 31 dicembre 2001 dagli enti pubblici e dalle società ad integrale capitale pubblico, esercenti attività di discarica autorizzata, per l'omesso versamento del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, a seguito di procedure di accertamento, possono essere definiti con il versamento del tributo omesso e degli interessi moratori calcolati al tasso legale, vigente all'entrata in vigore della presente legge, con maturazione giorno per giorno, purché il pagamento avvenga entro il termine di dodici mesi dall'entrata in vigore della presente legge.

2. I contribuenti, al fine di beneficiare delle disposizioni di cui al presente articolo, presentano una domanda alla struttura competente, chiedendo la definizione secondo quanto previsto nel comma 1 entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

Art. 27

Sistema ferroviario metropolitano regionale (SFMR)

1. Per il completamento delle opere connesse alla realizzazione del I° stralcio del Sistema ferroviario metropolitano regionale è autorizzata nel triennio 2004/2006 una

spesa complessiva pari ad euro 113.000.000,00 ripartita in euro 40.000.000,00 per il 2004, euro 38.000.000,00 per il 2005 e euro 35.000.000,00 per il 2006 (u.p.b. U0133 "Interventi strutturali nel trasporto su rotaia e SFMR").

2. Per la realizzazione degli interventi di cui al comma 1 si applica la legge regionale 7 novembre 2003, n. 27 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche".

Art. 28

Modifica dell'articolo 30 della legge regionale 14 gennaio 2003, n. 3 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2003"

1. Al comma 1 dell'articolo 30 della legge regionale 14 gennaio 2003, n. 3 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2003" le parole "entro il 31 dicembre 1997" sono sostituite dalle parole "fino al 31 dicembre 1998" e le parole "30 settembre 2003" sono sostituite dalle parole "30 settembre 2004".

Art. 29

Disposizioni relative al termine previsto dal comma 3 dell'articolo 9 della legge regionale 30 dicembre 1991, n. 39 "Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale" e successive modificazioni

1. Per l'anno 2003 il termine di novanta giorni previsto dal comma 3 dell'articolo 9 della legge regionale 30 dicembre 1991, n. 39, così come modificato dall'articolo 7 della legge regionale 1 agosto 2003, n. 16, è fissato al 31 luglio 2004.

Art. 30

Modifica dell'articolo 2 della legge regionale 28 gennaio 1982, n. 8 "Interventi regionali per il potenziamento delle infrastrutture e delle attrezzature nel settore dei trasporti" e successive modificazioni

1. Al quarto comma dell'articolo 2 della legge regionale 28 gennaio 1982, n. 8, dopo le parole "per il porto marittimo di Chioggia" sono inserite le parole "e per il porto fluvio-marittimo in località Ca' Cappello-Porto Levante".

Art. 31

Modifica della legge regionale 28 gennaio 1982, n. 8 "Interventi regionali per il potenziamento delle infrastrutture e delle attrezzature nel settore dei trasporti" in materia di trasferimento merci su rotaia

1. All'articolo 2 della legge regionale 28 gennaio 1982, n. 8, come da ultimo modificato dall'articolo 64 della legge regionale 14 gennaio 2003, n. 3, è aggiunto in fine il seguente comma:

"In attuazione degli obiettivi indicati dalla programma-

zione nazionale e regionale nel settore del trasporto delle merci, per sviluppare il trasporto combinato, con particolare riferimento al vettore ferroviario, la Giunta regionale è autorizzata a promuovere accordi di programma con i soggetti gestori di porti ed interporti di cui ai precedenti commi 3 e 4 e con i soggetti privati interessati, per favorire il trasferimento delle merci dal vettore stradale a quello ferroviario. Nell'ambito di detti accordi di programma, da sottoscrivere ai sensi dell'articolo 32 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 35 "Nuove norme sulla programmazione", vengono definite la natura degli interventi da realizzarsi nell'ambito dei porti e degli interporti, l'entità del contributo regionale, le modalità di erogazione delle risorse ed i tempi di attuazione delle iniziative."

2. Per l'attuazione del presente articolo è autorizzata la spesa di euro 500.000,00 per ciascuno degli esercizi 2004, 2005 e 2006 (u.p.b. U0129 "Interventi strutturali nella logistica per i trasporti").

Art. 32

Prestazioni socio-sanitarie per l'assistenza di persone non autosufficienti in strutture residenziali accreditate

1. Le prestazioni sanitarie per l'assistenza di persone non autosufficienti in strutture residenziali accreditate, con oneri a carico del Servizio sanitario nazionale (SSN) e gestite da istituzioni pubbliche o private, sono a carico dell'Azienda ULSS nella quale la persona risulta iscritta al momento dell'ingresso, indipendentemente dalla variazione dell'iscrizione anagrafica successivamente intervenuta a termini di legge o regolamento.

2. Le prestazioni di cui al comma 1 sono determinate dalla Giunta regionale sentita la competente Commissione consiliare, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza (LEA).

3. Per le prestazioni sociali si applica l'articolo 13 bis della legge regionale 3 febbraio 1996, n. 5 "Piano socio-sanitario regionale per il triennio 1996-1998" e successive modificazioni.

4. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 3 si applicano anche nei confronti delle persone provenienti da Aziende ULSS e da comuni situati al di fuori del territorio regionale.

5. Congiuntamente alle procedure di accreditamento previste dalla legge regionale 16 agosto 2002, n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali" le associazioni di categoria maggiormente rappresentative operanti nel settore socio sanitario, entro il primo semestre di ciascun anno a valere per l'esercizio successivo, possono proporre alla Giunta regionale un elenco di servizi di benessere strutturali, ambientali e personali ulteriori a quelle ordinariamente dovute, come previste nella Carta dei servizi di ciascuna struttura residenziale accreditata, nonché i corrispettivi applicabili, da erogarsi a richiesta di parte e con onere a carico totale ed esclusivo dell'interessato, secondo un contratto tipo da

stipularsi con l'ente gestore proponente.

6. La Giunta regionale definisce annualmente, in riferimento all'esercizio successivo, l'elenco delle prestazioni e dei corrispettivi di riferimento e approva, altresì, il contratto tipo di cui al comma 5, con esclusione di oneri a carico del bilancio regionale; agli attuali ospiti delle strutture residenziali accreditate si applicano le condizioni di miglior favore.

7. Al fine di agevolare la composizione del contenzioso giudiziario pendente nel settore socio-sanitario, la Giunta regionale concede contributi straordinari finalizzati a favorire l'iniziativa delle parti volta a definire in via transattiva le controversie, secondo i criteri indicati ai commi 1, 2, 3 e 4.

8. La Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare, con proprio provvedimento definisce criteri e modalità per l'erogazione dei contributi straordinari di cui al comma 7.

9. Per l'attuazione del comma 7 si utilizzano le risorse allocate nell'u.p.b. U0140 "Obiettivi di piano per la sanità" del bilancio di previsione 2004 e pluriennale 2004/2006.

Art. 33

Criteri di accesso per gli interventi rivolti alle persone non autosufficienti

1. L'accesso alle agevolazioni ed alle provvidenze economiche di carattere assistenziale e socio-sanitario, escluso l'accesso al contributo sanitario nelle strutture extra ospedaliere, destinate dalla Regione del Veneto a beneficio di persone in condizioni di non autosufficienza, accertata secondo la normativa regionale vigente, è operata in riferimento alla situazione economica del nucleo familiare in cui vive la persona medesima, così come definita dai parametri ISEE stabiliti dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109 "Definizioni di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate a norma dell'articolo 59, comma 51, della legge 27 dicembre 1997, n. 449" e successive modifiche, nonché dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 maggio 1999, n. 221 e successive modifiche.

2. L'accesso alle agevolazioni ed alle provvidenze economiche regionali a favore di persone disabili, è operata in riferimento alla situazione economica della singola persona disabile determinata ai sensi dell'articolo 1 bis, comma 7, del DPCM n. 221/1999.

3. La Giunta regionale, ai fini dell'ammissione alle agevolazioni ed alle provvidenze economiche di cui al presente articolo, stabilisce, con proprio provvedimento, sentita la competente Commissione regionale, i limiti e le fasce di reddito dei richiedenti per l'accesso ai benefici.

4. Le agevolazioni e le provvidenze di cui al presente articolo si conformano a criteri di eguaglianza e non discriminazione nell'accesso nonché di progressività rispetto al reddito.

Art. 34

Indirizzi per l'assistenza delle persone non autosufficienti

1. Al fine di accelerare il processo di superamento della inappropriatazza dei ricoveri ospedalieri per le persone anziane non autosufficienti nonché per far fronte al fabbisogno di posti letto per i non autosufficienti, la Giunta regionale definisce, sentita la competente Commissione consiliare, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la nuova programmazione della residenzialità extraospedaliera per le persone anziane non autosufficienti applicando i seguenti criteri e principi:

- a) dare indirizzi per la realizzazione di un sistema integrato di servizi domiciliari, semiresidenziali e residenziali in grado innanzitutto di assicurare a livello locale la permanenza della persona nel proprio domicilio e nel proprio contesto sociale e familiare;
- b) garantire la libera scelta del cittadino nella individuazione delle strutture residenziali più adeguate a rispondere al bisogno di assistenza;
- c) programmare l'offerta in relazione al fabbisogno, anche sulla base di indicatori demografici, ai fini di una omogenea distribuzione dei servizi territoriali, assegnando alle aziende ULSS sottoparametro, i posti letto di residenzialità extraospedaliera anziani e disabili per il raggiungimento dei livelli previsti, e confermando la dotazione delle altre, consentendo la sostituzione dei posti resisi liberi per decesso o per trasferimento a favore dei residenti;
- d) riconoscere per l'anno 2004 un aumento pari al 3,50 per cento della valorizzazione delle quote di rilievo socio-sanitario destinate all'assistenza residenziale, rispetto agli importi fissati nel 2003;
- e) riconoscere un numero di posti letto di residenzialità autorizzabili, non convenzionabili, fino ad un massimo del 10 per cento dei posti letto effettivi;
- f) incentivare ed indirizzare gli enti gestori per la realizzazione, in forma associata, dei servizi amministrativi, tecnici ed economici, al fine di conseguire economie di scala nella gestione;
- g) nelle aree montane i parametri regionali che orientano la programmazione prevedono la deroga dagli standard strutturali minimi di ciascun centro di servizio, al fine di consentire una maggiore aderenza al principio della prossimità territoriale fra cittadini-ospite e strutture residenziali.

2. Nelle aziende ULSS nelle quali il rapporto tra il territorio di comunità montane ai sensi del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e successive modificazioni, e l'intero territorio aziendale, supera il 60 per cento e nelle quali inoltre l'indice di invecchiamento, dato dal rapporto tra popolazione residente di età superiore ai 65 anni e popolazione generale, supera il 20 per cento, i parametri per il calcolo del fabbisogno di posti letto per

anziani non autosufficienti vengono adeguati come segue:

- a) più 0,5 per cento per anziani da 65 a 75 anni;
- b) più 1 per cento per anziani oltre i 75 anni.

3. L'attuazione della programmazione di cui al comma 1 avviene sulla base della programmazione locale contenuta nel Piano di Zona.

4. Agli oneri conseguenti all'attuazione del presente articolo, pari ad euro 12.000.000,00, si fa fronte mediante imputazione all'u.p.b. U0148 "Servizi ed interventi per lo sviluppo sociale della famiglia", previa riduzione di pari importo dell'u.p.b. U0140 "Obiettivi di piano per la sanità".

Art. 35

Disposizioni in materia di sistema integrato di interventi e servizi socio sanitari

1. L'erogazione delle prestazioni assistenziali e riabilitative nelle strutture semiresidenziali a favore dei disabili fisici o psichici, certificati ai sensi dell'articolo 3 comma 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", non è soggetta a compartecipazione della spesa sociale (u.p.b. U0152 "Servizi a favore delle persone disabili, adulte ed anziane").

Art. 36

Contributi per l'adeguamento e la realizzazione di strutture, impianti e arredi nel settore socio-sanitario

1. Al fine di garantire gli standard di cui all'articolo 10 della legge regionale 16 agosto 2002, n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali", la Giunta regionale è autorizzata a concedere contributi in conto capitale una tantum fino all'ottanta per cento della spesa riconosciuta, nonché contributi in conto capitale a rimborso in quote annuali costanti senza oneri per interessi per la durata di dieci anni, per l'intero ammontare della spesa riconosciuta, per l'adeguamento e la realizzazione delle strutture, degli impianti tecnologici e degli arredi del settore socio-sanitario, dei disabili e dei minori, con esclusione degli asili nido.

2. Sono destinatari degli interventi di cui al comma 1 i soggetti pubblici e privati no profit di cui all'articolo 128, comma 1, della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11.

3. La Giunta regionale, in attuazione degli atti di programmazione socio-sanitaria regionale, determina, sentita la competente Commissione consiliare, i criteri e le modalità per la presentazione delle domande nonché per l'erogazione dei contributi di cui al comma 1, nel rispetto dei seguenti indirizzi:

- a) ripartizione dei contributi per ambiti territoriali omogenei coincidenti con quelli delle Aziende ULSS, in applicazione dei criteri di programmazione;

b) concessione dei contributi nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e successive modifiche.

4. La Giunta regionale, con cadenza triennale, sulla base degli atti di programmazione socio-sanitaria, determina la ripartizione annuale delle risorse disponibili per i settori relativi agli anziani non autosufficienti, ai disabili e ai minori, con esclusione degli asili nido, riservando una quota fino al 10 per cento della disponibilità, a favore delle strutture innovative o per situazioni di emergenza.

5. Alla realizzazione degli interventi nonché alle procedure relative alla concessione ed erogazione dei contributi si applica la legge regionale 7 novembre 2003, n. 27 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche".

6. L'autorizzazione all'esercizio delle strutture o il rinnovo di autorizzazione per strutture già autorizzate devono indicare che l'opera è stata realizzata con il contributo regionale e che, in caso di modificazione d'uso della struttura nei dieci anni successivi al rilascio dell'autorizzazione, è necessario il nullaosta preventivo della Giunta regionale.

7. In applicazione del presente articolo è autorizzata la spesa di euro 20.000.000,00 per ciascuno degli esercizi del triennio 2004-2006, nell'u.p.b. U0154 "Interventi strutturali a favore delle persone disabili, adulte ed anziane" del bilancio di previsione 2004, distinta in:

- a) contributo una tantum fino all'ottanta per cento della spesa per l'adeguamento e la realizzazione delle strutture, degli impianti tecnologici e degli arredi del settore anziani non autosufficienti, della disabilità e dei minori, con esclusione degli asili nido;
- b) fondo di rotazione per l'adeguamento e la realizzazione delle strutture, degli impianti tecnologici e degli arredi del settore anziani non autosufficienti, della disabilità e dei minori, con esclusione degli asili nido.

8. Sono abrogati:

- a) le lettere c), d), e), f), g) del primo comma dell'articolo 11 della legge regionale 9 giugno 1975, n. 72 "Interventi regionali per la realizzazione e il potenziamento dei servizi socio-assistenziali a favore delle persone anziane", come sostituito dall'articolo 4 della legge regionale 21 giugno 1979, n. 45;
- b) l'articolo 12 della legge regionale 10 settembre 1982, n. 48 "Provvedimento generale di rifinanziamento di leggi regionali di spesa, nei diversi settori di intervento, contenente modifiche alle procedure e modalità di intervento, assunto in coincidenza della legge regionale di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1982 e pluriennale 1982-1984" come modificato dall'articolo 32 della legge regionale 3 febbraio 1998, n. 3;

c) la legge regionale 18 dicembre 1986, n. 51 "Interventi regionali per la realizzazione e riqualificazione di strutture educativo-assistenziali" e successive modificazioni;

d) gli articoli 1, 2, 3 della legge regionale 4 giugno 1987, n. 26 "Provvidenze straordinarie a favore delle persone anziane" come modificata dall'articolo 5 della legge regionale 12 settembre 1997, n. 37;

e) l'articolo 11 della legge regionale 1° settembre 1993, n. 43 "Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali in corrispondenza dell'assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1993";

f) l'articolo 15 della legge regionale 14 settembre 1994, n. 58 "Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali in corrispondenza dell'assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1994".

Art. 37

Modifiche alla legge regionale 14 settembre 1994, n. 56 "Norme e principi per il riordino del servizio sanitario regionale in attuazione del Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria", così come modificato dal Decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517"

1. Dopo il comma 9 dell'articolo 26 della legge regionale 14 settembre 1994, n. 56 è inserito il seguente comma 9 bis:

"9 bis. I programmi e i progetti di cui al comma 9 possono comprendere e riguardare anche beni immobili realizzati e/o da realizzare e mobili durevoli da acquisire mediante locazione finanziaria. In tal caso il finanziamento viene commisurato al valore del bene o alla somma della quota capitale dei canoni di locazione."

Art. 38

Rapporti con l'organizzazione mondiale della sanità (OMS)

1. I costi per la gestione e il funzionamento della sede OMS a Venezia sono imputati alla u.p.b. U0021 "Gestione dei beni mobili" e alla u.p.b. U0025 "Beni ed opere immobiliari" liberando così le risorse della quota del fondo sanitario impiegata finora per tale finalità (u.p.b. U0140 "Obiettivi di piano per la sanità").

Art. 39

Disposizioni in materia di poli ospedalieri unici

1. In attuazione della programmazione, al fine di pervenire a soluzioni idonee a garantire qualità, efficienza ed economicità nell'erogazione dei servizi sanitari ed ospedalieri, la realizzazione dei poli ospedalieri unici è proposta dalla Giunta regionale sentita la Conferenza dei Sindaci dell'ULSS interessata e sottoposta a parere della com-

petente Commissione consiliare (u.p.b. U0145 “Patrimonio sanitario mobiliare ed immobiliare”).

Art. 40

Realizzazione di un centro regionale sulla sclerosi multipla

1. La Giunta regionale è autorizzata ad avviare uno specifico progetto finalizzato alla realizzazione di un centro regionale sulla sclerosi multipla e sclerosi laterale amiotrofica.

2. Il progetto di cui al comma 1 prevede l'accoglienza residenziale delle persone bisognose di assistenza sino alla copertura massima della disponibilità della struttura.

3. Agli oneri del presente articolo si fa fronte mediante le risorse allocate all'u.p.b. U0140 “Obiettivi di piano per la sanità”.

Art. 41

Modifica degli articoli 1 e 3 della legge regionale 22 febbraio 1999, n. 6 “Contributo ai cittadini veneti portatori di handicap psicofisici che applicano il metodo Doman o Vojta”, come modificata dalla legge regionale 19 dicembre 2003, n. 41

1. Nel titolo della legge regionale 22 febbraio 1999, n. 6 come modificato dall'articolo 10 comma 1 della legge regionale 19 dicembre 2003, n. 41 dopo le parole “o Vojta” sono aggiunte le parole “o Fay”.

2. All'articolo 1 della legge regionale 22 febbraio 1999, n. 6 come modificato dall'articolo 10 comma 2 della legge regionale 19 dicembre 2003, n. 41 dopo le parole “o Vojta” sono aggiunte le parole “o Fay”.

3. All'articolo 3 della legge regionale 22 febbraio 1999, n. 6 come modificato dall'articolo 10 comma 3 della legge regionale 19 dicembre 2003, n. 41 dopo le parole “o Vojta” sono aggiunte le parole “o Fay”.

Art. 42

Contributi per la sorveglianza sanitaria sugli ex esposti all'amianto e CVM

1. La Regione del Veneto interviene con un contributo di euro 150.000,00 per la prosecuzione gratuita della sorveglianza sanitaria degli ex esposti, anche successivamente alla pubblicazione del report finale della sperimentazione ultimata nel 2002.

2. Agli oneri di cui al comma 1 si fa fronte con le risorse allocate all'u.p.b. U0140 “Obiettivi di piano per la sanità”.

Art. 43

Modifica dell'articolo 11 della legge regionale 14 settembre 1994, n. 56 “Norme e principi per il riordino del servizio sanitario regionale in attuazione del decreto

legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 “Riordino della disciplina in materia sanitaria” così come modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517”

1. Il comma 1 dell'articolo 11 “Partecipazione e tutela dei diritti dei cittadini” della legge regionale 14 settembre 1994, n. 56 è così sostituito:

“1. La Regione del Veneto assicura e garantisce la partecipazione e la tutela dei diritti dei cittadini nella fruizione dei servizi sanitari. I medesimi diritti sono estesi anche ai cittadini iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE) che hanno avuto l'ultima residenza italiana in un comune del Veneto e si trovano in temporaneo soggiorno sul territorio veneto.”.

Art. 44

Intervento per la collocazione del frammento della Torre sud del World Trade Center

1. La Regione del Veneto promuove e sostiene la realizzazione del progetto per la collocazione del frammento della Torre sud del World Trade Center, donato dal Dipartimento di Stato di New York, presso i giardini delle Porte Contarine in Comune di Padova.

2. La Giunta regionale determina i criteri e le modalità per l'affidamento dell'incarico e per la realizzazione del progetto, nonché la quota di contributo straordinario da assegnare al Comune di Padova per la valorizzazione e sistemazione dell'area interessata.

3. Agli oneri di cui al presente articolo, quantificati in euro 1.000.000,00, si fa fronte con le risorse allocate all'u.p.b. U0171 “Edilizia, patrimonio culturale ed edifici di culto” del bilancio di previsione 2004.

Art. 45

Interventi regionali per l'arte contemporanea

1. La Giunta regionale è autorizzata a promuovere iniziative per la diffusione dell'arte contemporanea nel territorio regionale in applicazione del “Patto per l'arte contemporanea”.

2. Agli oneri di cui al comma 1, quantificati in 150.000,00 euro per l'anno 2004 si fa fronte mediante l'utilizzo degli stanziamenti allocati all'u.p.b. U0169 “Manifestazioni e istituzioni culturali” del bilancio di previsione 2004.

Art. 46

Interventi per le celebrazioni del quarto centenario del taglio del Po di Porto Viro (1604 - 2004)

1. La Giunta regionale è autorizzata a predisporre un programma di iniziative per la celebrazione del quarto centenario del taglio del Po di Porto Viro per la valorizzazione degli aspetti idraulici, scientifici, storico-politici e

culturali dell'opera.

2. Al fine di cui al comma 1, la Giunta regionale nomina un comitato scientifico composto da cinque esperti di cui tre designati dal Consiglio regionale.

3. Le funzioni di segretario del comitato scientifico sono svolte da un funzionario della struttura regionale competente in materia di cultura.

4. Ai componenti esterni del comitato scientifico è corrisposta una indennità di partecipazione alle sedute nella misura prevista dall'articolo 187 della legge regionale 10 giugno 1991, n. 12 "Organizzazione amministrativa e ordinamento del personale della Regione" e successive modificazioni.

5. Agli oneri derivanti dal presente articolo, quantificati in euro 250.000,00 per l'esercizio 2004, si fa fronte con le risorse allocate all'u.p.b. U0169 "Manifestazioni ed istituzioni culturali" del bilancio di previsione per l'esercizio 2004.

Art. 47

Costituzione di una fondazione culturale nel comune di Rovigo

1. La Giunta regionale è autorizzata a compiere tutti gli atti necessari per la costituzione, con il comune di Rovigo e altri soggetti pubblici e privati, di una fondazione di diritto privato, con lo scopo di sviluppare e diffondere la cultura nel comune e nella provincia di Rovigo.

2. La partecipazione della Regione alla fondazione di cui al comma 1 è condizionata alla presenza, nel consiglio di amministrazione della fondazione, di un rappresentante della Regione nominato dal Presidente della Giunta regionale.

3. Per la finalità di cui al comma 1 è autorizzata la spesa di euro 100.000,00 (u.p.b. U0169 "Manifestazioni ed istituzioni culturali").

Art. 48

Modifiche della legge regionale 6 aprile 1999, n. 13 "Interventi regionali per i patti territoriali" e successive modificazioni

1. Al comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 6 aprile 1999, n. 13, come modificato dall'articolo 29 della legge regionale 14 gennaio 2003, n. 3, dopo le parole: "*del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112,*" sono inserite le seguenti parole "*e della delibera CIPE 25 luglio 2003, n. 26 "Regionalizzazione dei patti territoriali"*".

2. Dopo la lettera d) del comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale 6 aprile 1999, n. 13, come modificato dall'articolo 29 della legge regionale 14 gennaio 2003, n. 3, è inserita la seguente:

"d bis) cofinanziare interventi strutturali con risorse

del proprio bilancio o con altre risorse nazionali o comunitarie."

3. Dopo il comma 3 dell'articolo 6 della legge regionale 6 aprile 1999, n. 13, come modificato dall'articolo 29 della legge regionale 14 gennaio 2003, n. 3, sono inseriti i seguenti:

"3 bis. La Giunta regionale può finanziare gli interventi di cui alla lettera c), anche prima della sottoscrizione dei protocolli di intesa di cui all'articolo 5, purché previsti da vigenti strumenti di programmazione regionali, nazionali e comunitari.

3 ter. Al fine di garantire il totale utilizzo dei fondi attribuiti alla Regione, le modalità di individuazione e attuazione degli interventi finanziati devono essere compatibili con quelle previste dalla normativa nazionale e comunitaria di settore."

Art. 49

Modifiche alla legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione"

1. Alla lettera a) del comma 2 dell'articolo 22 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, dopo le parole: "*o da altri soggetti*" sono soppresse le seguenti: "*istituzionali*".

2. Il comma 3 dell'articolo 51 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 è sostituito dal seguente:

"3. Alla liquidazione delle spese relative ai residui passivi eliminati, anche per decorrenza dei termini di mantenimento di cui al comma 2, di cui è data evidenza in apposito allegato del rendiconto generale previsto dall'articolo 53, i dirigenti delle strutture regionali competenti assumono, con proprio atto, un impegno sullo stanziamento di competenza del bilancio di previsione annuale del capitolo su cui originariamente è stato assunto l'impegno, e il dirigente responsabile della struttura regionale preposta alla ragioneria dispone le correlate registrazioni contabili."

Art. 50

Ricapitalizzazione della Veneto Sviluppo S.p.A. e modifica della legge regionale 3 maggio 1975, n. 47 "Costituzione della Veneto Sviluppo S.p.A."

1. La Giunta regionale è autorizzata a procedere alla ricapitalizzazione della Veneto Sviluppo S.p.A. fino all'importo di euro 3.000.000,00 (u.p.b. U0065 "Partecipazione al capitale sociale").

2. All'articolo 8 della legge regionale 3 maggio 1975, n. 47, così come modificato dall'articolo 5 della legge regionale 20 novembre 2003, n. 31 è aggiunto il seguente comma:

"La Giunta regionale è inoltre autorizzata ad approvare aumenti onerosi del capitale sociale della Veneto Svi-

luppo S.p.A. mediante conferimento di partecipazioni al capitale sociale detenute dalla Regione del Veneto in altre società, nell'ambito di un processo di razionalizzazione delle stesse, sentito il parere della competente Commissione consiliare ed entro il limite di euro 10.000.000,00."

Art. 51

Modifiche della legge regionale 7 aprile 1994, n. 18 "Interventi in favore delle imprese ubicate nel territorio dei comuni della provincia di Belluno ai sensi dell'articolo 8 della legge 9 gennaio 1991, n. 19 e successive modificazioni"

1. Al comma 6, lettera a), dell'articolo 3 della legge regionale 7 aprile 1994, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 35 della legge regionale 14 gennaio 2003, n. 3, la frase *"nel limite massimo rispettivamente del dieci per cento e del venti per cento rispetto all'importo complessivo dell'investimento"* è sostituita con *"destinati alle attività imprenditoriali agevolate della presente legge"*.

2. Il comma 6 bis dell'articolo 3 della legge regionale 7 aprile 1994, n. 18, come aggiunto dall'articolo 35 della legge regionale 14 gennaio 2003, n. 3, è così sostituito:

"6 bis. Con le disposizioni esecutive di cui all'articolo 2, comma 2, la Giunta regionale stabilisce, in relazione alle diverse tipologie di iniziative ammissibili, la durata del finanziamento agevolato nonché le percentuali massime di spesa ammissibile."

Art. 52

Contributi alle Comunità montane per gli oneri sostenuti per il personale trasferito dai Consorzi forestali soppressi ai sensi dell'articolo 12, comma 1, della legge regionale 3 luglio 1992, n. 19 "Norme sull'istituzione e il funzionamento delle Comunità montane"

1. La Giunta regionale è autorizzata ad erogare un contributo straordinario di euro 310.500,00 alle Comunità montane interessate per gli oneri da queste sostenuti negli anni 2002, 2003, 2004 per il personale trasferito dai Consorzi forestali soppressi ai sensi dell'articolo 12, comma 1, della legge regionale 3 luglio 1992, n. 19, abrogato dall'articolo 18 della legge regionale 9 settembre 1999, n. 39 (u.p.b. U0005 "Interventi indistinti a favore degli enti locali").

2. Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale determina i criteri per la ripartizione e l'erogazione del contributo di cui al comma 1 alle Comunità montane aventi diritto, tenuto conto, per gli anni 2002 e 2003, della spesa da queste sostenuta per il personale in servizio dei disciolti Consorzi forestali, nonché della spesa che le medesime Comunità prevedono, allo stesso titolo, di sostenere nell'anno 2004.

Art. 53

Partecipazione in qualità di socio della Regione del Veneto alla Fondazione la Casa Onlus di Padova

1. La Giunta regionale è autorizzata a compiere tutti gli atti necessari per aderire in qualità di socio alla Fondazione "La Casa" Onlus con sede a Padova cui hanno già aderito la Camera di commercio di Padova, le amministrazioni provinciali di Padova, Rovigo e Venezia, la Banca Popolare Etica, soggetti del terzo settore nonché alcuni comuni veneti, rivolta a rimuovere il disagio abitativo e realizzare iniziative di accoglienza abitativa per la mobilità dei lavoratori, di rientro degli emigrati veneti, di inserimento ed integrazione degli immigrati extra comunitari e delle loro famiglie regolarmente presenti nel territorio.

2. La Regione partecipa alla Fondazione con un contributo, comprensivo dell'adesione, di euro 250.000,00 per l'esercizio 2004 (u.p.b. U0079 "Azioni nel campo delle abitazioni"). Per gli esercizi successivi si provvede con legge di bilancio.

Art. 54

Gestione dei corsi per l'obbligo formativo

1. A tutti gli enti accreditati in obbligo formativo per la gestione dei corsi in apprendistato è riconosciuto il medesimo parametro di costo orario.

Art. 55

Modifica della legge regionale 30 ottobre 1990, n. 10 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modificazioni e integrazioni

1. All'articolo 11 della legge regionale 30 ottobre 1990, n. 10, come integrato dall'articolo 37 della legge regionale 5 febbraio 1996, n. 6, dopo il comma 4 ter, sono aggiunti i seguenti commi:

"4 quater. La Giunta regionale, per l'esame della documentazione contabile dei rendiconti di spesa di cui al comma 4 bis può avvalersi anche di persone o società iscritte nel registro dei revisori contabili di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88 e al dpr 20 novembre 1992, n. 474 (Regolamento recante disciplina delle modalità di iscrizione nel registro dei revisori contabili, in attuazione degli articoli 11 e 12 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88). In tale ipotesi i beneficiari dei finanziamenti per la realizzazione dei corsi di formazione professionale, ferma restando la responsabilità degli stessi verso la Regione, presentano apposita attestazione rilasciata dai suddetti soggetti sulla conformità delle spese sostenute alla disciplina regionale, nazionale e comunitaria. Il costo della certificazione è considerato spesa eleggibile e costituisce a tutti gli effetti costo di funzionamento dell'ente beneficiario del finanziamento. La Giunta regionale, con apposita deliberazione, determina i criteri, le

modalità e le condizioni per l'attuazione delle previsioni di cui al presente comma.

4 quinquies. La Giunta regionale, per l'esecuzione, anche a campione, dei controlli in loco sul regolare svolgimento di corsi di formazione professionale gestiti da enti terzi, può avvalersi anche di società, associazioni, enti, agenzie, pubblici o privati, di comprovata capacità ed esperienza nel settore dei controlli.

4 sexies. La Giunta regionale annualmente stabilisce i criteri e le modalità per l'individuazione dei soggetti, per lo svolgimento dei controlli e per la determinazione dell'onere di cui al comma 4 quinquies."

2. Al comma 4 dell'articolo 18 della legge regionale 30 ottobre 1990, n. 10, come sostituito dall'articolo 7 della legge regionale 7 maggio 1991, n. 10, le parole "dagli insegnanti del corso" sono sostituite con le parole "da un minimo di due ad un massimo di quattro insegnanti del corso individuati dal responsabile del corso, sentito il collegio dei docenti."

Art. 56

Disposizioni relative alla legge regionale 23 aprile 1990, n. 32 "Disciplina degli interventi regionali per i servizi educativi alla prima infanzia: asili nido e servizi innovativi"

1. L'ammontare previsto all'u.p.b. U0148 "Servizi ed interventi per lo sviluppo sociale della famiglia" è incrementato di euro 4.850.000,00 per i contributi in conto gestione di cui all'articolo 27 della legge regionale 23 aprile 1990, n. 32.

Art. 57

Interventi di promozione, sostegno e valorizzazione della scuola veneta

1. La Giunta regionale, al fine di concorrere ad elevare la qualità della scuola veneta, in coerenza con il processo di riforma e con gli orientamenti programmatici generali, promuove, favorisce e sostiene iniziative e progetti di ricerca-azione, di formazione-aggiornamento, di sperimentazione didattica, di innovazione tecnologica, di integrazione, di sensibilizzazione, direttamente o in collaborazione con associazioni, enti, istituzioni, università, altri soggetti o istituzioni scolastiche pubbliche e paritarie, singole o in rete tra loro.

2. La Giunta regionale stabilisce annualmente entro il 1° marzo, sentita la competente Commissione consiliare, gli indirizzi e i settori d'intervento sui quali articolare le azioni previste dal comma 1.

3. In applicazione degli indirizzi e dei settori d'intervento individuati secondo le modalità stabilite dal comma 2, la Giunta regionale approva, anche con più atti deliberativi, il programma delle iniziative.

4. Per l'attuazione del presente articolo è autorizzata la

spesa di euro 300.000,00 per l'anno 2004 (u.p.b. U0172 "Interventi per il diritto allo studio").

Art. 58

Contributo alla Fondazione Studi Universitari Vicenza

1. La Giunta regionale è autorizzata a concedere alla Fondazione Studi Universitari di Vicenza, un contributo straordinario di euro 250.000,00 per l'avvio dei nuovi corsi di laurea in Meccatronica e in Micromeccanica in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova (u.p.b. U0172 "Interventi per il diritto allo studio").

Art. 59

Disposizioni in materia di diritto allo studio non universitario

1. La Regione del Veneto, nell'ambito e nelle more della completa applicazione delle norme in materia di diritto scolastico, interviene in favore delle famiglie degli studenti del sistema veneto di istruzione. Per tale finalità, la Giunta regionale è autorizzata a concedere contributi:

- per l'acquisto di libri di testo, in favore degli studenti delle scuole medie e superiori del Veneto;
- per concorrere nelle spese di trasporto scolastico pubblico, in favore degli studenti delle scuole del Veneto.

2. In sede di prima applicazione, con riferimento all'anno scolastico 2004-2005, il contributo di cui alla lettera a) del comma 1 è concesso sino ad un massimo di euro 250,00 per ciascun studente, ai nuclei familiari aventi un indicatore di situazione economica equivalente (I.S.E.E.) non superiore ad euro 17.721,56, analogamente a quanto già avviene per la concessione delle borse di studio ai sensi della legge 10 marzo 2000, n. 62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione".

3. In sede di prima applicazione, con riferimento all'anno scolastico 2004-2005 il contributo di cui alla lettera b) del comma 1 è concesso, per ciascun studente frequentante le scuole medie superiori del Veneto, ai nuclei familiari aventi un indicatore di situazione economica equivalente (I.S.E.E.) non superiore ad euro 17.721,56.

4. La Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare che si esprime nel termine di sessanta giorni dal ricevimento della proposta, determina i criteri e le modalità per la concessione dei contributi di cui alle lettere a) e b) del comma 1.

5. I contributi concessi sono complementari ed integrativi di quelli statali.

6. All'onere finanziario, quantificato per l'anno 2004 in euro 4.000.000,00 per la lettera a) del comma 1 ed euro 1.000.000,00 per la lettera b) del comma 1, si fa fronte mediante apposito accantonamento previsto sull'u.p.b. U0185 "Fondo speciale per le spese correnti" da allocarsi sull'u.p.b. U0172 "Interventi per il diritto allo studio".

Art. 60

Contributo straordinario a favore della Scuola del Vetro Abate Zanetti di Murano

1. Al fine di garantire la continuità della tradizione artistica del vetro di Murano e di sostenere i giovani che si dedicano all'apprendimento delle tecniche artigianali di lavorazione del vetro la Giunta regionale è autorizzata a concedere un contributo straordinario di euro 100.000,00 per l'anno 2004 alla Scuola Abate Zanetti di Murano.

2. Agli oneri di cui al comma 1 si fa fronte con le risorse allocate all'u.p.b. U0175 "Formazione professionale" mediante riduzione dell'u.p.b. U0029 "Attività di supporto al ciclo della programmazione" del bilancio di previsione 2004.

Art. 61

Intervento per la scolarizzazione di audiolesi di origine veneta provenienti dall'Argentina

1. La Giunta regionale è autorizzata ad attivare un progetto finalizzato a consentire ad un numero di otto audiolesi di origine veneta o italiana residenti in Argentina il conseguimento del diploma di ragioniere o geometra.

2. Per la predisposizione e la gestione del progetto nonché per il reperimento delle strutture scolastiche e alloggiative, la Giunta regionale si avvale dell'Istituto Statale di Istruzione Specializzata per Sordi (ISIS) - ITCG Magarotto e del Convitto Statale per Sordi con sede a Padova.

3. Per l'attuazione del presente articolo è autorizzata la spesa di euro 350.000,00 per l'anno 2004 (u.p.b. U0172 "Interventi per il diritto allo studio").

Art. 62

Politiche di pari opportunità: centri risorse

1. La Giunta regionale nell'ambito delle politiche a sostegno delle pari opportunità è autorizzata ad erogare agli enti locali contributi per sostenere servizi permanenti a sostegno delle pari opportunità, come gli sportelli donne e o i centri risorse.

2. La Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare e la Commissione pari opportunità regionale, definisce i criteri e le modalità per l'accesso ai finanziamenti.

3. Per gli oneri del presente articolo è autorizzata per l'anno 2004 la spesa di euro 200.000,00 da imputare all'u.p.b. U0013 "Diritti umani, cooperazione e solidarietà internazionale".

Art. 63

Disposizioni in materia di attività sportiva nelle scuole

1. La Giunta regionale è autorizzata a predisporre, sentita la competente Commissione consiliare, un progetto

finalizzato ad incentivare l'avviamento alla pratica sportiva nelle scuole attraverso un incremento delle attività motorie sportive in esse praticate, avvalendosi degli insegnanti ed in sinergia con federazioni sportive, enti di promozione sportiva e società ed associazioni loro affiliate. A tal fine la Giunta regionale è autorizzata ad erogare contributi alle istituzioni scolastiche che fanno domanda a seguito di apposito bando.

2. Per l'attuazione del presente articolo è autorizzata una spesa di euro 1.500.000,00 per l'anno 2004 (u.p.b. U0178 "Iniziative per lo sviluppo dello sport").

Art. 64

Contributo alla Comunità ebraica di Padova per il ripristino dei Cimiteri Ebraici di Padova e Rovigo

1. La Regione del Veneto, nell'ambito degli interventi di conservazione e tutela del patrimonio storico, artistico e monumentale dei cimiteri ebraici di Padova e Rovigo, concede alla Comunità ebraica di Padova un contributo di euro 700.000,00 per l'esercizio 2004 e di euro 650.000,00 per ciascuno degli esercizi 2005 e 2006 (u.p.b. U0171 "Edilizia, patrimonio culturale ed edifici di culto").

Art. 65

Interventi urgenti per il recupero della Chiesa degli Eremitani

1. La Regione del Veneto, in conformità a quanto previsto dall'articolo 4 del proprio Statuto, promuove ed incentiva il recupero del complesso artistico ed architettonico della Chiesa degli Eremitani di Padova mediante:

- a) un contributo alla Parrocchia dei S.S. Filippo e Giacomo degli Eremitani per il restauro e la conservazione dell'edificio e del patrimonio artistico ivi conservato;
- b) un finanziamento per la realizzazione di uno studio volto ad accertare la possibilità di recupero degli affreschi di Andrea Mantegna nella cappella Ovetari.

2. Per l'attuazione degli interventi di cui al comma 1, lettera a) è autorizzata la spesa di euro 300.000,00 per l'esercizio 2004 ed euro 300.000,00 per ciascuno degli esercizi 2005 e 2006 (u.p.b. U0171 "Edilizia, patrimonio culturale ed edifici di culto").

3. Per l'attuazione degli interventi di cui al comma 1, lettera b) è autorizzata la spesa di euro 50.000,00 per l'esercizio 2004 (u.p.b. U0171 "Edilizia, patrimonio culturale ed edifici di culto").

Art. 66

Costruzione di una scuola materna ed elementare in Piove di Sacco

1. La Giunta regionale è autorizzata a concedere un contributo di euro 650.000,00 alla Fondazione S. Capita-

nio di Piove di Sacco per la costruzione della Scuola Cattolica Materna ed Elementare (u.p.b. U0150 "Interventi strutturali per lo sviluppo sociale della famiglia").

2. Il contributo regionale di cui al comma 1 viene assegnato secondo le modalità previste dall'articolo 54 della legge regionale 7 novembre 2003, n. 27 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche".

Art. 67

Contributo straordinario al Comune di Vazzola (TV) per interventi di recupero del sito storico - architettonico di Borgo Malanotte

1. La Giunta regionale è autorizzata a concedere un contributo straordinario al Comune di Vazzola di euro 600.000,00 per opere di urbanizzazione e recupero del sito storico-architettonico di Borgo Malanotte (u.p.b. U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica").

Art. 68

Contributo straordinario per il Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella

1. Al fine di favorire il rilancio dell'economia della Valpolicella attraverso la riqualificazione dell'area del quartiere fieristico, già sede della "marmo-macchine" attualmente trasferita all'Ente Fiera di Verona, la Giunta regionale è autorizzata a concedere al Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella un contributo straordinario in conto capitale di euro 500.000,00 (u.p.b. U0052 "Interventi strutturali per la promozione fieristica") da destinarsi al risanamento degli edifici del quartiere fieristico.

Art. 69

Contributo al Comune di S. Zeno di Montagna per l'impianto di risalita Prada Costabella

1. La Giunta regionale è autorizzata a concedere un contributo straordinario di euro 1.000.000,00 (u.p.b. U0130 "Interventi strutturali nel settore dei trasporti") al Comune di S. Zeno di Montagna per ammodernamento dell'impianto di risalita Prada Costabella.

Art. 70

Modifiche alla legge regionale 22 giugno 1993, n. 16 "Iniziative per il decentramento amministrativo e per lo sviluppo economico e sociale nel Veneto orientale" e successive modificazioni

1. Al comma 3 dell'articolo 4 della legge regionale 22 giugno 1993, n. 16, le parole "associazioni di produttori operanti nel territorio del Veneto orientale" sono sostituite dalle parole "associazioni di produttori del Veneto orientale".

2. Dopo l'articolo 5 bis della legge regionale 22 giugno

1993, n. 16, viene aggiunto il seguente articolo:

"Art. 5 ter

Interventi a favore della promozione dell'agroalimentare tipico del territorio del Veneto Orientale

1. Per le finalità previste dall'articolo 1, comma 3, della presente legge, la Giunta regionale è autorizzata ad assegnare un contributo di euro 200.000,00 per l'anno 2004 alla Camera di commercio industria, artigianato ed agricoltura di Venezia, per la realizzazione di progetti di promozione dell'agroalimentare tipico del territorio del Veneto Orientale. (u.p.b. U0038 "Promozione e servizi a favore delle coltivazioni agricole e del settore floricolo").

3. Dopo l'articolo 5 ter della legge regionale 22 giugno 1993, n. 16, viene aggiunto il seguente articolo:

"Art. 5 quater

Contributo straordinario al Comune di San Donà di Piave

1. La Giunta regionale, è autorizzata a concedere un contributo straordinario di euro 500.000,00 al Comune di San Donà di Piave per la realizzazione del complesso fieristico dell'ente Fiere di San Donà di Piave S.r.l. (u.p.b. U0062 "Aiuti allo sviluppo economico e all'innovazione").

Art. 71

Contributo straordinario ai Comitati e Federazioni delle Associazioni dei Veneti nel Mondo

1. Nell'ambito delle finalità previste dall'articolo 18 della legge regionale 9 gennaio 2003, n. 2 "Nuove norme a favore dei Veneti nel Mondo e agevolazioni per il loro rientro", la Giunta regionale concede un contributo straordinario per l'anno 2004 ai Comitati e alle Federazioni delle Associazioni dei Veneti nel Mondo riconosciute dalla Regione, finalizzato alla promozione di interscambi giovanili e progetti di formazione professionale, quantificato in euro 250.000,00 (u.p.b. U0170 "Iniziative per gli emigrati veneti").

Art. 72

Dichiarazione d'urgenza

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 44 dello Statuto ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione veneta. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 30 gennaio 2004

Galan

INDICE

- Art. 1 - Quadro finanziario di riferimento
- Art. 2 - Rifinanziamenti e fondi speciali
- Art. 3 - Modifica della legge regionale 2 dicembre 1991, n. 30 "Interventi per favorire l'attuazione della legge 8 giugno 1990, n. 142, sull'ordinamento delle autonomie locali, nonché della legge 15 marzo 1997, n. 59 e della legge 15 maggio 1997, n. 127"
- Art. 4 - Interventi regionali per favorire l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali
- Art. 5 - Intervento a favore del Comune di Malborghetto-Valbruna
- Art. 6 - Disposizioni per il personale regionale assegnato a strutture situate al di fuori della Regione
- Art. 7 - Modifiche dell'articolo 8 della legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione" e successive modificazioni
- Art. 8 - Modifica all'articolo 14 della legge regionale 6 giugno 1988, n. 28 "Istituzione del Difensore civico" e dell'articolo 3 della legge regionale 9 agosto 1988, n. 42 "Istituzione dell'ufficio di protezione e pubblica tutela dei minori"
- Art. 9 - Modifica dell'articolo 7 della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali"
- Art. 10 - Contributi a favore dei consorzi e delle cooperative di pesca che esercitano attività di mitilicoltura nelle acque interne della Regione Veneto
- Art. 11 - Programma di zonazione vitivinicola regionale
- Art. 12 - Disposizioni integrative e modifiche della legge regionale 12 aprile 1999, n. 19 "Norme per la tutela e la valorizzazione delle produzioni orto-floro-frutticola e delle piante ornamentali"
- Art. 13 - Contributi a favore dei consorzi di bonifica per l'emergenza siccità
- Art. 14 - Indennizzi per le infezioni di fuoco batterico delle pomacee
- Art. 15 - Contributo straordinario per le spese di primo insediamento a Verona dell'Autorità nazionale per la sicurezza alimentare
- Art. 16 - Piano di monitoraggio per la ricerca di aflatossine nel latte
- Art. 17 - Modifica della legge regionale 5 maggio 1998, n. 21 "Modifiche alla legge regionale 27 giugno 1985, n.61 "Norme per l'assetto e l'uso del territorio" e disposizioni in materia di basi informative territoriali"
- Art. 18 - Spese per l'attuazione del Sistema informativo territoriale
- Art. 19 - Partecipazione regionale ad una costituenda società per favorire la realizzazione e la gestione dell'area ecologicamente attrezzata di Porto Marghera
- Art. 20 - Modifiche alla legge regionale 10 ottobre 1989, n. 40 "Disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali"
- Art. 21 - Modifiche alla legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112" e successive modificazioni
- Art. 22 - Interventi per il risanamento del fiume Fratta Gorzone e del suo bacino
- Art. 23 - Redazione di un Master Plan per il coordinamento degli interventi in materia di salvaguardia del territorio, recupero e protezione ambientale
- Art. 24 - Nuove norme per la disciplina della attività di cava
- Art. 25 - Fondo di rotazione per interventi urgenti di protezione civile
- Art. 26 - Definizione agevolata del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi
- Art. 27 - Sistema ferroviario metropolitano regionale (SFMR)
- Art. 28 - Modifica dell'articolo 30 della legge regionale 14 gennaio 2003, n. 3 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2003"
- Art. 29 - Disposizioni relative al termine previsto dal comma 3 dell'articolo 9 della legge regionale 30 dicembre 1991, n. 39 "Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale" e successive modificazioni
- Art. 30 - Modifica dell'articolo 2 della legge regionale 28 gennaio 1982, n. 8 "Interventi regionali per il potenziamento delle infrastrutture e delle attrezzature nel settore dei trasporti" e successive modificazioni
- Art. 31 - Modifica della legge regionale 28 gennaio 1982, n. 8 "Interventi regionali per il potenziamento delle infrastrutture e delle attrezzature nel settore dei trasporti" in materia di trasferimento merci su rotaia
- Art. 32 - Prestazioni socio-sanitarie per l'assistenza di persone non autosufficienti in strutture residenziali accreditate
- Art. 33 - Criteri di accesso per gli interventi rivolti alle persone non autosufficienti
- Art. 34 - Indirizzi per l'assistenza delle persone non-autosufficienti
- Art. 35 - Disposizioni in materia di sistema integrato di interventi e servizi socio sanitari
- Art. 36 - Contributi per l'adeguamento e la realizzazione di strutture, impianti e arredi nel settore socio-sanitario
- Art. 37 - Modifiche alla legge regionale 14 settembre 1994, n. 56 "Norme e principi per il riordino del servizio

- sanitario regionale in attuazione del Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria", così come modificato dal Decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517"
- Art. 38 - Rapporti con l'organizzazione mondiale della sanità (OMS)
- Art. 39 - Disposizioni in materia di poli ospedalieri unici
- Art. 40 - Realizzazione di un centro regionale sulla sclerosi multipla
- Art. 41 - Modifica degli articoli 1 e 3 della legge regionale 22 febbraio 1999, n. 6 "Contributo ai cittadini veneti portatori di handicap psicofisici che applicano il metodo Doman o Vojta", come modificata dalla legge regionale 19 dicembre 2003, n. 41
- Art. 42 - Contributi per la sorveglianza sanitaria sugli ex esposti all'amianto e CVM
- Art. 43 - Modifica dell'articolo 11 della legge regionale 14 settembre 1994, n. 56 "Norme e principi per il riordino del servizio sanitario regionale in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria" così come modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517"
- Art. 44 - Intervento per la collocazione del frammento della Torre sud del World Trade Center
- Art. 45 - Interventi regionali per l'arte contemporanea
- Art. 46 - Interventi per le celebrazioni del quarto centenario del taglio del Po di Porto Viro (1604 - 2004)
- Art. 47 - Costituzione di una fondazione culturale nel comune di Rovigo
- Art. 48 - Modifiche della legge regionale 6 aprile 1999, n. 13 "Interventi regionali per i patti territoriali" e successive modificazioni
- Art. 49 - Modifiche alla legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione"
- Art. 50 - Ricapitalizzazione della Veneto Sviluppo S.p.A. e modifica della legge regionale 3 maggio 1975, n. 47 "Costituzione della Veneto Sviluppo S.p.A."
- Art. 51 - Modifiche della legge regionale 7 aprile 1994, n. 18 "Interventi in favore delle imprese ubicate nel territorio dei comuni della provincia di Belluno ai sensi dell'articolo 8 della legge 9 gennaio 1991, n. 19 e successive modificazioni"
- Art. 52 - Contributi alle Comunità montane per gli oneri sostenuti per il personale trasferito dai Consorzi forestali soppressi ai sensi dell'articolo 12, comma 1, della legge regionale 3 luglio 1992, n. 19 "Norme sull'istituzione e il funzionamento delle Comunità montane"
- Art. 53 - Partecipazione in qualità di socio della Regione del Veneto alla Fondazione la Casa Onlus di Padova
- Art. 54 - Gestione dei corsi per l'obbligo formativo
- Art. 55 - Modifica della legge regionale 30 ottobre 1990, n. 10 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modificazioni e integrazioni
- Art. 56 - Disposizioni relative alla legge regionale 23 aprile 1990, n. 32 "Disciplina degli interventi regionali per i servizi educativi alla prima infanzia: asili nido e servizi innovativi"
- Art. 57 - Interventi di promozione, sostegno e valorizzazione della scuola veneta
- Art. 58 - Contributo alla Fondazione Studi Universitari Vicenza
- Art. 59 - Disposizioni in materia di diritto allo studio non universitario
- Art. 60 - Contributo straordinario a favore della Scuola del Vetro Abate Zanetti di Murano
- Art. 61 - Intervento per la scolarizzazione di audiolesi di origine veneta provenienti dall'Argentina
- Art. 62 - Politiche di pari opportunità: centri risorse
- Art. 63 - Disposizioni in materia di attività sportiva nelle scuole
- Art. 64 - Contributo alla Comunità ebraica di Padova per il ripristino dei Cimiteri Ebraici di Padova e Rovigo
- Art. 65 - Interventi urgenti per il recupero della Chiesa degli Eremitani
- Art. 66 - Costruzione di una scuola materna ed elementare in Piove di Sacco
- Art. 67 - Contributo straordinario al Comune di Vazzola (TV) per interventi di recupero del sito storico - architettonico di Borgo Malanotte
- Art. 68 - Contributo straordinario per il Comune di Sant' Ambrogio di Valpolicella
- Art. 69 - Contributo al Comune di S. Zeno di Montagna per l'impianto di risalita Prada Costabella
- Art. 70 - Modifiche alla legge regionale 22 giugno 1993, n. 16 "Iniziativa per il decentramento amministrativo e per lo sviluppo economico e sociale nel Veneto orientale" e successive modificazioni
- Art. 71 - Contributo straordinario ai Comitati e Federazioni delle Associazioni dei Veneti nel Mondo
- Art. 72 - Dichiarazione d'urgenza

Dati informativi concernenti la legge regionale 30 gennaio 2004, n. 1

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo.

Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori contenuti nei singoli elaborati o che potessero derivare da indicazioni non conformi ai testi di riferimento.

Per comodità del lettore e per facilitare la ricerca dei contenuti della legge regionale qui di seguito sono pubblicati a cura del direttore:

- 1 - Procedimento di formazione
- 2 - Relazione al Consiglio regionale
- 3 - Note agli articoli
- 4 - Strutture di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore Marialuisa Coppola, ha adottato il disegno di legge con deliberazione 12 novembre 2003, n. 26 /ddl;
- Il disegno di legge è stato presentato al Consiglio regionale in data 13 novembre 2003, dove ha acquisito il n. 438 del registro dei progetti di legge;
- Il progetto di legge è stato assegnato alle commissioni consiliari 1°, 2°, 3°, 4°, 5°, 6°, 7°;
- La 1° commissione consiliare ha completato l'esame del progetto di legge in data 17 dicembre 2003;
- Il Consiglio regionale, su relazione del consigliere Iles Braghetto, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 16 gennaio 2004, n. 456.

2. Relazione al Consiglio regionale

Signor Presidente, colleghi consiglieri,

il bilancio di previsione per il triennio 2004-06, il quarto della legislatura, si inserisce in un quadro di finanza pubblica, previsto nel DPEF 2004-2007 e confermato nella manovra finanziaria statale 2004, improntato alla stabilità finanziaria e al contenimento della spesa.

I VINCOLI

Le principali difficoltà con cui deve confrontarsi questo bilancio sono:

- la staticità delle entrate tributarie a libera destinazione, frutto della scarsa dinamica delle basi imponibili di alcuni tributi regionali;
- la sostanziale invarianza delle risorse derivanti dall'applicazione delle riforme del sistema di finanziamento regionale previsto dal D.Lgs. n. 56/2000;
- la presa in carico delle funzioni conferite dallo Stato, comportante un aggravio di oneri gestionali non adeguatamente coperti

dalle risorse trasferite.

- la necessità di conseguire gli obiettivi previsti dal Patto di stabilità interno, che riconferma le limitazioni alla spesa corrente (al netto delle spese relative all'assistenza sanitaria, delle spese per interessi passivi, delle spese finanziate da programmi comunitari), che nel 2004 non potrà aumentare più del 7,6 per cento rispetto a quella impegnata e pagata nel 2000 (si tratta della somma dei tassi d'inflazione 2000=2,8 per cento, 2002=1,7 per cento, 2003=1,4 per cento e programmata 2004=1,7 per cento).

Il mancato raggiungimento degli obiettivi disposti dal patto comporta delle sanzioni onerose, consistenti nella decadenza del diritto alle assegnazioni integrative per il servizio sanitario previste per gli anni 2000 (118 milioni) e 2001 (293 milioni).

- il rigore finanziario anche sul fronte delle spese d'investimento, per le quali diventa problematica la copertura, perdurando la scarsa disponibilità di risorse libere e registrandosi la ridotta possibilità di ricorso al credito a seguito del disavanzo dell'esercizio finanziario 2002.

GLI OBIETTIVI

La manovra di bilancio è finalizzata a:

- consolidare le politiche rivolte alla persona;
- risanare i conti delle aziende sanitarie locali;
- proseguire le azioni di sostegno al sistema economico e di sviluppo del sistema infrastrutturale.

IL QUADRO DELLE RISORSE

Il bilancio 2004 incorpora la manovra tributaria recentemente divenuta esecutiva (legge regionale 24 novembre 2003, n. 38), improntata a:

- continuare il processo di risanamento economico delle gestioni sanitarie adempiendo agli obblighi previsti dall'Accordo 8 agosto 2001;
- ridurre la manovra fiscale rispetto al 2003;
- prorogare le agevolazioni biennali sull'IRAP (fissata al 3,25 per cento per gli anni 2004 e 2005) per le imprese giovanili e per quelle femminili;
- applicare tali agevolazioni biennali anche alle cooperative sociali che verranno costituite nel 2004;
- confermare l'aumento di un punto percentuale dell'aliquota IRAP (fissata quindi al 5,25 per cento) per i contribuenti dei settori "banche, altri enti e società finanziarie" e "imprese di assicurazione";
- esentare dal pagamento dell'IRAP 2004 le cooperative che perseguono lo svolgimento di attività in strutture di produzione e lavoro, finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate.

Passando ora all'esame delle cifre, si evidenzia innanzitutto che il saldo finanziario presunto derivante dalle gestioni pregresse ammonta a 1.772,7 milioni di euro, interamente vincolati nella destinazione e originati:

- dalla rilevazione di economie su capitoli di spesa finanziati da

assegnazioni statali vincolate (1.472,7 milioni);

- dal meccanismo della perenzione amministrativa, che richiede di accantonare sui corrispondenti fondi 300 milioni di euro.

Le entrate di cui complessivamente si prevede l'accertamento nel 2004, al netto delle contabilità speciali, ammontano a 11.745,4 milioni di euro.

I tributi ammontano a 7.137,5 milioni e sono costituiti da:

- IRAP, prevista in 3.007 milioni, dei quali 42,9 milioni derivano dalla manovra tributaria di cui ho detto poc'anzi: 2.964 milioni, corrispondenti all'IRAP di base, servono a finanziare la sanità corrente 2004 (sebbene dal 2001 non vi siano più risorse formalmente destinate al fabbisogno sanitario corrente);
- Addizionale regionale all'IRPEF, prevista in 593,2 milioni (di cui 147,6 derivanti dalla suddetta manovra): 446 milioni, corrispondenti all'addizionale nella misura dello 0,9 per cento, servono per la sanità corrente 2004;
- Compartecipazione regionale al gettito dell'IVA nazionale, stimata in 2.734 milioni, di cui 42 a libera destinazione: 2692 milioni sono quindi dedicati al finanziamento della sanità;
- Tassa automobilistica regionale, prevista in 486,8 milioni di euro;
- Quota regionale dell'accisa sulla benzina, stimata in 226,7 milioni;
- Altri tributi minori, il cui gettito complessivo si attesterà in 78,4 milioni.

Intendendo precisare le considerazioni suesposte circa la staticità delle entrate tributarie, va detto che si tratta di quelle a libera destinazione, utilizzabili per la manovra di bilancio; i tributi sostanzialmente vincolati (IRAP, addizionale IRPEF ed IVA) registrano invece tassi di crescita appena allineati alle esigenze di finanziamento del servizio sanitario, sia corrente che progressivo.

Quanto ai trasferimenti dello Stato e dell'Unione Europea, la previsione 2004 ammonta complessivamente a 1.222 milioni di euro, di cui 652,2 correnti (53,4 per cento del totale) e 569,8 in conto capitale (46,6 per cento).

Tra le assegnazioni correnti quelle generiche, ovvero senza vincolo di destinazione, ammontano a 69,7 milioni (5,7% del totale trasferimenti), di cui 49,5 dovuti al riconoscimento da parte del Governo delle minori entrate dell'accisa sulla benzina per l'anno 2002 non compensati dall'aumento della Tassa Automobilistica (articolo 17, comma 22, legge n. 449/1997).

Le assegnazioni a destinazione vincolata, sia correnti che in conto capitale, si suddividono nelle seguenti categorie:

- assegnazioni per i servizi sociali per 376,3 milioni, di cui 103,1 (8,4 per cento) di parte corrente e 273,2 (22,4 per cento) di parte capitale;
- assegnazioni per lo sviluppo economico per 27,4 milioni, di cui 12,7 (1 per cento) correnti e 14,7 (2,2 per cento) in conto capitale;
- assegnazioni per l'assetto e l'utilizzazione del territorio per

212,5 milioni, di cui 45,6 correnti (3,7 per cento) e 166,9 in conto capitale (13,7 per cento);

- assegnazioni per l'attuazione del decentramento amministrativo per 346,9 milioni, di cui 310,7 (25,4 per cento) correnti e 36,2 (3 per cento) in conto capitale;
- assegnazioni per i programmi dell'Unione Europea, che ammontano a complessivi 189,2 milioni, di cui 110,4 (9 per cento) correnti e 78,8 (6,5 per cento) in conto capitale.

Quanto all'indebitamento, infine, i mutui autorizzati ammontano a 1.532,2 milioni di euro, di cui 604 sono quelli a pareggio del bilancio per investimenti e 500 sono invece nuovi mutui che andranno a sostituire quelli estinti anticipatamente.

Sono previsti inoltre mutui con oneri a carico dello Stato nei settori dei trasporti, dell'agricoltura, dell'edilizia e dell'ambiente.

LE SPESE

Sul fronte della spesa, egregi colleghi, accanto alle già illustrate limitazioni derivanti dalla difficile situazione delle risorse e dal rispetto dei vincoli imposti dal Patto di Stabilità, altra pesante ipoteca è determinata dalle gravose rate destinate alla copertura degli oneri per l'ammortamento dei mutui: mi riferisco sia a quelli già contratti sia a quelli autorizzati dal bilancio 2004, che possono determinare un ulteriore innalzamento della già cospicua spesa.

L'andamento dei conti del 2003 fa presagire che alla chiusura di questo esercizio finanziario verrà definito un nuovo disavanzo che con la legge di assestamento del bilancio dovrà essere coperto attraverso nuovo indebitamento.

Gli oneri per la copertura vanno reperiti, com'è noto, con risorse proprie continuative distogliendo disponibilità dalle ordinarie attività di spesa e da possibile autofinanziamento per le spese di investimento.

La spesa complessivamente rappresentata dal bilancio ammonta a 17.768 milioni di euro.

Per dare un taglio economico alla lettura del bilancio occorre tuttavia depurare tale cifra di 6.023 milioni, relativi alle partite di giro e alle anticipazioni di contributi sanitari (5.500 milioni).

L'effettiva "dimensione" del bilancio 2004 è quindi pari a 11.247 milioni, di cui 7.690 finalizzati a spese correnti, 3.426 a spese d'investimento e 131 a spese per il rimborso del debito.

SPESA CORRENTE (7.690 MILIONI)

Rappresenta la parte più cospicua del bilancio ed è in massima parte trasferita ad Enti subalterni per lo svolgimento delle funzioni loro demandate.

Cito in particolare:

- 6.250 milioni per trasferimenti alle ASL per i servizi sanitari;
- 201 milioni per trasferimenti ad aziende regionalizzate per i servizi di trasporto;
- 197 milioni per trasferimenti ad imprese, consorzi e cooperative;
- 132 milioni per retribuzioni al personale in servizio e in quiescenza;

- 118 milioni per trasferimenti ad Enti Locali;
- 54 milioni per accantonamenti nei fondi di riserva (5,2 ml), in quelli destinati al pagamento di residui perenti (30 ml) e in quelli finalizzati a coprire gli oneri derivanti da nuove leggi regionali (18,9 ml);
- 59 milioni per interessi passivi su mutui in ammortamento;
- 101 milioni per acquisto di beni e servizi;
- 45 milioni per gli organi istituzionali della Regione;
- 49 milioni per collaborazioni, studi, consulenze, ricerche e indagini.

Una distinzione importante va fatta tra le varie tipologie di spese correnti, perché risultano diversamente "manovrabili" a seconda della loro natura.

La spesa corrente di amministrazione, relativa principalmente al funzionamento della Regione e al rimborso degli oneri finanziari, alloca in Bilancio poco più di 316 milioni.

I restanti 7.374 milioni riguardano le spese correnti operative.

In quest'ultima tipologia sono comprese:

- tutte le spese in ambito sanitario, ammontanti ad oltre 5.878 milioni;
- gli interventi nei settori dell'orientamento e della formazione professionale, pari ad oltre 176 milioni;
- le spese per il settore dell'assistenza sociale e le relative strutture, ammontanti ad oltre 547 milioni;
- gli interventi per l'agricoltura e la zootecnia, pari ad oltre 63 milioni;
- le spese per l'istruzione e il diritto allo studio, ammontanti ad oltre 65 milioni.

Riprendendo quanto detto inizialmente sui vincoli imposti dal Patto di Stabilità interno alla crescita della spesa corrente (nel 2004 non potrà aumentare più del 7,6 per cento rispetto a quella impegnata e pagata nel 2000), aggiungo che tale limitazione appare particolarmente stringente per quelle disponibilità destinate a finanziare, tra l'altro, le retribuzioni al personale ed altre spese che tendono a lievitare oltre i tassi programmati di crescita.

È stato, pertanto, necessario operare delle riduzioni più drastiche su talune linee di spesa più discrezionali per consentire la prosecuzione degli interventi nei settori in cui la spesa è più rigida.

SPESA D'INVESTIMENTO (3.426 MILIONI)

Rappresenta la parte più significativa, sotto l'aspetto economico, della spesa regionale in quanto gli effetti prodotti dagli interventi si protraggono nel tempo e sono in grado di generare sinergie economiche necessarie per il mantenimento dei livelli di produzione e di ricchezza della nostra Regione.

Anche per questa categoria di spese prevale il trasferimento, in analogia con quanto già esposto per le spese correnti.

Segnalo in particolare:

- 1.190 milioni riguardano trasferimenti ad enti locali (in particolare 563 ml. finalizzati ad interventi per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna);

- 306 milioni sono accantonati in fondi d'investimento: quello (Fondo speciale riservato alla copertura finanziaria di nuove leggi di spesa, per 36,1 milioni e Fondo, per 270 milioni);
- 507 milioni verranno trasferiti ad imprese, consorzi d'impres e cooperative per finalità attinenti i diversi settori economici, dal primario alla cultura;
- 126 milioni saranno canalizzati ad aziende regionalizzate per interventi localizzati nel settore dei trasporti;
- 334 milioni, infine, verranno trasferiti alle ASL per il completamento di interventi in conto capitale nel settore sanitario.

SPESA PER RIMBORSO DI MUTUI E PRESTITI (131 MILIONI)

La cifra si riferisce alle sole quote di capitale che compongono la rata di ammortamento dei mutui già in essere.

Per conoscere la spesa complessiva riferita all'indebitamento regionale, a tale valore va aggiunto il totale delle quote di interesse, già esposto fra le spese correnti, ammontante a 59 milioni.

Occorre sempre tener conto dell'onerosità del debito regionale nel momento in cui si sceglie come finanziare le leggi di spesa.

L'efficacia economica o sociale conseguente all'attuazione degli interventi finanziati attraverso questo canale deve sempre sopravanzare il costo finanziario dell'operazione, anche in considerazione delle limitazioni derivanti dalla normativa nazionale.

Le linee fondamentali della spesa regionale 2004 esprimono, quindi, l'impegno della Regione nel completare, consolidare e dar continuità all'azione politica già intrapresa nella precedente legislatura.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il Bilancio di previsione per l'esercizio 2004 e il triennio 2004-06, così com'è rappresentato, mira alla concretezza e alla rapidità nel rispetto delle procedure, dei rapporti e dei ruoli delle forze politiche e istituzionali. Si continuerà quindi a puntare sulla realizzazione di interventi che prevedano il concorso di più partner, secondo la logica della concertazione e del cofinanziamento.

Particolarmente rilevante è la dimensione economica assunta dagli interventi cofinanziati dallo Stato o dall'Unione Europea.

A tal riguardo bisogna valutare sempre l'efficacia degli interventi e le finalità che la Regione vuol perseguire; l'adesione ad un progetto cofinanziato non dev'essere un dogma o una scelta acritica: diventa però un'occasione da non perdere quando s'intravede la possibilità di ottenere risultati non altrimenti raggiungibili.

La finanza della Regione ha bisogno urgente di fantasia ed innovazione per poter tararsi su livelli adeguati all'esercizio concreto delle funzioni che la Costituzione le attribuisce.

Adesso che pare avvicinarsi il momento dell'attuazione dei principi costituzionali concernenti l'autonomia regionale, occorre muoversi con decisione per superare gli ostacoli che potrebbero ancora ritardare il raggiungimento della tanto attesa stagione di maturità, il rinnovamento istituzionale e il moderno sviluppo delle Autonomie.

3. Note agli articoli

Note all'articolo 2

- Il testo dell'art. 2 della legge regionale n. 39/2001 è il seguente:

“Art. 2 - Legge finanziaria.

1. La Regione approva ogni anno la legge finanziaria, contestualmente alla legge di bilancio.

2. La legge finanziaria contiene norme volte alla realizzazione di effetti finanziari a valere sul periodo di riferimento del bilancio di previsione annuale e del bilancio pluriennale.

3. La legge finanziaria individua il quadro finanziario di riferimento con riguardo al periodo compreso nel bilancio pluriennale e, in particolare, stabilisce:

a) il livello massimo di ricorso al mercato finanziario per ciascuno degli anni considerati nel bilancio pluriennale, nonché le eventuali regolazioni contabili pregresse specificamente indicate;

b) le misure che incidono sulla determinazione del gettito dei tributi previsti a favore della Regione con effetto, di norma, dal 1° gennaio dell'anno cui si riferisce;

c) il rifinanziamento o la riduzione degli stanziamenti previsti dalle leggi regionali di spesa, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio pluriennale;

d) la diversa distribuzione nel tempo e fra gli obiettivi di intervento delle autorizzazioni di spesa disposte dalla legislazione vigente a valere sul bilancio pluriennale;

e) gli importi dei fondi speciali.

4. La legge finanziaria può, altresì, stabilire norme il cui contenuto sia finalizzato direttamente ad azioni in campo economico e sociale o a carattere infrastrutturale.

5. In apposite tabelle allegate alla legge finanziaria, i fondi speciali sono articolati in singole partite che indicano sia l'oggetto dell'iniziativa legislativa, sia le somme destinate alla copertura finanziaria annuale e al riscontro della copertura finanziaria pluriennale, distintamente per la parte corrente e per la parte d'investimento.

6. La Giunta regionale, oltre al disegno di legge finanziaria, può adottare disegni di legge collegati recanti modifiche ed integrazioni di tipo ordinamentale e procedurale, per settori omogenei di materie che non comportano variazioni di entrata e di spesa alla normativa vigente.”.

- Il testo dell'art. 20 della legge regionale n. 39/2001 è il seguente:

“Art. 20 - Fondi speciali.

1. Il fondo speciale per le spese correnti, il fondo speciale per le spese d'investimento e gli eventuali altri fondi speciali iscritti nel bilancio di previsione annuale sono utilizzati per far fronte agli oneri derivanti da leggi regionali che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio e che sono approvate dal Consiglio regionale entro il termine dell'esercizio cui si riferisce il bilancio stesso.

2. Per le leggi regionali di cui al comma 1 che entrano in vigore successivamente al termine dell'esercizio restano ferme l'assegnazione dei fondi speciali al bilancio nel quale essi furono iscritti e l'iscrizione delle conseguenti spese nel bilancio dell'esercizio suc-

cessivo.

3. Le quote dei fondi speciali non utilizzate entro il termine dell'esercizio a cui si riferiscono, o non utilizzabili ai sensi del comma 2, costituiscono economie di spesa.”.

Note all'articolo 4

- Il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 reca disposizioni in materia di “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”.

- La legge regionale 3 giugno 1997, n. 20 reca disposizioni in materia di “Riordino delle funzioni amministrative e principi in materia di attribuzione e di delega agli enti locali”.

Note all'articolo 7

- Il testo dell'art. 8 della legge regionale n. 1/1997, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

“Art. 8 - Organizzazione amministrativa del Consiglio regionale.

1. L'organizzazione amministrativa del Consiglio regionale si articola in:

a) Segreteria generale;

b) Segreteria regionale per gli affari generali, giuridici e legislativi;

c) direzioni regionali;

c1) servizi di segreteria delle Commissioni consiliari permanenti;

d) servizi e posizioni dirigenziali di supporto, di studio, ricerca e consulenza e altre unità operative;

e) uffici.

1 bis. E' istituito il Gabinetto del Presidente del Consiglio regionale.

2. La disciplina concernente gli incarichi di Segretario generale e di Segretario regionale, di cui alle lettere a) e b) del comma 1 è quella prevista dagli articoli 11 e 12. Gli incarichi sono conferiti con deliberazione del Consiglio regionale su proposta dell'Ufficio di Presidenza.

2 bis. L'incarico di dirigente del Gabinetto del Presidente del Consiglio regionale è conferito dal Presidente del Consiglio regionale a persone in possesso di documentata esperienza professionale tra il personale dipendente in possesso della qualifica dirigenziale, oppure assunto dall'esterno con contratto a tempo determinato.

2 ter. La disciplina concernente l'incarico di dirigente del Gabinetto del Presidente del Consiglio regionale è quella prevista dagli articoli 11 e 12.

3. Il Consiglio regionale, su proposta dell'Ufficio di Presidenza, individua le direzioni regionali.

3 bis Il dirigente del Gabinetto del Presidente del Consiglio regionale riferisce a quest'ultimo e assicura lo svolgimento delle attività connesse con l'esercizio delle relative funzioni.

4. L'Ufficio di Presidenza, con propria deliberazione, determina le attribuzioni del Segretario generale e del Segretario regionale, tenuto conto di quanto previsto dagli articoli 9 e 10. Su proposta del Segretario generale definisce le attribuzioni delle direzioni regionali, dei servizi delle Commissioni consiliari permanenti e dei servizi

d'Aula e su proposta del Segretario generale e del dirigente regionale interessato, provvede all'istituzione e all'attivazione dei servizi. Gli uffici sono istituiti e attivati dal Dirigente regionale interessato. L'Ufficio di Presidenza individua le posizioni dirigenziali di supporto, studio, ricerca e consulenza e le unità operative.

4 bis L'Ufficio di Presidenza, con propria deliberazione, può riconoscere ai dirigenti dei servizi delle Commissioni consiliari e di altre strutture a livello di servizio, individuate dal medesimo Ufficio di Presidenza in ragione del rilievo e della peculiarità delle funzioni svolte, una maggiorazione fino al cinquanta per cento dell'ammontare della retribuzione di posizione prevista per i dirigenti preposti alla direzione di servizio. La Giunta regionale assume i conseguenti provvedimenti.

4 ter Sono istituite le segreterie dei Presidenti delle Commissioni consiliari quali unità di supporto delle rispettive attività istituzionali. A tali segreterie è assegnata una unità di personale nominata dall'Ufficio di Presidenza su proposta del Presidente della Commissione consiliare e scelta all'interno dell'amministrazione regionale o assunta con contratto a tempo determinato. Alla suddetta unità di personale compete, anche se titolare di una retribuzione inferiore e per la durata dell'incarico, il trattamento economico previsto per la categoria D, posizione D1. Al personale con contratto a tempo determinato si applica la disciplina prevista dal comma 4 dell'articolo 19.

5. Sono istituite le segreterie del Presidente del Consiglio regionale e dei componenti l'Ufficio di Presidenza quali unità di supporto delle rispettive attività istituzionali.

6. Ai responsabili delle segreterie di cui al comma 5 si applica la disciplina prevista dall'articolo 19, intendendosi sostituiti rispettivamente alla Giunta regionale, al presidente della Giunta regionale e agli altri componenti della Giunta regionale, l'Ufficio di Presidenza, il Presidente del Consiglio regionale e gli altri componenti dell'Ufficio di Presidenza.

6 bis. Nell'ambito della segreteria del Presidente del Consiglio regionale può essere individuata la posizione di vicario del relativo responsabile cui compete, per la durata dell'incarico, il trattamento economico previsto per il responsabile di posizione organizzativa di cui al comma 3 bis dell'articolo 16.

7. Al Gabinetto e alle Segreterie di cui ai commi 1 bis e 5, sono assegnati, nel numero stabilito dall'Ufficio di Presidenza, impiegati tratti dall'organico dell'amministrazione regionale o dagli enti da e per i quali è prevista la mobilità ai sensi della legislazione vigente, ovvero è assegnato, nei limiti massimi del cinquanta per cento arrotondato all'unità superiore dell'organico previsto, personale assunto con contratto a tempo determinato, nominato dall'Ufficio di Presidenza su proposta rispettivamente del Presidente, dei Vicepresidenti e dei Consiglieri segretari. Al personale con contratto a tempo determinato si applica la disciplina prevista dal comma 4 dell'articolo 19.

8. L'Ufficio di Presidenza determina l'organizzazione della struttura dell'Ufficio del Difensore civico, ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 6 giugno 1988, n. 28.

9. È istituito l'Ufficio stampa del Consiglio regionale al quale, oltre al personale del ruolo regionale, sono assegnati, nel numero stabilito dall'Ufficio di Presidenza, giornalisti assunti a contratto e iscritti

all'Ordine.

10. Per il personale dei Gruppi consiliari continuano ad applicarsi le disposizioni della legge regionale 27 novembre 1984, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni e degli articoli da 178 a 181 della legge regionale 10 giugno 1991, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni. A modifica di quanto previsto dalla tabella B) allegata alla legge regionale n. 12/1991 e successive modifiche ed integrazioni e richiamata dal comma 3 dell'articolo 178 della medesima legge, relativamente ai Gruppi consiliari fino a sette consiglieri, l'unità di personale di livello VIII è sostituita con una unità con qualifica di dirigente. Ai responsabili dei Gruppi consiliari, ove titolari di una retribuzione inferiore e per la durata dell'incarico, spetta il trattamento economico di dirigente preposto alla direzione di servizio.

10 bis Nei Gruppi consiliari costituiti con almeno sei consiglieri, il Presidente del Gruppo può individuare un responsabile vicario cui compete, anche se titolare di una retribuzione inferiore e per la durata dell'incarico, il trattamento economico previsto per il responsabile di posizione organizzativa di cui al comma 3 bis dell'articolo 16 nei Gruppi sino a quindici consiglieri e, di dirigente preposto alla direzione di servizio nei Gruppi con oltre quindici consiglieri.

10 ter L'intero trattamento economico fondamentale dirigenziale corrisposto, ove previsto, a seguito del conferimento degli incarichi di cui ai commi 5, 10 e 10 bis del presente articolo, concorre, con applicazione della media ponderata delle retribuzioni ai sensi dell'articolo 29 della legge 23 aprile 1981, n. 153 "Conversione in legge, con modificazione, del decreto legge 28 febbraio 1981, n. 38 recante provvedimenti finanziari per gli enti locali per l'anno 1981" alla determinazione della quota di pensione di cui all'articolo 13, comma 1, lett. a) del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503 "Norme per il riordinamento del sistema previdenziale dei lavoratori privati e pubblici a norma dell'articolo 3 della legge 23 ottobre 1992, n. 421.

Note all'articolo 8

- Il testo dell'art. 14 della legge regionale n. 28/1988, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Art. 14 - (Organizzazione e personale).

1. Il difensore civico organizza il proprio ufficio secondo criteri di competenza funzionale e di decentramento territoriale di cui all'articolo 2.

2. Alla dotazione organica, ai locali, ai mezzi necessari per il funzionamento dell'ufficio provvede, sentito il difensore civico, l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale con propria deliberazione.

2 bis. Al difensore civico si applica quanto previsto dal comma 4 ter dell'articolo 8 della legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione", intendendosi sostituito il termine "Presidente delle Commissioni consiliari" con "Difensore civico".

3. Per l'espletamento delle proprie funzioni nelle sedi decentrate il difensore civico si avvale del personale messo a disposizione dalla Giunta regionale. Il personale assegnato dipende funzionalmente dal difensore civico e a esso risponde per l'attività svolta.

4. Il difensore civico può altresì valersi dell'assistenza degli uffici regionali e, nei limiti degli stanziamenti a sua disposizione, di professionisti tratti - ove esistano - dagli albi dei consulenti tecnici esistenti negli uffici giudiziari dei distretti delle Corti d' Appello del Veneto.”.

- Il testo dell'art. 3 della legge regionale n. 42/1988, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

“Art. 3 - (Struttura dell'Ufficio).

1. L'Ufficio di protezione e pubblica tutela dei minori ha sede presso la Giunta regionale e svolge le proprie funzioni anche in sedi decentrate.

2. Alla dotazione organica, ai locali, ai mezzi necessari per il funzionamento dell'Ufficio provvede, sentito il pubblico tutore, la Giunta regionale con propria deliberazione.

3. Per il funzionamento dell'Ufficio nelle sedi decentrate il pubblico tutore si avvale, secondo le indicazioni della Giunta regionale, del personale amministrativo e dell'area psico-sociale-educativa della pianta organica di cui all'articolo 5 della legge regionale 11 marzo 1986, n. 8 .

3 bis. Al pubblico tutore dei minori si applica quanto previsto dal comma 4 ter dell'articolo 8 della legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1, intendendosi sostituito il termine “Presidente delle Commissioni consiliari” con “pubblico tutore dei minori”.

4. Per l'espletamento delle funzioni di cui all'articolo 2, l'Ufficio opera in collegamento con i servizi pubblici che hanno competenza sui minori e si avvale per studi e indagini sulla situazione minorile dell'osservatorio permanente di cui all'articolo 3 della legge regionale n. 29 del 28 giugno 1988 riguardante “Iniziativa e coordinamento delle attività a favore dei giovani ”.”.

Note all'articolo 9

- Il testo dell'art. 7 della legge regionale n. 5/1997, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

“Art. 7 - Riduzioni.

1. La diaria di cui all'articolo 3, comma 1 ed il rimborso di cui all'articolo 4 sono ridotti, in caso di assenza ingiustificata dalle sedute degli organi cui appartengono i consiglieri, di 1/20 per i soggetti di cui al comma 2 dell'articolo 1 e di 1/15 negli altri casi.

1 bis. In caso di mancata partecipazione del consigliere regionale, nella percentuale e nelle modalità stabilite dall'Ufficio di Presidenza, alle votazioni consiliari, è operata una trattenuta stabilita dall'Ufficio di Presidenza medesimo.

2. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale emana disposizioni attuative delle norme di cui al presente articolo.”.

Nota all'articolo 12

- Il testo dell'art. 1 della legge regionale n. 19/1999, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

“Art. 1 - Finalità.

1. La presente legge, nel rispetto della disciplina vigente in materia

di difesa e lotta fitosanitaria detta norme per tutelare e valorizzare la produzione orto-floro-frutticola e delle piante ornamentali qualificandone il relativo materiale di propagazione. A tal fine:

a) disciplina la produzione del settore vivaistico nel comparto orto-floro-frutticolo e delle piante ornamentali *e della produzione e del commercio di materiali di moltiplicazione vegetativa della vite;*

b) promuove la qualificazione professionale degli operatori del comparto;

c) favorisce la realizzazione di aree verdi tramite l'intervento di soggetti professionalmente qualificati.

2. Sono escluse dalla presente legge:

a) la disciplina della produzione e del commercio di sementi e piante da rimboscimento di cui alla legge 22 maggio 1973, n. 269;

b) la disciplina dell'attività sementiera di cui alla legge 25 novembre 1971, n. 1096 e successive modificazioni ed integrazioni;

c) *(abrogata)*

2 bis. L'attività di produzione e di commercio di materiali di moltiplicazione vegetativa della vite è comunque sottoposta alla disciplina prevista dal Decreto del Presidente della Repubblica del 24 dicembre 1969, n. 1164.”.

Nota all'articolo 17

- Il testo dell'art. 3 della legge regionale n. 21/1998, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

“Art. 3 - Costituzione delle basi informative territoriali elementari.

1. I Comuni provvedono alla realizzazione di una base dati contenente le informazioni associate:

a) alle indicazioni progettuali del proprio strumento urbanistico generale vigente;

b) alle invarianti di natura paesistica, ambientale e storico-monumentale in conformità agli obiettivi e indirizzi urbanistici regionali, espressi dalla pianificazione di livello superiore e dalla comunità locale.”

1 bis. Gli Enti di gestione delle aree naturali protette istituite ai sensi della legge regionale 16 agosto 1984, n.40 “Nuove norme per la istituzione di parchi e riserve naturali regionali” e successive modificazioni e della legge 6 dicembre 1991, n. 394 “Legge quadro sulle aree protette” e successive modificazioni, provvedono alla realizzazione di una base dati contenente le informazioni associate agli strumenti di pianificazione previsti per le singole aree protette.

2. La Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare, approva le specifiche tecniche per la costituzione delle basi dati previste ai commi 1 e 1 bis.

3. I comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti *e gli Enti di gestione di cui al comma 1 bis* possono chiedere un contributo per la realizzazione della base dati, secondo i termini e le modalità individuate dalla Giunta regionale; la Giunta regionale, con proprio atto, provvede ad aggiornare annualmente i criteri per l'assegnazione dei contributi.

4. Agli oneri derivanti dalla presente articolo, quantificati in lire un miliardo per l'esercizio 1998, si fa fronte in termini di competenza

e di cassa mediante prelevamento dal fondo globale, capitolo n. 80210, partita n. 1.

5. Nello stato di previsione della spesa è istituito il capitolo n. 43032, denominato "Contributi ai comuni per la costituzione di basi informative territoriali elementari", con lo stanziamento di un miliardo per competenza e per cassa relativamente all'anno 1998."

Nota all'articolo 19

- Il testo dell'art. 17 del decreto legislativo n. 22/1997, è il seguente:

"17. Bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati.

1. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto il Ministro dell'ambiente, avvalendosi dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (ANPA), di concerto con i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e della sanità, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, definisce:

a) i limiti di accettabilità della contaminazione dei suoli, delle acque superficiali e delle acque sotterranee in relazione alla specifica destinazione d'uso dei siti;

b) le procedure di riferimento per il prelievo e l'analisi dei campioni;

c) i criteri generali per la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti inquinati, nonché per la redazione dei progetti di bonifica;

c-bis) tutte le operazioni di bonifica di suoli e falde acquifere che facciano ricorso a batteri, a ceppi batterici mutanti, a stimolanti di batteri naturalmente presenti nel suolo al fine di evitare i rischi di contaminazione del suolo e delle falde acquifere.

1-bis. I censimenti di cui al decreto del Ministro dell'ambiente 16 maggio 1989, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 121 del 26 maggio 1989, sono estesi alle aree interne ai luoghi di produzione, raccolta, smaltimento e recupero dei rifiuti, in particolare agli impianti a rischio di incidente rilevante di cui al D.P.R. 17 maggio 1988, n. 175, e successive modificazioni. Il Ministro dell'ambiente dispone, eventualmente attraverso accordi di programma con gli enti provvisti delle tecnologie di rilevazione più avanzate, la mappatura nazionale dei siti oggetto dei censimenti e la loro verifica con le regioni.

2. Chiunque cagiona, anche in maniera accidentale, il superamento dei limiti di cui al comma 1, lettera a), ovvero determina un pericolo concreto ed attuale di superamento dei limiti medesimi, è tenuto a procedere a proprie spese agli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e di ripristino ambientale delle aree inquinate e degli impianti dai quali deriva il pericolo di inquinamento. A tal fine:

a) deve essere data, entro 48 ore, notifica al Comune, alla Provincia ed alla Regione territorialmente competenti, nonché agli organi di controllo sanitario e ambientale, della situazione di inquinamento ovvero del pericolo concreto ed attuale di inquinamento del sito;

b) entro le quarantotto ore successive alla notifica di cui alla lettera a), deve essere data comunicazione al Comune ed alla Provincia ed alla Regione territorialmente competenti degli interventi di messa in sicurezza adottati per non aggravare la situazione di inquinamento o di pericolo di inquinamento, contenere gli effetti e ridurre il rischio

sanitario ed ambientale;

c) entro trenta giorni dall'evento che ha determinato l'inquinamento ovvero dalla individuazione della situazione di pericolo, deve essere presentato al Comune ed alla Regione il progetto di bonifica delle aree inquinate.

3. I soggetti e gli organi pubblici che nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali individuano siti nei quali i livelli di inquinamento sono superiori ai limiti previsti, ne danno comunicazione al Comune, che diffida il responsabile dell'inquinamento a provvedere ai sensi del comma 2, nonché alla Provincia ed alla Regione.

4. Il Comune approva il progetto ed autorizza la realizzazione degli interventi previsti entro novanta giorni dalla data di presentazione del progetto medesimo e ne dà comunicazione alla Regione. L'autorizzazione indica le eventuali modifiche ed integrazioni del progetto presentato, ne fissa i tempi, anche intermedi, di esecuzione, e stabilisce le garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore della Regione per la realizzazione e l'esercizio degli impianti previsti dal progetto di bonifica medesimo. Se l'intervento di bonifica e di messa in sicurezza riguarda un'area compresa nel territorio di più comuni il progetto e gli interventi sono approvati ed autorizzati dalla Regione.

5. Entro sessanta giorni dalla data di presentazione del progetto di bonifica la Regione può richiedere al Comune che siano apportate modifiche ed integrazioni ovvero stabilite specifiche prescrizioni al progetto di bonifica.

6. Qualora la destinazione d'uso prevista dagli strumenti urbanistici in vigore imponga il rispetto di limiti di accettabilità di contaminazione che non possono essere raggiunti neppure con l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili a costi sopportabili, l'autorizzazione di cui al comma 4 può prescrivere l'adozione di misure di sicurezza volte ad impedire danni derivanti dall'inquinamento residuo, da attuarsi in via prioritaria con l'impiego di tecniche e di ingegneria ambientale, nonché limitazioni temporanee o permanenti all'utilizzo dell'area bonificata rispetto alle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti, ovvero particolari modalità per l'utilizzo dell'area medesima. Tali prescrizioni comportano, ove occorra, variazione degli strumenti urbanistici e dei piani territoriali.

6-bis. Gli interventi di bonifica dei siti inquinati possono essere assistiti, sulla base di apposita disposizione legislativa di finanziamento, da contributo pubblico entro il limite massimo del 50 per cento delle relative spese qualora sussistano preminenti interessi pubblici connessi ad esigenze di tutela igienico-sanitaria e ambientale o occupazionali. Ai predetti contributi pubblici non si applicano le disposizioni di cui ai commi 10 e 11. 7. L'autorizzazione di cui al comma 4 costituisce variante urbanistica, comporta dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza e di indifferibilità dei lavori, e sostituisce a tutti gli effetti le autorizzazioni, le concessioni, i concerti, le intese, i nulla osta, i pareri e gli assensi previsti dalla legislazione vigente per la realizzazione e l'esercizio degli impianti e delle attrezzature necessarie all'attuazione del progetto di bonifica.

8. Il completamento degli interventi previsti dai progetti di cui al comma 2, lettera c), è attestato da apposita certificazione rilasciata dalla Provincia competente per territorio.

9. Qualora i responsabili non provvedano ovvero non siano indivi-

duabili, gli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e di ripristino ambientale sono realizzati d'ufficio dal Comune territorialmente competente e ove questo non provveda dalla Regione, che si avvale anche di altri enti pubblici. Al fine di anticipare le somme per i predetti interventi le Regioni possono istituire appositi fondi nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio.

10. Gli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e di ripristino ambientale nonché la realizzazione delle eventuali misure di sicurezza costituiscono onere reale sulle aree inquinate di cui ai commi 2 e 3. L'onere reale deve essere indicato nel certificato di destinazione urbanistica ai sensi e per gli effetti dell'articolo 18, comma 2, della legge 28 febbraio 1985, n. 47.

11. Le spese sostenute per la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale delle aree inquinate nonché per la realizzazione delle eventuali misure di sicurezza, ai sensi dei commi 2 e 3, sono assistite da privilegio speciale immobiliare sulle aree medesime, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2748, secondo comma, del codice civile. Detto privilegio si può esercitare anche in pregiudizio dei diritti acquistati dai terzi sull'immobile. Le predette spese sono altresì assistite da privilegio generale mobiliare.

11-bis. Nel caso in cui il sito inquinato sia soggetto a sequestro, l'autorità giudiziaria che lo ha disposto autorizza l'accesso al sito per l'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale delle aree, anche al fine di impedire l'ulteriore propagazione degli inquinanti ed il conseguente peggioramento della situazione ambientale.

12. Le Regioni predispongono sulla base delle notifiche dei soggetti interessati ovvero degli accertamenti degli organi di controllo un'anagrafe dei siti da bonificare che individui:

- a) gli ambiti interessati, la caratterizzazione ed il livello degli inquinanti presenti;
- b) i soggetti cui compete l'intervento di bonifica;
- c) gli enti di cui la Regione intende avvalersi per l'esecuzione d'ufficio in caso di inadempienza dei soggetti obbligati;
- d) la stima degli oneri finanziari.

13. Nel caso in cui il mutamento di destinazione d'uso di un'area comporti l'applicazione dei limiti di accettabilità di contaminazione più restrittivi, l'interessato deve procedere a proprie spese ai necessari interventi di bonifica sulla base di un apposito progetto che è approvato dal Comune ai sensi di cui ai commi 4 e 6. L'accertamento dell'avvenuta bonifica è effettuato, dalla Provincia ai sensi del comma 8.

13-bis. Le procedure per gli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e di ripristino ambientale disciplinate dal presente articolo possono essere comunque utilizzate ad iniziativa degli interessati.

13-ter. Gli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e di ripristino ambientale previsti dal presente articolo vengono effettuati indipendentemente dalla tipologia, dalle dimensioni e dalle caratteristiche dei siti inquinati nonché dalla natura degli inquinamenti.

14. I progetti relativi ad interventi di bonifica di interesse nazionale sono presentati al Ministero dell'ambiente ed approvati, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni che precedono, con decreto del Ministro dell'ambiente, di concerto con i Ministri dell'industria, del

commercio e dell'artigianato e della sanità, d'intesa con la Regione territorialmente competente. L'approvazione produce gli effetti di cui al comma 7 e, con esclusione degli impianti di incenerimento e di recupero energetico, sostituisce, ove prevista per legge, la pronuncia di valutazione di impatto ambientale degli impianti da realizzare nel sito inquinato per gli interventi di bonifica.

15. I limiti, le procedure, i criteri generali di cui al comma 1 ed i progetti di cui al comma 14 relativi ad aree destinate alla produzione agricola e all'allevamento sono definiti ed approvati di concerto con il Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali.

15-bis. Il Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, emana un decreto recante indicazioni ed informazioni per le imprese industriali, consorzi di imprese, cooperative, consorzi tra imprese industriali ed artigiane che intendano accedere a incentivi e finanziamenti per la ricerca e lo sviluppo di nuove tecnologie di bonifica previsti dalla vigente legislazione.

15-ter. Il Ministero dell'ambiente e le regioni rendono pubblica, rispettivamente, la lista di priorità nazionale e regionale dei siti contaminati da bonificare.”

Note all'articolo 20

- Il testo dell'art. 15 della legge regionale n. 40/1989, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

“Art. 15 - (Canone e convenzione tra concessionario e Comune).

1. Il concessionario deve corrispondere alla Regione il diritto proporzionale annuo anticipato per ogni ettaro o frazione di ettaro compresi nell'area della concessione:

- a) per le acque minerali e di sorgente destinate all'imbottigliamento:
 - 1) di lire 200.000 con un minimo di lire 30.000.000 nelle zone di montagna;
 - 2) di lire 1.000.000 con un minimo di lire 40.000.000 nelle zone di pianura;
- b) per le acque minerali ad uso curativo e per le acque termali: di lire 50.000 con un minimo di lire 1.500.000.

2. Il diritto proporzionale annuo può essere adeguato ogni biennio con provvedimento della Giunta regionale, tenuto conto degli indici nazionali del costo della vita pubblicati dall'ISTAT e riferito al 31 dicembre dell'anno di entrata in vigore della presente legge.

2 bis. Il diritto proporzionale annuo anticipato, per ogni ettaro o frazione di ettaro compresi nell'area delle concessioni con meno di cinquanta milioni di litri all'anno di acqua imbottigliata, è ridotto del 50 per cento.

2 ter. Il concessionario deve corrispondere, per le acque minerali e di sorgente destinate all'imbottigliamento, oltre al canone di cui al comma 1, un diritto proporzionale pari a euro 0,65 per ogni metro cubo di acqua minerale e suoi derivati prodotti.

2 quater. La Giunta regionale, con proprio provvedimento, determina le modalità di pagamento e i relativi adempimenti in capo ai concessionari, con particolare riferimento a quanto previsto dal comma 3 bis.

3. Per l'uso delle pertinenze di cui alla presente legge, il nuovo concessionario è tenuto a pagare un canone annuo pari al 5% del loro valore, calcolato all'atto della presa in consegna da parte della Regione, fino a quando le pertinenze stesse non verranno sostituite.

3 bis. I concessionari sono tenuti a contribuire agli oneri diretti e indiretti sostenuti dai comuni in conseguenza delle opere e attività di estrazione, adduzione, imbottigliamento e trasporto delle acque minerali emunte nel loro territorio.

3 ter. La quantificazione dell'importo dovuto, sulla base dell'ammontare effettivo dell'onere sulle specifiche situazioni, è stabilita in apposita convenzione da stipularsi tra il concessionario e il comune interessato, nella quale sono altresì stabiliti i termini e le modalità di pagamento.

4. (omissis)

5. (omissis)

6. (omissis)

6 bis. Al fine di incentivare l'imbottigliamento e la commercializzazione in contenitori di vetro, su richiesta del concessionario, è portata in detrazione dalla quantità d'acqua assunta come base di calcolo per la determinazione del diritto proporzionale:

a) il novanta per cento della quantità d'acqua che viene commercializzata in contenitori di vetro;

b) l'intera quantità d'acqua somministrata agli enti locali per uso potabile pubblico;

Le detrazioni di cui alla lettera a) saranno ammesse sulla base delle risultanze delle scritture contabili aziendali.”.

- Il testo dell'art. 17 della legge regionale n. 40/1989, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

“Art. 17 - (Obblighi del concessionario).

1. Il concessionario, oltre all'osservanza delle prescrizioni contenute nel provvedimento di concessione, è tenuto a:

a) installare, possibilmente alla sorgente o in luogo accessibile, sulla condotta di adduzione, comunque prima degli impianti di utilizzazione, misuratori automatici della temperatura, della conducibilità e *dei volumi*, nonché installare in posizione idonea, nell'ambito della concessione, strumentazione per la misura delle precipitazioni atmosferiche, della pressione barometrica e delle temperature di minima e di massima; per le acque termali, l'obbligo è relativo al solo misuratore automatico *dei volumi*;

b) inviare ogni sei mesi al dipartimento competente in materia di acque minerali e termali i risultati delle rilevazioni effettuate ai sensi della precedente lettera a);

c) far effettuare da istituti universitari o laboratori autorizzati dal Ministero della Sanità:

1) analisi batteriologiche e chimico-fisiche di controllo ogni anno per le acque minerali;

2) analisi batteriologiche, chimiche e chimico-fisiche ogni sette anni per le acque termali;

d) attenersi alle prescrizioni che venissero impartite dalla Giunta regionale per il controllo e la regolare coltivazione della risorsa e

per l'utilizzazione igienica, terapeutica.

2. Il Presidente della Giunta regionale può ordinare in ogni tempo l'effettuazione di analisi straordinarie.

3. Il prelievo dei campioni necessari per l'effettuazione delle analisi deve essere eseguito alla presenza di un funzionario del dipartimento competente in materia di acque minerali e termali.

4. L'esercizio delle concessioni non può essere sospeso per periodi superiori ad un anno senza autorizzazione della Giunta regionale.

5. Il concessionario è tenuto alla regolare manutenzione del bene oggetto della concessione anche durante il periodo di sospensione dell'attività.

6. I contratti di somministrazione di acque minerali o termali devono essere preventivamente autorizzati dalla Giunta regionale contestualmente all'approvazione del programma annuale dei lavori o delle sue varianti.”.

- Il testo dell'art. 52 della legge regionale n. 40/1989, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

“Art. 52 - (Installazione di apparecchiature di misura)

1. I titolari di concessione attualmente in esercizio hanno l'obbligo di presentare - entro 180 giorni dall'entrata in vigore della presente legge - alla Giunta regionale i progetti relativi al posizionamento e installazione degli strumenti di misurazione di cui alla lettera a) dell'art. 17 e di procedere alla loro definitiva messa in opera entro 180 giorni dal ricevimento della comunicazione relativa all'approvazione da parte della Giunta regionale, dei progetti medesimi.

2. I dispositivi suddetti devono essere costantemente tenuti in efficienza, essere situati in posizioni facilmente accessibili e il loro controllo sempre effettuabile su semplice richiesta verbale dei funzionari incaricati del controllo.

3. Tutti i pozzi o le sorgenti attivi esistenti nell'ambito di una medesima concessione mineraria dovranno essere collegati a uno o più misuratori automatici *dei volumi* (contatori); questi ultimi dovranno essere in numero almeno pari al numero degli stabilimenti alimentati.

4. Al fine del puntuale controllo dell'uso della risorsa, i titolari di concessioni minerarie dovranno in qualsiasi momento adeguarsi alle specificazioni tecniche relative alle modalità di controllo dell'emungimento che saranno deliberate dalla Giunta regionale.

5. Nel caso si rendessero necessari, per guasto o difettoso funzionamento, interventi urgenti sugli strumenti di misurazione di cui alla lettera a) dell'art. 17, il concessionario è tenuto a notificarli telegraficamente al Dipartimento regionale competente in materia di acque minerali e termali e a effettuarli in conformità a quanto segnalato, salvo il caso che lo stesso Dipartimento non disponga diversamente entro 24 ore dalla notificazione.”.

- Il testo dell'art. 13 della legge regionale n. 40/1989, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

“Art. 13 - (Rilascio).

1. La concessione è rilasciata dalla Giunta regionale a chi possiede la capacità tecnica ed economica a condurre l'impresa in relazione

al programma dei lavori e al loro prevedibile sviluppo.

2. Il provvedimento di concessione contiene:

a) la denominazione della concessione e l'indicazione del concessionario e del suo domicilio, stabilito o eletto nella provincia in cui ricade la concessione;

b) *la durata della concessione, determinata in rapporto dell'entità degli impianti programmati e comunque non superiore a 21 anni. La Giunta regionale è delegata ad assumere criteri e modalità per raccordare la temporalità delle concessioni in essere a quella prevista per le nuove.*

c) la natura, l'estensione e la delimitazione della concessione, nonché la delimitazione dell'area di protezione idrogeologica;

d) l'approvazione del programma generale di coltivazione;

e) le eventuali prescrizioni sull'educazione dell'acqua;

f) la determinazione del diritto proporzionale annuo che il concessionario deve pagare ai sensi dell'art. 15;

g) l'ammontare del premio e delle indennità eventualmente dovuti al ricercatore ai sensi del comma 3 dell'art. 14;

h) ogni altra prescrizione necessaria alla corretta utilizzazione della risorsa;

i) l'importo della tassa di concessione regionale;

l) l'eventuale canone d'uso delle pertinenze di cui al comma 3 dell'art. 15.

3. Al provvedimento sono uniti una planimetria in scala 1:5.000 e il verbale di delimitazione della concessione.

4. (omissis).

5. Qualora la concessione sia accordata a una società, questa ha l'obbligo di comunicare alla Giunta regionale le eventuali variazioni delle cariche sociali nonché le modificazioni dello statuto entro 30 giorni dalla loro approvazione.”.

- Il testo dell'art. 49 della legge regionale n. 40/1989, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

“Art. 49 - (Vigilanza).

1. La vigilanza sul rispetto della presente legge, nonché delle prescrizioni contenute nei permessi di ricerca, nelle concessioni e nelle autorizzazioni spetta al Presidente della Giunta regionale che la esercita mediante il dipartimento competente in materia di acque minerali e termali *o altra struttura regionale*, e l'Ulss territorialmente competente per i controlli igienico-sanitari.”.

Note all'articolo 21

- Il testo dell'art. 82 della legge regionale n. 11/2001, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

“Art. 82 - Oggetto.

1. Le funzioni in materia di risorse idriche e difesa del suolo trasferite dallo Stato con il decreto legislativo n. 112/1998 sono disciplinate dal presente capo nel rispetto degli atti di indirizzo e coordinamento emanati dallo Stato nonché dei principi di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183 “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale

della difesa del suolo”, e alla legge 5 gennaio 1994, n. 36 “Disposizioni in materia di risorse idriche” al fine di garantire l'unitarietà della gestione e tutela delle risorse idriche di ciascun bacino idrografico.

2. La Giunta regionale, con proprio provvedimento da adottare entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge procede, ai sensi della legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 alla riorganizzazione delle strutture regionali centrali e periferiche, tenendo conto del personale appartenente alle strutture statali individuate ai sensi del decreto legislativo n. 112/1998 trasferito alla Regione e alle province.

2 bis. Al fine di tutelare le falde acquifere e di programmare l'ottimale utilizzo della risorsa acqua, la Giunta regionale è autorizzata a promuovere uno studio particolareggiato sullo stato e sulla dinamica degli acquiferi regionali, i cui esiti sono comunicati alle Autorità di bacino idrografico competenti.

2 ter. Fino all'acquisizione delle risultanze dello studio di cui al comma 2 bis, sono sospese le istruttorie delle istanze di ricerca o di derivazione di acque sotterranee per qualsiasi tipologia di uso, presentate in data successiva all'entrata in vigore della presente legge; tali disposizioni non si applicano, oltre che alle acque minerali e termali, alle istanze per uso potabile e antincendio avanzate da soggetti pubblici ovvero da soggetti privati qualora relative ad aree non servite da acquedotto nonché alle istanze per uso irriguo avanzate da consorzi di bonifica.”.

- Il testo dell'art. 83 della legge regionale n. 11/2001, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

“Art. 83 - Canoni.

1. La Giunta regionale definisce con proprio provvedimento i canoni dovuti per l'utilizzazione dei beni del demanio idrico, tenendo conto della qualità e della quantità delle acque utilizzate e degli usi cui sono destinate.

1 bis. La Giunta regionale, con proprio provvedimento, sentite le competenti Commissioni consiliari, individua i criteri, gli indirizzi e gli strumenti anche finanziari per l'ottimale gestione della falda acquifera e per il corretto uso, il risparmio e la tutela delle acque sotterranee.

2. I canoni di cui al comma 1 sono introitati dalla Regione che li destina al finanziamento di interventi di tutela delle risorse idriche e dell'assetto idraulico ed idrogeologico.

3. Una quota non inferiore al dieci per cento della somma introitata ai sensi del comma 2, viene attribuita alle province, con provvedimento della Giunta regionale, per interventi su centri abitati interessati a fenomeni franosi e di dissesto idrogeologico di cui alla legge regionale 12 aprile 1999, n. 17 “Nuove disposizioni in materia di interventi per il trasferimento ed il consolidamento degli abitati”.

4. La Giunta regionale, sentite le province, definisce entro il 30 giugno di ogni anno per l'anno successivo, l'entità dei canoni e le modalità di applicazione relative alle concessioni di cui al comma 1; in mancanza di diversa determinazione da parte della Giunta regionale in via provvisoria per l'anno 2001 continuano ad applicarsi i canoni già in vigore per l'anno 2000.

4 bis. Fatte salve le prescrizioni di cui agli articoli 22, 26 e 27 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo codice della strada" e successive modifiche e integrazioni, il titolare di una o più autorizzazioni di passo carrabile per l'accesso da bene del demanio idrico al fondo, limitatamente alla prima autorizzazione, ha titolo all'esenzione dal pagamento del canone di cui al comma 1, a fronte del pagamento di una quota fissa annuale di euro 20,00."

- Il testo dell'art. 84 della legge regionale n. 11/2001, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Art. 84 - Funzioni della regione.

1. La Giunta regionale, al fine di garantire l'esercizio unitario a livello regionale e di bacino idrografico, tenuto conto delle peculiarità relative alla tutela del vincolo idrogeologico e dei territori montani, sentite le province esercita le funzioni di pianificazione in materia di difesa del suolo e risorse idriche nonché di programmazione degli interventi di cui al presente articolo.

2. La Giunta regionale esercita le funzioni relative:

a) alla gestione delle risorse idriche e alla polizia delle acque di cui al Testo unico approvato con r.d. 11 dicembre 1933, n. 1775, in particolare relativamente alle derivazioni di acque pubbliche, utilizzazione delle acque sotterranee, nomina dei regolatori per il riparto delle disponibilità idriche, e tutela del sistema idrico;

b) alla gestione dei beni e delle pertinenze del demanio idrico di cui al Testo unico approvato con r.d. 25 luglio 1904, n. 523, con esclusione delle funzioni di cui alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 89 del decreto legislativo 112/1998;

c) alla programmazione, realizzazione e gestione delle opere idrauliche di qualsiasi natura e classifica;

d) alla programmazione, pianificazione e gestione integrata degli interventi di difesa delle coste e degli ambienti costieri;

e) al servizio di piena e di pronto intervento;

f) all'approvazione tecnica dei progetti delle dighe che non superano i 15 metri di altezza e che determinano un invaso non superiore a 1.000.000 di metri cubi, ai sensi dell'articolo 91, comma 1, del decreto legislativo n. 112/1998 e dell'articolo 10, comma 4, della legge 183/1989 e vigilanza sulle stesse, fatta salva la possibilità di delega da parte della Giunta regionale secondo quanto previsto dal citato articolo 91 comma 2.

3. La Giunta regionale promuove le opportune intese con le regioni che partecipano alla gestione unitaria delle funzioni conferite ai sensi dell'articolo 89 del decreto legislativo n. 112/1998 al fine di individuare ed attuare le opportune soluzioni interregionali comuni, con particolare riferimento al riordino del Magistrato del Po, in attuazione dell'articolo 92, comma 1, lettera b) del decreto legislativo medesimo.

3 bis. Al fine di assicurare una puntuale presenza sul territorio e di garantire un servizio improntato ai criteri dell'efficienza ed economicità, la Giunta regionale può attribuire ad altri enti la gestione e la manutenzione dei beni del demanio idrico, definendo a tal fine, con apposito provvedimento, sentita la competente Commissione consiliare, le modalità e le condizioni di esercizio cui tali enti devono attenersi nell'attività di gestione e manutenzione."

Nota all'articolo 26

- Il testo dell'art. 13 della legge n. 289/2002 è il seguente:

"13. Definizione dei tributi locali.

1. Con riferimento ai tributi propri, le regioni, le province e i comuni possono stabilire, con le forme previste dalla legislazione vigente per l'adozione dei propri atti destinati a disciplinare i tributi stessi, la riduzione dell'ammontare delle imposte e tasse loro dovute, nonché l'esclusione o la riduzione dei relativi interessi e sanzioni, per le ipotesi in cui, entro un termine appositamente fissato da ciascun ente, non inferiore a sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell'atto, i contribuenti adempiano ad obblighi tributari precedentemente in tutto o in parte non adempiuti.

2. Le medesime agevolazioni di cui al comma 1 possono essere previste anche per i casi in cui siano già in corso procedure di accertamento o procedimenti contenziosi in sede giurisdizionale. In tali casi, oltre agli eventuali altri effetti previsti dalla regione o dall'ente locale in relazione ai propri procedimenti amministrativi, la richiesta del contribuente di avvalersi delle predette agevolazioni comporta la sospensione, su istanza di parte, del procedimento giurisdizionale, in qualunque stato e grado questo sia eventualmente pendente, sino al termine stabilito dalla regione o dall'ente locale, mentre il completo adempimento degli obblighi tributari, secondo quanto stabilito dalla regione o dall'ente locale, determina l'estinzione del giudizio.

3. Ai fini delle disposizioni del presente articolo, si intendono tributi propri delle regioni, delle province e dei comuni i tributi la cui titolarità giuridica ed il cui gettito siano integralmente attribuiti ai predetti enti, con esclusione delle compartecipazioni ed addizionali a tributi erariali, nonché delle mere attribuzioni ad enti territoriali del gettito, totale o parziale, di tributi erariali.

4. Per le regioni a statuto speciale e per le province autonome di Trento e di Bolzano l'attuazione delle disposizioni del presente articolo avviene in conformità e compatibilmente con le forme e condizioni di speciale autonomia previste dai rispettivi statuti."

Nota all'articolo 28

- Il testo dell'art. 30 della legge regionale n. 3/2003, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Art. 30 - Disposizioni transitorie di leggi regionali in materia di trasporti.

1. Per il completamento dei procedimenti di spesa ancora pendenti alla data di entrata in vigore della presente legge, relativi a contributi concessi *fino al 31 dicembre 1998* ai sensi delle leggi regionali 28 gennaio 1982, n. 8 "Interventi regionali per il potenziamento delle infrastrutture e delle attrezzature nel settore dei trasporti", 29 dicembre 1988, n. 62 "Interventi in favore della aeroportualità turistica nel Veneto" e 30 dicembre 1991, n. 39 "Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale", il termine ultimo per la presentazione della deliberazione esecutiva con la quale il soggetto appaltante ha approvato gli atti di contabilità finale, il certificato di collaudo o regolare esecuzione e la spesa effettivamente sostenuta è fissato al *30 settembre 2004*.

2. L'inosservanza del termine di cui al comma 1, comporta la de-

cadenza dal contributo e la conseguente revoca per la parte non ancora erogata. È fatta salva la responsabilità dell'ente beneficiario per le somme già ricevute e con riferimento ai lavori eseguiti, da accertarsi allo scadere del termine stabilito.

3. In caso di decadenza del contributo si applicano le disposizioni del comma 3 dell'articolo 22 della legge regionale 14 settembre 1999, n. 46 "Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali in corrispondenza dell'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1999".

Nota agli articoli 30 e 31

- Il testo dell'art. 2 della legge regionale n. 8/1982, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Art. 2

Per il perseguimento delle finalità di cui all'art. 1, la Giunta regionale e' autorizzata a realizzare le opere sottoelencate, entro i limiti di spesa indicati per ciascuna di esse, e secondo l'ordine di priorità sottoindicato:

Importo lire

1) a) completamento del tratto veneto dell'idrovia Fissero - Tartaro - Canalbianco Po di Levante 18 miliardi

1) b) Completamento e ammodernamento del canale Po - Brondolo 1,5 miliardi

1) c) porti interni del Po di Levante e dell'area attrezzata Adria - Loreo, di Rovigo e di Legnago 7 miliardi

2) a) completamento della idrovia Padova Venezia 12 miliardi

2) b) porto interno di Padova 1 miliardo

3) ammodernamento del tratto veneto della linea navigabile Litoranea Veneta e relative diramazioni 12,5 miliardi

Si da' atto che alle opere di navigazione interna di cui ai punti 1a) e 2a) viene destinata, in aggiunta ai fondi stanziati con la presente legge, l'assegnazione di lire 16 miliardi disposta dallo Stato ai sensi del DL 7 maggio 1980, n. 152, convertito nella legge 7 luglio 1980, n. 298, di cui alla deliberazione del CIPE assunta nella seduta del 29 aprile-6 maggio 1981 con la seguente distribuzione:

Importo lire

- completamento del tratto veneto della idrovia Fissero Tartaro Canalbianco Po di Levante 10 miliardi

- completamento dell'idrovia Padova Venezia 6 miliardi

La Giunta regionale è autorizzata ad eseguire interventi ovvero ad erogare contributi ad enti, soggetti o società, sia private che a partecipazione pubblica, per il potenziamento e la realizzazione di approdi e pontili nel lago di Garda. La Giunta regionale è altresì autorizzata ad erogare contributi agli enti o alle società a partecipazione pubblica interessati alla realizzazione e allo sviluppo degli interporti di Padova, Rovigo, Venezia, Verona e Vittorio Veneto." (u.p.b. U0129).

La Giunta regionale è autorizzata ad erogare contributi per il porto marittimo di Chioggia e per il porto fluvio-marittimo in località Ca' Cappello-Porto Levante e per società a partecipazione pubblica per interventi relativi all'ammodernamento delle strutture portuali.

In attuazione degli obiettivi indicati dalla programmazione nazionale e regionale nel settore del trasporto delle merci, per sviluppare il trasporto combinato, con particolare riferimento al vettore ferroviario, la Giunta regionale è autorizzata a promuovere accordi di programma con i soggetti gestori di porti ed interporti di cui ai precedenti commi 3 e 4 e con i soggetti privati interessati, per favorire il trasferimento delle merci dal vettore stradale a quello ferroviario. Nell'ambito di detti accordi di programma, da sottoscrivere ai sensi dell'articolo 32 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 35 "Nuove norme sulla programmazione", vengono definite la natura degli interventi da realizzarsi nell'ambito dei porti e degli interporti, l'entità del contributo regionale, le modalità di erogazione delle risorse ed i tempi di attuazione delle iniziative."

Nota all'articolo 32

- Il testo dell'art. 13 bis della legge regionale n. 5/1996 è il seguente: "Art. 13 bis - Prestazioni sociali in strutture residenziali.

1. Per i soggetti, inclusi i minori, per i quali si renda necessario il ricovero stabile presso strutture residenziali, il comune nel quale essi hanno la residenza prima del ricovero, previamente informato, assume gli obblighi connessi all'eventuale integrazione economica.

2. Nel caso di minori, il comma 1 si applica anche in relazione a ricoveri stabili presso i soggetti indicati all'articolo 2 della legge 4 maggio 1983, n. 184 "Diritto del minore ad una famiglia." e successive modificazioni, in ordine ai quali la Regione definisce requisiti, forme di autorizzazione e di vigilanza.

3. Nel caso di minore straniero non accompagnato ospitato in struttura residenziale, il comune obbligato all'eventuale integrazione economica è quello che ha in carico l'assistenza del minore secondo le determinazioni del Comitato per i minori stranieri di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 dicembre 1999, n. 535."

Nota all'articolo 35

- Il testo dell'art. 3 della legge n. 104/1992 è il seguente:

"3. Soggetti aventi diritto.

1. È persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.

2. La persona handicappata ha diritto alle prestazioni stabilite in suo favore in relazione alla natura e alla consistenza della minorazione, alla capacità complessiva individuale residua e alla efficacia delle terapie riabilitative.

3. Qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, la situazione assume connotazione di gravità.

Le situazioni riconosciute di gravità determinano priorità nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici.

4. La presente legge si applica anche agli stranieri e agli apolidi,

residenti, domiciliati o aventi stabile dimora nel territorio nazionale. Le relative prestazioni sono corrisposte nei limiti ed alle condizioni previste dalla vigente legislazione o da accordi internazionali.”.

Note all'articolo 36

- Il testo dell'art. 10 della legge regionale n. 22/2002 è il seguente:

“Art. 10 - Requisiti minimi e di qualità per l'autorizzazione all'esercizio.

1. Entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della presente legge la Giunta regionale, sentite le istituzioni e le organizzazioni interessate, stabilisce i requisiti minimi, generali e specifici e di qualità, per l'esercizio di attività sanitarie e socio-sanitarie da parte delle strutture pubbliche, di istituzioni ed organismi a scopo non lucrativo, nonché delle strutture private, in attuazione a quanto disposto dall'articolo 8 ter del d.lgs. n. 502/1992 e successive modificazioni, e dal decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997 in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie.

2. Al fine di individuare i requisiti di cui al comma 1, la Giunta regionale si avvale di un organismo tecnico-consultivo, dalla stessa nominato costituito da esperti in sistemi di qualità tecnico-professionale e organizzativi, nonché da componenti indicati dalla Federazione regionale degli ordini dei medici chirurghi ed odontoiatri.

3. Con i provvedimenti di cui al comma 1 la Giunta regionale fissa le modalità per l'adeguamento ai requisiti di cui al comma 1, da parte delle strutture già autorizzate ed in esercizio, sia che si tratti di strutture pubbliche, di strutture ad esse equiparate, di istituzioni ed organismi a scopo non lucrativo, ovvero di strutture private, che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero, a ciclo continuativo e/o diurno, prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale ivi comprese quelle riabilitative, di diagnostica strumentale e di laboratorio e prestazioni in regime residenziale extraospedaliero a ciclo continuativo e/o diurno, di carattere estensivo o intensivo.

4. I limiti temporali massimi per l'adeguamento ai requisiti di cui al comma 1 sono i seguenti:

- a) entro cinque anni per i requisiti strutturali e impiantistici;
- b) entro tre anni per i requisiti tecnologici e organizzativi.

5. I provvedimenti di cui al presente articolo sono contestualmente comunicati al Consiglio regionale.”.

- Il testo dell'art. 128, comma 1, della legge regionale n. 11/2001 è il seguente:

“Art. 128 - Programmazione dei servizi sociali.

1. Ferme restando le funzioni che attengono ad esigenze di carattere unitario, e nel rispetto del principio di sussidiarietà di cui all'articolo 4 della legge n. 59/1997 e, delle disposizioni di cui alla legge n. 328/2000, la Regione provvede alla programmazione dei servizi sociali attraverso i comuni, le province, le ULSS e con la partecipazione degli altri enti pubblici e dei soggetti di cui al comma 5 dell'articolo 1 della medesima legge n. 328/2000.”.

Nota all'articolo 37

- Il testo dell'art. 26 della legge regionale n. 56/1994, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

“Art. 26 - Ripartizione delle risorse regionali.

1. Le risorse regionali di cui all'articolo 25 sono destinate al finanziamento di:

- a) interventi per la realizzazione di obiettivi ed altre attività sanitarie, in nome e per conto delle Unità locali socio-sanitarie, attuati mediante gestione accentrata regionale;
- b) finanziamento delle Unità locali socio-sanitarie e delle Aziende ospedaliere;
- c) finanziamento dei programmi di investimento definiti dalla programmazione regionale.

2. L'individuazione delle risorse destinate ai sopraindicati interventi viene determinata con la legge di approvazione del bilancio regionale.

3. La ripartizione della quota del fondo sanitario regionale destinata al finanziamento delle spese necessarie per la gestione delle Unità locali socio-sanitarie avviene, con provvedimento della Giunta regionale, in base a parametri su base capitaria riferiti alla popolazione residente per classi di età, con correttivi che tengono conto di particolari condizioni ambientali ed aspetti organizzativi dovuti a direttive regionali, per il conseguimento dei livelli uniformi di assistenza.

4. In sede di ripartizione della quota destinata al finanziamento delle Unità locali socio-sanitarie viene accantonata una quota di riserva destinata al graduale conseguimento del riequilibrio territoriale da attuarsi con le modalità previste dalla legge regionale 30 agosto 1993, n. 39 e dal piano socio-sanitario regionale.

5. Il costo delle prestazioni sanitarie erogate a favore di cittadini residenti in ambiti territoriali diversi da quelli di competenza sono a carico della Unità locale socio-sanitaria o della Regione di provenienza.

6. La compensazione dei costi delle prestazioni di cui al comma 5 avviene in sede di versamento regionale delle quote di finanziamento ripartite ai sensi del comma 4, sulla base di contabilità per singolo caso e secondo tariffe e procedure definite dalla Giunta regionale.

7. La ripartizione della quota destinata al finanziamento parziale delle spese necessarie per la gestione delle Aziende ospedaliere avviene tenuto conto di una quota a titolo di anticipazione per la copertura parziale delle spese necessarie per la gestione, non superiore al 50 per cento dei costi complessivi delle prestazioni sanitarie che l'Azienda ospedaliera ha erogato nell'ultimo anno di gestione.

8. In sede di versamento regionale delle quote di finanziamento di cui al comma 6, si procede al recupero delle anticipazioni di cui al comma 7.

9. La ripartizione della quota destinata al finanziamento degli investimenti avviene con provvedimento della Giunta regionale che procede alla selezione ed approvazione dei programmi e dei progetti presentati da ciascuna Unità locale socio-sanitaria e dalle Aziende ospedaliere, in relazione alle previsioni della programmazione sanitaria regionale.

9 bis. I programmi e i progetti di cui al comma 9 possono comprendere e riguardare anche beni immobili realizzati e/o da realizzare e mobili durevoli da acquisire mediante locazione finanziaria. In tal caso il finanziamento viene commisurato al valore del bene o alla somma della quota capitale dei canoni di locazione.

10. I programmi ed i progetti presentati dalle Unità locali socio-sanitarie e dalle Aziende ospedaliere devono essere accompagnati da una dettagliata analisi costi-benefici in conformità al manuale di valutazione degli investimenti predisposto dalla Giunta regionale.

11. La Giunta regionale provvede altresì a definire le quote di finanziamento ammesse per ciascun anno e per ciascun programma approvato.”.

Note all'articolo 41

- Il titolo della legge regionale n. 6/1999, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

“Contributo ai cittadini veneti portatori di handicap psicofisici che applicano il “Metodo Doman o Vojta o Fay”

- Il testo dell'art.1 della legge regionale n. 6/1999, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

“Articolo 1

1. La Regione partecipa, con la concessione di un contributo alle spese non coperte dal fondo sanitario regionale sostenute dai cittadini portatori di handicap psicofisici residenti in Veneto da almeno sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge che si avvalgono del “Metodo Doman o Vojta o Fay”, quale trattamento riabilitativo in centri specializzati.”.

- Il testo dell'art.3 della legge regionale n. 6/1999, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

“Articolo 3

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, quantificabile in lire 1.250 milioni per l'esercizio 1999, si provvede mediante prelevamento di pari importo, per competenza e per cassa, dalla partita n. 13 del fondo globale per le spese correnti (capitolo n. 80210) del medesimo bilancio. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno finanziario 1999 è istituito il capitolo n. 60230 denominato “Contributo ai cittadini veneti portatori di handicap psicofisici che applicano il Metodo Doman o Vojta o Fay”, con lo stanziamento di lire 1.250 milioni per competenza e per cassa.”.

Nota all'articolo 43

- Il testo dell'art. 11 della legge regionale n. 56/1994, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

“Art. 11 - Partecipazione e tutela dei diritti dei cittadini.

1. La Regione del Veneto assicura e garantisce la partecipazione e la tutela dei diritti dei cittadini nella fruizione dei servizi sanitari. I medesimi diritti sono estesi anche ai cittadini iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE) che hanno avuto l'ultima residenza italiana in un comune del Veneto e si trovano in temporaneo soggiorno sul territorio veneto.

2. Presso ogni Unità locale socio-sanitaria e ogni Azienda ospedaliera è istituito, ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29 e successive modificazioni, l'ufficio per l'informazione e le relazioni con il pubblico con il compito tra l'altro di:

a) fornire le informazioni utili sulle prestazioni e le modalità di accesso ai servizi;

b) raccogliere ed elaborare proposte per migliorare gli aspetti organizzativi e logistici dei servizi.

3. Il direttore generale dell'Unità locale socio-sanitaria e dell'Azienda ospedaliera, anche sulla base dell'attività svolta dall'ufficio di cui al comma 2 determina, sentiti gli organismi di volontariato e le associazioni di tutela dei diritti dei cittadini, le modalità ed i tempi di raccolta e valutazione delle loro osservazioni in merito alla gestione dei servizi e all'erogazione delle prestazioni.

4. Il direttore generale dell'Unità locale socio-sanitaria e dell'Azienda ospedaliera convoca, almeno una volta l'anno, apposita conferenza dei servizi per verificare l'andamento dei servizi ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo di riordino.

5. La Giunta regionale, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, emana direttive per disciplinare le modalità di presenza nelle strutture degli organismi di volontariato e di tutela dei diritti nonchè le modalità di funzionamento della conferenza dei servizi di cui al comma 4.”.

Nota all'articolo 46

- Il testo dell'art. 187 della legge regionale n. 12/1991 è il seguente:

“Art. 187 - Indennità per la partecipazione a Commissioni regionali.

1. Ferma restando la disciplina particolare prevista da norme specifiche, ai componenti esterni delle commissioni, previste per legge o comunque istituite con atto formale degli organi della Regione, è corrisposta un'indennità per ogni giornata di partecipazione alle sedute. È, altresì, corrisposto, ove spetti, il rimborso delle spese sostenute nella misura prevista dalla normativa vigente per i dipendenti della Regione con qualifica dirigenziale nonchè il rimborso degli oneri di parcheggio allorché le riunioni si svolgano nel centro storico della città di Venezia.

2. L'ammontare dell'indennità variabile, in relazione all'importanza dei lavori, da un minimo di lire 75.000 a un massimo di lire 130.000, è determinato con deliberazione della Giunta regionale.”.

Note all'articolo 48

- Il testo dell'art. 3 della legge regionale n. 13/1999, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

“Art. 3 - Rapporto con la programmazione regionale.

1. In attuazione dell'articolo 19, comma 2 ultimo capoverso, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 e della delibera CIPE 25 luglio 2003, n. 26 “Regionalizzazione dei patti territoriali”, la Regione determina le modalità di attuazione dei patti territoriali tra Regione, enti locali e parti sociali.

2. I patti territoriali devono essere coerenti con le linee e gli indirizzi fissati:

a) dai piani economico-sociali, territoriali e ambientali adottati dalla Regione;

b) dagli accordi sottoscritti tra la Regione, le autonomie locali e funzionali e le parti sociali;

c) dai piani e dalla programmazione comunitaria.

2 bis. Nelle aree oggetto di un patto territoriale, qualora ne sussistano le condizioni, possono essere attuate intese programmatiche d'area, di cui al comma 5 dell'articolo 25 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 35 .”.

- Il testo dell'art. 6 della legge regionale n. 13/1999, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

“Art. 6 - Interventi specifici a favore dei patti territoriali.

1. La Giunta regionale, a seguito della sottoscrizione dei patti territoriali di cui all'articolo 5, è autorizzata a:

a) promuovere attività di animazione istituzionale economica nell'area interessata dal patto territoriale;

a bis) contribuire alla formazione di piani o programmi di azioni settoriali o plurisettoriali di sviluppo locale;

b) sostenere l'assistenza per la diffusione di reti e sistemi informativi tra i sottoscrittori e gli attuatori del patto territoriale;

c) contribuire al finanziamento della progettazione degli interventi previsti;

d) cofinanziare, con riferimento alla previsione di cui all'articolo 24, comma 5, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, la gestione dello sportello unico attribuita, per l'intero territorio del patto, al soggetto pubblico responsabile del patto stesso.

d bis) cofinanziare interventi strutturali con risorse del proprio bilancio o con altre risorse nazionali o comunitarie.

2. Gli interventi di cui al comma 1 sono definiti dalla Giunta regionale in relazione alla specificità del patto territoriale sottoscritto.

3. La Giunta regionale, ripartisce tra gli interventi di cui al comma 1 le risorse previste dalla presente legge ed individua le ulteriori forme di partecipazione anche a valere su specifiche disposizioni di finanziamento.

3 bis. La Giunta regionale può finanziare gli interventi di cui alla lettera c), anche prima della sottoscrizione dei protocolli di intesa di cui all'articolo 5, purché previsti da vigenti strumenti di programmazione regionali, nazionali e comunitari.

3 ter. Al fine di garantire il totale utilizzo dei fondi attribuiti alla Regione, le modalità di individuazione e attuazione degli interventi finanziati devono essere compatibili con quelle previste dalla normativa nazionale e comunitaria di settore.”.

Note all'articolo 49

- Il testo dell'art. 22 della legge regionale n. 39/2001, come modificato dalla presente legge è il seguente:

“Art. 22 - Variazioni al bilancio.

1. Le variazioni al bilancio sono disposte con legge regionale, fatti salvi i casi nei quali è stabilito diversamente dalla legge.

2. La Giunta regionale, con provvedimento amministrativo, può effettuare variazioni al bilancio nel corso dell'esercizio:

a) per l'istituzione di nuove unità previsionali di base di entrata, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione europea o da altri soggetti, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore o siano relative a convenzioni già sottoscritte;

b) di tipo compensativo tra unità previsionali di base, all'interno della medesima classificazione economica, qualora queste siano strettamente collegate nell'ambito di una stessa funzione obiettivo oppure riguardino interventi previsti dalla programmazione comunitaria, da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata;

c) per l'adeguamento degli stanziamenti relativi alle contabilità speciali;

d) conseguenti all'attuazione del ricorso all'indebitamento con oneri a carico dello Stato;

e) per l'approvazione o la variazione di un Piano di attuazione e spesa.

3. Entro il 30 aprile di ogni anno, la Giunta regionale può iscrivere con proprio atto, nei corrispondenti stanziamenti di competenza dell'esercizio, le somme relative ad economie di spesa o ad impegni di spesa insussistenti, anche riferiti ad esercizi finanziari precedenti a quello per cui è in corso la redazione del rendiconto generale, che derivano da spese finanziate con assegnazioni statali, comunitarie e dalle relative quote regionali di cofinanziamento.

4. Nessuna variazione al bilancio può essere deliberata dopo il 30 novembre salvo quelle previste al comma 2, lettere a), c) e d), nonché quelle necessarie per far fronte a situazioni urgenti o eccezionali da cui possa derivare un pregiudizio patrimoniale per la Regione o un danno per la collettività.”.

- Il testo dell'art. 51 della legge regionale n. 39/2001, come modificato dalla presente legge è il seguente:

“Art. 51 - Residui passivi ed economie di spesa.

1. Formano residui passivi le somme impegnate e non pagate entro il termine dell'esercizio, per le quali il dirigente della struttura regionale competente dichiara la necessità di mantenimento a bilancio.

2. Le somme di cui al comma 1 possono essere conservate nel conto dei residui:

a) se relative a spese correnti, per non più di due anni successivi a quello in cui l'impegno si è perfezionato;

b) se relative a spese d'investimento, per non più di sette anni successivi a quello in cui l'impegno si è perfezionato.

3. *Alla liquidazione delle spese relative ai residui passivi eliminati, anche per decorrenza dei termini di mantenimento di cui al comma 2, di cui è data evidenza in apposito allegato del rendiconto generale previsto dall'articolo 53, i dirigenti delle strutture regionali competenti assumono, con proprio atto, un impegno sullo stanziamento di competenza del bilancio di previsione annuale del capitolo su cui originariamente è stato assunto l'impegno, e il dirigente re-*

sponsabile della struttura regionale preposta alla ragioneria dispone le correlate registrazioni contabili.

4. Costituiscono economie di spesa le somme iscritte negli stanziamenti di competenza e non impegnate entro il termine dell'esercizio.".

Nota all'articolo 50

- Il testo dell'art. 8 della legge regionale n. 47/1975, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Art. 8

Per la costituzione della Veneto Sviluppo SpA è autorizzata la sottoscrizione di azioni fino al complessivo importo di L. 255.000.000 pari al 51 per cento del capitale sociale.

La Regione del Veneto concorre alle spese generali di funzionamento della Veneto Sviluppo S.p.A. con un'erogazione stabilita annualmente dalla legge di bilancio e disposta con atto della Giunta regionale, previa trasmissione, da parte della società stessa, del programma annuale di attività di cui all'articolo 5.

Fermo restando quanto disposto dal primo comma dell'articolo 1, la Giunta regionale, con le forme e le modalità stabilite dalla normativa vigente, è autorizzata ad approvare aumenti gratuiti del capitale sociale della "Veneto Sviluppo S.p.A."

La Giunta regionale è inoltre autorizzata ad approvare aumenti onerosi del capitale sociale della Veneto Sviluppo S.p.A. mediante conferimento di partecipazioni al capitale sociale detenute dalla Regione del Veneto in altre società, nell'ambito di un processo di razionalizzazione delle stesse, sentito il parere della competente Commissione consiliare ed entro il limite di euro 10.000.000,00."

Nota all'articolo 51

- Il testo dell'art. 3 della legge regionale n. 18/1994, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Art. 3 - Tipologie degli interventi.

1. Le finalità di cui alla presente legge sono perseguite mediante:

a) concessione di finanziamenti agevolati ai quali è applicato un tasso di interesse non inferiore al cinquanta per cento del tasso di riferimento stabilito con le modalità di cui al comma 2, articolo 2 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 e comunque nei limiti dell'aiuto di stato autorizzato in data 16 febbraio 1995 e pubblicato in GUCE 21 ottobre 1995;

b) concessione di contributi in conto capitale.

2. Agli interventi di cui al comma 1, lettera a), attivati mediante la costituzione di un fondo di rotazione, è assegnata una quota pari a lire 53 miliardi dello stanziamento di cui all'articolo 7, destinata ai soggetti di cui all'articolo 2, lettera a).

3. Agli interventi di cui al comma 1, lettera b) è assegnata una quota pari a lire 5 miliardi e 800 milioni dello stanziamento di cui all'articolo 7, così destinata:

a) lire 2 miliardi e 800 milioni per sostenere le iniziative dei soggetti di cui all'articolo 2, lettere b), c) e d) nella misura massima di lire 500 milioni per ciascun soggetto;

b) lire 3 miliardi per sostenere interventi, disposti dalla Giunta regionale con specifici provvedimenti, per la realizzazione di un progetto di promozione e sviluppo dell'occhialeria, destinati ai soggetti di cui all'articolo 2.

4. I benefici di cui al presente articolo sono concessi in misura non superiore a quella massima consentita dalla disciplina comunitaria relativa agli aiuti di stato alle piccole e medie imprese come definite dalla lettera a), comma 1 dell'articolo 2 ed entro tali limiti sono cumulabili con eventuali altre agevolazioni pubbliche.

5. I benefici di cui al presente articolo, non sono concedibili per operazioni perfezionate anteriormente alla data del 1 gennaio 1993.

6. Le facilitazioni finanziarie di cui al presente articolo sono concesse per le seguenti iniziative:

a) acquisto di terreni e fabbricati *destinati alle attività imprenditoriali agevolate della presente legge;*

b) costruzione, ampliamento e ristrutturazione di fabbricati e relative pertinenze destinati alle attività imprenditoriali agevolate dalla presente legge, ivi compresi gli impianti tecnologici, di innovazione e di sicurezza;

c) realizzazione di strutture di servizio alle imprese;

d) realizzazione e sviluppo dei sistemi aziendali di qualità, nonché la relativa attività di formazione;

e) acquisto di arredi, di macchinari e di sistemi ed attrezzature di elevato contenuto tecnologico;

f) acquisizione di programmi e tecnologie telematiche e informatiche delle attività di impresa;

g) attività di promozione e di commercializzazione dei prodotti con particolare riferimento all'organizzazione e partecipazione a manifestazioni fieristiche, allo svolgimento di azioni pubblicitarie, espletamento di studi di mercato e approntamento di cataloghi e schedari;

h) realizzazione di strutture e impianti con finalità di salvaguardia dell'ambiente e della sicurezza nei luoghi di lavoro, in connessione con l'attività delle imprese;

i) omissis

6 bis. Con le disposizioni esecutive di cui all'articolo 2, comma 2, la Giunta regionale stabilisce, in relazione alle diverse tipologie di iniziative ammissibili, la durata del finanziamento agevolato nonché le percentuali massime di spesa ammissibile."

Note all'articolo 55

- Il testo dell'art. 11 della legge regionale n. 10/1990, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Art. 11 - Attività convenzionate con gli enti.

1. Nel rispetto di quanto previsto specificamente nella legge 21 dicembre 1978, n. 845, gli enti e gli organismi di formazione professionale, anche articolati in centri autonomi, con i quali la Regione può convenzionarsi per lo svolgimento delle azioni formative in modo indiretto, devono possedere i seguenti requisiti:

a) non abbiano scopo di lucro e siano emanazione delle organizzazioni nazionali dei lavoratori dipendenti, dei lavoratori autonomi, della cooperazione, oppure di associazioni con finalità formative;

b) siano dotati di locali, attrezzature, strumenti didattici adeguati e di personale in possesso di professionalità coerente con i ruoli da svolgere;

c) si impegnino a conformare le loro attività alle indicazioni didattiche, organizzative ed operative della Regione, nella salvaguardia della propria proposta formativa.

2. Sulla base del progetto presentato, articolato per sedi di attività, la Giunta regionale delibera i contenuti delle convenzioni da stipulare per l'effettuazione di una o più azioni formative, nelle quali:

a) sono indicate le azioni formative affidate per l'attuazione all'ente in conformità al progetto approvato;

b) è dichiarata la disponibilità ad accettare le direttive e i controlli della Giunta regionale;

c) sono indicati l'ammontare delle erogazioni finanziarie da parte della Regione, i tempi dei versamenti, le modalità di effettuazione del rendiconto;

d) sono stabilite modalità di gestione contabile-amministrativa che assicurino sia la trasparenza sia l'autonomia dell'ente nell'utilizzazione dei fondi assegnati, nonché il rispetto dei contratti collettivi di lavoro.

3. La stipulazione delle convenzioni per le azioni formative a carattere ricorrente non esclude la possibilità di ulteriori convenzioni con la Regione e con le imprese per la realizzazione di altre attività previste dall'articolo 7.

4. E' criterio di preferenza nell'attuazione delle azioni formative in convenzione con gli enti di cui al comma 1, la disponibilità di centri di formazione professionale dotati di strutture e risorse idonee allo svolgimento delle attività e dei compiti di cui all'articolo 10, commi 1 e 2.

4 bis. La Giunta regionale, per l'esame della documentazione contabile dei rendiconti di spesa relativi ai corsi di formazione professionale gestiti da enti terzi, può avvalersi di società di revisione iscritte all'albo speciale istituito presso la CONSOB.

4 ter. La Giunta regionale annualmente stabilisce i criteri e le modalità per la determinazione dell'onere di cui al comma 4 bis.

4 quater. La Giunta regionale, per l'esame della documentazione contabile dei rendiconti di spesa di cui al comma 4 bis può avvalersi anche di persone o società iscritte nel registro dei revisori contabili di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88 e al dpr 20 novembre 1992, n. 474 (Regolamento recante disciplina delle modalità di iscrizione nel registro dei revisori contabili, in attuazione degli articoli 11 e 12 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88). In tale ipotesi i beneficiari dei finanziamenti per la realizzazione dei corsi di formazione professionale, ferma restando la responsabilità degli stessi verso la Regione, presentano apposita attestazione rilasciata dai suddetti soggetti sulla conformità delle spese sostenute alla disciplina regionale, nazionale e comunitaria. Il costo della certificazione è considerato spesa eleggibile e costituisce a tutti gli effetti costo di funzionamento dell'ente beneficiario del finanziamento. La Giunta regionale, con apposita deliberazione, determina i criteri, le modalità e le condizioni per l'attuazione delle previsioni di cui al presente comma.

4 quinquies. La Giunta regionale, per l'esecuzione, anche a cam-

pione, dei controlli in loco sul regolare svolgimento di corsi di formazione professionale gestiti da enti terzi, può avvalersi anche di società, associazioni, enti, agenzie, pubblici o privati, di comprovata capacità ed esperienza nel settore dei controlli.

4 sexies. La Giunta regionale annualmente stabilisce i criteri e le modalità per l'individuazione dei soggetti, per lo svolgimento dei controlli e per la determinazione dell'onere di cui al comma 4 quinquies."

- Il testo dell'art. 18 della legge regionale n. 10/1990, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Art. 18 - Accertamento della professionalità.

1. Le attività formative ordinate all'acquisizione di una qualifica o di una specializzazione, si concludono con prove finali.

2. Il passaggio da una fase all'altra del medesimo ciclo formativo, avviene per scrutinio.

3. La mobilità da uno ad altro ciclo formativo di tipo similare, può avvenire direttamente a seguito di colloquio.

4. Le prove finali di cui al comma 1, si svolgono dinanzi ad una commissione formata dal responsabile del centro, *da un minimo di due ad un massimo di quattro insegnanti del corso individuati dal responsabile del corso, sentito il collegio dei docenti*, da un rappresentante del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e da uno del Ministero della pubblica istruzione, da due rappresentanti delle organizzazioni sindacali più rappresentative dei prestatori d'opera e dei datori di lavoro, da un rappresentante dei maestri del lavoro designato dai Consolati provinciali e, se si tratta di corsi per lavoratori autonomi, da un rappresentante sindacale della categoria di appartenenza.

5. La commissione è presieduta da un funzionario o da un esperto nominato dal Dipartimento per i servizi formativi.

6. Con il superamento delle prove finali, gli allievi conseguono attestati di qualifica professionale o di specializzazione validi ai sensi della vigente legislazione nazionale e regionale in materia.

7. Gli attestati di cui al comma 6, devono conformarsi ai moduli ufficiali predisposti dalla Giunta regionale, che, per la Regione, devono essere sottoscritti dal dirigente coordinatore del Dipartimento per i servizi formativi.

8. Le prove intermedie e i colloqui sono valutati dal responsabile del centro e dagli insegnanti dei singoli corsi, riuniti in collegio.

9. Contro le decisioni della commissione o del collegio dei docenti, è ammesso il ricorso gerarchico improprio al Presidente della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 1 settembre 1972, n. 12.

10. A scopo documentativo è rilasciato ai partecipanti alle azioni formative un libretto professionale nel quale sono annotate:

a) le azioni formative, iniziali e continue, alle quali hanno partecipato;

b) le conoscenze e le competenze progressivamente acquisite;

c) i livelli di professionalità successivamente conseguiti."

Nota all'articolo 56

- Il testo dell'art. 27 della legge regionale n. 32/1990 è il seguente:

“Art. 27 - (Contributi in conto gestione).

1. Le risorse destinate all'erogazione dei contributi di gestione sono ripartite secondo i seguenti parametri:

- a) quota rapportata alla capacità ricettiva: 31%;
- b) quota rapportata al numero dei presenti dal 1° di ottobre al 31 dicembre dell'anno precedente: 50%;
- c) quota da ripartire tra gli asili nido situati in comuni con popolazione inferiore ai 20.000 abitanti: 10% e comunque per un importo non superiore a lire 30.000.000 per asilo nido;
- d) quota da ripartire tra i comuni che accolgono nei propri asili nido, esaurita la domanda interna, bambini residenti in altri comuni ed ai quali non sia stata applicata alcuna maggiorazione di retta: lire 1.000.000 per bambino e comunque per un importo complessivo non superiore al 3%;
- e) quota da ripartire tra gli asili nido realizzati da consorzi di comuni o gestiti in convenzione tra comuni che utilizzano il servizio e aventi ciascuno popolazione inferiore a 20.000 abitanti: 3% e comunque per un importo non superiore a lire 15.000.000 per asilo nido;
- f) quota per formazione e aggiornamento degli operatori: 3% e comunque per un importo annuo non superiore a lire 5.000.000 per asilo nido.

2. Le risorse non utilizzate per le spese inerenti le lett. c), d), e) ed f) del comma 1 concorrono ad incrementare la quota di cui alla lett. b) del comma 1.”.

Nota all'articolo 66

- Il testo dell'art. 54 della legge regionale n. 27/2003 è il seguente:

“Art. 54 - Erogazione dei contributi, verifica e monitoraggio degli interventi.

1. L'erogazione del contributo regionale al soggetto gestore del programma di cui all'articolo 53, comma 1, lettera a) è disposta con le seguenti modalità:

- a) nella misura del dieci per cento a seguito delle comunicazioni di cui all'articolo 53, comma 6;
- b) nella misura di successivi acconti del venti per cento ciascuno, fino alla concorrenza del novanta per cento, sulla base della certificazione, da parte del soggetto gestore del programma di cui all'articolo 53, comma 1, lettera a), dell'avvenuta utilizzazione di almeno il novanta per cento delle somme già erogate;
- c) a saldo, sulla base della certificazione da parte del soggetto gestore del programma dell'avvenuta utilizzazione di almeno il novanta per cento delle somme di cui alle lettere a) e b).

2. L'erogazione del contributo regionale è disposta dal soggetto gestore del programma di cui all'articolo 53, comma 1, lettera a) a favore del beneficiario fino al novanta per cento del contributo concesso, esclusivamente sulla base di specifica richiesta del beneficiario stesso, attestante l'avvenuta esecuzione dei lavori o l'acquisizione di forniture e servizi per pari importo.

3. La documentazione di spesa è trasmessa dal beneficiario all'organo di collaudo, ove previsto, ovvero al soggetto gestore del programma di cui all'articolo 53, comma 1, lett. a) per le verifiche da effettuarsi secondo tempi e modalità stabiliti dalla Giunta regionale. L'avvenuta contestuale trasmissione della documentazione di spesa è attestata dal beneficiario nella richiesta di erogazione delle anticipazioni del contributo.

4. L'erogazione del contributo è disposta dalla Giunta regionale al soggetto gestore del programma di cui all'articolo 53, comma 1, lettera a) nel caso in cui lo stesso sia beneficiario di contributo, con le modalità di cui al comma 2.

5. Il saldo del contributo definitivo, determinato in misura proporzionale all'incidenza della spesa effettivamente sostenuta rispetto all'importo considerato ammissibile, è disposto previa acquisizione della seguente documentazione:

a) per i soggetti che realizzano lavori pubblici di interesse regionale di cui alle lettere a) e b) del comma 2 dell'articolo 2:

1. 1) deliberazione esecutiva con la quale il beneficiario ha approvato gli atti di contabilità finale, il certificato di collaudo, o di regolare esecuzione, e la spesa effettivamente sostenuta;

b) per i soggetti che realizzano lavori di cui alle lettere c) e d) del comma 2 dell'articolo 2:

1. 1) certificato di collaudo, ove previsto, ovvero certificazione della spesa sostenuta, a firma di professionista abilitato ed iscritto al relativo ordine o collegio professionale, che va documentata da fatturazione esibita a richiesta del soggetto gestore;

2. 2) autocertificazione del beneficiario, redatta ai sensi della vigente normativa, per contributi inferiori a euro 100.000,00, in ordine alla spesa sostenuta documentata da fatturazione esibita a richiesta del soggetto gestore.

6. Il termine ultimo per la presentazione della documentazione di cui al comma 5 è stabilito in cinque anni, a partire dalla data del provvedimento dell'impegno di spesa, con il quale la Giunta regionale ha approvato il programma degli interventi da finanziare e ha impegnato le relative somme. L'inosservanza del predetto termine comporta la decadenza dal contributo e la conseguente revoca del medesimo per la parte non ancora erogata, da accertarsi alla scadenza del termine stabilito, e con riferimento ai lavori eseguiti.

7. Per lavori di particolare complessità ovvero che comportino tempi di realizzazione superiori al termine di cui al comma 6, il dirigente della struttura regionale competente può determinare termini di rendicontazione superiore.

8. Il saldo del contributo definitivo può essere disposto prima dell'accertamento delle condizioni di cui al comma 5, previa richiesta motivata e presentazione di polizza fideiussoria di importo pari al saldo del contributo.

9. Il soggetto gestore attua il monitoraggio degli interventi, verificando la funzionalità degli stessi e presenta, entro il 30 giugno di ogni anno, alla Giunta regionale il rendiconto delle somme utilizzate.

10. La Giunta regionale con proprio provvedimento:

a) approva uno schema di convenzione regolante i rapporti con i beneficiari dei finanziamenti regionali;

b) individua le modalità per le verifiche a campione sull'attuazione degli interventi oggetto di contributo.

11. Per l'esercizio delle funzioni di cui al presente Capo, la Giunta regionale ripartisce fra i soggetti gestori dei programmi di finanziamento un fondo, la cui entità è stabilita con legge finanziaria.”.

Nota all'articolo 70

- Il testo dell'art. 4 della legge regionale n. 16/1993, come modificato dalla presente legge, è il seguente:

“Art. 4 Interventi in materia di promozione economica e dell'occupazione.

1. Per le finalità e con le modalità delle leggi regionali 20 marzo 1980, n. 19 e 8 aprile 1986, n. 16, la Giunta regionale è autorizzata ad assegnare ulteriori contributi a consorzi, cooperative e società consortili con sede legale nella Provincia di Venezia per iniziative localizzate nell'area di cui al comma 2 dell'art. 1.

2. Per l'attuazione di iniziative previste all'art. 2 della legge regionale 28 dicembre 1992, n. 29 ,(3) localizzate nell'area di cui al comma 2 dell'art. 1, la Giunta regionale è autorizzata a disporre ulteriori interventi a favore dei soggetti di cui al medesimo art. 2 aventi sede in provincia di Venezia.

3. Per le finalità e con le modalità previste dall'art. 19 della legge regionale 8 gennaio 1991, n. 1 la Giunta regionale è autorizzata a concedere ulteriori contributi per la realizzazione di progetti commerciali realizzati da consorzi di cooperative e associazioni di produttori del Veneto orientale.

4. Gli interventi di cui ai commi precedenti vengono estesi ai consorzi, cooperative e società consortili di garanzia collettiva fidi, con sede legale nella Provincia di Venezia e operanti nel Veneto orientale nel settore del Credito turistico.”.

Nota all'articolo 71

- Il testo dell'art. 18 della legge regionale n. 2/2003 è il seguente:

“Art. 18 - Associazionismo.

1. La Regione riconosce le attività svolte dalle associazioni che operano a favore dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 1 residenti all'estero o nel Veneto, al fine di assicurare la tutela dei diritti civili e sociali, conservare il valore dell'identità della terra di origine e sviluppare i rapporti con la comunità veneta.

2. Presso la Giunta regionale sono istituiti distinti registri:

- a) delle associazioni che hanno sede nella Regione e che operano da almeno tre anni a favore dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 1;
- b) dei circoli dei soggetti di cui all'articolo 1 aventi sedi all'estero che abbiano almeno cento iscritti e che svolgano attività da almeno tre anni;
- c) dei comitati o delle federazioni all'estero che svolgano attività da almeno tre anni e a cui aderisca la maggioranza dei circoli di cui alla lettera b) operanti nello Stato.

3. Le associazioni, i circoli e i comitati o le federazioni all'estero già iscritti nei registri regionali ai sensi della legge regionale 18 aprile 1995, n. 25 “Interventi regionali per i veneti nel mondo” e successive modificazioni, sono iscritti di diritto nei registri previsti

al comma 2.

4. La Giunta regionale è autorizzata a concedere contributi alle associazioni, ai comitati e alle federazioni iscritti ai registri regionali per le iniziative di cui alla presente legge.”.

4. Strutture di riferimento

- 1, 2 Direzione bilancio
 - 3, 4, 52 Direzione enti locali, deleghe istituzionali e controllo atti
 - 5, 64, 65, 66, 67 Direzione lavori pubblici
 - 6, 8 (comma 2) Direzione risorse umane
 - 7, 8 (comma 1), 9 Direzione per l'amministrazione bilancio e servizi Consiglio regionale
 - 10 U.C. politiche faunistiche venetarie
 - 11, 13, 14, 15, 16 Direzione politiche agroalimentari e servizi per l'agricoltura
 - 12 U. periferica per i servizi fitosanitari
 - 17 Direzione urbanistica
 - 18 U.C. sistema informativo territoriale
 - 19 U.P. riconversione Polo Marghera
 - 19, 50 Direzione attività ispettiva e le partecipazioni societarie
 - 20, 22, 24 Direzione geologia e ciclo dell'acqua
 - 21, 23, 25 Direzione difesa del suolo e protezione civile
 - 26 Direzione tutela ambiente
 - 27, 28, 29, 30, 31 Direzione infrastrutture di trasporto
 - 32, 37, 39 Direzione risorse socio sanitarie
 - 33, 34, 35, 41, 56 Direzione servizi sociali
 - 36 U.P. edilizia a finalità collettive
 - 38 Direzione affari generali
 - 40, 43 Direzione piani e programmi socio sanitari
 - 42 Direzione prevenzione
 - 44, 45, 46, 47, 64, 65 Direzione cultura
 - 48, 62 Direzione programmazione
 - 49 Direzione ragioneria e tributi
 - 51 Direzione industria
 - 53, 61, 71 U.P. per la sicurezza e i flussi migratori
 - 54 Direzione lavoro
 - 55, 60 Direzione formazione
 - 57, 58, 59 Direzione istruzione
 - 63 U.C. sport e tempo libero
 - 68 U.C. fiere e promozione
 - 69 Direzione mobilità
 - 70 Segreteria regionale attività produttive
- (I numeri che precedono la denominazione delle strutture si riferiscono agli articoli della legge, n.d.r.).

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE
E DELIBERAZIONI*Sezione Prima*DECRETI DEL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

Affari legali e contenzioso

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 gennaio 2004, n. 1

Ricorso avanti il T.A.R. per il Veneto proposto da ROTA Antonio ed altri c/ Regione Veneto ed altri per l'annullamento, previa sospensiva, del decreto del Dirigente della Direzione Regionale Edilizia Abitativa n. 77 del 07.02.2001. Autorizzazione a costituirsi in giudizio

p. il Presidente
Gava

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 gennaio 2004, n. 2

Ricorso avanti il TAR Veneto proposto da Lunardi Emilio ed altri c/ Comune di Gallio, c/ Regione Veneto e nei confronti di Allevatori Altipiano S.c.a.r.l. per l'annullamento, tra l'altro, della D.G.R. n. 3341 del 31.10.2003 nella parte in cui dispone la sclassificazione dei terreni da alienare in località Gastagh.. Autorizzazione a costituirsi in giudizio

p. il Presidente
Gava

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 gennaio 2004, n. 3

Ricorso avanti il T.A.R. per il Veneto proposto da ENEL Distribuzione S.p.a. c/ Regione Veneto e nei confronti del Comune di Baone e del Comune di Este per l'annullamento della D.G.R. n. 1526 in data 11.04.2000 in materia di ricognizione delle autorizzazioni alla costruzione di linee elettriche. Autorizzazione a costituirsi in giudizio

p. il Presidente
Gava

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 gennaio 2004, n. 4

Ricorso avanti il TAR per il Veneto proposto da Demetra S.r.l. c/ Regione Veneto per l'annullamento previa sospensiva del decreto del Dirigente Regionale della Direzione Industria n. 290 del 30/09/03 con cui è stata disposta la revoca delle agevolazioni concesse ai sensi della Legge 140/1997. Autorizzazione a costituirsi in giudizio

p. il Presidente
Gava

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 gennaio 2004, n. 5

Autorizzazione a proporre ricorso in appello avanti la Corte di Appello di Venezia da parte della Regione Veneto avverso la sentenza del Tribunale di Venezia 3^a sez. n. 2052 del 28.8.2003, notificata in data 10.12.2003.

p. il Presidente
Gava

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 gennaio 2004, n. 6

Ricorso avanti il T.A.R. per il Veneto proposto da Valdegamberi Rosetta ed altri c/ Regione Veneto e Comune di Sarego per l'annullamento, previa sospensiva tra l'altro, della D.G.R.V. n.447 in data 21.02.2003 di approvazione, con modifiche d'ufficio ai sensi degli artt. 45 e 46 della L.R. n. 61/1985, della variante al PRG del Comune di Sarego e della D.G.R.V. n.2902 in data 03.10.2003 di approvazione definitiva della predetta variante. Autorizzazione a costituirsi in giudizio

p. il Presidente
Gava

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE
AFFARI GENERALI

Demanio e patrimonio

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE AFFARI GENERALI 31 dicembre 2003, n. 1730

Fornitura carburante per gli automezzi di proprietà della Regione. Giunta Regionale anno 2004

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. di autorizzare per le motivazioni in narrativa la prosecuzione del rapporto contrattuale con l'impresa ENI S.p.A. per il periodo 1 gennaio/30 aprile 2004 alle stesse condizioni economiche approvate con DGR n. 4054 del 30.12.2003, confermate dall'impresa ENI S.p.A. con nota dell'11/12/2003 ns. prot. 20728.

2. 2. Di far fronte alla relativa spesa con le somme già impegnate giusta DGR n. 4054 del 30.12.2003.

p. il Dirigente
De Sabbata

DECRETI DEL SEGRETARIO REGIONALE TERRITORIO

Cartografia regionale

DECRETO DEL SEGRETARIO REGIONALE TERRITORIO 13 ottobre 2003, n. 35

Legge 109/94 e successive modifiche, art. 18. Liquidazione in acconto dei compensi per la progettazione dei lavori di "Formazione della Carta Tecnica Regionale Numerica - Rilevazioni cartografiche di base per il piano ambientale del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi - 1°, 2° e 3° stralcio

Il Segretario
(omissis)
decreta

Art. 1 - di liquidare al personale indicato nell'allegata scheda di dettaglio, riepilogata nella scheda riepilogativa (allegati nn. 1 e 2 che formano parte integrante e sostanziale al presente decreto), gli incentivi, comprensivi degli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali a carico dell'Amministrazione Regionale, per una spesa complessiva pari ad euro 2.959,41;

Art. 2 - di far fronte alla spesa di cui al punto 1) con l'impegno n. 8605 del 31.12.2002 sul Capitolo di spesa 5006 esercizio finanziario 2002 assunto con Decreto del Segretario Regionale al Territorio n. 28/SRT del 16.12.2002;

Art. 3 - di trasmettere il presente Decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi e successivamente alla Direzione per le Risorse Umane per gli adempimenti di competenza ai fini all'erogazione degli importi indicati al punto 1.

ALLEGATO (omissis)

Lombroso

DECRETO DEL SEGRETARIO REGIONALE TERRITORIO 13 ottobre 2003, n. 36

Legge 109/94 e successive modifiche, art. 18. Liquidazione dei compensi per l'attività di progettazione dei lavori di "Aggiornamento e speditivo della Carta Tecnica Regionale Digitalizzata del territorio della Provincia di Rovigo"

Il Segretario
(omissis)
decreta

Art. 1 - di liquidare al personale indicato nell'allegata scheda di dettaglio, riepilogata nella scheda riepilogativa (allegati nn. 1 e 2 che formano parte integrante e sostanziale al presente decreto), gli incentivi, compresi degli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali a carico dell'Amministrazione Regionale, per una spesa complessiva pari ad euro 1.446,82;

(Art. 2 - di far fronte alla spesa di cui al punto 1) con l'impegno n. 8603 del 31.12.2002 sul Capitolo di spesa 5006 esercizio finanziario 2002 assunto con Decreto del Segretario Regionale al Territorio n. 27/SRT del 16.12.2002;

Art. 3 - di trasmettere il presente Decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi e successivamente alla Direzione per le Risorse Umane per gli adempimenti di competenza ai fini all'erogazione degli importi indicati al punto 1.

ALLEGATO (omissis)

Lombroso

DECRETO DEL SEGRETARIO REGIONALE TERRITORIO 13 ottobre 2003, n. 37

Legge 109/94 e successive modifiche, art. 18. Liquidazione in acconto dei compensi per l'attività di progettazione dei lavori di "Aggiornamento e formazione della Carta Tecnica Regionale Numerica - Lotto Arzignano"

Il Segretario
(omissis)
decreta

Art. 1 - di liquidare al personale indicato nell'allegata scheda di dettaglio, riepilogata nella scheda riepilogativa (allegati nn. 1 e 2 che formano parte integrante e sostanziale al presente decreto), gli incentivi, comprensivi degli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali a carico dell'Amministrazione Regionale, per una spesa complessiva pari ad euro 1.006,76;

Art. 2 - di far fronte alla spesa di cui al punto 1) con

l'impegno n. 8596 del 31.12.2002 sul Capitolo di spesa 5006 esercizio finanziario 2002 assunto con Decreto del Segretario Regionale al Territorio n. 24/SRT del 16.12.2002;

Art. 3 - di trasmettere il presente Decreto alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi e successivamente alla Direzione per le Risorse Umane per gli adempimenti di competenza ai fini all'erogazione degli importi indicati al punto 1.

ALLEGATO (omissis)

Lombroso

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE URBANISTICA E BENI AMBIENTALI

Appalti

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE URBANISTICA E BENI AMBIENTALI 20 novembre 2003, n. 35

D.G.R. n. 2080 del 26/07/02 Programma Interreg III B CADSES : PROGETTO L.O.T.O. (Landscape Opportunities for Territorial Organization). (Codice misura CA 29). Decreto n. 32 del 22/10/2003 "Approvazione Bando di gara per l'affidamento di un incarico di consulenza tecnica e nomina Commissione giudicatrice per l'affidamento dell'incarico". Modifica della commissione giudicatrice nominata

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. E' approvata la modifica della Commissione giudicatrice per la scelta del soggetto a cui affidare l'incarico di consulenza e collaborazione tecnico-scientifica per la realizzazione della parte di progetto L.O.T.O. (Landscape Opportunities for Territorial Organization). di competenza della Regione Veneto, già approvata con Decreto n. 32 del 22/10/2003 "Approvazione Bando di gara per l'affidamento di un incarico di consulenza tecnica e nomina Commissione giudicatrice per l'affidamento dell'incarico";

2. Si costituisce la commissione giudicatrice per la scelta del soggetto a cui affidare l'incarico di consulenza e collaborazione tecnico-scientifica per la realizzazione della parte di progetto L.O.T.O. (Landscape Opportunities for Territorial Organization) di competenza della Regione Veneto. Tale commissione è composta da:

- arch. Vincenzo Fabris- Presidente;
- arch. Antonella Camatta - Componente;

- dr.ssa Patrizia Pedersini- Componente;
- ing. Alessandro De Sabbata - Componente;
- dr.ssa Caterina Barbèro - Segretaria.

p. il Dirigente
Bernardi

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE URBANISTICA E BENI AMBIENTALI 24 novembre 2003, n. 36

D.G.R. n. 2080 del 26/07/02 Programma Interreg III B CADSES : PROGETTO L.O.T.O. (Landscape Opportunities for Territorial Organization). (Codice misura CA 29). Decreto n. 32 del 22/10/2003 "Approvazione Bando di gara per l'affidamento di un incarico di consulenza tecnica e nomina Commissione giudicatrice per l'affidamento dell'incarico". Modifica della commissione giudicatrice nominata

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1 di costituire la commissione giudicatrice per la scelta del soggetto a cui affidare l'incarico di consulenza e collaborazione tecnico-scientifica per la realizzazione della parte di progetto L.O.T.O. (Landscape Opportunities for Territorial Organization) di competenza della Regione Veneto, come a seguire indicata:

- arch. Vincenzo Fabris- Presidente;
- arch. Antonella Camatta - Componente;
- ing. Alessandro De Sabbata - Componente;
- dr.ssa Caterina Barbèro - Segretaria.

2 di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel B.U.R. in base al disposto della L.R. 8.5.1989, n. 14, art. 2.

p. il Dirigente
Bernardi

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE URBANISTICA E BENI AMBIENTALI 18 dicembre 2003, n. 40

D.G.R. n. 2080 del 26/07/02 Programma Interreg III B CADSES: PROGETTO L.O.T.O. (Landscape Opportunities for Territorial Organization). (Codice misura CA 29). Decreto n. 32 del 22/10/2003 "Approvazione Bando di gara per l'affidamento di un incarico di consulenza tecnica e nomina Commissione giudicatrice per l'affidamento dell'incarico". Modifica della commissione giudicatrice nominata

Il Dirigente
(omissis)
decreta

1. di nominare il dott. Domenico Sarubbi quale Segretario della Commissione di cui all'oggetto;

2. di costituire la commissione giudicatrice per la scelta del soggetto a cui affidare l'incarico di consulenza e collaborazione tecnico-scientifica per la realizzazione della parte di progetto L.O.T.O. (Landscape Opportunities for Territorial Organization) di competenza della Regione Veneto, come a seguire indicata:

- arch. Vincenzo Fabris- Presidente;
- arch. Antonella Camatta - Componente;
- ing. Alessandro De Sabbata - Componente;
- dott. Domenico Sarubbi - Segretario.

p. il Dirigente
Bernardi

Urbanistica

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE URBANISTICA E BENI AMBIENTALI 27 ottobre 2003, n. 34

L.R. 16.8.1984, n. 40, art. 28. Contributi annuali agli Enti Gestori di Parchi regionali. Esercizio 2002. Richiesta modifica decreto n. 36 del 23.12.02. Comunità Montana della Lessinia Soggetto Gestore del Parco Naturale Regionale della Lessinia

Il Dirigente
(omissis)
decreta

Art.1

Fermo restando quant'altro disposto con decreto n. 36 del 23.12.02 e quanto dichiarato dal Parco con nota prot. n. 5379 del 24.09.03 si concede allo stesso, l'utilizzo del contributo assegnato con il Decreto in parola pari a Euro 45.242,35, per il cofinanziamento del 30% della spesa prevista di Euro 151.000,00 nell'ambito del programma regionale Leader Plus.

Art. 2

Il presente provvedimento va comunicato al Parco Naturale Regionale della Lessinia e va pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Fabris

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE POLITICHE AGROAMBIENTALI E SERVIZI PER L'AGRICOLTURA

Agricoltura

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE POLITICHE AGROAMBIENTALI E SERVIZI PER L'AGRICOLTURA 21 ottobre 2003, n. 151

Legge regionale 09.08.1999 n. 32, articolo 4. "Ricerca di interesse regionale e sperimentazione". DGR n. 1808 del 13/06/2003. Approvazione graduatoria e concessione finanziamento

Il Dirigente
(omissis)
decreta

1. di approvare gli esiti dell'istruttoria delle domande pervenute per la realizzazione degli interventi relativi alla legge n.32 del 09/08/1999 "Ricerca di interesse regionale e sperimentazione" con DGR n.1808 del 13/06/2003, e di approvare contestualmente la valutazione tecnica effettuata con formulazione della graduatoria di merito, secondo quanto riportato nella Tabella 1 dell'Allegato, parte integrante del presente Decreto;

2. di impegnare la somma di Euro 214.000,00 sul Capitolo 12600 del bilancio regionale 2003, che presenta sufficiente disponibilità, per la realizzazione delle attività in attuazione dei progetti sopra menzionati, secondo quanto riportato nella Tabella 2 dell'Allegato;

3. di erogare il contributo suddetto secondo le modalità di seguito specificate

- I° acconto, pari al 40% del finanziamento, a titolo di anticipazione all'avvenuta pubblicazione del presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

- II° acconto, pari al 40% del finanziamento, a titolo di anticipazione e previa presentazione della rendicontazione finanziaria di un importo almeno pari al 40% del totale;

- III° importo a saldo, previa presentazione della relazione tecnica finale, di una relazione finanziaria e dell'idonea documentazione di spesa.

4. di stabilire nel 30/09/2005 il termine ultimo per la conclusione delle attività, con rendicontazione dell'attività entro il mese successivo.

Veronese

(segue allegato)

Allegato

**Deliberazione Giunta Regionale n. 1808 del 13/06/2003 -
Valutazione tecnica dei progetti e formazione graduatoria
di merito**

Progetti pervenuti alla Direzione Regionale Politiche Agricole Strutturali ed ammessi alla valutazione tecnica: assegnazione punteggio di merito.

Ai sensi delle modalità di valutazione adottate, di cui alla DGR n. 1808 del 13/06/2003, sono considerati sufficienti i progetti che hanno conseguito una votazione superiore a 60 punti su 100.

POSIZ.	PROPONENTE	SIGLA / ACRONIMO PROGETTO	PUNTI	VALUTAZ.
1	Veneto Agricoltura	OEPrgLatte	70.3	Sufficiente
2	Veneto Agricoltura	OEPrgCarne	69,7	Sufficiente

Tabella 1: graduatoria progetti

Progetti finanziati, finanziamento concesso.

POSIZ.	BENEFICIARIO	SIGLA / ACRONIMO PROGETTO	FINANZIAMENTO CONCESSO.
1	Veneto Agricoltura	OEPrgLatte	88.000,00
2	Veneto Agricoltura	OEPrgCarne	126.000,00
Totale finanziamento			214.000,00

Tabella 2: prospetto finanziario

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE POLITICHE AGROAMBIENTALI E SERVIZI PER L'AGRICOLTURA 22 ottobre 2003, n. 152

Programma interregionale. "Prove varietali". Effettuazione delle prove per l'iscrizione di varietà vegetali nel registro nazionale e per la protezione brevettuale. Campagna primaverile 2000, 2001 e 2002 (melo)

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1) di autorizzare e di impegnare a favore dell'Azienda Regionale Veneto Agricoltura, quale contributo per la realizzazione dell'attività di cui in premessa, la somma di Euro 3.356,97= iscritta al cap.12087 denominato "Spese per la realizzazione del programma interregionale prove varietali".

2) di stabilire che il pagamento avverrà in un'unica soluzione, a saldo, alla presentazione di una relazione tecnica sull'attività svolta e di una relazione finanziaria sulle spese sostenute.

Veronese

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORESTE ED ECONOMIA MONTANA

Appalti

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORESTE ED ECONOMIA MONTANA 10 dicembre 2003, n. 1593

Impegno di spesa per la riproduzione di un CD-ROM contenente il testo di una pubblicazione riportante i risultati di una ricerca sui pascoli del Veneto

Il Dirigente

(omissis)

decreta

Art. 1)

di assumere a favore della Ditta "EDS Informatica & Cultura S.r.l." di Padova per la riproduzione di un CD-ROM contenente il testo di una pubblicazione riportante i risultati di una ricerca sui pascoli del Veneto l'impegno complessivo pari a euro 2.900,00 sul capitolo n. 14230/c del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2003.

Art. 2)

Di dare atto che alla liquidazione della spesa si provve-

derà in un'unica soluzione a conclusione della fornitura in oggetto che avverrà entro 6 mesi a decorrere dalla data del presente provvedimento.

Munari

Designazioni, elezioni e nomine

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORESTE ED ECONOMIA MONTANA 31 dicembre 2003, n. 1731

Commissione per l'Albo dei Gruppi Volontari di P.C - Individuazione Funzionari della Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. Di individuare quale componente della Commissione tecnica per l'Albo dei Gruppi volontari di Protezione Civile di cui all'articolo 9, punto 2.a (Commissione a livello Provinciale) dell'Allegato A della Deliberazione della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 2516, il Dirigente del Servizio Forestale Regionale competente per territorio o suo delegato;

2. Di individuare quale componente della Commissione tecnica per l'Albo dei Gruppi volontari di Protezione Civile di cui all'articolo 9, punto 2.b (Commissione a livello Regionale) dell'Allegato A della Deliberazione della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 2516, il Dirigente del Servizio Antincendi Boschivi o suo delegato.

Munari

Foreste ed economia montana

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORESTE ED ECONOMIA MONTANA 1 dicembre 2003, n. 1529

L.R. 24.01.1992, n. 6. Interventi per la prevenzione e l'estinzione di incendi boschivi. Attuazione iniziative programmate in esecuzione della DGR n. 1055 del 11 aprile 2003 (13° stralcio)

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1) di impegnare con il presente decreto, per le esigenze

indicate in premessa, la somma complessiva di euro 2.095,59 imputabile al capitolo n° 13076 ("Provvedimenti per la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi") del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2003, che presenta la necessaria disponibilità;

2) di liquidare, sulla base di regolari fatture, la somma di euro 1.778,03 comprensiva di IVA al 20% e di ogni altro onere, alla ditta ICE & FIRE di Corrado Buratti, v. del Teroldego, 1 - Mezzocorona (TN), quale pagamento per la fornitura di dispositivi di protezione individuale, per il personale che svolge attività di Antincendio Boschivo del Servizio Forestale Regionale di Vicenza;

3) di liquidare, sulla base di regolari fatture, la somma di euro 317,56 comprensiva di IVA al 20% e di ogni altro onere, alla ditta ALBACOM S.P.A., v. Tucidide, 56 - Milano, quale pagamento del canone ricovero apparati presso stazione radioripetitrice di Monte Madonna, di cui alla convenzione 83/LA018 per il periodo 01/01/03 - 31/12/03.

Munari

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORESTE ED ECONOMIA MONTANA 31 dicembre 2003, n. 1732

Centro Logistico Polifunzionale di Sospirolo - Individuazione funzionario regionale responsabile

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1) Di revocare quanto indicato al punto 1 e 2 del Decreto n. 2540 del 6 dicembre 2003 del Dirigente della Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana.

2) Di individuare nella persona del dr. Franco Cristofolletti, Dirigente responsabile del Servizio Forestale Regionale di Belluno, il funzionario regionale responsabile del Centro Logistico Polifunzionale di Sospirolo, il quale si avvarrà di personale del Servizio medesimo per la ordinaria gestione del Centro in questione.

3) Di mantenere in capo al dr. Giuseppe Poletti la responsabilità dell'Ufficio antincendi boschivi del Servizio Forestale Regionale di Belluno.

Munari

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ COMPLESSA ENERGIA

Energia e industria

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL'UNITA' COMPLESSA ENERGIA 7 gennaio 2004, n. 1

Metanodotto "Allacciamento Metauto Greggio Oil DN 100 (4")", in Comune di Villafranca Padovana (PD) e Rubano (PD). Dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'articolo 30 D.lgs.164/2000.

Il Dirigente regionale

Visto il decreto legislativo 23 maggio 2000, n.164 relativo al mercato interno del gas;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n.1728 del 29 giugno 2001 in materia di procedure per l'approvazione dei progetti relativi alla rete regionale di gasdotti e per la dichiarazione di pubblica utilità ed indifferibilità ed urgenza;

Vista la legge 7 agosto 1990, n.241, e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n.327, testo unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità;

Visto l'articolo 1 sexies, comma 7, della legge 27 ottobre 2003, n.290, di conversione con modificazioni del decreto legge 29 agosto 2003, n.239, sulla sicurezza del sistema elettrico nazionale;

Vista l'istanza in data 29 aprile 2003 con la quale la società Rete Gas Italia S.p.A. ha chiesto che venga dichiarata di pubblica utilità, con contestuale approvazione del progetto nonché urgente ed indifferibile la costruzione del metanodotto convenzionalmente denominato Metanodotto "Allacciamento Metauto Greggio Oil DN 100 (4")";

Visti il piano di massima dell'opera, la relazione tecnica allegati all'istanza in parola nonché il progetto particolareggiato di esecuzione in scala 1:2000;

Vista la dichiarazione di conformità urbanistica prot.n.17257 del 26 novembre 2003 rilasciata dal Comune di Rubano (PD);

Vista il parere favorevole della Commissione edilizia integrata alla posa del metanodotto in oggetto comunicato dal Comune di Villafranca Padovana (PD) con nota prot.n.5784 del 18 giugno 2003;

Vista l'autorizzazione alla posa del metanodotto in oggetto prot.n.14785 del 27 novembre 2003 rilasciata dal Comune di Villafranca Padovana (PD);

Considerato che l'istanza e i relativi progetti sono stati pubblicati per 15 giorni consecutivi, dal 15 maggio 2003 al 30 maggio 2003, all'Albo pretorio del Comune di Villa-

franca Padovana (PD);

- che l'istanza e i relativi progetti sono stati pubblicati per 15 giorni consecutivi, dal 14 maggio 2003 al 29 maggio 2003, all'albo pretorio del Comune di Rubano (PD);

- che la pubblicazione del progetto particolareggiato di esecuzione è avvenuta con le avvertenze, nei luoghi e nei modi previsti dall'art.21, comma 2, della sopra citata legge 25 giugno 1865, n.2359;

- che l'amministrazione ha dato notizia dell'avvio del procedimento ai proprietari interessati;

- che con lettera 27 maggio 2003, nei termini previsti, hanno collettivamente presentato osservazioni sul tracciato proposto i signori Anna Bano, Emidio Bano, Faustino Bano, Nicola Bano, Ebe Bano;

- che i Signori Bano sopra citati fanno rilevare l'esistenza "in zona contigua al progettato metanodotto" di "un'altra condotta per il trasporto dell'ossigeno" e richiedono "che anche il metanodotto venga collocato in zona vicina a detta condotta", presso lo scolo "Monegale", con il vantaggio di non creare nuove servitù a danno di aziende agricole e cittadini;

- che in risposta a tali osservazioni la Società Snam Rete Gas S.p.A. dichiara con nota prot.n.918 del 18 giugno 2003 che "la condotta in progetto si sviluppa su terreni agricoli ed in particolare sarà posata in stretto parallelismo alla roggia Monegale sfruttando parte della fascia di rispetto limitando così allo stretto indispensabile i vincoli imposti dai fondi". Snam Rete Gas S.p.A. dichiara inoltre che "i danni causati durante le fasi di costruzione della condotta saranno determinati e liquidati direttamente agli aventi diritto" e che la profondità di posa del gasdotto è tale da non arrecare pregiudizio alla normale coltivazione dei terreni. Infine, con riguardo all'ipotesi di posa in parallelo con l'ossigenodotto, si rileva che in tale caso il rispetto delle distanze da questo comporterebbe un maggiore peso della servitù a carico dei terreni;

- che con lettera 4 giugno 2003, nei termini previsti, ha presentato osservazioni sul tracciato proposto il signor Giovanni Gottardo;

- che il sopra citato Signor Giovanni Gottardo chiede che la nuova tubazione in progetto venga spostata lungo il confine tra i mappali 30 e 31, in corrispondenza di servitù già presenti. La richiesta viene motivata in quanto la tubazione stessa, da un lato, attraversa la parte centrale della proprietà deprezzando sensibilmente il valore dell'intera proprietà e, dall'altro lato, penalizza in maniera determinante l'ipotesi di una futura urbanizzazione a carattere residenziale della proprietà stessa;

- che in risposta a tali osservazioni la Società Snam Rete Gas S.p.A. dichiara con nota prot.n.923 del 18 giugno 2003 che la condotta verrà posata su fondi identificati in catasto come agricoli e che, pertanto, considerata la profondità di posa della condotta, la servitù che verrà costituita non creerà pregiudizio alla normale coltivazione

dei terreni. Inoltre, la Società richiedente fa presente che attualmente l'area è classificata agricola e da informazioni raccolte presso gli Uffici comunali, non sono previste modifiche alla sua destinazione d'uso. Infine, si osserva che le citate servitù già presenti interessanti i mapp. 30-31-245 fg. 4 del Comune di Rubano e mapp. 237-242 fg.27 del Comune di Villafranca, se esistenti sono del tutto estranee alla Società Snam Rete Gas S.p.A. e pertanto non utilizzabili;

- che con lettera del 27 maggio 2003, nei termini previsti, hanno presentato al Comune di Rubano osservazioni sul tracciato proposto le Signore Emanuela Maria Imperatore e Fiorella Imperatore. In tale occasione le osservanti fanno presente che il tracciato del metanodotto proposto dalla SNAM Rete Gas S.p.A. prevede l'attraversamento della condotta sull'area di loro proprietà non considerando che la stessa area è divenuta area edificabile secondo quanto stabilito dall'ultima variante generale al P.R.G. del Comune di Rubano e tuttora vigente. Suggestiscono pertanto che, dato il pregiudizio economico, tale condotta venga posizionata lungo il confine ovest della proprietà delle Sig.re Imperatore individuata al C.T. Fg. 4 mapp. 171.;

- che con nota prot.n.11934 il Comune di Rubano scrive alla Società proponente richiedendo di individuare un percorso alternativo al fine di non pregiudicare la possibilità edificatoria concessa ai proprietari;

- che con lettera prot.n.984 del 30 giugno 2003, in risposta alle osservazioni delle Signore Emanuela Maria Imperatore e Fiorella Imperatore e alla richiesta del Comune di Rubano di proporre un tracciato alternativo, la Società Snam Rete Gas S.p.A. accetta la proposta di spostamento della condotta lungo il confine ovest, sempre in proprietà Imperatore, facendo presente che "sul tratto protetto sarà consentita la realizzazione di piazzali e passi carrai, nonché l'attraversamento con fognature e canalizzazioni chiuse";

- che con lettera del 19 giugno 2003, nei termini previsti, hanno presentato alla Regione Veneto ulteriori osservazioni sul tracciato proposto le Signore Emanuela Maria Imperatore e Fiorella Imperatore. In tale occasione si fa notare che l'eventuale attraversamento del metanodotto potrebbe essere agevolmente posizionato lungo il confine dei mappali 30 e 31 del foglio 4 accanto ad altre condutture già esistenti come già suggerito dal sig. Gottardo Giovanni nelle osservazioni da lui formulate al Comune di Rubano in data 4/6/2003 in merito al progetto della Soc. SNAM R.G.. Le osservanti respingono pertanto l'ipotesi proposta inizialmente e prospettata loro in via informale dalla Soc. SNAM R.G. lungo il confine a Ovest della proprietà, costituito da un fossato largo circa 5 m, perché tale posizionamento, oltre a dover comportare l'abbattimento di vetuste piantagioni, imporrebbe di dover mantenere per le future costruzioni una fascia di rispetto e di arretrare quindi le costruzioni stesse, con la conseguenza di una penalizzante diminuzione della potenzialità edifica-

toria;

- che in risposta a tali osservazioni la Società Snam Rete Gas S.p.A. ribadisce con nota prot.n.922 del 2 luglio 2003 di avere accettato la variante proposta dalle Signore Imperatore utilizzando la fascia di terreno agricolo ad ovest del mapp. 171. Dichiaro inoltre che per la realizzazione di tale variante non è previsto l'abbattimento di nessun albero e che, se per qualsiasi motivo, si verificasse la remota necessità di farlo, saranno valutati i danni e liquidati a chi di ragione. Con riferimento alla capacità edificatoria dell'area Snam Rete Gas S.p.A. ribadisce il fatto che la condotta, così come progettata, non creerà penalità alcuna. Infine si ribadisce che la nuova variante proposta non è accettabile in quanto allungherebbe ingiustificatamente la lunghezza della condotta e, non potendo utilizzare aree asservite da società estranee, si dovranno mantenere distanze, dai servizi esistenti, tali da penalizzare ulteriormente i fondi interessati;

Vista la dichiarazione del Comune di Rubano prot.n.12661 del 18 giugno 2003 sulla destinazione urbanistica dei mappali 29 e 171, sez. U, foglio 4;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n.1487 del 16 maggio 2003, approvazione definitiva della Variante generale al Piano regolatore generale del Comune di Rubano (PD);

Vista la lettera del 22 luglio 2003 con la quale il Signor Alberto Zordan presenta osservazioni alla proposta di tracciato;

Vista la nota U.C. Energia prot.n.753/49.05 del 28 luglio 2003 con la quale si comunica al sopra citato Signor Alberto Zordan l'impossibilità di poter prendere in considerazione le sue osservazioni in quanto proposte fuori termine ai sensi dell'articolo 16, comma 10, del D.P.R. 8 giugno 2001, n.327;

Ritenuto che l'opera da realizzare è di pubblica utilità nonché urgente ed indifferibile in quanto attualmente non è possibile assicurare la fornitura di gas naturale a mezzo della rete esistente al nuovo impianto della ditta Greggio Oil che sta procedendo alla realizzazione di una stazione di distribuzione gas metano per auto;

- che il tracciato dell'opera proposto con istanza 29 aprile 2003, modificato dalla variante proposta dal richiedente Snam Rete Gas S.p.A. con nota prot.n.984 del 30 giugno 2003 in proprietà Imperatore, è razionale

decreta

1. La costruzione del metanodotto convenzionalmente denominato "Allacciamento Metauto Greggio Oil DN 100 (4")", giusta il progetto e la relazione tecnica citati in parte motiva nonché parte integrante del presente provvedimento, su richiesta della Società Snam Rete Gas S.p.A. con sede in San Donato Milanese, Piazza S. Barbara n.7, ai sensi dell'articolo 30 del Decreto legislativo 23 maggio 2000, n.164, è dichiarata di pubblica utilità, con conte-

stuale approvazione del progetto, nonché urgente ed indifferibile.

2. E' assegnato il termine di mesi 12 e quello di anni 5 dalla data di pubblicazione del presente decreto rispettivamente per l'inizio ed il compimento dei lavori e dei relativi procedimenti ablativi.

Conte

*Sezione Seconda***DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE****Bilancio e contabilità regionale**

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 18
dicembre 2003, n. 82

**Bilancio di previsione del Consiglio regionale per
l'esercizio finanziario 2004 e bilancio pluriennale 2004
- 2006**

Il Consiglio regionale

(omissis)

delibera

1) di approvare il bilancio di previsione dell'esercizio 2004 del Consiglio regionale e il bilancio pluriennale 2004-2006, che formano parte integrante del presente provvedimento;

2) di chiedere alla Giunta regionale, a mente della legge 6 dicembre 1973, n. 853, la somma di 46.981.472,00 euro per il funzionamento del Consiglio regionale per il 2004 come evidenziato in preambolo;

3) di chiedere alla Giunta regionale, a norma della legge regionale 6 giugno 1988, n. 28, la somma di 432.310,00 euro per il funzionamento dell'Ufficio del Difensore civico regionale per il 2004 come evidenziato in preambolo;

4) di versare alla Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 45, comma 6, della legge regionale 23 agosto 1996, n. 28, l'importo previsto al Titolo II, u.p.b. U10 "Trasferimenti alla Giunta regionale" per 2.200.000,00 euro relativi agli interessi di tesoreria che il Consiglio prevede di introitare nell'anno 2004, alle ritenute previdenziali ed altre ritenute nei confronti dei Consiglieri regionali, nonché degli importi concernenti somme introitate a titolo di rimborsi diversi dal Consiglio regionale;

5) di autorizzare la riscossione delle entrate e il pagamento delle spese per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 2004 in conformità agli annessi stati di previsione.

(segue allegato)

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 82 DEL 18 DICEMBRE 2003 RELATIVA A:

**BILANCIO DI PREVISIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2004 E
BILANCIO PLURIENNALE 2004-2006**

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2004

STATO DI PREVISIONE DELLA ENTRATA

CLASSIFICAZIONE ENTRATA

DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI	COMPETENZA	CASSA
Avanzo di amministrazione presunto			
Fondo iniziale di cassa presunto			15.766.900,00

TITOLO I : ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI DELLA REGIONE

U.P.B.	E 01	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI	COMPETENZA	CASSA
		Fondo di dotazione del Consiglio regionale e del Difensore civico	-	47.413.782,00	47.413.782,00
TOTALE U.P.B. E 01 - CAP. 1000/1999			-	47.413.782,00	47.413.782,00
TOTALE TITOLO I U.P.B. E 01 - CAP. 1000/1999			-	47.413.782,00	47.413.782,00

TITOLO II : ENTRATE DERIVANTI DA REDDITI E PROVENTI DIVERSI

U.P.B.	E 02	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI	COMPETENZA	CASSA
		Redditi e proventi diversi - Poste correttive e compensative della spesa	205.000,00	2.200.000,00	2.405.000,00
TOTALE U.P.B. E 02 - CAP. 2000/3999			205.000,00	2.200.000,00	2.405.000,00
U.P.B.	E 03	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI	COMPETENZA	CASSA
		Alienazione di beni patrimoniali	-	-	-
TOTALE U.P.B. E 03 - CAP. 4000/4999			-	-	-
TOTALE TITOLO II U.P.B. E 02 e E 03 - CAP. 2000/4999			205.000,00	2.200.000,00	2.405.000,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI (Titolo I + Titolo II)			205.000,00	49.613.782,00	49.818.782,00

TITOLO III - ENTRATE PER CONTABILITA' SPECIALI

		DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI	COMPETENZA	CASSA
CAP.	5000	Ritenute per l'assicurazione dei Consiglieri regionali contro gli infortuni professionali, i rischi conseguenti all'espletamento del mandato e per l'assistenza sanitaria integrativa (L.R. 10.3.73 n. 9) (art. 760/S)	-	52.000,00	52.000,00
CAP.	5100	Riscossione del contributo a favore del servizio sanitario nazionale (art. 5 L. 29.12.90 n. 407 e L.R. 23.08.96 n. 28) (art. 762/S)	-	-	-
CAP.	5200	Ritenute erariali sulle competenze corrisposte ai Consiglieri regionali, sugli assegni vitalizi, di reversibilità di fine mandato ecc. (L.R. 23.8.96 n. 28) (art. 767/S)	-	4.200.000,00	4.200.000,00
CAP.	5300	Ritenute per contributi volontari versati dai Consiglieri regionali al Gruppo di appartenenza (art. 780/S)	-	26.000,00	26.000,00
CAP.	5400	Contributo volontario a favore dell'associazione tra gli ex Consiglieri regionali (L.R. 23.8.96 n. 28) (art. 782/S)	-	26.000,00	26.000,00
CAP.	6000	Ritenute fiscali di acconto su compensi per prestazioni professionali e al personale di altre amministrazioni che effettuano prestazioni per il Consiglio regionale (art. 845/S)	-	103.500,00	103.500,00
CAP.	6100	Ritenute fiscali su indennità, gettoni di presenza ed altri compensi corrisposti per l'esercizio di pubbliche funzioni (art. 847/S)	-	139.500,00	139.500,00
CAP.	6200	Riscossioni diverse per conto terzi (art. 850/S)	1.000.000,00	4.132.000,00	5.132.000,00
CAP.	6300	Rimborso delle somme anticipate alla Direzione amministrazione bilancio e servizi per le spese economiche (art. 855/S)	26.000,00	26.000,00	52.000,00
CAP.	6400	Deposito per spese contrattuali e d'asta (art. 860/S)	5.000,00	26.000,00	31.000,00
CAP.	6500	Depositi cauzionali diversi (art. 865/S)	-	26.000,00	26.000,00
CAP.	7000	Rimborso fondi per i trattamenti economici e altre spese previste per gli assessori ed ex assessori (L.R. 30.1.97 n. 5) (art. 870/S)	-	2.700.000,00	2.700.000,00
CAP.	7100	Rimborso fondi per i trattamenti economici e altre spese previste per il tutore dei minori (art. 880/S)	-	200.000,00	200.000,00
TOTALE TITOLO III - CAP. 5000/7999			1.031.000,00	11.657.000,00	12.688.000,00
TOTALE GENERALE ENTRATE			1.236.000,00	61.270.782,00	78.273.682,00

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2004**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA****CLASSIFICAZIONE SPESA**

TITOLO I : SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE E DEL DIFENSORE CIVICO					
RUBRICA I : SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE					
		DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI	COMPETENZA	CASSA
U.P.B.	U 01	Spese per indennità dei consiglieri, dei vitalizi, delle reversibilità e per l'attività istituzionale delle commissioni consiliari	290.000,00	19.717.268,00	20.007.268,00
		TOTALE U.P.B. U 01 - CAP. 1000/1999	290.000,00	19.717.268,00	20.007.268,00
U.P.B.	U 02	Spese per attività di relazioni esterne e altre di rappresentanza	240.000,00	613.665,00	853.665,00
		TOTALE U.P.B. U 02 - CAP. 2000/2999	240.000,00	613.665,00	853.665,00
U.P.B.	U 03	Spese per beni di consumo e servizi	4.573.100,00	9.133.335,00	13.551.435,00
		TOTALE U.P.B. U 03 - CAP. 3000/3999	4.573.100,00	9.133.335,00	13.551.435,00
U.P.B.	U 04	Spese per il personale del Consiglio regionale	2.331.700,00	11.054.893,00	13.386.593,00
		TOTALE U.P.B. U 04 - CAP. 4000/4999	2.331.700,00	11.054.893,00	13.386.593,00
U.P.B.	U 05	Spese per il funzionamento dei Gruppi consiliari	887.500,00	4.920.774,00	5.808.274,00
		TOTALE U.P.B. U 05 - CAP. 5000/5999	887.500,00	4.920.774,00	5.808.274,00
U.P.B.	U 06	Spese per consulenze, convegni, indagini conoscitive, studi e ricerche	356.700,00	367.000,00	723.700,00
		TOTALE U.P.B. U 06 - CAP. 6000/6999	356.700,00	367.000,00	723.700,00
U.P.B.	U 07	Fondo di riserva per le spese impreviste	-	1.174.537,00	1.174.537,00
		TOTALE U.P.B. U 07 - CAP. 7000	-	1.174.537,00	1.174.537,00
U.P.B.	U 08	Fondo di riserva di cassa	-	-	155.000,00
		TOTALE U.P.B. U 08 - CAP. 8000	-	-	155.000,00
		TOTALE RUBRICA I U.P.B. da U 01 a U 08 - CAP. 1000/8999	8.679.000,00	46.981.472,00	55.660.472,00
RUBRICA II : SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL DIFENSORE CIVICO					
U.P.B.	U 09	Spese per il funzionamento del Difensore civico	307.100,00	432.310,00	739.410,00
		TOTALE U.P.B. U 09 - CAP. 9000/9999	307.100,00	432.310,00	739.410,00
		TOTALE RUBRICA II U.P.B. U 09 - CAP. 9000/9999	307.100,00	432.310,00	739.410,00
		TOTALE TITOLO I - RUBRICHE I - II U.P.B. U 01 - U 09	8.986.100,00	47.413.782,00	56.399.882,00

TITOLO II : SPESE PER TRASFERIMENTI ALLA REGIONE

		DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI	COMPETENZA	CASSA
U.P.B.	U 10	Trasferimenti alla Giunta regionale	7.284.300,00	2.200.000,00	9.484.300,00
		TOTALE U.P.B. U 10 - CAP. 10000/10999	7.284.300,00	2.200.000,00	9.484.300,00
		TOTALE TITOLO II U.P.B. U 10	7.284.300,00	2.200.000,00	9.484.300,00
		TOTALE SPESE CORRENTI (Titolo I + Titolo II)	16.270.400,00	49.613.782,00	65.884.182,00

TITOLO III : SPESE PER CONTABILITA' SPECIALI

		DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI	COMPETENZA	CASSA
CAP.	11000	Versamento del premio polizza infortuni extra professionali, rischi conseguenti all'espletamento del mandato e per l'assistenza sanitaria integrativa (L.R. 10.03.73 n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni) (ex art. 310/E)	37.500,00	52.000,00	89.500,00
CAP.	11005	Versamento all'Inps del contributo a favore del servizio sanitario nazionale (art. 5 della L. n. 407 del 29.12.90 - L.R. 23.08.96 n. 28) (ex art. 315/E)	-	-	-
CAP.	11010	Versamento ritenute erariali trattenute sulle competenze corrisposte ai Consiglieri regionali, sugli assegni vitalizi di reversibilità di fine mandato, sui contributi per spese di malattia e funerarie ecc. - L.R. 23.08.96 n. 28) (ex art. 325/E)	400.000,00	4.200.000,00	4.600.000,00
CAP.	11015	Ritenute per contributi volontari versati dai Consiglieri regionali al Gruppo di appartenenza (ex art. 340/E)	5.000,00	26.000,00	31.000,00
CAP.	11020	Versamento del contributo volontario all'associazione tra gli ex Consiglieri regionali - L.R. 23.08.96 n. 28) (ex art. 355/E)	5.000,00	26.000,00	31.000,00
CAP.	11025	Versamento ritenute fiscali di acconto su compensi per prestazioni professionali e al personale di altre Amministrazioni che effettuano prestazioni per il Consiglio Regionale (ex art. 500/E)	5.000,00	103.500,00	108.500,00
CAP.	11030	Versamento delle ritenute fiscali su indennità, gettoni di presenza ed altri compensi corrisposti per l'esercizio di pubbliche funzioni (ex art. 505/E)	10.000,00	139.500,00	149.500,00
CAP.	11035	Pagamenti diversi per conto terzi (ex art. 510/E)	100.000,00	4.132.000,00	4.232.000,00
CAP.	11040	Versamento alla Direzione amministrazione, bilancio e servizi delle somme necessarie per le spese economiche (ex art. 520/E)	-	26.000,00	26.000,00
CAP.	11045	Restituzione delle spese contrattuali e d'asta (ex art. 530/E)	5.000,00	26.000,00	31.000,00
CAP.	11050	Restituzione dei depositi cauzionali diversi (ex art. 540/E)	5.000,00	26.000,00	31.000,00
CAP.	12000	Trattamenti economici e le altre spese previste per gli assessori ed ex assessori non componenti del Consiglio regionale (L.R. n. 5/97) (ex art. 550/E)	150.000,00	2.700.000,00	2.850.000,00
CAP.	13000	Trattamenti economici e altre spese previste per il tutore dei minori (ex art. 560/E)	10.000,00	200.000,00	210.000,00
		TOTALE TITOLO III - CAP. 11000/13999	732.500,00	11.657.000,00	12.389.500,00
		TOTALE GENERALE SPESE	17.002.900,00	61.270.782,00	78.273.682,00

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2004 - STATO DI PREVISIONE DELLA ENTRATA

RIPARTIZIONE IN CAPITOLI DELLE UNITA' PREVISIONALI DI BASE

TIT.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI	COMPETENZA	CASSA
			1	Avanzo di amministrazione presunto			
			2	Fondo iniziale di cassa presunto			15.766.900,00

TITOLO I : ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI DELLA REGIONE

U.P.B. E 01 - FONDO DI DOTAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE E DEL DIFENSORE CIVICO

TIT.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI	COMPETENZA	CASSA
1	01	1000	10	Dotazione ordinaria per il funzionamento del Consiglio Regionale (L. 6.12.1973 n. 853)	-	46.981.472,00	46.981.472,00
1	01	1100	20	Avanzo di esercizio dei Gruppi consiliari (L.R. 7.11.1995 n. 44 (ex art. 426/S))	-	-	-

TIT.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI	COMPETENZA	CASSA
1	01	1200	605	Assegnazione fondi per l'Ufficio del Difensore Civico regionale (L.R. 6.06.88 n. 28) (ex artt. 900-905-910/S)	-	432.310,00	432.310,00
TOTALE U.P.B E 01 - CAP. 1000/1999					-	47.413.782,00	47.413.782,00
TOTALE TITOLO I U.P.B. E 01 CAP. 1000/1999					-	47.413.782,00	47.413.782,00

TITOLO II : ENTRATE DERIVANTI DA REDDITI E PROVENTI DIVERSI

U.P.B. E 02 - REDDITI E PROVENTI DIVERSI - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLA SPESA

TIT.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI	COMPETENZA	CASSA
2	02	2000	40	Interessi attivi sulle giacenze di cassa (ex art. 537/S)	200.000,00	600.000,00	800.000,00
2	02	2100	50	Proventi derivanti dalla cessione di atti e pubblicazioni (ex art. 550/S)	-	5.000,00	5.000,00
2	02	2200	55	Ritenute su competenze corrisposte ai Consiglieri regionali per contributi al fondo di previdenza (art. 8 L.R. 10.3.73 n. 9 e L.R. 23.8.96 n. 28) (art. 555/S)	-	1.000.000,00	1.000.000,00
2	02	2300	60	Contributi volontari versati dagli ex Consiglieri regionali (art. 12 L.R. 10.3.73 n. 9 e L.R. 23.8.96 n. 28 - art. 5 L.R. 28.12.1993) (art. 560/S)	5.000,00	35.000,00	40.000,00
2	02	2400	65	Contributi volontari versati dai consiglieri subentrati nel mandato nel corso della legislatura (art. 13 L.R. 10.03.73 n. 9 e L.R. 23.8.96 n. 28 e L.R. 17.1.2002 n. 2)(ex art. 565/S)	-	10.000,00	10.000,00

TIT.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI	COMPETENZA	CASSA
2	02	2500	70	Ritenute ai consiglieri regionali in applicazione dell'art. 3 L.R. 21.01.72 n. 6 -L.R. 28.08.96 n. 28 (ex art. 570/S)	-	-	-
2	02	2600	75	Elargizioni varie (art. 8 lett. D L.R. 10.03.73 n. 9 (ex art. 575/S)	-	-	-
2	02	2700	78	Contributi al fondo di previdenza a carico degli assessori regionali artt. 8, 12, 13 L.R. 10.3.73 n. 9 (art. 578/S)	-	200.000,00	200.000,00
2	02	3000	110	Rimborsi da altre amministrazioni per l'utilizzo dell'impianto T.D. (ex art. 550/S)	-	-	-
2	02	3100	120	Rimborsi diversi (ex art. 550/S)	-	350.000,00	350.000,00
TOTALE U.P.B E02 - CAP. 2000/3999					205.000,00	2.200.000,00	2.405.000,00

U.P.B. E 03 - ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI

TIT.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI	COMPETENZA	CASSA
2	03	4000	80	Alienazione di beni mobili (ex art. 550/S)	-	-	-
TOTALE U.P.B E03 - CAP. 4000/4999					-	-	-
TOTALE TITOLO II U.P.B. E 02 - E03 CAP. 2000/4999					205.000,00	2.200.000,00	2.405.000,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI (Titolo I + Titolo II)					205.000,00	49.613.782,00	49.818.782,00

TITOLO III - ENTRATE PER CONTABILITA' SPECIALI

TIT.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI	COMPETENZA	CASSA
3	5000	310	Ritenute per l'assicurazione dei Consiglieri regionali contro gli infortuni professionali, i rischi conseguenti all'espletamento del mandato e per l'assistenza sanitaria integrativa (L.R. 10.3.73 n. 9) (art. 760/S)	-	52.000,00	52.000,00
3	5100	315	Riscossione del contributo a favore del servizio sanitario nazionale (art. 5 L. 29.12.90 n. 407 e L.R. 23.08.96 n. 28) (art. 762/S)	-	-	-
3	5200	325	Ritenute erariali sulle competenze corrisposte ai Consiglieri regionali, sugli assegni vitalizi, di reversibilit� di fine mandato ecc. (L.R. 23.8.96 n. 28) (art. 767/S)	-	4.200.000,00	4.200.000,00
3	5300	340	Ritenute per contributi volontari versati dai Consiglieri regionali al Gruppo di appartenenza (art. 780/S)	-	26.000,00	26.000,00
3	5400	355	Contributo volontario a favore dell'associazione tra gli ex Consiglieri regionali (L.R. 23.8.96 n. 28) (art. 782/S)	-	26.000,00	26.000,00
3	6000	500	Ritenute fiscali di acconto su compensi per prestazioni professionali e al personale di altre amministrazioni che effettuano prestazioni per il Consiglio regionale (art. 845/S)	-	103.500,00	103.500,00
3	6100	505	Ritenute fiscali su indennit�, gettoni di presenza ed altri compensi corrisposti per l'esercizio di pubbliche funzioni (art. 847/S)	-	139.500,00	139.500,00
3	6200	510	Riscossioni diverse per conto terzi (art. 850/S)	1.000.000,00	4.132.000,00	5.132.000,00
3	6300	520	Rimborso delle somme anticipate alla Direzione amministrazione bilancio e servizi per le spese economali (art. 855/S)	26.000,00	26.000,00	52.000,00
3	6400	530	Deposito per spese contrattuali e d'asta (art. 860/S)	5.000,00	26.000,00	31.000,00

TIT.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI	COMPETENZA	CASSA
3	6500	540	Depositi cauzionali diversi (art. 865/S)	-	26.000,00	26.000,00
3	7000	550	Rimborso fondi per i trattamenti economici e altre spese previste per gli assessori ed ex assessori (L.R. 30.1.97 n. 5) (art. 870/S)	-	2.700.000,00	2.700.000,00
3	7100	560	Rimborso fondi per i trattamenti economici e altre spese previste per il tutore dei minori (art. 880/S)	-	200.000,00	200.000,00
TOTALE TITOLO III CAP. 5000/7999				1.031.000,00	11.657.000,00	12.688.000,00
TOTALE ENTRATE PER CONTABILITA' SPECIALI				1.031.000,00	11.657.000,00	12.688.000,00
TOTALE GENERALE ENTRATE				1.236.000,00	61.270.782,00	78.273.682,00

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2004 - STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

RIPARTIZIONE IN CAPITOLI DELLE UNITA' PREVISIONALI DI BASE

TITOLO I : SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE E DEL DIFENSORE CIVICO

RUBRICA I : SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE

U.P.B. U 01 - SPESE PER INDENNITA' DEI CONSIGLIERI, DEI VITALIZI, DELLE REVERSIBILITA' E PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI

TIT.	RUB.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI	COMPETENZA	CASSA
1	01	01	1000	5	Spese per indennità di carica e di funzione ai componenti del Consiglio Regionale (L.R. 30.01.97 n. 5)	60.000,00	7.314.725,00	7.374.725,00
1	01	01	1005	15	Rimborso spese ai Consiglieri regionali per la partecipazione all'attività di istituto (L.R. 30.01.97 n. 5): diaria e spese trasporto	5.000,00	2.582.318,00	2.587.318,00
1	01	01	1010	20	Indennità e rimborso spese ai componenti del Consiglio Regionale per le missioni effettuate per l'esercizio del loro mandato (L.R. 30.01.97 n. 5)	150.000,00	1.768.384,00	1.918.384,00
1	01	01	1015	25	Spese per l'assicurazione dei Consiglieri regionali contro gli infortuni professionali, i rischi conseguenti all'espletamento del mandato e per l'assistenza sanitaria integrativa (L.R. 10.03.79 n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni)	-	175.800,00	175.800,00

TIT.	RUB.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI	COMPETENZA	CASSA
1	01	01	1020	30	Spese per il parcheggio delle autovetture nell'automessa comunale di Piazzale Roma (art. 1 L.R. 28/01/85 n. 17)	5.000,00	117.000,00	122.000,00
1	01	01	1025	35	Spese per il rilascio di abbonamenti autostradali e pagamento pedaggi (art. 1 L.R. 28.01.85 n. 17)	10.000,00	48.500,00	58.500,00
1	01	01	1030	55	Assegno vitalizio (art. 9 L.R. n. 9 del 10.3.73 e successive modificazioni - L.R. 23.08.96 n. 28)	50.000,00	6.698.801,00	6.748.801,00
1	01	01	1035	60	Assegno di reversibilità (art. 16 della L.R. n. 9 del 10.3.73 - L.R. 23.08.96 n. 28)	10.000,00	908.448,00	918.448,00
1	01	01	1040	65	Assegno di fine mandato (art. 3 della L.R. n. 26 del 14.3.75 e successive modificazioni - L.R. 23.8.96 n. 28)	-	103.292,00	103.292,00
1	01	01	1045	70	Contributo per spese di malattia e funerarie (art. 19 L.R. n. 9 del 10.03.73 - L.R. 23.08.96 n. 28)	-	-	-
1	01	01	1050	75	Rimborso agli ex Consiglieri regionali dei contributi versati (art. 14 della L.R. n. 9 del 10.03.73 - L.R. 23.08.96 n. 28)	-	-	-
TOTALE U.P.B. U 01 - CAP. 1000/1999						290.000,00	19.717.268,00	20.007.268,00

U.P.B. U 02 - SPESE PER ATTIVITA' DI RELAZIONI ESTERNE E ALTRE DI RAPPRESENTANZA

TIT.	RUB.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI	COMPETENZA	CASSA
1	01	02	2000	80	Spese per l'istituzione del "Leone Veneto"	20.000,00	24.000,00	44.000,00

TIT.	RUB.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI	COMPETENZA	CASSA
1	01	02	2005	85	Spese per ospitalità, ricevimenti, ecc. per esigenze di interesse del Consiglio Regionale ed altre di rappresentanza	100.000,00	225.665,00	325.665,00
1	01	02	2010	90	Fondo spese di rappresentanza dell'Ufficio di Presidenza (L. 6.12.73 n. 853)	-	82.000,00	82.000,00
1	01	02	2015	95	Spese per manifestazioni, celebrazioni pubbliche e per sedute consiliari speciali e straordinarie e per altre celebrazioni e manifestazioni pubbliche	20.000,00	115.000,00	135.000,00
1	01	02	2020	100	Spese per l'acquisizione e la distribuzione di materiali promozionali dell'immagine istituzionale (targhe, stemmi, agende e simili) e l'acquisizione di oggetti artistici e pubblicazioni di particolare valore	100.000,00	167.000,00	267.000,00
TOTALE U.P.B. U 02 - CAP. 2000/2999						240.000,00	613.665,00	853.665,00

U.P.B. U 03 - SPESE PER BENI DI CONSUMO E SERVIZI

TIT.	RUB.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI	COMPETENZA	CASSA
1	01	03	3000	125	Spese per l'assistenza e per i servizi prestati durante le sedute del Consiglio Regionale e delle commissioni consiliari	7.800,00	77.100,00	84.900,00
1	01	03	3005	130	Spese di resocontazione e stampa degli atti del Consiglio Regionale, delle commissioni permanenti e diverse	70.000,00	350.000,00	420.000,00
1	01	03	3010	135	Spese postali, telegrafiche e di spedizione	50.000,00	212.000,00	262.000,00
1	01	03	3015	140	Spese per l'acquisto di materiali di cancelleria, stampati e altre varie di ufficio	120.000,00	210.150,00	330.150,00

TIT.	RUB.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI	COMPETENZA	CASSA
1	01	03	3020	145	Spese per il noleggio delle macchine di ufficio e per l'esecuzione dei lavori "Inservice" e fornitura fotocopie	100.000,00	443.784,00	543.784,00
1	01	03	3025	150	Spese per manutenzione di mobili, macchine contabili e per scrivere ed altre macchine	21.000,00	39.200,00	60.200,00
1	01	03	3030	155	Spese per assicurazioni diverse (r.c., furto, incendio, ecc.)	-	33.100,00	33.100,00
1	01	03	3035	160	Spese diverse ed in genere di amministrazione (imposte, tasse, valori bollati ecc.)	5.000,00	75.000,00	80.000,00
1	01	03	3040	162	Spese per la pubblicazione di bandi e di altri atti pubblici di interesse del Consiglio Regionale	5.000,00	60.000,00	65.000,00
1	01	03	3045	165	Spese per l'acquisto di mobili, oggetti di arredamento, macchine, apparecchiature ed attrezzature varie per gli uffici	150.000,00	148.000,00	298.000,00
1	01	03	3050	170	Spese di trasporto e noleggi, trasloco e facchinaggio	40.000,00	160.000,00	200.000,00
1	01	03	3055	175	Spese per l'acquisto di attrezzature per la mensa	5.700,00	10.500,00	16.200,00
1	01	03	3060	180	Spese per l'affitto dei locali adibiti ad archivi di deposito	20.000,00	231.100,00	251.100,00
1	01	03	3065	185	Spese per noleggi e manutenzione impianti telefonici nonché canoni e conversazioni	150.000,00	649.600,00	799.600,00
1	01	03	3070	195	Spese per il funzionamento di un ponte radio (canoni e manutenzioni)	5.000,00	15.980,00	20.980,00

TIT.	RUB.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI	COMPETENZA	CASSA
1	01	03	3075	199	Spese per manutenzione straordinaria dependance Palazzo Ferro Fini	-	-	-
1	01	03	3080	200	Spese per la manutenzione dei locali e impianti	700.000,00	1.411.200,00	1.956.200,00
1	01	03	3085	201	Spese per la sicurezza del lavoro (D.Lgs. 626/94)	578.500,00	355.000,00	933.500,00
1	01	03	3090	205	Spese per la pulizia, illuminazione, riscaldamento, acqua e vigilanza degli uffici	280.000,00	1.025.998,00	1.305.998,00
1	01	03	3095	210	Spese per l'acquisto, noleggio degli automezzi e natanti	120.000,00	101.485,00	221.485,00
1	01	03	3100	215	Spese per l'acquisto di carburante, pedaggi autostradali, manutenzione automezzi e natanti e canoni affitto garage	50.000,00	207.300,00	257.300,00
1	01	03	3105	220	Spese per la redazione, stampa e spedizione della rivista e relativi supplementi	130.000,00	20.000,00	150.000,00
1	01	03	3110	225	Spese per il noleggio telescrivente e per canoni derivanti da convenzioni con agenzie giornalistiche	122.500,00	165.481,00	287.981,00
1	01	03	3115	230	Spese per iniziative editoriali diverse	100.000,00	215.100,00	315.100,00
1	01	03	3120	235	Spese per iniziative promozionali per la divulgazione dell'attività del Consiglio e delle commissioni consiliari	250.000,00	572.500,00	822.500,00
1	01	03	3125	237	Spese per l'attivazione di un servizio radiofonico e televisivo di trasmissione in tempo reale delle sedute pubbliche del Consiglio regionale (art. 54 L.R. 7/1999)	18.200,00	150.000,00	168.200,00

TIT.	RUB.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI	COMPETENZA	CASSA
1	01	03	3130	240	Spese per l'acquisto dei volumi per la biblioteca	10.500,00	8.200,00	18.700,00
1	01	03	3135	245	Abbonamento alla G.U., alla raccolta delle leggi e dei decreti, a riviste varie e per acquisto di pubblicazioni specializzate e di periodici	72.100,00	138.000,00	210.100,00
1	01	03	3140	250	Spese per la catalogazione e la rilegatura di libri e di riviste	34.500,00	70.000,00	104.500,00
1	01	03	3145	260	Spese per lo sviluppo del sistema informativo (progetti, analisi, acquisto di hardware e software) ex artt. 260, 265	508.000,00	810.000,00	1.318.000,00
1	01	03	3150	262	Spese per la gestione del sistema informativo (assistenza di base e sistemistica, manutenzione hardware e software) ex artt. 262, 268, 270	520.000,00	853.918,00	1.373.918,00
1	01	03	3155	265	Spese per progetti, analisi e sviluppo per l'informatizzazione degli uffici del Consiglio e dei Gruppi	-	-	-
1	01	03	3160	268	Spese per l'assistenza di base e il supporto utenti del sistema informativo	-	-	-
1	01	03	3165	270	Spese per la manutenzione del software	-	-	-
1	01	03	3170	278	Spese per la ristampa del codice delle leggi regionali	155.000,00	10.000,00	165.000,00
1	01	03	3175	280	Sviluppo codice informatico delle leggi regionali	-	-	-
1	01	03	3180	282	Spese per l'introduzione del sistema qualità nei servizi e procedure di assistenza degli organi consiliari	46.300,00	30.000,00	76.300,00

TIT.	RUB.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI	COMPETENZA	CASSA
1	01	03	3185	285	Spese per il collegamento e l'acquisto di banche dati (canoni telecom e di utenza, diritti di accesso) ex artt. 285, 290, 295	96.000,00	82.639,00	178.639,00
1	01	03	3190	300	Spese per il funzionamento dell'osservatorio elettorale	-	110.000,00	110.000,00
1	01	03	3195	354	Spesa per la partecipazione all'attività della conferenza dei presidenti dell'assemblea e dei consigli delle Regioni e delle Province autonome e la realizzazione di un progetto sperimentale di comunicazione per conto della Conferenza stessa (L.R. 25.06.93)	-	39.000,00	39.000,00
1	01	03	3200	360	Spese per scarti arrotondamenti Euro	-	-	-
1	01	03	3205	361	Spese e contributi per il supporto organizzativo dell'associazione tra gli ex Consiglieri regionali del Veneto (art. 3 L.R. 25.01.93 n. 6)	27.000,00	34.000,00	61.000,00
1	01	03	3210		Irap (Imposta Regionale Attività Produttive)	5.000,00	8.000,00	13.000,00
TOTALE U.P.B. U 03 - CAP.3000/3999						4.573.100,00	9.133.335,00	13.551.435,00

U.P.B. U 04 - SPESE PER IL PERSONALE DEL CONSIGLIO REGIONALE

TIT.	RUB.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI	COMPETENZA	CASSA
1	01	04	4000	365	Stipendi ed assegni fissi al personale regionale (L.R. 10.06.91 n. 12 e L.R. 10.01.97 n. 1)	1.800.000,00	8.603.359,00	10.403.359,00

TIT.	RUB.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI	COMPETENZA	CASSA
1	01	04	4005	367	Fondo per il trattamento economico accessorio (L.R. 10.06.91 n. 12 e L.R. 10.01.97 n. 1)	150.000,00	1.506.840,00	1.656.840,00
1	01	04	4010	370	Compensi al personale per lavoro straordinario (art. 117-lett. B L.R. 10.06.91 n. 12)	-	-	-
1	01	04	4015	378	Fondo per il miglioramento dell'efficienza dei servizi (artt. 116 e 117 L.R. 10.06.91 n. 12)	-	-	-
1	01	04	4020	380	Indennità di missione e rimborso spese di viaggio al personale dipendente (L.R. 10.06.91 n. 12)	101.700,00	203.194,00	304.894,00
1	01	04	4025	383	Indennità accessorie	-	-	-
1	01	04	4030	385	Corsi di aggiornamento per il personale dipendente (art. 18 L.R. 3.05.88, n. 25)	74.300,00	89.500,00	163.800,00
1	01	04	4035	387	Spese ed onorari di difesa dei dipendenti regionali (art. 89 L.R. 12/91)	-	-	-
1	01	04	4040	388	Spese per la formazione e l'addestramento del personale all'uso delle apparecchiature informatiche ex artt. 388, 478	88.100,00	70.000,00	158.100,00
1	01	04	4045	390	Spese per le divise del personale (L.R. 21.07.78, n. 33)	72.900,00	182.000,00	254.900,00
1	01	04	4050	395	Spese per la gestione del servizio mensa per il personale (L.R. 4.02.77, n. 17 e successive modificazioni)	44.700,00	400.000,00	444.700,00
TOTALE U.P.B. U 04 - CAP. 4000/4999						2.331.700,00	11.054.893,00	13.386.593,00

U.P.B. U 05 - SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI CONSILIARI								
TIT.	RUB.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI	COMPETENZA	CASSA
1	01	05	5000	425	Contributo finanziario (L.R. 05.08.97 n. 28)	175.000,00	1.043.687,00	1.218.687,00
1	01	05	5005	426	Contributo ai Gruppi consiliari per esigenze di primo insediamento (L.R. 07/11/1995 n. 44) (ex art. 20/E)	-	-	-
1	01	05	5010	430	Stipendi ed assegni al personale ed oneri relativi - finanziamento sostitutivo (L.R. 10.06.91, n. 12 e L.R. 10.01.97, n. 1)	350.000,00	2.735.000,00	3.085.000,00
1	01	05	5015	432	Fondo per il trattamento economico accessorio (L.R. 10.06.91, n. 12 e L.R. 10.01.97, n. 1)	90.000,00	280.000,00	370.000,00
1	01	05	5020	445	Indennità di missione e rimborso spese di viaggio al personale dipendente (L.R. 10.06.91 n. 12)	35.400,00	191.560,00	226.960,00
1	01	05	5025	450	Spese per l'acquisto di mobili e macchine, apparecchiature varie per gli uffici (art. 2 L.R. 27.11.84 n. 56)	41.100,00	34.100,00	75.200,00
1	01	05	5030	455	Spese per il noleggio delle macchine d'ufficio e di duplicazione (art. 2, L.R. 27.11.84, n. 56)	62.700,00	73.000,00	135.700,00
1	01	05	5035	460	Contributi per spese di spedizione, telefoniche, di cancelleria, duplicazione e stampa, (L.R. 27.11.84, n. 56 e successive modificazioni)	30.000,00	322.927,00	352.927,00
1	01	05	5040	465	Spese per la manutenzione dei mobili e delle macchine d'ufficio (art. 2 L.R. 27.11.84, n. 56)	12.300,00	10.500,00	22.800,00
1	01	05	5045	470	Spese per la gestione del servizio di mensa per il personale dei gruppi consiliari (L.R. 4.02.77, n. 17 e successive modificazioni)	41.000,00	80.000,00	121.000,00

TIT.	RUB.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI	COMPETENZA	CASSA
1	01	05	5050	475	Corsi di aggiornamento per il personale dipendente dai Gruppi consiliari (art. 18, L.R. 3.05.88, n. 25) -	-	-	-
1	01	05	5055	478	Spese per la formazione e l'addestramento per l'informatizzazione degli uffici dei Gruppi Consiliari	-	-	-
1	01	05	5060	480	Spese di manutenzione impianti telefonici nonché canoni e conversazioni	50.000,00	150.000,00	200.000,00
1	01	05	5065	485	Spese per canoni derivanti da conversazioni giornalistiche	-	-	-
TOTALE U.P.B. U 05 - CAP. 5000/5999						887.500,00	4.920.774,00	5.808.274,00

U.P.B. U 06 - SPESE PER CONSULENZE, CONVEGNI, INDAGINI CONOSCITIVE, STUDI E RICERCHE

TIT.	RUB.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI	COMPETENZA	CASSA
1	01	06	6000	505	Spese per compensi onorari e rimborsi per consulenze prestate da enti o privati (L.R. 25.01.73 n. 5)	300.000,00	285.000,00	585.000,00
1	01	06	6005	508	Spese per un Gruppo tecnico di supporto e di consulenza in materia di revisione dello Statuto (art. 78 L.R. 7/1999)	-	-	-
1	01	06	6010	510	Spese per convegni, indagini conoscitive, studi e ricerche (L.R. 25.01.73 n. 5)	56.700,00	82.000,00	138.700,00
TOTALE U.P.B. U 06 - CAP.6000/6999						356.700,00	367.000,00	723.700,00

U.P.B. U 07 - FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE

TIT.	RUB.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI	COMPETENZA	CASSA
1	01	07	7000	362	Fondo di riserva per le spese imprevidite	-	1.174.537,00	1.174.537,00
TOTALE U.P.B. U 07 CAP. 7000						-	1.174.537,00	1.174.537,00

U.P.B. U 08 - FONDO DI RISERVA DI CASSA

TIT.	RUB.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI	COMPETENZA	CASSA
1	01	08	8000	356	Fondo di riserva di cassa	-	-	155.000,00
TOTALE U.P.B. U 08 CAP. 8000						-	-	155.000,00
TOTALE RUBRICA I - U.P.B. da U 01 a U 08 - CAP. 1000/8999						8.679.000,00	46.981.472,00	55.660.472,00

RUBRICA II : SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL DIFENSORE CIVICO
U.P.B. U 09 - SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL DIFENSORE CIVICO

TIT.	RUB.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI	COMPETENZA	CASSA
1	02	09	9000	900	Indennità di carica e di missione del Difensore Civico regionale (art. 15 L.R. 28 del 6.6.88) (ex art. 605/E)	5.000,00	224.899,00	229.899,00
1	02	09	9005	905	Spese per il funzionamento dell'ufficio del difensore Civico regionale (art. 14 L.R. n. 28 del 6.6.88) (ex art. 605/E)	111.000,00	-	111.000,00
1	02	09	9010	910	Spese per la promozione e lo sviluppo della difesa civica regionale (art. 2, 7 e 13, della L.R. n. 28 del 6.6.88) (ex art. 605/E)	191.100,00	-	191.100,00
1	02	09	9015		Spese operative per il funzionamento dell'Ufficio del Difensore Civico regionale	-	207.411,00	207.411,00
TOTALE U.P.B. U 09 CAP. 9000/9999						307.100,00	432.310,00	739.410,00
TOTALE RUBRICA II U.P.B. U 09 CAP. 9000/9999						307.100,00	432.310,00	739.410,00
TOTALE TITOLO I - RUBRICHE I - II U.P.B. U01 - U09						8.986.100,00	47.413.782,00	56.399.882,00

TITOLO II : SPESE PER TRASFERIMENTI ALLA REGIONE
U.P.B. U 10 - TRASFERIMENTI ALLA GIUNTA REGIONALE

TIT.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI	COMPETENZA	CASSA
2	10	10000	537	Versamento alla Giunta Regionale del Veneto del contributo di cui alla L.R. 8.08.74 n. 42 - L.R. 23.08.96 n. 28)	1.764.200,00	600.000,00	2.364.200,00
2	10	10005	545	Rimborso alla Giunta Regionale dei fondi risultati in eccedenza	4.721.000,00	-	4.721.000,00
2	10	10010	550	Rimborso alla Giunta Regionale delle somme introitate a titolo di rimborsi diversi e per proventi da alienazione di beni mobili (ex artt. 50-80-110-120/E)	620.000,00	355.000,00	975.000,00
2	10	10015	555	Versamento alla Giunta Regionale del Veneto dei contributi mensili (art. 8 L.R. 10.03.73 n. 9 e successive modificazioni - L.R. 23.08.96 n. 28) (ex art. 55/E)	100.000,00	1.000.000,00	1.100.000,00
2	10	10020	560	Versamento alla Giunta Regionale del Veneto dei contributi volontari versati dagli ex Consiglieri regionali (art. 12 della L.R. n. 9 del 10.03.73 - L.R. 23.08.96, n. 28 - art. 5 L.R. 28.12.1993)(ex art. 60/E)	49.100,00	35.000,00	84.100,00
2	10	10025	565	Versamento alla Giunta Regionale del Veneto dei contributi volontari versati al Consiglio dai Consiglieri regionali subentrati nel corso della legislatura (art. 13 L.R. 10.03.73 n. 9 - L.R. 23.08.96 n. 28 ex art. 65/E)	10.000,00	10.000,00	20.000,00
2	10	10030	570	Versamento alla Giunta Regionale del Veneto delle ritenute di cui all'articolo 3 della L.R. 21.01.72, n. 6 - L.R. 23.08.96, n. 28 (ex art. 70/E)	-	-	-
2	10	10035	575	Versamento alla Giunta Regionale del Veneto delle elargizioni varie (art. 8 lett. D della L.R. n. 9 del 10.03.73 - L.R. 23.08.96, n. 28 ex art. 75/E)	-	-	-

TIT.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI	COMPETENZA	CASSA
2	10	10040	578	Versamento alla Giunta Regionale del Veneto dei contributi al fondo di previdenza a carico degli assessori regionali ex artt. 8, 12, 13 della L.R. n. 9/73 (art. 78/E)	20.000,00	200.000,00	220.000,00
TOTALE U.P.B. U 10 CAP. 10000/10999					7.284.300,00	2.200.000,00	9.484.300,00
TOTALE TITOLO II - U.P.B. U 10					7.284.300,00	2.200.000,00	9.484.300,00
TOTALE SPESE CORRENTI (Titolo I + Titolo II)					16.270.400,00	49.613.782,00	65.884.182,00

TITOLO III - SPESE PER CONTABILITA' SPECIALI

TIT.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI	COMPETENZA	CASSA
3	11000	760	Versamento del premio polizza infortuni extra professionali, rischi conseguenti all'espletamento del mandato e per l'assistenza sanitaria integrativa (L.R. 10.03.73 n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni) (ex art. 310/E)	37.500,00	52.000,00	89.500,00
3	11005	762	Versamento all'Inps del contributo a favore del servizio sanitario nazionale (art. 5 della L. n. 407 del 29.12.90 - L.R. 23.08.96 n. 28) (ex art. 315/E)	-	-	-
3	11010	767	Versamento ritenute erariali trattenute sulle competenze corrisposte ai Consiglieri regionali, sugli assegni vitalizi di reversibilit� di fine mandato, sui contributi per spese di malattia e funerarie ecc. - L.R. 23.08.96 n. 28) (ex art. 325/E)	400.000,00	4.200.000,00	4.600.000,00
3	11015	780	Ritenute per contributi volontari versati dai Consiglieri regionali al Gruppo di appartenenza (ex art. 340/E)	5.000,00	26.000,00	31.000,00
3	11020	782	Versamento del contributo volontario all'associazione tra gli ex Consiglieri regionali - L.R. 23.08.96 n. 28) (ex art. 355/E)	5.000,00	26.000,00	31.000,00
3	11025	845	Versamento ritenute fiscali di acconto su compensi per prestazioni professionali e al personale di altre Amministrazioni che effettuano prestazioni per il Consiglio Regionale (ex art. 500/E)	5.000,00	103.500,00	108.500,00
3	11030	847	Versamento delle ritenute fiscali su indennit�, gettoni di presenza ed altri compensi corrisposti per l'esercizio di pubbliche funzioni (ex art. 505/E)	10.000,00	139.500,00	149.500,00
3	11035	850	Pagamenti diversi per conto terzi (ex art. 510/E)	100.000,00	4.132.000,00	4.232.000,00
3	11040	855	Versamento alla Direzione amministrazione, bilancio e servizi delle somme necessarie per le spese economali (ex art. 520/E)	-	26.000,00	26.000,00
3	11045	860	Restituzione delle spese contrattuali e d'asta (ex art. 530/E)	5.000,00	26.000,00	31.000,00

TIT.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI	COMPETENZA	CASSA
3	11050	865	Restituzione dei depositi cauzionali diversi (ex art. 540/E)	5.000,00	26.000,00	31.000,00
3	12000	870	Trattamenti economici e le altre spese previste per gli assessori ed ex assessori non componenti del Consiglio regionale (L.R. n. 5/97) (ex art. 550/E)	150.000,00	2.700.000,00	2.850.000,00
3	13000	880	Trattamenti economici e altre spese previste per il tutore dei minori (ex art. 560/E)	10.000,00	200.000,00	210.000,00
TOTALE TITOLO III CAP. 11000/13999				732.500,00	11.657.000,00	12.389.500,00
TOTALE SPESE PER CONTABILITA' SPECIALI				732.500,00	11.657.000,00	12.389.500,00
TOTALE GENERALE SPESE				17.002.900,00	61.270.782,00	78.273.682,00

BILANCIO PLURIENNALE 2004 - 2006

STATO DI PREVISIONE DELLA ENTRATA

CLASSIFICAZIONE ENTRATA

DENOMINAZIONE	2004	2005	2006
Avanzo di amministrazione presunto			
Fondo iniziale di cassa presunto			

TITOLO I : ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI DELLA REGIONE

		DENOMINAZIONE	2004	2005	2006
U.P.B.	E 01	Fondo di dotazione del Consiglio regionale e del Difensore civico	47.413.782,00	52.876.765,00	49.396.130,00
		TOTALE U.P.B. E 01 - CAP. 1000/1999	47.413.782,00	52.876.765,00	49.396.130,00
		TOTALE TITOLO I U.P.B. E 01 - CAP. 1000/1999	47.413.782,00	52.876.765,00	49.396.130,00

TITOLO II : ENTRATE DERIVANTI DA REDDITI E PROVENTI DIVERSI

		DENOMINAZIONE	2004	2005	2006
U.P.B.	E 02	Redditi e proventi diversi - Poste correttive e compensative della spesa	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
		TOTALE U.P.B. E 02 - CAP. 2000/3999	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
		DENOMINAZIONE	2004	2005	2006
U.P.B.	E 03	Alienazione di beni patrimoniali	-	-	-
		TOTALE U.P.B. E 03 - CAP. 4000/4999	-	-	-
		TOTALE TITOLO II U.P.B. E 02 e E 03 - CAP. 2000/4999	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
		TOTALE ENTRATE CORRENTI (Titolo I + Titolo II)	49.613.782,00	55.076.765,00	51.596.130,00

TITOLO III - ENTRATE PER CONTABILITA' SPECIALI

		DENOMINAZIONE	2004	2005	2006
CAP.	5000	Ritenute per l'assicurazione dei Consiglieri regionali contro gli infortuni professionali, i rischi conseguenti all'espletamento del mandato e per l'assistenza sanitaria integrativa (L.R. 10.3.73 n. 9) (art. 760/S)	52.000,00	52.000,00	52.000,00
CAP.	5100	Riscossione del contributo a favore del servizio sanitario nazionale (art. 5 L. 29.12.90 n. 407 e L.R. 23.08.96 n. 28) (art. 762/S)	-	-	-
CAP.	5200	Ritenute erariali sulle competenze corrisposte ai Consiglieri regionali, sugli assegni vitalizi, di reversibilità di fine mandato ecc. (L.R. 23.8.96 n. 28) (art. 767/S)	4.200.000,00	4.200.000,00	4.200.000,00
CAP.	5300	Ritenute per contributi volontari versati dai Consiglieri regionali al Gruppo di appartenenza (art. 780/S)	26.000,00	26.000,00	26.000,00
CAP.	5400	Contributo volontario a favore dell'associazione tra gli ex Consiglieri regionali (L.R. 23.8.96 n. 28) (art. 782/S)	26.000,00	26.000,00	26.000,00
CAP.	6000	Ritenute fiscali di acconto su compensi per prestazioni professionali e al personale di altre amministrazioni che effettuano prestazioni per il Consiglio regionale (art. 845/S)	103.500,00	103.500,00	103.500,00
CAP.	6100	Ritenute fiscali su indennità, gettoni di presenza ed altri compensi corrisposti per l'esercizio di pubbliche funzioni (art. 847/S)	139.500,00	139.500,00	139.500,00
CAP.	6200	Riscossioni diverse per conto terzi (art. 850/S)	4.132.000,00	4.132.000,00	4.132.000,00
CAP.	6300	Rimborso delle somme anticipate alla Direzione amministrazione bilancio e servizi per le spese economali (art. 855/S)	26.000,00	26.000,00	26.000,00
CAP.	6400	Deposito per spese contrattuali e d'asta (art. 860/S)	26.000,00	26.000,00	26.000,00
CAP.	6500	Depositi cauzionali diversi (art. 865/S)	26.000,00	26.000,00	26.000,00
CAP.	7000	Rimborso fondi per i trattamenti economici e altre spese previste per gli assessori ed ex assessori (L.R. 30.1.97 n. 5) (art. 870/S)	2.700.000,00	2.700.000,00	2.700.000,00
CAP.	7100	Rimborso fondi per i trattamenti economici e altre spese previste per il tutore dei minori (art. 880/S)	200.000,00	200.000,00	200.000,00

TOTALE TITOLO III - CAP. 5000/7999

11.657.000,00

11.657.000,00

11.657.000,00

TOTALE GENERALE ENTRATE

61.270.782,00

66.733.765,00

63.253.130,00

BILANCIO PLURIENNALE 2004 - 2006**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA****CLASSIFICAZIONE SPESA****TITOLO I : SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE E DEL DIFENSORE CIVICO****RUBRICA I : SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE**

		DENOMINAZIONE	2004	2005	2006
U.P.B.	U 01	Spese per indennità dei consiglieri, dei vitalizi, delle reversibilità e per l'attività istituzionale delle commissioni consiliari	19.717.268,00	23.054.144,00	21.404.567,00
		TOTALE U.P.B. U 01 - CAP. 1000/1999	19.717.268,00	23.054.144,00	21.404.567,00

		DENOMINAZIONE	2004	2005	2006
U.P.B.	U 02	Spese per attività di relazioni esterne e altre di rappresentanza	613.665,00	615.395,00	617.561,00
		TOTALE U.P.B. U 02 - CAP. 2000/2999	613.665,00	615.395,00	617.561,00

		DENOMINAZIONE	2004	2005	2006
U.P.B.	U 03	Spese per beni di consumo e servizi	9.133.335,00	10.187.822,00	8.808.141,00
		TOTALE U.P.B. U 03 - CAP. 3000/3999	9.133.335,00	10.187.822,00	8.808.141,00

		DENOMINAZIONE	2004	2005	2006
U.P.B.	U 04	Spese per il personale del Consiglio regionale	11.054.893,00	11.058.819,00	11.374.165,00
		TOTALE U.P.B. U 04 - CAP. 4000/4999	11.054.893,00	11.058.819,00	11.374.165,00

		DENOMINAZIONE	2004	2005	2006
U.P.B.	U 05	Spese per il funzionamento dei Gruppi consiliari	4.920.774,00	5.764.963,00	5.031.228,00
		TOTALE U.P.B. U 05 - CAP. 5000/5999	4.920.774,00	5.764.963,00	5.031.228,00

		DENOMINAZIONE	2004	2005	2006
U.P.B.	U 06	Spese per consulenze, convegni, indagini conoscitive, studi e ricerche	367.000,00	411.165,00	420.164,00
		TOTALE U.P.B. U 06 - CAP. 6000/6999	367.000,00	411.165,00	420.164,00

		DENOMINAZIONE	2004	2005	2006
U.P.B.	U 07	Fondo di riserva per le spese impreviste	1.174.537,00	1.310.060,00	1.221.945,00
		TOTALE U.P.B. U 07 - CAP. 7000	1.174.537,00	1.310.060,00	1.221.945,00

		DENOMINAZIONE	2004	2005	2006
U.P.B.	U 08	Fondo di riserva di cassa	-	-	-
		TOTALE U.P.B. U 08 - CAP. 8000	-	-	-

TOTALE RUBRICA I U.P.B. da U 01 a U 08 - CAP. 1000/8999	46.981.472,00	52.402.368,00	48.877.771,00
--	----------------------	----------------------	----------------------

RUBRICA II: SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL DIFENSORE CIVICO

		DENOMINAZIONE	2004	2005	2006
U.P.B.	U 09	Spese per il funzionamento del Difensore civico	432.310,00	474.397,00	518.359,00
		TOTALE U.P.B. U 09 - CAP. 9000/9999	432.310,00	474.397,00	518.359,00

TOTALE RUBRICA II U.P.B. U 09 - CAP. 9000/9999	432.310,00	474.397,00	518.359,00
---	-------------------	-------------------	-------------------

TOTALE TITOLO I - RUBRICHE I - II U.P.B. U 01 - U 09	47.413.782,00	52.876.765,00	49.396.130,00
---	----------------------	----------------------	----------------------

TITOLO II : SPESE PER TRASFERIMENTI ALLA REGIONE

		DENOMINAZIONE	2004	2005	2006
U.P.B.	U 10	Trasferimenti alla Giunta regionale	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
		TOTALE U.P.B. U 10 - CAP. 10000/10999	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
		TOTALE TITOLO II U.P.B. U 10	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
		TOTALE SPESE CORRENTI (Titolo I + Titolo II)	49.613.782,00	55.076.765,00	51.596.130,00

TITOLO III : SPESE PER CONTABILITA' SPECIALI

		DENOMINAZIONE	2004	2005	2006
CAP.	11000	Versamento del premio polizza infortuni extra professionali, rischi conseguenti all'espletamento del mandato e per l'assistenza sanitaria integrativa (L.R. 10.03.73 n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni) (ex art. 310/E)	52.000,00	52.000,00	52.000,00
CAP.	11005	Versamento all'Inps del contributo a favore del servizio sanitario nazionale (art. 5 della L. n. 407 del 29.12.90 - L.R. 23.08.96 n. 28) (ex art. 315/E)	-	-	-
CAP.	11010	Versamento ritenute erariali trattenute sulle competenze corrisposte ai Consiglieri regionali, sugli assegni vitalizi di reversibilità di fine mandato, sui contributi per spese di malattia e funerarie ecc. - L.R. 23.08.96 n. 28) (ex art. 325/E)	4.200.000,00	4.200.000,00	4.200.000,00
CAP.	11015	Ritenute per contributi volontari versati dai Consiglieri regionali al Gruppo di appartenenza (ex art. 340/E)	26.000,00	26.000,00	26.000,00
CAP.	11020	Versamento del contributo volontario all'associazione tra gli ex Consiglieri regionali - L.R. 23.08.96 n. 28) (ex art. 355/E)	26.000,00	26.000,00	26.000,00
CAP.	11025	Versamento ritenute fiscali di acconto su compensi per prestazioni professionali e al personale di altre Amministrazioni che effettuano prestazioni per il Consiglio Regionale (ex art. 500/E)	103.500,00	103.500,00	103.500,00
CAP.	11030	Versamento delle ritenute fiscali su indennità, gettoni di presenza ed altri compensi corrisposti per l'esercizio di pubbliche funzioni (ex art. 505/E)	139.500,00	139.500,00	139.500,00
CAP.	11035	Pagamenti diversi per conto terzi (ex art. 510/E)	4.132.000,00	4.132.000,00	4.132.000,00
CAP.	11040	Versamento alla Direzione amministrazione, bilancio e servizi delle somme necessarie per le spese economiche (ex art. 520/E)	26.000,00	26.000,00	26.000,00
CAP.	11045	Restituzione delle spese contrattuali e d'asta (ex art. 530/E)	26.000,00	26.000,00	26.000,00
CAP.	11050	Restituzione dei depositi cauzionali diversi (ex art. 540/E)	26.000,00	26.000,00	26.000,00
CAP.	12000	Trattamenti economici e le altre spese previste per gli assessori ed ex assessori non componenti del Consiglio regionale (L.R. n. 5/97) (ex art. 550/E)	2.700.000,00	2.700.000,00	2.700.000,00
CAP.	13000	Trattamenti economici e altre spese previste per il tutore dei minori (ex art. 560/E)	200.000,00	200.000,00	200.000,00
		TOTALE TITOLO III - CAP. 11000/13999	11.657.000,00	11.657.000,00	11.657.000,00
		TOTALE GENERALE SPESE	61.270.782,00	66.733.765,00	63.253.130,00

BILANCIO PLURIENNALE 2004 - 2006 STATO DI PREVISIONE DELLA ENTRATA

RIPARTIZIONE IN CAPITOLI DELLE UNITA' PREVISIONALI DI BASE

TIT.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI COMPETENZA		
					2004	2005	2006
			1	Avanzo di amministrazione presunto			
			2	Fondo iniziale di cassa presunto			

TITOLO I : ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI DELLA REGIONE

U.P.B. E 01 - FONDO DI DOTAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE E DEL DIFENSORE CIVICO

TIT.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI COMPETENZA		
					2004	2005	2006
1	01	1000	10	Dotazione ordinaria per il funzionamento del Consiglio Regionale (L. 6.12.1973 n. 853)	46.981.472,00	52.402.368,00	48.877.771,00
1	01	1100	20	Avanzo di esercizio dei Gruppi consiliari (L.R. 7.11.1995 n. 44 (ex art. 426/S))	-	-	-

TIT.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI COMPETENZA		
					2004	2005	2006
1	01	1200	605	Assegnazione fondi per l'Ufficio del Difensore Civico regionale (L.R. 6.06.88 n. 28) (ex artt. 900-905-910/S)	432.310,00	474.397,00	518.359,00
TOTALE U.P.B. E01 - CAP. 1000/1999					47.413.782,00	52.876.765,00	49.396.130,00
TOTALE TITOLO I U.P.B. E01 CAP. 1000/1999					47.413.782,00	52.876.765,00	49.396.130,00

TITOLO II : ENTRATE DERIVANTI DA REDDITI E PROVENTI DIVERSI

U.P.B. E 02 - REDDITI E PROVENTI DIVERSI - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLA SPESA

TIT.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	COMPETENZA	COMPETENZA
					2004	2005	2006
2	02	2000	40	Interessi attivi sulle giacenze di cassa (ex art. 537/S)	600.000,00	600.000,00	600.000,00
2	02	2100	50	Proventi derivanti dalla cessione di atti e pubblicazioni (ex art. 550/S)	5.000,00	5.000,00	5.000,00
2	02	2200	55	Ritenute su competenze corrisposte ai Consiglieri regionali per contributi al fondo di previdenza (art. 8 L.R. 10.3.73 n. 9 e L.R. 23.8.96 n. 28) (art. 555/S)	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
2	02	2300	60	Contributi volontari versati dagli ex Consiglieri regionali (art. 12 L.R. 10.3.73 n. 9 e L.R. 23.8.96 n. 28 - art. 5 L.R. 28.12.1993) (art. 560/S)	35.000,00	35.000,00	35.000,00
2	02	2400	65	Contributi volontari versati dai consiglieri subentrati nel mandato nel corso della legislatura (art. 13 L.R. 10.03.73 n. 9 E L.R. 23.8.96 n. 28 e L.R. 17.1.2002 n. 2)(ex art. 565/S)	10.000,00	10.000,00	10.000,00

TIT.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI COMPETENZA		
					2004	2005	2006
2	02	2500	70	Ritenute ai consiglieri regionali in applicazione dell'art. 3 L.R. 21.01.72 n. 6 -L.R. 28.08.96 n. 28 (ex art. 570/S)	-	-	-
2	02	2600	75	Elargizioni varie (art. 8 lett. D L.R. 10.03.73 n. 9 (ex art. 575/S)	-	-	-
2	02	2700	78	Contributi al fondo di previdenza a carico degli assessori regionali artt. 8, 12, 13 L.R. 10.3.73 n. 9 (art. 578/S)	200.000,00	200.000,00	200.000,00
2	02	3000	110	Rimborsi da altre amministrazioni per l'utilizzo dell'impianto T.D. (ex art. 550/S)	-	-	-
2	02	3100	120	Rimborsi diversi (ex art. 550/S)	350.000,00	350.000,00	350.000,00
TOTALE U.P.B E02 - CAP. 2000/3999					2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
U.P.B. E 03 - ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI							
TIT.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	COMPETENZA	COMPETENZA
					2004	2005	2006
2	03	4000	80	Alienazione di beni mobili (ex art. 550/S)	-	-	-
TOTALE U.P.B E03 - CAP. 4000/4999					-	-	-
TOTALE TITOLO II U.P.B E02 - E03 CAP. 2000/4999					2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI (Titolo I + Titolo II)					49.613.782,00	55.076.765,00	51.596.130,00

TITOLO III - ENTRATE PER CONTABILITA' SPECIALI							
TIT.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	COMPETENZA	COMPETENZA	
				2004	2005	2006	
3	5000	310	Ritenute per l'assicurazione dei Consiglieri regionali contro gli infortuni professionali, i rischi conseguenti all'espletamento del mandato e per l'assistenza sanitaria integrativa (L.R. 10.3.73 n. 9) (art. 760/S)	52.000,00	52.000,00	52.000,00	
3	5100	315	Riscossione del contributo a favore del servizio sanitario nazionale (art. 5 L. 29.12.90 n. 407 e L.R. 23.08.96 n. 28) (art. 762/S)	-	-	-	
3	5200	325	Ritenute erariali sulle competenze corrisposte ai Consiglieri regionali, sugli assegni vitalizi, di reversibilit� di fine mandato ecc. (L.R. 23.8.96 n. 28) (art. 767/S)	4.200.000,00	4.200.000,00	4.200.000,00	
3	5300	340	Ritenute per contributi volontari versati dai Consiglieri regionali al Gruppo di appartenenza (art. 780/S)	26.000,00	26.000,00	26.000,00	
3	5400	355	Contributo volontario a favore dell'associazione tra gli ex Consiglieri regionali (L.R. 23.8.96 n. 28) (art. 782/S)	26.000,00	26.000,00	26.000,00	
3	6000	500	Ritenute fiscali di acconto su compensi per prestazioni professionali e al personale di altre amministrazioni che effettuano prestazioni per il Consiglio regionale (art. 845/S)	103.500,00	103.500,00	103.500,00	
3	6100	505	Ritenute fiscali su indennit�, gettoni di presenza ed altri compensi corrisposti per l'esercizio di pubbliche funzioni (art. 847/S)	139.500,00	139.500,00	139.500,00	
3	6200	510	Riscossioni diverse per conto terzi (art. 850/S)	4.132.000,00	4.132.000,00	4.132.000,00	
3	6300	520	Rimborso delle somme anticipate alla Direzione amministrazione bilancio e servizi per le spese economiche (art. 855/S)	26.000,00	26.000,00	26.000,00	
3	6400	530	Deposito per spese contrattuali e d'asta (art. 860/S)	26.000,00	26.000,00	26.000,00	

TIT.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	COMPETENZA	COMPETENZA
				2004	2005	2006
3	6500	540	Depositi cauzionali diversi (art. 865/S)	26.000,00	26.000,00	26.000,00
3	7000	550	Rimborso fondi per i trattamenti economici e altre spese previste per gli assessori ed ex assessori (L.R. 30.1.97 n. 5) (art. 870/S)	2.700.000,00	2.700.000,00	2.700.000,00
3	7100	560	Rimborso fondi per i trattamenti economici e altre spese previste per il tutore dei minori (art. 880/S)	200.000,00	200.000,00	200.000,00
TOTALE TITOLO III CAP. 5000/7999				11.657.000,00	11.657.000,00	11.657.000,00
TOTALE ENTRATE PER CONTABILITA' SPECIALI				11.657.000,00	11.657.000,00	11.657.000,00
TOTALE GENERALE ENTRATE				61.270.782,00	66.733.765,00	63.253.130,00

BILANCIO PLURIENNALE 2004 - 2006 STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

RIPARTIZIONE IN CAPITOLI DELLE UNITA' PREVISIONALI DI BASE

TITOLO I : SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE E DEL DIFENSORE CIVICO

RUBRICA I : SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE

U.P.B. U 01 - SPESE PER INDENNITA' DEI CONSIGLIERI, DEI VITALIZI, DELLE REVERSIBILITA' E PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI

TIT.	RUB.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	COMPETENZA	COMPETENZA
						2004	2005	2006
1	01	01	1000	5	Spese per indennità di carica e di funzione ai componenti del Consiglio Regionale (L.R. 30.01.97 n. 5)	7.314.725,00	7.581.930,00	7.849.134,00
1	01	01	1005	15	Rimborso spese ai Consiglieri regionali per la partecipazione all'attività di istituto (L.R. 30.01.97 n. 5): diaria e spese trasporto	2.582.318,00	2.654.144,00	2.725.970,00
1	01	01	1010	20	Indennità e rimborso spese ai componenti del Consiglio Regionale per le missioni effettuate per l'esercizio del loro mandato (L.R. 30.01.97 n. 5)	1.768.384,00	1.958.889,00	2.020.394,00
1	01	01	1015	25	Spese per l'assicurazione dei Consiglieri regionali contro gli infortuni professionali, i rischi conseguenti all'espletamento del mandato e per l'assistenza sanitaria integrativa (L.R. 10.03.79 n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni)	175.800,00	177.800,00	179.800,00

TIT.	RUB.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	COMPETENZA	COMPETENZA
						2004	2005	2006
1	01	01	1020	30	Spese per il parcheggio delle autovetture nell'autorimessa comunale di Piazzale Roma (art. 1 L.R. 28/01/85 n. 17)	117.000,00	117.000,00	117.000,00
1	01	01	1025	35	Spese per il rilascio di abbonamenti autostradali e pagamento pedaggi (art. 1 L.R. 28.01.85 n. 17)	48.500,00	53.340,00	58.664,00
1	01	01	1030	55	Assegno vitalizio (art. 9 L.R. n. 9 del 10.3.73 e successive modificazioni - L.R. 23.08.96 n. 28)	6.698.801,00	7.069.408,00	7.375.494,00
1	01	01	1035	60	Assegno di reversibilità (art. 16 della L.R. n. 9 del 10.3.73 - L.R. 23.08.96 n. 28)	908.448,00	941.633,00	974.819,00
1	01	01	1040	65	Assegno di fine mandato (art. 3 della L.R. n. 26 del 14.3.75 e successive modificazioni - L.R. 23.8.96 n. 28)	103.292,00	2.500.000,00	103.292,00
1	01	01	1045	70	Contributo per spese di malattia e funerarie (art. 19 L.R. n. 9 del 10.03.73 - L.R. 23.08.96 n. 28)	-	-	-
1	01	01	1050	75	Rimborso agli ex Consiglieri regionali dei contributi versati (art. 14 della L.R. n. 9 del 10.03.73 - L.R. 23.08.96 n. 28)	-	-	-
TOTALE U.P.B. U01 - CAP. 1000/1999						19.717.268,00	23.054.144,00	21.404.567,00

U.P.B. U 02 - SPESE PER ATTIVITA' DI RELAZIONI ESTERNE E ALTRE DI RAPPRESENTANZA

TIT.	RUB.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	COMPETENZA	COMPETENZA
						2004	2005	2006
1	01	02	2000	80	Spese per l'istituzione del "Leone Veneto"	24.000,00	24.000,00	24.000,00

TIT.	RUB.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	COMPETENZA	COMPETENZA
						2004	2005	2006
1	01	02	2005	85	Spese per ospitalità, ricevimenti, ecc. per esigenze di interesse del Consiglio Regionale ed altre di rappresentanza	225.665,00	226.165,00	227.165,00
1	01	02	2010	90	Fondo spese di rappresentanza dell'Ufficio di Presidenza (L. 6.12.73 n. 853)	82.000,00	83.230,00	84.396,00
1	01	02	2015	95	Spese per manifestazioni, celebrazioni pubbliche e per sedute consiliari speciali e straordinarie e per altre celebrazioni e manifestazioni pubbliche	115.000,00	115.000,00	115.000,00
1	01	02	2020	100	Spese per l'acquisizione e la distribuzione di materiali promozionali dell'immagine istituzionale (targhe, stemmi, agende e simili) e l'acquisizione di oggetti artistici e pubblicazioni di particolare valore	167.000,00	167.000,00	167.000,00
TOTALE U.P.B. U 02 - CAP.2000/2999						613.665,00	615.395,00	617.561,00

U.P.B. U 03 - SPESE PER BENI DI CONSUMO E SERVIZI

TIT.	RUB.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	COMPETENZA	COMPETENZA
						2004	2005	2006
1	01	03	3000	125	Spese per l'assistenza e per i servizi prestati durante le sedute del Consiglio Regionale e delle commissioni consiliari	77.100,00	75.100,00	77.100,00
1	01	03	3005	130	Spese di resocontazione e stampa degli atti del Consiglio Regionale, delle commissioni permanenti e diverse	350.000,00	350.000,00	350.000,00
1	01	03	3010	135	Spese postali, telegrafiche e di spedizione	212.000,00	212.000,00	212.000,00

TIT.	RUB.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	COMPETENZA	COMPETENZA
						2004	2005	2006
1	01	03	3015	140	Spese per l'acquisto di materiali di cancelleria, stampati e altre varie di ufficio	210.150,00	212.650,00	213.150,00
1	01	03	3020	145	Spese per il noleggio delle macchine di ufficio e per l'esecuzione dei lavori "Inservice" e fornitura fotocopie	443.784,00	491.150,00	491.150,00
1	01	03	3025	150	Spese per manutenzione di mobili, macchine contabili e per scrivere ed altre macchine	39.200,00	39.200,00	39.200,00
1	01	03	3030	155	Spese per assicurazioni diverse (r.c., furto, incendio, ecc.)	33.100,00	33.100,00	33.100,00
1	01	03	3035	160	Spese diverse ed in genere di amministrazione (imposte, tasse, valori bollati ecc.)	75.000,00	80.090,00	85.176,00
1	01	03	3040	162	Spese per la pubblicazione di bandi e di altri atti pubblici di interesse del Consiglio Regionale	60.000,00	60.000,00	60.000,00
1	01	03	3045	165	Spese per l'acquisto di mobili, oggetti di arredamento, macchine, apparecchiature ed attrezzature varie per gli uffici	148.000,00	522.650,00	133.377,00
1	01	03	3050	170	Spese di trasporto e noleggi, trasloco e facchinaggio	160.000,00	210.000,00	260.000,00
1	01	03	3055	175	Spese per l'acquisto di attrezzature per la mensa	10.500,00	10.500,00	10.500,00
1	01	03	3060	180	Spese per l'affitto dei locali adibiti ad archivi di deposito	231.100,00	233.300,00	235.500,00
1	01	03	3065	185	Spese per noleggi e manutenzione impianti telefonici nonché canoni e conversazioni	649.600,00	759.600,00	668.600,00

TIT.	RUB.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	COMPETENZA	COMPETENZA
						2004	2005	2006
1	01	03	3070	195	Spese per il funzionamento di un ponte radio (canoni e manutenzioni)	15.980,00	6.000,00	6.000,00
1	01	03	3075	199	Spese per manutenzione straordinaria dependance Palazzo Ferro Fini	-	-	-
1	01	03	3080	200	Spese per la manutenzione dei locali e impianti	1.411.200,00	1.159.200,00	1.269.400,00
1	01	03	3085	201	Spese per la sicurezza del lavoro (D.Lgs. 626/94)	355.000,00	448.000,00	83.000,00
1	01	03	3090	205	Spese per la pulizia, illuminazione, riscaldamento, acqua e vigilanza degli uffici	1.025.998,00	1.126.000,00	1.145.300,00
1	01	03	3095	210	Spese per l'acquisto, noleggio degli automezzi e natanti	101.485,00	102.000,00	102.000,00
1	01	03	3100	215	Spese per l'acquisto di carburante, pedaggi autostradali, manutenzione automezzi e natanti e canoni affitto garage	207.300,00	213.300,00	217.300,00
1	01	03	3105	220	Spese per la redazione, stampa e spedizione della rivista e relativi supplementi	20.000,00	20.300,00	20.585,00
1	01	03	3110	225	Spese per il noleggio telescrivente e per canoni derivanti da convenzioni con agenzie giornalistiche	165.481,00	167.963,00	170.314,00
1	01	03	3115	230	Spese per iniziative editoriali diverse	215.100,00	215.700,00	216.269,00

TIT.	RUB.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	COMPETENZA	COMPETENZA
						2004	2005	2006
1	01	03	3120	235	Spese per iniziative promozionali per la divulgazione dell'attività del Consiglio e delle commissioni consiliari	572.500,00	578.650,00	584.477,00
1	01	03	3125	237	Spese per l'attivazione di un servizio radiofonico e televisivo di trasmissione in tempo reale delle sedute pubbliche del Consiglio regionale (art. 54 L.R. 7/1999)	150.000,00	152.250,00	154.382,00
1	01	03	3130	240	Spese per l'acquisto dei volumi per la biblioteca	8.200,00	8.400,00	8.700,00
1	01	03	3135	245	Abbonamento alla G.U., alla raccolta delle leggi e dei decreti, a riviste varie e per acquisto di pubblicazioni specializzate e di periodici	138.000,00	140.150,00	143.293,00
1	01	03	3140	250	Spese per la catalogazione e la rilegatura di libri e di riviste	70.000,00	75.000,00	78.000,00
1	01	03	3145	260	Spese per lo sviluppo del sistema informativo (progetti, analisi, acquisto di hardware e software) ex artt. 260, 265	810.000,00	1.307.750,00	561.461,00
1	01	03	3150	262	Spese per la gestione del sistema informativo (assistenza di base e sistemistica, manutenzione hardware e software) ex artt. 262, 268, 270	853.918,00	876.225,00	872.439,00
1	01	03	3155	265	Spese per progetti, analisi e sviluppo per l'informatizzazione degli uffici del Consiglio e dei Gruppi	-	-	-
1	01	03	3160	268	Spese per l'assistenza di base e il supporto utenti del sistema informativo	-	-	-
1	01	03	3165	270	Spese per la manutenzione del software	-	-	-

TIT.	RUB.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	COMPETENZA	COMPETENZA
						2004	2005	2006
1	01	03	3170	278	Spese per la ristampa del codice delle leggi regionali	10.000,00	-	11.000,00
1	01	03	3175	280	Sviluppo codice informatico delle leggi regionali	-	-	-
1	01	03	3180	282	Spese per l'introduzione del sistema qualità nei servizi e procedure di assistenza degli organi consiliari	30.000,00	25.000,00	25.000,00
1	01	03	3185	285	Spese per il collegamento e l'acquisto di banche dati (canoni telecom e di utenza, diritti di accesso) ex artt. 285, 290, 295	82.639,00	94.379,00	87.000,00
1	01	03	3190	300	Spese per il funzionamento dell'osservatorio elettorale	110.000,00	100.000,00	100.000,00
1	01	03	3195	354	Spesa per la partecipazione all'attività della conferenza dei presidenti dell'assemblea e dei consigli delle Regioni e delle Province autonome e la realizzazione di un progetto sperimentale di comunicazione per conto della Conferenza stessa (L.R. 25.06.93)	39.000,00	39.585,00	40.140,00
1	01	03	3200	360	Spese per scarti arrotondamenti Euro	-	-	-
1	01	03	3205	361	Spese e contributi per il supporto organizzativo dell'associazione tra gli ex Consiglieri regionali del Veneto (art. 3 L.R. 25.01.93 n. 6)	34.000,00	34.510,00	34.994,00
1	01	03	3210		Irap (Imposta Regionale Attività Produttive)	8.000,00	8.120,00	8.234,00
TOTALE U.P.B. U 03 - CAP.3000/3999						9.133.335,00	10.187.822,00	8.808.141,00

U.P.B. U 04 - SPESE PER IL PERSONALE DEL CONSIGLIO REGIONALE								
TIT.	RUB.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	COMPETENZA	COMPETENZA
						2004	2005	2006
1	01	04	4000	365	Stipendi ed assegni fissi al personale regionale (L.R. 10.06.91 n. 12 e L.R. 10.01.97 n. 1)	8.603.359,00	8.732.409,00	8.854.663,00
1	01	04	4005	367	Fondo per il trattamento economico accessorio (L.R. 10.6.91 n. 12 e L.R. 10.01.97 n. 1)	1.506.840,00	1.529.443,00	1.550.855,00
1	01	04	4010	370	Compensi al personale per lavoro straordinario (art. 117-lett. B L.R. 10.06.91 n. 12)	-	-	-
1	01	04	4015	378	Fondo per il miglioramento dell'efficienza dei servizi (artt. 116 e 117 L.R. 10.06.91 n. 12)	-	-	-
1	01	04	4020	380	Indennità di missione e rimborso spese di viaggio al personale dipendente (L.R. 10.06.91 n. 12)	203.194,00	203.737,00	204.251,00
1	01	04	4025	383	Indennità accessorie	-	-	-
1	01	04	4030	385	Corsi di aggiornamento per il personale dipendente (art. 18 L.R. 3.05.88, n. 25)	89.500,00	91.230,00	92.396,00
1	01	04	4035	387	Spese ed onorari di difesa dei dipendenti regionali (art. 89 L.R. 12/91)	-	-	-
1	01	04	4040	388	Spese per la formazione e l'addestramento del personale all'uso delle apparecchiature informatiche ex artt. 388, 478	70.000,00	70.000,00	70.000,00
1	01	04	4045	390	Spese per le divise del personale (L.R. 21.07.78, n. 33)	182.000,00	32.000,00	202.000,00

TIT.	RUB.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	COMPETENZA	COMPETENZA
						2004	2005	2006
1	01	04	4050	395	Spese per la gestione del servizio mensa per il personale (L.R. 4.02.77, n. 17 e successive modificazioni)	400.000,00	400.000,00	400.000,00
TOTALE U.P.B. U 04 - CAP. 4000/4999						11.054.893,00	11.058.819,00	11.374.165,00

U.P.B. U 05 - SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI CONSILIARI								
TIT.	RUB.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	COMPETENZA	COMPETENZA
						2004	2005	2006
1	01	05	5000	425	Contributo finanziario (L.R. 05.08.97 n. 28)	1.043.687,00	1.043.687,00	1.043.687,00
1	01	05	5005	426	Contributo ai Gruppi consiliari per esigenze di primo insediamento (L.R. 07/11/1995 n. 44) (ex art. 20/E)	-	774.232,00	-
1	01	05	5010	430	Stipendi ed assegni al personale ed oneri relativi - finanziamento sostitutivo (L.R. 10.06.91, n. 12 e L.R. 10.01.97, n. 1)	2.735.000,00	2.776.025,00	2.814.890,00
1	01	05	5015	432	Fondo per il trattamento economico accessorio (L.R. 10.06.91, n. 12 e L.R. 10.01.97, n. 1)	280.000,00	284.200,00	288.179,00
1	01	05	5020	445	Indennità di missione e rimborso spese di viaggio al personale dipendente (L.R. 10.06.91 n. 12)	191.560,00	194.272,00	196.840,00
1	01	05	5025	450	Spese per l'acquisto di mobili e macchine, apparecchiature varie per gli uffici (art. 2 L.R. 27.11.84 n. 56)	34.100,00	44.100,00	34.100,00

TIT.	RUB.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	COMPETENZA	COMPETENZA
						2004	2005	2006
1	01	05	5030	455	Spese per il noleggio delle macchine d'ufficio e di duplicazione (art. 2, L.R. 27.11.84, n. 56)	73.000,00	80.000,00	80.000,00
1	01	05	5035	460	Contributi per spese di spedizione, telefoniche, di cancelleria, duplicazione e stampa, (L.R. 27.11.84, n. 56 e successive modificazioni)	322.927,00	327.447,00	332.032,00
1	01	05	5040	465	Spese per la manutenzione dei mobili e delle macchine d'ufficio (art. 2 L.R. 27.11.84, n. 56)	10.500,00	11.000,00	11.500,00
1	01	05	5045	470	Spese per la gestione del servizio di mensa per il personale dei gruppi consiliari (L.R. 4.02.77, n. 17 e successive modificazioni)	80.000,00	80.000,00	80.000,00
1	01	05	5050	475	Corsi di aggiornamento per il personale dipendente dai Gruppi consiliari (art. 18, L.R. 3.05.88, n. 25) -	-	-	-
1	01	05	5055	478	Spese per la formazione e l'addestramento per l'informatizzazione degli uffici dei Gruppi Consiliari	-	-	-
1	01	05	5060	480	Spese di manutenzione impianti telefonici nonché canoni e conversazioni	150.000,00	150.000,00	150.000,00
1	01	05	5065	485	Spese per canoni derivanti da conversazioni giornalistiche	-	-	-
TOTALE U.P.B. U 05 - CAP. 5000/5999						4.920.774,00	5.764.963,00	5.031.228,00

U.P.B. U 06 - SPESE PER CONSULENZE, CONVEGNI, INDAGINI CONOSCITIVE, STUDI E RICERCHE

TIT.	RUB.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	COMPETENZA	COMPETENZA
						2004	2005	2006
1	01	06	6000	505	Spese per compensi onorari e rimborsi per consulenze prestate da enti o privati (L.R. 25.01.73 n. 5)	285.000,00	328.850,00	337.550,00
1	01	06	6005	508	Spese per un Gruppo tecnico di supporto e di consulenza in materia di revisione dello Statuto (art. 78 L.R. 7/1999)	-	-	-
1	01	06	6010	510	Spese per convegni, indagini conoscitive, studi e ricerche (L.R. 25.01.73 n. 5)	82.000,00	82.315,00	82.614,00
TOTALE U.P.B. U 06 - CAP.6000/6999						367.000,00	411.165,00	420.164,00

U.P.B. U 07 - FONDO DI RISERVA

TIT.	RUB.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	COMPETENZA	COMPETENZA
						2004	2005	2006
1	01	07	7000	362	Fondo di riserva per le spese impreviste	1.174.537,00	1.310.060,00	1.221.945,00
TOTALE U.P.B. U 07 CAP. 7000						1.174.537,00	1.310.060,00	1.221.945,00

U.P.B. U 08 - FONDO DI RISERVA										
TIT.	RUB.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	COMPETENZA	COMPETENZA		
						2004	2005	2006		
1	01	08	8000	356	Fondo di cassa	-	-	-		
TOTALE U.P.B. U 08 CAP. 8000						-	-	-		
TOTALE RUBRICA I - U.P.B. da U 01 a U 08 - CAP. 1000/8999						46.981.472,00	52.402.368,00	48.877.771,00		

RUBRICA II : SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL DIFENSORE CIVICO

U.P.B. U 09 - SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL DIFENSORE CIVICO										
TIT.	RUB.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	COMPETENZA	COMPETENZA		
						2004	2005	2006		
1	02	09	9000	900	Indennità di carica e di missione del Difensore Civico regionale (art. 15 L.R. 28 del 6.6.88) (ex art. 605/E)	224.899,00	233.705,00	242.573,00		
1	02	09	9005	905	Spese per il funzionamento dell'ufficio del difensore Civico regionale (art. 14 L.R. n. 28 del 6.6.88) (ex art. 605/E)	-	-	-		
1	02	09	9010	910	Spese per la promozione e lo sviluppo della difesa civica regionale (art. 2, 7 e 13, della L.R. n. 28 del 6.6.88) (ex art. 605/E)	-	-	-		

TIT.	RUB.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	COMPETENZA	COMPETENZA		
						2004	2005	2006		
1	02	09	9015		Spese operative per il funzionamento dell'Ufficio del Difensore Civico regionale	207.411,00	240.692,00	275.786,00		
TOTALE U.P.B. U 09 CAP. 9000/9999						432.310,00	474.397,00	518.359,00		
TOTALE RUBRICA II U.P.B. U 09 CAP. 9000/9999						432.310,00	474.397,00	518.359,00		
TOTALE TITOLO I - RUBRICHE I - II U.P.B. U 01 - U09						47.413.782,00	52.876.765,00	49.396.130,00		

TITOLO II : SPESE PER TRASFERIMENTI ALLA REGIONE

U.P.B. U 10 - TRASFERIMENTI ALLA GIUNTA REGIONALE									
TIT.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	COMPETENZA	COMPETENZA		
					2004	2005	2006		
2	10	10000	537	Versamento alla Giunta Regionale del Veneto del contributo di cui alla L.R. 8.08.74 n. 42 - L.R. 23.08.96 n. 28)	600.000,00	600.000,00	600.000,00		
2	10	10005	545	Rimborso alla Giunta Regionale dei fondi risultanti in eccedenza	-	-	-		

TIT.	U.P.B.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	COMPETENZA	COMPETENZA
					2004	2005	2006
2	10	10010	550	Rimborso alla Giunta Regionale delle somme introitate a titolo di rimborsi diversi e per proventi da alienazione di beni mobili (ex art. 50-80-110-120/E)	355.000,00	355.000,00	355.000,00
2	10	10015	555	Versamento alla Giunta Regionale del Veneto dei contributi mensili (art. 8 L.R. 10.03.73 n. 9 e successive modificazioni - L.R. 23.08.96 n. 28) (ex art. 55/E)	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
2	10	10020	560	Versamento alla Giunta Regionale del Veneto dei contributi volontari versati dagli ex Consiglieri regionali (art. 12 della L.R. n. 9 del 10.03.73 - L.R. 23.08.96, n. 28 - art. 5 L.R. 28.12.1993)(ex art. 60/E)	35.000,00	35.000,00	35.000,00
2	10	10025	565	Versamento alla Giunta Regionale del Veneto dei contributi volontari versati al Consiglio dai Consiglieri regionali subentrati nel corso della legislatura (art. 13 L.R. 10.03.73 n. 9 - L.R. 23.08.96 n. 28 ex art. 65/E)	10.000,00	10.000,00	10.000,00
2	10	10030	570	Versamento alla Giunta Regionale del Veneto delle ritenute di cui all'articolo 3 della L.R. 21.01.72, n. 6 - L.R. 23.08.96, n. 28 (ex art. 70/E)	-	-	-
2	10	10035	575	Versamento alla Giunta Regionale del Veneto delle elargizioni varie (art. 8 lett. D della L.R. n. 9 del 10.03.73 - L.R. 23.08.96, n. 28 ex art. 75/E)	-	-	-
2	10	10040	578	Versamento alla Giunta Regionale del Veneto dei contributi al fondo di previdenza a carico degli assessori regionali ex artt. 8, 12, 13 della L.R. n. 9/73 (art. 78/E)	200.000,00	200.000,00	200.000,00
TOTALE U.P.B. U 10 CAP. 10000/10999					2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
TOTALE TITOLO II - U.P.B. U 10					2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
TOTALE SPESE CORRENTI (Titolo I + Titolo II)					49.613.782,00	55.076.765,00	51.596.130,00

TITOLO III - SPESE PER CONTABILITA' SPECIALI

TIT.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	COMPETENZA	COMPETENZA
				2004	2005	2006
3	11000	760	Versamento del premio polizza infortuni extra professionali, rischi conseguenti all'espletamento del mandato e per l'assistenza sanitaria integrativa (L.R. 10.03.73 n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni) (ex art. 310/E)	52.000,00	52.000,00	52.000,00
3	11005	762	Versamento all'Inps del contributo a favore del servizio sanitario nazionale (art. 5 della L. n. 407 del 29.12.90 - L.R. 23.08.96 n. 28) (ex art. 315/E)	-	-	-
3	11010	767	Versamento ritenute erariali trattenute sulle competenze corrisposte ai Consiglieri regionali, sugli assegni vitalizi di reversibilità di fine mandato, sui contributi per spese di malattia e funerarie ecc. - L.R. 23.08.96 n. 28) (ex art. 325/E)	4.200.000,00	4.200.000,00	4.200.000,00
3	11015	780	Ritenute per contributi volontari versati dai Consiglieri regionali al Gruppo di appartenenza (ex art. 340/E)	26.000,00	26.000,00	26.000,00
3	11020	782	Versamento del contributo volontario all'associazione tra gli ex Consiglieri regionali - L.R. 23.08.96 n. 28) (ex art. 355/E)	26.000,00	26.000,00	26.000,00
3	11025	845	Versamento ritenute fiscali di acconto su compensi per prestazioni professionali e al personale di altre Amministrazioni che effettuano prestazioni per il Consiglio Regionale (ex art. 500/E)	103.500,00	103.500,00	103.500,00
3	11030	847	Versamento delle ritenute fiscali su indennità, gettoni di presenza ed altri compensi corrisposti per l'esercizio di pubbliche funzioni (ex art. 505/E)	139.500,00	139.500,00	139.500,00
3	11035	850	Pagamenti diversi per conto terzi (ex art. 510/E)	4.132.000,00	4.132.000,00	4.132.000,00

TIT.	CAP.	ex art.	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	COMPETENZA	COMPETENZA
				2004	2005	2006
3	11040	855	Versamento alla Direzione amministrazione, bilancio e servizi delle somme necessarie per le spese economali (ex art. 520/E)	26.000,00	26.000,00	26.000,00
3	11045	860	Restituzione delle spese contrattuali e d'asta (ex art. 530/E)	26.000,00	26.000,00	26.000,00
3	11050	865	Restituzione dei depositi cauzionali diversi (ex art. 540/E)	26.000,00	26.000,00	26.000,00
3	12000	870	Trattamenti economici e le altre spese previste per gli assessori ed ex assessori non componenti del Consiglio regionale (L.R. n. 5/97) (ex art. 550/E)	2.700.000,00	2.700.000,00	2.700.000,00
3	13000	880	Trattamenti economici e altre spese previste per il tutore dei minori (ex art. 560/E)	200.000,00	200.000,00	200.000,00
TOTALE TITOLO III CAP. 11000/13999				11.657.000,00	11.657.000,00	11.657.000,00
TOTALE SPESE PER CONTABILITA' SPECIALI				11.657.000,00	11.657.000,00	11.657.000,00
TOTALE GENERALE SPESE				61.270.782,00	66.733.765,00	63.253.130,00

Informazione ed editoria regionale

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 18 dicembre 2003, n. 81

Programma d'attività del comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) per l'anno 2004 (legge regionale 10 agosto 2001, n. 18 - articolo 14). (Proposta di deliberazione amministrativa n. 129)

Il Consiglio regionale

(omissis)

delibera

di approvare il programma di attività del Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) per l'anno 2004.

Allegato alla Deliberazione consiliare n. 81 del 18 dicembre 2003 relativa a:

Programma d'attività del Comitato regionale per le Comunicazioni (CORECOM) per l'anno 2004 (Legge regionale 10 agosto 2001, n. 18 - articolo 14)

Programma di attività per l'anno 2004 approvato dal Comitato Regionale per le Comunicazioni (CORECOM) nella seduta del 9 settembre 2003

A) PREMESSE

In attuazione dell'art.1 comma 13 della Legge 31 luglio 1997, n.249 e successive modificazioni, ed in conformità con le deliberazioni dell'Autorità per le garanzie delle comunicazioni n. 52/99 e 53/99, il Consiglio regionale del Veneto, con la Legge regionale 10 agosto 2001, n.18, ha disciplinato l'istituzione del Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM), provvedendo, con successive delibere del 23 luglio 2002, alla nomina del presidente e dei sei componenti previsti dall'art. 3, comma 1 della stessa Legge; il Comitato si è dunque insediato e ha iniziato la sua attività il 7 ottobre 2002.

Ai sensi dell'art.14 comma 1 della citata Legge istitutiva il CORECOM è tenuto a presentare, entro il 15 di settembre di ogni anno: "alla Giunta e al Consiglio regionale, per l'approvazione e per la quantificazione della relativa spesa, ed all'Autorità per la parte relativa alle funzioni da essa delegate, il programma di attività per l'anno successivo, con l'indicazione del relativo fabbisogno finanziario".

B) ATTIVITA' SVOLTA NEL 2003

Prima di tracciare le linee programmatiche per il prossimo anno corre l'obbligo di riassumere, seppure brevemente, il lavoro svolto e/o programmato nell'anno in corso dal CORECOM riunitosi 15 volte in seduta ordinaria negli otto mesi fin qui trascorsi.

1) Tribune politiche tematiche regionali su RAI3

Si è regolarmente svolto, con il coordinamento del CORECOM, nel periodo febbraio-marzo, il secondo ciclo di Tribune politiche tematiche d'intesa con la Rai, la redazione del TG3 del Veneto, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e con i soggetti politici individuati dalla normativa vigente

2) Tavolo di confronto sull'informazione radiotelevisiva

Riunito a Venezia, il 31 marzo, per discutere, sugli episodi di intolleranza verificatisi nel corso di trasmissioni televisive di informazione di emittenti venete - e più in generale sul fenomeno diffuso della spettacolarizzazione della notizia - e ricercare di comune intesa gli idonei correttivi.

Vi hanno partecipato esponenti della Giunta e del Consiglio regionale, dell'Ordine e dell'Associazione giornalisti, dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e i rappresentanti di tutte le Associazioni nazionali che raggruppano l'emittenza locale, discutendo su una bozza di Protocollo d'Intesa, predisposta dal CORECOM, che è stato successivamente sottoscritto da tutte le parti convenute. Ampio risalto sulla stampa locale e in sede di Coordinamento nazionale dei CORECOM.

3) Vigilanza sulle trasmissioni di propaganda, pubblicità e comunicazione politica in periodo elettorale

Come previsto della Legge 22 febbraio 2000, n. 28 (par condicio) e in ottemperanza alle norme diramate dalla Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, il CORECOM ha svolto attività di coordinamento, vigilanza e controllo delle trasmissioni di informazione politica nel corso della campagna per le Elezioni Amministrative e per la successiva campagna Referendaria, provvedendo a ricevere e verificare le domande di partecipazione dei soggetti politici, distribuendo gli spazi messi a disposizione dalla Rai secondo le normative vigenti e sovrintendendo alla corretta applicazione delle norme di Legge da parte delle emittenti locali. Il Corecom ha inoltre ricevuto e istruito 12 segnalazioni di infrazione ed ha assunto anche le successive determinazioni, per la campagna amministrativa, ed inoltre 2 segnalazioni di infrazioni, con le conseguenti determinazioni, per la campagna referendaria.

4) Monitoraggio della comunicazione elettorale a Vicenza e Treviso

In occasione delle elezioni amministrative che hanno interessato anche le giunte provinciali di Vicenza e Treviso è stata avviata un'azione di monitoraggio e verifica sugli spazi e i contenuti dedicati dalla stampa locale alle parti politiche coinvolte. I risultati del monitoraggio - affidato all'Osservatorio di Pavia - sono stati raccolti in una pubblicazione inviata a tutti i consiglieri regionali, ai corecom delle altre regioni, alle tv e ai quotidiani locali e sono stati illustrati nel corso di una conferenza stampa che ha ottenuto grande risalto.

5) Rimborsi alle emittenti locali per messaggi autogestiti

Come previsto dall'art. 4, comma 5 della Legge 22 febbraio 2000, n. 28 (Par condicio), ogni anno lo Stato assegna alle Regioni una somma destinata al rimborso dei messaggi politici autogestiti gratuiti trasmessi dalle emittenti locali nel Veneto durante le campagne elettorali e referendarie. Il CORECOM ha gestito le richieste, verificandone la documentazione presentata ed ha approvato la proposta di ripartizione dei fondi da liquidare alle emittenti beneficiarie (complessivamente Euro 175.642,5).

6) Accordo operativo con il Pubblico Tutore dei Minori

Nell'ambito del progetto "Informazione e sensibilizzazione per una cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" approntato dal Pubblico Tutore dei Minori, in collaborazione con l'Università di Padova e finanziato dalla Regione Veneto, il CORECOM è impegnato in azioni di monitoraggio delle trasmissioni televisive locali della fascia protetta per l'indagine "Minori d'età e informazione televisiva".

7) Convegno Nazionale "La televisione digitale terrestre locale - ipotesi di sviluppo e possibili soluzioni"

In collaborazione con il Centro Studi digitale terrestre della Commissione per il riassetto del sistema radiotelevisivo del Ministero delle Comunicazioni e con la Fondazione Ugo Bordoni, si è tenuto a Venezia, il 27 giugno, nella Sala Grande di San Giovanni Evangelista, un importante Convegno nazionale sui temi del digitale terrestre cui hanno partecipato - tra gli altri - il sottosegretario alle Comunicazioni onorevole Innocenzi, il direttore generale della Fondazione Bordoni onorevole Salerno, il presidente della Commissione per il riassetto radiotelevisivo Baldoni e importantissimi esponenti del mondo delle telecomunicazioni e del broadcasting. Il Convegno, ritenuto da tutti gli operatori di straordinaria importanza alla vigilia del varo della nuova normativa in materia, ha avuto un eccezionale riscontro di pubblico e di stampa.

8) Graduatorie per contributi emittenti radio-tv

Come ogni anno è stata predisposta la graduatoria delle emittenti televisive venete che svolgono attività di informazione e possono beneficiare delle provvidenze previste per le emittenti locali ai sensi della Legge 448/98 e del Decreto del Ministro delle comunicazioni 31.1.2003. La somma che il Ministero assegnerà alle tv venete per il 2003, sulla base della graduatoria definita dal Corecom, ammonta a 63.000.000 Euro.

9) Monitoraggio delle tre edizioni quotidiane del TG3 regionale

È proseguita la registrazione programmata delle tre edizioni quotidiane dei telegiornali di RAI3 Veneto. I risultati del monitoraggio, con la quantificazione degli spazi dedicati giornalmente all'informazione politica e alle presenze in immagine e in voce dei protagonisti della vita politica nazionale e locale, sono trasmessi mensilmente ai Presidenti della Giunta e del Consiglio Regionale, a tutti

gli Assessori, ai Presidenti delle Commissioni e dei Gruppi Consiliari, agli Uffici stampa della Giunta e del Consiglio, alla Segreteria Generale del Consiglio e al Segretario competente per area, oltre che alla Redazione Regionale Rai.

10) Corso di Formazione "Internet e minori: navigazione sicura"

In considerazione della grande rilevanza sociale del problema della tutela dei minori dall'uso sconsiderato della rete di Internet, il CORECOM ha inteso attivare un'iniziativa concreta in ambito regionale collaborando alla realizzazione, a titolo sperimentale, di un Corso d'intervento formativo titolato "Internet e minori: navigazione sicura" dedicato a genitori, insegnanti, studenti e operatori della comunicazione. L'avvio della sperimentazione è prevista per il prossimo mese di novembre.

11) Premio giornalistico "Emilio Vesce"

È stato pubblicato il Bando per la III edizione del Premio giornalistico "Emilio Vesce" dedicato quest'anno all'informazione rivolta al mondo dei portatori di handicap, essendo stato il 2003 proclamato "anno europeo della persona con disabilità". Rispetto alle precedenti edizioni del Premio, quest'anno sono state ampliate le categorie interessate con il coinvolgimento anche della carta stampata e delle radio e con la previsione di una borsa di studio riservata agli studenti delle Facoltà di Scienza delle Comunicazioni del Veneto.

In concomitanza con la cerimonia di premiazione verrà organizzata anche una riunione del Coordinamento Nazionale dei Presidenti dei Corecom di cui è stato recentemente varato il nuovo Statuto.

12) Volume "Disabilità e Informazione in Veneto - Sport ed handicap"

Sempre nell'ambito dell'anno europeo della persona con disabilità e in concomitanza con l'assegnazione dei Premi Vesce (prevista, come di consueto a dicembre) il CORECOM partecipa alla realizzazione di un volume di pregevole fattura dedicato ai temi dello sport e dell'informazione nel mondo dell'handicap.

13) Rispetto nel settore radiotelevisivo delle norme in materia di tutela dei minori.

In adempimento della materia delegata di cui al punto successivo, sono previste entro l'anno specifiche iniziative di monitoraggio, vigilanza e informazione all'utenza da realizzare anche in collaborazione con i CORECOM di altre Regioni italiane.

C) LE NUOVE FUNZIONI DELEGATE

Il 25 giugno è stato sottoscritto a Roma l'Accordo quadro tra l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, La Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province Autonome, la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee e Consigli Regionali e delle Province Autonome, relativo al primo trasferimento di deleghe dall'Autorità ai CORECOM.

L'accordo sottoscritto, che riveste carattere sperimentale soprattutto per l'esiguità delle risorse disponibili, aumenta la capacità reale e potenziale dei CORECOM, offrendo la prospettiva di un esercizio più importante di funzioni considerate materia di garanzia istituzionale.

Queste sono le funzioni delegate la cui fase di sperimentazione prenderà avvio già entro l'anno:

Rispetto nel settore radiotelevisivo delle norme in materia di tutela dei minori.	La delega immediata riguarda l'esercizio delle funzioni di vigilanza in relazione a segnalazioni e denunce di terzi e sempre che non sussistano implicazioni di natura interpretativa che richiedono la previa individuazione d'indirizzi omogenei e coerenti da parte dell'Autorità (Cfr. in particolare art. 15, c. 10, L. 223/90).
Rispetto delle norme in materia di diritto di rettifica.	La delega include l'esercizio delle funzioni istruttorie e d'intervento previste dai commi 3 e 4 della L. 223/90. Funzione limitata al solo settore radiotelevisivo locale (in materia d'editoria il diritto di rettifica trova diretta tutela in sede giurisdizionale).
Rispetto dei criteri fissati nel regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa.	La delega immediata riguarda l'esercizio delle funzioni di vigilanza in relazione ad eventuali segnalazioni e denunce di terzi. Può essere immediatamente delegata anche una funzione di vigilanza sistematica, laddove sussistano idonee condizioni d'operatività.
Controversie tra ente gestore del servizio di telecomunicazioni ed utenti privati.	La delega immediata riguarda l'esercizio della funzione istruttoria limitatamente alla prima fase della controversia (tentativo obbligatorio di conciliazione). Tale tentativo è peraltro esperibile anche in altre sedi (Associazioni dei consumatori, Camere di Commercio).
Vigilanza sull'applicazione della normativa antitrust, con riferimento al mercato dell'editoria quotidiana in ambito regionale (disposizioni relative alla posizione dominante)	

Lo stanziamento destinato all'esercizio delle funzioni delegate prevede l'attribuzione di una quota fissa e di una quota variabile secondo i parametri di popolazione, superficie, numero di emittenti tv e radio. L'accordo-quadro prevede per il Veneto, per l'anno 2003, uno stanziamento di soli 38.000,00 euro.

Il corretto adempimento di tali funzioni, per l'aumento della mole di lavoro, la complessità organizzativa, la formazione e l'aggiornamento professionale che richiedono, nonché per le specifiche professionalità tecniche in qualche caso necessarie, non può essere garantito dall'attuale struttura che dovrà essere adeguatamente potenziata.

È quindi urgente un incontro con le Direzioni regionali responsabili per una valutazione delle possibili soluzioni di potenziamento e adeguamento della struttura del CORECOM (personale regionale, comandi da enti territoriali del ministero comunicazioni, consulenze, strutture esterne d'appoggio) anche in termini di risorse finanziarie.

D) PROGRAMMA DI ATTIVITA' PER L'ANNO 2004

Per il prossimo anno, quindi, l'attività del CORECOM sarà ancora più ricca, complessa e articolata e si svilupperà secondo le linee guida delle funzioni qui di seguito riportate:

D.1) FUNZIONI DI CONSULENZA DELLA GIUNTA E DEL CONSIGLIO

a. Parere preventivo sui disegni di Legge regionali disciplinanti - in tutto o in parte - il settore della comunicazioni

b. Parere preventivo sui provvedimenti che la Regione adotta per disporre agevolazioni a favore delle emittenti radiotelevisive e delle imprese di editoria locale

c. Proposte di parere sui piani nazionali di assegnazione e ripartizione delle frequenze

d. Pareri espressi su richiesta degli organi regionali in materia di comunicazioni, ivi compresi i progetti di ristrutturazione tecnica e funzionale

e. Proposte in ordine alla collaborazione fra la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, la Regione, le Istituzioni e gli organismi culturali operanti nel settore dell'informazione

f. Proposte e pareri sui contenuti delle convenzioni che possono essere stipulate dalla Regione con i concessionari privati

g. Valutazioni e pareri tecnici, professionali e normativi sui grandi temi della comunicazione pubblica

D.2) FUNZIONI PROPRIE

a. Tenuta dell'archivio dei siti delle postazioni emittenti radiotelevisive, nonché degli impianti di trasmissione e/o ripetizione dei segnali di telefonia fissa e mobile

b. Tenuta e aggiornamento del registro regionale delle imprese radiotelevisive

c. Vigilanza (in collaborazione con l'Arpav) sul rispetto della normativa nazionale e regionale relativa ai tetti di radiofrequenze

D.3) FUNZIONI DI GARANZIA E DI CONTROLLO

a. Vigilanza sulle trasmissioni di propaganda, pubblicità e comunicazione politica in periodo elettorale e non

b. Prosecuzione delle Tribune politiche tematiche regionali, d'intesa con la Rai, con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e con i soggetti politici individuati dalla normativa vigente

c. Verifica della qualità, dell'equilibrio e della correttezza dell'informazione in ambito regionale

d. Gestione del Centro regionale di monitoraggio dell'informazione televisiva

e. Monitoraggio delle tre edizioni quotidiane del T3 regionale

D.4) FUNZIONI DELEGATE DI VIGILANZA E ISTRUTTORIA

a. Rispetto dei diritti di interconnessione e di accesso alle infrastrutture di telecomunicazioni

b. Conformità alle prescrizioni di legge dei servizi e dei prodotti forniti dagli operatori destinatari di concessione e autorizzazione

c. Modalità di distribuzione dei servizi e dei prodotti, inclusa la pubblicità in qualsiasi forma diffusa

d. Rispetto nel settore radiotelevisivo delle norme in materia di tutela dei minori

e. Rispetto della norme in materia di rettifica

f. Rispetto dei criteri fissati nel regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa

g. Controversie tra Ente gestore del servizio di telecomunicazioni ed utenti privati.

h. Applicazione della normativa antitrust, con riferimento al mercato dell'editoria quotidiana in ambito regionale

D.5) ATTIVITA' SCIENTIFICA, CULTURALE E DI COMUNICAZIONE

a. Iniziative di formazione e ricerca in materia di comunicazione anche in accordo con Enti territoriali, Università e altri CORECOM regionali

b. Ricerche e rilevazioni sull'assetto e sul contesto socio-economico delle imprese operanti a livello regionale nel settore delle comunicazioni

c. Convegni e incontri pubblici, sulle materie di competenza, tali da coinvolgere associazioni, operatori e utenti del mondo della comunicazione regionale in ogni suo aspetto

d. Attivazione di nuovi strumenti di informazione pubblica sull'attività e i compiti del CORECOM

e. Realizzazione di iniziative di promozione alla crescita della conoscenza degli sviluppi tecnologici e del futuro assetto del sistema radiotelevisivo nazionale e locale

E) BILANCIO 2003 E RISORSE FINANZIARIE PER IL 2004

Per garantire l'operato del CORECOM, nel Bilancio Regionale 2003, al Cap. 3448, sono stati allocati 500.000,00 euro. Quello che segue è un consuntivo provvisorio e indicativo relativo all'utilizzo delle risorse assegnate:

Indennità Presidente e componenti (12 mensilità)	171.205,00
Rimborsi spese membri Comitato (spesa prevista per 12 mensilità)	30.000,00
Spese per funzioni di garanzia proprie e delegate	
1) Monitoraggio Osservatorio di Pavia (elezioni TV-VI)	19.306,00
2) Monitoraggio "Minori e Informazione"	4.000,00
3) Progetto "Internet - minori/Navigazione sicura"	49.010,00
4) Progetto con il Tutore dei Minori (Avvio di monitoraggi e acquisto e distribuzione di materiali)	90.000,00
5) Tavolo di confronto 31/3/03	410,00
Attività scientifica e culturale	
Convegno Nazionale sul "Digitale terrestre" 27/6	24.000,00
1) Premio Vesce (Premi, borsa di studio e cerimonia)	42.380,00
3) Volume "disabilità e informazione"	25.750,00
Centro di monitoraggio dell'emittenza locale	
1) Consulenze e collaborazioni con istituti, università e società specializzati nell'analisi dei dati - Corso Osservatorio Pavia	6.000,00
2) acquisto e manutenzione attrezzature e materiali	755,00
Esercizio della funzione istruttoria nelle controversie tra ente gestore del servizio di telecomunicazioni ed utenti privati.	20.000,00
Spese per documentazione (acquisto libri, riviste, banche dati, materiale documentario)	2.184,00
Spese varie e Coordinamento nazionale dei Presidenti Corecom	15.000,00
TOTALE PREVISTO AL 31.12.2003	500.000,00

Sulla base dell'esperienza maturata e delle valutazioni relative al Bilancio 2003, è quindi ipotizzabile che, per l'evidente aumento di lavoro, anche in conseguenza dell'esercizio delle nuove funzioni delegate, l'attuale dotazione di 500.000,00 euro debba essere aumentata, per l'esercizio 2004 a 600.000 euro. Restano da risolvere peraltro gli annosi problemi inerenti la dotazione organica.

F) DOTAZIONE ORGANICA

Come noto il CORECOM, per l'esercizio delle sue funzioni, è assistito da un'apposita struttura, dotata di indipendenza funzionale (L.R. 18/2001, art. 15, comma 1). In relazione alle funzioni svolte, su proposta del Presidente del CORECOM e d'intesa con l'Autorità, la Giunta Regionale è autorizzata a definire profili professionali e dotazione organica della struttura operativa (comma 2).

Nelle more della definizione della dotazione organica, la struttura operativa del CORECOM è stata costituita con il personale precedentemente assegnato del Corerat (che aveva finalità istitutive e compiti più limitati rispetto al CORECOM).

A tutt'oggi - dopo un anno di attività - la struttura in dotazione al Comitato non è mai stata integrata da altro personale, nonostante il Presidente del CORECOM, in data 25 novembre 2002, avesse già inoltrato all'Assessorato competente una dettagliata e motivata "Proposta di dotazione organica", che prevedeva un primo, urgente, adeguamento della struttura per consentire lo svolgimento dell'attività ordinaria e straordinaria già in essere e un possibile scenario per il successivo potenziamento della struttura stessa, in vista dell'attribuzione delle funzioni delegate.

Tale adeguamento è diventato ora urgente e indispensabile essendo ormai la funzionalità dell'ufficio di supporto del CORECOM a rischio di paralisi.

In mancanza di una sollecita risoluzione del problema sarà sempre più necessario ricorrere all'utilizzo di strutture esterne, non solo di consulenza, ma anche funzionali ed organizzative, con la conseguenza di un pesante aggravio di costi sul bilancio 2004.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Affari legali e contenzioso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3967

Nr. 2 atti di citazione avanti il Tribunale di Venezia proposti da Regione Puglia c/ Regione Veneto, per ottenere, tra l'altro, la condanna al pagamento degli interessi sulle somme versate a titolo di emolumenti fissi anticipati ai dipendenti Stocchi e Ariano in comando presso la Regione Veneto. Autorizzazione alla costituzione in giudizio

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3968

N.2 ricorsi al TAR per il Veneto proposti da Associazione Italiana per il World Wide Found for Nature - Onlus c/ Regione Veneto, Comune di Castel d'Azzano (VR) e Flaren srl. Non costituzione in giudizio

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3969

Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Venezia. Procedimento penale n. 17232/98 - R.G.n.r. Non costituzione di parte civile

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3970

Ricorso al TAR per il Veneto proposto da Immobiliare Miranese sas c/ Regione Veneto, Comune di Venezia ed altri. Non costituzione in giudizio

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3971

Ricorso al TAR per il Veneto proposto, da Baetta Lucio e Manzoni Farina Laura c/ la Regione Veneto, il Comune di Castel d'Azzano (VR) e nei confronti della società Flaren srl. Non costituzione in giudizio

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3972

Ricorso al TAR Veneto proposto da BONALDI ALFIERO c/ Regione Veneto e Ministero del Tesoro per l'annullamento della nota del Ministero del Tesoro, Ispettorato generale per gli affari e per la gestione del patrimonio degli enti disciolti, prot. 642493 del 25.11.1992 ad oggetto "Personale già dipendente del soppresso Consorzio per l'Idrovia Padova Venezia. D.P.R. 1.03.1988 n.285. Chiarimenti".Autorizzazione alla costituzione in giudizio

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3973

Ricorso avanti il T.A.R. per il Veneto proposto da LUNARDON Franca e SAGGIN Tarcisio c/ Regione Veneto e Comune di Marostica per l'annullamento, in parte qua, della D.G.R.V. n. 1699 del 30.05.2003 di approvazione, ai sensi degli artt. 45-46 della L.R. n.61/1985, della variante generale al PRG del Comune di Marostica. Autorizzazione a resistere in giudizio

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3974

Ricorso avanti il T.A.R. per il Veneto proposto da OLBI Gastone c/ Regione Veneto, Comune di Cortina d'Ampezzo per l'annullamento, della D.G.R.V. n. 192 del 31.01.2003 di approvazione, con proposte di modifica, del P.R.G. del Comune di Cortina d'Ampezzo, e per la condanna della Regione Veneto al risarcimento dei

danni. Autorizzazione a resistere in giudizio

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3975

Ricorso avanti il T.A.R. Veneto proposto da Azienda Agricola Capannina di Novarini Enrico & C. s.s. ed altri c/ Regione Veneto, per l'annullamento, previa sospensiva, tra l'altro, della D.G.R. n.2884 del 3.10.2003. Autorizzazione alla costituzione in giudizio. Ratifica D.P.G.R. n. 1598 in data 11.12.2003

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3976

Sentenza T.A.R. Veneto - 1^a sez. - n. 3925/03 del 28.07.2003 che accoglie i ricorsi proposti da SANTA CHIARA s.r.l. c/ Regione Veneto e Comune di Venezia. Non impugnazione

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3977

Tribunale di Belluno - Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari. Procedimento penale n. 29/98 - R.G.N.R. Non costituzione di parte civile

2. Di approvare, a parziale modifica della d.g.r. 2227/2003, e secondo i criteri e le modalità stabilite dalla stessa, l'elenco delle istanze ammissibili a contributo, indicante i soggetti beneficiari, l'iniziativa ammessa, il punteggio assegnato ed il contributo concedibile, nell'allegato 1 alla presente deliberazione, del quale costituisce parte sostanziale e integrante.

3. Di concedere ai soggetti beneficiari individuati nell'elenco di cui al precedente punto 1. l'importo di contributo a fianco di ciascuno riportato;

4. Di stabilire che gli importi concessi al precedente punto 3) verranno liquidati al beneficiario previa presentazione alla Giunta regionale - Direzione politiche agroalimentari e per le imprese - di idonea rendicontazione tecnico-contabile relativa alle iniziative oggetto di finanziamento, da presentare entro 30 giorni dalla comunicazione della concessione del finanziamento;

5. Di approvare l'elenco delle istanze non ammesse a contributo, nell'allegato 2 alla presente deliberazione, del quale costituisce parte sostanziale e integrante.

6. Di imputare l'importo complessivo di euro 178.800,00 al capitolo n. 30020 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2003, che reca la necessaria disponibilità.

(segue allegato)

Agricoltura

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3962

Programma promozionale per il settore primario 2003 - pcr n. 17/2003. Scheda-Progetto n. 3 "Iniziativa di promozione integrata del territorio" - Sostegno a iniziative e manifestazioni promozionali a carattere locale. Approvazione elenco beneficiari e concessione contributi. Legge regionale n. 16/80 - art. 12

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di aumentare di un importo pari a euro 28.800,00, per le considerazioni svolte in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la dotazione di euro 150.000, messa a bando con la d.g.r. 2227/2003 per favorire il sostegno, nell'ambito delle azioni previste dalla scheda-progetto n. 3 del Programma promozionale 2003, di manifestazioni promozionali a carattere locale di particolare interesse per la valorizzazione delle produzioni agricole e agroalimentari regionali tipiche e di qualità.

Allegato n. 1 alla DGR n. 3962 del 19.12.2003

Manifestazioni ammesse a contributo - anno 2003

	Soggetto richiedente	Manifestazione	Prodotti valorizzati	punti	contributo 50% spesa ammessa
1	Comune di Santa Lucia di Piave (TV), C.F.: 82002770269	8ª mostra dei formaggi - casari del Piave 2003	formaggi DOP e in corso di riconoscimento	13,5	10.000,00
2	Promo Padova (PD), C.F.: 03703780282	Progetto "el Biologico in Piassa" edizione 2003	prodotti biologici	13,0	4.000,00
3	Consorzio delle Pro Loco della Valpolicella (VR), C.F.: 93135800238	7° palio dell'olio extra vergine di oliva veneto Valpolicella DOP - 5-6-7-8 dicembre 2003	Olio DOP Veneto	13,0	8.000,00
4	Amministrazione Provinciale di Treviso (TV), C.F.: 8000887265	Radicchio in piazza 2003	Radicchio Rosso di Treviso	12,5	5.000,00
5	A.Pro.La V. Fontane di Villorba (TV), C.F.: 01879630265	VIIª Rassegna dei formaggi della montagna veneta; - 3 agosto 2003 Malga Campocroce in Borso del Grappa	formaggi DOP e tradizionali	12,5	2.500,00
6	Venezia@opportunità Mestre (VE), C.F.: 00625360276	"Ortocolomar scende in piazza" - 12 settembre 2003	Vini DOC Lison Pramaggiore	12,0	5.000,00
7	Comitato Rassegne Espositive Mussolente (VI), C.F.: 02266990247	Mondo Sapori - 1° Salone dell'alimentazione naturale, dell'agricoltura e dell'orticoltura, dal 23 al 27 ottobre 2003 a Mussolente (VI)	Sopressa Vicentina DOP, Vini DOC	11,5	8.000,00
8	Associazione Pro Loco di Buttapietra (VR), C.F.: 93011360232	Buttapietra sotto le stelle 2003, dal 15 al 24 agosto c.a. Villa Giuliani in località Settimo di Gallese a Buttapietra (VR)	Riso Vialone Nano Veronese IGP	10,5	1.700,00
9	Consorzio tutela radicchio rosso di Treviso e variegato di Castelfranco (TV), C.F.: 03219370263	Mostra interprovinciale del radicchio rosso di Treviso e delle altre varietà venete - 20 e 21 dicembre 2003	Radicchio Rosso di Treviso IGP	10,5	5.000,00
10	Comune di Mason Vicentino (VI), C.F.: 00434480240	23ª Mostra mercato delle ciliegie - 01 giugno 2003	Ciliegia di Marostica IGP	10,0	2.500,00
11	HABITAT Società Consortile a r.l., Baone (PD), C.F.: 03778480289	Settimana di presentazione prodotti tipici, vini DOC e pasticceria tradizionale con gli ospiti degli alberghi del bacino termale euganeo	Vini veneti a DOC,	10,0	4.000,00
12	Consorzio tutela vini DOC Gambellara (VI), C.F.: 80025370240	Gambellara Wine Festival, 26-27-28 settembre 2003	Vini DOC Gambellara	10,0	3.000,00
13	Consorzio Tutela Vini DOC Breganze (VI), C.F.: 93003000242	Prima del Torcolato DOC Breganze - 19 gennaio 2003 Breganze	Vini DOC Breganze	10,0	1.300,00
14	Consorzio delle Pro Loco del Veneto Orientale (VE), C.F.: 92007210278	serate per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari del Veneto Orientale 17/10/03, 07/11/03, 28/11/03, 12/12/03	Vini DOC Lison Pramaggiore, DOC Piave	10,0	1.250,00
15	Associazione Pro Loco "Sprea cum Progno" Badia Calavena (VR), C.F.: 92004500234	Antica Fiera dei Bogoni, 28-29-30 novembre 2003	Bogoni di Badia Calavena (DLgs 173/98)	9,5	2.600,00
16	Associazione Pro Loco Terrazzo (VR), C.F.: 01967740232	43ª Fiera della Mela	Mela di Verona (DLgs 173/98)	9,5	2.000,00
17	Vicenza Qualità - Azienda Speciale CCIAA di Vicenza (VI), C.F.: 00893200246	"Il formaggio sotto il cielo di Asiago - 3ª rassegna dei formaggi di montagna a latte crudo, 30-31 agosto 2003 "	Formaggio Asiago DOP	9,5	4.500,00
18	Comune di Cologna Veneta (VR), C.F.: 00234140234	2ª edizione della Manifestazione "I tesori della Terra del Guà" comprende la "24ª Mostra Provinciale della Patata" e la "20ª Mostra Provinciale del Radicchio Rosso di Verona" - 16 novembre 2003	Patata dei terreni rossi del Guà (DLgs 173/98)	9,5	2.500,00
19	Comune di Grumolo delle Abbadesse (VI), C.F.: 80007250246	Valorizzazione del riso di Grumolo delle Abbadesse dal 18 al 22 ottobre 2003 -	Riso di Grumolo delle Abbadesse (DLgs 173/98)	9,0	2.000,00
20	Comune di Chiampo (VI), C.F.: 81000350247	42ª Mostra provinciale delle ciliegie: 13-14-15 giugno 2003	Ciliegie di Marostica IGP	8,5	2.000,00
21	Comune di Pederobba (TV), C.F.: 83001210265	29ª Mostra mercato dei Marroni della Monfenera - dal 03 al 26 ottobre 2003	Marroni di Monfenera (DLgs 173/98)	8,5	8.000,00
22	Comune di Fumane (VR), C.F.: 00658150230	VI Antica Fiera del Rosario, 18-19 ottobre 2003	Formaggio Monteveronese DOP, Vini DOC Valpolicella	8,0	1.200,00

	Soggetto richiedente	Manifestazione	Prodotti valorizzati	punti	contributo 50% spesa ammessa
23	Comune di Lamon (BL), C.F.: 00204380257	A tavola nel feltrino: il fagiolo, 19-20-21 settembre 2003, XIV edizione	Fagiolo di Lamon IGP	8,0	8.000,00
24	Pro Loco di Anguillara Veneta (PD), C.F.: 92020490287	Festa della patata americana di Anguillara e Stroppare - dal 12 al 21 settembre 2003	Patata americana di Anguillara e Stroppare (DLgs 173/98)	8,0	1.500,00
25	Associazione Pro Loco di Monteforte d'Alpone (VR), P.IVA: 02439450236	Vininchioistro 2003	Vini DOC Soave	7,5	900,00
26	Comune di Polverara (PD), C.F.: 80009830284	Mostra Mercato Gallina Polverara 6-7-8 dicembre 2003	Gallina Polverara (DLgs 173/98)	7,5	10.000,00
27	Associazione Pro Loco di Castelfranco Veneto, (TV), C.F.: 00302470265	Festa del radicchio variegato di Castelfranco Veneto	Radicchio Variegato di Castelfranco V.to IGP	7,0	2.500,00
28	Provincia di Padova (PD), C.F.:80006510285	Piaceri e Sapori di Terra Padovana	Prosciutto Veneto Berico Euganeo DOP, Asparago di Padova (DLgs 173/98)	7,0	2.000,00
29	Comune di Feltre (BL), C.F.: 00133880282	Fiera di San Matteo, 8-9 novembre 2003	Formaggio malga bellunese (DLgs 173/98), Fagiolo di Lamon IGP	7,0	1.500,00
30	Comune di Badia Calavena (VR), C.F.: 83002470231	2 ^a Festa delle erbe officinali - Sprea di Badia Calavena (VR), 14 settembre 2003	Prodotti biologici	7,0	2.000,00
31	Pro Loco Scorzè (VE), C.F.: 90016480270	22 ^a Mostra e Festa del Radicchio dal 07 al 17 novembre 2003	Radicchio rosso di Trevise IGP	7,0	2.000,00
32	Associazione Pro Loco di Soave (VR), C.F.: 83003190234	Festa medievale del vino bianco Soave DOC, edizione 2003, 16-17-18 maggio 2003	Vini DOC Soave	7,0	2.500,00
33	Comune di San Polo di Piave (TV), C.F.: 80012050268	Calici di stelle nel giardino dei sapori - 9 agosto 2003	Vini DOC Piave, Formaggi tipici (DLgs 173/98)	7,0	3.000,00
34	Comitato Provinciale UNPLI (TV), C.F.: 01991210269	Primavera del prosecco 2003	Vino Doc Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene	6,5	2.500,00
35	Comune di Erbè (VR), C.F.: 80015770235	Fiera del Melone 2003 - Erbè, 13-14-15 giugno 2003	Melone veronese (DLgs 173/98)	6,0	4.000,00
36	Pro Loco Zevio (VR), C.F.: 02687880233	Fiera della mela denominata Melissima, dal 09 al 12 ottobre 2003	Mela di Verona (DLgs 173/98)	6,0	8.000,00
37	AIAB Veneto Onlus Padova (PD), C.F.: 92038070287	Biodomenica ad Arzignano - Festa Mercato dei Prodotti da Agricoltura Biologica - 05 ottobre 2003	Prodotti biologici	6,0	2.500,00
38	Associazione Pro Loco "Dante Alighieri" Gargagnago - Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR), C.F.: 02453410231	7 ^a Festa della ciliegia 6-7-8 giugno 2003	Ciliegia Colline veronesi (DLgs 173/98)	6,0	1.500,00
39	Comune di Roveredo di Guà (VR), C.F.: 00392460234	7 ^a Festa della patata dorata dei terreni rossi del Guà, 4-8 luglio 2003	Patata dorata dei terreni rossi del Guà (DLgs 173/98)	6,0	2.500,00
40	Comune di Roncade (TV), C.F.: 80009430267	Il Rosso... in strada, 8-9-10-11 maggio 2003	Vini DOC Piave	6,0	1.500,00
41	Comune di Pove del Grappa (VI), C.F.: 91013460240	22 ^a Fiera Mercato dell'olivo, 13 aprile 2003	Olio Veneto DOP	5,5	700,00
42	Pro loco Combai - Miane (TV), C.F.: 01889970263	Festa dei marroni 2003, 59 ^a edizione, dal 10 ottobre al 2 novembre 2003	Marroni di Combai (DLgs 173/98)	5,0	2.000,00
43	Associazione Pro Loco Monselice (PD), C.F.: 01986200282	Colori e sapori d'autunno - 9 novembre 2003	Vini DOC Colli Euganei	5,0	1.350,00
44	Comune di Bussolengo (VR), C.F.: 00268250230	Mostra delle pesche 2003 - Convegno nazionale kiwi 2003	Pesca di Verona (DLgs 173/98)	4,5	7.000,00
45	Comune di Valdobbiadene (TV), C.F.: 83004910267	3 ^a Festa della Montagna 26-27 luglio 2003	Formaggi Morlacco, Bastardo (DLgs 173/98)	4,5	1.500,00
46	Comune di Asigliano (VI), C.F.: 00466650249	14 ^a Festa del Radicchio 19-20-21 dicembre 2003	Radicchio rosso di Verona (DLgs 173/98)	4,5	5.000,00
47	Comune di Bellflore (VR), C.F.: 83000210233	52 ^a Festa della Mela	Mela veronese (DLgs 173/98)	4,5	3.500,00
48	Comune di Sovramonte (BL), C.F.: 00161060256	Fiera della Mela Prussiana del 26 ottobre 2003	Fagiolo di Lamon IGP, formaggio di malga (DLgs 173/98)	4,5	1.500,00
49	Associazione Veneta dei Produttori Biologici - Salizole (VR), C.F.: 02355810280	9 ^a Rassegna Internazionale dei Vini "Biologici"	Prodotti biologici	4,0	2.500,00

	Soggetto richiedente	Manifestazione	Prodotti valorizzati	punti	contributo 50% spesa ammessa
50	Comitato Montagnanese in Fiera, C.F.: 03760350284	Il Montagnanese in Fiera - dal 2 al 5 maggio 2003	Vini DOC di Merlara, Radicchio rosso di Verona (DLgs 173/98)	3,5	3.000,00
51	Associazione Regionale Produttori Miele Veneto - Vicenza (VI), C.F.: 92078850283	"Biogusto 2003" con i prodotti tipici e il miele del Grappa	Miele del Grappa (DLgs 173/98)	2,5	5.000,00
52	Associazione Il Castagno, Bassano del Grappa (VI), C.F.: 91017720243	XXX Festa del Maron - dal 10 al 19 ottobre 2003 - Valrovina	Marroni di Valrovina (DLgs 173/98)	2,5	1.300,00
	TOTALE				178.800,00

Allegato n. 2 alla DGR n. 3962 Del 19.12.2003

**Iniziative non ammesse a contributo
anno 2003**

Soggetto richiedente	Manifestazione	MOTIVO ESCLUSIONE
Vicenza Qualità - Azienda Speciale CCIAA di Vicenza, Via E. Fermi n° 134 - 36100 Vicenza (VI)	Partecipazione alla manifestazione fieristica "BIO EXPO" presso la Fiera di Vicenza dal 5 al 9 novembre 2003	mancanza requisiti oggettivi: partecipazione a manifestazione
Unione dei Comuni Adige - Guà, Piazza Mazzini n° 48 - 37044 Cologna Veneta (VR)	Convegno regionale sul tema: Valorizzazione e commercializzazione della "patata dorata" dei terreni rossi del Guà	mancanza requisiti oggettivi: trattasi di convegno
Comune di Santa Lucia di Piave, Piazza 28 ottobre 1918 n° 1 - 31025 Santa Lucia di Piave (TV)	Biologicus 2003, 13-14-15 dicembre 2003	mancanza requisiti soggettivi: sono state presentate due domande
Associazione Bovolone Promuove, Piazza Costituzione n° 1 - 37051 Bovolone (VR)	Palazzetto dei sapori all'interno della 725 ^a edizione della fiera agricola di San Biagio, dal 01 al 04 febbraio 2003	mancanza requisiti oggettivi: partecipazione a fiera campionaria
APROVE Associazione per la promozione delle Venezia, c/o Francesca Prevedel, Via Redigole n° 3 - 31045 Motta di Livenza (TV)	Concorso internazionale ideare un'etichetta per un vino	mancanza requisiti oggettivi: non si tratta di una manifestazione promozionale
Comune di Lazise, Piazza Vittorio Emanuele II n° 22 - 37017 Lazise (VR)	13 ^a Internazionale dell'apicoltura per l'agricoltura - 24 ^a mostra mercato "Giorni del miele" 3-4-5 ottobre 2003	manifestazione già oggetto di finanziamento regionale
Associazione Pro Loco di Musile di Piave, Via Castalda n° 1 - 30024 Musile di Piave (VE)	San Martin "La mia memoria, la nostra storia", 8-9 novembre 2003	mancanza requisiti oggettivi: manifestazione a prevalente carattere fieristico e turistico-culturale
Comune di Trevenzuolo, Via Roma n° 5 - 37060 Trevenzuolo (VR)	Festa del Pane: "pane, gusto e fantasia", 23-24-25 maggio 2003	mancanza requisiti oggettivi: il prodotto oggetto di promozione non rientra tra quelli ammessi
Federazione Provinciale Coldiretti di Padova, Via Croce Rossa n° 32 - 35129 Padova (PD)	Convegno "Internazionalizzazione-protezionismo nel commercio agroalimentare Legnaro, 19 settembre 2003"	mancanza requisiti oggettivi: trattasi di convegno
Comune di Erbezzo, Via Roma n° 73 - 37020 Erbezzo (VR)	Antica fiera del bestiame - 96a edizione	mancanza requisiti oggettivi: il prodotto oggetto di promozione non rientra tra quelli ammessi
Consorzio Ristoranti del Radicchio, P.zza Europa Unita n° 18/B - 31033 Castelfranco Veneto (TV)	"Da novembre a febbraio a tavola nei ristoranti del radicchio" con la partecipazione ai concorsi "Miss Italia nel mondo 2003" e "Miss Italia 2003"	mancanza requisiti soggettivi
Consorzio Tutela Vini DOC "Breganze", Via Roma n° 2 - 36042 Breganze (VI)	Presentazione alla stampa della rassegna enogastronomica "Asparagi e Vespaiolo" 26 marzo 2003	mancanza requisiti oggettivi: manifestazione al di fuori del territorio veneto
Consorzio Tutela Sopressa Vicentina DOP, Via Garibaldi n° 45 - 36012 Asiago (VI)	Sopressa vicentina DOP e vino Novello: abbinamento da scoprire. Fiera di Vicenza dal 05 al 09 novembre 2003	mancanza requisiti oggettivi: partecipazione a manifestazione
Associazione Pro Loco di Longarone, Piazza Tasso n° 2 - Longarone (BL)	"Festa della mela" organizzata presso l'agriturismo "La Mela" a Faè di Longarone il 12 ottobre 2003	mancanza requisiti oggettivi: il prodotto oggetto di promozione non rientra tra quelli ammessi
Comune di Marostica, Via Tempesta n° 17 - 36063 Marostica (VI)	59a Mostra Provinciale delle Ciliegie, 25 maggio 2003 - Marostica	manifestazione già finanziata
Comune di Castello di Godego, Via Marconi n° 58 - 31030 Castello di Godego (TV)	Grandafiora 2003 presso il Comune di Boves (Cuneo), dal 23 maggio al primo giugno 2003	mancanza requisiti oggettivi: partecipazione a manifestazione

Soggetto richiedente	Manifestazione	MOTIVO ESCLUSIONE
Comune di Godega di Sant'Urbano, Via Roma n° 75 - 31010 Godega di Sant'Urbano (TV)	Calici in Villa - 14 agosto 2003	mancanza requisiti oggettivi: manifestazione a prevalente carattere turistico-culturale
Cantina Sociale dell'Adige Fratta SCRL, Via Bindola n° 63 - 35040 Merlara (PD)	9ª Festa Novello Merlara DOC	mancanza requisiti soggettivi
Comune di Creazzo Ufficio Cultura, Piazza del Comune n° 6 - 36051 Creazzo (VI)	IV Sagra del Broccolo Fiolaro, 17-18-19 gennaio 2003, Creazzo	manifestazione già oggetto di finanziamento regionale
Comune di Bardolino, Piazzetta S. Gervaso n° 1 - 37011 Bardolino (VR)	Festa dell'uva e del vino bardolino classico DOC - 74ª edizione, 3-4-5 ottobre 2003	domanda irricevibile per mancanza sottoscrizione
Comune di Trebaseleghe, Piazza Principe di Piemonte n° 12 - 35010 Trebaseleghe (PD)	Fiera dell'Agricoltura e dell'Artigianato - dal 30 agosto al 09 settembre 2003	mancanza requisiti oggettivi: trattasi di manifestazione a prevalente carattere fieristico
Pro Loco Massanzago, Via Roma n° 59 - 35010 Massanzago (PD)	1ª Festa provinciale sulla tipicità del Prosciutto Crudo inserita nell'ambito della "24ª Sagra del melone" - dal 18 al 23 luglio 2003	mancanza requisiti oggettivi: il prodotto oggetto di promozione non rientra tra quelli ammessi
Comune di Roncade, Via Roma n° 53 - 31056 Roncade (TV)	III Mostra-mercato del "Radicio Verdon da cortel e mais Biancoperla", Roncade 9 marzo 2003	mancanza requisiti soggettivi: presentato due domande
Comune di Marostica, Via Tempesta n° 17 - 36063 Marostica (VI)	Fiera di San Simeone - 26 ottobre 2003	documentazione carente
Comune di San Giovanni Lupatoto Via Roma n° 18 - 37057 San Giovanni Lupatoto (VR)	Fiera della fragola 2003 - 12 e 13 ottobre 2003 - Raldon	mancanza requisiti oggettivi: il prodotto oggetto di promozione non rientra tra quelli ammessi
Pro Loco di Molina, Via B. Bacilieri n° 1(Molina) - 37022 Fumane (VR)	31ª Festa delle Cascate: 5ª rassegna formaggio Monte V.se, 39ª rassegna vino V.la DOC, 2ª rassegna artigianale Antiche Arti e Mestieri	mancanza requisiti oggettivi: manifestazione a prevalente carattere fieristici e favore dell'artigianato
Comune di Galzignano Terme, Piazza Marconi n° 1 - 35030 Galzignano Terme (PD)	Premio olio euganeo - edizione 2003.	contributo inferiore al minimo consentito
Comune di Santa Giustina, Piazza Maggiore n° 1 32035 Santa Giustina (BL)	21ª Mostra mercato delle attività agricole, artigianali e commerciali, 3-4-5 ottobre 2003	manifestazione a prevalente carattere fieristico
Comune di Ormelle, Piazza Vittoria n° 20 - 31010 Ormelle (TV)	Calici di stelle - tempio di Ormelle 10.08.03 rievocazione storica, scontro in arme fra Ezzelini e cavalieri dei templari	mancanza requisiti oggettivi: manifestazione a prevalente carattere storico-culturale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19
dicembre 2003, n. 3963

**Programma promozionale settore primario 2003.
Pcr n. 17 del 16.4.2003. Finanziamento quarta tranche
iniziative fieristico-promozionali. (Legge regionale
14.3.1980 n. 16 e successive modifiche)**

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

2. Di individuare come beneficiari, ai sensi della l.r. 16/80, per le motivazioni riportate nelle premesse che costituiscono parte sostanziale e integrante del presente provvedimento, i soggetti di seguito indicati, con l'importo comprensivo di IVA a fianco di ciascuno riportato, ai fini della realizzazione delle seguenti iniziative fieristico-promozionali di cui al Programma promozionale per il settore primario 2003, approvato con pcr n. 17 del 16 aprile 2003:

SCHEDA-PROGETTO n. 1 "Iniziative di promozione commerciale sui mercati esteri a favore delle imprese venete"

SCHEDA-PROGETTO n. 1 "Iniziative di promozione commerciale sui mercati esteri a favore delle imprese venete"

SOGGETTO BENEFICIARIO	MANIFESTAZIONE PROMOZIONALE	INIZIATIVE E/O SPESE AMMESSE	IMPORTO CONCESSO
- Messe Berlin - GMBH Berlino - VAT Ident. n. DE 136629714 - TAX Ident. N. 453-04182	Fruit Logistica 2004, (Berlino 5-8 febbraio 2004)	- Spese per fornitura spazi e servizi fieristici.	€ 31.754,07
- Centro Estero delle Camere di Commercio del Veneto - C.F. n. 02146930272		- Spese per iniziative collaterali di promozione e valorizzazione dell'immagine delle produzioni ortofrutticole di qualità	€ 11.000,00

SCHEDA-PROGETTO n. 3 "Iniziative di promozione integrata del territorio"

SOGGETTO BENEFICIARIO	MANIFESTAZIONE PROMOZIONALE	INIZIATIVE E/O SPESE AMMESSE	IMPORTO CONCESSO
- VeronaFiere - Ente Autonomo per le Fiere di Verona - C.F. n. 00233750231	Fieracavalli Verona (6-9 novembre 2003)	- Spese fornitura area espositiva, servizi tecnici e pulizie, servizio hostess;	€ 11.588,40
- Ditta Toso G. e C. - Jesolo - C.F. n. 00273920272		- Spese progettazione, allestimento e personalizzazione grafica stand, trasporti, noleggio attrezzature e fornitura materiali promozionali e di consumo	€ 11.144,11

3. Di stabilire che gli importi indicati al precedente punto 1. verranno liquidati ai beneficiari successivamente alla presentazione alla Giunta regionale - Direzione politiche agroalimentari e per le imprese - di regolare documentazione contabile.
4. Di concedere ai sensi della l.r. 16/80, per le motivazioni riportate nelle premesse che costituiscono parte sostanziale e integrante del presente provvedimento e per le iniziative specificate, ai soggetti beneficiari di seguito riportati i contributi a fianco di ciascuno indicati:

SCHEDA-PROGETTO n. 3 "Iniziative di promozione integrata del territorio"

SOGGETTO BENEFICIARIO	MANIFESTAZIONE PROMOZIONALE	INIZIATIVE E/O SPESE AMMESSE	IMPORTO CONCESSO
- Editoriale Lariana - Milano (referente amministrativo Comitato di coordinamento Vinovip Cortina 2003) C.F. n. 01014210015	Vinovip Cortina 2003 (Cortina 4-5 settembre 2003)	- Spese per l'organizzazione della manifestazione	€ 10.000,00
- Associazione Onlus Slow Food - Condotta di Vicenza - C.F. n. 95070460241	La Disfida del Baccalà (Montecchio Maggiore - 25 ottobre 2003)	- Spese per l'organizzazione della manifestazione	€ 1.910,00
Consorzio Ristoranti del Radicchio - Castelfranco V.to (TV) - C.F. n. 03796460263	Iniziativa promozionale "A Tavola dei ristoranti del radicchio"	- Spese per l'organizzazione della manifestazione	€ 2.600,00

5. Di stabilire che gli importi concessi al precedente punto 3) verranno liquidati al beneficiario previa presentazione alla Giunta regionale - Direzione politiche agroalimentari e per le imprese - di idonea rendicontazione tecnico-contabile relativa alle iniziative oggetto di finanziamento, da presentare entro 30 giorni dalla comunicazione del finanziamento concesso.

6. Di autorizzare, nell'ambito di quanto previsto dalla Scheda-Progetto n. 3 "Iniziativa di promozione integrata del territorio", la spesa complessiva di euro 14.127,27 per sostenere spese di fornitura di vini e prodotti tipici e relativi servizi in occasione di manifestazioni ed eventi a carattere istituzionale di interesse regionale, nazionale ed internazionale, finalizzati alla promozione integrata turistico-enogastronomico-culturale (Fruit Logistica Berlino 2003, Iniziative coordinate dalla Sede Regionale di Bruxelles, Assemblee Alpe-Adria, Iniziative coordinate dalla Direzione Relazioni Internazionali).

7. Di incaricare il Dirigente della Direzione Politiche Agroalimentari e per le imprese della gestione tecnico-amministrativa relativa alla realizzazione delle iniziative di cui al precedente punto 6., inclusa l'assunzione degli impegni di spesa a favore dei soggetti fornitori.

8. Di imputare l'importo complessivo di euro 79.996,58 al capitolo n. 30020 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2003, che reca la necessaria disponibilità.

9. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Ambiente e beni ambientali

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3944

Decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 - art. 27, leggi regionali 16 aprile 1985, n. 33, e 21 gennaio, 2000, n. 3. Comune di Motta di Livenza. Progetto definitivo nuovo impianto di depurazione in Comune di Motta di Livenza - sezione trattamento bottini. Importo euro 120.000,00. Approvazione ai sensi del D.L. n. 22/97 e della legge regionale n. 3/2000 - art. 4

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. E' approvato il progetto definitivo della sezione trattamento bottini del nuovo impianto di depurazione di Motta di Livenza dell'importo di euro. 120.000,00, presentato dal Comune medesimo.

2. Il voto n. 3145 con il quale la C.T.R.A., nella seduta tenuta in data 24 aprile 2003, ha espresso parere favorevo-

le alla realizzazione del progetto, subordinatamente all'osservanza di determinate prescrizioni, costituisce parte integrante del presente provvedimento e, pertanto, nella realizzazione delle opere, queste dovranno essere osservate.

3. I lavori di approntamento previsti dal progetto devono iniziare entro mesi dodici dalla data di notifica del presente provvedimento e concludersi entro i successivi mesi trentasei a far corso dalla del loro inizio, al Sindaco compete la sorveglianza urbanistico - edilizia ed il rilascio del certificato di agibilità dell'opera.

4. Per la realizzazione del progetto il Comune di Motta di Livenza si impegna:

a) ad acquisire eventuali ulteriori autorizzazioni previste dall'ordinamento in capo ad altre autorità;

b) a garantire in ogni fase di utilizzo dell'impianto la sicurezza per la salute degli addetti ai lavori, dei cittadini e la salvaguardia dell'ambiente circostante;

c) a lasciare indenne la Regione Veneto da qualsiasi responsabilità derivante direttamente o indirettamente dai lavori e dall'esercizio dell'impianto.

5. Devono essere comunicati alla Provincia di Treviso le date di inizio e fine lavori ed il nominativo del Direttore degli stessi.

6. L'avvio dell'impianto, per la parte prevista dal progetto di cui al presente provvedimento, è subordinato alla dichiarazione di fine lavori e alla presentazione, alla Provincia di Treviso, del collaudo funzionale ai sensi dell'art. 25 della L.R. 3/2000, nonché di ogni altro elemento prescritto dalla normativa vigente; la Provincia provvederà al successivo rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 26.

7. Di prendere atto che il presente provvedimento non comporta alcuna spesa a carico della Regione Veneto.

8. Il presente provvedimento va trasmesso al Comune di Motta di Livenza, alla Provincia di Treviso e all'ARPAV - Osservatorio Regionale sui Rifiuti.

ALLEGATO (omissis)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3945

Decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 - art. 27, leggi regionali 16 aprile 1985, n. 33, 31 ottobre 1994, n. 63 e 21 gennaio, 2000, n. 3. Comune di S. Vendemiano. Progetto definitivo dell'impianto di depurazione dei Comuni di S. Vendemiano e S. Fior - sezione trattamento bottini. Importo euro 81.600,19. Approvazione ai sensi del D.L. n. 22/97 e della legge regionale n. 3/2000 - art. 4

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. E' approvato il progetto definitivo della sezione trattamento bottini dell'impianto di depurazione dei Comuni di S. Vendemiano e S. Fior - dell'importo di euro. 81.600,19, presentato dal Comune di S. Vendemiano.

2. Il voto n. 3144 con il quale la C.T.R.A., nella seduta tenuta in data 24 aprile 2003, ha espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto, subordinatamente all'osservanza di determinate prescrizioni, costituisce parte integrante del presente provvedimento e, pertanto, nella realizzazione delle opere, queste dovranno essere osservate.

3. I lavori di approntamento previsti dal progetto devono iniziare entro mesi dodici dalla data di notifica del presente provvedimento e concludersi entro i successivi mesi trentasei a far corso dalla del loro inizio, al Sindaco compete la sorveglianza urbanistico - edilizia ed il rilascio del certificato di agibilità dell'opera.

4. Per la realizzazione del progetto il Comune di S. Vendemiano si impegna:

a) ad acquisire eventuali ulteriori autorizzazioni previste dall'ordinamento in capo ad altre autorità;

b) a garantire in ogni fase di utilizzo dell'impianto la sicurezza per la salute degli addetti ai lavori, dei cittadini e la salvaguardia dell'ambiente circostante;

c) a lasciare indenne la Regione Veneto da qualsiasi responsabilità derivante direttamente o indirettamente dai lavori e dall'esercizio dell'impianto.

5. Devono essere comunicati alla Provincia di Treviso le date di inizio e fine lavori ed il nominativo del Direttore degli stessi.

6. L'avvio dell'impianto, per la parte prevista dal progetto di cui al presente provvedimento, è subordinato alla dichiarazione di fine lavori e alla presentazione, alla Provincia di Treviso, del collaudo funzionale ai sensi dell'art. 25 della L.R. 3/2000, nonché di ogni altro elemento prescritto dalla normativa vigente; la Provincia provvederà al successivo rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 26.

7. Di prendere atto che il presente provvedimento non comporta alcuna spesa a carico della Regione Veneto.

8. Il progetto definitivo della sezione trattamento bottini dell'impianto di depurazione dei Comuni di S. Vendemiano e S. Fior - dell'importo di euro. 81.600,19, presentato dal Comune di S. Vendemiano, è autorizzato, in conformità e con le prescrizioni dell'allegato parere favorevole n. 3144 del 24 aprile 2003 della Commissione Tecnica Regionale sezione Ambiente, ai sensi della L.R. n. 63/1994, sotto il profilo della Tutela dei Beni Ambientali.

9. Il presente provvedimento va trasmesso al Comune di S. Vendemiano, al Comune di S. Fior, alla Provincia di Treviso e all'ARPAV - Osservatorio Regionale sui Rifiuti.

ALLEGATO (omissis)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3947

Interventi da finanziare con la quota di competenza regionale del tributo previsto dalla L. 28.12.1995, n. 549. Utilizzo quota di spettanza regionale. Tabella A - Annualità 2003

L'Assessore alle Politiche per la Mobilità e per l'Ambiente, Renato Chisso, riferisce quanto segue.

La legge 28 dicembre 1995 n. 549, all'art. 3, comma 24, prevede l'istituzione, a decorrere dal 1 gennaio 1996, di un tributo per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, così come definiti e disciplinati dall'allora vigente art. 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, con le modalità di cui alla medesima disposizione normativa; tale tributo, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 27 della predetta legge, è dovuto alle Regioni.

A mente dell'art. 3, comma 27 della citata norma, una quota pari al 20% del gettito derivante dall'applicazione del predetto tributo affluisce in un apposito fondo della Regione, destinato ad iniziative nel settore della tutela ambientale, e segnatamente a favorire la minore produzione di rifiuti, le attività di recupero di materie prime ed energie, con priorità per i soggetti che realizzano sistemi di smaltimento alternativi alle discariche, nonché a realizzare la bonifica dei suoli inquinati, ivi comprese le aree industriali dismesse ed il recupero delle aree degradate.

L'impiego delle risorse deve essere disposto dalla Regione, con propria deliberazione, nell'ambito delle destinazioni sopraindicate; l'art. 48 della citata legge regionale 3/2000 stabilisce, tra l'altro, che sul programma di riparto, predisposto annualmente dalla Giunta Regionale, sia acquisito il parere della competente Commissione Consiliare.

Con deliberazione 10 marzo 2003, n. 8/CR, la Giunta Regionale ha approvato i criteri di riparto e le linee guida per l'utilizzo di tali risorse, di cui al Capitolo 50164 del Bilancio regionale di previsione per il 2003; con nota 10 aprile 2003, prot. n. 3482, la VII Commissione consiliare ha espresso il proprio parere favorevole, prescrivendo l'inserimento nel provvedimento definitivo di alcune modifiche.

Con deliberazione 16 maggio 2003, n. 1406, visto il parere della VII Commissione consiliare, sono stati definitivamente approvati i criteri di riparto e le linee guida per l'annualità 2003.

In particolare, nell'ambito delle iniziative che la Regione intende realizzare direttamente, di carattere educativo, informativo e divulgativo in materia ambientale, la D.G.R. 16 maggio 2003, n. 1406 ha previsto un complessivo finanziamento di euro 1.200.000,00 (unmilione duecentomila/00), demandando a successivi provvedimenti l'individuazione degli interventi da finanziare, scelti nel rispetto delle linee guida indicate nella deliberazione stessa.

A questo proposito con precedenti puntuali delibera-

zioni (DGR n. 2091/2003, DGR n. 2452/2003, DGR 3137/2003), la Giunta regionale aveva concesso alcuni contributi per l'attivazione di iniziative di indubbia valenza ambientale, rientranti tra gli obiettivi primari di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 3/2000, per un ammontare complessivo pari ad euro 374.000,00.

Appare ora necessario provvedere ad un ulteriore riparto della residua somma destinando l'importo di euro 433.500,00 (quattrocentotrentatremilacinquecento/00) all'effettuazione delle iniziative di seguito indicate scelte tra le richieste pervenute che, per le particolari finalità che si propongono, si collocano fra quelle più importanti da avviare od ultimare in tempi brevi. Per quanto riguarda le altre attività ritenute meritevoli di finanziamento si potrà procedere con successivo provvedimento, tenuto conto del fatto che molte iniziative oggetto delle richieste in questione possono essere considerate direttamente realizzate dalla Regione pur essendo affidato il contributo a soggetti diversi, impegnati nello svolgimento di attività di carattere eminentemente divulgativo ed educativo in materia ambientale.

In particolare, tra dette iniziative, degne di adeguata considerazione da parte dell'Amministrazione regionale, si ritiene di finanziare quelle seguenti:

1. Iniziative di educazione, informazione e sensibilizzazione sulle tematiche ambientali ritenute particolarmente importanti per il contenuto e gli obiettivi, rivolte alla cittadinanza e in particolar modo al mondo della scuola

- Comune di Vittorio Veneto	euro 80.000,00
- Provincia di Venezia	euro 100.000,00
- Comune di Cavarzere	euro 1.000,00
- "Non solo verde" coop. sociale a r.l.	
O.N.L.U.S. - Venezia Lido	euro 10.000,00
- Polisportiva Burano - Burano (VE)	euro 7.000,00
- S.P.S. "Lemene" - Portogruaro	euro 1.500,00
- Fondazione Santo Stefano - Portogruaro	euro 3.000,00
- Provincia di Verona	euro 30.000,00
- Comune di Fumane (VR)	euro 7.000,00
- Associazione Culturale Armonia	
- Noale (VE)	euro 10.000,00
- EDEM s.a.s - Mestre - Venezia	euro 30.000,00

2. Iniziative volte ad incrementare la sensibilità ambientale attraverso un percorso scolastico educativo concernente la laguna di Venezia rivolto agli studenti delle scuole elementari e medie; l'iniziativa costituisce la prosecuzione di un progetto già iniziato e attuato lo scorso anno

- Piccola Società Cooperativa a r.l. "Il Sestante" - S. Elena Venezia euro 132.000,00

3. In merito alle attività trasferite all'ARPAV nell'ambito delle competenze delegate dallo Stato, le incombenze sempre maggiori richiedono l'attivazione di nuove forme di collaborazione con le strutture regionali della Direzione per la tutela dell'Ambiente, il cui onere appare quantifica-

bile in euro 22.000,00=

- ARPAV - Padova euro 22.000,00

Inoltre, con riferimento alla recente adozione del Piano Regionale degli Imballaggi e dei Rifiuti, avvenuta con deliberazione di Giunta Regionale n. 3616 del 28.11.2003, si rende necessario provvedere all'individuazione di ulteriori 10.000,00 Euro, al fine di portare a compimento le attività del gruppo di pianificazione regionale deputato alla realizzazione del suddetto Piano, ai sensi dell'art. 18 della L. 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni. Pertanto, alle risorse già previste con DGR n. 2453 del 08.08.2003, con la quale si è dato conto di una previsione di spesa pari ad Euro 10.000,00 per la progettazione e la redazione del Piano da parte del gruppo di lavoro citato nella DGR n. 3616 del 27.11.2003, si devono aggiungere ulteriori Euro 10.000,00, che andranno impegnati nel medesimo capitolo 50164 con successivo atto del responsabile del procedimento.

Da ultimo si fa presente che l'erogazione del finanziamento ai soggetti attuatori delle iniziative sopra individuate avverrà a seguito della presentazione da parte degli stessi, oltre che dei documenti giustificativi dell'effettiva spesa sostenuta, in originale o in copia conforme all'originale, di una dettagliata relazione che illustri le attività effettivamente realizzate e gli obiettivi raggiunti; la relazione dovrà essere corredata poi, in rapporto alla specificità del singolo progetto, del pertinente materiale illustrativo (opere a stampa, audiovisive, su supporto informatico ecc.).

Per quanto sopra esposto l'Assessore alle Politiche per la Mobilità e per l'Ambiente, Renato Chisso, propone l'approvazione del presente provvedimento

La Giunta regionale

UDITO l'Assessore alle Politiche per la Mobilità e per l'Ambiente, Renato Chisso, il quale, in quanto incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 33, 2° comma, dello Statuto, dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 3, comma 27, della L. 28 dicembre 1995, n. 549;

VISTA la L.R. 21 gennaio 2000, n. 3

VISTA la D.G.R. 10 marzo 2003, n. 8/CR;

VISTA il parere 10 aprile 2003, prot. n. 3482, della VII Commissione consiliare;

VISTA la D.G.R. 16 maggio 2003, n. 1406;

delibera

a) Di approvare il riparto delle somme stanziare ai sensi degli artt. 47 e ss. della L.R. n. 3/2000, relative agli interventi elencati in premessa ai punti 1., 2., 3. e riportati nella Tabella che, allegata al presente provvedimento, ne

costituisce parte integrante ;

b) Di procedere all'impegno della somma di euro 433.500,00 (quattrocentotrentatremilacinquecento/00), al lordo di IVA se dovuta, per la realizzazione delle iniziative in premessa individuate ed a favore dei soggetti beneficiari ivi indicati, a valere sul capitolo 50164 del bilancio regionale per l'anno 2003 che presenta sufficiente disponibilità;

c) Di individuare, in relazione all'iniziativa elencata in premessa relativa alle attività del gruppo di lavoro per la redazione del Piano Regionale degli Imballaggi e dei Rifiuti da Imballaggio, in Euro 10.000,00 l'importo da accantonare ai sensi dell'art. 18 della L. 109/94, e successive modificazioni ed integrazioni, che verrà successivamente impegnato con apposito decreto del dirigente regionale della Direzione Tutela dell'Ambiente, così da implementare le risorse già previste con DGR n. 2453 del 08.08.2003 e portare a compimento l'approvazione del Piano;

d) Di dare atto che le iniziative interessate dal contributo finanziario in parola dovranno essere attivate entro il 31 dicembre 2003, salva proroga espressa concessa dal Dirigente regionale della Direzione per la Tutela dell'Ambiente a fronte di motivata richiesta del beneficiario;

e) Di dare atto che l'erogazione dei contributi a tutti i soggetti beneficiari indicati nelle premesse, avverrà su presentazione dei documenti giustificativi dell'effettiva spesa sostenuta, in originale o copia conforme all'originale, e previa consegna ai competenti uffici regionali di una dettagliata relazione, di cui in premessa, illustrativa delle attività svolte, entro e non oltre il 31 dicembre 2004;

f) Di dare atto che il pagamento sarà effettuato nel termine di 120 giorni dalla data di ricevimento, da parte dei competenti Uffici regionali, dei documenti giustificativi della spesa di cui al punto precedente;

g) Di dare atto che il mancato rispetto dei termini di cui ai punti d) ed e) comporterà la revoca del contributo oggetto di assegnazione;

h) Di trasmettere il presente provvedimento ai soggetti beneficiari indicati nella premessa al presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3948

Interventi da finanziare con le quote derivanti dal trasferimento di competenze di cui al D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di finanziare le attività di informazione correlate all'attuazione dell'iniziativa denominata "Urbania" che

verrà realizzata a cura di Padova Fiere S.p.A. con sede in Padova Via N. Tommaseo, n. 59 nel mese di Dicembre 2003 con le modalità meglio descritte nella documentazione agli atti della Direzione regionale competente utilizzando parte dei fondi derivanti dal trasferimento di competenze di cui al D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, secondo quanto riportato in narrativa;

2. Di procedere all'impegno della somma complessiva di euro 133.044,00= (euro centotrentatremilaquarantaquattro/00), al lordo di IVA se dovuta, per la realizzazione delle attività indicate in premessa ed a favore di Padova Fiere S.p.A. con sede in Padova, a valere sul Capitolo n. 100051 relativo a "Finanziamento attività di informazione, sperimentazione e monitoraggio nel campo della tutela ambientale (art. 70 del D. Lgs. 31.03.1998, n. 112)" del bilancio regionale per l'anno 2003 che presenta sufficiente disponibilità;

3. Di dare atto che l'erogazione del contributo al soggetto beneficiario indicato in premessa avverrà su presentazione dei documenti giustificativi dell'effettiva spesa sostenuta, e previa consegna ai competenti uffici regionali di una dettagliata relazione, di cui in premessa, illustrativa delle attività svolte, entro e non oltre il 30.06.2004, salva proroga espressa, concessa dal Dirigente della Direzione Regionale per la Tutela dell'Ambiente, a fronte di motivata richiesta del beneficiario;

4. Di dare atto che il mancato rispetto del termine di cui al punto 3 comporterà la revoca del contributo oggetto di assegnazione;

5. Di trasmettere il presente provvedimento a Padova Fiere S.p.A., con sede in Padova Via N. Tommaseo, n. 59.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3949

Quota del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti da devolvere alla Province (L. 549/95). Riparto dei fondi di cui al Cap. 50146 del bilancio regionale per l'anno 2002. Saldo 2002 ed acconto 2003

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di approvare il piano di riparto della somma di euro 1.601.646,09 a favore delle Province, sulla base dei criteri espressi in premessa e meglio evidenziati nella Tabella A dell'Allegato, che forma parte integrante del presente provvedimento.

2. Di dare atto che gli oneri di cui al presente provvedimento pari ad euro 1.601.646,09, faranno carico al capitolo di spesa 050146 del vigente bilancio di previsione annuale e saranno impegnati con decreto del dirigente della struttura regionale competente.

3. Di notificare il presente provvedimento alle Province del Veneto e di pubblicare il medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

ALLEGATO ALLA DGR N. 3949 DEL 19.12.2003

PROVINCI A	POPOLAZIONE (censimento anno 2001)	%	Rifiuti Solidi Urbani e Assimilati smaltiti nel 2002 in discariche o impianti provinciali (tonn.)	%	Rifiuti Speciali smaltiti in discariche o impianti provinciali (MUD 2001) (tonn)	%
Belluno	209.550	4,63	62.104	5,50	302.388	10,45
Padova	849.857	18,77	217.349	19,26	41.538	1,44
Rovigo	242.538	5,36	86.694	7,68	201.807	6,98
Treviso	795.264	17,56	70.511	6,25	850.131	29,41
Venezia	809.586	17,88	298.336	26,44	68.762	2,38
Verona	826.582	18,26	231.955	20,56	805.912	27,88
Vicenza	794.317	17,54	161.467	14,31	620.253	21,46
TOTALI	4.527.694	100,00	1.128.416	100,00	2.890.791	100,00

TAB. A – Valori di calcolo considerati in funzione dei criteri di riparto

PROV.	¼ del saldo 2002 in PARTI UGUALI	¼ del saldo 2002 in PROPORZIONE POPOLAZIONE	¼ del saldo 2002 in PROPORZIONE RSU	¼ del saldo 2002 in PROPORZIONE RS	SALDO ANNO 2002
BL	951,646	308,428	366,384	696,129	2.322,587
PD	951,646	1.250,368	1.283,009	95,926	3.580,949
RO	951,646	357,058	.511,605	464,974	2.285,283
TV	951,646	1.169,763	416,345	1.959,154	4.496,908
VE	951,646	1.191,080	1.761,307	158,544	4.062,577
VR	951,646	1.216,394	1.369,609	1.857,232	5.394,882
VI	951,646	1.168,431	953,264	1.429,563	4.502,904
				TOT.	26.646,090

TAB. B – Importi di finanziamento saldo 2002.

PROV.	¼ dell'acconto 2003 in PARTI UGUALI	¼ dell'acconto 2003 in PROPORZIONE POPOLAZIONE	¼ dell'acconto 2003 in PROPORZIONE RSU	¼ dell'acconto 2003 in PROPORZIONE RS	ACCONTO ANNO 2003
BL	56.250,000	18.230,625	21.656,250	41.146,875	137.283,750
PD	56.250,000	73.906,875	75.836,250	5.670,000	211.663,125
RO	56.250,000	21.105,000	30.240,000	27.483,750	135.078,750
TV	56.250,000	69.142,500	24.609,375	115.801,875	265.803,750
VE	56.250,000	70.402,500	104.107,500	9.371,250	240.131,250
VR	56.250,000	71.898,750	80.955,000	109.777,500	318.881,250
VI	56.250,000	69.063,750	56.345,625	84.498,750	266.158,125
				TOT.	1.575.000,000

TAB. C – Importi di finanziamento acconto 2003.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3993

Accordo di programma con il Ministero dell' Ambiente e della tutela del Territorio per la promozione di ricerche e sperimentazioni nella filiera della produzione-utilizzo dell'idrogeno

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare in linea generale lo schema di Accordo di programma di cui all'Allegato A al presente provvedimento, del quale forma parte integrante, dando atto che la sua piena attuazione resta subordinata all'approvazione, di competenza del Consiglio Regionale, del piano di riparto delle risorse finanziarie provenienti dalla legislazione speciale per la salvaguardia di Venezia, citato in premessa e che può consentire il finanziamento da parte regionale dell'Accordo;

2. di demandare all'Assessore competente in materia di riconversione del polo industriale di Marghera gli eventuali necessari perfezionamenti, le intese, anche riguardo ad altre opportune adesioni, e quant'altro necessario alla stipula dell'Accordo di cui al punto 1 da parte del Presidente della Giunta regionale, senza che ciò, peraltro, comporti alterazione sostanziale degli impegni finanziari e degli oneri e del ruolo della Regione;

3. di dare atto che con successivi provvedimenti si disporrà per l'esecuzione dello studio di fattibilità e per l'approvazione del programma operativo delle iniziative da attivare, per la relativa gestione amministrativa, ivi compresa la procedura di notifica agli uffici della Commissione Europea degli eventuali regimi di aiuto alle imprese che potranno essere compresi nel programma operativo, nonché per la rappresentanza nella commissione tecnica, così come previsto nell'Accordo di cui al punto 1;

4. di incaricare l'Unità di progetto per la riconversione del polo industriale di Marghera dell'attuazione del presente provvedimento.

ALLEGATO (omissis)

Appalti

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3936

L.R. 28.01.1982, n. 8. Programma di eliminazione dei passaggi a livello su linee ferroviarie in Comune di Venezia. Lavori di soppressione di due PL in via Castellana a Mestre in corrispondenza delle linee ferroviarie Mestre-Udine e Mestre-Trieste. Procedura di

scelta del contraente

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di indire la gara d'appalto mediante pubblico incanto e con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari, così come previsto dall'art. 21 della L. n. 109/94 e s.m.i., per la realizzazione dei lavori di soppressione di due PL in via Castellana a Mestre in corrispondenza delle linee ferroviarie Mestre-Udine e Mestre-Trieste;

2. di incaricare la Direzione Infrastrutture di Trasporto della redazione del bando di gara e di tutte le procedure relative all'esecuzione dell'appalto di cui al precedente punto;

3. di nominare responsabile del procedimento il Dirigente del Servizio infrastrutture ferroviarie e centri logistici, ing. Stefano Angelini.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3986

Attuazione DGR. N. 2777 del 12 settembre 2003: autorizzazione alla sottoscrizione del contratto di trasporto RUPA con la Società Path.Net S.p.A.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa ed in attuazione all'art.15 della Legge 15 maggio 1997 n. 59, il ricorso alla procedura negoziata con Path.Net S.p.A., società del Gruppo Telecom vincitrice, della gara indetta nel 1998 dall'Autorità per l'Informatica della Pubblica Amministrazione (ora CNIPA);

di autorizzare la sottoscrizione del contratto per i servizi di trasporto RUPA con Path.Net S.p.a risultato il più conveniente dall'analisi costi/benefici effettuata secondo quanto disposto dalla Giunta Regionale con DGR n. 2777 del 12/9/2003 ed allegato alla presente deliberazione quale parte integrante (All.1);

di approvare il Piano dei fabbisogni dell'Amministrazione (All.2), allegato alla presente deliberazione e di questa facente parte integrante;

di autorizzare il rinnovo, per un triennio, della Convenzione sottoscritta con AIPA per il collegamento della rete Net-Sirv alla Rete Unificata della Pubblica Amministrazione (RUPA) che scade in data 16 febbraio 2004;

di delegare il Dirigente della Direzione Sistema Informatico alla attuazione della presente deliberazione ed, in

particolare, alla sottoscrizione del rinnovo della Convenzione con AIPA, alla firma del contratto di trasporto RUPA con la società Path.Net S.p.A di Roma e all'assunzione del relativo impegno di spesa sul capitolo 5130 denominato "Spese per noleggio, manutenzione di impianti telefonici, nonché per canoni per la trasmissione di dati e per canoni di conversazione" nonché a dar seguito, con propri motivati decreti, ed entro i limiti di bilancio, ad ulteriori implementazioni dell'infrastruttura di rete sulla base di valutazioni del Centro Tecnico regionale e/o su formale documentata richiesta delle varie Strutture dell'Amministrazione;

di dare comunicazione alla Corte dei Conti delle trattative private ove ricorrano i presupposti di cui all'art. 24 della legge 289/2002 (legge finanziaria) come modificato dal d.l. 269 del 30/9/2003.

ALLEGATO (omissis)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3989

Affidamento dell'incarico di aggiornamento del cd-Rom Geostat alla Geosystems S.r.l.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa, il ricorso alla trattativa privata diretta con la Società Geosystems S.r.l. per l'affidamento dell'incarico di aggiornamento del cd-Rom allegato alla pubblicazione "Sfogliare il Veneto 2002", secondo quanto previsto nell'offerta presentata, agli atti dell'Unità di Progetto Statistica con prot. A/1485/41.06, al prezzo di euro =15.540,00 IVA inclusa;

2. di demandare al Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Statistica l'impegno della somma necessaria sul capitolo 7208 denominato "Spese per la gestione e lo sviluppo dell'ufficio regionale di statistica e per le attività di aggiornamento e comunicazione nel settore della statistica" del Bilancio Regionale per l'anno 2003 che presenta l'occorrente disponibilità;

3. di demandare altresì al medesimo Dirigente Regionale l'esecuzione del presente provvedimento, nonché l'adozione di tutti gli atti conseguenti o connessi alla sua emanazione, e di autorizzarlo pertanto ad intervenire in nome e per conto dell'Amministrazione nella stipula a mezzo corrispondenza, secondo l'uso del commercio, del contratto sopra individuato con la suddetta Società;

4. di liquidare e corrispondere alla Geosystems S.r.l. di Firenze la somma di euro =15.540,00 IVA inclusa, in seguito a verifica della fornitura eseguita, previa emissione di regolare fattura.

Autorizzazioni varie

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3931

L.R. 13.04.2001, n. 11, art. 95. "Piano triennale di interventi per l'adeguamento della rete viaria. Triennio 2002 - 2004". Veneto Strade S.p.A.: Programmi annuali 2002 e 2003. Autorizzazione all'impegno.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di autorizzare il Dirigente della competente Direzione Infrastrutture di Trasporto ad assumere appositi atti di impegno in favore di Veneto Strade S.p.A. per garantire, nel caso vengano riscontrati superi di spesa a causa delle motivazioni estesamente riportate in premessa e comunque riconducibili ad aggiornamenti progettuali ovvero a prescrizioni poste nell'iter di approvazione dei progetti, la copertura finanziaria degli interventi già programmati nel corso del 2002, giusta deliberazione della Giunta Regionale n. 3900/2002, nonché in relazione alle attività di progettazione e realizzazione di interventi previsti dal Programma annuale di Veneto Strade S.p.A., esercizio 2003, di cui alla nota della Società stessa n. 7861/2003;

2. di disporre che l'autorizzazione di cui al precedente punto 1. si intenda in relazione alle disponibilità del bilancio regionale 2003, rinvenibili al Capitolo di spesa n. 45907, denominato "Spese per la realizzazione di interventi per l'adeguamento della rete viaria trasferita".

Commercio, fiere e mercati

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3961

Costituzione dello Sportello unico regionale per l'internazionalizzazione del Veneto - Stipula del Protocollo operativo.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare il Protocollo operativo per l'organizzazione e il finanziamento dello Sportello Unico Regionale per l'internazionalizzazione del Veneto, di cui all'Allegato 1 al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante.

2. di dare mandato al Dirigente la Direzione Industria

di sottoscrivere tale Protocollo.
ALLEGATO (omissis)

(omissis)
delibera

Consulenze e incarichi professionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 dicembre 2003, n. 3866

Comitato Pari Opportunità. Affidamento incarico di consulenza al Dipartimento di Scienze Economiche dell'Università Cà Foscari di Venezia per analisi situazione lavorativa femminile all'interno dell'Ente e proposta iniziative a carattere formativo e organizzativo

La Giunta regionale
(omissis)
delibera

1) di affidare, per le motivazioni espresse in premessa, l'incarico di consulenza al Dipartimento Scienze Economiche dell'Università Cà Foscari di Venezia, delegando la Dr.ssa Clara Peranetti, nella sua qualità di Presidente del Comitato pari opportunità, alla stipula della relativa convenzione, nonché ad ogni adempimento necessario per l'esecuzione del presente provvedimento, compresa la verifica della regolare esecuzione, secondo le modalità previste nell'allegato A al presente provvedimento;

2) di approvare l'allegato A, contenente lo schema di convenzione tra le Regione Veneto e l'Università di Cà Foscari, che disciplina l'incarico di consulenza citato e che è parte integrante del presente provvedimento,

3) di stabilire che per l'assolvimento dell'incarico di consulenza citata venga corrisposto all'Università di Cà Foscari un compenso globale e omnicomprendivo di Euro 20.000,00, IVA compresa;

4) di dare atto che gli oneri di cui al presente provvedimento pari ad Euro 20.000,00, faranno carico al capitolo di spesa 100135 del vigente bilancio di previsione annuale 2003, che offre sufficiente disponibilità, impegnando contestualmente la spesa.

ALLEGATO (omissis)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3991

Affidamento incarico al Dott. Roberto Rossetto - della Pro.Tec.O cooperativa di San Donà di Piave - per consulenza e service tecnico - Piano di Area delle Lagune e dell'Area Litorale del Veneto Orientale (P.A.L.A.L.V.O.)

La Giunta regionale

1) di affidare, per i motivi indicati in premessa e con le modalità di cui alla convenzione allegata (All. 2), al Dott. Roberto Rossetto della Cooperativa Pro.Tec.O - con sede in San Donà di Piave, Via C. Battisti n. 39 - C.F. /P.IVA 01853870275, l'incarico di consulenza e service tecnico in oggetto;

2) di indicare nell'Unità Complessa Pianificazione Territoriale - PTRC la struttura tecnica di riferimento incaricando l'arch. Romeo Toffano, responsabile del progetto del Piano di Area in questione, di verificare la regolarità delle prestazioni della consulenza come definito nello schema di convenzione allegato;

3) di quantificare in euro 9.000,00.= (oltre IVA 20%) l'importo da erogare per tali prestazioni;

4) di dare atto che gli oneri di cui al presente provvedimento, pari a 10.800,00.= faranno carico al capitolo di spesa 7006 del vigente bilancio di previsione annuale e saranno impegnati con decreto del dirigente della struttura regionale competente";

5) di prendere atto che i pagamenti saranno corrisposti secondo le modalità previste dall'art. 4, punto 2, della convenzione allegata.

ALLEGATO (omissis)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 4001

Legge regionale 1 giugno 1999, n. 23 Programmi Integrati di Riqualificazione Urbanistica, Edilizia ed Ambientale in attuazione dell'articolo 16 della legge 17 febbraio 1992, n. 179 Incarico di consulenza ai Sigg. proff. Francesco Sbetti, Domenico Patassini, Ezio Micelli, Bruno Barel

La Giunta regionale
(omissis)
delibera

1. di incaricare:

- il prof. Francesco Sbetti (docente IUAV, membro della giunta esecutiva e presidente della sezione regionale del Veneto dell'INU), che curerà l'analisi e la valutazione dei programmi integrati più significativi. Lo studio finalizzato alla pubblicazione, porrà in evidenza le problematiche emerse gli ambiti e le possibilità di applicazione dei PI-RUEA nelle discipline della pianificazione urbana, edilizia ed ambientale, al fine di formulare proposte volte al miglioramento della L.R.23/99

- prof. Domenico Patassini (docente Facoltà di Pianificazione del Territorio IUAV), al quale sarà affidato lo

studio e l'analisi dei PIRUEA approvati elaborando una sintesi dei dati emersi redigerà inoltre una relazione finalizzata alla pubblicazione che offra un quadro valutativo degli obiettivi che i PIRUEA approvati si propongono e una verifica degli esiti raggiunti.

- Il prof. Ezio Micelli (ricercatore di Estimo nei corsi di laurea di Architettura, Scienze dell'Architettura e Produzione dell'Edilizia IUAV) al quale sarà affidata la redazione di uno studio finalizzato alla pubblicazione, inerente l'analisi e la valutazione delle opportunità e dei benefici economici proposti dall'applicazione della L.R. 23/99.

- Il prof. Avv. Bruno Barel (docente Università degli studi di Padova Facoltà di Scienze Giuridiche) al quale sarà affidata la redazione di uno studio finalizzato alla pubblicazione, inerente l'analisi delle problematiche, giuridico - amministrative e contrattuali, introdotte dall'applicazione della L.R. 23/99 dei Programmi Integrati di Riquilificazione Urbanistica e Ambientale.

2. di riconoscere ad ognuno dei sig.ri prof. dott. Francesco Sbeti, prof. dott. Domenico Patassini, prof. arch. Ezio Micelli, prof. avv. Bruno Barel, un compenso onnicomprensivo pari a Euro 5.000,00 per complessivi Euro 20.000,00 da pagarsi su presentazione di regolare documentazione contabile;

3. di prendere atto del curriculum e dello schema di convenzione di incarico dei professionisti, prof. dott. Francesco Sbeti (A1, B1), prof. dott. Domenico Patassini (A2, B2), prof. arch. Ezio Micelli (A3, B3), prof. avv. Bruno Barel (A4, B4), allegati alla presente deliberazione (allegati A curriculum, allegati B schema di convenzione);

4. di incaricare il Dirigente della Direzione Urbanistica e BB.AA. Arch. Vincenzo Fabris alla stipula della Convenzione di incarico con i sig.ri prof. dott. Francesco Sbeti, prof. dott. Domenico Patassini, prof. arch. Ezio Micelli, prof. avv. Bruno Barel;

5. entro 30 giorni dalla sottoscrizione della convenzione i Sigg.ri prof. dott. Francesco Sbeti, prof. dott. Domenico Patassini, prof. arch. Ezio Micelli, prof. avv. Bruno Barel concorderanno con il Dirigente della Direzione Urbanistica e BB.AA. Arch. Vincenzo Fabris il piano di lavoro;

6. di impegnare l'importo complessivo di Euro 20.000,00, sul Capitolo 7010 dell'esercizio finanziario 2003, che presenta sufficiente disponibilità;

7. di incaricare il Dirigente della Direzione Urbanistica e BB.AA. Arch. Vincenzo Fabris a provvedere con proprio atto alla successiva liquidazione delle spettanze derivanti dall'incarico attribuito ai sig.ri prof. dott. Francesco Sbeti, prof. dott. Domenico Patassini, prof. arch. Ezio Micelli, prof. avv. Bruno Barel;

8. di incaricare il Dirigente la Direzione Urbanistica e BB.AA. arch Vincenzo Fabris, della Segreteria Regionale al Territorio dell'espletamento di tutte le

procedure per l'attuazione di quanto previsto dal presente provvedimento.

ALLEGATO (omissis)

Contributi vari

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3954

Contributo straordinario alla Cooperativa Sociale a r.l. "Villa Renata" ONLUS per il ripristino delle attività interrotte dall'evento del 24 giugno 2003

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di considerare la premessa parte integrante del presente provvedimento;

2. di assegnare alla Cooperativa Sociale a r.l. "Villa Renata" ONLUS (P. IVA 02273620274) un contributo straordinario per il ripristino delle attività interrotte dall'evento del 24 giugno 2003, necessarie allo svolgimento del programma terapeutico;

3. di impegnare l'importo complessivo di euro. 60.000,00 sul capitolo di spesa n. 100016 "Fondo Regionale per le Politiche Sociali - attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei Servizi Sociali (art.133, c.3, lett. A), LR 13/04/2001, n. 11)", del Bilancio per l'esercizio in corso, che presenta la necessaria disponibilità;

4. di erogare la somma suddetta con le seguenti modalità:

- 50% a titolo di acconto, su presentazione del preventivo di spesa per l'acquisto di attrezzature, materiali, arredi e strumentazioni;

- il saldo su presentazione, entro il termine del 30 Aprile 2004, da parte della Cooperativa Sociale a r.l. "Villa Renata" ONLUS, di rendicontazione e di relativa relazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3965

Contributo straordinario alla Società Rocca di Monselice per la realizzazione di una mostra permanente dei reperti medievali rinvenuti durante il restauro del Mastio Federiciano

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Fermo restando quanto esposto in premessa, di erogare un contributo straordinario, pari ad euro.80.000,00, a favore della Società Rocca di Monselice, con sede in Monselice, Via del Santuario n° 11 Monselice (PD), per la parziale copertura delle spese sostenute per la realizzazione di una mostra permanente dei reperti medievali rinvenuti durante il restauro del Mastio Federiciano;

2. Di dare atto che gli oneri di cui al presente provvedimento, pari ad euro 80.000,00, faranno carico al cap. 5104, all'oggetto "Costruzione ed acquisto edifici adibiti ad uffici regionali nonché costruzione, acquisto e manutenzione di beni immobili di proprietà regionale" del vigente bilancio di previsione annuale, che presenta la necessaria disponibilità;

3. Di incaricare il Dirigente della Direzione Regionale Affari Generali ad adottare apposito decreto di impegno di spesa della somma di euro 80.000,00, a carico del succitato cap. 5104 del vigente bilancio di previsione, e conseguente liquidazione, per le finalità di cui sopra.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3979

Contributo spese di primo impianto della Facoltà Pontificia di Diritto Canonico. L.R. 14 gennaio 2003 n. 3, art. 26.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di corrispondere al Seminario Patriarcale di Venezia nella persona del Rettore mons. Lucio Cilia, la somma di Euro 70.000,00 a saldo del contributo ex art. 26 della L.R. n. 3/2003;

2. di impegnare la somma di Euro 70.000,00 al capitolo 100195 del Bilancio 2003 che offre sufficiente disponibilità;

3. di demandare al Dirigente Regionale della Direzione Formazione l'assunzione di ogni e qualsiasi ulteriore provvedimento necessario per l'esecuzione del presente deliberato.

Convenzioni

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3982

Autorizzazione alla stipula della convenzione prevista dalla D.G.R. 3070/03 per l'utilizzo reciproco delle graduatorie di concorsi pubblici tra la Regione Veneto

e l'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di autorizzare la sottoscrizione della convenzione tra l'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione e la Regione del Veneto, secondo lo schema tipo già definito con D.G.R. 3070 del 10/10/2003;

2. di delegare il Segretario Regionale della Segreteria Regionale Affari Generali, dott. Umberto Bocus alla sottoscrizione della convenzione di cui si tratta;

3. di dare atto che la presente convenzione di per sé non comporta alcun onere economico a carico di questa Amministrazione.

ALLEGATO (omissis)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3988

Convenzione con RAI WAY, TELECOM ed Enti per l'ospitalità di impianti ripetitori della rete radio regionale per la sanità 118. Approvazione della spesa per il 2003

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

- di approvare le "convenzioni" ed i canoni pattuiti con il Comune di Foza (VI), allegato A); con l'Istituto "Sorelle della Sacra Famiglia" in Comune di S. Zeno di Montagna (VR), allegato B) e con l'Azienda Servizi Pubblici S.p.A. del Comune di Chioggia (VE), allegato C);

- di approvare l'aumento del canone dal 1.1.2002, così come richiesto dalla società FINET Telecomunicazioni S.r.l. di Rubano (PD), dando avvio, attraverso incarico diretto alla società Prod-el S.p.A. di Milano, vincitrice della gara per la manutenzione della rete radio del servizio di emergenza medica autorizzata con DGR.n. 1567 del 15 giugno 2001, ad una fase di verifica di situazioni logistiche alternative che risultino meno onerose per l'Amministrazione regionale;

- di autorizzare la spesa complessiva di euro 155.002,87 (IVA compresa), per i contratti di locazioni citati in premessa a valere sull'esercizio 2003 sul cap. 7216 del bilancio di previsione per il 2003 "Spese per canoni ministeriali o di legge, convenzioni e noleggi per le reti radiotelefoniche e di monitoraggio regionali" che presenta disponibilità;

- di accertare l'importo del credito a favore dell'Amministrazione regionale pari a euro 471,44 (IVA compresa) a carico della Società RAI WAY S.p.A., di cui si dispone il reintroito nell'apposito capitolo di entrata 8310 del bilancio dell'esercizio 2003;

- di liquidare alla Società RAI WAY S.p.A., l'importo complessivo di euro 101.518,10, Iva compresa, per n. 20 ponti ripetitori (euro 100.278,60, IVA compresa) e per il servizio di sgombero neve nel periodo invernale 1 Novembre 2001 - 30 aprile 2002, della strada che sale a Col Visentin - BL (euro 1.239,50, IVA compresa) pari al 10% della spesa sostenuta dalla RAI WAY;

- di liquidare a favore dell'Impresa Telecomunicazioni Asiago di Carli Ing. Flavio di Asiago (VI), l'importo di euro 1.859,24 (I.V.A. compresa) a valere sull'esercizio 2003;

- di liquidare a favore della Società FINET Telecomunicazioni di Rubano (PD) l'importo di euro 11.192,49 (I.V.A. compresa) a valere sull'esercizio 2003;

- di liquidare a favore della SOFITEL S.r.l. l'importo di euro 4.916,66 (IVA compresa), a valere sull'esercizio 2003;

- di liquidare a favore della società S.T.A. S.a.s. di Agordo (BL) l'importo di euro 5.168,29 (IVA compresa), a valere sull'esercizio 2003;

- di liquidare a favore della Telecom Italia S.p.A. l'importo di euro 5.355,36 (IVA compresa) a valere sull'esercizio 2003;

- di liquidare a favore del Comune di Recoaro Terme (VI) l'importo di euro 13.443,77 (IVA compresa) a valere sull'esercizio 2003;

- di liquidare a favore della Parrocchia di S Pietro in Gardola (BS) l'importo di euro 2.479,00 (IVA compresa) a valere sull'esercizio 2003;

- di liquidare a favore dell'Associazione Provinciale Allevatori A.P.A. di Vicenza l'importo di euro 2.479,00 (IVA compresa) a valere sull'esercizio 2003;

- di liquidare a favore dell'Impresa SMITT S.r.l. di Tremacchi Alfredo di Castelmella (BS), l'importo di euro 2.479,00 (IVA compresa) a valere sull'esercizio 2003;

- di liquidare a favore del Comune di Foza (VI), l'importo di euro 2.479,00 (IVA compresa) a valere sull'esercizio 2003;

- di liquidare a favore dell'Istituto "Sorelle della Sacra Famiglia" in Comune di S. Zeno di Montagna (VR), l'importo di euro 600,00 (IVA compresa) a valere sull'esercizio 2003;

- di liquidare a favore Azienda Servizi Pubblici S.p.A. del Comune di Chioggia (VE), l'importo, dal 1° agosto al 31 dicembre 2003, di euro 1.032,96(IVA compresa) a valere sull'esercizio 2003.

- di imputare la spesa complessiva di euro 155.002,87 sul capitolo 7216 del bilancio di previsione per il 2003 denominato "spese per canoni ministeriali o di legge, convenzioni e noleggi per le reti radiotelefoniche e di monitoraggio regionali" che presenta disponibilità.

- di demandare al Dirigente Regionale responsabile della Direzione Sistema Informatico, tutti gli atti formali conseguenti all'approvazione del presente provvedimento ed, in particolare, alla sottoscrizione delle convenzioni sopra menzionate nonché all'assunzione dell'impegno di spesa mediante l'emissione di apposito Decreto.

ALLEGATO (omissis)

Demanio e patrimonio

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3964

Complesso immobiliare ex vivaio forestale sito in Comune di Valle di Cadore (BL) - Loc. Selva. Concessione in comodato al Comune di Valle Di Cadore

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) fermo restando quanto contenuto in premessa, di concedere in comodato al Comune di Valle di Cadore (BL), per la durata di anni 20 (venti), parte del complesso immobiliare, ex vivaio forestale, sito in Comune di Valle di Cadore (BL) - Loc. Selva, come meglio individuato e secondo le modalità contenute nella bozza di comodato che, allegato al presente atto (allegato A), ne forma parte integrante e sostanziale.

2) di approvare lo schema di comodato di cui al punto precedente.

3) di incaricare il Dirigente della Direzione Affari Generali a sottoscrivere l'atto di cui sopra, apportando, eventualmente, al relativo schema, le modifiche che riterrà necessarie nell'interesse della Regione;

4) di incaricare, altresì, il Dirigente della Direzione Affari Generali ad adottare apposito decreto di realizzazione, finanziamento e progettazione di un prefabbricato, da costruirsi nella zona rimasta in uso al Servizio Forestale Regionale di Belluno, secondo le indicazioni di cui in premessa.

ALLEGATO (omissis)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3966

Sede regionale di Verona-Via Albere,19 ad uso Servizio Forestale Regionale.Rinnovo contratto di locazione

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di acquisire in locazione da Generali Properties s.p.a. con sede in Trieste, la porzione immobiliare in premessa descritta alle condizioni tutte riportate nella bozza di contratto allegata sotto la lettera "A" a questo provvedimento che si intendono qui integralmente approvate unitamente alla bozza medesima

2) di autorizzare il Dirigente Regionale della Direzione Regionale Affari Generali a definire il conseguente contratto di locazione nella forma della scrittura privata, ivi conferendo la facoltà di meglio individuare l'immobile, introducendo eventuali correzioni che riguardino la numerazione dei mappali, dei fogli, i confini e le esatta superficie, di modo che nell'interesse della Regione il rapporto siano esattamente costituito.

3) di dare atto che la spesa relativa al canone di locazione sarà assunta con decreto del Dirigente Regionale agli Affari Generali sul capitolo 5100 del bilancio di previsione 2004.

Sottoposto a votazione, il provvedimento viene approvato con voti unanimi e palesi.

ALLEGATO (omissis)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3987

Concessione di ospitalità in comodato gratuito, nove anni eventualmente rinnovabili, di impianti radio di pubblica utilità, alla Regione Lombardia

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

- di concedere in comodato gratuito, per un periodo di 9 (nove) anni, eventualmente rinnovabile, a decorrere dalla data di sottoscrizione del relativo contratto, l'ospitalità di apparecchiature radio presso le stazioni regionali, della Regione Lombardia - Direzione Regionale Agricoltura.

- di approvare lo schema di contratto di comodato allegato al presente provvedimento (allegato n. A) di cui costituisce parte integrante;

- di demandare al Dirigente Regionale della Direzione Sistema Informatico la sottoscrizione del relativo contrat-

to, nonché l'adozione di tutti gli ulteriori provvedimenti di esecuzione.

ALLEGATO (omissis)

Edilizia abitativa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 4011

Fondo di rotazione e di garanzia di cui all'art. 5 della legge regionale 18.01.1999, n. 2. Accertamento delle economie

L'Assessore regionale alle Politiche della Sicurezza e dei Flussi Migratori, Raffaele Zanon, riferisce quanto segue.

Con deliberazione 4.05.1999, n. 1528, la Giunta Regionale ha approvato il bando di concorso per la individuazione del soggetto privato e del programma di intervento, nell'ambito della istituzione di un Fondo di rotazione e di garanzia di cui all'art. 5 della legge regionale 18.01.1999, n. 2.

Con decreto del Dirigente della Direzione per l'Edilizia Abitativa 24.11.2000, n. 520, modificato con successivo decreto n. 35 del 12.01.2001, è stato approvato l'elenco definitivo degli operatori e dei programmi ammessi al beneficio del Fondo in questione.

Con deliberazione 6.04.2001, n. 879, la Giunta Regionale ha approvato un documento con l'ANCE Veneto, la Federabitazione Veneto - CCI e l'A.R.V.C.AB. - Lega - Comitato regionale Veneto, contenente le linee guida per la costituzione ed il funzionamento del suddetto Fondo di rotazione; con tale documento, è stato convenuto tra le parti di individuare nella Finanziaria Regionale "Veneto Sviluppo" S.p.A. il soggetto cui trasferire le risorse regionali per l'amministrazione del Fondo di rotazione de quo. Tali risorse, alla data del 30 giugno scorso, ammontano a complessive euro 26.383.103,57.

A seguito delle rinunce al finanziamento, comunicate durante la realizzazione degli interventi da parte di alcuni operatori finanziati, con decreti del Dirigente della Direzione per l'Edilizia Abitativa 3.07.2002, nn. 474 - 475 - 476, 9.07.2002, nn. 493 - 494, 4.10.2002, nn. 546 - 547 - 548 - 549 e 27.10.2003, n. 331, è stata accertata, nell'ambito del trattato Fondo, una economia finanziaria di euro 4.338.237,93; inoltre, a seguito di rinunce successivamente manifestate da parte di alcuni acquirenti/assegnatari degli alloggi finanziati, come comunicato dagli operatori interessati, è stata accertata una ulteriore economia di euro 3.462.090,79.

Le suddette economie, quantificate in complessive euro 7.800.328,72 non possono essere utilizzate nell'ambito del più volte citato Fondo di rotazione, in quanto l'elenco degli operatori di cui al predetto d.d.e.a. n.

520/2000 e successive modifiche ed integrazioni è esaurito.

D'altro canto, il Consiglio Regionale, con provvedimento n. 74 in data 31.07.2002, nell'approvare il "Programma Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica 2001 - 2003", ha, tra l'altro, disposto che il Programma in questione costituisce anche impegno per la Regione ad incrementare, con le somme già destinate al Fondo di rotazione di cui alla l.r. n. 2/1999, ma non impiegate, le complessive disponibilità finanziarie del Programma regionale medesimo.

In tale contesto, si propone pertanto di:

- accantonare temporaneamente, in via cautelativa, la somma di che trattasi a fronte di eventuali ricorsi amministrativi che potranno essere presentati dagli operatori esclusi dai finanziamenti disposti con il Programma Regionale ivi trattato;

- procedere alla ripartizione della somma medesima per le varie categorie di intervento di edilizia agevolata previste dal citato provvedimento di Consiglio Regionale n. 74/2002, nel rispetto delle percentuali stabilite dal provvedimento medesimo, dopo la scadenza giuridicamente prevista per la presentazione dei ricorsi di cui sopra; tale somma dovrà, ovviamente, essere decurtata degli importi necessari per far fronte a quelli oggetto dei ricorsi di che trattasi.

L'Assessore Raffaele Zanon conclude la propria relazione, proponendo alla Giunta regionale l'assunzione del conseguente provvedimento

La Giunta regionale

Udito il relatore, Assessore alle Politiche della Sicurezza e dei Flussi Migratori, Raffaele Zanon, incaricato dell'istruttoria dell'argomento ai sensi dell'art. 33, 2° comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale e, in particolare, con le disposizioni contenute nell'art. 5 della L.R. 30 agosto 1993, n. 42;

Viste le precedenti deliberazioni 4.05.1999, n. 1528 e 6.04.2001, n. 879;

Visti i decreti del Dirigente della Direzione per l'Edilizia Abitativa 24.11.2000, n. 520, 12.01.2001, n. 35, 3.07.2002, nn. 474 - 475 - 476, 9.07.2002, nn. 493 - 494, 4.10.2002, nn. 546 - 547 - 548 - 549 e 27.10.2003, n. 331;

Visto il Provvedimento del Consiglio Regionale n. 74 in data 31.07.2002;

Vista la legge regionale 18.01.1999, n. 2;

delibera

1. per i motivi indicati in premessa, di accertare l'economia finanziaria di euro 7.800.328,72 nell'ambito del Fondo di rotazione e di garanzia di cui all'art. 5 della

legge regionale n. 2/1999, istituito con precedente atto di Giunta regionale n. 1528 in data 4.05.1999;

2. di accantonare temporaneamente, in via cautelativa, la somma di cui al precedente punto 1. a fronte di eventuali ricorsi amministrativi che potranno essere presentati dagli operatori esclusi dai finanziamenti disposti con il "Programma Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica 2001 - 2003", approvato dal Consiglio Regionale con provvedimento n. 74 in data 31.07.2002;

3. di procedere, dopo la scadenza giuridicamente prevista per la presentazione degli eventuali ricorsi amministrativi di cui al precedente punto 2., alla ripartizione della somma di cui al punto 1. per le varie categorie di intervento di edilizia agevolata previste dal citato provvedimento di Consiglio Regionale n. 74/2002, nel rispetto delle percentuali stabilite dal provvedimento medesimo, decurtata degli importi necessari per far fronte a quelli oggetto dei ricorsi di che trattasi;

4. di demandare al Dirigente della Direzione Regionale per l'Edilizia Abitativa la formalizzazione e la emanazione di tutti gli atti necessari per la ripartizione prevista dal precedente punto 3., oltre a quelli necessari per l'introito della somma di cui al punto 1., attualmente in giacenza presso la Finanziaria Regionale "Veneto Sviluppo" S.p.A.

Emigrazione e immigrazione

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 4013

Attuazione del Programma di iniziative e di interventi in materia di immigrazione, anno 2003. Area alloggio: realizzazione/reperimento alloggi temporanei per immigrati ed emigrati di ritorno da Paesi extra UE

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di approvare, in attuazione del Programma regionale di iniziative e di interventi in materia di immigrazione anno 2003, approvato con DGR 1866 del 13.06.2003, l'avvio del progetto di reperimento/realizzazione di alloggi temporanei per immigrati/emigrati di ritorno dai paesi extraUE nell'area provinciale di Verona, con gli obiettivi e criteri generali specificati in premessa;

2) di affidare, per le motivazioni specificate nella medesima premessa, l'attuazione del predetto progetto all'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (A.T.E.R.) di Verona;

3) di dare atto che gli oneri del presente provvedimento pari ad euro 2.000.000,00 (I.V.A. inclusa) a favore

dell'A.T.E.R. di Verona faranno carico al capitolo di spesa n. 100056 "Attuazione di accordi tra soggetti pubblici e privati rivolti a reperimento di alloggi da destinare agli emigrati extracomunitari" del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2003, che presenta la necessaria disponibilità, e saranno impegnati con Decreto del Dirigente della Unità di Progetto per la Sicurezza Pubblica e i Flussi Migratori ;

4) di dare atto che entro 40 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento l'ATER affidataria dovrà presentare alla Regione il progetto esecutivo comprensivo di modalità attuative, quote di cofinanziamento, quantificazione e dislocazione degli alloggi, modalità di assegnazione e di reinvestimento degli utili, percorsi di accompagnamento all'inserimento, fasi di realizzazione e di utilizzo delle risorse;

5) di demandare al Dirigente dell'Unità di Progetto per la Sicurezza Pubblica e i Flussi Migratori l'approvazione del progetto esecutivo nonché l'adozione e sottoscrizione, per conto della Regione Veneto, della conseguente convenzione;

6) di demandare inoltre al medesimo Dirigente l'erogazione del finanziamento secondo le seguenti modalità:

- anticipo, pari all'80% alla sottoscrizione della convenzione, e previa comunicazione di avvio delle attività progettuali;

- saldo, pari al 20%, in quota parte, a chiusura dei singoli cantieri previa rendicontazione e relazione sugli interventi;

7) di fissare nel 31/12/2005 il termine di conclusione dei progetti in argomento.

Energia e industria

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3958

Iniziativa per favorire la realizzazione di "progetti pilota" per l'anno 2003 nel settore delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico (Capitolo 22106 B.P. 2003). Art. 4 L.R. 25/2000. Progetto di teleriscaldamento a biomasse legnose in Comune di Asiago (VI)

E' relatore l'Assessore alle Politiche per la piccola e media impresa Marino Finozzi che riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, con la legge regionale n. 25 del 27 dicembre 2000 ha inteso, tra l'altro, incentivare il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.

In particolare l'art. 4 autorizza la Giunta Regionale ad attuare progetti pilota, nel settore delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico, selezionando i progetti e stabi-

lendo le modalità di attuazione, sentita la competente Commissione Consiliare.

Per tali finalità negli anni 2001 e 2002, sono stati concessi contributi complessivi rispettivamente di euro 1.272.195,24 e di euro 1.290.601,74, promovendo interventi di alto valore tecnico e dimostrativo che potranno fornire inoltre dati utili per la futura replicabilità di numerose iniziative analoghe.

Per l'anno in corso il Bilancio di previsione regionale assegna sul capitolo 22106 uno stanziamento di euro 1.950.000,00 (unmilionenovecentocinquantamila/00) per il finanziamento di ulteriori iniziative.

Con note prot. n. 8495 del 7 luglio 2003 e n. 12595 del 2 ottobre 2003, il Comune di Asiago ha illustrato la proposta di realizzazione un impianto di teleriscaldamento a biomassa in Comune di Asiago (VI).

La proposta di intervento riguarda la realizzazione di una centrale di teleriscaldamento dotata di due generatori di calore di potenza termica complessiva di 8,5 MW alimentati con cippato di legna, di una caldaia a metano di 8 MW con funzioni di integrazione e soccorso, ed infine delle relative condutture per il teleriscaldamento. La rete di distribuzione del calore relativa al primo stralcio servirà diverse utenze tra le quali l'Ospedale di Asiago, scuole, edifici pubblici, la frazione di Pennar, nonché utenze private, artigianali ed una struttura alberghiera.

L'opera ha un costo complessivo di euro 13.247.760,00 oltre ad I.V.A.= così suddiviso:

- euro 2.000.000,00 per le opere edili;
- euro 556.000,00 per l'impianto elettrico, misure controllo regolazione;
- euro 4.050.000,00 per impianto termico e di cogenerazione;
- euro 4.557.000,00 per la rete di teleriscaldamento e allacciamenti;
- euro 704.000,00 per sottocentrali termiche;
- euro 1.380.760,00 per imprevisti e progettazioni.

L'iniziativa riveste particolare interesse per la tipologia di intervento e per gli aspetti gestionali.

E' infatti previsto l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia, disponibili in ambito locale, quali il cippato di legno e materiali vegetali provenienti dall'agricoltura, da operazioni di pulizia boschiva, da attività selvicolturali e dai residui di prima lavorazione dell'industria del legno.

Il calore prodotto consentirà di ridurre i costi di riscaldamento degli immobili particolarmente onerosi in un comune montano situato in zona climatica F.

Tali caratteristiche dell'intervento proposto corrispondono ai criteri di selezione adottati dalla Giunta regionale per il finanziamento dei "progetti pilota" 2001 e 2002, e per gli investimenti di carattere energetico della misura 2.2 dell'Obiettivo 2 (Docup 2000-2006).

La tipologia di intervento rientra tra l'altro nei piani di azione e strategie indicati nel Libro Bianco su "Energia per il futuro: le fonti energetiche rinnovabili", della Commissione delle Comunità Europee.

Si propone quindi di finanziare l'opera per la parte riguardante i due generatori di calore a biomassa, ed il primo stralcio della rete di teleriscaldamento, riconoscendo un contributo massimo pari a euro 1.400.000,00 (unmilionequattrocentomila/00).

Su tale progetto, ai sensi dell'art. 4 - 2° comma della L.R. 25/2000, è stato richiesto il parere della Terza Commissione Consiliare competente per materia, la quale, nella seduta del 2 dicembre 2003, ha espresso parere favorevole in merito.

A pena di decadenza dai benefici, gli interventi dovranno essere completati entro 36 (trentasei) mesi dalla data di pubblicazione nel B.U.R. del presente provvedimento.

Con successivo decreto del Dirigente responsabile dell'Unità Complessa Energia saranno definite le modalità di erogazione del contributo.

La liquidazione del contributo verrà disposta con Decreto del Dirigente responsabile dell'Unità Complessa Energia, entro tre mesi dal ricevimento della documentazione attestante le spese sostenute e potrà avvenire nei seguenti modi:

* in unica soluzione (100%) alla presentazione del certificato di collaudo regolarmente approvato dal soggetto attuatore;

* in alternativa, su richiesta del beneficiario, in tre tranches:

- 40% del contributo concesso a presentazione del certificato di inizio lavori;

- ulteriore 40% a presentazione della documentazione contabile relativa ad almeno il 40% della spesa prevista;

- saldo del 20% alla presentazione del certificato di collaudo regolarmente approvato dal soggetto attuatore.

L'erogazione della prima tranche del contributo avverrà solo a seguito della presentazione di una fideiussione bancaria o assicurativa di importo pari alla anticipazione richiesta, ai sensi dell'art. 44 della L.R. n. 6/1995.

Varianti al progetto che consentano più idonee soluzioni tecnico-economiche dell'intervento, potranno essere eseguite, previa autorizzazione del Dirigente responsabile dell'Unità Complessa Energia, a seguito della presentazione del progetto di variante accompagnato da una dettagliata relazione tecnico-economica atta a giustificare i motivi della scelta. Qualora tali varianti comportino maggiori spese, il soggetto attuatore dovrà documentare la disponibilità delle risorse necessarie per il finanziamento del costo aggiuntivo.

Il Soggetto attuatore dovrà presentare all'Unità Com-

plessa Energia, entro 12 (dodici) mesi dalla data di pubblicazione nel B.U.R. del presente provvedimento, il progetto definitivo dell'intervento approvato dagli organi competenti e contenente la valutazione di incidenza ambientale, predisposta secondo le procedure previste dalla D.G.R. n. 2803/2002.

La Regione del Veneto provvederà alla nomina del collaudatore delle opere.

Le economie di spesa conseguite a qualsiasi titolo sono accantonate e potranno essere eventualmente utilizzate dal Soggetto attuatore, nell'ambito dell'intervento approvato, solo su espressa e preventiva autorizzazione del Dirigente dell'Unità Complessa Energia.

La Giunta regionale

UDITO il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale, in particolare con le disposizioni contenute nell'art. 43 della L.R. 29 novembre 2001 n. 39;

VISTI gli artt. 4 e 5 della legge regionale n. 25 del 27 dicembre 2000;

VISTA la proposta di intervento presentata dal Comune di Asiago;

CONSIDERATI gli obiettivi e le strategie indicati dalla Commissione delle Comunità Europee nel Libro Bianco su "Energia per il futuro: le fonti energetiche rinnovabili";

VISTO il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 4 - 2° comma della L.R. 25/2000, della Terza Commissione Consiliare competente per materia, nella seduta del 2 dicembre 2003;

VISTO l'art. 42, primo comma, della legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001;

delibera

1. Di approvare il finanziamento del progetto presentato dal Comune di Asiago (Codice Fiscale 84001350242) per l'impianto di teleriscaldamento a biomasse in Comune di Asiago (VI);

2. Di stabilire che l'intervento dovrà essere completato entro 36 (trentasei) mesi dalla data di pubblicazione nel B.U.R. del presente provvedimento, a pena di decadenza dai benefici;

3. Di imputare gli oneri di cui al presente provvedimento, pari a euro 1.400.000,00 (unmilionequattrocentomila/00) al capitolo di spesa 22106 del vigente bilancio di previsione annuale, che presenta la necessaria disponibilità;

4. Di demandare al decreto del Dirigente responsabile dell'Unità Complessa Energia la definizione delle modalità di erogazione del contributo e la predisposizione della relativa modulistica;

5. Di stabilire che la liquidazione del contributo verrà disposta con Decreto del Dirigente responsabile dell'Unità Complessa Energia, entro tre mesi dal ricevimento della documentazione attestante le spese sostenute e potrà avvenire nei seguenti modi:

* in unica soluzione (100%) alla presentazione del certificato di collaudo regolarmente approvato dal soggetto attuatore;

* in alternativa, su richiesta del beneficiario, in tre tranches:

- 40% del contributo concesso a presentazione del certificato di inizio lavori;

- ulteriore 40% a presentazione della documentazione contabile relativa ad almeno il 40% della spesa prevista;

saldo del 20% alla presentazione del certificato di collaudo regolarmente approvato dal soggetto attuatore;

L'erogazione della prima tranche del contributo avverrà solo a seguito della presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa di importo pari alla anticipazione richiesta, ai sensi dell'art. 44 della L.R. n. 6/1995.

6. Di dare atto che eventuali varianti al progetto che consentano più idonee soluzioni tecnico-economiche dell'intervento, potranno essere eseguite previa autorizzazione del Dirigente responsabile dell'Unità Complessa Energia, a seguito della presentazione del progetto di variante accompagnato da una dettagliata relazione tecnico-economica atta a giustificare i motivi della scelta. Qualora tali varianti comportino maggiori spese, il soggetto attuatore dovrà documentare la disponibilità delle risorse necessarie per il finanziamento del costo aggiuntivo;

7. Di stabilire che il Soggetto attuatore dovrà presentare all'Unità Complessa Energia, entro 12 (dodici) mesi dalla data di pubblicazione nel B.U.R. del presente provvedimento, il progetto definitivo dell'intervento approvato dagli organi competenti e contenente la valutazione di incidenza ambientale, predisposta secondo le procedure previste dalla D.G.R. n. 2803/2002;

8. La Regione del Veneto provvederà alla nomina del collaudatore delle opere qualora previsto dalla normativa vigente;

9. Le economie di spesa conseguite a qualsiasi titolo sono accantonate e potranno essere eventualmente utilizzate dal Soggetto attuatore, nell'ambito dell'intervento approvato, solo su espressa e preventiva autorizzazione del Dirigente dell'Unità Complessa Energia.

10. Di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3959

Iniziativa per favorire la realizzazione di "progetti pilota" per l'anno 2003 nel settore delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico (Capitolo 22106 B.P. 2003). Art. 4 L.R. 25/2000. Progetto di teleriscaldamento a biomasse legnose in Comune di Santo Stefano di Cadore (BL)

E' relatore l'Assessore alla Politiche per la piccola e media impresa Marino Finozzi che riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, con l'approvazione della legge regionale n. 25 del 27 dicembre 2000 ha inteso, tra l'altro, incentivare il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.

In particolare l'art. 4 autorizza la Giunta Regionale ad attuare progetti pilota, nel settore delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico, finalizzati alla riduzione di emissioni di gas ad effetto serra, selezionando i progetti e stabilendo le modalità di attuazione, sentita la competente Commissione Consiliare.

Per tali finalità negli anni 2001 e 2002, sono stati concessi contributi complessivi rispettivamente di euro 1.272.195,24 e di euro 1.290.601,74, promovendo interventi di alto valore tecnico e dimostrativo che potranno fornire inoltre dati utili per la futura replicabilità di numerose iniziative analoghe.

Per l'anno in corso il Bilancio di previsione regionale assegna sul capitolo 22106 uno stanziamento di euro 1.950.000,00 (unmilionenovecentocinquantamila/00) per il finanziamento di ulteriori iniziative.

Con domanda prot. n. 4900 del 29 luglio 2003 la BIM Belluno Infrastrutture S.p.a., società per azioni a prevalente capitale pubblico locale incredibile, con sede in Belluno, ha presentato richiesta di finanziamento di un impianto di teleriscaldamento a biomassa in Comune di Santo Stefano di Cadore (BL).

Il progetto riguarda la realizzazione di una centrale di teleriscaldamento con due generatori di calore di potenza termica complessiva installata pari a 1200 kW, alimentati con cippato di legna, e delle relative condutture per il teleriscaldamento della quale viene realizzato il primo stralcio dello sviluppo di 1703,00 m per distribuire il calore a 14 utenze pubbliche e private.

Il progetto ha un costo complessivo di euro 1.713.389,41 così suddiviso:

* euro 1.054.684,36 per le opere edili;

* euro 658,705,05 per l'impiantistica.

Il progetto riveste particolare interesse per la tipologia di intervento e per gli aspetti gestionali.

E' infatti previsto l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia, disponibili in ambito locale, quali il cippato di legno e materiali vegetali provenienti dall'agricoltura, da opera-

zioni di pulizia boschiva, da attività selvicolturali e dai residui di prima lavorazione dell'industria del legno.

Il calore prodotto consentirà di ridurre i costi di riscaldamento degli immobili particolarmente onerosi in un comune montano situato in zona climatica F.

Tali caratteristiche dell'intervento proposto corrispondono ai criteri di selezione adottati dalla Giunta regionale per il finanziamento dei "progetti pilota" 2001 e 2002, e per gli investimenti di carattere energetico della misura 2.2 dell'Obiettivo 2 (Docup 2000-2006).

La tipologia di intervento rientra tra l'altro nei piani di azione e strategie indicati nel Libro Bianco su "Energia per il futuro: le fonti energetiche rinnovabili", della Commissione delle Comunità Europee.

Le opere edili sono state finanziate con deliberazione della Giunta regionale n. 2908 del 6 novembre 2001, a valere sulle assegnazioni statali derivanti dalla cosiddetta "carbon tax", per un contributo di euro 516.000,00.

Si propone quindi di finanziare l'opera per la parte riguardante l'impiantistica, ossia: fornitura ed installazione delle due caldaie, realizzazione della rete di teleriscaldamento e spese tecniche, concedendo un contributo massimo pari a euro 550.000,00 (cinquecentocinquanta mila/00).

Su tale progetto, ai sensi dell'art. 4 - 2° comma della L.R. 25/2000, è stato richiesto il parere della Terza Commissione Consiliare competente per materia, la quale, nella seduta del 2 dicembre 2003, ha espresso parere favorevole in merito.

A pena di decadenza dai benefici, gli interventi dovranno essere completati entro 36 (trentasei) mesi dalla data di pubblicazione nel B.U.R. del presente provvedimento.

Con successivo decreto del Dirigente responsabile dell'Unità Complessa Energia saranno definite le modalità di erogazione del contributo.

La liquidazione del contributo verrà disposta con Decreto del Dirigente responsabile dell'Unità Complessa Energia, entro tre mesi dal ricevimento della documentazione attestante le spese sostenute e potrà avvenire nei seguenti modi:

* in unica soluzione (100%) alla presentazione del certificato di collaudo regolarmente approvato dal soggetto attuatore;

* in alternativa, su richiesta del beneficiario, in tre tranches:

- 40% del contributo concesso a presentazione del certificato di inizio lavori;

- ulteriore 40% a presentazione della documentazione contabile relativa ad almeno il 40% della spesa prevista;

- saldo del 20% alla presentazione del certificato di collaudo regolarmente approvato dal soggetto attuatore.

L'erogazione della prima tranches del contributo avverrà solo a seguito della presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa di importo pari alla anticipazione richiesta, ai sensi dell'art. 44 della L.R. n. 6/1995.

Varianti al progetto che consentano più idonee soluzioni tecnico-economiche dell'intervento, potranno essere eseguite, previa autorizzazione del Dirigente responsabile dell'Unità Complessa Energia, a seguito della presentazione del progetto di variante accompagnato da una dettagliata relazione tecnico-economica atta a giustificare i motivi della scelta. Qualora tali varianti comportino maggiori spese, il soggetto attuatore dovrà documentare la disponibilità delle risorse necessarie per il finanziamento del costo aggiuntivo.

Il Soggetto attuatore dovrà presentare all'Unità Complessa Energia, entro 12 (dodici) mesi dalla data di pubblicazione nel B.U.R. del presente provvedimento, il progetto definitivo dell'intervento approvato dagli organi competenti e contenente la valutazione di incidenza ambientale, predisposta secondo le procedure previste dalla D.G.R. n. 2803/2002.

La Regione del Veneto provvederà alla nomina del collaudatore delle opere.

Le economie di spesa conseguite a qualsiasi titolo sono accantonate e potranno essere eventualmente utilizzate dal Soggetto attuatore, nell'ambito dell'intervento approvato, solo su espressa e preventiva autorizzazione del Dirigente dell'Unità Complessa Energia.

La Giunta regionale

UDITO il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale, in particolare con le disposizioni contenute nell'art. 43 della L.R. 29 novembre 2001 n. 39;

VISTI gli artt. 4 e 5 della legge regionale n. 25 del 27 dicembre 2000;

VISTO il progetto presentato presentato dalla BIM Belluno Infrastrutture S.p.a.;

CONSIDERATI gli obiettivi e le strategie indicati dalla Commissione delle Comunità Europee nel Libro Bianco su "Energia per il futuro: le fonti energetiche rinnovabili";

VISTO il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 4 - 2° comma della L.R. 25/2000, della Terza Commissione Consiliare competente per materia, nella seduta del 2 dicembre 2003;

VISTO l'art. 42, primo comma, della legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001;

delibera

1. Di approvare il finanziamento del progetto presenta-

to dalla BIM Belluno Infrastrutture S.p.a. (Codice Fiscale 00971880257) per l'impianto di teleriscaldamento a biomasse lignocellulosiche in Comune di Santo Stefano di Cadore (BL);

2. Di stabilire che l'intervento dovrà essere completato entro 36 (trentasei) mesi dalla data di pubblicazione nel B.U.R. del presente provvedimento, a pena di decadenza dai benefici;

3. Di imputare gli oneri di cui al presente provvedimento, pari a euro 550.000,00 (cinquecentocinquantamila/00), al capitolo di spesa 22106 del vigente bilancio di previsione annuale che presenta la necessaria disponibilità;

4. Di demandare al decreto del Dirigente responsabile dell'Unità Complessa Energia la definizione delle modalità di erogazione del contributo e la predisposizione della relativa modulistica;

5. Di stabilire che la liquidazione del contributo verrà disposta con Decreto del Dirigente responsabile dell'Unità Complessa Energia, entro tre mesi dal ricevimento della documentazione attestante le spese sostenute e potrà avvenire nei seguenti modi:

* in unica soluzione (100%) alla presentazione del certificato di collaudo regolarmente approvato dal soggetto attuatore;

* in alternativa, su richiesta del beneficiario, in tre tranches:

- 40% del contributo concesso a presentazione del certificato di inizio lavori;

- ulteriore 40% a presentazione della documentazione contabile relativa ad almeno il 40% della spesa prevista;

- saldo del 20% alla presentazione del certificato di collaudo regolarmente approvato dal soggetto attuatore;

L'erogazione della prima tranche del contributo avverrà solo a seguito della presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa di importo pari alla anticipazione richiesta, ai sensi dell'art. 44 della L.R. n. 6/1995.

6. Di dare atto che eventuali varianti al progetto che consentano più idonee soluzioni tecnico-economiche dell'intervento, potranno essere eseguite previa autorizzazione del Dirigente responsabile dell'Unità Complessa Energia, a seguito della presentazione del progetto di variante accompagnato da una dettagliata relazione tecnico-economica atta a giustificare i motivi della scelta. Qualora tali varianti comportino maggiori spese, il soggetto attuatore dovrà documentare la disponibilità delle risorse necessarie per il finanziamento del costo aggiuntivo;

7. Di stabilire che il Soggetto attuatore dovrà presentare all'Unità Complessa Energia, entro 12 (dodici) mesi dalla data di pubblicazione nel B.U.R. del presente provvedimento, il progetto definitivo dell'intervento approvato dagli organi competenti e contenente la valutazione di incidenza ambientale, predisposta secondo le procedure previste dalla D.G.R. n. 2803/2002;

8. La Regione del Veneto provvederà alla nomina del collaudatore delle opere qualora previsto dalla normativa vigente;

9. Le economie di spesa conseguite a qualsiasi titolo sono accantonate e potranno essere eventualmente utilizzate dal Soggetto attuatore, nell'ambito dell'intervento approvato, solo su espressa e preventiva autorizzazione del Dirigente dell'Unità Complessa Energia.

Enti locali

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3978

Deliberazione della Giunta Regionale n. 3834 del 20 dicembre 2002: "Concessione di contributi ai Comuni per la costituzione di Unioni (art. 5 L.R. n. 6/1997). Anno 2002". Differimento termini per l'erogazione dei contributi assegnati

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di approvare il differimento al 30 giugno 2004 della data di scadenza (già 31.12.2003) del termine fissato per la presentazione della prescritta documentazione da parte dei Comuni assegnatari di contributo per la costituzione di Unioni per le motivazioni descritte in premessa, dando mandato al Dirigente Responsabile la Direzione Enti Locali, Deleghe Istituzionali e Controllo Atti (che provvederà con proprio decreto) di definire la soluzione di eventuali problematiche meramente operative ovvero attuative che dovessero insorgere in ordine alla rendicontazione della spesa di organizzazione e primo impianto ammessa a contributo.

Formazione professionale e lavoro

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3981

Società CIR Costruzioni S.r.l. in amministrazione straordinaria: parere su procedura di consultazione sindacale su richiesta di cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS): art. 2 D.P.R. 10.06.2000 n. 218

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di prendere atto di quanto riportato nel verbale di accordo per la procedura di CIGS espletata presso il Ministero del Lavoro il 27.11.2003 per la Società CIR Costruzioni S.r.l. in amministrazione straordinaria e di esprimere parere favorevole in ordine a quanto nella stessa definito.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2003, n. 4330

Comunicazione On Line dati relativi a instaurazione, trasformazione e cessazione rapporti di lavoro, e prospetti informativi relativi alle assunzioni dei disabili: art. 6 decreto leg.vo 297/2002 e art. 2 Decreto Ministero del lavoro 22.11.1999

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. L'approvazione della direttiva regionale in tema di comunicazione On Line dei dati relativi alla costituzione, variazione e cessazione del rapporto di lavoro di cui all'art. 6 del decreto legislativo 19.12.2002 n. 297, e ai prospetti informativi in tema di collocamento dei disabili di cui all'art. 9 della legge 12.3.1999 n. 68 e al decreto del Ministero del lavoro 22.11.1999 di cui rispettivamente agli allegati A) e B) del presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante.

2. La fissazione al 28 febbraio 2004 del termine per la trasmissione On Line ai servizi pubblici per l'impiego delle Province dei prospetti informativi di cui al precedente punto 1.

3. L'affidamento all'ente regionale Veneto Lavoro dei compiti di esecuzione e assistenza tecnica nel quadro delle funzioni allo stesso assegnate con LR n. 31/1998

Allegato A

COMUNICAZIONE ON LINE DATI COMUNICAZIONE E CESSAZIONE RAPPORTI DI LAVORO

Premessa

Il decreto legislativo 19 dicembre 2002, n. 297, contenente "Disposizioni modificative e correttive del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, recante norme per agevolare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a) della legge 17 maggio 1999, n. 144", pubblicato sulla G.U. n. 11 del 15 gennaio 2002, contiene, all'articolo 6, norme per la semplificazione e razionalizzazione di alcuni adempimenti posti a carico dei datori di lavoro in materia di comunicazioni alle pubbliche amministrazioni, in caso di instaurazione, trasformazione e cessazione di un rapporto di lavoro.

La semplificazione riguarda:

* l'utilizzo di un modello semplificato valido per tutte

le comunicazioni;

* la "centralizzazione" delle comunicazioni verso il soggetto più interessato (il servizio per l'impiego);

* la valorizzazione degli strumenti informatici.

Altra disposizione importante, riportata nel medesimo articolo 6, riguarda la previsione che i dati contenuti nei modelli di comunicazione siano tali da assicurare l'unitarietà e l'omogeneità del sistema informativo lavoro e, come tali, realizzino l'interoperabilità tra i sistemi regionali per l'impiego.

In linea con gli indirizzi programmatici e di sviluppo del sistema informativo lavoro regionale e con le indicazioni del Governo in materia di E-Government, l'Ente Veneto Lavoro, ha deciso di promuovere l'implementazione di un sistema di inoltro on line dei dati delle comunicazioni obbligatorie dei datori di lavoro ex articolo 4-bis, comma 5 del decreto legislativo n. 181 del 2000, introdotto dall'articolo 6 del decreto legislativo n. 297 del 2002 al fine di:

* abbreviare i tempi di comunicazione dei dati;

* migliorare la qualità delle informazioni fornite, ponendo un controllo di completezza e correttezza dei dati;

* facilitare la trasmissione dei moduli da parte dei soggetti abilitati.

Soggetti abilitati

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 4-bis, commi 1 e 8 del decreto legislativo n. 181 del 2000, sono abilitati a inviare i dati delle comunicazioni obbligatorie:

* i datori di lavoro privati;

* gli enti pubblici economici;

* i consulenti del lavoro

* i soggetti abilitati all'amministrazione del personale dipendente del settore agricolo;

* le associazioni sindacali dei datori di lavoro alle quali essi aderiscono o conferiscono mandato

Il decreto legislativo attuativo della legge n. 30 del 14 febbraio 2003, n. 276/2003, abilita un nuovo soggetto ad effettuare, per conto del datore di lavoro, le comunicazioni di cui al decreto legislativo n. 297: si tratta delle società di intermediazione di cui all'articolo 2, comma 1, lett. b.

Il progetto "Adempimenti on line", però, si riferisce, solamente ai datori di lavoro privati e agli altri soggetti di cui al comma 8 dell'articolo 4-bis del decreto legislativo n. 297 del 2002.

Tipologia di comunicazioni

In osservanza dei principi introdotti dal decreto legislativo n. 297 del 2000 e ricordati in premessa (razionalizzazione e semplificazione), l'articolo 6 innova la materia delle comunicazioni in ordine alla tipologia delle stesse, prevedendo l'obbligo:

* anche per la trasformazione del rapporto di lavoro, sia nella tipologia (da tempo determinato a tempo indeterminato; da tempo parziale a tempo pieno; da apprendistato a tempo indeterminato; da contratto di formazione e lavoro a tempo indeterminato) sia per la proroga del termine inizialmente fissato;

* anche ai rapporti di tirocinio;

* anche per le Pubbliche Amministrazioni, in caso di instaurazione, trasformazione e cessazione del rapporto di lavoro;

Progetto Adeline

Nell'ambito del primo avviso di selezione per il finanziamento dei progetti di E-Government, è stato approvato il progetto "ADELINE", che - nell'ambito dei servizi on line alle imprese - prevede l'attivazione di un meccanismo per l'adempimento on line delle comunicazioni dei datori di lavoro.

L'Ente Veneto Lavoro, con la collaborazione dei partners tecnologici che collaborano allo sviluppo del sistema informativo lavoro regionale, ha sviluppato la soluzione tecnologica che consentirà ai soggetti abilitati di comunicare i dati delle comunicazioni on line direttamente al portale di Veneto Lavoro che, provvederà successivamente a metterli a disposizione dei centri per l'impiego competenti (dove è ubicata la sede di lavoro).

La modalità di invio proposta non prevederà l'automatica archiviazione nel software di gestione del collocamento NetLabor 4, che avverrà solo a seguito dell'imputazione da parte dell'operatore dopo un controllo di qualità del dato.

Fasi e procedure di gestione

In attesa dell'emanazione del decreto del ministro del lavoro previsto dall'articolo 4-bis, comma 7 del decreto legislativo n. 181 del 2000, introdotto dall'articolo 6, comma 1 del decreto legislativo n. 297 del 2002, che sancirà l'entrata in vigore del modello "Unificato -Lav", concernente tutte le comunicazioni, l'applicazione "Adeline" riguarda esclusivamente i dati relativi all'assunzione e alla cessazione dei rapporti di lavoro sottoscritti con i datori di lavoro privati, il cui obbligo deriva, rispettivamente dall'articolo 9-bis del decreto legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni dalla legge 28 novembre 1996, n. 608 (assunzione) e dall'articolo 21 della legge 29 aprile 1949, n. 264 (cessazione).

Il processo si compone principalmente delle seguenti fasi alle quali corrispondono specifiche procedure di gestione:

- * registrazione e richiesta autorizzazione;
- * comunicazione assunzioni;
- * comunicazioni cessazioni;

Il processo si avvale, infine di "firma digitale", ai sensi della normativa vigente, il cui meccanismo di utilizzo è

illustrato in apposito paragrafo.

Dotazioni richieste e requisiti generali

Per poter utilizzare l'applicativo "Adempimenti On Line" occorre disporre di quanto sotto elencato:

* Personal computer con sistema operativo Microsoft Windows

* Collegamento a Internet (via modem analogico, ADSL, o altro)

* Lettore di Smart Card con corredo software completo

* Smart card personale rilasciata da apposita autorità

* Account per la login al portale e accesso all'applicativo

* Tool software "Adempimenti off line" (scaricabile dal portale) per la preparazione dei documenti fuori linea

Registrazione e richiesta di autorizzazione

Per ottenere il diritto di compilazione ed inoltro delle schede per via telematica l'azienda o il consulente dovrà:

* Registrarsi o essere registrato all'indirizzo www.venetolavoro.it e ottenere così un account valido per accedere all'applicativo (username/password);

* Eventualmente attendere la verifica dei dati da parte di Veneto Lavoro e la conseguente "attivazione" dell'account stesso;

* Collegarsi al portale www.venetolavoro.it, inserire lo username/password e raggiungere la Home Page dell'applicativo "Adempimenti On Line". Una serie di menù ad hoc guideranno l'utente all'uso dello strumento.

I dettagli relativi alla modalità di registrazione e di accesso all'applicativo sono pubblicati nella Home Page del portale mediante una "Guida alla Registrazione" consultabile in linea oppure scaricabile in locale.

Modalità di comunicazioni

La compilazione degli adempimenti e l'inoltro al sistema potranno avvenire in due modalità distinte:

* Modalità "on-line", ossia mediante collegamento e login al portale www.venetolavoro.it, compilazione di un modulo online (assunzione, cessazione, ecc.), firma digitale ed inoltro al sistema;

* Modalità "off-line", ossia mediante preparazione fuori linea degli adempimenti e successivo inoltro al portale come unico file "zippato". In tal caso è richiesta l'installazione sul PC dell'utente di un applicativo software, detto "tool offline", scaricabile dal portale.

E' presente sul portale una "Guida alla Compilazione" consultabile liberamente.

Tipi di comunicazioni

Sono previste attualmente le seguenti tipologie di comunicazioni:

- * Assunzione

- * Assunzione Apprendista
- * Assunzione CFL
- * Trasformazione
- * Proroga lavoro a t.d.
- * Cessazione
- * Lsu - Pip - Stage
- * CoCoCo
- * Associazione in Partecipazione

Il soggetto abilitato invierà il modulo relativo alla comunicazione prescelta secondo le modalità previste nel paragrafo precedente.

Il modulo informatizzato potrà essere modificato finché rimarrà in stato di bozza. Inoltrando definitivamente il documento digitale lo stesso verrà reso immodificabile.

Il modulo sarà sottoposto ad un primo controllo formale da parte dell'applicativo e successivamente analizzato da un operatore del Centro per l'Impiego che verificherà la completezza e correttezza dei dati. Nel caso in cui la scheda sia completa e corretta l'operatore trasformerà lo stato del documento in "validato". L'operatore potrà verificare in ogni istante, tramite applicativo, lo stato di elaborazione della pratica, ossia "in attesa di elaborazione" oppure "elaborata"

In caso contrario, ovvero nell'eventualità in cui la scheda risultasse incompleta o scorrettamente compilata, il documento sarà riportato allo stato di bozza e sarà richiesto al compilatore, tramite ad esempio messaggio di posta elettronica, di completare o correggere lo stesso.

Per ulteriori informazioni di dettaglio si rimanda alla "Guida alla compilazione".

Sicurezza generale del sistema

L'applicativo è attivo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno. Ad ogni invio di un adempimento il portale rilascerà in modo automatico e pressochè istantaneo una ricevuta firmata digitalmente, attestante che il documento è stato inviato.

Il sistema portale è progettato e concepito per assicurare i più elevati standard di sicurezza e minimizzare i tempi di disservizio. Trattandosi tuttavia di un servizio web non sono da escludersi brevi e isolati periodi di interruzione dovuti alla parte di collegamento Internet o ai server applicativi. In tal caso si dovrà unicamente attendere il ripristino delle condizioni di funzionalità e la soluzione degli eventuali guasti occorsi.

La procedura di registrazione dei nuovi account è stata attuata con l'obiettivo di minimizzare il rischio che utenti non autorizzati accedano all'applicativo. Le strategie adottate a questo proposito sono le seguenti:

- * massima cura nella distribuzione degli account validi con verifica a priori oppure a posteriori dei dati immessi in fase di registrazione;

- * utilizzo della firma digitale in modalità cosiddetta "pesante", ossia tramite smart card, per l'inoltro degli adempimenti. In sostanza, disporre di un account valido senza una smart card non consente l'invio degli adempimenti né la decrittazione delle ricevute digitali scaricate.

Firma digitale

Il progetto "Adempimenti on line" si avvale di firma digitale ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente (art. 23 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445).

A questo proposito, l'Ente Veneto Lavoro ha stipulato apposita convenzione con Infocamere, per la messa a disposizione delle firme digitali da consegnare ai soggetti abilitati per la sottoscrizione del modulo informatico previsto per le comunicazioni, ai sensi della presente direttiva.

Chiunque ne fosse sprovvisto, può richiederlo all'Ente Veneto lavoro, compilando l'apposito modulo (allegato n. 3), scaricabile anche all'indirizzo www.venetolavoro.it.

Effetti giuridici

L'apposizione o l'associazione della firma digitale al documento informatico equivale alla sottoscrizione prevista per gli atti e documenti in forma scritta su supporto cartaceo. Esso, pertanto, sostituisce la comunicazione scritta.

A tal proposito, Veneto Lavoro rilascerà una ricevuta di avvenuta comunicazione, nei tempi e modi previsti dalla norma. Essa dovrà essere custodita dal datore di lavoro per le eventuali ispezioni operate dalle direzioni provinciali del lavoro del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Veneto Lavoro provvederà, con procedure informatiche create appositamente, a mettere a disposizione i moduli "valicati" ai servizi per l'impiego competenti per la registrazione nel software NetLabor 4.

Oggetto della comunicazione VenetoLavoro - Compilazione adempimenti Facsimile senza valore di legge		
<input checked="" type="radio"/> Assunzione	<input type="radio"/> Proroga lavoro a TD	<input type="radio"/> Trasformazione
<input type="radio"/> Assunzione Apprendista	<input type="radio"/> Assunzione CFL	<input type="radio"/> Cessazione
<input type="radio"/> Lsu - Pi - Stage	<input type="radio"/> Associazione in partecip.	<input type="radio"/> Co.Co.Co.

Quadro A - DATORE DI LAVORO		
Denominazione DITTADIDPROVA	Natura giuridica Azienda provinciale	
Codice Fiscale 09488870156	Partita IVA 09488870156	N° Matricola INPS 123
Posizione ditta INAIL 456	c.c. INAIL INAIL	
Sede Legale: Comune MILANO	Provincia MI	C.A.P.
Indirizzo VIA FILZI 27	Telefono 02456789	Telefax 0268905
Legale rappresentante MARIO ROSSI		
Sede Operativa: Comune MILANO	Provincia MI	C.A.P.
Indirizzo VIA FILZI 27	Telefono 02456789	Telefax 0268905
E Mail PROVA@ITALI.IT	Ditta artigiana NO	
Attività ACQUE MINERALI E BIBITE ANALCOLICHE: PRODUZIONE	Codice 1.5.9.8	
n° dipendenti in totale presso la Sede Operativa []	Modifiche NESSUNA	

Quadro B - LAVORATORE		
Codice Fiscale BNCGR70T12F205U	Nome GIORGIO	
Cognome BIANCHI	Provincia MI	
Nascita: Comune o stato estero MILANO		
Data di nascita 12/12/1970	Sesso <input checked="" type="radio"/> M <input type="radio"/> F	Categoria Protetta []
Residenza: Comune MILANO	Provincia MI	C.A.P.
Indirizzo VIA PROVA 79		
Domicilio (se diverso dalla residenza): Comune MILANO	Provincia MI	C.A.P.
Indirizzo VIA PROVA 67	Recapito Tel. 02345789	
Cittadinanza: ITALIANA	Data scadenza permesso di Soggiorno: []	
Titolo di Studio: ACQUE MINERALI E BIBITE ANALCOLICHE: PRODUZIONE	Codice: 1.5.9.8	
Isritto nelle lista di collocamento o mobilità del C P L di MILANO		

Quadro C - ASSUNZIONE VenetoLavoro - Compilazione adempimenti Facsimile senza valore di legge		
Data assunzione	N° libro matricola	Legge
22/09/2003	123	CAR.D'URGENZA PER EVITARE DANNI-AGR
Benefici richiesti		Normativa:
ISCRITTO IN I & CLASSE >24 MESI (L.407/90 art.8 c.9)		
Computabile (l.223/91) / Riservatario	Lav. a domicilio	valid. Cessazione
NON COMPUTABILE	<input type="checkbox"/>	
Part Time <input type="checkbox"/>		
T. Determinato <input type="checkbox"/>		
CCNL applicato	Codice	Livello inquadramento
ACQUE E BEVANDE GASSATE - Cooperative	A05C	
Qualifica	Codice	
**ADDETTO ALLA REGISTRAZIONE DELLE MONTATURE PER OCCHIALI	6.3.1.5.24	
Grado		
CAPO REPARTO/UFFICIO		
Mansioni svolte		
MMM		

Quadro N - SOGGETTI AUTORIZZATI ALLA TRASMISSIONE	
Nominativo soggetto autorizzato:	Codice Fiscale:
FABIOLA FABIOLA	FABIOLA

Il sottoscritto consapevole che chi rilascia false dichiarazioni ad un pubblico ufficiale o presenta false documentazioni è punito a termine degli art. 495 e 496 c.p., dichiara che quanto sopra corrisponde a verità.

15/12/2003

Firma del Responsabile

Data

Oggetto della comunicazione VenetoLavoro - Compilazione adempimenti Facsimile senza valore di legge		
<input type="radio"/> Assunzione	<input type="radio"/> Proroga lavoro a TD	<input type="radio"/> Trasformazione
<input checked="" type="radio"/> Assunzione Apprendista	<input type="radio"/> Assunzione CFL	<input type="radio"/> Cessazione
<input type="radio"/> Lsu - Pi - Stage	<input type="radio"/> Associazione in partecip.	<input type="radio"/> Co.Co.Co.

Quadro A - DATORE DI LAVORO		
Denominazione DITTADIDPROVA	Natura giuridica Azienda provinciale	
Codice Fiscale 09488870156	Partita IVA 09488870156	N° Matricola INPS 123
Posizione ditta INAIL 456	c.c. INAIL INAIL	
Sede Legale: Comune MILANO	Provincia MI	C.A.P.
Indirizzo VIA FILZI 27	Telefono 02456789	Telefax 0268905
Legale rappresentante MARIO ROSSI		
Sede Operativa: Comune MILANO	Provincia MI	C.A.P.
Indirizzo VIA FILZI 27	Telefono 02456789	Telefax 0268905
E Mail PROVA@ITALI.IT	Ditta artigiana NO	
Attività ACQUE MINERALI E BIBITE ANALCOLICHE: PRODUZIONE	Codice 1.5.9.8	
n° dipendenti in totale presso la Sede Operativa []	Modifiche NESSUNA	

Quadro B - LAVORATORE		
Codice Fiscale BNCGR70T12F205U	Nome GIORGIO	
Cognome BIANCHI	Provincia MI	
Nascita: Comune o stato estero MILANO		
Data di nascita 12/12/1970	Sesso <input checked="" type="radio"/> M <input type="radio"/> F	Categoria Protetta []
Residenza: Comune MILANO	Provincia MI	C.A.P.
Indirizzo VIA PROVA 79		
Domicilio (se diverso dalla residenza): Comune MILANO	Provincia MI	C.A.P.
Indirizzo VIA PROVA 67	Recapito Tel. 02345789	
Cittadinanza: ITALIANA	Data scadenza permesso di Soggiorno: []	
Titolo di Studio: ACQUE MINERALI E BIBITE ANALCOLICHE: PRODUZIONE	Codice: 1.5.9.8	
Isritto nelle lista di collocamento o mobilità del C P L di MILANO		

Quadro E - ASSUNZIONE APPRENDISTA VenetoLavoro - Compilazione adempimenti Facsimile senza valore di legge			
L'autorizzazione è stata rilasciata dall'ispettorato del Lavoro di:			MILANO
Data rilascio Autoriz.	N° Autorizzazione	Data visita Medica	
12/03/2000	12	00/00/0000	
Dati del Tutore: Cognome		Nome	
DE BIASIO		OLGA	
Codice Fiscale		Qualifica	
DBSLGO56P42H379D			
E' titolare dell'impresa	<input type="checkbox"/>	Anni di esperienza	Livello inquadramento
Data assunzione	N° libro matricola		
26/11/2003	12		
Part Time	<input type="checkbox"/>	Data fine contratto	01/01/1900
CCNL applicato		Codice	Livello inquadramento
ACQUE E BEVANDE GASSATE - Cooperative		A05C	1
Qualifica		Codice	
**ADDETTO ALLA LAVORAZIONE DI OCCHIALI		6.3.1.5.22	
Grado			
CAPO REPARTO/UFFICIO			
Mansioni svolte			
MANSIONI			
Se lav. già assunto come apprendista per la stessa qualifica indica periodo di lavoro (gg)			23
Ha già frequentato corsi di formazione esterna per apprendistato <input checked="" type="checkbox"/> per num. ore			5

Quadro N - SOGGETTI AUTORIZZATI ALLA TRASMISSIONE	
Nominativo soggetto autorizzato:	Codice Fiscale:
FABIOLA FABIOLA	FABIOLA

Il sottoscritto consapevole che chi rilascia false dichiarazioni ad un pubblico ufficiale o presenta false documentazioni è punito a termine degli art. 495 e 496 c.p., dichiara che quanto sopra corrisponde a verità.

Data 15/12/2003

Firma del Responsabile

Oggetto della comunicazione VenetoLavoro - Compilazione adempimenti Facsimile senza valore di legge		
<input type="radio"/> Assunzione	<input type="radio"/> Proroga lavoro a TD	<input type="radio"/> Trasformazione
<input type="radio"/> Assunzione Apprendista	<input type="radio"/> Assunzione CFL	<input type="radio"/> Cessazione
<input checked="" type="radio"/> Lsu - Pi - Stage	<input type="radio"/> Associazione in partecip.	<input type="radio"/> Co.Co.Co.

Quadro A - DATORE DI LAVORO		
Denominazione DITTADIDPROVA	Natura giuridica Azienda provinciale	
Codice Fiscale 09488870156	Partita IVA 09488870156	N° Matricola INPS 123
Posizione ditta INAIL 456	c.c. INAIL INAIL	
Sede Legale: Comune MILANO	Provincia MI	C.A.P.
Indirizzo VIA FILZI 27	Telefono 02456789	Telefax 0268905
Legale rappresentante MARIO ROSSI		
Sede Operativa: Comune MILANO	Provincia MI	C.A.P.
Indirizzo VIA FILZI 27	Telefono 02456789	Telefax 0268905
E Mail PROVA@ITALI.IT	Ditta artigiana NO	
Attività ACQUE MINERALI E BIBITE ANALCOLICHE: PRODUZIONE	Codice 1.5.9.8	
n° dipendenti in totale presso la Sede Operativa []	Modifiche NESSUNA	

Quadro B - LAVORATORE		
Codice Fiscale BNCGR70T12F205U	Nome GIORGIO	
Cognome BIANCHI	Provincia MI	
Nascita: Comune o stato estero MILANO		
Data di nascita 12/12/1970	Sesso <input checked="" type="radio"/> M <input type="radio"/> F	Categoria Protetta []
Residenza: Comune MILANO	Provincia MI	C.A.P.
Indirizzo VIA PROVA 79		
Domicilio (se diverso dalla residenza): Comune MILANO	Provincia MI	C.A.P.
Indirizzo VIA PROVA 67	Recapito Tel. 02345789	
Cittadinanza: ITALIANA	Data scadenza permesso di Soggiorno: []	
Titolo di Studio: ACQUE MINERALI E BIBITE ANALCOLICHE: PRODUZIONE	Codice: 1.5.9.8	
Isritto nelle lista di collocamento o mobilità del C P L di MILANO		

Quadro M - Pip - Lsu - Stage		VenetoLavoro - Compilazione adempimenti Facsimile senza valore di legge	
<input checked="" type="radio"/> Pip	<input type="radio"/> Lsu	<input type="radio"/> Stage	
Data inizio:	<input type="text" value="28/11/2002"/>	Ente Promotore:	<input type="text" value="ENTE"/>
Data fine:	<input type="text" value="28/11/2003"/>	Codice progetto Pip:	<input type="text" value="PROGETTO5"/>
Qualifica:	<input type="text" value="FATTORINO"/>	Codice	<input type="text" value="8.1.1.1.20"/>

Quadro N - SOGGETTI AUTORIZZATI ALLA TRASMISSIONE	
Nominativo soggetto autorizzato:	Codice Fiscale:
FABIOLA FABIOLA	FABIOLA

Il sottoscritto consapevole che chi rilascia false dichiarazioni ad un pubblico ufficiale o presenta false documentazioni è punito a termine degli art. 495 e 496 c.p., dichiara che quanto sopra corrisponde a verità.

15/12/2003

Firma del Responsabile

Data

Oggetto della comunicazione VenetoLavoro - Compilazione adempimenti Facsimile senza valore di legge		
<input type="radio"/> Assunzione	<input checked="" type="radio"/> Proroga lavoro a TD	<input type="radio"/> Trasformazione
<input type="radio"/> Assunzione Apprendista	<input type="radio"/> Assunzione CFL	<input type="radio"/> Cessazione
<input type="radio"/> Lsu - Pi - Stage	<input type="radio"/> Associazione in partecip.	<input type="radio"/> Co.Co.Co.

Quadro A - DATORE DI LAVORO		
Denominazione DITTADIDPROVA	Natura giuridica Azienda provinciale	
Codice Fiscale 09488870156	Partita IVA 09488870156	N° Matricola INPS 123
Posizione ditta INAIL 456	c.c. INAIL INAIL	
Sede Legale: Comune MILANO	Provincia MI	C.A.P.
Indirizzo VIA FILZI 27	Telefono 02456789	Telefax 0268905
Legale rappresentante MARIO ROSSI		
Sede Operativa: Comune MILANO	Provincia MI	C.A.P.
Indirizzo VIA FILZI 27	Telefono 02456789	Telefax 0268905
E Mail PROVA@ITALI.IT	Ditta artigiana NO	
Attività ACQUE MINERALI E BIBITE ANALCOLICHE: PRODUZIONE	Codice 1.5.9.8	
n° dipendenti in totale presso la Sede Operativa []	Modifiche NESSUNA	

Quadro B - LAVORATORE		
Codice Fiscale BNCGR70T12F205U	Nome GIORGIO	
Cognome BIANCHI	Provincia MI	
Nascita: Comune o stato estero MILANO	Socio <input type="checkbox"/>	
Data di nascita 12/12/1970	Sesso <input checked="" type="radio"/> M <input type="radio"/> F	Categoria Protetta
Residenza: Comune MILANO	Provincia MI	C.A.P.
Indirizzo VIA PROVA 79		
Domicilio (se diverso dalla residenza): Comune MILANO	Provincia MI	C.A.P.
Indirizzo VIA PROVA 67	Recapito Tel. 02345789	
Cittadinanza: ITALIANA	Data scadenza permesso di Soggiorno: []	
Titolo di Studio: ACQUE MINERALI E BIBITE ANALCOLICHE: PRODUZIONE	Codice: 1.5.9.8	
Isritto nelle lista di collocamento o mobilità del C P L di MILANO		

VenetoLavoro - Compilazione adempimenti Facsimile senza valore di legge

Quadro D - PROROGA DEL RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO	
Data assunzione	Legge
28/11/2003	ASS.DIR. 1 GIORNATA PUBBL.ESER.(ORD)
CCNL applicato	Codice
ACQUE E BEVANDE GASSATE - Cooperative	O01N
Iscritto alle Liste di Collocamento di	
MILANO	
Il rapporto a tempo determinato in scadenza al	01/01/1900
è stato prorogato fino al	01/01/2003

Quadro N - SOGGETTI AUTORIZZATI ALLA TRASMISSIONE	
Nominativo soggetto autorizzato:	Codice Fiscale:
FABIOLA FABIOLA	FABIOLA

Il sottoscritto consapevole che chi rilascia false dichiarazioni ad un pubblico ufficiale o presenta false documentazioni è punito a termine degli art. 495 e 496 c.p., dichiara che quanto sopra corrisponde a verità.

15/12/2003

Firma del Responsabile

Data

Oggetto della comunicazione VenetoLavoro - Compilazione adempimenti Facsimile senza valore di legge		
<input type="radio"/> Assunzione	<input type="radio"/> Proroga lavoro a TD	<input type="radio"/> Trasformazione
<input type="radio"/> Assunzione Apprendista	<input checked="" type="radio"/> Assunzione CFL	<input type="radio"/> Cessazione
<input type="radio"/> Lsu - Pi - Stage	<input type="radio"/> Associazione in partecip.	<input type="radio"/> Co.Co.Co.

Quadro A - DATORE DI LAVORO		
Denominazione DITTADIDPROVA	Natura giuridica Azienda provinciale	
Codice Fiscale 09488870156	Partita IVA 09488870156	N° Matricola INPS 123
Posizione ditta INAIL 456	c.c. INAIL INAIL	
Sede Legale: Comune MILANO	Provincia MI	C.A.P.
Indirizzo VIA FILZI 27	Telefono 02456789	Telefax 0268905
Legale rappresentante MARIO ROSSI		
Sede Operativa: Comune MILANO	Provincia MI	C.A.P.
Indirizzo VIA FILZI 27	Telefono 02456789	Telefax 0268905
E Mail PROVA@ITALI.IT	Ditta artigiana NO	
Attività ACQUE MINERALI E BIBITE ANALCOLICHE: PRODUZIONE	Codice 1.5.9.8	
n° dipendenti in totale presso la Sede Operativa []	Modifiche NESSUNA	

Quadro B - LAVORATORE		
Codice Fiscale BNCGR70T12F205U	Nome GIORGIO	
Cognome BIANCHI	Provincia MI	
Nascita: Comune o stato estero MILANO	Socio <input type="checkbox"/>	
Data di nascita 12/12/1970	Sesso <input checked="" type="radio"/> M <input type="radio"/> F	Categoria Protetta
Residenza: Comune MILANO	Provincia MI	C.A.P.
Indirizzo VIA PROVA 79		
Domicilio (se diverso dalla residenza): Comune MILANO	Provincia MI	C.A.P.
Indirizzo VIA PROVA 67	Recapito Tel. 02345789	
Cittadinanza: ITALIANA	Data scadenza permesso di Soggiorno: []	
Titolo di Studio: ACQUE MINERALI E BIBITE ANALCOLICHE: PRODUZIONE	Codice: 1.5.9.8	
Isritto nelle lista di collocamento o mobilità del C P L di MILANO		

VenetoLavoro - Compilazione adempimenti Facsimile senza valore di legge

Quadro F - ASSUNZIONE CON CONTRATTO DI FORMAZIONE LAVORO		
L'autorizzazione è stata rilasciata dall'ispettorato del Lavoro di:		VERONA
Data rilascio Autoriz.	N° Autorizzazione	
01/01/2000	23	
Data assunzione	N° libro matricola	
28/11/2003	1234	
Part Time <input type="checkbox"/>	Durata in giorni del contratto	23
CCNL applicato	Codice	
ACQUE E BEVANDE GASSATE - Cooperative	A05C	
Qualifica	Codice	
RIPARATORE DI MACCHINE DA CUCIRE	6.2.3.9.12	
Grado		
Mansioni svolte		
Tipo Contatto	Livello Iniziale	Livello Finale
PROF.TA' ELEVATA	1	2
Quadro N - SOGGETTI AUTORIZZATI ALLA TRASMISSIONE		
Nominativo soggetto autorizzato:	Codice Fiscale:	
FABIOLA FABIOLA	FABIOLA	

Il sottoscritto consapevole che chi rilascia false dichiarazioni ad un pubblico ufficiale o presenta false documentazioni è punito a termine degli art. 495 e 496 c.p., dichiara che quanto sopra corrisponde a verità.

Data 15/12/2003

Firma del Responsabile

Oggetto della comunicazione VenetoLavoro - Compilazione adempimenti Facsimile senza valore di legge		
<input type="radio"/> Assunzione	<input type="radio"/> Proroga lavoro a TD	<input type="radio"/> Trasformazione
<input type="radio"/> Assunzione Apprendista	<input type="radio"/> Assunzione CFL	<input type="radio"/> Cessazione
<input type="radio"/> Lsu - Pi - Stage	<input checked="" type="radio"/> Associazione in partecip.	<input type="radio"/> Co.Co.Co.

Quadro A - DATORE DI LAVORO		
Denominazione DITTADIDPROVA	Natura giuridica Azienda provinciale	
Codice Fiscale 09488870156	Partita IVA 09488870156	N° Matricola INPS 123
Posizione ditta INAIL 456	c.c. INAIL INAIL	
Sede Legale: Comune MILANO	Provincia MI	C.A.P.
Indirizzo VIA FILZI 27	Telefono 02456789	Telefax 0268905
Legale rappresentante MARIO ROSSI		
Sede Operativa: Comune MILANO	Provincia MI	C.A.P.
Indirizzo VIA FILZI 27	Telefono 02456789	Telefax 0268905
E Mail PROVA@ITALI.IT	Ditta artigiana NO	
Attività ACQUE MINERALI E BIBITE ANALCOLICHE: PRODUZIONE	Codice 1.5.9.8	
n° dipendenti in totale presso la Sede Operativa []	Modifiche NESSUNA	

Quadro B - LAVORATORE		
Codice Fiscale BNCGR70T12F205U	Nome GIORGIO	
Cognome BIANCHI	Provincia MI	
Nascita: Comune o stato estero MILANO	Socio <input type="checkbox"/>	
Data di nascita 12/12/1970	Sesso <input checked="" type="radio"/> M <input type="radio"/> F	Categoria Protetta
Residenza: Comune MILANO	Provincia MI	C.A.P.
Indirizzo VIA PROVA 79		
Domicilio (se diverso dalla residenza): Comune MILANO	Provincia MI	C.A.P.
Indirizzo VIA PROVA 67	Recapito Tel. 02345789	
Cittadinanza: ITALIANA	Data scadenza permesso di Soggiorno: []	
Titolo di Studio: ACQUE MINERALI E BIBITE ANALCOLICHE: PRODUZIONE	Codice: 1.5.9.8	
Isritto nelle lista di collocamento o mobilità del C P L di MILANO		

Quadro L - Associazione in partecipazione VenetoLavoro - Compilazione adempimenti Facsimile senza valore di legge	
Data inizio:	28/11/2002
Data fine:	28/11/2003
Qualifica:	
CAPO E GUIDA DI ANIMAZIONE	Codice 3.4.1.2.07

Quadro N - SOGGETTI AUTORIZZATI ALLA TRASMISSIONE	
Nominativo soggetto autorizzato:	Codice Fiscale:
FABIOLA FABIOLA	FABIOLA

Il sottoscritto consapevole che chi rilascia false dichiarazioni ad un pubblico ufficiale o presenta false documentazioni è punito a termine degli art. 495 e 496 c.p., dichiara che quanto sopra corrisponde a verità.

15/12/2003

Firma del Responsabile

Data

Oggetto della comunicazione VenetoLavoro - Compilazione adempimenti Facsimile senza valore di legge		
<input type="radio"/> Assunzione	<input type="radio"/> Proroga lavoro a TD	<input checked="" type="radio"/> Trasformazione
<input type="radio"/> Assunzione Apprendista	<input type="radio"/> Assunzione CFL	<input type="radio"/> Cessazione
<input type="radio"/> Lsu - Pi - Stage	<input type="radio"/> Associazione in partecip.	<input type="radio"/> Co.Co.Co.

Quadro A - DATORE DI LAVORO		
Denominazione DITTADIDPROVA	Natura giuridica Azienda provinciale	
Codice Fiscale 09488870156	Partita IVA 09488870156	N° Matricola INPS 123
Posizione ditta INAIL 456	c.c. INAIL INAIL	
Sede Legale: Comune MILANO	Provincia MI	C.A.P.
Indirizzo VIA FILZI 27	Telefono 02456789	Telefax 0268905
Legale rappresentante MARIO ROSSI		
Sede Operativa: Comune MILANO	Provincia MI	C.A.P.
Indirizzo VIA FILZI 27	Telefono 02456789	Telefax 0268905
E Mail PROVA@ITALI.IT	Ditta artigiana NO	
Attività ACQUE MINERALI E BIBITE ANALCOLICHE: PRODUZIONE	Codice 1.5.9.8	
n° dipendenti in totale presso la Sede Operativa []	Modifiche NESSUNA	

Quadro B - LAVORATORE		
Codice Fiscale BNCGR70T12F205U	Nome GIORGIO	
Cognome BIANCHI	Provincia MI	
Nascita: Comune o stato estero MILANO	Socio <input type="checkbox"/>	
Data di nascita 12/12/1970	Sesso <input checked="" type="radio"/> M <input type="radio"/> F	Categoria Protetta
Residenza: Comune MILANO	Provincia MI	C.A.P.
Indirizzo VIA PROVA 79		
Domicilio (se diverso dalla residenza): Comune MILANO	Provincia MI	C.A.P.
Indirizzo VIA PROVA 67	Recapito Tel. 02345789	
Cittadinanza: ITALIANA	Data scadenza permesso di Soggiorno: []	
Titolo di Studio: ACQUE MINERALI E BIBITE ANALCOLICHE: PRODUZIONE	Codice: 1.5.9.8	
Isritto nelle lista di collocamento o mobilità del C P L di MILANO		

VenetoLavoro - Compilazione adempimenti Facsimile senza valore di legge

Quadro G - TRASFORMAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO	
Contratto Precedente	Nuovo Contratto
Data assunzione 01/01/2003	Trasformazione in data 28/11/2003
<input checked="" type="checkbox"/> Tempo Determinato Durata (giorni) 23	<input checked="" type="checkbox"/> Tempo Determinato Durata (giorni) 30
<input checked="" type="checkbox"/> Part Time Orario medio settimanale 4,0	<input checked="" type="checkbox"/> Part Time Orario medio settimanale 40
Avviamento Precedente Assunzione	CCNL applicato ACQUE E BEVANDE GASSATE - Cooperative
	Codice A05C

Quadro N - SOGGETTI AUTORIZZATI ALLA TRASMISSIONE	
Nominativo soggetto autorizzato:	Codice Fiscale:
FABIOLA FABIOLA	FABIOLA

Il sottoscritto consapevole che chi rilascia false dichiarazioni ad un pubblico ufficiale o presenta false documentazioni è punito a termine degli art. 495 e 496 c.p., dichiara che quanto sopra corrisponde a verità.

15/12/2003

Data

Oggetto della comunicazione VenetoLavoro - Compilazione adempimenti Facsimile senza valore di legge		
<input type="radio"/> Assunzione	<input type="radio"/> Proroga lavoro a TD	<input type="radio"/> Trasformazione
<input type="radio"/> Assunzione Apprendista	<input type="radio"/> Assunzione CFL	<input checked="" type="radio"/> Cessazione
<input type="radio"/> Lsu - Pi - Stage	<input type="radio"/> Associazione in partecip.	<input type="radio"/> Co.Co.Co.

Quadro A - DATORE DI LAVORO		
Denominazione DITTADIDPROVA	Natura giuridica Azienda provinciale	
Codice Fiscale 09488870156	Partita IVA 09488870156	N° Matricola INPS 123
Posizione ditta INAIL 456	c.c. INAIL INAIL	
Sede Legale: Comune MILANO	Provincia MI	C.A.P.
Indirizzo VIA FILZI 27	Telefono 02456789	Telefax 0268905
Legale rappresentante MARIO ROSSI		
Sede Operativa: Comune MILANO	Provincia MI	C.A.P.
Indirizzo VIA FILZI 27	Telefono 02456789	Telefax 0268905
E Mail PROVA@ITALI.IT	Ditta artigiana NO	
Attività ACQUE MINERALI E BIBITE ANALCOLICHE: PRODUZIONE	Codice 1.5.9.8	
n° dipendenti in totale presso la Sede Operativa []	Modifiche NESSUNA	

Quadro B - LAVORATORE		
Codice Fiscale BNCGR70T12F205U	Nome GIORGIO	
Cognome BIANCHI	Provincia MI	
Nascita: Comune o stato estero MILANO	Socio <input type="checkbox"/>	
Data di nascita 12/12/1970	Sesso <input checked="" type="radio"/> M <input type="radio"/> F	Categoria Protetta
Residenza: Comune MILANO	Provincia MI	C.A.P.
Indirizzo VIA PROVA 79		
Domicilio (se diverso dalla residenza): Comune MILANO	Provincia MI	C.A.P.
Indirizzo VIA PROVA 67	Recapito Tel. 02345789	
Cittadinanza: ITALIANA	Data scadenza permesso di Soggiorno: []	
Titolo di Studio: ACQUE MINERALI E BIBITE ANALCOLICHE: PRODUZIONE	Codice: 1.5.9.8	
Isritto nelle lista di collocamento o mobilità del C P L di MILANO		

VenetoLavoro - Compilazione adempimenti Facsimile senza valore di legge

Quadro H - CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO			
Contratto originario			
Avviamento Precedente	Legge		
CESSA	CAR.D'URGENZA PER EVITARE DANNI-ORD		
Data assunzione	01/01/2003		
Data Cessazione	15/12/2003	Tipologia Contrattuale	Cti
Motivo Cessazione	Part Time <input checked="" type="checkbox"/>	Orario medio settimanale	3
CAMBIO RAGIONE SOCIALE			
CCNL applicato	Codice	Ultimo Livello inquadramento	
ACQUE E BEVANDE GASSATE - Cooperative	E03N	1	
Ultima Qualifica ricoperta	Codice		
**ADDETTO ALLA TRANCIATURA ED ALLA CONFEZIONE DI ASTUCCI PER OCCHIALI	6.3.1.5.30		
Quadro N - SOGGETTI AUTORIZZATI ALLA TRASMISSIONE			
Nominativo soggetto autorizzato:	Codice Fiscale:		
FABIOLA FABIOLA	FABIOLA		

Il sottoscritto consapevole che chi rilascia false dichiarazioni ad un pubblico ufficiale o presenta false documentazioni è punito a termine degli art. 495 e 496 c.p., dichiara che quanto sopra corrisponde a verità.

15/12/2003

Firma del Responsabile

Data

Oggetto della comunicazione VenetoLavoro - Compilazione adempimenti Facsimile senza valore di legge		
<input type="radio"/> Assunzione	<input type="radio"/> Proroga lavoro a TD	<input type="radio"/> Trasformazione
<input type="radio"/> Assunzione Apprendista	<input type="radio"/> Assunzione CFL	<input type="radio"/> Cessazione
<input type="radio"/> Lsu - Pi - Stage	<input type="radio"/> Associazione in partecip.	<input checked="" type="radio"/> Co.Co.Co.

Quadro A - DATORE DI LAVORO		
Denominazione DITTADIDPROVA	Natura giuridica Azienda provinciale	
Codice Fiscale 09488870156	Partita IVA 09488870156	N° Matricola INPS 123
Posizione ditta INAIL 456	c.c. INAIL INAIL	
Sede Legale: Comune MILANO	Provincia MI	C.A.P.
Indirizzo VIA FILZI 27	Telefono 02456789	Telefax 0268905
Legale rappresentante MARIO ROSSI		
Sede Operativa: Comune MILANO	Provincia MI	C.A.P.
Indirizzo VIA FILZI 27	Telefono 02456789	Telefax 0268905
E Mail PROVA@ITALI.IT	Ditta artigiana NO	
Attività ACQUE MINERALI E BIBITE ANALCOLICHE: PRODUZIONE	Codice 1.5.9.8	
n° dipendenti in totale presso la Sede Operativa []	Modifiche NESSUNA	

Quadro B - LAVORATORE		
Codice Fiscale BNCGR70T12F205U	Nome GIORGIO	
Cognome BIANCHI	Provincia MI	
Nascita: Comune o stato estero MILANO		
Data di nascita 12/12/1970	Sesso <input checked="" type="radio"/> M <input type="radio"/> F	Categoria Protetta []
Residenza: Comune MILANO	Provincia MI	C.A.P.
Indirizzo VIA PROVA 79		
Domicilio (se diverso dalla residenza): Comune MILANO	Provincia MI	C.A.P.
Indirizzo VIA PROVA 67	Recapito Tel. 02345789	
Cittadinanza: ITALIANA	Data scadenza permesso di Soggiorno: []	
Titolo di Studio: ACQUE MINERALI E BIBITE ANALCOLICHE: PRODUZIONE	Codice: 1.5.9.8	
Isritto nelle lista di collocamento o mobilità del C P L di MILANO		

Quadro I - Co.Co.Co.		VenetoLavoro - Compilazione adempimenti Facsimile senza valore di legge	
Data inizio	<input type="text" value="28/11/2002"/>		
Data fine	<input type="text" value="28/11/2003"/>		
Attività	<input type="text" value="OCCHIALI"/>		

Quadro N - SOGGETTI AUTORIZZATI ALLA TRASMISSIONE	
Nominativo soggetto autorizzato:	Codice Fiscale:
FABIOLA FABIOLA	FABIOLA

Il sottoscritto consapevole che chi rilascia false dichiarazioni ad un pubblico ufficiale o presenta false documentazioni è punito a termine degli art. 495 e 496 c.p., dichiara che quanto sopra corrisponde a verità.

15/12/2003

Firma del Responsabile

Data

COMUNICAZIONE ON LINE PROSPETTO INFORMATIVO DISABILI

Premessa

In linea con gli indirizzi programmatici e di sviluppo del sistema informativo lavoro regionale e con le indicazioni del Governo in materia di E-Government, Veneto Lavoro, ha deciso di promuovere l'implementazione di un sistema di inoltro on line dei prospetti informativi, di cui all'art. 9 della legge 68/99, da parte delle aziende o loro consulenti. L'intervento mira a:

- * abbreviare i tempi di comunicazione dei dati;
- * migliorare la qualità delle informazioni fornite, ponendo un controllo di completezza e correttezza dei dati;
- * facilitare la trasmissione dei moduli da parte dei soggetti abilitati.

Soggetti abilitati

Sono abilitati a inviare i dati delle comunicazioni obbligatorie:

- * i datori di lavoro privati;
- * gli enti pubblici economici;
- * i consulenti del lavoro
- * le associazioni sindacali dei datori di lavoro alle quali essi aderiscono o conferiscono mandato

Fasi e procedure di gestione

Per l'inoltro dei prospetti informativi per via telematica i soggetti di cui al punto precedente devono eseguire le seguenti azioni:

- * Registrarsi o essere registrato all'indirizzo www.venetolavoro.it e ottenere così un account valido per accedere all'applicativo (username/password);
- * Eventualmente attendere la verifica dei dati da parte di Veneto Lavoro e/o della Provincia e la conseguente "attivazione" dell'account stesso;
- * Collegarsi al portale www.venetolavoro.it, inserire lo username/password e raggiungere la Home Page dell'applicativo "Pegaso". Una serie di menù ad hoc guideranno l'utente nella varie fasi.

I dettagli relativi alla modalità di registrazione e di accesso all'applicativo sono pubblicati nella Home Page del portale mediante una "Guida alla Registrazione" consultabile in linea oppure scaricabile in locale.

Una volta registrati sul portale sarà possibile scaricare il software client sul proprio sistema e iniziare il caricamento dei dati. È previsto un manuale d'uso che supporta sia la fase d'installazione che quella di utilizzo.

Dotazioni richieste e requisiti generali

Per poter utilizzare l'applicativo "Pegaso" occorre disporre di quanto sotto elencato:

- * Personal computer con sistema operativo Microsoft Windows

* Collegamento a Internet (via modem analogico, ADSL, o altro)

* Account per la login al portale e accesso all'applicativo

Modalità di invio del prospetto

Il prospetto viene preparato e compilato tramite il software "Pegaso Client" in modalità "off-line" ossia senza necessità di collegamento internet attivo.

Successivamente tale prospetto viene inviato al sistema mediante collegamento internet al portale di Veneto Lavoro e accreditamento con userid e password.

Al ricevimento del prospetto il portale invia in modo automatico una email di conferma, dopo aver controllato l'integrità e la correttezza del file.

Attraverso il portale sarà possibile vedere lo stato dei prospetti trasmessi.

Sarà presente sul portale una "Guida alla Compilazione" consultabile liberamente.

Prospetto informativo

Il prospetto è quello previsto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali modificato in alcune parti per rendere più agevole l'inserimento e la trasmissione dei dati. Con il software Pegaso Client sarà possibile inviare i dati relativi alla sede locale e, se previsto, anche quelli riepilogativi della sede legale.

Il soggetto abilitato invierà il prospetto informativo secondo la modalità prevista nel paragrafo precedente.

I dati potranno essere modificati finché non saranno stati inviati.

Il prospetto informativo sarà sottoposto ad un primo controllo formale da parte dell'applicativo.

In caso contrario, ovvero nell'eventualità in cui la scheda risultasse incompleta o non correttamente compilata, l'utente verrà avvertito e verrà guidato nella compilazione dei dati mancanti.

Per ulteriori informazioni di dettaglio si rimanda alla "Guida alla compilazione".

Sicurezza generale del sistema

L'applicativo è attivo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno. Ad ogni invio di un prospetto il portale rilascerà in modo automatico una email di conferma al mittente.

Il sistema portale è progettato e concepito per assicurare i più elevati standard di sicurezza e minimizzare i tempi di disservizio. Trattandosi tuttavia di un servizio web non sono da escludersi brevi e isolati periodi di interruzione dovuti alla parte di collegamento Internet o ai server applicativi. In tal caso si dovrà unicamente attendere il ripristino delle condizioni di funzionalità e la soluzione degli eventuali guasti occorsi.

La procedura di registrazione dei nuovi account è stata attuata con l'obiettivo di minimizzare il rischio che utenti

non autorizzati accedano all'applicativo.

La strategia adottata prevede la massima cura nella distribuzione degli account validi con verifica a priori oppure a posteriori dei dati immessi in fase di registrazione.

Conferma di avvenuta ricezione

Il portale di Veneto Lavoro invierà un messaggio e-mail a conferma dell'avvenuta ricezione del prospetto informativo. Tale messaggio e-mail costituirà ricevuta di presentazione. La procedura di gestione della ricevuta verrà affinata nel corso dei prossimi mesi e verrà data comunicazione specifica agli interessati.

Prospetto Informativo Pegaso

Gestione anagrafica azienda:

Inserimento Dati Azienda			
Codice Fiscale	<input type="text"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Privato	
Denominazione Datore di lavoro	<input type="text"/>	Telefono	<input type="text"/>
Indirizzo Sede legale	<input type="text"/>	Fax	<input type="text"/>
Comune	<input type="text"/>	Provincia	<input type="text"/>
Indirizzo Sede Provinciale di riferimento	<input type="text"/>	Telefono	<input type="text"/>
		Fax	<input type="text"/>
Comune	<input type="text"/>	Provincia	<input type="text"/>
E-Mail	<input type="text"/>		
Attività	<input type="text"/>		
CCNL	<input type="text"/>		
Dati Nazionali			
Lavoratori Dipendenti	<input type="text"/>	Quota	<input type="text"/>
		Scopertura	<input type="text"/>
Appartenente Categoria	<input type="text"/>		
Dati Provinciali			
Lavoratori Dipendenti	<input type="text"/>	Quota	<input type="text"/>
		Scopertura	<input type="text"/>
Sedi Locali	<input type="text"/>		
<input type="button" value="Inserisci"/> <input type="button" value="Annulla"/>			

Gestione Prospetto Informativo Azienda:

Prospetto Informativo

Codice Iscrizione Anno Provincia Disponib. a Conv.
 Azienda Codice Fiscale

Dati Nazionali

Dipendenti Quota Scopertura Scop.Disabili Scop.Cat.Protet.

Dati Provinciali

Dipendenti Quota Scopertura Scop.Disabili Scop.Cat.Protet.

Esonero Parz. In data Prot. Esonero
 Gradualità In data Prot. Gradualità
 Compensazione Territ. In data Prot. Comp. Terr.
 Sospensione Obbl. In data Sedi Eccedenza:
 Occup. Prot. Occup.

Deduzioni: lavoratori che non concorrono alla quota di computo

Provincia	Direnti	Apprendisti	C.F.L.	Contr. Termine

Lavoratori disabili / categorie protette in forza

Nome	Cognome	Qualifica	Data Inizio Rapporto

Lavoratori Disabili

Descrizione	Numero Posti

Dettaglio lavoratori disabili / categorie protette in forza all'azienda:

Inserimento Dati Lavoratore

Codice Iscrizione
 Codice Fiscale
 Nome
 Cognome
 Provincia di Residenza
 Data Nascita
 Età
 Comune di Nascita
 Sesso
 Disabile:
 Normativa di riferimento
 Categ. Protetta:
 Qualifica
 Tipo Contratto
 Part-Time inf
 Data inizio Rapporto
 Provincia sede di lavoro

Dettaglio mansioni disponibili in azienda:

Descrizione Mansioni (passo 1 di 2)

medico

Telefono

Descrizione

Descrizione sintetica

Mezzi con cui è raggiungibile l'Azienda?

Mezzo Proprio

Navetta

Mezzo Pubblico

Altro

Come si raggiunge la postazione?

A Piedi

Mezzo Proprio

Navetta Azienda

Bicicletta

Altro

Quale orario è richiesto?

Giornaliero

Semiturno Diurno

Turno Notturno

PartTime Diurno

Tempo Pieno

Locali resi accessibili?

Locali Accessibili

No Ma Li Adattera

In quale ambiente è necessario Lavorare?

Ufficio

Laboratorio

Magazzino

Cantiere Esterno

Ambiente Ap. Non Risc.

Impianto Industriale

Altro

Posizione svolgimento lavoro?

In Piedi

Seduto

Indifferente

Scomoda

Altro

Annulla >>

Dettaglio deduzioni lavoratori non inseriti in quota computo:

Inserisci Lavoratori-Provincia

Provincia

Dirigenti

Apprendisti

Lavoratori CFL / Inserimento Lavorativo

Lavoratori part Time sup. al 50% ?

Lavoratori in telelavoro

Personale a tempo determinato inferiore a 9 mesi

Lavoratori in somministrazione

Lav. con Contratto di Reinserimento

Soci Lavoratori

Altro

Inserisci Annulla

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2003, n. 4332

Direttiva Regionale per gli Interventi di Orientamento 2004. Approvazione norme di gestione e rendicontazione

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

- di approvare:

1) gli adempimenti amministrativi ed organizzativi per la realizzazione delle attività e la predisposizione del rendiconto di spesa per gli interventi di orientamento per l'anno 2004 (D.G.R. n. 3211 del 14.11.2003 - All. 1.3 e 2) - (allegato 1 alla presente deliberazione);

2) gli adempimenti amministrativi ed organizzativi per la realizzazione delle attività e la predisposizione del rendiconto di spesa per le attività territoriali di orientamento per il diritto - dovere all'istruzione e alla formazione (All. 3 alla D.G.R. n. 3211 del 14.11.2003) - (allegato 2 alla presente deliberazione).

Allegato 1 alla DGR n. 4332 del 30.12.2003

Adempimenti amministrativi ed organizzativi per la realizzazione delle attività e la predisposizione del rendiconto di spesa per gli interventi di orientamento per l'anno 2004 (D.G.R. n. 3211 del 14.11.2003)

Premessa

Si forniscono le disposizioni relative agli adempimenti amministrativi ed organizzativi per la realizzazione degli interventi di orientamento per l'anno 2004 di cui alla D.G.R. n. 3211 del 14.11.2003 (Allegato 1: Progetti di orientamento di interesse regionale - interventi di orientamento per adulti; Allegato 2: interventi di orientamento delle Province e di Veneto Lavoro in diritto - dovere all'istruzione e alla formazione), che comprendono una parte riferita alle norme di gestione e una parte relativa alla predisposizione del rendiconto finale di spesa.

Per qualunque aspetto non compreso nella presente, i soggetti gestori sono invitati a fare riferimento alla Direzione Regionale Lavoro.

A: Norme di gestione

1. Disposizioni di carattere generale

I progetti approvati dalla Giunta Regionale ed ammessi al finanziamento devono essere attuati in conformità alla normativa statale e regionale, per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi previsti.

L'attività dei percorsi e la relativa documentazione amministrativo-contabile dovranno essere chiaramente individuabili rispetto alle altre attività del soggetto gestore.

Le attività devono essere conformi al progetto approvato. Formano oggetto di semplice comunicazione unicamente le variazioni di orario e di data, la sospensione o annullamento della lezione, gli inserimenti ed i ritiri dei partecipanti, la variazione o l'inserimento di soggetti affidatari di parte dell'attività.

Qualunque variazione al progetto approvato deve essere oggetto di preventiva autorizzazione da parte della Direzione Regionale Lavoro.

Non potranno in ogni caso essere modificati gli obiettivi previsti nel progetto originario.

Le comunicazioni con la Regione per i casi previsti dalla presente Circolare dovranno avvenire unicamente utilizzando la modulistica approvata con Decreto del Dirigente della Direzione Lavoro.

Non hanno valore le comunicazioni trasmesse con posta elettronica.

2. Obblighi del beneficiario

Il beneficiario è tenuto:

- per la durata delle attività finanziate, e fino alla chiusura del rendiconto, a comunicare alla Regione eventuali modifiche apportate all'atto costitutivo e/o allo statuto, nonché eventuali variazioni di sede o legale rappresentante, secondo le forme indicate successivamente. La Regione si riserva il potere di revocare la concessione dei contributi qualora, per effetto di modifiche dell'atto costitutivo o dello statuto, vengano meno uno o più requisiti o condizioni richiesti dalla Legge o dalle disposizioni regionali per accedere ai contributi stessi (esclusivamente per i Soggetti privati);

- a dotarsi di personale docente e non docente in possesso delle competenze e della professionalità necessarie alla realizzazione delle attività. Lo svolgimento delle attività con operatori in difetto della competenza prevista o della necessaria professionalità, accertata in contraddittorio, comporta il non riconoscimento delle azioni da questi svolte. Qualora ciò pregiudichi l'efficacia dell'intera attività, la Regione si riserva il potere di dar luogo alla revoca del finanziamento;

- a realizzare i progetti di orientamento in conformità al progetto approvato dalla Giunta Regionale ed in aderenza alle disposizioni contenute nella presente circolare previste per ciascuna tipologia di progetto. La difformità totale o parziale del progetto realizzato rispetto a quello approvato, ferme restando le variazioni consentite o autorizzate, comporta rispettivamente la revoca totale o parziale del finanziamento;

- a conformare l'attività alle indicazioni organizzative ed operative della Regione del Veneto;

- a stipulare le assicurazioni obbligatorie in esecuzione della vigente normativa, esonerando espressamente la Regione del Veneto da ogni chiamata in causa e/o da ogni responsabilità in caso di mancata e/o irregolare stipulazio-

ne delle assicurazioni medesime;

- a stipulare idonee assicurazioni finalizzate a risarcire i danni che nell'espletamento delle attività finanziate dovessero derivare ai partecipanti e/o a terzi;

- a conservare presso la propria sede legale la documentazione probatoria relativa alle assicurazioni, nonché a detenerne una copia presso la sede del Soggetto promotore/capofila;

- a disporre di locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi. La violazione di detto obbligo, accertato dalle competenti strutture pubbliche, comporta il mancato riconoscimento delle spese afferenti ai locali e attrezzature. Tuttavia, quando i locali o le attrezzature risultino inidonei o pericolosi, a giudizio della struttura pubblica competente, ciò comporta la revoca del finanziamento;

- a disporre delle attrezzature, apparati e macchinari necessari per la realizzazione delle attività. La mancanza o la difformità o l'inidoneità delle attrezzature, rispetto a quanto indicato in progetto, comporta il mancato riconoscimento delle relative spese. Tuttavia, se la mancanza o la difformità o l'inidoneità è tale da pregiudicare il corretto svolgimento dell'attività, il finanziamento concesso è revocato;

- a consegnare la documentazione prevista per la gestione e la rendicontazione delle attività nei termini indicati dalla presente circolare. Non vengono riconosciute attività iniziate prima della consegna della documentazione per l'avvio. Eventuali deroghe, per motivate esigenze, potranno essere autorizzate dal Dirigente Regionale della Direzione Lavoro.

3. Termini di esecuzione delle attività

3.1 Progetti ex allegato 1 - DGR 3211/2003

Il progetto deve essere avviato entro il 30.06.2004. Il mancato avvio delle attività entro i termini previsti comporta la revoca totale del finanziamento concesso.

Le attività devono essere concluse entro il 31.12.2004. Il superamento del predetto termine comporta la non riconoscibilità delle spese relative ad attività svolte dopo detto termine.

3.2 Progetti ex allegato 2 - DGR 3211/2003

Il progetto deve essere avviato entro il 30.06.2004; tuttavia, le Province che hanno chiesto e ottenuto la proroga per la conclusione delle attività precedenti ex DGR 2796/2001 oltre il 31.12.2003, potranno avviare le nuove azioni solo a conclusione di quelle precedenti.

Le attività devono essere concluse entro il 31.12.2005. Il superamento del predetto termine comporta la non riconoscibilità delle spese relative ad attività svolte dopo detto termine.

4. Avvio del progetto

L'avvio del progetto coincide, in caso di progetti composti da più azioni, con l'avvio della prima azione in senso cronologico secondo quanto previsto dai calendari di attività.

Per l'autorizzazione all'avvio del progetto è necessario presentare alla Direzione Regionale Lavoro, almeno tre giorni prima della prima attività, la seguente documentazione in originale e debitamente sottoscritta:

- la dichiarazione di avvio sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà rilasciata dal legale rappresentante ai sensi degli artt. 38 e 47 del D.P.R. 445/2000 e contestuale richiesta di vidimazione registri delle presenze sottoscritta dal legale rappresentante;

- la scheda personale docente, non docente e amministrativo; se non complete al momento dell'avvio, potranno essere presentate (comunque sempre in originale) unitamente alla dichiarazione di conclusione delle attività;

- le schede per la rilevazione delle attività e gli eventuali registri per le attività di pre-formazione (vedi all.1) di cui si richiede la vidimazione;

- fotocopia di un documento di identità del legale rappresentante (obbligatoria);

- calendario delle attività.

Non verranno autorizzati avvii di progetti con caratteristiche diverse rispetto ai piani approvati, o con documentazione incompleta o presentata oltre i limiti di tempo sopra indicati. La mancata autorizzazione dell'avvio del progetto per tali cause non sospende eventuali termini previsti per l'avvio o la conclusione delle attività.

5. Predisposizione, tenuta e compilazione della documentazione

La modulistica prevede la tenuta di due tipologie di documentazione: i registri per le attività di pre-formazione (all. 1) e le schede per la rilevazione delle attività.

Attività preformativa

I registri delle presenze sono previsti per l'attività preformativa e dovranno essere preventivamente vidimati presso la Direzione Regionale Lavoro, secondo il modello regionale e predisposti con un numero di pagine, preventivamente numerate.

Il registro completo dovrà comprendere la copertina, l'elenco allievi (con i nominativi già inseriti prima della vidimazione) e le pagine per la rilevazione delle presenze e dovrà essere preventivamente rilegato.

Ogni registro avrà una propria numerazione progressiva con inizio dalla pagina n. 1, salvo il caso in cui venga richiesta la vidimazione di un ulteriore registro per numero insufficiente di pagine.

Il registro va compilato giorno per giorno, in tutte le sue parti, anche con riferimento alle assenze degli utenti.

Le firme degli allievi e del docente dovranno essere apposte contestualmente all'inizio e al termine delle lezioni. Il visto del responsabile del progetto ha il valore di attestazione di regolarità e può essere apposto anche successivamente allo svolgimento della lezione, ad intervalli non superiori ad una settimana.

In caso di smarrimento del registro presenze, il soggetto gestore è tenuto ad informare tempestivamente la Direzione Regionale Lavoro alla quale verrà prodotta altresì formale dichiarazione relativa all'attività svolta (allievi, docenti, ore e giorni), conservando agli atti analoghe dichiarazioni rilasciate dagli allievi - se maggiorenni - e dai docenti interessati.

In sede di ispezioni in itinere, le ingiustificate irregolarità od omissioni riscontrate e debitamente contestate nella tenuta dei registri che attestano il regolare svolgimento dell'attività comporteranno il non riconoscimento delle attività oggetto di irregolarità e la corrispondente decurtazione del finanziamento.

Si ricorda che il registro è a tutti gli effetti equiparato ad un atto pubblico; si invitano pertanto i soggetti gestori a prestare la massima cura nella compilazione degli stessi, evitando in ogni caso cancellazioni, abrasioni, omissioni o alterazioni che potrebbero costituire illeciti penali perseguibili a norma di legge.

Altre Attività

Le schede previste per la certificazione delle altre attività devono essere preventivamente vidimate presso la Direzione Regionale Lavoro e sono di vario tipo:

1. Schede per attività non corsuali di gruppo [G] (una per ogni attività)

Devono essere compilate e firmate dall'esperto/operatore. Ad ognuna di esse va allegato l'elenco nominativo dei partecipanti alla singola attività.

2. Schede per attività individuali [S] (una per ogni utente)

Sono affidate all'utente che la presenta ad ogni incontro con gli operatori e la firma alla fine delle azioni.

In esse vengono registrati i dati riguardanti le varie attività cui partecipa l'utente e la firma dell'operatore.

3. Schede riguardanti azioni affidate ad un operatore per le quali non sia predeterminabile in numero e/o il nome degli utenti [O]

Vanno compilate, conservate e firmate dall'operatore che registrerà i dati delle singole attività svolte.

4. Schede di sintesi o riepilogo [R]

Vanno compilate a cura del Responsabile del Progetto raccogliendo i dati contenuti nelle schede precedentemente descritte.

Tutte le schede vanno firmate dal Responsabile del Progetto secondo le modalità indicate per il registro delle presenze e hanno la stessa funzione e lo stesso valore.

Non vanno vidimati: i calendari, le comunicazioni di avvio, richiesta acconto ecc., le schede del personale e degli operatori.

6. Avvio azioni di orientamento successive

Per l'avvio delle azioni di orientamento successive alla prima, dovranno essere presentati alla Direzione Regionale Lavoro, almeno tre giorni prima dell'avvio dell'azione, i seguenti documenti anche via fax (in questo caso non si dovrà trasmettere l'originale per posta):

- Dichiarazione di avvio dell'azione di orientamento rilasciata dal legale rappresentante sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli artt. 38 e 47 del D.P.R. 445/2000, contestuale richiesta di vidimazione dei registri (se necessari), ed esplicita indicazione dell'azione con riferimento a quelle previste dalla D.G.R. 2796/2001;

- la scheda personale docente e la scheda del personale amministrativo (se non già presentate), secondo le stesse modalità previste per l'avvio;

- fotocopia di un documento di identità del legale rappresentante (obbligatoria);

- calendario delle attività.

7. Richiesta anticipazione

La richiesta di prima anticipazione, per un importo pari al 50% del finanziamento va presentata successivamente all'avvio delle attività e prima della conclusione delle stesse. Il secondo acconto, pari al 30%, si può richiedere al superamento del 50% dell'attività prevista dal programma.

La cifra sulla quale calcolare l'acconto è quella riportata nel provvedimento di approvazione del finanziamento, arrotondata al centesimo di euro.

Il saldo fino a concorrenza della spesa effettiva sarà erogato in seguito alla presentazione ed alla verifica del rendiconto finale.

I documenti da presentare sono i seguenti:

- lettera di richiesta acconto firmata dal legale rappresentante sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli artt. 38 e 47 del D.P.R. 445/2000, con data successiva all'avvio del progetto e precedente il suo termine.

- fattura in regime di esenzione IVA ex. D.P.R. 633/72 art. 10 e successive modificazioni con data uguale o successiva alla prima lezione svolta e precedente all'ultima lezione; alla fattura deve essere applicata marca da bollo secondo la normativa vigente. Nel caso in cui l'Ente Beneficiario del contributo regionale non sia soggetto passivo IVA, va presentata apposita dichiarazione di esenzione. In tale ipotesi dovrà essere presentata nota di addebito, sulla quale va applicata la marca da bollo, secondo la normativa vigente, se l'ente non gode di esenzione. La fattura e/o la nota di addebito dovranno contenere tutti i riferimenti normativi (D.G.R. di approvazione del progetto) e i dati

identificativi del progetto (numero e titolo del corso, eventuale codice Ente)

- scheda beneficiario mod. 3/2003 firmata dal legale rappresentante (anche in copia se i dati sono invariati rispetto a precedenti schede già acquisite dalla Direzione Regionale Lavoro)

- fotocopia di un documento di identità del legale rappresentante (obbligatoria)

8. Calendario attività

Il calendario delle attività deve essere presentato unitamente alla comunicazione di avvio attività ed aggiornato periodicamente qualora, per la particolare natura di alcune attività, non fosse possibile inviare da subito un calendario definitivo. E' sottinteso che il calendario va trasmesso prima dell'inizio delle attività in esso riportate.

9. Variazioni attività

La variazione di attività deve essere preventivamente comunicata alla Direzione Lavoro anche tramite fax. Tale comunicazione deve indicare in modo esplicito l'oggetto della variazione (cambio docenti, data, sede, ecc.) e l'azione alla quale il progetto fa riferimento.

Si ricorda che le variazioni attività devono essere comunicate obbligatoriamente almeno tre giorni prima della data interessata: in caso di eventi improvvisi, la comunicazione deve sempre riportare la motivazione per cui la variazione non è stata comunicata entro i tempi utili.

10. Conclusione delle attività

L'attività deve concludersi entro 31.12.2004, ad eccezione delle attività di cui all'Allegato 2 della D.G.R. 3211/2003 che si dovranno concludere entro il 31.12.2005.

La comunicazione di conclusione delle attività, firmata dal legale rappresentante sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli artt. 38 e 47 del D.P.R. 445/2000 su apposito modulo in originale, deve pervenire alla Direzione Regionale Lavoro entro i 30 giorni successivi alla data dell'ultima attività, accompagnata da fotocopia del documento di identità del firmatario.

Il rendiconto, la relazione finale quali/quantitativa e la relativa richiesta di saldo, completi di tutta la documentazione, devono essere presentati, in originale e accompagnati dai registri presenza originali, entro 90 giorni dalla data di conclusione delle attività, utilizzando l'apposita modulistica.

11. Collaborazioni e partenariati

Le attività di amministrazione e di rendicontazione devono essere svolte direttamente dal Soggetto beneficiario del finanziamento e non appaltate a terzi.

Le attività svolte da Soggetti giuridici terzi sono ammissibili per i Soggetti partner già previsti nel progetto approvato; i relativi costi, verranno riconosciuti solo in presenza di un accordo preventivo di collaborazione e dei

relativi documenti contabili giustificativi (fatture, ricevute, statini paga ecc.), secondo quanto indicato dalle norme di rendicontazione.

Le attività svolte da Soggetti giuridici che aderiscono al progetto dopo la sua approvazione in qualità di partner devono essere preventivamente autorizzate dalla Direzione Lavoro. Ai fini dell'autorizzazione, il Soggetto capofila dovrà motivare il ricorso a tali Soggetti, la durata ed il costo dell'attività.

Non saranno considerate ammissibili, e quindi non saranno riconosciute, attività non autorizzate.

Per quanto riguarda i progetti ex allegato 1 - DGR 3211/2003, al fine di favorire, in fase di realizzazione delle attività, la partecipazione di tutti i Soggetti indicati nel progetto approvato dalla Giunta Regionale, è necessario che i partenariati e le collaborazioni previste siano effettivamente attivate. Qualora in un progetto tali collaborazioni non siano attivate in misura significativa, come indicato nel punto 8 della parte "B: Predisposizione del rendiconto di spesa" della presente circolare, il finanziamento regionale a tali progetti sarà decurtato secondo determinati parametri.

12. Comunicazioni con la regione e corrispondenza

La documentazione relativa all'avvio e in generale tutti i documenti consegnati a mano alla Direzione Lavoro dovranno essere presentati da un incaricato del Soggetto capofila. Eventuali variazioni di partnership dovranno essere preventivamente comunicate alla Direzione Lavoro.

Il principio generale che regola la trasmissione della corrispondenza alla Regione è che le comunicazioni avverranno o in originale (a mezzo posta o con consegna a mano) oppure a mezzo telefax. Si prega pertanto di non inviare documenti originali qualora gli stessi siano già stati inviati a mezzo telefax e viceversa.

Devono necessariamente essere presentati in originale:

- la dichiarazione di avvio attività
- la richiesta di acconto
- il rendiconto finale e la richiesta di saldo
- la dichiarazione di conclusione del progetto

Qualora non sia possibile presentare la documentazione completa in fase di avvio, le integrazioni verranno consegnate nel corso e al termine delle attività, sempre in originale.

Possono invece essere inviate a mezzo telefax le variazioni attività o di calendario.

Tutta la documentazione da produrre su carta intestata, secondo quanto previsto dalla modulistica, dovrà recare i dati del beneficiario del finanziamento come individuato dalla Deliberazione di approvazione dei progetti. Vigè il medesimo principio anche in caso di pluralità di soggetti attuatori.

Eventuale documentazione presentata su fogli non in-

testati o recanti l'intestazione di altri soggetti o con intestazione illeggibile non verrà giudicata ammissibile e quindi non protocollata.

Per tutta la corrispondenza da inviare si dovrà utilizzare la modulistica approvata dalla Regione, riportando, in ogni caso la data della comunicazione, i dati identificativi del progetto e la firma del soggetto autorizzato (legale rappresentante o responsabile del progetto). La corrispondenza non conforme a tali indicazioni verrà giudicata non ammissibile.

Si ricorda che le istanze e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà possono essere sottoscritte dall'interessato anche in presenza del dipendente addetto. In questo caso non è necessaria copia fotostatica del documento di identità.

13. Vigilanza e controllo

Il beneficiario è tenuto a produrre, a semplice richiesta della Regione, ogni atto e documento concernente le attività oggetto di finanziamento, nonché a fornire ogni chiarimento o informazione richiesta.

Il beneficiario è tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, e a garantire l'accesso presso sedi che ospitano l'attività formativa da parte di personale regionale o di soggetti appositamente incaricati dalla Regione, a fini ispettivi e di controllo.

La Regione del Veneto potrà effettuare in qualsiasi momento, senza preavviso, verifiche ispettive volte a controllare la corretta realizzazione delle attività, nonché dei correlati aspetti amministrativi e gestionali, con particolare riferimento alla tenuta dei registri.

14. Revoca dei contributi e procedimento

Oltre ai casi di revoca del finanziamento totale e parziale, di decurtazione ovvero mancato riconoscimento di alcune spese già previsti nella presente circolare ed in quella concernente la rendicontazione, la Regione si riserva la potestà di revocare i contributi concessi al beneficiario, anche nei seguenti casi:

- grave violazione della normativa inerente la gestione di una o più attività oggetto della presente circolare;

- modifiche introdotte nel progetto, non autorizzate dal Dirigente della Direzione Regionale Lavoro o difformità progettuali;

In caso di violazioni comportanti, secondo la vigente normativa e la presente circolare, la revoca totale o parziale del finanziamento, la sua decurtazione ovvero il mancato riconoscimento di alcune spese, il Dirigente Regionale della Direzione Lavoro, previa contestazione al beneficiario ai sensi della L. 241/90, art. 7 e seguenti, e tenuto conto delle controdeduzioni dello stesso, da far pervenire entro il termine perentorio di 10 giorni dal ricevimento della contestazione, provvede con proprio atto motivato alla suddetta revoca, decurtazione o non riconoscimento.

Qualora, per effetto dei predetti atti, il beneficiario

debba restituire parte o tutto del contributo eventualmente già erogato, il Dirigente Regionale della Direzione Lavoro intima al beneficiario di restituire quanto dovuto, oltre agli interessi prescritti, entro 30 giorni dall'intimazione. Decorso inutilmente il termine, si dà luogo al procedimento di recupero forzoso.

15. Monitoraggio

La Regione effettuerà un'azione di monitoraggio in itinere delle attività finanziate al fine di consolidare e migliorare le azioni realizzate per dare loro continuità e avviare così un sistema territoriale dell'orientamento. Sono previste verifiche relative al conseguimento degli obiettivi e al corretto andamento del progetto. L'azione di monitoraggio avverrà nelle singole istituzioni scolastiche o formative da parte di operatori regionali eventualmente in collaborazione con esperti esterni.

L'azione di monitoraggio verrà affiancata da una valutazione finale dei processi avviati a livello locale del progetto e la loro congruenza rispetto alle linee e ai criteri ispiratori della Direttiva Regionale sull'Orientamento. Ci si attende, infatti, di valutare se i singoli progetti hanno attivato reti territoriali in grado di rendere efficaci e visibili gli interventi orientativi anche con attive collaborazioni con enti pubblici e associativi. La raccolta di dati quantitativi e qualitativi e il confronto con gli utenti e con i soggetti attuatori operata potrà fornire una prima base di riflessione al fine di sviluppare ulteriori indirizzi regionali sull'orientamento in obbligo formativo.

16. Modulistica

La modulistica relativa agli interventi di orientamento di cui agli allegati 1 e 2 della D.G.R. 3211/2003 ed i modelli di monitoraggio, verranno approvati con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Lavoro.

17. Deroghe

Deroghe ai termini di avvio e di chiusura dell'attività potranno essere autorizzate per motivate esigenze dal Dirigente Regionale della Direzione Lavoro.

18. Disposizione transitoria

Per l'attività di cui all'Allegato 2 della D.G.R. 3211/2003 "Attività di Veneto Lavoro" non si applicano i punti relativi alle norme di gestione 4, 5, 6, 8, 9, 16 della presente circolare. Per l'autorizzazione all'avvio del progetto è necessario presentare alla Direzione Regionale Lavoro, almeno tre giorni prima della prima attività, apposita comunicazione. Ogni 4 mesi, inoltre, deve essere presentata alla suddetta Struttura regionale un prospetto riassuntivo dello stato di avanzamento dei lavori relativi al progetto. Il primo di tali report deve comunque essere fatto entro il 30.04.2004.

B: Predisposizione del rendiconto di spesa

1. Rendicontazione

Gli Enti gestori, titolari dei progetti finanziati dalla Regione Veneto, dovranno inviare, a mezzo raccomandata,

alla Giunta Regionale (Direzione Regionale Lavoro, Via Torino 105 Mestre-Ve), o consegnare a mano al Protocollo della stessa Direzione, in orario d'ufficio entro 90 giorni dalla data di conclusione dell'attività, il rendiconto della gestione delle spese sostenute ripartite per ciascuna voce indicate nell'allegata modulistica.

All'atto della presentazione del rendiconto, solo per i soggetti pubblici, le spese devono risultare sostenute e le fatture quietanzate per almeno la quota dell'acconto ricevuto pari al 50% a comunicazione di avvio delle attività e 30% al superamento del 50% dell'attività prevista dal programma, della somma assegnata. A rendiconto esaminato, l'ufficio competente provvederà alla liquidazione del saldo spettante in base alle spese ritenute pertinenti e regolari sotto il profilo giuridico fiscale. L'ente quindi, a ricevimento del saldo, provvederà al pagamento delle spese già rendicontate trasmettendo alla competente direzione, in copia conforme all'originale, la documentazione comprovante l'avvenuto pagamento. Gli enti privati, invece, si atterranno alle disposizioni vigenti in materia di rendicontazione le cui spese riportate a rendiconto dovranno essere regolarmente quietanzate fino alla copertura dell'importo speso nell'ambito del finanziamento assegnato dal provvedimento della Giunta Regionale.

La quietanza, che attesta il requisito di spesa sostenuta, deve risultare come segue:

- * Bonifico bancario;
- * Ricevuta di conto corrente postale;
- * Assegno circolare in copia;
- * Assegno bancario corredato da estratto conto;
- * Mandati di pagamento emessi;

2. Documentazione

Il rendiconto finale deve essere presentato unitamente ad una relazione finale quali/quantitativa sull'attività svolta e sugli obiettivi raggiunti di contenuto anche propositivo. A tale relazione finale vanno necessariamente allegati:

1. fotocopia delle fatture parcelle o note di addebito, con timbro "copia conforme all'originale", e firma del legale rappresentante. Le fatture dovranno riportare con precisione la prestazione svolta ed il periodo al quale questa si riferisce;

2. fotocopia, con timbro "copia conforme all'originale" e firma del legale rappresentante, della ricevuta di versamento della ritenuta d'acconto ai fini IRPEF ed INPS se prevista;

3. copia conforme all'originale giustificativi di spesa (statini paga e/o ricevute correlate da bollo se previsto con modello versamento r.a.) per prestazioni erogate da dipendenti fuori orario d'ufficio, formalmente incaricati, a fronte delle quali non venga richiesto altro finanziamento pubblico;

4. verbali delle riunioni, incontri, seminari ecc. effet-

tuati, sottoscritti dall'operatore che li ha tenuti e vistati dall'ente, nel quale sia indicato il numero dei partecipanti.

3. Spese non ammissibili

La documentazione è costituita da fatture, ricevute fiscali, statini paga, bollette ecc.

Le spese riconosciute sono quelle indicate negli allegati alla DGR n. 3211/2003.

Sono pertanto escluse le seguenti spese per:

- * Acquisti attrezzature ammortizzabili;
- * Interessi bancari;
- * Spese bancarie;
- * Oneri finanziari;
- * Spese legali;
- * Provvigioni;
- * Rimborsi forfetari di spese;

* Spese per produzione e diffusione di materiali dei quali non sia data congrua visibilità all'apporto regionale (logo della Regione Veneto e scritta indicante "con il contributo della Giunta Regionale del Veneto"). Inoltre, le spese relative all'elaborazione di tali materiali sono riconoscibili solo in ipotesi di elaborati originali, predisposti in maniera specifica e organica per il programma di insegnamento;

* Spese relative alla partecipazione a manifestazioni fieristiche di settore, quali, a titolo esemplificativo, quelle relative all'allestimento e affitto dello stand.

4. Registri, schede, fogli mobili

I registri presenza, le schede e i fogli mobili dell'attività svolta sono parte integrante del rendiconto, dovranno essere prodotti contestualmente allo stesso e saranno restituiti a verifica effettuata.

Si ritiene opportuno ricordare che i registri hanno valenza di atto pubblico.

Di conseguenza, l'eventuale dolosa alterazione, o falsa attestazione, di quanto contenuto nel registro, rappresenta un'ipotesi di falsità in atto pubblico penalmente perseguibile.

Si richiede, quindi una corretta e tempestiva compilazione dei registri evitando abrasioni e/o cancellature.

Eventuali interventi di rettifica o di correzione, devono consentire la comprensione o la ricostruzione del testo preesistente.

5. Restituzione

All'atto della presentazione della domanda di saldo, se il soggetto beneficiario accerta che si è verificata una parziale inutilizzazione di finanziamenti già erogati, dovrà procedere alla restituzione tempestivamente.

Qualora il parziale utilizzo derivasse da decurtazioni o non riconoscimento di spese, il soggetto titolare è tenuto

alla restituzione entro 30 giorni dalla notifica delle risultanze. Ugualmente, in caso di o per gravi irregolarità gli acconti eventualmente erogati andranno immediatamente restituiti.

Trascorsi i termini suddetti gli importi andranno maggiorati degli interessi legali e la data di decorrenza per il calcolo degli interessi è la seguente:

- * Totale inutilizzo: data di accredito dei fondi;
- * Parziale utilizzo: data di presentazione del rendiconto;
- * Decurtazione e/o non riconoscimento spese: decorsi 30 giorni dalla data di richiesta della restituzione.

Il versamento va effettuato:

* Sul c/c/p 10267300 intestato a : REGIONE VENETO - Restituzione Contributi - Servizio di Tesoreria - Calle Priuli, 99 - Cannaregio - 30121 - VENEZIA

Nel bollettino di versamento va indicato il numero della delibera regionale di approvazione, la somma versata a titolo di restituzione e la causale della restituzione. L'attestato dell'avvenuto versamento va inviato alla Direzione Regionale Lavoro.

6. Tipologie di spesa

Le spese vanno effettuate e raggruppate in relazione alle caratteristiche indicate negli allegati alla D.G.R. n. 3211/2003, rispettando le percentuali ed i parametri massimi di costo ivi previsti.

Le spese devono essere:

- * Inerenti alle iniziative attuate;
- * Documentate;
- * Conformi alle disposizioni contabili e fiscali;
- * Sostenute nel periodo progettuale

7. Costi progettazione

I costi relativi alla progettazione delle attività sono riconosciuti a partire dalla data di pubblicazione della DGR 3211/2003 sul B.U.R.V. sino alla data della scadenza del bando. Le altre attività inerenti il progetto approvato, compresa l'attività di progettazione di dettaglio, saranno riconosciute solo dopo l'avvenuta comunicazione di avvio attività, da parte del Soggetto capofila, utilizzando l'apposita modulistica.

8. Costi del personale, collaborazioni e partenariati

Le spese relative ad incarichi di collaborazione a dipendenti pubblici devono essere accompagnate da specifica autorizzazione a svolgere attività extra ufficio da parte dell'Ente pubblico di appartenenza. Particolare attenzione va posta a quanto previsto dal punto 11 della parte "A: Norme di gestione" della presente circolare.

Per i progetti ex allegato 1 - DGR 3211/2003, qualora in fase di realizzazione delle attività i partenariati e le collaborazioni attivate siano inferiori al 20% rispetto al progetto approvato dalla Giunta Regionale, si opererà in

sede di rendiconto un taglio pari al 20% delle voci di spesa (arrotondato alla frazione per difetto) n. 1. e 2. della scheda D, costo del progetto, del formulario allegato alla D.G.R. 3211/2003.

8. Modulistica

La modulistica della rendicontazione relativa agli interventi di orientamento di cui agli allegati 1 e 2 della D.G.R. 3211/2003, verrà approvata con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Lavoro.

9. Principi generali e conclusivi

L'approvazione delle verifiche rendicontali verrà effettuata con decreto del Dirigente Regionale competente, entro 180 giorni dal ricevimento del rendiconto.

Qualora la documentazione di spesa, all'atto della verifica, risulti insussistente o imperfetta, la regolarizzazione dovrà avvenire, a mezzo di raccomandata A.R., entro il termine che verrà indicato dalla Struttura regionale, o da altro soggetto abilitato, e comunque non superiore a 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione regionale; trascorso detto termine, e nulla ricevendo, si procederà alla chiusura del rendiconto sulla scorta della documentazione agli atti ritenuta regolare e pertinente.

Allegato 2 alla DGR n. 4332 del 30.12.2003

Adempimenti amministrativi ed organizzativi per la realizzazione delle attività e la predisposizione del rendiconto di spesa per le attività territoriali di orientamento per il Diritto - dovere all'istruzione e alla formazione (All. 3 alla D.G.R. n. 3211 del 14.11.2003)

Premessa

Si forniscono le disposizioni relative agli adempimenti amministrativi ed organizzativi per la realizzazione degli interventi di orientamento per l'anno 2004 di cui alla D.G.R. n. 3211 del 14.11.2003 - Allegato 3 (Attività territoriali di orientamento per il diritto - dovere all'istruzione e alla formazione), che comprendono una parte riferita alle norme di gestione e una parte relativa alla predisposizione del rendiconto finale di spesa.

Per qualunque aspetto non compreso nella presente, i soggetti gestori sono invitati a fare riferimento alla Direzione Regionale Lavoro.

A: Norme di gestione

1. Disposizioni di carattere generale

I progetti approvati dalla Giunta Regionale ed ammessi al finanziamento devono essere attuati in conformità alla normativa statale e regionale, per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi previsti.

L'attività dei percorsi e la relativa documentazione amministrativo-contabile dovranno essere chiaramente individuabili rispetto alle altre attività del soggetto gestore.

Le attività devono essere conformi al progetto approvato. Formano oggetto di semplice comunicazione unicamente le variazioni di orario e di data, la sospensione o annullamento della lezione, gli inserimenti ed i ritiri dei partecipanti, la variazione o l'inserimento di soggetti affidatari di parte dell'attività.

Qualunque variazione al progetto approvato deve essere oggetto di preventiva autorizzazione da parte della Direzione Regionale Lavoro.

Non potranno in ogni caso essere modificati gli obiettivi previsti nel progetto originario.

Le comunicazioni con la Regione per i casi previsti dal presente Allegato dovranno avvenire unicamente utilizzando la modulistica approvata con Decreto del Dirigente della Direzione Lavoro.

Non hanno valore le comunicazioni trasmesse con posta elettronica.

2. Obblighi del beneficiario

Il beneficiario è tenuto:

- per la durata delle attività finanziate, e fino alla chiusura del rendiconto, a comunicare alla Regione eventuali modifiche apportate all'atto costitutivo e/o allo statuto, nonché eventuali variazioni di sede o legale rappresentante, secondo le forme indicate successivamente. La Regione si riserva il potere di revocare la concessione dei contributi qualora, per effetto di modifiche dell'atto costitutivo o dello statuto, vengano meno uno o più requisiti o condizioni richiesti dalla Legge o dalle disposizioni regionali per accedere ai contributi stessi (esclusivamente per i Soggetti privati);

- a dotarsi di personale docente e non docente in possesso delle competenze e della professionalità necessarie alla realizzazione delle attività. Lo svolgimento delle attività con operatori in difetto della competenza prevista o della necessaria professionalità, accertata in contraddittorio, comporta il non riconoscimento delle azioni da questi svolte. Qualora ciò pregiudichi l'efficacia dell'intera attività, la Regione si riserva il potere di dar luogo alla revoca del finanziamento;

- a realizzare i progetti di orientamento in conformità al progetto approvato dalla Giunta Regionale ed in aderenza alle disposizioni contenute nel presente allegato previste per ciascuna tipologia di progetto. La difformità totale o parziale del progetto realizzato rispetto a quello approvato, ferme restando le variazioni consentite o autorizzate, comporta rispettivamente la revoca totale o parziale del finanziamento;

- a conformare l'attività alle indicazioni organizzative ed operative della Regione del Veneto;

- a stipulare le assicurazioni obbligatorie in esecuzione della vigente normativa, esonerando espressamente la Regione del Veneto da ogni chiamata in causa e/o da ogni responsabilità in caso di mancata e/o irregolare stipulazio-

ne delle assicurazioni medesime;

- a stipulare idonee assicurazioni finalizzate a risarcire i danni che nell'espletamento delle attività finanziate dovessero derivare ai partecipanti e/o a terzi;

- a conservare presso la propria sede legale la documentazione probatoria relativa alle assicurazioni, nonché a detenerne una copia presso la sede del Soggetto promotore/capofila;

- a disporre di locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi. La violazione di detto obbligo, accertato dalle competenti strutture pubbliche, comporta il mancato riconoscimento delle spese afferenti ai locali e attrezzature. Tuttavia, quando i locali o le attrezzature risultino inadeguati o pericolosi, a giudizio della struttura pubblica competente, ciò comporta la revoca del finanziamento;

- a disporre delle attrezzature, apparati e macchinari necessari per la realizzazione delle attività. La mancanza o la difformità o l'inidoneità delle attrezzature, rispetto a quanto indicato in progetto, comporta il mancato riconoscimento delle relative spese. Tuttavia, se la mancanza o la difformità o l'inidoneità è tale da pregiudicare il corretto svolgimento dell'attività, il finanziamento concesso è revocato;

- a consegnare la documentazione prevista per la gestione e la rendicontazione delle attività nei termini indicati dal presente allegato. Non vengono riconosciute attività iniziate prima della consegna della documentazione per l'avvio. Eventuali deroghe, per motivate esigenze, potranno essere autorizzate dal Dirigente Regionale della Direzione Lavoro.

3. Termini di esecuzione delle attività

Il progetto deve essere avviato entro il 30.06.2004. Il mancato avvio delle attività entro i termini previsti comporta la revoca totale del finanziamento concesso.

Le attività devono essere concluse entro il 31.01.2005. Il superamento del predetto termine comporta la non riconoscibilità delle spese relative ad attività svolte dopo detto termine.

4. Avvio del progetto

L'avvio del progetto coincide, in caso di progetti composti da più azioni, con l'avvio della prima azione in senso cronologico secondo quanto previsto dai calendari di attività.

Per l'autorizzazione all'avvio del progetto è necessario presentare alla Direzione Regionale Lavoro, almeno tre giorni prima della prima attività, la seguente documentazione in originale e debitamente sottoscritta:

- la dichiarazione di avvio sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà rilasciata dal legale rappresentante ai sensi degli artt. 38 e 47 del D.P.R. 445/2000 e

contestuale richiesta di vidimazione registri delle presenze sottoscritta dal legale rappresentante;

- la scheda personale docente, non docente e amministrativo; se non complete al momento dell'avvio, potranno essere presentate (comunque sempre in originale) unitamente alla dichiarazione di conclusione delle attività;

- le schede per la rilevazione della attività di cui si richiede la vidimazione;

- fotocopia di un documento di identità del legale rappresentante (obbligatoria);

- calendario delle attività.

Non verranno autorizzati avvii di progetti con caratteristiche diverse rispetto ai piani approvati, o con documentazione incompleta o presentata oltre i limiti di tempo sopra indicati. La mancata autorizzazione dell'avvio del progetto per tali cause non sospende eventuali termini previsti per l'avvio o la conclusione delle attività.

5. Predisposizione, tenuta e compilazione della documentazione

La modulistica prevede la tenuta di schede per la rilevazione delle attività.

Le schede previste per la certificazione delle attività devono essere preventivamente vidimate presso la Direzione Regionale Lavoro e si dividono in:

1. Schede per attività non corsuali di gruppo [G] (una per ogni attività)

Devono essere compilate e firmate dall'esperto/operatore. Ad ognuna di esse va allegato l'elenco nominativo dei partecipanti alla singola attività.

2. Schede per attività individuali [S] (una per ogni allievo)

Sono affidate all'allievo che la presenta ad ogni incontro con gli operatori e la firma alla fine delle azioni.

In esse vengono registrati i dati riguardanti le varie attività cui partecipa l'allievo e la firma dell'operatore.

3. Schede riguardanti azioni affidate ad un operatore per le quali non sia predeterminabile in numero e/o il nome degli utenti [O]

Vanno compilate, conservate e firmate dall'operatore che registrerà i dati delle singole attività svolte.

4. Schede di sintesi o riepilogo [R]

Vanno compilate a cura del Responsabile del Progetto raccogliendo i dati contenuti nelle schede precedentemente descritte.

Tutte le schede vanno firmate dal Responsabile del Progetto e hanno la stessa funzione e lo stesso valore di un registro presenze.

NON vanno vidimati: calendari, comunicazioni di avvio, richiesta acconti ecc., schede del personale, operatori e docenti.

6. Avvio azioni di orientamento successive

Per l'avvio delle azioni di orientamento successive alla prima dovranno essere presentati alla Direzione Regionale Lavoro, almeno tre giorni prima dell'avvio dell'azione, i seguenti documenti:

- Dichiarazione di avvio dell'azione di orientamento rilasciata dal legale rappresentante sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli artt. 38 e 47 del D.P.R. 445/2000, contestuale richiesta di vidimazione delle schede, ed esplicita indicazione dell'azione con riferimento a quelle previste dalla D.G.R. 3211/2003;

- la scheda personale docente e la scheda del personale amministrativo (se non già presentate), secondo le stesse modalità previste per l'avvio;

- calendario delle attività.

La documentazione di cui sopra potrà essere inviata via fax (senza trasmettere successivamente l'originale).

7. Richiesta anticipazione

La richiesta di prima anticipazione, per un importo pari al 50% a comunicazione di avvio delle attività e pari al 30% al superamento del 50% dell'attività prevista dal programma, arrotondato al centesimo di euro, va presentata successivamente all'avvio delle attività e prima della conclusione delle stesse.

La cifra sulla quale calcolare l'acconto è quella riportata nel provvedimento di approvazione del finanziamento.

Il saldo fino a concorrenza della spesa effettiva sarà erogato in seguito alla presentazione ed alla verifica del rendiconto finale.

I documenti da presentare sono i seguenti:

- lettera di richiesta acconto firmata dal legale rappresentante sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli artt. 38 e 47 del D.P.R. 445/2000, datata successivamente all'avvio del progetto e precedentemente il suo termine;

- fattura in regime di esenzione IVA ex. D.P.R. 633/72 art. 10 e successive modificazioni con data uguale o successiva alla prima lezione svolta e precedente all'ultima lezione; alla fattura deve essere applicata marca da bollo secondo la normativa vigente. Nel caso in cui l'Ente Beneficiario del contributo regionale non sia soggetto passivo IVA, va presentata apposita dichiarazione di esenzione. In tale ipotesi dovrà essere presentata nota di addebito, sulla quale va applicata la marca da bollo, secondo la normativa vigente, se l'ente non gode di esenzione. La fattura e/o la nota di addebito dovranno contenere tutti i riferimenti normativi (D.G.R. di approvazione del progetto) e i dati identificativi del progetto (numero e titolo del corso, eventuale codice Ente);

- scheda beneficiario mod. 3/2003, in originale, firmata dal legale rappresentante. Tale scheda può essere inviata in copia se i dati sono invariati rispetto a precedenti schede

già acquisite dalla Direzione Regionale Lavoro;

- fotocopia di un documento di identità del legale rappresentante (obbligatoria).

8. Calendario attività

Il calendario delle attività deve essere presentato unitamente alla comunicazione di avvio attività. È previsto inoltre l'invio mensile dello suddetto calendario con l'indicazione, in ordine cronologico, delle attività che saranno svolte nel mese successivo a quello di invio.

9. Variazioni attività

La variazione di attività deve essere preventivamente comunicata alla Direzione Lavoro anche tramite fax. Tale comunicazione deve indicare in modo esplicito l'oggetto della variazione (cambio docenti, data, sede, ecc.) e l'azione alla quale il progetto fa riferimento.

Si ricorda che le variazioni attività devono essere comunicate obbligatoriamente almeno tre giorni prima della data interessata: in caso di eventi improvvisi, la comunicazione deve sempre riportare la motivazione per cui la variazione non è stata comunicata entro i tempi utili.

10. Conclusione delle attività

L'attività deve concludersi entro 31.01.2005. La comunicazione di conclusione delle attività, firmata dal legale rappresentante sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli artt. 38 e 47 del D.P.R. 445/2000 su apposito modulo in originale, deve pervenire alla Direzione Regionale Lavoro entro i 30 giorni successivi alla data dell'ultima attività, accompagnata da fotocopia del documento di identità del firmatario.

Il rendiconto, la relazione finale quali/quantitativa e la relativa richiesta di saldo, completi di tutta la documentazione, devono essere presentati, in originale e accompagnati dai registri presenza originali, entro 90 giorni dalla data di conclusione delle attività, utilizzando l'apposita modulistica.

11. Collaborazioni e partenariati

Le attività di amministrazione e di rendicontazione devono essere svolte direttamente dal Soggetto beneficiario del finanziamento (Soggetto proponente) e non appaltate a terzi.

Le attività svolte da Soggetti giuridici terzi sono ammissibili per i Soggetti partner già previsti nel progetto approvato; i relativi costi, verranno riconosciuti solo in presenza di un accordo preventivo di collaborazione e dei relativi documenti contabili giustificativi (fatture, ricevute, statini paga ecc.), secondo quanto indicato dalle norme di rendicontazione.

Le lettere di incarico del personale interno ed esterno devono essere emesse dai legali rappresentanti dei diversi Istituti o Enti di formazione per i loro dipendenti, mentre per gli esperti esterni devono essere emesse dal legale rappresentante dell'Istituto proponente.

Le attività svolte da Soggetti giuridici che aderiscono al progetto dopo la sua approvazione in qualità di associati devono essere preventivamente autorizzate dalla Direzione Lavoro. Ai fini dell'autorizzazione, il Soggetto proponente dovrà motivare il ricorso a tali Soggetti e la durata.

Non saranno considerate ammissibili attività non autorizzate.

Al fine di favorire, in fase di realizzazione delle attività, la partecipazione di tutti i Soggetti indicati nel progetto approvato dalla Giunta Regionale, è necessario che i partenariati e le collaborazioni previste siano effettivamente attivate. Qualora in un progetto tali collaborazioni non siano attivate in misura significativa, come indicato nel punto 8 della parte "B: Predisposizione del rendiconto di spesa" del presente allegato, il finanziamento regionale a tali progetti sarà decurtato secondo determinati parametri.

12. Comunicazioni con la regione e corrispondenza

La documentazione relativa all'avvio e in generale tutti i documenti consegnati a mano alla Direzione Lavoro dovranno essere presentati da un incaricato del Soggetto proponente. Eventuali variazioni di partnership dovranno essere preventivamente comunicate alla Direzione Lavoro.

Il principio generale che regola la trasmissione della corrispondenza alla Regione è che le comunicazioni avverranno o in originale (a mezzo posta o con consegna a mano) oppure a mezzo telefax. Si prega pertanto di non inviare documenti originali qualora gli stessi siano già stati inviati a mezzo telefax e viceversa.

Devono necessariamente essere presentati in originale:

- la dichiarazione di avvio attività;
- le richieste di acconto;
- il rendiconto finale e la richiesta di saldo;
- la dichiarazione di conclusione del progetto.

Qualora non sia possibile presentare la documentazione completa in fase di avvio, le integrazioni verranno consegnate nel corso e al termine delle attività, sempre in originale.

Possono invece essere inviate a mezzo telefax le variazioni attività, di calendario, comunicazione avvio attività successive alla prima, calendari mensili.

Tutta la documentazione, da produrre su carta intestata, come indicato nella modulistica, dovrà recare i dati del beneficiario del finanziamento come individuato dalla Deliberazione di approvazione dei progetti. Vige il medesimo principio anche in caso di pluralità di soggetti attuatori.

Eventuale documentazione presentata su fogli non intestati o recanti l'intestazione di altri soggetti o con intestazione illeggibile non verrà giudicata ammissibile e quindi non protocollata.

Per tutta la corrispondenza da inviare dovrà essere utilizzata la modulistica approvata dalla Regione, riportando in ogni caso la data della comunicazione, i dati identifica-

tivi del progetto e la firma del soggetto autorizzato (legale rappresentante o responsabile del progetto). La corrispondenza non conforme a tali indicazioni verrà giudicata non ammissibile.

Le comunicazioni con l'ufficio regionale competente devono essere fatte utilizzando l'apposita modulistica unicamente per posta ordinaria, a mano e/o fax. Non vengono considerate le comunicazioni effettuate con modalità differenti da quelle sopra indicate.

13. Vigilanza e controllo

Il beneficiario è tenuto a produrre, a semplice richiesta della Regione, ogni atto e documento concernente le attività oggetto di finanziamento, nonché a fornire ogni chiarimento o informazione richiesta.

Il beneficiario è tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, e a garantire l'accesso presso sedi che ospitano l'attività formativa da parte di personale regionale o di soggetti appositamente incaricati dalla Regione, a fini ispettivi e di controllo.

La Regione del Veneto potrà effettuare in qualsiasi momento, senza preavviso, verifiche ispettive volte a controllare la corretta realizzazione delle attività, nonché dei correlati aspetti amministrativi e gestionali, con particolare riferimento alla tenuta dei registri.

14. Revoca dei contributi e procedimento

Oltre ai casi di revoca del finanziamento totale e parziale, di decurtazione ovvero mancato riconoscimento di alcune spese già previsti nel presente allegato ed in quella concernente la rendicontazione, la Regione si riserva la potestà di revocare i contributi concessi al beneficiario, anche nei seguenti casi:

- grave violazione della normativa inerente la gestione di una o più attività oggetto del presente allegato;
- modifiche introdotte nel progetto, non autorizzate dal Dirigente della Direzione Regionale Lavoro o difformità progettuali.

In caso di violazioni comportanti, secondo la vigente normativa e il presente allegato, la revoca totale o parziale del finanziamento, la sua decurtazione ovvero il mancato riconoscimento di alcune spese, il Dirigente Regionale della Direzione Lavoro, previa contestazione al beneficiario ai sensi della L. 241/90, art. 7 e seguenti, e tenuto conto delle controdeduzioni dello stesso, da far pervenire entro il termine perentorio di 10 giorni dal ricevimento della contestazione, provvede con proprio atto motivato alla suddetta revoca, decurtazione o non riconoscimento.

Qualora, per effetto dei predetti atti, il beneficiario debba restituire parte o tutto del contributo eventualmente già erogato, il Dirigente Regionale della Direzione Lavoro intima al beneficiario di restituire quanto dovuto, oltre agli interessi prescritti, entro 30 giorni dall'intimazione. Decorso inutilmente il termine, si dà luogo al procedimento di recupero forzoso.

15. Monitoraggio

La Regione effettuerà un'azione di monitoraggio in itinere delle attività finanziate al fine di consolidare e migliorare le azioni realizzate per dare loro continuità e avviare così un sistema territoriale dell'orientamento. L'azione di monitoraggio avverrà nelle singole istituzioni scolastiche o formative da parte di operatori regionali eventualmente in collaborazione con esperti esterni.

La raccolta di dati quantitativi e qualitativi e il confronto con gli utenti e con i soggetti attuatori operata potrà fornire una base di analisi al fine di sviluppare ulteriori indirizzi regionali sull'orientamento in diritto - dovere all'istruzione e alla formazione.

16. Modulistica

La modulistica ed i modelli di monitoraggio, verranno approvati con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Lavoro.

17. Derghe

Derghe ai termini di avvio e di chiusura dell'attività potranno essere autorizzate per motivate esigenze dal Dirigente Regionale della Direzione Lavoro.

B: Predisposizione del rendiconto di spesa

1. Rendicontazione

Gli Enti gestori, titolari dei progetti finanziati dalla Regione Veneto, dovranno inviare, a mezzo raccomandata, alla Giunta Regionale (Direzione Regionale Lavoro, Via Torino 105 Mestre-Ve), o consegnare a mano al Protocollo della stessa Direzione, in orario d'ufficio entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività, il rendiconto della gestione delle spese sostenute ripartite per ciascuna voce indicate nell'allegata modulistica.

All'atto della presentazione del rendiconto, solo per i soggetti pubblici, le spese devono risultare sostenute e le fatture quietanzate per almeno la/e quota/e dell'acconto/i ricevuto/i. A rendiconto esaminato, l'ufficio competente provvederà alla liquidazione del saldo spettante in base alle spese ritenute pertinenti e regolari sotto il profilo giuridico fiscale. Il Soggetto proponente, quindi, a ricevimento del saldo, provvederà al pagamento delle spese già rendicontate trasmettendo alla competente Direzione, in copia conforme all'originale, la documentazione comprovante l'avvenuto pagamento. Gli enti privati, invece, si atterranno alle disposizioni vigenti in materia di rendicontazione, secondo le quali le spese riportate a rendiconto dovranno essere regolarmente quietanzate fino alla copertura dell'importo speso nell'ambito del finanziamento assegnato dal provvedimento della Giunta Regionale.

La quietanza, che attesta il requisito di spesa sostenuta, deve risultare come segue:

- Bonifico bancario;
- Ricevuta di conto corrente postale;
- Assegno circolare in copia;

- Assegno bancario corredato da estratto conto;
- Mandati di pagamento emessi;

2. Documentazione

Il rendiconto finale deve essere presentato unitamente ad una relazione finale quali/quantitativa sull'attività svolta e sugli obiettivi raggiunti di contenuto anche propositivo. A tale relazione finale vanno necessariamente allegati:

1. fotocopia delle fatture parcelle o note di addebito, con timbro "copia conforme all'originale", e firma del legale rappresentante. Le fatture dovranno riportare con precisione la prestazione svolta ed il periodo al quale questa si riferisce;

2. fotocopia, con timbro "copia conforme all'originale" e firma del legale rappresentante, della ricevuta di versamento della ritenuta d'acconto ai fini IRPEF ed INPS se prevista;

4. copia conforme all'originale giustificativi di spesa (statini paga e/o ricevute correlate da bollo se previsto con modello versamento r.a.) per prestazioni erogate da dipendenti fuori orario d'ufficio, formalmente incaricati, a fronte delle quali non venga richiesto altro finanziamento pubblico;

5. verbali delle riunioni, incontri, seminari ecc. effettuati, sottoscritti dall'operatore che li ha tenuti e vistati dall'ente, nel quale sia indicato il numero dei partecipanti.

3. Spese non ammissibili

La documentazione è costituita da fatture, ricevute fiscali, statini paga, bollette ecc.

Le spese riconosciute sono quelle indicate nella scheda D del formulario di presentazione dei progetti.

Sono pertanto escluse le seguenti spese per:

- Acquisti attrezzature ammortizzabili;
- Interessi bancari;
- Spese bancarie;
- Oneri finanziari;
- Spese legali;
- Provvigioni;
- Rimborsi forfetari di spese;
- Spese per produzione e diffusione di materiali dei quali non sia data congrua visibilità all'apporto regionale (logo della Regione Veneto e scritta indicante "con il contributo della Giunta Regionale del Veneto"). Inoltre, le spese relative all'elaborazione di tali materiali sono riconoscibili solo in ipotesi di elaborati originali, predisposti in maniera specifica e organica per il programma di insegnamento;

- Spese relative alla partecipazione a manifestazioni fieristiche di settore, quali, a titolo esemplificativo, quelle relative all'allestimento e affitto dello stand.

E' invece possibile acquistare materiale di consumo

per lo svolgimento delle attività progettuali: deve però trattarsi di beni non durevoli, destinati esclusivamente alla realizzazione delle attività.

4. Schede per la rilevazione delle attività

Le schede per la rilevazione dell'attività svolta sono parte integrante del rendiconto, dovranno essere prodotti contestualmente allo stesso e saranno restituiti a verifica effettuata.

Si ritiene opportuno ricordare che le schede hanno valenza di atto pubblico.

Di conseguenza, l'eventuale dolosa alterazione, o falsa attestazione, di quanto contenuto nelle schede, rappresenta un'ipotesi di falsità in atto pubblico penalmente perseguibile.

Si richiede, quindi una corretta e tempestiva compilazione delle schede evitando abrasioni e/o cancellature.

Eventuali interventi di rettifica o di correzione, devono consentire la comprensione o la ricostruzione del testo preesistente.

6. Restituzione

All'atto della presentazione della domanda di saldo, se il soggetto beneficiario accerta che si è verificata una parziale inutilizzazione di finanziamenti già erogati, dovrà procedere alla restituzione tempestivamente.

Qualora il parziale utilizzo derivasse da decurtazioni o non riconoscimento di spese, il soggetto titolare è tenuto alla restituzione entro 30 giorni dalla notifica delle risultanze. Ugualmente, in caso di o per gravi irregolarità gli acconti eventualmente erogati andranno immediatamente restituiti.

Trascorsi i termini suddetti gli importi andranno maggiorati degli interessi legali e la data di decorrenza per il calcolo degli interessi è la seguente:

- Totale inutilizzo: data di accredito dei fondi;
- Parziale utilizzo: data di presentazione del rendiconto;
- Decurtazione e/o non riconoscimento spese: decorsi 30 giorni dalla data di richiesta della restituzione.

Il versamento va effettuato:

- Sul c/c/p 10267300 intestato a : Regione Veneto - Restituzione Contributi - Servizio di Tesoreria - Calle Priuli, 99 - Cannaregio - 30121 - Venezia

Nel bollettino di versamento va indicato il numero della delibera regionale di approvazione, la somma versata a titolo di restituzione e la causale della restituzione. L'attestato dell'avvenuto versamento va inviato alla Direzione Regionale Lavoro.

7. Tipologie di spesa

Le spese vanno effettuate e raggruppate in relazione alle caratteristiche indicate negli allegati 2 e 6, rispettando le percentuali ed i parametri massimi di costo ivi previsti.

Le spese devono essere:

- Inerenti alle iniziative attuate;
- Documentate;
- Conformi alle disposizioni contabili e fiscali;
- Sostenute nel periodo progettuale

8. Costi progettazione

I costi relativi alla progettazione delle attività sono riconosciuti a partire dalla data di pubblicazione della DGR 3211/2003 sul B.U.R.V. sino alla data della scadenza del bando. Le altre attività inerenti il progetto approvato, compresa l'attività di progettazione di dettaglio, saranno riconosciute solo dopo l'avvenuta comunicazione di avvio attività, da parte del Soggetto capofila, utilizzando l'apposita modulistica.

9. Costi del personale, collaborazioni e partenariati

Le spese relative ad incarichi di collaborazione a dipendenti pubblici devono essere accompagnate da specifica autorizzazione a svolgere attività extra ufficio da parte dell'Ente pubblico di appartenenza

Per il personale della scuola i compensi massimi da erogare sono i seguenti:

Personale docente: per coordinamento e progettazione euro 41,32/h (come da D.I. 326/95, art.2)

Per tutoraggio euro 25,82/h (come da D.I. 326/95, art.2)

Per ore aggiuntive di insegnamento euro 28,41/h (come da CCNL 2002/05, art. 86 - tab. 5)

Per ore aggiuntive NON di insegnamento euro 15,91/h (come da CCNL 2002/05, art. 86 - tab. 5)

Personale non docente (ATA): I compensi massimi per le ore aggiuntive sono indicati nel CCNL 2002/05, art. 86 - tab. 6.

Particolare attenzione va posta a quanto previsto dal punto 11 della parte "Norme di gestione" del presente allegato. Qualora in fase di realizzazione dei progetti i partenariati e le collaborazioni attivate siano inferiori al 20% rispetto al progetto approvato dalla Giunta Regionale, si opererà in sede di rendiconto un taglio pari al 20% delle voci di spesa (arrotondato alla frazione per difetto) n. 1. e 2. della scheda D, costo del progetto, del formulario (All. 6 alla DGR 3211/2003).

8. Variazioni preventivi

Al preventivo di spesa potranno essere apportate variazioni, rispetto al preventivo approvato, senza limitazioni all'interno della stessa voce di spesa (di seguito elencate: 1 Preparazione intervento; 2.1 Risorse umane; 2.2 Risorse materiali e rimborsi; 3 Spese relative agli utenti; 4 Monitoraggio e diffusione dei risultati), rispettando comunque i limiti percentuali massimi previsti per determinate voci di spesa ed i parametri nominativi di costo. Spostamenti di risorse tra una voce e l'altra potranno essere autorizzate

dalla scrivente Direzione, previa specifica e motivata richiesta, fino ad un massimo del 20% complessivo.

9. Modulistica

La modulistica per la rendicontazione verrà approvata con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Lavoro.

10. Note per la predisposizione del rendiconto

La relazione finale quali/quantitativa, da presentare insieme al rendiconto, è inerente al progetto e non alle singole azioni: non va quindi presentata una relazione per ogni singola azione, ma una sola.

La documentazione presentata in sede di rendiconto va suddivisa in due categorie, da tenere distinte: 1) schede di rilevazione delle attività vidimate e utilizzate, eventuali fogli vidimati bianchi da restituire, materiali vari utilizzati durante le attività, verbali vari; 2) documentazione rendicontale vera e propria (fatture, mandati ecc.), relazione finanziaria, elenco giustificativi, incarichi, eventuali curricula, elenchi personale.

11. Principi generali e conclusivi

L'approvazione delle verifiche rendicontali verrà effettuata con decreto del Dirigente Regionale competente, entro 180 giorni dal ricevimento del rendiconto.

Qualora la documentazione di spesa, all'atto della verifica, risulti insussistente o imperfetta, la regolarizzazione dovrà avvenire, a mezzo di raccomandata A.R., entro il termine che verrà indicato dalla Struttura regionale, o da altro soggetto abilitato, e comunque non superiore a 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione regionale; trascorso detto termine, e nulla ricevendo, si procederà alla chiusura del rendiconto sulla scorta della documentazione agli atti ritenuta regolare e pertinente.

Informazione ed editoria regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3992

Composizione stampa n. 2 volumi della collana "Urbanistica Quaderni" dell'I.N.U. per la divulgazione dei piani territoriali di area vasta

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di autorizzare la stampa di due volumi della collana "Urbanistica Quaderni" dedicati alla pubblicazione di Piani d'Area approvati dalla Regione Veneto, come descritto in premessa, per un totale di 700 copie cadauno;

2) di affidare all'Istituto Nazionale di Urbanistica del

Veneto (INU) Edizioni srl, l'incarico concernente la stampa dei volumi di cui al precedente punto 1, secondo quanto contenuto nello schema di convenzione allegato (All. B), con la quale vengono definite anche le modalità di pagamento;

3) di indicare nell'Unità Complessa "Pianificazione Territoriale e PTRC" la struttura tecnica di riferimento per la raccolta del materiale e la correzione delle bozze, secondo quanto previsto dalla convenzione di cui in allegato;

4) di quantificare in euro 20.100,00.= (IVA 4% compresa) l'importo da erogare per tale prestazione;

5) di dare atto che gli oneri di cui al presente provvedimento pari a euro 20.100,00.= (IVA 4% compresa) per il lavoro di stesura e stampa di n. 2 volumi, per un totale di 1400 copie, imputandola al cap. 7006 del vigente bilancio di previsione annuale e saranno impegnati con decreto dal dirigente della struttura regionale competente";

6) di dare mandato al Dirigente dell'U.C. Pianificazione Territoriale e PTRC, arch. Toffano Romeo di provvedere alla liquidazione della spesa su presentazione di regolare fattura;

7) di dare atto che i pagamenti saranno corrisposti in due rate, con le seguenti modalità:

- la prima rata, corrispondente ad un terzo del totale, alla consegna da parte della Casa Editrice delle bozze da correggere;

- la seconda rata, corrispondente ai due terzi del totale, alla consegna del lavoro finito.

ALLEGATO (omissis)

Mostre, manifestazioni e convegni

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3928

Dono di una gondola storica veneziana alla città di San Pietroburgo (Russia), in occasione della celebrazione del 300° Anniversario della sua fondazione. Integrazione dell'impegno

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di considerare la premessa parte integrante del presente provvedimento;

2. di autorizzare la corresponsione dell'importo ulteriore di euro 1.800,00 a favore del Cantiere Nautico Crea, di Vianello G. Franco, sito in Venezia, Giudecca 212, per i costi aggiuntivi di cui in premessa, a carico del capitolo di spesa 3400 del Bilancio regionale per l'esercizio finanzia-

rio 2003, che presenta sufficiente disponibilità;

3. di demandare l'assunzione del conseguente impegno di spesa al Dirigente responsabile della Direzione regionale Relazioni Internazionali con proprio decreto.

Organizzazione amministrativa e personale regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3925

Approvazione programma di spesa 2004 relativo alle attività del Nucleo di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NUVV)

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il seguente programma operativo 2004, con il relativo piano di spesa da destinare al funzionamento del Nucleo di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NUVV):

RISORSE UMANE e FORMAZIONE

1. Assunzione a tempo determinato di n. 2 specialisti economici (D1): costo unitario annuo € 30.000,00	€ 60.000,00
2. Consulenza CRIEP	€ 30.000,00
<i>Sommano</i>	€ 90.000,00

3. Iniziative seminari	€ 20.000,00
4. Attività di formazione per valutatori	€ 50.000,00
5. Formazione e qualificazione personale interno NUVV	€ 10.000,00
6. Avvio attività di alta formazione specialistica	€ 30.000,00
<i>Sommano</i>	€ 110.000,00

RISORSE STRUMENTALI

7. Diffusione della Guida e di strumenti metodologici	€ 15.000,00
8. Sussidi scientifici	€ 5.000,00
9. Strumenti informatici (data-base e altro)	€ 10.000,00
<i>Sommano</i>	€ 30.000,00
<u>Spesa totale</u>	€ 230.000,00

2. Di autorizzare uno scostamento massimo del 5% tra le voci di spesa, pari a complessivi euro 11.500,00

3. Di far fronte alla copertura della spesa prevista, pari a euro 230.000,00, con i fondi stanziati al capitolo n. 7039 iscritto nello stato di previsione della spesa del bilancio preventivo annuale 2004, che presenta sufficiente disponibilità, finanziato con le risorse assegnate dal bilancio statale per il funzionamento del Nuclei regionali di valutazione e verifica degli investimenti pubblici ed assegnato al budget di competenza esclusiva dell'Unità complessa Nu-

cleo di valutazione Investimenti.

4. Di incaricare il dirigente responsabile dell'Unità complessa Nucleo di valutazione Investimenti dell'assunzione dei relativi impegni di spesa, nonché dell'adozione dei singoli provvedimenti di esecuzione del suesposto programma di spesa, nel rispetto delle direttive espresse in premessa.

**Programmi e progetti
(comunitari, nazionali e regionali)**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3926

Delibera CIPE 9 maggio 2003, n. 17 - Risorse con destinazione al Settore della Ricerca - Individuazione Interventi da comunicare al CIPE.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) Di approvare l'elenco degli interventi da inviare alla Segreteria del CIPE per l'utilizzo delle risorse assegnate dalla Delibera CIPE 17/2003 ai Settori della Ricerca e precisamente le biotecnologie e le nanotecnologie a valere sul fondo aree sottoutilizzate per il triennio 2003 - 2005,

Allegato A parte integrante del presente provvedimento;

2) Di demandare alla Segreteria Generale della Programmazione - Direzione regionale Programmazione l'espletamento delle seguenti attività:

a. la trasmissione al CIPE, entro i termini previsti dalla Delibera CIPE medesima, dell'elenco degli interventi;

b. la trasmissione al CIPE del profilo temporale di spesa, della relazione accompagnatoria e la comunicazione delle date previste per la stipula di idoneo Accordo, previa acquisizione dei necessari riscontri dalle Amministrazioni Centrali interessate;

c. l'acquisizione di specifici progetti afferenti le linee di intervento individuate;

d. la definizione per la relativa sottoscrizione, di concerto con le Amministrazioni centrali competenti, di specifico Accordo per la realizzazione degli interventi;

3) Di stabilire che con successivo provvedimento saranno approvati i progetti finali, previa valutazione da parte del NUVV da completarsi entro il 31/5/2004;

4) Di pubblicare nel B.U.R. e nel sito WEB della Regione del Veneto il presente provvedimento e l'elenco degli interventi approvati.

(segue allegato)

ALLEGATO A alla DGR N. 3926 del 19.12.2003

REGIONE DEL VENETO

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - RIPARTO RISORSE AREE SOTTOUTILIZZATE Periodo 2003 / 2005

QUADRO FINANZIARIO (Riepilogo risorse / fabbisogno)

ricerca

<i>Titolo intervento</i>	<i>Costo complessivo</i>	<i>Localizzazione</i>	<i>Note</i>
1 PROGETTI DI RICERCA APPLICATA E SPERIMENTAZIONE INDUSTRIALE NEL CAMPO DELLE NANOTECNOLOGIE: NANOMATERIALI, NANODISPOSITIVI E NANOSTRUTTURE PER APPLICAZIONI	5.000.000,00	CIPE 17/2003 - Ricerca	5.000.000,00 VENEZIA (VE)
		<i>Totale copertura finanziaria</i>	5.000.000,00
2 FINANZIAMENTO DI INTERVENTI NEL SETTORE DELLE BIOTECNOLOGIE APPLICATE	2.940.000,00	CIPE 17/2003 - Ricerca	2.940.000,00 VENEZIA (VE)
		<i>Totale copertura finanziaria</i>	2.940.000,00
Totali per settore: 'ricerca'	7.940.000,00	CIPE 17/2003 - Ricerca	7.940.000,00
		<i>Totale copertura finanziaria</i>	7.940.000,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3927

Delibera CIPE 9 maggio 2003, n. 17 - Risorse con destinazione al settore della Società dell'informazione. Individuazione interventi da comunicare al CIPE

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) Di approvare l'elenco degli interventi da inviare alla Segreteria del CIPE per l'utilizzo delle risorse assegnate dalla Delibera CIPE 17/2003 al settore della società dell'informazione a valere sul fondo aree sottoutilizzate per il triennio 2003 - 2005, di cui all'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

2) Di demandare alla Segreteria Generale della Programmazione - Direzione regionale programmazione e alla Segreteria Regionale Affari Generali - Direzione sistema informatico, l'espletamento delle seguenti attività:

a cura della Segreteria Generale della Programmazione - Direzione Programmazione:

a. la trasmissione al CIPE, entro i termini previsti dalla Delibera CIPE medesima, dell'elenco degli interventi;

b. la trasmissione al CIPE del profilo temporale di spesa, della relazione accompagnatoria e la comunicazione della data prevista per la stipula dell'APQ, acquisendo dalla Direzione

sistema informatico le informazioni necessarie;

c. la definizione, per la relativa sottoscrizione, di concerto con le Amministrazioni centrali competenti, dell'APQ per la realizzazione degli interventi.

a cura della Segreteria Regionale Affari Generali - Direzione Sistema Informatico:

a. l'inserimento nella banca dati degli APQ (Applicativo Intese del Ministero Economia e Finanze) dei dati richiesti dal CIPE relativi agli interventi prescelti;

b. l'invio alla Direzione regionale programmazione di tutti gli elementi necessari per la predisposizione dell'APQ in tempo utile per la sua sottoscrizione, entro la data concordata con le Amministrazioni Centrali, che sarà comunicata al CIPE unitamente all'elenco degli interventi;

c. l'espletamento degli ulteriori adempimenti, anche relativi al monitoraggio, previsti dall'accordo di cui al punto b);

3) Di stabilire che con successivo provvedimento saranno approvati i progetti finali, previa valutazione da parte del NUVV, entro il 31/5/2004;

4) Di pubblicare nel B.U.R. e nel sito WEB della Regione del Veneto il presente provvedimento e l'elenco degli interventi approvati.

(segue allegato)

ALLEGATO A alla DGR N. 3927 del 19.12.2003

REGIONE DEL VENETO

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - RIPARTO RISORSE AREE SOTTOUTILIZZATE Periodo 2003 / 2005

QUADRO FINANZIARIO (Riepilogo risorse / fabbisogno)

Società dell'informazione

<i>Titolo intervento</i>	<i>Costo complessivo</i>		<i>Localizzazione</i>	<i>Note</i>
1 REALIZZAZIONE DEL CENTRO SERVIZI TERRITORIALE DELLA REGIONE DEL VENETO	5.070.200,00	CIPE 17/2003 - Società dell'informazione	2.670.200,00 VENEZIA (VE)	Risorse CIPE 17/03 e DPCM 14 febbraio 2002
		RISORSE UMTS	2.400.000,00	
		<i>Totale copertura finanziaria</i>	5.070.200,00	

REGIONE DEL VENETO
 INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - RIPARTO RISORSE AREE SOTTOUTILIZZATE Periodo 2003 / 2005
 QUADRO FINANZIARIO (Riepilogo risorse / fabbisogno)

Società dell'informazione

<i>Titolo intervento</i>	<i>Costo complessivo</i>		<i>Localizzazione</i>	<i>Note</i>	
2 ESTENSIONE DEL PROGETTO ' MY Portal' (PORTALE PERSONALIZZABILE DI SERVIZI PER IL CITTADINO) ALLE COMUNITA' MONTANE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO CON LO SVILUPPO DI NUOVI SERVIZI E REALTIVO ADEGUAMENTO TECNOLOGICO	1.300.000,00	CIPE 17/2003 - Società dell'informazione	1.300.000,00	AGORDO (BL)	<i>I comuni ombreggiati sono zone fuori obiettivo 2</i>
		<i>Totale copertura finanziaria</i>	1.300.000,00	ALLEGHE (BL) CANALE D'AGORDO (BL) CENCENIGHE AGORDINO (BL) COLLE SANTA LUCIA (BL) FALCADE (BL) GOSALDO (BL) LA VALLE AGORDINA (BL) LIVINALLONGO DEL COL DI LANA RIVAMONTE AGORDINO (BL) ROCCA PIETORE (BL) SAN TOMASO AGORDINO (BL) SELVA DI CADORE (BL) TAIBON AGORDINO (BL) VALLADA AGORDINA (BL) VOLTAGO AGORDINO (BL) CHIES D'ALPAGO (BL) FARRA D'ALPAGO (BL) PIEVE D'ALPAGO (BL) PUOS D'ALPAGO (BL) TAMBRE (BL) BELLUNO (BL) PONTE NELLE ALPI (BL) CASTELLO LAVAZZO (BL) FORNO DI ZOLDO (BL) LONGARONE (BL) OSPITALE DI CADORE (BL) SOVERZENE (BL)	

REGIONE DEL VENETO
 INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - RIPARTO RISORSE AREE SOTTOUTILIZZATE Periodo 2003 / 2005
 QUADRO FINANZIARIO (Riepilogo risorse / fabbisogno)

Società dell'informazione

<i>Titolo intervento</i>	<i>Costo complessivo</i>		<i>Localizzazione</i>	<i>Note</i>
			ZOLDO ALTO (BL) ZOPPE' DI CADORE (BL) AURONZO DI CADORE (BL) CALALZO DI CADORE (BL) DOMEGGE DI CADORE (BL) LORENZAGO DI CADORE (BL) LOZZO DI CADORE (BL) PERAROLO DI CADORE (BL) PIEVE D'ALPAGO (BL) VALLE DI CADORE (BL) VIGO DI CADORE (BL) COMELICO SUPERIORE (BL) DANTA (BL) SAN NICOLO' DI COMELICO (BL) SAN PIETRO DI CADORE (BL) SANTO STEFANO DI CADORE (B SAPPADA (BL) LENTIAI (BL) LIMANA (BL) MEL (BL) SEDICO (BL) SOSPIROLO (BL) TRICHIANA (BL) BORCA DI CADORE (BL) CIBIANA DI CADORE (BL) CORTINA D'AMPEZZO (BL) SAN VITO DI CADORE (BL) VODO CADORE (BL)	

REGIONE DEL VENETO
 INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - RIPARTO RISORSE AREE SOTTOUTILIZZATE Periodo 2003 / 2005
 QUADRO FINANZIARIO (Riepilogo risorse / fabbisogno)

Società dell'informazione

<i>Titolo intervento</i>	<i>Costo complessivo</i>	<i>Localizzazione</i>	<i>Note</i>
		ALANO DI PIAVE (BL)	
		ARSIE' (BL)	
		CESIOMAGGIORE (BL)	
		FELTRE (BL)	
		FONZASO (BL)	
		LAMON (BL)	
		PEDAVERNA (BL)	
		QUERO (BL)	
		SAN GREGORIO NELLE ALPI (BL)	
		SANTA GIUSTINA (BL)	
		SEREN DEL GRAPPA (BL)	
		SOVRAMONTE (BL)	
		VAS (BL)	
Totale per settore: ' Società dell'informazione'	6.370.200,00	CIPE 17/2003 - Società dell'informazione	3.970.200,00
		RISORSE UMTS	2.400.000,00
		Totale copertura finanziaria	6.370.200,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3980

Iniziativa Comunitaria Equal. D.G.R. n. 1257 del 17.05.2002. Progetto Equal cod. IT-G-VEN-0037. Revoca del finanziamento concesso a favore della PS-ATI "Aumento delle opportunità valorizzando le competenze" in sigla "A.O.V.C."

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di approvare quanto indicato in premessa e revocare il contributo di euro 856.421.68.- concesso con deliberazione della Giunta Regionale n. 1257 del 17 maggio 2002 a favore della PS-ATI "Aumento delle opportunità valorizzando le competenze" in sigla "A.O.V.C." per la realizzazione del progetto EQUAL-IT-G-VEN-0037.

1. di ritenere le premesse parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;

2. di dare mandato all'A.R.P.A.V. di organizzare, nell'ambito delle attività connesse a "Natura 2000", n.10 corsi, della durata di giorni 1 ciascuno, a coprire l'intero territorio veneto;

3. di approvare per l'organizzazione dei 10 corsi la spesa complessiva di Euro 30.000,00 IVA inclusa e oneri accessori se dovuti;

4. di impegnare la spesa complessiva di Euro 30.000,00 comprensiva di IVA e oneri accessori se dovuti sul capitolo 100155 "spese per la realizzazione della rete natura 2000" del bilancio della Regione Veneto per l'esercizio finanziario 2003, che presenta la sufficiente disponibilità;

5. di autorizzare il Segretario Regionale al Territorio a provvedere con proprio atto alla successiva liquidazione, previa rendicontazione della spesa da parte dell'A.R.P.A.V.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3994

Attivazione corsi su "Rete Natura 2000"

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2003, n. 4325

Programma Operativo Fondo Sociale Europeo Ob. 3 del Reg. 1260/99. Rafforzamento delle Lauree Professionalizzanti di 1° livello. Approvazione dei percorsi formativi. Misure C3-E1

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di approvare quanto riportato in premessa nonché le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione dei progetti di formazione a valere sull'Obiettivo 3 del Fondo Sociale Europeo, così come esposti in premessa, i cui risultati sono evidenziati negli allegati nn. A-B-C-D al presente provvedimento.

2. Di dichiarare non ammissibili i progetti di cui all'allegato D (tavola 4.1) in quanto mancanti di una o più delle condizioni allo scopo predeterminate con riferimento alla Direttiva Regionale Fondo Sociale Europeo.

3. Di dichiarare non eligibili i progetti di cui all'allegato C (tavole 3.1 e 3.2) in quanto insufficienti rispetto ad uno o più parametri predeterminati per la valutazione con riferimento alla Direttiva Regionale Fondo Sociale Europeo.

4. Di finanziare i progetti aventi titolo sulle misure C3 ed E1 come elencati nell'allegato B (tavole 2.1 e 2.2).

5. Di procedere sul Bilancio Regionale 2003 ad un impegno pari a euro 4.969.615,51 a valere sul capitolo 72840 (misura C3, Tav. 2.1) secondo le seguenti poste finanziarie:

- euro 2.236.326,98 con riferimento al Fondo Sociale Europeo;

- euro 2.186.630,82 con riferimento al Fondo di Rotazione;

- euro 546.657,71 con riferimento al cofinanziamento regionale

6. Di procedere sul Bilancio Regionale 2003 ad un impegno pari ad euro 2.680.307,95 a valere sul cap. 72842 (misura E1, Tav. 2.2) secondo le seguenti poste finanziarie:

- euro 1.206.138,58 con riferimento al Fondo Sociale Europeo;

- euro 1.179.335,50 con riferimento al Fondo di Rotazione;

- euro 294.833,87 con riferimento al cofinanziamento regionale.

7. Di ribadire l'osservanza di quanto esposto nella Direttiva Regionale sulle attività in questione circa la selezione di soggetti appartenenti alla zonizzazione Ob. 2 (pag. 4, par. 1.3). Nel contempo, nell'ipotesi gli Atenei non siano in grado di raggiungere la quota di utenza Ob. 2 determinata, questa può essere sostituita da attività seminari e/o formative direttamente ubicate nelle aree Ob. 2, al fine di conseguire un livello di spesa pari almeno al 18% del costo totale di ciascun progetto.

8. Di fissare il termine del 31 marzo 2005 per la conclusione dei percorsi formativi. Verranno comunque effettuati periodicamente dei monitoraggi per verificare l'efficienza e la capacità di spesa di ciascuna struttura, riservan-

dosi la Giunta Regionale di assumere provvedimenti di revoca delle attività a fronte di inadempienze operative.

9. Di erogare agli Enti gestori un acconto pari al 50% del costo di ciascun progetto ad avvio dell'attività. Un secondo acconto pari al 30% del costo di ciascun progetto al superamento del 50% della fase formativa. Il saldo, pari al restante 20% ad avvenuta approvazione del rendiconto finale.

10. Tenuto conto che l'Anno Accademico 2003/2004 risulta già iniziato, si stabilisce il riconoscimento retroattivo delle attività formative a partire dal 1° settembre 2003, secondo le modalità transitorie già definite dalla Giunta Regionale con DGR n. 1406 del 31 maggio 2002 e collegate alla Circolare del Ministero del Lavoro n. 40 del 1997. Tale regime transitorio verrà utilizzato fino al termine del 28/02/2004, a partire dal quale troverà applicazione il regime gestionale di certificazione delle attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo.

(segue allegato)

Allegato A

TAV. 1.1 Misura C3 2003
Università - Dati di Sintesi

	PROV PD	RO	TV	VE	VI	VR	Totale complessivo
FINANZIATI		36	1	1	29	4	79
	€2.058.295,50	€38.825,16	€79.383,00	€1.665.448,83	€191.954,87	€935.708,15	€4.969.615,51
ELIGIBILI		36	1	1	29	4	79
NON ELIGIBILI		2			1		3
N° PROG. PRESENTATI	€98.869,60		1	1	30	4	82
TOTALE IMPORTO	€2.157.165,10	€38.825,16	€79.383,00	€1.695.448,83	€191.954,87	€935.708,15	€5.098.485,11

TAV. 1.2 Misura E1 2003
Università - Dati di Sintesi

	PROV PD	VE	VI	VR	Totale complessivo
FINANZIATI		21	19	1	45
	€1.179.180,82	€1.075.893,07	€40.512,37	€384.721,69	€2.680.307,95
FINANZIATI		21	19	1	45
ELIGIBILI		21	19	1	45
NON AMMISSIBILI				2	2
NON ELIGIBILE			1		1
N° PROG. PRESENTATI	€1.179.180,82	€39.909,60	20	6	48
TOTALE IMPORTO	€1.179.180,82	€1.115.802,67	€40.512,37	€553.072,45	€2.888.568,31

Allegato B

TAV. 2.1 Misura C3 2003 Università
Progetti Eligibili - Finanziati

CODENUTEIP	TENTE	TITOLO	PARTI	TOT	PROV	SEDE	TOT NETTO	VOTTO	FSE	FDR	REG
2120	032 UNIVERSITA' CA'FOSCARI DI VENEZIA	PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO AZIENDALE	15	300	VE	VENEZIA	€ 50.373,40	18	€ 22.668,03	€ 22.164,30	€ 5.541,07
2120	033 UNIVERSITA' CA'FOSCARI DI VENEZIA	STRATEGIE DI MARKETING	15	300	VE	VENEZIA	€ 54.540,00	18	€ 23.997,60	€ 23.997,60	€ 5.999,40
2120	030 UNIVERSITA' CA'FOSCARI DI VENEZIA	OPERATORE ECONOMICO DEL SETTORE TURISTICO	15	300	VE	ORRAGO DI M	€ 55.010,00	18	€ 24.754,50	€ 24.204,40	€ 6.051,10
2120	012 UNIVERSITA' CA'FOSCARI DI VENEZIA	OPERATIVITA' TECNICA NELLA GESTIONE DELL'AMBIENTE	20	352	VE	VENEZIA	€ 70.184,77	18	€ 31.583,15	€ 30.881,50	€ 7.720,92
1695	004 UNIVERSITA' DI VERONA	PROMOZIONE DEL TURISMO CULTURALE	15	314	VR	VERONA	€ 133.639,30	18	€ 60.137,69	€ 58.801,29	€ 14.700,32
1695	015 UNIVERSITA' DI VERONA	ESPERTO IN CULTURA DELLA SICUREZZA, DELLA SALUTE E RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	15	600	VR	VERONA	€ 152.963,62	18	€ 68.833,63	€ 67.303,99	€ 16.826,00
2122	014 IUAV	CORSO PROFESSIONALIZZANTE INGEGNERIZZAZIONE: "FATTIBILITA'", CONTROLLO ECONOMICO E VALIDAZIONE DEL PROGETTO DI EDILIZIA 1	15	330	VE	SAN DONA'	€ 44.128,20	17	€ 19.857,69	€ 19.416,41	€ 4.854,10
2122	015 IUAV	CORSO PROFESSIONALIZZANTE INGEGNERIZZAZIONE: "FATTIBILITA'", CONTROLLO ECONOMICO E VALIDAZIONE DEL PROGETTO DI EDILIZIA 2	15	330	VE	SAN DONA'	€ 44.128,20	17	€ 19.857,69	€ 19.416,41	€ 4.854,10
2105	024 UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	ESPERTO IN TUTELA E MANUTENZIONE DEL TERRITORIO	15	420	PD	LEGNARO	€ 51.341,86	17	€ 23.103,84	€ 22.590,42	€ 5.647,60
2105	004 UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	MASTER IN ASTRONAUTICA E SCIENZE DA SATELLITE	15	690	PD	PADOVA	€ 60.589,01	17	€ 27.285,05	€ 26.699,16	€ 6.694,79
1695	006 UNIVERSITA' DI VERONA	ESPERTO IN DIREZIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	15	240	VR	VERONA	€ 158.925,50	17	€ 71.576,48	€ 69.927,22	€ 17.481,81
2105	015 UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	INFORMATICA APPLICATA ALLE SCIENZE AGRARIE, ALIMENTARI E AMBIENTALI	64	240	PD	LEGNARO	€ 38.657,10	16	€ 17.009,12	€ 17.009,12	€ 4.252,28
2120	029 UNIVERSITA' CA'FOSCARI DI VENEZIA	ANALISTA DELLA DOMANDA DEI SERVIZI E PRODOTTI TURISTICI	15	300	VE	ORRAGO DI M	€ 55.010,00	16	€ 24.754,50	€ 24.204,40	€ 6.051,10
2120	031 UNIVERSITA' CA'FOSCARI DI VENEZIA	OPERATORE NELLA GESTIONE DELLO SVILUPPO TURISTICO LOCALE	15	300	VE	ORRAGO DI M	€ 55.010,00	16	€ 24.754,50	€ 24.204,40	€ 6.051,10
2120	013 UNIVERSITA' CA'FOSCARI DI VENEZIA	PROGETTISTA DI SISTEMI INFORMATICI	15	305	VE	IMESTRE	€ 59.560,44	16	€ 26.802,20	€ 26.206,59	€ 6.551,65
2105	001 UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	ESPERTO IN APPLICAZIONI ELETTRONICHE	15	320	PD	PADOVA	€ 59.720,07	16	€ 26.874,03	€ 26.276,83	€ 6.569,21
2105	016 UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	PROGETTAZIONE E SVILUPPO DEI NUOVI MEDIA	40	300	PD	LEGNARO	€ 60.436,40	16	€ 27.196,38	€ 26.592,02	€ 6.648,00
2105	026 UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	INGEGNERIA ELETTRONICA	15	385	PD	PADOVA	€ 43.382,34	15	€ 19.522,05	€ 19.088,23	€ 4.772,06
2105	021 UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	FONDAMENTI DI TECNOLOGIE MECCANICHE PER LA LAUREA DI 1° LIVELLO IN INGEGNERIA MECCANICA	15	392	PD	PADOVA	€ 44.481,34	15	€ 20.016,60	€ 19.571,79	€ 4.892,95
2105	022 UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	IMPIANTISTICA CHIMICA INDUSTRIALE PER LA LAUREA DI 1° LIVELLO IN INGEGNERIA CHIMICA	15	396	PD	PADOVA	€ 46.277,34	15	€ 20.824,80	€ 20.362,03	€ 5.090,51
2105	035 UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	MASTER IN EDUCAZIONE AUDIOVISIVA E MULTIMEDIALE	15	650	PD	PADOVA	€ 55.225,52	15	€ 24.851,48	€ 24.299,23	€ 6.074,81
2105	043 UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	ESPERTO IN METODI STATISTICI E TECNOLOGIE INFORMATICHE	15	378	PD	PADOVA	€ 65.750,67	15	€ 29.587,80	€ 28.930,29	€ 7.232,57
1695	002 UNIVERSITA' DI VERONA	LA TERMINOLOGIA GIURIDICA NELLE PRINCIPALI LINGUE DELL'UNIONE EUROPEA	46	120	VR	VERONA	€ 29.182,90	14	€ 13.132,31	€ 12.840,48	€ 3.210,12
1695	007 UNIVERSITA' DI VERONA	IMMAGINE E CONSUMO DEL VINO COME PRODOTTO CULTURALE: ESEMPLI E STIMOLI PER IL TERRITORIO	32	144	VR	VERONA	€ 35.439,99	14	€ 15.948,00	€ 15.593,60	€ 3.898,40
2105	005 UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	L'INDUSTRIA CHIMICA	15	316	PD	PADOVA	€ 57.004,41	14	€ 25.651,98	€ 25.061,94	€ 6.270,49
2122	017 IUAV	MASTER PROFESSIONALIZZANTE IN VALUTAZIONE PER IL TERRITORIO-AMBIENTALE DEL TERRITORIO	15	510	VE	VENEZIA	€ 59.189,80	14	€ 26.635,41	€ 26.043,51	€ 6.510,88
2105	030 UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	MANAGEMENT INTEGRATO: PRINCIPI, TECNICHE E CASI	15	330	PD	PADOVA	€ 61.096,37	14	€ 27.493,37	€ 26.882,40	€ 6.720,60
2122	016 IUAV	MASTER IN EUROPROGETTAZIONE E FUND RAISING	15	500	VE	VENEZIA	€ 62.742,30	14	€ 28.234,04	€ 27.606,61	€ 6.901,65
2105	011 UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	PERCORSO FORMATIVO IN SICUREZZA ALIMENTARE	15	330	VI	VICENZA	€ 64.364,42	14	€ 28.963,99	€ 28.320,34	€ 7.080,09
2120	008 UNIVERSITA' CA'FOSCARI DI VENEZIA	MASTER IN TRAINING MANAGER: ESPERTI DI KNOWLEDGE MANAGEMENT E LEARNING PER LA PMI	15	500	VE	VENEZIA	€ 69.907,00	14	€ 31.458,15	€ 30.759,08	€ 7.689,77
2105	023 UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	PROGETTAZIONE DELLE OPERE (2° ANNO) DELLA LAUREA DI 1° LIVELLO IN INGEGNERIA CIVILE	15	364	PD	PADOVA	€ 42.661,31	13	€ 19.197,59	€ 18.770,98	€ 4.692,74
2105	025 UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	ESPERTO IN PAESAGGIO, PARCHI E GIARDINI	15	390	PD	LEGNARO	€ 50.676,63	13	€ 22.804,48	€ 22.297,72	€ 5.574,43
2105	014 UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	ESPERTO IN TECNOLOGIE FORESTALI E AMBIENTALI	15	420	PD	LEGNARO	€ 52.173,38	13	€ 23.478,02	€ 22.956,29	€ 5.739,07
2105	003 UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	ESPERTO IN METODI, TECNOLOGIE E APPLICAZIONI INFORMATICHE	15	348	PD	PADOVA	€ 60.251,82	13	€ 27.113,92	€ 26.510,80	€ 6.627,70
2105	028 UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	ESPERTO NEL CONTROLLO QUALITA' DEI PRODOTTI ERBORISTICI	15	403	PD	PADOVA	€ 64.496,73	13	€ 28.996,53	€ 28.352,16	€ 7.088,04
2122	007 IUAV	CORSO PROFESSIONALIZZANTE PER DESIGNATORE CAD: METODI SCIENTIFICI PER L'INTERPRETAZIONE DELL'ARCHITETTURA	60	260	VE	VENEZIA	€ 34.186,00	12	€ 15.383,70	€ 15.041,84	€ 3.760,46
2105	038 UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	PER UNA CULTURA D'IMPRESA VISITE VIRTUALI IN AZIENDA	120	180	PD-RO	PADOVA-RO	€ 38.825,16	12	€ 17.471,32	€ 17.083,07	€ 4.270,77
2105	036 UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	TECNOLOGIE INFORMATICHE E TELEMATICHE PER LA DIDATTICA 1	120	300	PD	PADOVA	€ 45.505,72	12	€ 20.477,57	€ 20.022,52	€ 5.005,63
2105	037 UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	TECNOLOGIE INFORMATICHE E TELEMATICHE PER LA DIDATTICA 2	120	300	PD	PADOVA	€ 46.761,76	12	€ 21.042,79	€ 20.575,17	€ 5.143,79
2122	001 IUAV	CORSO INTENSIVO PROFESSIONALIZZANTE: TECNICHE PER LA VALUTAZIONE DEI SITI	60	348	VE	VENEZIA	€ 49.634,00	12	€ 22.335,30	€ 21.838,96	€ 5.459,74
2122	002 IUAV	CORSO INTENSIVO PROFESSIONALIZZANTE: TECNICHE PER LA VALUTAZIONE E DIMENSIONAMENTO DI EDIFICI SPECIALISTICI	60	348	VE	VENEZIA	€ 49.634,00	12	€ 22.335,30	€ 21.838,96	€ 5.459,74
2105	010 UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	INTERVENTO DI RAFFORZAMENTO DELLA NATURA PROFESSIONALIZZANTE DELL'ATTIVITA' FORMATIVA NELL'AMBITO DEL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE E TECNOLOGIE ANOMALI	15	320	PD	LEGNARO	€ 53.856,44	12	€ 24.235,40	€ 23.696,83	€ 5.924,21
2120	023 UNIVERSITA' CA'FOSCARI DI VENEZIA	INFORMATICA PER LE PROFESSIONI	60	300	VE	VENEZIA	€ 57.326,40	12	€ 25.796,88	€ 25.223,62	€ 6.305,90
2105	042 UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	BIOLOGO ESPERTO NELLA GESTIONE RESPONSABILE DELLE RISORSE BIOLOGICHE E MARINE	15	361	VE	CHIOGGIA	€ 58.298,63	12	€ 26.234,38	€ 25.651,40	€ 6.412,85
2105	031 UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	ECONOMIA E COMMERCIO: PRINCIPI, TECNICHE E CASI	15	322	PD	PADOVA	€ 60.290,57	12	€ 27.130,76	€ 26.527,85	€ 6.631,96
2120	027 UNIVERSITA' CA'FOSCARI DI VENEZIA	MASTER UNIVERSITARIO DI LIVELLO IN DIRITTO DELL'AMBIENTE "MARE E TERRA NELLA PROSPETTIVA DELLE POLITICHE EUROPEE"	15	530	VE	VENEZIA	€ 70.000,00	12	€ 31.500,00	€ 30.800,00	€ 7.700,00
2120	028 UNIVERSITA' CA'FOSCARI DI VENEZIA	ESPERTO IN PRODOTTI FINANZIARI E ASSICURATIVI	15	500	VE	VENEZIA	€ 70.009,36	12	€ 31.504,21	€ 30.804,12	€ 7.701,03

CODENTE P	ENTE	TITOLO	PARTI	TOTOR	PROV	SEDE	TOT NETTO	VOTTO	FSE	FDR	REG
2120	025	UNIVERSITA' CA' FOSCARI DI VENEZIA	15	570	VE	ORIANO DI M	€ 88.866,00	12	€ 39.989,70	€ 39.101,04	€ 9.775,26
2105	032	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	15	500	PD	SCHIO	€ 97.104,91	12	€ 43.697,21	€ 42.726,16	€ 10.681,54
2120	014	UNIVERSITA' CA' FOSCARI DI VENEZIA	15	300	VE	MESTRE	€ 35.647,60	11	€ 16.041,42	€ 15.664,94	€ 3.921,24
2105	027	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	15	365	PD	PADOVA	€ 42.158,34	11	€ 18.971,25	€ 18.549,67	€ 4.637,42
2120	022	UNIVERSITA' CA' FOSCARI DI VENEZIA	32	180	VE	VENEZIA	€ 46.051,17	11	€ 20.723,03	€ 20.282,51	€ 5.065,63
2105	002	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	15	366	PD	PADOVA	€ 50.218,93	11	€ 22.598,52	€ 22.096,33	€ 5.524,08
2120	026	UNIVERSITA' CA' FOSCARI DI VENEZIA	15	520	VE	VENEZIA	€ 70.000,00	11	€ 31.500,00	€ 30.800,00	€ 7.700,00
2122	013	IUAUV	30	350	TV	TREVISO	€ 79.383,00	11	€ 35.722,35	€ 34.928,82	€ 8.782,13
2105	034	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	32	120	PD	PADOVA	€ 24.377,76	10	€ 10.978,99	€ 10.735,01	€ 2.693,75
2120	020	UNIVERSITA' CA' FOSCARI DI VENEZIA	32	180	VE	VENEZIA	€ 45.984,20	10	€ 20.692,89	€ 20.293,05	€ 5.058,26
2105	006	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	15	340	PD	PADOVA	€ 50.315,51	10	€ 22.641,98	€ 22.138,82	€ 5.534,71
2105	007	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	15	339	PD	PADOVA	€ 53.692,30	10	€ 24.161,54	€ 23.624,61	€ 5.906,15
2105	041	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	15	346	PD	PADOVA	€ 53.815,78	10	€ 24.217,10	€ 23.678,94	€ 5.919,74
2120	018	UNIVERSITA' CA' FOSCARI DI VENEZIA	100	300	VE	VENEZIA	€ 56.968,00	10	€ 25.635,60	€ 25.065,92	€ 6.266,48
2120	017	UNIVERSITA' CA' FOSCARI DI VENEZIA	40	264	VE	VENEZIA	€ 58.403,36	10	€ 26.281,51	€ 25.697,43	€ 6.424,37
2105	017	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	15	330	PD	PADOVA	€ 59.335,92	10	€ 26.700,98	€ 26.107,63	€ 6.526,91
2105	039	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	15	373	PD	PADOVA	€ 65.240,23	10	€ 29.358,10	€ 28.705,70	€ 7.176,43
		L'ELABORAZIONE E LA PRESENTAZIONE DIGITALE DI FOTO DI ARCHITETTURA, DALL'OGGETTO AL CONTESTO URBANO	100	300	VE	VENEZIA	€ 70.256,00	10	€ 31.615,20	€ 30.912,64	€ 7.728,16
2122	011	IUAUV	15	504	PD	PADOVA	€ 75.618,81	10	€ 34.028,46	€ 33.272,23	€ 8.318,07
2105	033	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	15	750	VR	VERONA	€ 161.169,59	10	€ 72.526,32	€ 70.914,62	€ 17.728,65
1695	005	UNIVERSITA' DI VERONA	25	320	VI	VICENZA	€ 43.328,88	9	€ 19.498,00	€ 19.064,71	€ 4.766,18
2105	012	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	15	440	VI	VICENZA	€ 43.187,03	9	€ 19.434,16	€ 19.002,29	€ 4.750,57
1695	001	UNIVERSITA' DI VERONA	35	250	VR	VERONA	€ 56.392,90	9	€ 25.376,81	€ 24.812,88	€ 6.203,22
1695	003	UNIVERSITA' DI VERONA	15	600	VE	VENEZIA	€ 61.191,00	9	€ 27.535,95	€ 26.924,04	€ 6.731,01
2122	009	IUAUV	15	540	VE	VENEZIA	€ 63.209,00	9	€ 28.444,05	€ 27.811,96	€ 6.952,99
2105	029	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	8	350	PD	PADOVA	€ 73.116,04	9	€ 32.902,22	€ 32.171,06	€ 8.042,76
2105	040	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	15	800	PD	PADOVA	€ 83.795,00	9	€ 37.707,75	€ 36.869,80	€ 9.217,45
2105	013	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	15	300	PD	LEGNARO	€ 39.426,62	8	€ 17.741,98	€ 17.347,71	€ 4.336,93
2105	020	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	15	435	PD	PADOVA	€ 83.836,49	8	€ 37.726,42	€ 36.888,06	€ 9.222,01
2105	019	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	15	465	PD	PADOVA	€ 85.646,47	8	€ 38.540,91	€ 37.654,45	€ 9.421,11
2105	009	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	15	378	VI	VICENZA	€ 41.074,54	7	€ 18.483,54	€ 18.072,80	€ 4.518,20
1695	008	UNIVERSITA' DI VERONA	15	800	VR	VERONA	€ 207.994,35	7	€ 93.597,46	€ 91.517,51	€ 22.879,88
		TOTALI					€ 4.969.615,51		€ 2.236.326,98	€ 2.186.630,82	€ 546.657,71

Allegato B

COD	P	ENTE	TITOLO	PARTE	ORE	PROV	SEDE	TOT NETTO	VOTI/F	FSE	FDR	REG
2120	009	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VENEZIA	SCIENZE E TECNOLOGIE CHIMICHE PER LA DIAGNOSTICA ED IL RESTAURO	15	315	VE	VE NEZIA	63.931,14	24	€	28.769,01	€ 28.129,70
2120	004	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VENEZIA	OPERATORE NEI SERVIZI SOCIALI	15	330	VE	VE NEZIA	45.012,60	22	€	20.255,67	€ 19.805,54
2120	010	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VENEZIA	SCIENZE E TECNOLOGIE CHIMICHE PER LA CONSERVAZIONE ED IL RESTAURO	15	305	VE	VE NEZIA	58.868,59	22	€	26.490,87	€ 25.902,18
1695	009	UNIVERSITA' DI VERONA	LAUREA IN FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE	15	800	VR	VERONA	198.378,51	22	€	89.270,33	€ 87.236,54
2105	061	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	LAUREA E MONDO DEL LAVORO. ACQUISIZIONE DI STRUMENTI ED ABILITA' PER UN EFFICACE INSERIMENTO PROFESSIONALE	88	334	PD	PADOVA	37.479,20	20	€	18.865,64	€ 16.490,85
2120	003	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VENEZIA	SERVIZIO ALLA PERSONA	15	330	VE	VE NEZIA	47.023,60	20	€	21.160,62	€ 20.680,38
2120	005	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VENEZIA	TECNICHE DI ANALISI E CATALOGAZIONE DEI BENI STORICO-ARTISTICI	15	455	VE	VE NEZIA	60.000,00	20	€	27.000,00	€ 26.400,00
2105	060	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	FORMATORE AZIENDALE	15	490	PD	PADOVA	38.211,32	18	€	17.195,09	€ 16.812,98
2120	001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VENEZIA	COMPETENZE LINGUISTICHE, TESTUALI E COMUNICATIVE PER LE PROFESSIONI OPERANTI NELLE ORGANIZZAZIONI	15	300	VE	VE NEZIA	59.994,40	18	€	28.997,48	€ 26.397,54
2120	002	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VENEZIA	OPERATORE MUSEALE NEL SETTORE ARCHEOLOGICO	15	535	VE	VE NEZIA	82.005,00	18	€	38.902,25	€ 36.082,20
2105	046	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	TURISMO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE STORICO-ARCHEOLOGICHE DEL VENETO	15	320	PD	PADOVA	57.491,42	17	€	25.871,14	€ 25.296,22
2105	011	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VENEZIA	TECNOLOGIE CHIMICHE PER LA CONSERVAZIONE	15	306	VE	VE NEZIA	58.257,03	16	€	26.215,66	€ 25.633,09
2105	055	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	RAFFORZAMENTO DEI CONTENUTI INFORMATICI E TECNOLOGICI AL 2° ANNO DEL CORSO DI LAUREA DI 1° LIVELLO IN INGEGNERIA BIOMEDICALE	15	378	PD	PADOVA	42.703,34	14	€	19.216,50	€ 18.789,47
2105	051	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	ESPERTO IN TECNOLOGIE ALIMENTARI 1°	15	420	PD	LEGNARO	48.818,52	14	€	21.968,33	€ 21.480,15
2105	058	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	ESPERTO IN ANALISI, CONTROLLO E GESTIONE DI MUSEI E AMBIENTI NATURALI	15	335	PD	PADOVA	59.981,47	14	€	28.991,66	€ 26.391,85
2105	050	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	INTERVENTO FORMATIVO PER LA VALORIZZARE LA PROFESSIONALITA' FEMMINILE NEL SETTORE AGROALIMENTARE	15	315	PD	LEGNARO	62.725,44	14	€	28.226,45	€ 27.599,19
2105	056	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	ESPERTO IN BIOTECNOLOGIE SANITARIE NELL'AMBITO DEL CORSO DI LAUREA IN BIOTECNOLOGIE SANITARIE II (ILANNO)	15	366	PD	PADOVA	62.385,04	14	€	28.073,27	€ 27.449,42
2105	052	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	TECNOLOGIE DELL'ARCHITETTURA (3° ANNO DELLA LAUREA DI 1° LIVELLO IN INGEGNERIA EDILE)	15	325	PD	PADOVA	35.230,34	12	€	15.853,65	€ 15.501,95
2105	053	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	TECNICHE COSTRUTTIVE PER L'EDILIZIA (2° ANNO DELLA LAUREA DI 1° LIVELLO IN INGEGNERIA EDILE)	15	321	PD	PADOVA	38.614,34	12	€	17.376,45	€ 16.990,31
2105	049	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	GESTIONE DELLE TECNOLOGIE INDUSTRIALI PER LA LAUREA DI 1° LIVELLO IN INGEGNERIA GESTIONALE	15	378	VI	VICENZA	40.512,37	12	€	18.230,57	€ 17.825,44
2105	054	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	REALIZZAZIONE DELLE OPERE (3° ANNO DELLA LAUREA DI 1° LIVELLO IN INGEGNERIA CIVILE)	15	373	PD	PADOVA	44.322,34	12	€	19.945,05	€ 19.501,93
2105	065	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	ESPERTA NELL'ORGANIZZAZIONE E NELLA COMUNICAZIONE DEGLI EVENTI DELLA MODA	15	330	PD	PADOVA	59.275,21	12	€	26.673,84	€ 26.081,09
2105	057	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	ESPERTO IN BIOTECNOLOGIE MOLECOLARI	15	325	PD	PADOVA	59.997,24	12	€	26.998,76	€ 26.398,79
2120	016	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VENEZIA	FORMAZIONE DELLA FIGURA PROFESSIONALE DI ESPERTE CULTURALI NELL'AMBITO DELL'IMMIGRAZIONE ARABA	15	309	VE	VE NEZIA	62.055,15	12	€	27.924,82	€ 27.304,27
2105	063	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	ESPERTO IN SCIENZE PSICOLOGICHE DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE	15	435	PD	PADOVA	83.411,49	12	€	37.535,17	€ 36.701,06
2105	064	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	ESPERTO IN SCIENZE PSICOLOGICHE DI VALUTAZIONE DELLA PERSONALITA'	15	465	PD	PADOVA	86.071,47	12	€	38.732,16	€ 37.871,45
2105	062	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	ESPERTO IN SCIENZE PSICOLOGICHE DELLE RELAZIONI FAMILIARI	15	495	PD	PADOVA	87.675,07	12	€	39.455,78	€ 38.577,03
2105	059	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	PARI OPPORTUNITA'	32	120	PD	PADOVA	26.736,96	11	€	12.031,63	€ 11.764,26
2120	024	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VENEZIA	LE POLITICHE DI PARI OPPORTUNITA': UGUAGLIANZA E DIFFERENZA NELLA TEORIA E NEL LAVORO	32	120	VE	VE NEZIA	30.029,64	11	€	13.513,34	€ 13.213,04
2105	048	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	STRUMENTI BIOTECNOLOGICI INNOVATIVI PER LA SALUTE	15	421	PD	PADOVA	57.897,27	11	€	26.053,77	€ 25.474,80
2105	047	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	ESPERTO NELLA PRODUZIONE, CONTROLLO E COMMERCIALIZZAZIONE DI PIANTE OFFICINALI	15	374	PD	PADOVA	61.190,24	11	€	27.535,61	€ 26.923,71
2105	045	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	PROGETTO QUADRO PER CORSI PROFESSIONALIZZANTI DI CONCLUSIONE DEL PERCORSO FORMATIVO SULLE SCIENZE DEL SERVIZIO SOCIALE	70	326	PD	PADOVA	68.979,73	11	€	30.995,88	€ 30.307,08
1695	010	UNIVERSITA' DI VERONA	SERVIZIO SOCIALE	20	306	VR	VERONA	60.039,10	10	€	27.017,60	€ 26.417,20
2120	015	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VENEZIA	FORMAZIONE DI ASSISTENTI ALLA MEDIAZIONE CON LE REALTA' DELL'IMMIGRAZIONE ARABA	15	309	VE	VE NEZIA	62.055,15	10	€	27.924,82	€ 27.304,27
2105	044	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	ECONOMIA AZIENDALE: PRINCIPI, TECNICHE E CASI	15	322	PD	PADOVA	27.037,52	10	€	26.436,68	€ 26.009,17
1695	012	UNIVERSITA' DI VERONA	PRIMO APPROCCIO ALLE SCIENZE DEL SERVIZIO SOCIALE	20	325	VR	VERONA	61.128,54	10	€	27.507,84	€ 26.896,56
2120	021	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VENEZIA	METODOLOGIE LINGUISTICHE PER LA SORDITA' E LE PATOLOGIE DEL LINGUAGGIO	15	305	VE	VE NEZIA	65.009,18	10	€	28.254,13	€ 28.604,04
1695	011	UNIVERSITA' DI VERONA	AMPLIAMENTO NELLA CONOSCENZA DELLE SCIENZE DEL SERVIZIO SOCIALE	20	329	VR	VERONA	65.175,54	10	€	28.328,99	€ 28.677,24
2122	003	IUAV UNIVERSITA' DEGLI STUDI	CORSO INTENSIVO PROFESSIONALIZZANTE: TECNICHE PER LA VALUTAZIONE DEI REQUISITI DEL PROGETTO DI ARCHITETTURA E TECNOLOGIE PER COSTRUZIONI IN QUALITA'	60	348	VE	VE NEZIA	49.634,00	9	€	22.335,30	€ 21.838,96
2122	004	IUAV UNIVERSITA' DEGLI STUDI	CORSO INTENSIVO PROFESSIONALIZZANTE "LAND ARCHITECTURE": ANALISI E PROGETTAZIONE DELLE AREE DI MARGINE	60	348	VE	VE NEZIA	49.634,00	9	€	22.335,30	€ 21.838,96
2122	005	IUAV UNIVERSITA' DEGLI STUDI	CORSO INTENSIVO PROFESSIONALIZZANTE: PROGETTAZIONE DI INTERNI/ARCHITETTURA	60	348	VE	VE NEZIA	49.634,00	9	€	22.335,30	€ 21.838,96

COD	P	ENTE	TITOLO	PARTI ORE	PROVI	SEDE	TOT NETTO	VOTTOT	FSE	FDR	REG	
2122	006	IUAV UNIVERSITA' DEGLI STUDI	CORSO INTENSIVO PROFESSIONALIZZANTE: TECNICHE DEI MODELLI DESCRITTIVI E INTERPRETATIVI DELLA CITA' CONTEMPORANEA	60	VE	VENEZIA	€ 49.634,00	9	€	22.335,30	€ 21.838,96	5.459,74
2122	010	IUAV UNIVERSITA' DEGLI STUDI	CORSO INTENSIVO PROFESSIONALIZZANTE PER TECNICO RILEVATORE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO E DELL'AMBIENTE COSTRUITO CON L'AUSILIO DI TECNOLOGIE AVANZATE	60	VE	VENEZIA	€ 49.599,40	9	€	22.319,73	€ 21.823,74	5.455,93
2122	008	IUAV UNIVERSITA' DEGLI STUDI	CORSO INTENSIVO PROFESSIONALIZZANTE IN MODELLISTICA NEL CAMPO DELL'ARCHITETTURA, DELL'URBANISTICA E DEL DISEGNO INDUSTRIALE	100	VE	VENEZIA	€ 69.056,00	9	€	31.075,20	€ 30.384,64	7.596,16
2120	019	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VENEZIA	ASPETTI APPLICATIVI DELLE SCIENZE DEL LINGUAGGIO	15	VE	VENEZIA	€ 64.460,19	9	€	29.007,09	€ 28.362,48	7.090,62
							€ 2.680.307,95			€ 1.206.138,58	€ 1.179.335,50	€ 294.833,87

TAV. 3.1 Misura C3 2003 Università
Progetti Non Eligibili

Allegato C

CODENTIP	ENTE	TITOLO	PARTI ORE	PROV	SEDE	TOT NETTO	VOTTOT	
2120	007	UNIVERSITA' CA' FOSCARI DI VENEZIA	MASTER UNIVERSITARIO DI LIVELLO IN COMUNICAZIONE E LINGUAGGI NON VERBALI: PSICOMOTRICITA', MUSICOTERAPIA, PERFORMANCE RAFFORZAMENTO DEI CONTENUTI DI INFORMATICA, ELETTRONICA,	15	VE	VENEZIA	€ 30.000,00	0
2105	008	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	TELECOMUNICAZIONI AL 2° ANNO DEL CORSO DI LAUREA 1° LIVELLO IN INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI	15	PD	PADOVA	€ 44.492,34	0
2105	018	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA	SVILUPPO DELL'AREA FORMATIVA DEI FUNZIONARI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLA PROSPETTIVA EUROPEA	15	PD	PADOVA	€ 54.377,26	0
						TOTALI	€ 128.869,60	

TAV. 3.2 Misura C3 2003 Università
Progetti Non Eligibili

TAV. 4.1 Misura E1 2003
Università
Progetti Non Ammissibili

Allegato D

COD	P	ENTE	TITOLO	PARTI ORE	PROV	SEDE	TOT NETTO	VOTTOT
2120	006	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VENEZIA	MASTER SULL'IMMIGRAZIONE	15	VE	VENEZIA	€ 39.909,60	0

CODENTIP	P	ENTE	TITOLO	PARTI ORE	PROV	SEDE	TOT NETTO	VOTTOT
1695	013	UNIVERSITA' DI VERONA	MEDIAZIONE PER LA SALUTE	44	VR	VERONA	€ 84.175,38	N.A.
1695	014	UNIVERSITA' DI VERONA	LA PRIMARY CARE: COMUNICAZIONE, FORMAZIONE, EDUCAZIONE, QUALITA' DELLE RELAZIONI	44	VR	VERONA	€ 84.175,38	N.A.
						TOTALI	€ 168.350,76	

Servizi sociali

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3955

Fondo Regionale di Intervento per la Lotta alla Droga - triennio 2003/2005 (esercizi finanziari statali 2000/2002). Approvazione estensione del Progetto regionale affidato all'Istituto di Fisiologia Clinica - Sezione di Epidemiologia e Ricerca sui Servizi Sanitari del Consiglio Nazionale delle Ricerche

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di approvare l'estensione del progetto dal titolo "Stima di prevalenza e di incidenza dell'uso ed abuso di alcol e di sostanze illecite nella Regione Veneto", affidato alla gestione del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Fisiologia Clinica - Sezione di Epidemiologia e Ricerca sui Servizi Sanitari (C.F. 80007580279), secondo lo schema allegato al presente provvedimento, di cui risulta parte integrante;

3. di assegnare al suddetto Ente la somma di euro 150.000,00 per la realizzazione di quanto riportato in premessa;

4. di determinare le seguenti modalità di erogazione del finanziamento in analogia a quelle individuate con provvedimento di giunta regionale D.G.R. n. 4019/2002, confermando nel contempo le altre condizioni stabilite con il suddetto provvedimento:

- la prima rata, pari al 40% del finanziamento, ad esecutività del presente provvedimento;

- la seconda rata, pari al 40% del finanziamento, verrà liquidata, su presentazione di relazione sullo stato di avanzamento (schede di valutazione e rendicontazione), così come previsto dal provvedimento D.G.R. n. 4019/2002;

- il saldo, pari al 20%, verrà liquidato a conclusione del progetto - entro il termine massimo del 31 dicembre 2005 - su presentazione di relazione finale (schede di valutazione e rendicontazione) così come previsto dal provvedimento D.G.R. n. 4019/2002.

5. di impegnare la spesa di euro 150.000,00 sul capitolo n. 61449, denominato "Interventi regionali in tema di valutazione della qualità dei servizi delle tossicodipendenze", del bilancio del corrente esercizio finanziario che presenta sufficiente disponibilità.

(segue allegato)

Allegato alla DGR n. 3955 del 19.12.2003

PROGETTO
“STIMA DI PREVALENZA ED INCIDENZA
DELL'USO ED ABUSO DI ALCOL E DROGHE ILLECITE NELLA REGIONE VENETO”
Fondo Regionale Lotta alla Droga 2003-2005

Si presentano di seguito le azioni con le relative motivazioni da realizzare, ad ampliamento del progetto regionale suddetto, per ulteriori 150.000,00 € che vanno ad aggiungersi al precedente finanziamento, approvato con DGR n. 4019 del 30 dicembre 2002, per un importo complessivo di 300.000,00 €:

LE INDAGINI CAMPIONARIE	MOTIVAZIONI
<ul style="list-style-type: none"> Indagini standardizzate annuali sulla popolazione generale e studentesca per stimare il numero di soggetti che in un anno ha consumato droghe a livello regionale, provinciale, di singola azienda ULSS e Comune. 	<ul style="list-style-type: none"> Lo sviluppo di un tale sistema di rilevamento a livello regionale permette, senza ombra di dubbio, di avere a disposizione una quantità di dati scientificamente validi che permettono di elaborare in modo efficace politiche di contrasto al consumo, all'abuso, allo spaccio e al traffico di sostanze stupefacenti. Un sistema di rilevamento del fenomeno così costituito consente alla Regione Veneto di avere tutte le informazioni necessarie a rispondere alle richieste che l'Unione Europea, e a sua volta il Ministero del Welfare, sta attualmente avanzando rispetto le droghe e le tossicodipendenze, e permette di passare da un sistema di flussi informativi basati su dati aggregati (es. schede ministeriali) ad uno più complesso ed esauriente che permette di rilevare la consistenza e la complessità del fenomeno, anche la parte "sommersa".
AMPLIAMENTO DELLA RETE CHE COSTITUISCE IL SISTEMA DI MONITORAGGIO	MOTIVAZIONI
<ul style="list-style-type: none"> Ampliamento della rete dei servizi (Istituti Penitenziari, MMG, reparti di Pronto Soccorso, Gastroenterologia, Medicina Generale, ...) che costituisce il sistema di monitoraggio del fenomeno droga 	<ul style="list-style-type: none"> Tale azione si rende necessaria per rilevare la domanda di trattamento e di prestazioni dei soggetti affetti dalle patologie correlate al consumo ed abuso di sostanze psicotrope che, tuttavia, non risultano in carico ai servizi pubblici e del privato-sociale che si occupano specificatamente di dipendenze (prestazioni erogate per incidenti stradali, domestici, risse, ecc. a seguito di consumo di droghe e/o alcol).
FORMAZIONE PER OPERATORI DELLE DIPENDENZE	MOTIVAZIONI
<ul style="list-style-type: none"> Formazione continua (50 crediti formativi ECM), su aspetti epidemiologici delle dipendenze e sulla gestione ed analisi dei dati. 	<ul style="list-style-type: none"> Tale azione permetterebbe di continuare a formare un gruppo di operatori competente sui sistemi di rilevamento dati assicurando la gestione di una banca dati omogenea per l'intero territorio regionale, tale da permettere la costituzione di piccoli osservatori locali sul fenomeno delle dipendenze, ai quali affluiscono tutti i dati relativi al fenomeno studiato e, conseguentemente, utilizzabili a più livelli: regionale, provinciale, Az.ULSS, comunale.
ATTIVAZIONE GRUPPO DI LAVORO DI OPERATORI DELLE DIPENDENZE	MOTIVAZIONI
<ul style="list-style-type: none"> Costituzione di un gruppo multiprofessionale motivato alla raccolta e alla lettura dei dati epidemiologici a livello regionale. 	<ul style="list-style-type: none"> La costituzione di tale gruppo permetterebbe di valutare il fenomeno nel corso degli anni e quindi di utilizzare i risultati per sviluppare, ridefinire e proporre programmi efficaci, ad esempio, di prevenzione all'uso di sostanze psicoattive lecite ed illecite o di inserimento socio-lavorativo.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2003, n. 4222

Fondo regionale di intervento per l'Infanzia e l'Adolescenza: criteri per l'assegnazione di finanziamenti

L'Assessore ai Servizi e Politiche Sociali, Antonio De Poli, riferisce quanto segue:

Con riferimento al quadro normativo nazionale e regionale, al Piano Nazionale di Azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva anni 2002-2004, al Progetto Materno Infantile del Piano Sanitario Nazionale, alle esigenze del contesto organizzativo e socio-culturale locale emersi anche dai dati rilevati dall'Osservatorio Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza;

Considerato inoltre il monitoraggio e la valutazione dei Piani triennali relativi alla I° e II° triennalità di applicazione della legge 285/97 sul territorio regionale realizzato dall'Osservatorio Regionale per l'Infanzia Adolescenza e le conseguenti valutazioni inerenti le "buone prassi" che la suddetta legge ha sollecitato sul territorio;

con il presente provvedimento si intende:

1. definire gli ambiti e le aree del Piano Biennale e delle progettualità;
2. approvare i criteri per l'assegnazione dei finanziamenti ai territori;
3. determinare i vincoli ed i tempi per le progettualità stesse.

A tale scopo occorre tenere presenti alcune considerazioni generali emerse dal monitoraggio delle progettualità nel passaggio dalla prima alla seconda triennalità, poiché sembrano utili per orientare il proseguimento delle attività che sul territorio si sono rivelate particolarmente efficaci, sia per l'innovatività dell'area di intervento sia per la sperimentabilità collegata alle nuove strategie gestionali adottate.

Le considerazioni si possono così sintetizzare:

- una presa di responsabilità anche dei Comuni più piccoli, quelli che tradizionalmente si trovavano più deboli nell'affrontare interventi nell'area tematica dell'infanzia che ha permesso di consolidare l'idea che si possa e si debba intervenire con legittimità nel campo della promozione dell'agio e non solo del disagio, che gli investimenti del benessere individuale, familiare e collettivo sono una delle condizioni indispensabili d'investimento per le nuove generazioni;

- il superamento della logica delle appartenenze: in molti territori infatti si è riusciti a realizzare progetti che hanno interessato più amministrazioni comunali a tutto beneficio dei cittadini dei comuni più piccoli;

- la collaborazione tra soggetti diversi (Enti Locali, A.U.Iss, tecnici e amministratori, politici, operatori di diversi servizi, operatori del pubblico, operatori del privato sociale e associazionismo) ha comportato un abbassamen-

to delle resistenze e delle difese e sollecitato i molti soggetti a partecipare con i diversi ruoli alla creazione di una programmazione e ad una progettazione condivisa e partecipata.

Pertanto, in relazione al punto 1., tenute presenti le riflessioni su espresse ed evidenziate dall'esperienza del I° e del II° triennio, il relatore propone che venga individuato quale ambito minimo per le progettualità quello coincidente con il territorio A.U.Iss e riconfermati gli ambiti già individuati con la DGR n. 2700/2000, in quanto territori coincidenti con i Piani di Zona, di cui alla L.R. 56/96, individuando quale ambito minimo per le progettualità quello coincidente con il territorio A.U.Iss.

Il relatore propone inoltre, con il presente provvedimento, di definire le seguenti aree progettuali, all'interno del quadro generale di promozione e sostegno della dimensione familiare quale ambito elettivo di crescita per il bambino e l'adolescente e valorizzare nel contempo la comunità quale risorsa di generatività sociale con l'obiettivo di supportare i percorsi della socializzazione dei bambini e degli adolescenti.

AREA A: supporto alla genitorialità in situazioni di normalità e di disagio.

1. Attivazione di progetti orientati all'accompagnamento delle famiglie nello svolgimento dei compiti educativi
2. Individuazione e promozione di forme innovative di supporto alla genitorialità per realtà familiari problematiche.

AREA B: valorizzazione delle genitorialità sociale espressa attraverso le reti di famiglie, e l'associazionismo familiare.

- Potenziamento e promozione di interventi socio-educativi per favorire forme di accoglienza del minore e della famiglia in difficoltà, in una rete integrata di servizi e con particolare riferimento alla promozione e valorizzazione dell'affido familiare e delle reti di associazionismo familiare.

AREA C: comunità, scuola, famiglia: collaborazioni tra le diverse agenzie formative del territorio.

- Attivazione di progetti coordinati per la promozione di reti territoriali, in collaborazione tra famiglie, associazionismo, scuole dell'infanzia, scuole elementari e medie, scuole superiori, altre agenzie formative territoriali, per la realizzazione di spazi e progetti educativi finalizzati alla crescita consapevole dell'infanzia e alla creazione di rapporti e relazioni inclusive tra territorio ed agenzie formative territoriali anche con l'obiettivo di facilitare l'inserimento lavorativo in apprendistato o altre forme protette di lavoro per giovani problematici non rientranti nelle categorie protette.

I progetti attivati in quest'area dovranno contenere uno specifico e puntuale progetto educativo e potranno essere attivati sia durante il periodo scolastico che quello estivo.

Con la presente deliberazione si intende procedere alla

ripartizione del Fondo assegnato alla Regione Veneto, che è di Euro 6.000.000,00=.

Il riparto del finanziamento relativo all'anno 2004 agli ambiti territoriali per le progettualità è stato effettuato sugli stessi criteri già adottati per il riparto della L. 285/97 con DGR n. 1408/98:

1) Tasso minorile su popolazione generale (Dati ISTAT)	15%
2) N. di minori presenti sul territorio (Dati ISTAT)	50 %
3) Minori stranieri (Dati Ufficio Statistico Regionale)	10%
4) Minori in struttura e in affido familiare (Dati Osservatorio Regionale per l'Infanzia e Adolescenza)	5%
5) Rapporto minori in struttura e affido fam./minori presenti sul territorio (Dati Osservatorio Regionale per l'Infanzia e Adolescenza e dati ISTAT)	20%

Il relatore propone inoltre che i territori debbano attenersi ai seguenti vincoli:

1. I progetti presentati avranno la durata massima di 2 anni e non potranno essere più di 3, cioè non più di 1 all'interno di ciascuna delle 3 aree su evidenziate. Dovranno inoltre essere congruenti con gli obiettivi espressi nei Piani di Zona e avere come riferimento territoriale tutti i Comuni afferenti all'assemblea dei Sindaci;

2. Si ribadisce l'importanza della sinergia di tutte le progettualità presenti sul territorio, anche non inserite nel contesto progettuale presentato, pur nell'autonomia dei rispettivi diversi percorsi contabili e amministrativi. In particolare le attività progettuali dovranno coordinarsi con quanto attivato sul territorio dal DPR 309/90;

3. I progetti dovranno essere recepiti da ciascun Comune e solo successivamente approvati dall'Assemblea dei Sindaci;

4. I contributi previsti dalla presente deliberazione non possono finanziare progettualità o attività finanziate da altre fonti normative: pertanto non saranno presi in considerazione progetti che trovano il loro naturale riferimento nella normativa nazionale e/o regionale, (v. servizi innovativi alla I°infanzia, L.R. 32/90) e/o costituiscono attività o servizi previsti istituzionalmente (v. compiti di tutela); le spese amministrative per il funzionamento di tutta la gestione non devono superare l'1% della spesa complessiva.

Il concorso regionale non potrà superare l'80% della spesa preventivata; pertanto ogni territorio dovrà partecipare con un contributo del 20%, che potrà sostanzarsi anche nella messa a disposizione di risorse umane, attrezzature e locali;

5. L'Assemblea dei Sindaci, su indicazione della sua rappresentanza, nominerà un gruppo di lavoro per l'elaborazione del Piano, per la definizione degli obiettivi delle progettualità, per il raccordo e monitoraggio dei progetti cui dovranno far parte Comuni, Direzione dei Servizi Sociali della A.Ulss, un rappresentante dell'istituzione scolastica, un rappresentante della F.I.S.M.(Federazione Italiana Scuole) un rappresentante dei Centri di Formazione Professionale, il Centro di Giustizia Minorile, (USSM), il

privato sociale e rappresentanti significativi per ognuna delle tre aree progettuali citate, così come già previsto dall'art. 2, comma 2 della L. 285/97;

6. La presentazione delle progettualità dovrà pervenire alla competente struttura regionale entro 4 mesi dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURV., mediante la scheda allegato B, parte integrante del presente provvedimento;

7. I Piani ed i relativi progetti pervenuti alla competente struttura regionale nello schema allegato B, parte integrante del presente provvedimento, saranno approvati dalla competente struttura regionale entro e non oltre 6 mesi dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURV.

Tutto ciò premesso, il Relatore propone all'approvazione della Giunta Regionale, il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il Relatore, Assessore Antonio De Poli, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 33, comma II dello Statuto, il quale da atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale;

- vista la legge 4.5.1983, n. 184;

- vista la legge 8.6.1990, n.142;

- vista la legge quadro 17.2.1992, n.104;

- vista la legge 8.8.1997, n. 285;

- visto il DPR 309/90;

- visto il Decreto Ministeriale del 24.4.2000, n. 89, Adozione del Progetto obiettivo-materno-infantile relativo al "Piano sanitario nazionale per il triennio 1998-2000";

- visto il Piano Nazionale di Azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva anni 2002-2004;

- vista la legge regionale 23.4.1990, n. 32;

- vista la legge regionale 3.2.1996, n. 5;

- vista la legge regionale 16.12.97, n. 41;

- vista la D.G.R. n. 1408 del 5.5.1998;

- vista la D.G.R. n. 4276 del 24.11.1998;

- vista la DGR n. 690/02

- visto i Decreti del Dirigente Regionale per le Politiche Sociali nn. 20 del 10.4.2000 e n. 50 del 20.6.2000;

delibera

1. di recepire ed attuare le indicazioni espresse nella presente deliberazione, con riferimento al Piano Nazionale di Azione anno 2002-2004, confermando gli Ambiti territoriali coincidenti con il territorio A.U.Iss ed i Comuni afferenti all'assemblea dei Sindaci e l'esigenza di coe-

renza delle progettualità, annuali e/o biennali con i Piani di Zona e con gli obiettivi esplicitati nel Piano biennale elaborato da ciascun territorio ;

2. di impegnare la somma di Euro 6.000.000,00=sul capitolo n. 61231 del Bilancio regionale, che dispone di fondi sufficienti e assegnarla ai Comuni referenti individuati nell'allegato A, parte integrante del presente provvedimento secondo i criteri ed i vincoli espressi in parte motiva e con i tempi di seguito evidenziati:

- 50% ad approvazione dei progetti da parte della competente struttura regionale e alla conseguente comunicazione dell'avvio delle progettualità alla competente struttura regionale;

- 30 % ad aggiornamento dell'opuscolo già individuato con Dgr 690/02;

- 20 % a rendicontazione finale, entro il 31 dicembre 2005.

3. di disporre che i Piani ed i relativi progetti siano inviati alla competente struttura regionale attraverso le schede evidenziate nell'allegato B, parte integrante del presente provvedimento, entro 4 mesi dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURV.;

4. di disporre che i Piani ed i relativi progetti pervenuti alla competente struttura regionale nello schema allegato B, parte integrante del presente provvedimento, siano approvati dalla competente struttura regionale entro e non oltre 6 mesi dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURV.

(seguono allegati)

ALLEGATO A

AMBITO TERRETTORIALI	Popolaz. Ambito	Tasso minente su popolazione generale	Indicatore sul tasso minori/le/peso Colonna = 15	Nr. Minori presenti sul territorio	Indicatore su numero minori Peso Colonna = 50	Minori Stranieri	Indicatore su minori stranieri Peso Colonna = 10	Minori in Struttura e affido Dati forniti dai comuni e delle Uilss	Indicatore su minori in struttura Peso Colonna = 5	Rapporto Minori in Struttura e Affido e m. Minori	Indicatore su rapporto minori in struttura Peso Colonna = 20	Totale Pesi	Ripartizione Fondo anno 2003
1	Belluno	129.927	0,15	19.624	1,41	548	0,18	55	0,13	0,0028	0,99	3,37 €	202.001,93
2	Feltre	79.623	0,15	11.903	0,85	376	0,12	25	0,06	0,0021	0,74	2,43 €	145.952,52
3	Bassano d.G.	165.531	0,18	30.313	2,17	1.275	0,42	75	0,17	0,0025	0,87	4,44 €	266.591,57
4	Thiene	174.305	0,17	30.141	2,16	1.677	0,55	66	0,15	0,0022	0,77	4,40 €	263.792,55
5	Arzignano	164.334	0,18	29.235	2,10	2.506	0,82	88	0,20	0,0030	1,06	4,97 €	297.915,41
6	Vicenza	290.147	0,17	49.925	3,58	2.841	0,93	253	0,59	0,0051	1,79	7,64 €	458.472,78
7	Conegliano	203.495	0,16	31.872	2,29	1.952	0,64	92	0,21	0,0029	1,02	4,85 €	290.704,16
8	Asolo	224.571	0,18	40.856	2,93	2.492	0,82	72	0,17	0,0018	0,62	5,33 €	320.096,27
9	Mogliano	367.198	0,16	60.061	4,31	2.825	0,93	135	0,31	0,0022	0,79	7,06 €	423.478,52
10	San Donà	197.014	0,16	30.645	2,20	788	0,26	91	0,21	0,0030	1,05	4,40 €	263.874,11
12	Marcon	31.251	0,15	4.817	0,35	84	0,03	5	0,01	0,0010	0,37	1,43 €	85.694,25
13	Mirano	239.712	0,16	37.571	2,69	725	0,24	73	0,17	0,0019	0,68	4,48 €	268.539,33
14	Chioggia	128.864	0,16	20.623	1,48	362	0,12	35	0,08	0,0017	0,60	2,98 €	178.852,24
15	Trebaseleghe	222.547	0,18	41.028	2,94	1.321	0,43	75	0,17	0,0018	0,64	5,00 €	300.265,77
16	Padova	381.166	0,15	56.350	4,94	1.874	0,61	256	0,59	0,0045	1,60	7,50 €	450.043,98
17	Este	185.309	0,16	29.626	2,12	718	0,24	41	0,10	0,0014	0,49	3,65 €	218.761,77
18	Rovigo	170.205	0,14	23.340	1,67	659	0,22	57	0,13	0,0024	0,86	3,49 €	209.158,84
19	Porto Viro	74.840	0,15	10.886	0,78	113	0,04	22	0,05	0,0020	0,71	2,22 €	133.248,45
20	Verona	436.960	0,16	71.392	5,12	4.087	1,34	475	1,10	0,0067	2,35	10,62 €	637.479,46
21	Legnago	142.074	0,16	22.797	1,64	979	0,32	90	0,21	0,0039	1,39	4,26 €	255.705,69
22	Bussolengo	247.548	0,18	44.086	3,16	2.321	0,76	76	0,18	0,0017	0,61	5,49 €	329.367,40
TOTALI	4.256.621	3,41	15,00	697.091	50,00	30.523	10,00	2.157	5,00	0,0567	20,00	100,00	6.000.000,00

fonte Istat Consorzio 2001

fonte Istat 31/12/2001

fonte Istat 31/12/00

Fonte Consorzio Regiarate
per l'Informaz. e l'Adolescenza
anno 2002

ALLEGATO B

**PIANO ANNUALE
LA COMUNITA' COME FAMIGLIA, LA FAMIGLIA COME COMUNITA':
I PERCORSI DELLA SOCIALIZZAZIONE
MONITORAGGIO DELLE PROGETTUALITÀ**

SCHEDA PROGETTO 1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Ambito Territoriale _____

Compilatore (Capo progetto) _____ Data compilazione |_|_|_|_|_|

Titolo Progetto _____

Codice progetto (a cura dell'Osservatorio) _____

A. DATI GENERALI DI PROGETTO

A1. Ente responsabile del progetto |_| 1. Comune di _____
2. ULSS _____
3. Scuola _____
4. Provincia di _____
5. Altro _____

A2. Il progetto è |_| 1. Annuale
2. Biennale

A3.1 Data inizio progetto |_|_|_|_|_|

A3.2 Data prevista fine progetto |_|_|_|_|_|

A4.1 L'ampiezza territoriale del progetto è |_| 1. Comunale
2. Distrettuale (Specificare numero distretti coinvolti |_|_|)
3. Intero territorio AULSS

A4.2 Numero di Comuni coinvolti |_|_|

A5. Enti coinvolti nella fase di progettazione

<input type="checkbox"/> Comune/i	<input type="checkbox"/> Cooperativa sociale/i
<input type="checkbox"/> ULSS	<input type="checkbox"/> Associazione/i
<input type="checkbox"/> Provveditorato	<input type="checkbox"/> Università
<input type="checkbox"/> Scuola/e	<input type="checkbox"/> Libero professionista/i
<input type="checkbox"/> Tribunale Minori	<input type="checkbox"/> Altro _____

A6. Enti coinvolti nella fase di realizzazione del progetto

<input type="checkbox"/> Comune/i	<input type="checkbox"/> Cooperativa sociale/i
<input type="checkbox"/> ULSS	<input type="checkbox"/> Associazione/i
<input type="checkbox"/> Provveditorato	<input type="checkbox"/> Università
<input type="checkbox"/> Scuola/e	<input type="checkbox"/> Libero professionista/i
<input type="checkbox"/> Tribunale Minori	<input type="checkbox"/> Altro _____

B. TIPOLOGIA DEL PROGETTO

B1. Breve descrizione del progetto

B2. Obiettivi specifici del progetto

- B3. Ambito di attivazione (DGR)**
- A. Supporto alla genitorialità in situazioni di normalità e di disagio**
- Accompagnamento della genitorialità nelle diverse fasi di crescita dei figli
 - Supporto alla genitorialità disfunzionale
 - Sostegno educativo domiciliare.
 - Supporto alla genitorialità sociale
 - Percorsi di mutuo aiuto per genitori in situazione di disagio.
 - Centri di ascolto e consultazione per adolescenti
- B. La genitorialità sociale: rete di famiglie, associazionismo familiare**
- Promozione dell'associazionismo familiare e della rete educativa territoriale.
 - Promozione della genitorialità sociale: affidamento e adozione.
 - Promozione della cultura della solidarietà e dell'accoglienza.
- C. Comunità, scuola, famiglia: collaborazioni tra le diverse agenzie formative del territorio**
- Laboratori, attività teatrali, ludico-sportive in collaborazione tra le diverse agenzie educative del territorio, in primis la scuola.
 - Gestione coordinata di spazi a disposizione per iniziative educative, ludiche, aggregative.
 - Iniziative formative territoriali per adolescenti per la realizzazione di spazi e progetti educativi finalizzati alla crescita consapevole dell'infanzia e alla creazione di rapporti e relazioni inclusive tra territorio ed agenzie formative territoriali anche con l'obiettivo di facilitare l'inserimento lavorativo in apprendistato o altre forme protette di lavoro per giovani problematici non rientranti nelle categorie protette.

C. ELEMENTI INNOVATIVI DEL PROGETTO

- C1. Progetto già finanziato L. 285/97(prosecuzione)** 1. Sì
2. No
3. In parte

Se no o in parte,

- C1.1 Il progetto è** 1. Completamente nuovo
2. Attivazione di un progetto già esistente, non attivato in precedenza
3. Mantenimento di un progetto esistente
4. Sviluppo di un progetto esistente

D. UTENZA PREVISTA DA PROGETTO

- D1. I bambini sono utenti diretti del progetto?** 1. Sì
2. No
- D1.1 Se sì, indicare le classi di età previste**
- 0-3 anni 11-14 anni
 - 4-5 anni 15-17 anni
 - 6-10 anni
- D2. Sono previsti adulti tra gli utenti diretti del progetto?** 1. Sì
2. No
- D2.1 Se sì, indicare le tipologie previste**
- Genitori
 - Operatori (pubblici, privati, volontari)
 - Insegnanti
 - Medici di base/Pediatri
 - Altro _____
- D3. Progetto specificatamente rivolto a particolari fasce d'utenza**
- Immigrati
 - Handicap
 - Altro _____

E. ALTRE INFORMAZIONI SUL PROGETTO**E1. Operatori coinvolti nella realizzazione del progetto**

- Operatori sociali pubblici nr. |_|_|
- Operatori socio-sanitari pubblici nr. |_|_|
- Operatori sociali privati nr. |_|_|
- Volontari nr. |_|_|
- Insegnanti nr. |_|_|
- Medici di base/pediatri nr. |_|_|
- Altro _____ nr. |_|_|

E2. Oltre al finanziamento regionale (non superiore all'80% della spesa) il territorio contribuisce con:

1. Altre risorse economiche (specificare ente finanziatore) _____
2. Risorse umane
3. Attrezzature
4. Locali
5. Altro _____

E3. Le attività di monitoraggio e valutazione di progetto previste riguardano:

<i>Obiettivi di valutazione</i>	<i>Rilevazione qualitativa*</i>	<i>Rilevazione quantitativa**</i>
Frequenza utenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gradimento utenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gradimento collaboratori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Impiego delle risorse umane	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Collaborazione tra ente titolare e altri enti (lavoro di rete)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Integrazione del servizio attivato nel territorio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

* risultato di riunioni, gruppi di lavoro,..

** rilevazione statistica (conteggi, misurazioni...)

Sport e tempo libero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2003, n. 4299

L.R. 16/92 art.5. Corso di formazione per il conseguimento dell'abilitazione tecnico-culturale all'insegnamento dello sci nella disciplina del fondo (2003 - 2004)

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di istituire un corso della durata di 90 giorni propedeutico all'esame di abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci disciplina del fondo, riservato agli allievi che hanno superato la prova dimostrativa attitudinale indetta con DGR n.3056 del 10 ottobre 2003;

2. di approvare il programma del corso di cui all'allegato A) ed il relativo preventivo di spesa di cui all'allegato B) nonché le norme generali di partecipazione e di svolgimento del corso di cui all'allegato C);

3. di approvare lo schema di convenzione di cui all'allegato D) con il quale si affida l'espletamento e la direzione del corso al Consiglio direttivo del Collegio regionale dei maestri di sci, delegando alla sottoscrizione della stessa il Dirigente responsabile dell'Unità Complessa Sport e Tempo Libero;

4. di quantificare in euro 38.256,00 la quota di cofinanziamento regionale relativa al corso di cui al punto 1) in favore del del consiglio direttivo del Consiglio direttivo del Collegio regionale dei maestri di sci ed in euro 1.000,00 la quota carico di ciascun allievo. Le quote degli allievi saranno versate direttamente dagli interessati al Collegio regionale dei maestri di sci;

5. di dare atto che la spesa di euro 38.256,00 troverà imputazione sui due esercizi finanziari del bilancio di previsione 2003, 2004 al Capitolo 73046 UPB UO178 così ripartita:

- per euro 16.900,00 a carico del bilancio 2003
- per euro 21.356,00 a carico del bilancio 2004;

6. di incaricare il Dirigente dell'Unità Complessa Sport e Tempo Libero a procedere all'esecuzione del presente atto e a provvedere ai relativi impegni di spesa, nonché ad autorizzare eventuali modifiche progettuali non comportanti variazioni di spesa;

7. di stabilire che i termini per l'attuazione del corso formativo e le modalità di liquidazione del cofinanziamento regionale sono fissati dalla convenzione di cui al punto 3) del presente dispositivo;

8. gli allegati fanno parte integrante della presente deliberazione;

9. la presente deliberazione sarà inviata al presidente del Consiglio regionale dei maestri di sci

ALLEGATO (omissis)

Trasporti e viabilità

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3932

L.R. 28.01.1982, n. 8. - L.R. 29.11.2001, n. 35. Approvazione dello schema di Accordo tra Regione del Veneto, Provincia di Treviso, Comune di Resana (TV) e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per la realizzazione delle opere sostitutive del passaggio a livello sito alla progressiva Km 27 + 358 della linea ferroviaria Mestre-Castelfranco Veneto, a servizio della S.P. n. 19 "Di Vedelago" in Comune di Resana (TV)

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) Di approvare lo schema dell'Accordo tra Regione del Veneto, Provincia di Treviso, Comune di Resana (TV) e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per la realizzazione delle opere sostitutive del passaggio a livello sito alla progressiva Km. 27+358 sulla tratta ferroviaria Mestre - Castelfranco, a servizio della S.P. n. 19 "Di Vedelago", in Comune di Resana, tramite la realizzazione di un sottopasso ferroviario carrabile e della relativa viabilità di raccordo alla S.P. n. 19 e per la realizzazione di un sottopasso ciclopedonale sul sedime della provinciale stessa, il cui testo è riportato in "Allegato A" alla presente deliberazione quale sua parte integrante;

2) Di prevedere che alla copertura della quota a carico regionale di euro 3.662.999,51 si farà fronte tramite l'impiego del corrispondente importo reso disponibile al cap. 45322, denominato "Contributi per l'eliminazione di passaggi a livello e per l'adeguamento di sottopassi ferroviari art. 4, L.R. 28.01.1982, n. 8", annualità 2003, dando atto che, per la copertura finanziaria del complessivo importo a carico regionale di euro 4.179.456,41, il residuo importo di euro 516.456,90 è già impegnato a favore della Provincia di Treviso con il sopracitato Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Viabilità e Trasporti n. 317/32400 del 23.12.1999;

3) Di incaricare la Direzione Infrastrutture di Trasporto per gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento e di disporre che all'impegno dei contributi regionali di cui al precedente punto 2), a favore della Provincia di Treviso, si proceda con successivo provvedimento del Dirigente Regionale della Direzione stessa, previa acquisizione agli atti di una copia del progetti definitivi

vi delle opere di cui al precedente punto 1).

ALLEGATO (omissis)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3933

D.L.vo. n. 267/2000, art. 34. Approvazione schema di accordo di programma tra la Provincia di Verona e la Regione Veneto per la realizzazione della Variante alla ex SS. 11 "Padana Superiore" da Lavagno ad est di S. Bonifacio

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) Di approvare lo schema di accordo di programma tra la Provincia di Verona e la Regione Veneto per la realizzazione della variante alla ex SS 11 "Padana Superiore" da Lavagno ad est di S. Bonifacio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.L.vo n. 267/2000, così come riportato in Allegato A al presente provvedimento, quale sua parte integrante;

2) Di autorizzare l'Assessore Regionale alle Politiche dell'Ambiente e della Mobilità, Renato Chisso, alla stipula dell'Accordo di cui al precedente punto 1);

3) Di impegnare a favore della Provincia di Verona l'importo di euro 5.984.713,65 al capitolo n. 45907, denominato "Spese per la realizzazione di interventi per l'adeguamento della rete viaria trasferita" del bilancio regionale 2003, che presenta sufficiente disponibilità;

4) Di disporre che l'erogazione dell'importo di cui al precedente punto 3) avvenga secondo le modalità definite nell'Accordo, ed in particolare disciplinate all'articolo 4 dell'Accordo stesso.

ALLEGATO (omissis)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3934

L.R. 17 gennaio 2002, n. 2 art. 22 Atto di concessione fra Regione del Veneto e Veneto Strade S.p.A. in data 20.12.2002. Realizzazione delle opere viarie complementari al passante di Mestre ed all'autostrada A28, Sacile - Conegliano

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di assegnare ed impegnare a favore di Veneto Strade

S.p.A. al capitolo n. 100022, denominato "Interventi di realizzazione delle opere viarie complementari all'Autostrada A28, Sacile- Conegliano", l'importo di euro 8.000.000,00 per la realizzazione delle opere viarie complementari all'Autostrada A 28 "Sacile - Conegliano";

2. Di assegnare ed impegnare a favore di Veneto Strade S.p.A. al capitolo n. 100023, denominato "Interventi di realizzazione delle opere viarie complementari al Passante Mira-Quarto d'Altino", l'importo di euro 8.000.000,00, per la realizzazione delle opere complementari al passante Mira-Quarto d'Altino;

3. Di dare atto che le erogazioni delle somme di cui ai precedenti punti 1. e 2. a favore di Veneto Strade S.p.A. verranno effettuate secondo le modalità previste dalla convenzione fra Regione del Veneto e Veneto Strade S.p.A. in data 20.12.2002.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3935

D.L.vo. n. 267/2000, art. 34. L.R. 30.12.1991 n. 39, art. 8. Interventi di manutenzione straordinaria della rete viabile provinciale e allargamento dell'incrocio tra la S.R. n. 88 e la S.P. n. 42. Ratifica Accordo di Programma fra Regione del Veneto e la Provincia di Rovigo

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di ratificare l'Accordo di Programma, riportato in Allegato "A" alla presente deliberazione a formarne parte integrante, per l'intervento di manutenzione straordinaria della rete viabile provinciale e allargamento e razionalizzazione dell'incrocio tra la S.R. n. 88 e la S.P. n. 42 in Comune di Badia Polesine, sottoscritto in data 02.12.2003 dall'Assessore Regionale alle Politiche dell'Ambiente e della Mobilità, dall'Assessore alla Viabilità della Provincia di Rovigo;

2) per la realizzazione dell'intervento previsto dall'Accordo di cui al precedente punto 1) è assegnata a favore della Provincia di Rovigo, ente attuatore dell'intervento, la somma di euro 500.000,00 disponibile al capitolo 45288 del bilancio 2003, denominato "Contributi in conto capitale per l'adeguamento della viabilità ai fini di migliorare la mobilità e la sicurezza del sistema dei trasporti regionale (L.R. n. 39/1991)";

3) la Direzione Infrastrutture di Trasporto è incaricata dei conseguenti adempimenti tecnico-amministrativi, compresa l'assunzione del relativo atto di impegno di spesa a favore della Provincia di Rovigo.

(segue allegato)

Allegato alla DGR n. 3935 19.12.2003

Regione Veneto - Provincia di Rovigo

Accordo di programma per l'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria della rete viabile provinciale e allargamento e razionalizzazione dell'incrocio tra la S.P. n. 42 e la S.R. n. 88 in Comune di Badia Polesine

L'anno duemilatre, oggi due del mese di dicembre, presso la sede della Giunta Regionale del Veneto, Palazzo Balbi, Venezia, sono presenti i signori:

- Renato Chisso, nato a Quarto d'Altino (VE) il 28/7/1954, domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto in legale rappresentanza della Giunta Regionale del Veneto con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, nella sua veste di Assessore alle Politiche dell'Ambiente e della Mobilità;

- Giorgio Grassia, nato a Castelguglielmo (RO) il 24.01.1957, domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma per conto ed in legale rappresentanza della Provincia di Rovigo, nella sua qualità di Assessore alla Viabilità con sede in Rovigo, Via Celio n. 10.

Le parti come sopra comparse, premettono quanto segue:

- il D.lgs n. 267/2000 sull'ordinamento delle autonomie locali prevede la conclusione di Accordi di Programma per l'attuazione di interventi che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di più soggetti pubblici;

- la legge regionale 30/12/1991, n. 39 prevede la realizzazione di interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale nell'ambito della rete viaria della regione Veneto;

- l'art. 8 della L.R. n. 39/91 prevede, in particolare, la realizzazione di interventi sulla viabilità da definirsi attraverso la conclusione di Accordi di Programma con le Province e gli altri Enti locali interessati;

- al fine di favorire l'esecuzione degli interventi necessari per garantire la mobilità in condizioni di maggiore sicurezza, la citata L.R. n. 39/91 consente alla Regione del Veneto di concorrere con contributi in conto capitale alla realizzazione delle opere in argomento nella misura massima del 60% della spesa prevista e nei limiti delle risorse destinate;

- per la quota a carico degli Enti Locali, essi provvedono con appositi atti ad impegnare la relativa somma, secondo la disponibilità del proprio bilancio;

- la viabilità provinciale necessita, per quanto riguarda la manutenzione straordinaria del manto di usura, di adeguati interventi in modo da garantire all'utenza un buon grado di sicurezza stradale;

- l'incrocio tra la S.P. n. 42 e la S.R. n. 88 risulta uno dei punti critici della viabilità della Provincia di Rovigo; tale incrocio oltre ad essere molto pericoloso in termini di sicurezza stradale in quanto si sono verificati numerosi incidenti, risulta essere poco funzionale per quanto riguarda la razionalizzazione del traffico, l'incrocio infatti è molto limitato in relazione all'attuale traffico e la mancanza di corsie di canalizzazione è causa di interruzione del traffico veicolare. L'intervento in questione prevede quindi l'allargamento dell'incrocio e la formazione di opportune corsie di canalizzazione che consentano una migliore fluidità del traffico urbano con conseguente minor inquinamento ambientale;

- il costo dei sopracitati interventi risulta essere rispettivamente di euro 837.000,00 ed euro 422.000,00, per un ammontare complessivo di euro 1.259.000,00; di questi saranno a carico della Regione del Veneto rispettivamente euro 359.000,00 ed euro 141.000,00 per un totale di euro 500.000,00; la quota rimanente pari ad euro 759.000,00 sarà a carico della Provincia di Rovigo.

Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante del presente atto, si concorda quanto segue.

Art. 1

La Regione del Veneto, che in seguito verrà chiamata "Regione" e la Provincia di Rovigo, che in seguito verrà chiamata "Provincia", convengono di procedere, in base alle norme che seguono, alla conclusione di un accordo di programma, ai sensi del D.lgs n. 267/2000, per la realizzazione di interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale con interventi di straordinaria manutenzione della viabilità provinciale e dell'allargamento e razionalizzazione dell'incrocio in Comune di Badia Polesine come citato nelle premesse.

Art. 2

Le opere verranno realizzate dalla Provincia di Rovigo sulla base di progetti esecutivi, alla cui redazione provvederà la Provincia stessa. Per l'approvazione dei progetti definitivi il Presidente della Giunta Regionale, al fine di acquisire gli atti di intesa, i pareri, i nullaosta e le autorizzazioni ed approvazioni prescritti dalle norme vigenti, può convocare un'apposita Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14 della L. 7 Agosto 1990, n. 241, nonché dell'art. 7 della L. 11/2/1994, n. 109, come modificato con L. 18/11/1998, n. 415, cui partecipano tutti gli Enti ed Organi tenuti ad esprimersi sul progetto stesso.

Art. 3

Il contributo della Regione per la realizzazione dei seguenti interventi "Lavori di manutenzione straordinaria della rete viabile provinciale" e "Allargamento e razionalizzazione dell'incrocio tra la S.P. n. 42 e la S.R. n. 88 in Comune di Badia Polesine", è stabilito in euro 500.000,00 e non potrà comunque superare il 60% della spesa ritenuta

ammissibile. La quota non coperta da contributo regionale rimane a carico della Provincia.

La Provincia dovrà far pervenire alla Regione entro il 20 dicembre 2003 i progetti definitivi delle opere, con il relativo atto amministrativo di approvazione.

L'erogazione delle somme da parte della Regione avverrà su specifica richiesta, ad avvenuta approvazione del progetto definitivo, mediante accreditamento dei fondi alla Provincia di Rovigo, su iniziativa della competente Direzione Infrastrutture di Trasporto della Regione.

Le somme verranno versate secondo le norme in uso presso la Regione del Veneto in materia di realizzazione di opere pubbliche.

Art. 4

Le procedure di affidamento e realizzazione dei lavori verranno espletate dalla Provincia secondo le norme vigenti.

Art. 5

Ai sensi del D.lgs. n. 267/2000, il presente accordo di programma è approvato con atto formale del Presidente della Regione ed è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 6

Per quanto non espressamente indicato nel presente accordo di programma, si rinvia alle norme in materia di realizzazione di opere pubbliche vigenti nella regione, ed in particolare alla L.R. 16.08.1984, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 7

Tutte le controversie che potessero sorgere relativamente all'esecuzione del presente atto, saranno devolute agli organi di giurisdizione ordinaria.

Art. 8

Il presente accordo, per divenire esecutivo, qualora non preventivamente approvato, dovrà essere ratificato dai rispettivi Organi competenti di Regione e Provincia.

Si invoca per quest'atto l'applicazione dell'art. 16 - Tabella all. "B" al D.P.R. 26 Ottobre 1972, n. 642 (esenzione dal bollo).

Il presente atto viene letto, approvato specificatamente articolo per articolo con le premesse e sottoscritto dalle parti.

Per la Regione Veneto
Renato Chisso

Per la Provincia di Rovigo
Giorgio Grassia

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3937

D.L.vo. n. 267/2000, art. 34. L.R. 30.12.1991 n. 39, art. 8. Realizzazione circonvallazione dell'abitato di Soverzene sulla strada intercomunale proveniente da Longarone. Ratifica Accordo di Programma fra Regione del Veneto, Provincia di Belluno e Comune di Soverzene

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di ratificare l'Accordo di Programma, riportato in Allegato "A" alla presente deliberazione a formarne parte integrante, per l'intervento di sistemazione ed adeguamento della circonvallazione dell'abitato di Soverzene sulla strada intercomunale proveniente da Longarone, sottoscritto in data 02.12.2003 dall'Assessore Regionale alle Politiche dell'Ambiente e della Mobilità, dal Presidente della Provincia di Belluno e dal Sindaco del Comune di Soverzene, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 39/91;

2) per la realizzazione dell'intervento previsto dall'Accordo di cui al precedente punto 1) è assegnato a favore del Comune di Soverzene, ente attuatore dell'intervento, il contributo di euro 200.000,00;

3) di impegnare la somma di euro 200.000,00 sul capitolo 45288 del bilancio 2003, denominato "Contributi in conto capitale per l'adeguamento della viabilità ai fini di migliorare la mobilità e la sicurezza del sistema dei trasporti regionali (L.R. n. 39/1991);

4) di disporre che la richiesta di erogazione del saldo da parte del Comune di Soverzene debba pervenire entro il 31.12.2007;

5) la Direzione Infrastrutture di Trasporto è incaricata dei conseguenti adempimenti tecnico-amministrativi.

Allegato alla DGR n. 3937 del 19.12.2003

Accordo di programma tra Regione del Veneto, Provincia di Belluno e Comune Di Soverzene per la realizzazione della circonvallazione dell'abitato di Soverzene sulla strada intercomunale proveniente da Longarone

L'anno duemilatre, oggi 2 del mese di dicembre, presso la sede della Giunta Regionale del Veneto, Palazzo Balbi, Venezia, sono presenti i signori:

- Renato Chisso, nato a Quarto d'Altino (VE) il 28/7/1954, domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto in legale rappresentanza della Giunta Regionale del Veneto con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, nella sua veste di Assessore alle Politiche dell'Ambiente e della Mobilità;

- Oscar De Bona, nato a Trichiana (BL) il 27.12.1948, domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma per conto ed in legale rappresentanza della Provincia di Belluno, nella sua qualità di Presidente;

- Bruno Savi, nato a Soverzene (BL) il 04.03.1928, domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma per conto ed in legale rappresentanza del Comune di Soverzene (BL), nella sua qualità di Sindaco protempore.

Le parti come sopra comparse, premettono quanto segue:

- il D.lgs n. 267/2000 sull'ordinamento delle autonomie locali prevede la conclusione di Accordi di Programma per l'attuazione di interventi che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di più soggetti pubblici;

- la legge regionale 30/12/1991, n. 39 prevede la realizzazione di interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale nell'ambito della rete viaria della regione Veneto;

- l'art. 8 della L.R. n. 39/91 prevede, in particolare, la realizzazione di interventi sulla viabilità da definirsi attraverso la conclusione di Accordi di Programma con le Province e gli altri Enti locali interessati;

- al fine di favorire l'esecuzione degli interventi necessari per garantire la mobilità in condizioni di maggiore sicurezza, la citata L.R. n. 39/91 consente alla Regione del Veneto di concorrere con contributi in conto capitale alla realizzazione delle opere in argomento nella misura massima del 60% della spesa prevista e nei limiti delle risorse destinate;

- il centro abitato di Soverzene è attraversato dalla viabilità comunale che, durante i fine settimana, viene utilizzata in alternativa alla parallela strada statale n. 51 "di Alemagna" che sopporta un elevatissimo volume di traffico;

- in tali occasioni il notevole traffico che interessa la viabilità comunale provoca oltre a problemi di inquinamento anche problemi di sicurezza per gli abituali utenti della attuale viabilità;

- il Comune di Soverzene, in accordo con la Comunità Montana "Cadore-Longaronese-Zoldano" ha predisposto uno studio di fattibilità per la realizzazione della circonvallazione dell'abitato di Soverzene, utilizzando in parte la strada proveniente da Longarone;

- l'importo complessivo previsto per la realizzazione dell'intervento in questione ammonta ad euro 500.000,00 di cui il 40%, pari ad euro 200.000,00, a carico della Regione del Veneto, euro 100.000,00 a carico dell'Amministrazione Provinciale e la parte rimanente a carico del Comune di Soverzene.

Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante del pre-

sente atto, si concorda quanto segue.

Art. 1

La Regione del Veneto, che in seguito verrà chiamata "Regione", la Provincia di Belluno, che in seguito verrà chiamata "Provincia" e il Comune di Soverzene, che in seguito verrà chiamato "Comune", convengono di procedere, in base alle norme che seguono, alla conclusione di un accordo di programma, ai sensi del D.lgs n. 267/2000, per la realizzazione di interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale nel Comune di Soverzene per la realizzazione della circonvallazione dell'abitato di Soverzene sulla strada intercomunale proveniente da Longarone.

Art. 2

Le opere verranno realizzate sulla base di un progetto esecutivo, alla cui redazione provvederà il Comune. Per l'approvazione del progetto definitivo il Presidente della Giunta Regionale, al fine di acquisire gli atti di intesa, i pareri, i nullaosta e le autorizzazioni ed approvazioni prescritti dalle norme vigenti, può convocare un'apposita Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14 della L. 7 Agosto 1990, n. 241, nonché dell'art. 7 della L. 11/2/1994, n. 109, come modificato con L. 18/11/1998, n. 415, cui partecipano tutti gli Enti ed Organi tenuti ad esprimersi sul progetto stesso.

Art. 3

Il contributo della Regione per la realizzazione del seguente intervento "Circonvallazione dell'abitato di Soverzene sulla strada intercomunale proveniente da Longarone", è stabilito in euro 200.000,00 e non potrà comunque superare il 40% della spesa ritenuta ammissibile. La quota non coperta da contributo regionale rimane a carico dei succitati Enti nelle seguenti proporzioni:

- Provincia di Belluno: euro 100.000,00;

- Comune di Soverzene: euro 200.000,00.

Il Comune dovrà far pervenire alla Regione entro 180 giorni dalla stipula del presente accordo di programma il progetto definitivo delle opere.

L'erogazione delle somme da parte della Regione avverrà su specifica richiesta, ad avvenuta approvazione del progetto definitivo, mediante accreditamento dei fondi al Comune stesso, su iniziativa della competente Direzione Infrastrutture di Trasporto della Regione.

Le somme verranno versate secondo le norme in uso presso la Regione del Veneto in materia di realizzazione di opere pubbliche.

Art. 4

Le procedure di affidamento e realizzazione dei lavori verranno espletate dal Comune secondo le norme vigenti.

Art. 5

Ai sensi del D.lgs. n. 267/2000, il presente accordo di programma è approvato con atto formale del Presidente della Regione ed è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 6

Per quanto non espressamente indicato nel presente accordo di programma, si rinvia alle norme in materia di realizzazione di opere pubbliche vigenti nella regione, ed in particolare alla L.R. 16.08.1984, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 7

Tutte le controversie che potessero sorgere relativamente all'esecuzione del presente atto, saranno devolute agli organi di giurisdizione ordinaria.

Art. 8

Il presente accordo, per divenire esecutivo, qualora non preventivamente approvato, dovrà essere ratificato dai rispettivi Organi competenti di Regione, Provincia e Comune.

Si invoca per quest'atto l'applicazione dell'art. 16 - Tabella all. "B" al D.P.R. 26 Ottobre 1972, n. 642 (esenzione dal bollo).

Il presente atto viene letto, approvato specificatamente articolo per articolo con le premesse e sottoscritto dalle parti.

Per la Regione Veneto
Renato Chisso

Per la Provincia di Belluno
Oscar De Bona

Per il Comune di Soverzene
Bruno Savi

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3938

D.L.vo. n. 267/2000, art. 34. L.R. 30.12.1991 n. 39, art. 8 e art. 14. Realizzazione di percorsi ciclabili - 2° lotto - collegamento della frazione di Saletto con il centro capoluogo lungo la S.P. n. 46 "Brentana". Ratifica Accordo di Programma fra Regione del Veneto, Provincia di Padova e Comune di Vigodarzere

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di ratificare l'Accordo di Programma, riportato in Allegato "A" alla presente deliberazione a formarne parte

integrante, per l'intervento di realizzazione di percorsi ciclabili - 2° lotto - collegamento della frazione di Saletto con il centro capoluogo lungo la S.P. n. 46 "Brentana", sottoscritto in data 09.12.2003 dall'Assessore Regionale alle Politiche dell'Ambiente e della Mobilità, dall'Assessore alla Viabilità della Provincia di Padova e dal Sindaco del Comune di Vigodarzere;

2) per la realizzazione dell'intervento previsto dall'Accordo di cui al precedente punto 1) è assegnata a favore del Comune di Vigodarzere, ente attuatore dell'intervento, la somma di euro 250.000,00 disponibile per euro 100.000,00 al capitolo 45284 del bilancio 2003, denominato "Contributi in conto capitale a favore delle Amministrazioni Comunali e Provinciali, Comunità Montane ed Enti di gestione dei parchi e delle riserve naturali per la realizzazione di piste ciclabili, ai fini di consentire la mobilità degli utenti in condizioni di sicurezza" e per euro 150.000,00 al capitolo 45288 del bilancio 2003, denominato "Contributi in conto capitale per l'adeguamento della viabilità ai fini di migliorare la mobilità e la sicurezza del sistema dei trasporti regionale (L.R. n° 39/1991)";

3) la Direzione Infrastrutture di Trasporto è incaricata dei conseguenti adempimenti tecnico-amministrativi, compresa l'assunzione del relativo atto di impegno di spesa a favore del Comune di Vigodarzere.

Allegato alla DGR n. 3938 del 19.12.2003

Accordo di programma tra Regione del Veneto, Provincia di Padova e Comune di Vigodarzere per l'esecuzione di percorsi ciclabili - 2° Lotto - collegamento della frazione di Saletto con il centro capoluogo

L'anno duemilatre, oggi 9 del mese di dicembre, presso la sede della Giunta Regionale del Veneto, Palazzo Balbi, Venezia, sono presenti i signori:

- Renato Chisso, nato a Quarto d'Altino (VE) il 28/7/1954, domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto in legale rappresentanza della Giunta Regionale del Veneto con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, nella sua veste di Assessore alle Politiche dell'Ambiente e della Mobilità;

- Domenico Riolfatto, nato a Cinto Euganeo (PD) il 10/12/1958 domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto non in proprio ma per conto ed in legale rappresentanza della Provincia di Padova con sede in Padova, Piazza Antenore n. 3, codice fiscale 80006510285, nella sua qualità di Assessore alla Viabilità;

- Roberto Zanovello, nato a Vigodarzere (PD) il 05/05/1955 domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto non in proprio ma per conto ed in legale rappresentanza del Comune di Vigodarzere (PD), via Cà Pisani n. 74, codice fiscale 80010330282, nella sua qualità di Sindaco pro-tempore;

Le parti come sopra comparse, premettono quanto segue:

- il D.lgs n. 267/2000 sull'ordinamento delle autonomie locali prevede la conclusione di Accordi di Programma per l'attuazione di interventi che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di più soggetti pubblici;

- la legge regionale 30/12/1991, n. 39 prevede la realizzazione di interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale nell'ambito della rete viaria della regione Veneto;

- l'art. 8 e l'art. 14 della L.R. n. 39/91 prevedono, in particolare, la realizzazione di interventi sulla viabilità da definirsi attraverso la conclusione di Accordi di Programma con le Province e gli altri Enti locali interessati;

- al fine di favorire l'esecuzione degli interventi necessari per garantire la mobilità in condizioni di maggiore sicurezza, la citata L.R. n. 39/91 consente alla Regione del Veneto di concorrere con contributi in conto capitale alla realizzazione delle opere in argomento nella misura massima del 60% della spesa prevista e nei limiti delle risorse destinate;

- per la quota a carico degli Enti Locali, essi provvedono con appositi atti ad impegnare la relativa somma, secondo la disponibilità del proprio bilancio;

- la Strada Provinciale n. 46 "Brentana", attraversa il capoluogo di Vigodarzere e lo collega con la frazione di Saletto, la strada è interessata da un notevole traffico sia automobilistico che pesante che raggiunge nelle ore di punta un flusso di circa 440 veicoli all'ora;

- il Comune di Vigodarzere ha già realizzato all'interno della frazione di Saletto un primo tratto di pista ciclabile per favorire la mobilità interna in sicurezza, lo stesso Comune ha predisposto il progetto definitivo del prolungamento di detta pista ciclabile dalla frazione di Saletto al centro del capoluogo che prevede anche un parziale allargamento del tratto della S.P. n. 46 "Brentana" per migliorare la percorribilità veicolare fra i due centri;

- l'importo complessivo previsto per la realizzazione dell'intervento in questione ammonta ad euro 671.393,97 di cui euro 250.000,00, a carico della Regione del Veneto, euro 260.000,00 a carico dell'Amministrazione Provinciale e la parte rimanente a carico del Comune di Vigodarzere.

Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante del presente atto, si concorda quanto segue.

Art. 1

La Regione del Veneto, che in seguito verrà chiamata "Regione", la Provincia di Padova, che in seguito verrà chiamata "Provincia" e il Comune di Vigodarzere (PD), che in seguito verrà chiamato "Comune", convengono di procedere, in base alle norme che seguono, alla conclusione di un accordo di programma, ai sensi del D.lgs n.

267/2000, per la realizzazione di una pista ciclabile atta a favorire la mobilità e la sicurezza stradale nel Comune di Vigodarzere con interventi di contestuale allargamento della Strada Provinciale n. 46 "Brentana".

Art. 2

Le opere verranno realizzate sulla base di un progetto esecutivo, alla cui redazione provvederà il Comune. Per l'approvazione del progetto definitivo il Presidente della Giunta Regionale, al fine di acquisire gli atti di intesa, i pareri, i nullaosta e le autorizzazioni ed approvazioni prescritti dalle norme vigenti, può convocare un'apposita Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14 della L. 7 Agosto 1990, n. 241, nonché dell'art. 7 della L. 11/2/1994, n. 109, e successive modifiche ed integrazioni, cui partecipano tutti gli Enti ed Organi tenuti ad esprimersi sul progetto stesso.

Art. 3

Il contributo della Regione per la realizzazione del seguente intervento "Costruzione di Percorsi ciclabili - 2° lotto - collegamento della frazione di Saletto con il centro Capoluogo" è stabilito in euro 250.000,00 e non potrà comunque superare il 60% della spesa ritenuta ammissibile. La quota non coperta da contributo regionale rimane a carico dei succitati Enti nelle seguenti proporzioni:

- Provincia di Padova: euro 260.000,00 ;

- Comune di Vigodarzere: euro 161.393,97, comprese le spese di progettazione per euro 52.387,20 già impegnate nel proprio Bilancio per l'anno 2003.

Il Comune dovrà far pervenire alla Regione entro il giorno 20 dicembre 2003, il progetto definitivo delle opere, con il relativo atto amministrativo di approvazione.

L'erogazione delle somme da parte della Regione avverrà su specifica richiesta, ad avvenuta approvazione del progetto definitivo, mediante accreditamento dei fondi al Comune, su iniziativa della competente Direzione Infrastrutture di Trasporto della Regione.

Le somme verranno versate secondo le norme in uso presso la Regione del Veneto in materia di realizzazione di opere pubbliche.

Art. 4

Le procedure di affidamento e realizzazione dei lavori verranno espletate dal Comune secondo le norme vigenti.

Art. 5

Ai sensi del D.lgs. n. 267/2000, il presente accordo di programma è approvato con atto formale del Presidente della Regione ed è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 6

Per quanto non espressamente indicato nel presente

accordo di programma, si rinvia alle norme in materia di realizzazione di opere pubbliche vigenti nella regione, ed in particolare alla L.R. 16.08.1984, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 7

Tutte le controversie che potessero sorgere relativamente all'esecuzione del presente atto, saranno devolute agli organi di giurisdizione ordinaria.

Art. 8

Il presente accordo, per divenire esecutivo, qualora non preventivamente approvato, dovrà essere ratificato dai rispettivi Organi competenti di Regione, Provincia e Comune.

Si invoca per quest'atto l'applicazione dell'art. 16 - Tabella all. "B" al D.P.R. 26 Ottobre 1972, n. 642 (esenzione dal bollo).

Il presente atto viene letto, approvato specificatamente articolo per articolo con le premesse e sottoscritto dalle parti.

Per la Regione Veneto
Renato Chisso

Per la Provincia di Padova
Domenico Riolfatto

Per il Comune di Vigodarzere
Roberto Zanovello

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3939

D.L.vo. n. 267/2000, art. 34. L.R. 30.12.1991 n° 39, art. 14. Realizzazione di una pista ciclabile lungo via Anconetta. Ratifica Accordo di Programma fra Regione del Veneto e Comune di San Giorgio delle Pertiche

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di ratificare l'Accordo di Programma, riportato in Allegato "A" alla presente deliberazione a formarne parte integrante, per l'intervento di realizzazione di una pista ciclabile lungo via Anconetta, sottoscritto in data 09.12.2003 dall'Assessore Regionale alle Politiche dell'Ambiente e della Mobilità e dal Sindaco del Comune di San Giorgio delle Pertiche;

2) per la realizzazione dell'intervento previsto dall'Accordo di cui al precedente punto 1) è assegnata a favore del Comune di San Giorgio delle Pertiche, ente attuatore dell'intervento, la somma di euro 210.000,00 disponibile

al capitolo 45284 del bilancio 2003, denominato "Contributi in conto capitale a favore delle Amministrazioni Comunali e Provinciali, Comunità Montane ed Enti di gestione dei parchi e delle riserve naturali per la realizzazione di piste ciclabili, ai fini di consentire la mobilità degli utenti in condizioni di sicurezza";

3) la Direzione Infrastrutture di Trasporto è incaricata dei conseguenti adempimenti tecnico-amministrativi, compresa l'assunzione del relativo atto di impegno di spesa a favore del Comune di San Giorgio delle Pertiche.

Allegato alla DGR n. 3939 del 19.12.2003

Accordo di programma tra Regione del Veneto, e Comune di San Giorgio delle Pertiche per la realizzazione di una pista ciclabile lungo Via Anconetta

L'anno duemilatre, oggi 09 del mese di dicembre, presso la sede della Giunta Regionale del Veneto, Palazzo Balbi, Venezia, sono presenti i signori:

- Renato Chisso, nato a Quarto d'Altino (VE) il 28/7/1954, domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto in legale rappresentanza della Giunta Regionale del Veneto con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, nella sua veste di Assessore alle Politiche dell'Ambiente e della Mobilità;

- Rina Bellotto, nata a San Giorgio delle Pertiche (PD) il 23.07.1952, domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma per conto ed in legale rappresentanza del Comune di San Giorgio delle Pertiche (PD), nella sua qualità di Sindaco pro-tempore.

Le parti come sopra comparse, premettono quanto segue:

- il D.lgs n. 267/2000 sull'ordinamento delle autonomie locali prevede la conclusione di Accordi di Programma per l'attuazione di interventi che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di più soggetti pubblici;

- la legge regionale 30/12/1991, n. 39 prevede la realizzazione di interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale nell'ambito della rete viaria della regione Veneto;

- l'art. 14 della L.R. n. 39/91 prevede, in particolare, la realizzazione di interventi sulla mobilità ciclistica da definirsi attraverso la conclusione di Accordi di Programma con le Province e gli altri Enti locali interessati;

- al fine di favorire l'esecuzione degli interventi necessari per garantire la mobilità in condizioni di maggiore sicurezza, la citata L.R. n. 39/91 consente alla Regione del Veneto di concorrere con contributi in conto capitale alla realizzazione delle opere in argomento nella misura massima del 60% della spesa prevista e nei limiti delle risorse destinate;

- il Comune di San Giorgio delle Pertiche è interessato dalla realizzazione del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale di superficie ed in particolare dalla eliminazione del passaggio a livello su via Ancoretta mediante la realizzazione di un sovrappasso;

- in tale ottica via Ancoretta costituirà l'asse di collegamento est - ovest tra Borgoricco e Campo S. Martino in direzione Cittadella e Bassano, si prevede quindi un consistente aumento del traffico veicolare, anche pesante, per cui si rende necessari mettere in sicurezza l'utenza debole che utilizza la sopraccitata strada con la realizzazione di una pista ciclabile;

- l'importo complessivo previsto per la realizzazione dell'intervento in questione ammonta ad euro 516.000,00 di cui euro 210.000,00, a carico della Regione del Veneto e la parte rimanente a carico del Comune di San Giorgio delle Pertiche.

Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante del presente atto, si concorda quanto segue.

Art. 1

La Regione del Veneto, che in seguito verrà chiamata "Regione" e il Comune di San Giorgio delle Pertiche, che in seguito verrà chiamato "Comune", convengono di procedere, in base alle norme che seguono, alla conclusione di un accordo di programma, ai sensi del D.lgs n. 267/2000, per la realizzazione di interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale nel Comune di San Giorgio delle Pertiche per la realizzazione di una pista ciclabile lungo via Anconetta.

Art. 2

Le opere verranno realizzate sulla base di un progetto esecutivo, alla cui redazione provvederà il Comune. Per l'approvazione del progetto definitivo il Presidente della Giunta Regionale, al fine di acquisire gli atti di intesa, i pareri, i nullaosta e le autorizzazioni ed approvazioni prescritti dalle norme vigenti, può convocare un'apposita Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14 della L. 7 Agosto 1990, n. 241, nonché dell'art. 7 della L. 11/2/1994, n. 109, e successive modifiche ed integrazioni, cui partecipano tutti gli Enti ed Organi tenuti ad esprimersi sul progetto stesso.

Art. 3

Il contributo della Regione per la realizzazione del seguente intervento "Realizzazione di una pista ciclabile lungo via Anconetta", è stabilito in euro 210.000,00 e non potrà comunque superare il 60% della spesa ritenuta ammissibile. La quota non coperta da contributo regionale pari ad euro 306.000,00 rimane a carico del Comune.

Il Comune dovrà far pervenire alla Regione entro il 20 dicembre 2003 il progetto definitivo delle opere, con il relativo atto amministrativo di approvazione.

L'erogazione delle somme da parte della Regione avverrà su specifica richiesta, ad avvenuta approvazione del progetto definitivo, mediante accreditamento dei fondi al Comune stesso, su iniziativa della competente Direzione Infrastrutture di Trasporto della Regione.

Le somme verranno versate secondo le norme in uso presso la Regione del Veneto in materia di realizzazione di opere pubbliche.

Art. 4

Le procedure di affidamento e realizzazione dei lavori verranno spletate dal Comune.

Art. 5

Ai sensi del D.lgs. n. 267/2000, il presente accordo di programma è approvato con atto formale del Presidente della Regione ed è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 6

Per quanto non espressamente indicato nel presente accordo di programma, si rinvia alle norme in materia di realizzazione di opere pubbliche vigenti nella regione, ed in particolare alla L.R. 16.08.1984, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 7

Tutte le controversie che potessero sorgere relativamente all'esecuzione del presente atto, saranno devolute agli organi di giurisdizione ordinaria.

Art. 8

Il presente accordo, per divenire esecutivo, qualora non preventivamente approvato, dovrà essere ratificato dai rispettivi Organi competenti di Regione e Comune.

Si invoca per quest'atto l'applicazione dell'art. 16 - Tabella all. "B" al D.P.R. 26 Ottobre 1972, n. 642 (esenzione dal bollo).

Il presente atto viene letto, approvato specificatamente articolo per articolo con le premesse e sottoscritto dalle parti.

Per la Regione Veneto
Renato Chisso

Per il Comune di San Giorgio delle Pertiche
Rina Bellotto

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3940

D.L.vo. n. 267/2000, art. 34. L.R. 30.12.1991 n° 39, art. 8. Realizzazione di una pista ciclabile lungo via Diviglio e via Palazzina. Ratifica Accordo di Programma fra la Regione del Veneto e il Comune di Caldogeno

La Giunta regionale
(omissis)
delibera

1) di ratificare l'Accordo di Programma, riportato in Allegato "A" alla presente deliberazione a formarne parte integrante, per l'intervento di realizzazione di una pista ciclabile lungo via Diviglio e via Palazzina, sottoscritto in data 09.12.2003 dall'Assessore Regionale alle Politiche dell'Ambiente e della Mobilità e dal Sindaco del Comune di Caldogno;

2) per la realizzazione dell'intervento previsto dall'Accordo di cui al precedente punto 1) è assegnata a favore del Comune di Caldogno, ente attuatore dell'intervento, la somma di euro 250.000,00 disponibile al capitolo 45284 del bilancio 2003, denominato "Contributi in conto capitale a favore delle Amministrazioni Comunali e Provinciali, Comunità Montane ed Enti di gestione dei parchi e delle riserve naturali per la realizzazione di piste ciclabili, ai fini di consentire la mobilità degli utenti in condizioni di sicurezza";

3) la Direzione Infrastrutture di Trasporto è incaricata dei conseguenti adempimenti tecnico-amministrativi, compresa l'assunzione del relativo atto di impegno di spesa a favore del Comune di Caldogno.

Allegato alla DGR n. 3940 del 19.12.2003

Accordo di programma tra Regione del Veneto e Comune di Caldogno (VI) per la realizzazione di una pista ciclabile lungo Via Diviglio e Palazzina

L'anno duemilatre, oggi 09 del mese di dicembre, presso la sede della Giunta Regionale del Veneto, Palazzo Balbi, Venezia, sono presenti i signori:

- Renato Chisso, nato a Quarto d'Altino (VE) il 28/7/1954, domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto in legale rappresentanza della Giunta Regionale del Veneto con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, nella sua veste di Assessore alle Politiche dell'Ambiente e della Mobilità;

- Costantino Toniolo, nato a Caldogno (VI) il 08.02.1959, domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma per conto ed in legale rappresentanza del Comune di Caldogno, nella sua qualità di Sindaco;

Le parti come sopra comparse, premettono quanto segue:

- il D.lgs n. 267/2000 sull'ordinamento delle autonomie locali prevede la conclusione di Accordi di Programma per l'attuazione di interventi che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di più soggetti pubblici;

- la legge regionale 30/12/1991, n. 39 prevede la realizzazione di interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale nell'ambito della rete viaria della regione Veneto;

- l'art. 8 e l'art. 14 della L.R. n. 39/91 prevedono, in particolare, la realizzazione di interventi sulla mobilità ciclistica da definirsi attraverso la conclusione di Accordi di Programma con le Province e gli altri Enti locali interessati;

- al fine di favorire l'esecuzione degli interventi necessari per garantire la mobilità in condizioni di maggiore sicurezza, la citata L.R. n. 39/91 consente alla Regione del Veneto di concorrere con contributi in conto capitale alla realizzazione delle opere in argomento nella misura massima del 60% della spesa prevista e nei limiti delle risorse destinate;

- per la quota a carico degli Enti Locali, essi provvedono con appositi atti ad impegnare la relativa somma, secondo la disponibilità del proprio bilancio;

- l'Amministrazione comunale di Caldogno ha predisposto un ampio programma volto a dotare il proprio territorio di una rete di piste ciclabili, destinate a collegare il Capoluogo con le principali frazioni e con gli ambiti di maggior rilievo dal punto di vista storico ed ambientale. Nell'ambito di tale programma è stato individuato un 1° stralcio il cui tracciato si sviluppa in fregio alle strade provinciali n. 41 "della Lobbia" e n. 101 "di Vivaro", in quanto strade ad alto volume di traffico veicolare, anche pesante, che costituisce un grave pericolo per l'incolumità dei ciclisti;

- il Comune di Caldogno ha predisposto pertanto il progetto esecutivo della sopraccitata pista ciclabile lungo via Diviglio e Palazzina, per un importo complessivo pari ad euro 850.000,00; tale progetto è stato approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 96 del 16.09.2003.

Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante del presente atto, si concorda quanto segue.

Art. 1

La Regione del Veneto, che in seguito verrà chiamata "Regione" e il Comune di Caldogno, che in seguito verrà chiamato "Comune", convengono di procedere, in base alle norme che seguono, alla conclusione di un accordo di programma, ai sensi del D.lgs n. 267/2000, per la realizzazione di interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale nel Comune di Caldogno con interventi di realizzazione di una pista ciclabile lungo via Diviglio e Palazzina.

Art. 2

Le opere verranno realizzate sulla base del progetto esecutivo, alla cui redazione ha già provveduto il Comune. Si precisa che in sede di progetto definitivo, sono già stati ottenuti i vari pareri e nullaosta prescritti dalle norme vigenti.

Art. 3

Il contributo della Regione per la realizzazione del seguente intervento "Lavori di realizzazione di una pista ciclabile lungo via Diviglio e Palazzina", è stabilito in euro 250.000,00 e non potrà comunque superare il 60% della spesa ritenuta ammissibile. La quota non coperta da contributo regionale, pari ad euro 600.000,00 rimane a carico del Comune.

Il Comune deposita in data odierna il progetto esecutivo delle opere, con il relativo atto amministrativo di approvazione.

L'erogazione delle somme da parte della Regione avverrà su specifica richiesta, mediante accreditamento dei fondi al Comune, su iniziativa della competente Direzione Infrastrutture di Trasporto della Regione.

Le somme verranno versate secondo le norme in uso presso la Regione del Veneto in materia di realizzazione di opere pubbliche.

Art. 4

Le procedure di affidamento e realizzazione dei lavori verranno espletate dal Comune, secondo le norme vigenti.

Art. 5

Ai sensi del D.lgs. n. 267/2000, il presente accordo di programma è approvato con atto formale del Presidente della Regione ed è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 6

Per quanto non espressamente indicato nel presente accordo di programma, si rinvia alle norme in materia di realizzazione di opere pubbliche vigenti nella regione, ed in particolare alla L.R. 16.08.1984, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 7

Tutte le controversie che potessero sorgere relativamente all'esecuzione del presente atto, saranno devolute agli organi di giurisdizione ordinaria.

Art. 8

Il presente accordo, per divenire esecutivo, qualora non preventivamente approvato, dovrà essere ratificato dai rispettivi Organi competenti di Regione e Comune.

Si invoca per quest'atto l'applicazione dell'art. 16 - Tabella all. "B" al D.P.R. 26 Ottobre 1972, n. 642 (esenzione dal bollo).

Il presente atto viene letto, approvato specificatamente articolo per articolo con le premesse e sottoscritto dalle parti.

Per la Regione Veneto
Renato Chisso

Per il Comune di Caldoggio
Costantino Toniolo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3941

D.L.vo. n. 267/2000, art. 34. L.R. 30.12.1991 n. 39, art. 8. Realizzazione di una rotatoria e completamento della pista ciclabile lungo la strada provinciale n. 3 "Camisana". Ratifica Accordo di Programma fra Regione del Veneto, Provincia di Vicenza e Comune di Camisano Vicentino

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di ratificare l'Accordo di Programma, riportato in Allegato "A" alla presente deliberazione a formarne parte integrante, per l'intervento di realizzazione di una rotatoria e completamento della pista ciclabile lungo la strada provinciale n. 3 "Camisana", sottoscritto in data 09.12.2003 dall'Assessore Regionale alle Politiche dell'Ambiente e della Mobilità, dall'Assessore alla Viabilità della Provincia di Vicenza e dall'Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Camisano Vicentino;

2) per la realizzazione dell'intervento previsto dall'Accordo di cui al precedente punto 1) è assegnata a favore del Comune di Camisano Vicentino, ente attuatore dell'intervento, la somma di euro 500.000,00 disponibile per euro 200.000,00 al capitolo 45284 del bilancio 2003, denominato "Contributi in conto capitale a favore delle Amministrazioni Comunali e Provinciali, Comunità Montane ed Enti di gestione dei parchi e delle riserve naturali per la realizzazione di piste ciclabili, ai fini di consentire la mobilità degli utenti in condizioni di sicurezza" e per euro 300.000,00 al capitolo 45288 del bilancio 2003, denominato "Contributi in conto capitale per l'adeguamento della viabilità ai fini di migliorare la mobilità e la sicurezza del sistema dei trasporti regionale (L.R. n. 39/1991)";

3) la Direzione Infrastrutture di Trasporto è incaricata dei conseguenti adempimenti tecnico-amministrativi, compresa l'assunzione del relativo atto di impegno di spesa a favore del Comune di Camisano Vicentino.

Allegato alla DGR n. 3941 del 19.12.2003

Accordo di programma tra Regione del Veneto, Provincia di Vicenza, e Comune di Camisano Vicentino per la realizzazione di una rotatoria e completamento della pista ciclabile lungo la S.P. Camisana.

L'anno duemilatre, oggi 09 del mese di dicembre,

presso la sede della Giunta Regionale del Veneto, Palazzo Balbi, Venezia, sono presenti i signori:

- Renato Chisso, nato a Quarto d'Altino (VE) il 28/7/1954, domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto in legale rappresentanza della Giunta Regionale del Veneto con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, nella sua veste di Assessore alle Politiche dell'Ambiente e della Mobilità;

- Roberto Ciambetti, nato a Sandrigo (VI) il 03.07.1965, domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma per conto ed in legale rappresentanza della Provincia di Vicenza, nella sua qualità di Assessore alla Viabilità;

- Renzo Marangon, nato a Camisano Vicentino (VI) il 06.06.1954, domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma per conto ed in legale rappresentanza del Comune di Camisano Vicentino (VI), nella sua qualità di Assessore ai Lavori Pubblici, giusta delega del Sindaco prot. n. 17537 del 05.12.2003.

Le parti come sopra comparse, premettono quanto segue:

- il D.lgs n. 267/2000 sull'ordinamento delle autonomie locali prevede la conclusione di Accordi di Programma per l'attuazione di interventi che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di più soggetti pubblici;

- la legge regionale 30/12/1991, n. 39 prevede la realizzazione di interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale nell'ambito della rete viaria della regione Veneto;

- l'art. 8 e l'art. 14 della L.R. n. 39/91 prevedono, in particolare, la realizzazione di interventi sulla viabilità e in materia di mobilità ciclistica, da definirsi attraverso la conclusione di Accordi di Programma con le Province e gli altri Enti locali interessati;

- al fine di favorire l'esecuzione degli interventi necessari per garantire la mobilità in condizioni di maggiore sicurezza, la citata L.R. n. 39/91 consente alla Regione del Veneto di concorrere con contributi in conto capitale alla realizzazione delle opere in argomento nella misura massima del 60% della spesa prevista e nei limiti delle risorse destinate;

- per la quota a carico degli Enti Locali, essi provvedono con appositi atti ad impegnare la relativa somma, secondo la disponibilità del proprio bilancio;

- la strada provinciale n. 3, "Camisana", attraversa il centro abitato del Comune di Camisano Vicentino. All'altezza della frazione di Santa Maria, il tratto interessante l'incrocio tra la stessa strada provinciale e le strade comunali Gioranzan, Canove, Negrin, risulta essere uno dei punti più pericolosi in termini di sicurezza stradale;

- il Comune di Camisano Vicentino ha predisposto uno studio di fattibilità, nell'ambito di un piano più ampio di riorganizzazione e ristrutturazione di tutta la viabilità comunale articolata lungo la strada provinciale, al fine di mettere in sicurezza la viabilità dell'intera zona e razionalizzare i flussi del traffico soprattutto agli incroci, prevenendo la realizzazione delle seguenti opere:

a) una rotatoria, posizionata in corrispondenza dell'incrocio tra le strade sopraccitate;

b) il congiungimento, con una pista ciclo-pedonale, delle due rotatorie che verrebbero a trovarsi su tale asse viario, prolungando di fatto in tal modo quella già esistente, appena realizzata, congiungente la frazione con il capoluogo;

c) il prolungamento a est, verso la località Torrossa, della pista ciclabile già realizzata, descritta al punto precedente;

- il costo presunto per realizzare tali opere è stato calcolato in euro 1.200.000,00;

- la Provincia di Vicenza ed il Comune di Camisano Vicentino hanno stipulato in data 25.11.2003 un accordo di programma con il quale l'Amministrazione Provinciale si è impegnata a partecipare alla spesa di cui sopra nella misura di euro 258.000,00.

Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante del presente atto, si concorda quanto segue.

Art. 1

La Regione del Veneto, che in seguito verrà chiamata "Regione", la Provincia di Vicenza, che in seguito verrà chiamata "Provincia" e il Comune di Camisano Vicentino, che in seguito verrà chiamato "Comune", convengono di procedere, in base alle norme che seguono, alla conclusione di un accordo di programma, ai sensi del D.lgs n. 267/2000, per la realizzazione di interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale nel Comune di Camisano Vicentino con l'intervento di messa in sicurezza e sistemazione dell'incrocio in località Santa Maria tra la S.P. n. 3 "Camisana" e le strade comunali Gioranzan, Canove, Negrin, e la realizzazione di piste ciclabili.

Art. 2

Le opere verranno realizzate sulla base di un progetto esecutivo, alla cui redazione provvederà il Comune. Per l'approvazione del progetto definitivo il Presidente della Giunta Regionale, al fine di acquisire gli atti di intesa, i pareri, i nullaosta e le autorizzazioni ed approvazioni prescritti dalle norme vigenti, può convocare un'apposita Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14 della L. 7 Agosto 1990, n. 241, nonché dell'art. 7 della L. 11/2/1994, n. 109, e successive modifiche ed integrazioni, cui partecipano tutti gli Enti ed Organi tenuti ad esprimersi sul progetto stesso.

Art. 3

Il contributo della Regione per la realizzazione del seguente intervento "Messa in sicurezza e sistemazione dell'incrocio in località Santa Maria tra la S.P. n. 3 "Camisana" e le strade comunali Gioranzan, Canove, Negrin, e la realizzazione di piste ciclabili" è stabilito in euro 500.000,00 e non potrà comunque superare il 60% della spesa ritenuta ammissibile. La quota non coperta da contributo regionale rimane a carico dei succitati Enti nelle seguenti proporzioni:

- Provincia di Vicenza: euro 258.000,00;
- Comune di Camisano Vicentino: euro 442.000,00.

Il Comune dovrà far pervenire alla Regione entro il 20 dicembre 2003 il progetto definitivo delle opere, con il relativo atto amministrativo di approvazione.

L'erogazione delle somme da parte della Regione avverrà su specifica richiesta, ad avvenuta approvazione del progetto definitivo, mediante accreditamento dei fondi al Comune, su iniziativa della competente Direzione Infrastrutture di Trasporto della Regione.

Le somme verranno versate secondo le norme in uso presso la Regione del Veneto in materia di realizzazione di opere pubbliche.

Art. 4

Le procedure di affidamento e realizzazione dei lavori verranno espletate dal Comune secondo le norme vigenti.

Art. 5

Ai sensi del D.lgs. n. 267/2000, il presente accordo di programma è approvato con atto formale del Presidente della Regione ed è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 6

Per quanto non espressamente indicato nel presente accordo di programma, si rinvia alle norme in materia di realizzazione di opere pubbliche vigenti nella regione, ed in particolare alla L.R. 16.08.1984, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 7

Tutte le controversie che potessero sorgere relativamente all'esecuzione del presente atto, saranno devolute agli organi di giurisdizione ordinaria.

Art. 8

Il presente accordo, per divenire esecutivo, qualora non preventivamente approvato, dovrà essere ratificato dai rispettivi Organi competenti di Regione, Provincia e Comune.

Si invoca per quest'atto l'applicazione dell'art. 16 -

Tabella all. "B" al D.P.R. 26 Ottobre 1972, n. 642 (esenzione dal bollo).

Il presente atto viene letto, approvato specificatamente articolo per articolo con le premesse e sottoscritto dalle parti.

Per la Regione Veneto

Renato Chisso

Per la Provincia di Vicenza

Roberto Ciambretti

Per il Comune di Camisano Vicentino

Renzo Marangon

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3943

L.R. 53/1984. Concessione di un contributo annuo ai Comuni che hanno gestito servizi di trasporto per il collegamento viario tra rive opposte

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di corrispondere ai Comuni sotto elencati a titolo di contributo sulle spese sostenute nell'esercizio 2002 per la gestione dei servizi di trasporto per il collegamento viario tra rive opposte la somma di euro 22.000,00 così suddivisa:

	Spese sostenute	Contributo concesso
Comune di Taglio di Po	euro 43.398,91	euro 8.515,27
Comune di Villanova Marchesana	euro 28.899,96	euro 5.670,45
Comune di Porto Tolle	euro 32.320,09	euro 6.341,51
Comune di Ariano del Polesine	<u>euro 7.506,09</u>	<u>euro 1.472,77</u>
Totale	euro 112.125,05	euro 22.000,00

2) di impegnare la spesa di euro 22.000,00 al cap. 45778 del bilancio regionale esercizio 2003 denominato: "Concessione di un contributo annuo ai Comuni che gestiscono servizi di trasporto per il collegamento viario tra rive opposte", che per l'esercizio in corso presenta sufficiente disponibilità;

3) ai pagamenti provvederà la Direzione Mobilità ai sensi dell'art. n. 44 e seguenti della l.r. 29 novembre 2001, n. 39.

Turismo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2003, n. 4300

L.R. 16/1992, art. 21. Corso teorico-pratico di formazione per il conseguimento dell'abilitazione alla professione di aspirante guida

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di istituire un corso della durata di 95 giorni propedeutico all'esame di abilitazione all'esercizio della professione di aspirante guida alpina, riservato agli allievi che hanno superato la prova dimostrativa atitudinale indetta con DGR n. 1057/2003;

2) di approvare il programma del corso di cui all'allegato A) ed il relativo preventivo di spesa di cui all'allegato B) nonché le norme regolamentari di partecipazione e di organizzazione del corso di cui all'allegato C);

3) di approvare lo schema di convenzione di cui all'allegato D) con la quale si affida l'espletamento e la direzione del corso al Collegio Nazionale delle guide alpine, delegando alla sottoscrizione della stessa il Dirigente responsabile dell'Unità Complessa Sport e Tempo Libero;

4) di quantificare in euro 64.440,00 la quota di cofinanziamento regionale relativa al corso di cui al punto 1) in favore del Consiglio Direttivo del Collegio Nazionale delle guide alpine ed in euro 1.800,00 la quale a carico di ciascun allievo. Le quote a carico degli allievi saranno versate direttamente dagli interessati al Collegio Nazionale;

5) di dare atto che la spesa di euro 64.440,00 troverà imputazione sui tre esercizi finanziari del bilancio di previsione 2003, 2004 e 2005 al Cap. 73046 UPB U0178 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di incaricare il Dirigente dell'Unità Complessa Sport e Tempo Libero a procedere all'esecuzione del presente atto e a provvedere a relativi impegni di spesa, nonché ad autorizzare eventuali modifiche progettuali non comportanti variazioni di spesa;

7) di stabilire che i termini per l'attuazione del corso formativo e le modalità di liquidazione del cofinanziamento regionale sono fissati alla convenzione di cui al punto 3) del presente dispositivo;

8) gli allegati formano parte integrante della presente deliberazione;

9) la presente deliberazione verrà inviata al presidente del Collegio Nazionale delle guide alpine.

ALLEGATO (omissis)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2003, n. 4389

Direttive sul procedimento di proposta di riconoscimento di nuovi sistemi turistici locali ai sensi dell'art.13 della l.r.n.33 del 4.11.2002

L'Assessore alle politiche del turismo e della montagna, Floriano Pra, riferisce quanto segue.

L'art. 13 della l.r. 4.11.2002 n.33 disciplina i sistemi turistici locali, definendoli contesti turistici omogenei o integrati caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato locale. Il comma 3 del citato art.13 si limita a stabilire che il Consiglio regionale, su proposta formulata dalla Giunta regionale sentita la Conferenza permanente Regione - Autonomie locali, riconosce i sistemi turistici locali e individua i corrispondenti ambiti territoriali. Mancano norme di legge per la regolamentazione del procedimento amministrativo, che porta alla formulazione della proposta della Giunta regionale di riconoscimento di un nuovo sistema turistico locale.

L'art.2 della l.r.10.1.1997 n.1 stabilisce che la Giunta regionale delibera sulle direttive e sui criteri generali per la formazione e adozione degli atti e provvedimenti amministrativi e per la regolamentazione dei relativi procedimenti allo scopo di assicurare l'imparzialità, il buon andamento, la trasparenza e la speditezza dell'azione amministrativa regionale.

La l.r.n.33 del 2002 all'art.7, comma 1, stabilisce che la Regione coordina e favorisce lo sviluppo di una struttura associata di promozione turistica per ogni sistema turistico locale.

Il riconoscimento di un nuovo sistema turistico locale (STL) richiede pertanto la corrispondente costituzione di una nuova struttura associata di promozione turistica.

La proposta di riconoscimento di un nuovo STL può sorgere per iniziativa autonoma della Giunta regionale, ma può anche sorgere su iniziativa di soggetti privati interessati.

In particolare, va considerata l'ipotesi di un nuovo STL derivante per scissione da un sistema turistico locale precedente, con creazione di una nuova struttura associata che opera in una parte dell'ambito territoriale del precedente sistema turistico locale.

In tal caso, il presupposto della proposta di riconoscimento è dato dalla volontà di almeno quaranta imprese, operanti nel turismo, di costituire una struttura associata di promozione turistica destinata a promuovere il nuovo STL ai sensi dell'art.7, comma 5 della l.r.n.33 del 2002.

Si richiede, quale ulteriore presupposto, che nel territorio del nuovo STL proposto, il SIRT abbia rilevato nell'anno antecedente almeno quattro milioni di presenze di turisti, ai sensi del comma 4 dell'art.7 della l.r.n.33 del

2002 e che il riconoscimento del nuovo STL derivante da scissione non determini per il STL originario il presumibile mancato raggiungimento delle quattro milioni di presenze.

Si ritiene opportuno, nel caso di STL derivante da scissione, proporre delle indicazioni utili ai soggetti interessati, per presentare la documentazione idonea a costituire il presupposto, perché la Giunta avanzi la proposta di riconoscimento ai sensi dell'art.13 della l.r.n.33 del 2002.

Si propone pertanto di approvare le direttive, contenute nell'allegato A al presente provvedimento, sul procedimento di proposta di riconoscimento di nuovi sistemi turistici locali ai sensi dell'art.13 della l.r.n.33 del 4.11.2002.

L'Assessore alle politiche del turismo e della montagna, Floriano Pra, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

UDITO il relatore Assessore Floriano Pra, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art.33, comma 2, dello Statuto, il quale da atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale, e in particolare, con le disposizioni contenute nell'art.43 della l.r.29.11.2001 n.39;

VISTA la l.r. n.33 del 4.11.2002

delibera

1. di approvare, per i motivi citati in premessa, le direttive, contenute nell'allegato A al presente provvedimento, sul procedimento di proposta di riconoscimento di nuovi sistemi turistici locali, ai sensi dell'art.13 della l.r.n.33 del 4.11.2002.

Allegato A alla DGR n. 4389 del 30.12.2003

Direttive sul procedimento per proposta di riconoscimento di nuovo sistema turistico locale ai sensi degli articoli 7 e 13 della l.r.n.33 del 4.11.2002

1. I rappresentanti di almeno quaranta imprese operanti nel turismo, aventi la sede legale o almeno una struttura gestita nel territorio del nuovo sistema turistico locale (STL) presentano una domanda alla Regione, affinché la Giunta Regionale proponga il riconoscimento del nuovo Sistema Turistico Locale (STL) .

2. Nella domanda, sottoscritta dai rappresentanti di tutte le imprese, dovranno essere indicati : la denominazione proposta per il nuovo STL; la denominazione e sede legale delle imprese richiedenti; la tipologia, la denominazione e sede delle strutture turistiche da esse gestite nel territorio del nuovo STL; le generalità dei rappresentanti

firmatari; l'elezione di domicilio presso la sede di una delle imprese richiedenti per ogni comunicazione da parte della Regione; l'impegno delle imprese richiedenti a costituire una Struttura associata di promozione turistica, ai sensi dell'art.7 della l.r.n.33 del 2002, entro centoventi giorni dalla notifica dell'eventuale riconoscimento regionale del nuovo STL .

3. Alla domanda dovrà essere allegata una relazione illustrativa dei motivi della costituzione del nuovo STL, ai sensi dell'art.13, comma 1 ed ai sensi dell'art.7, comma 4 della l.r.n.33 del 4.11.2002, descrivendo l'ambito territoriale con l'elenco dei Comuni compresi, l'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche ed indicando il numero di presenze turistiche nell'anno antecedente nei Comuni compresi nel nuovo STL; la relazione dovrà essere sottoscritta da tutti i richiedenti.

4. La Regione comunica, ai sensi dell'art.7 della l.n.241 del 1990, l'avvio del procedimento di riconoscimento di un nuovo STL , alla Struttura associata , che opera nel sistema turistico locale esistente, che risulterebbe ridotto nel territorio e nel numero di presenze turistiche se venisse riconosciuto il nuovo STL .

5. La Giunta Regionale propone al Consiglio Regionale il riconoscimento del nuovo STL , allegando il parere della Conferenza permanente Regione - Autonomie locali, subordinando il riconoscimento del STL citato alla condizione sospensiva della costituzione di una nuova Struttura associata, operante nel nuovo STL, entro 120 giorni dalla notifica del provvedimento del Consiglio Regionale al domicilio eletto dalle imprese richiedenti.

Urbanistica

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2003, n. 3995

L.R. 20/8/1987, n. 44. Circolare regionale n. 8 del 9/4/1999. Disciplina del fondo per le opere di urbanizzazione. Esito delle verifiche riguardanti acconti e saldi in sospeso relativi ai riparti dal 1994 al 1998

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Antonio Padoin, riferisce:

“La legge regionale n. 44 del 20/8/1987, all'art. 4, prevede che i contributi deliberati dalla Regione vengano revocati qualora i lavori non siano iniziati entro 24 mesi dall'assegnazione dei contributi stessi, salvo cause di forza maggiore. La circolare regionale n. 8/99 al paragrafo 6, riprende il contenuto della legge introducendo anche la revoca, con restituzione dell'eventuale acconto, anche nel caso in cui venisse accertato che i lavori resocontati non siano quelli per i quali è stato concesso il finanziamento.

Inoltre, nella lettera di comunicazione ai beneficiari

dell'avvenuta assegnazione, viene fissato in tre anni il termine per l'ultimazione dei lavori pena la revoca del contributo con obbligo di restituzione dell'acconto.

In linea con quanto disposto dalla legge e dalla circolare citate, la Direzione Urbanistica e Beni Ambientali, volendo definire quelle situazioni non ancora concluse riguardanti contributi assegnati negli anni dal 1994 al 1998 compreso, ha disposto una ricognizione con nota prot. n. 3706/4701 del 3 giugno 2002 (acconti e saldi in sospeso) e con nota prot. 3707/4701 del 3 giugno 2002 (saldi in sospeso). Nelle note si chiedeva di fornire la documentazione necessaria all'erogazione dei contributi i cui termini erano comunque scaduti, cercando in questo modo di andare incontro alle diverse problematiche degli Enti interessati. Il mancato riscontro da parte dell'Ente beneficiario entro i termini previsti dalle succitate note (3706 e 3707) avrebbe comportato l'inizio del procedimento di revoca.

La Giunta Regionale ha già definito una di queste situazioni con proprio atto n. 3846 del 20/12/2002 nel quale si riservava di risolvere in sede successiva le altre situazioni oggetto della ricognizione.

Dall'esito delle ricognizioni suddette sono risultate le situazioni opportunamente evidenziate nei primi quattro elenchi sotto indicati per Enti e stesse tipologie. Nel quinto elenco sono individuati i relativi impegni.

ELENCO n. 1

Enti che hanno ultimato regolarmente i lavori e trasmesso la documentazione richiesta, per i quali viene proposta l'erogazione del saldo del 100% (previa integrazione della documentazione eventualmente mancante):

* Comune di Verona - Parrocchia San Salvatore - Cancello - Mizzole - Riparto 1997 - Contributo da erogare Euro 11.465,34;

* Comune di Ceregnano (RO) - Parrocchia San Martino - Riparto 1998 - Contributo da erogare Euro 4.287,63;

* Comune di San Michele al Tagliamento (VE) - Parrocchia San Nicolò e Sacro Cuore di Gesù - loc. Cesarolo - Riparto 1997 - Contributo da erogare Euro 6.920,52;

Totale che si propone di erogare Euro 22.673,49.

ELENCO n. 2

Enti per i quali non si è proceduto ad alcuna erogazione in quanto non hanno mai inviato i documenti per ottenere l'acconto previsto per l'inizio dei lavori e il saldo previsto per l'ultimazione dei lavori e che si propongono quindi per la revoca dell'assegnazione (100%):

* Comune di Porto Viro (RO) - Parrocchia Presentazione di Maria Santissima al Tempio - Fornaci - Riparto 1994 - Contributo da revocare Euro 6.455,71 (motivazione: mancato riscontro alla ricognizione);

* Comune di Spresiano (TV) - Parrocchia Assunzione Beata Vergine - Lovadina - Riparto 1994 - Contributo da revocare Euro 7.178,75 (motivazione: mancato riscontro

alla ricognizione);

* Comune di Chioggia (VE) - Parrocchia Patrocinio di Maria Santissima e San Filippo Neri - Riparto 1994 - Contributo da revocare Euro 1.652,66 (motivazione: mancato riscontro alla ricognizione);

* Comune di Tonzetta del Cimone (VI) - Parrocchia San Cristoforo - Riparto 1994 - Contributo da revocare Euro 1.291,14 (motivazione: mancato riscontro alla ricognizione);

* Comune di Massanzago (PD) - Comitato Sant'Alessandro c/o Perin Eugenio - Chiesa di Sant'Alessandro - Riparto 1995 - Contributo da revocare Euro 1.807,60 (motivazione: mancato riscontro alla ricognizione);

* Comune di Venezia - Murano - Opera Pia Ospizio Briati - Riparto 1995 - Contributo da revocare Euro 31.762,10 (motivazione: mancato riscontro alla ricognizione);

* Comune di Sappada (BL) - Chiesa di Santa Margherita - Riparto 1996 - Contributo da revocare Euro 14.719,02 (motivazione: mancato riscontro alla ricognizione);

* Comune di Venezia - Istituto Figlie Carità Canossiane - Casa S. Alvisè - Chiesa di Gesù, Giuseppe, Maria - Riparto 1997 - Contributo da revocare Euro 11.052,18 (motivazione: mancato riscontro alla ricognizione);

* Comune di Soave (VR) - Parrocchia Sacro Cuore di Maria e San Girolamo - Riparto 1997 - Contributo da revocare Euro 11.620,28 (motivazione: mancato riscontro alla ricognizione);

* Comune di Bonavigo (VR) - Parrocchia Sant'Andrea - Orti - Riparto 1997 - Contributo da revocare Euro 3.098,74 (motivazione: mancato riscontro alla ricognizione);

* Comune di Verona - Madonna della Fraternità - Cappella di San Francesco - Riparto 1997 - Contributo da revocare Euro 12.911,42 (motivazione: a riscontro della ricognizione rinuncia al contributo);

* Comune di Pieve di Cadore (BL) - Parrocchia Santa Maria Nascente - Riparto 1998 - Contributo da revocare Euro 17.601,88 (motivazione: mancato riscontro alla ricognizione);

* Comune di Piazzola sul Brenta (PD) - Parrocchia Natività Beata Vergine e San Silvestro - Riparto 1998 - Contributo da revocare Euro 51.645,69 (motivazione: mancato riscontro alla ricognizione);

* Comune di Trecenta (RO) - Parrocchia San Giorgio Martire - Riparto 1998 - Contributo da revocare Euro 5.122,74 (motivazione: mancato riscontro alla ricognizione);

* Comune di Adria (RO) - Parrocchia Santa Maria Assunta - Riparto 1998 - Contributo da revocare Euro 15.642,96 (motivazione: mancato riscontro alla ricogni-

zione);

* Comune di Cologna Veneta (VR) - Parrocchia Sant'Andrea Apostolo - Riparto 1998 - Contributo da revocare Euro 51.645,69 (motivazione: mancato riscontro alla ricognizione);

* Comune di Verona - Parrocchia Santa Lucia - Santa Lucia Extra - Riparto 1998 - Contributo da revocare Euro 8.121,28 (motivazione: mancato riscontro alla ricognizione);

* Comune di Gazzo Veronese (VR) - Parrocchia Santi Filippo e Giacomo - Roncanova - Riparto 1998 - Contributo da revocare Euro 4.531,91 (motivazione: mancato riscontro alla ricognizione);

* Comune di Quinto Vicentino (VI) - Parrocchia di San Michele Arcangelo - Valproto - Riparto 1998 - Contributo da revocare Euro 11.567,09. (motivazione: lavori non ancora iniziati alla data della ricognizione del 3 giugno 2002 - l'Ente ha dovuto intervenire per un lavoro diverso e più urgente e ha problemi con la ditta incaricata dei lavori).

* Comune di Venezia - Comunità Ebraica - Riparto 1995 - Contributo da revocare Euro 41.419,84 (motivazione: a riscontro della ricognizione rinuncia al contributo - storno richiesto non previsto dalla legge).

* Comune di Venezia - Congregazione Mechitarista Armena - Lido di Venezia (VE) - Riparto 1995 - Contributo da revocare Euro 20.296,76 (motivazione: a riscontro della ricognizione rinuncia al contributo).

Totale che si propone di revocare Euro 331.145,44.

ELENCO n. 3

Enti che hanno ultimato regolarmente i lavori e trasmesso la documentazione richiesta, per i quali viene proposta l'erogazione del saldo del 20% (previa integrazione della documentazione eventualmente mancante):

* Comune di Porto Viro (RO) - Parrocchia Santa Maria Madre della Chiesa - Scalon - Riparto 1994 - Contributo Euro 6.455,71 - Saldo Euro 1.291,14;

* Comune di Castelnuovo del Garda (VR) - Parrocchia Santa Maria Assunta - Oliosi - Riparto 1998 - Contributo Euro 16.753,35 - Saldo Euro 3.350,67;

* Comune di Venezia - Parrocchia San Giuseppe - Mestre - Riparto 1998 - Contributo Euro 34.497,26 - Saldo Euro 6.899,45;

* Comune di Adria (RO) - Parrocchia San Giorgio Martire - Mazzorno - Riparto 1995 - Contributo Euro 51.645,69 - Saldo Euro 10.329,14;

* Comune di Feltre (BL) - Parrocchia Santa Maria degli Angeli - Riparto 1997 - Contributo Euro 22.310,94 - Saldo Euro 4.462,19;

* Comune di Valdobbiadene (TV) - Parrocchia San Giacomo Maggiore - Guia - Riparto 1997 - Contributo Euro 32.071,97 - Saldo Euro 6.414,39;

* Comune di Villanova del Ghebbo (RO) - Parrocchia San Giuliano - Bornio - Riparto 1997 - Contributo Euro 51.645,69 - Saldo Euro 10.329,14;

* Comune di Vicenza - Parrocchia San Benedetto Abate - Bertessinella - Riparto 1997 - Contributo Euro 47.823,91 - Saldo Euro 9.564,78;

* Comune di Correzzola (PD) - Parrocchia San Donato - Civè - Riparto 1998 - Contributo Euro 51.645,69 - Saldo Euro 10.329,14;

* Comune di Porto Tolle (RO) - Parrocchia Beata Vergine del Carmine - Donzella - Riparto 1996 - Contributo Euro 3.356,97 - Saldo Euro 671,39;

* Comune di Casalserugo (PD) - Purificazione della Beata Vergine Maria - Riparto 1997 - Contributo Euro 51.645,69 - Saldo Euro 10.329,14;

Totale che si propone di erogare Euro 73.970,57.

ELENCO n. 4

Enti che hanno riscosso l'acconto dell'80%, che non hanno mai inviato i documenti per l'erogazione del saldo 20% e che non hanno dato riscontro alla ricognizione del 3 giugno 2002 non fornendo elementi che attestino la realizzazione delle opere per le quali era stata concessa l'assegnazione. Viene proposta quindi la revoca del contributo con restituzione dell'acconto (80%):

* Parrocchia San Michele Arcangelo - Salsa - Comune di Vittorio Veneto (TV) - Riparto 1994 - Contributo Euro 5.164,57 (Acconto da restituire Euro 4.131,66 sul contributo di Euro 5.164,57);

Legge di concessione contributo: L.R. 20/8/1987, n. 44.

Provvedimento di assegnazione e di impegno: D.G.R. n. 6771/1994.

Termine per l'ultimazione dei lavori e trasmissione della relativa documentazione: 10/9/1999.

Corrispondenza principale:

1. Nota della Direzione Urbanistica e BB.AA. di assegnazione prot. n. 1113 del 27/2/1995.

2. Sollecito per l'ultimazione dei lavori prot. n. 1953 del 7/4/1999.

3. Nota della Direzione Urbanistica e BB.AA. prot. n. 3707 del 3/6/2002 di verifica mancato riscontro, ulteriore richiesta di documentazione e avviso eventuale revoca.

* Parrocchia Madonna della Pace - Cavanella Po - Comune di Adria (RO) - Riparto 1996 - Contributo Euro 9.554,45 (Acconto da restituire Euro 7.643,56 sul contributo di Euro 9.554,45);

Legge di concessione contributo: L.R. 20/8/1987, n. 44 e L.R. 5/2/1996, n. 6.

Provvedimento di assegnazione e di impegno: D.G.R. n. 6091/1996.

Termine per l'ultimazione dei lavori e trasmissione

della relativa documentazione: 30/6/2002.

Corrispondenza principale:

1. Nota della Direzione Urbanistica e BB.AA. di assegnazione prot. n. 868 del 18/2/1997.

2. Nota della Direzione Urbanistica e BB.AA. prot. n. 3707 del 3/6/2002 di verifica mancato riscontro, ulteriore richiesta di documentazione e avviso eventuale revoca.

Totale che si propone di revocare Euro 14.719,02.

Gli Enti di cui al su indicato elenco 4 dovranno restituire l'acconto maggiorato degli interessi legali calcolati dalla data dell'accredito dello stesso fino al momento dell'effettiva restituzione.

Al sotto indicato elenco n. 5 vengono infine esplicitati per anno e per impegno i contributi relativi agli elenchi n. 2 e n. 4, riguardanti le revocche, per consentire alla Direzione per la Ragioneria e i Tributi il calcolo dei disimpegni:

ELENCO n. 5

(Riparti 1994-1995-1996-1997-1998 - Capitolo 43050)

Riparto 1994 - Anno 1994 - D.G.R. n. 6771 - Impegno n. 10

Importi da revocare sul singolo impegno:

Euro 6.455,71, Euro 7.178,75, Euro 1.652,66, Euro 1.291,14, Euro 5.164,57 (acconto da restituire Euro 4.131,66 pari all'80% del contributo di Euro 5.164,57 - differenza di Euro 1.032,91 pari a un'economia di bilancio relativa al saldo del 20% non erogato)

per un totale di Euro 21.742,83.

Riparto 1995 - Anno 1995 - D.G.R. n. 7160 - Impegno n. 8

Importi da revocare sul singolo impegno:

Euro 1.807,60, Euro 31.762,10, Euro 41.419,84, Euro 20.296,76

Per un totale di Euro 95.286,30.

Riparto 1996 - Anno 1996 - D.G.R. n. 6091 - Impegno n. 28

Importi da revocare sul singolo impegno:

Euro 14.719,02, Euro 9.554,45 (acconto da restituire Euro 7.643,56 pari all'80% del contributo di Euro 9.554,45 - differenza di Euro 1.910,89 pari a un'economia di bilancio relativa al saldo del 20% non erogato)

Per un totale di Euro 24.273,47.

Riparto 1997 - Anno 1997 - D.G.R. n. 4719 - Impegno n. 33

Importi da revocare sul singolo impegno:

Euro 11.052,18, Euro 11.620,28, Euro 3.098,74, Euro 12.911,42

Per un totale di Euro 38.682,62

Riparto 1998 - Anno 1998 - D.G.R. n. 5276 - Impegno n. 113

Importi da revocare sul singolo impegno:

Euro 17.601,88, Euro 51.645,69, Euro 5.122,74, Euro 15.642,96, Euro 51.645,69, Euro 8.121,28, Euro 4.531,91, Euro 11.567,09

Per un totale di Euro 165.879,24.

Totale generale riparti 1994-1995-1996-1997 e 1998: Euro 345.864,46 (che si propongono per la revoca).

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Antonio Padoin, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale, il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

UDITO il relatore Assessore competente, incaricato dell'istruttoria dell'argomento in questione, ai sensi del II° comma dell'art. 33 dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica;

VISTO l'art. 32 dello Statuto;

VISTA la L. 241 del 7/8/1990;

VISTA la L.R. n. 44 del 20/8/1987;

VISTA la circolare n. 8 del 9/4/1999;

VISTE le note prot. n. 3706/47.01 e prot. n. 3707/47.01 in data 3/6/02 di ricognizione acconti e saldi in sospeso relativi ai riparti dal 1994 al 1998, avviate dalla Direzione regionale Urbanistica e Beni Ambientali;

VISTA la nota della Direzione regionale Urbanistica e BB.AA., prot. n. 5932/47.01 in data 15/9/03 di avvio del procedimento di revoca dei contributi ai sensi della L. 241/90

delibera

1. Di prendere atto degli esiti delle verifiche da parte della Direzione Urbanistica e BB.AA.;

2. Di dar seguito all'erogazione del saldo del 100% agli Enti religiosi di cui al sopra indicato elenco n. 1 per un importo totale di Euro 22.673,49;

3. Di dar seguito all'erogazione del saldo del 20% agli Enti religiosi di cui al sopra indicato elenco n. 3 di cui in premessa per un importo totale di Euro 73.970,57;

4. Di procedere alla revoca del contributo stanziato e mai erogato per gli Enti religiosi di cui al sopra indicato elenco n. 2 per una somma pari a Euro 331.145,44;

5. Di procedere alla revoca del 100% del contributo assegnato per un totale di Euro 14.719,02 agli Enti religiosi ricompresi nell'elenco n. 4 di cui in premessa e di provvedere alla richiesta di restituzione dell'acconto pari all'80% del contributo già erogato per un totale di Euro 11.775,22, maggiorato degli interessi legali che decorrono dalla data dell'accredito dell'acconto fino al momento della sua effettiva restituzione, che verranno determinati con

successivo decreto del Dirigente della Direzione Urbanistica e BB.AA.;

6. Di considerare la somma di Euro 334.089,24 economia di bilancio;

7. Di determinare le somme oggetto di revoca per l'importo di Euro 345.864,46 (come da elenco n. 5 di cui in premessa);

8. Di mantenere l'impegno riguardante gli elenchi n. 1 e n. 3 di cui in premessa per poter procedere regolarmente alle erogazioni dei contributi determinati per un totale di Euro 96.644,06;

9. Di incaricare il Dirigente della Direzione Urbanistica e BB.AA. di notificare ai soggetti interessati le disposizioni del presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2003, n. 4363

Comune di Bovolenta (PD). Piano Regolatore Generale - Variante parziale n. 3. Approvazione definitiva Art. 46 - L.R. 27/6/1985, n. 61

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Antonio Padoin, riferisce:

"Il Comune di Bovolenta (PD), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2775 del 3.8.1999, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 64 del 19.12.2001, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 4192/02 del 31.5.2002.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi sono pervenute n. 15 osservazioni entro i termini, sulle quali il Consiglio Comunale si è espresso con deliberazione n. 11 del 23.4.2002.

La variante è stata sottoposta all'esame della Commissione Tecnica Regionale, la quale si è espressa con parere n. 42 del 19.2.2003.

Tale parere è stato fatto proprio nelle considerazioni e conclusioni dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1143 in data 18.4.2003, con la quale si riteneva meritevole di approvazione la variante al Piano Regolatore Generale, previa introduzione di modifiche d'ufficio e di proposte di modifica.

In data 31.7.2003 con deliberazione n. 26 il Consiglio Comunale controdeduceva alla proposte di modifica.

Le controdeduzioni sono state sottoposte all'esame della Commissione Tecnica Regionale, la quale si è espressa con parere n. 306 del 12.11.2003, con 13 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto, ed il

voto consultivo favorevole del Rappresentante del Comune."

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Antonio Padoin, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale, il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

UDITO il relatore Assessore competente, incaricato dell'istruttoria dell'argomento in questione ai sensi del II° comma dell'art. 33 dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica;

VISTE le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché la Legge Regionale 27.6.1985, n. 61 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

A) di approvare definitivamente, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Bovolenta (PD), facendo proprie le motivazioni e conclusioni contenute nel citato parere della Commissione Tecnica Regionale n. 306 del 12.11.2003, che si allega quale parte integrante del presente provvedimento, come composta da:

- Elaborato "Controdeduzioni al parere della C.T.R. 19.02.03", limitatamente alle modifiche normative di cui ai punti 5c e 5d (modifica e integrazione art. 25 N.T.A.);

- Tav. 6.02 "P.R.G. - Intero territorio comunale" - scala 1:5000 limitatamente alla perimetrazione definitiva delle sottozone E3 e alla riclassificazione delle aree agricole contermini indicate;

- Tav. 6.03 "P.R.G. - Intero territorio comunale" - scala 1:5000 limitatamente alla perimetrazione definitiva delle sottozone E3 e alla riclassificazione delle aree agricole contermini indicate;

- Scheda n. 1 annessi rustici - Ditta Sturaro Vincenzo, con le prescrizioni indicate nel presente parere;

- Scheda n. 2 annessi rustici - Ditta Romanato Zeffirino, con le prescrizioni indicate nel presente parere;

- Scheda n. 4 annessi rustici - Ditta Meneghello Angelo, con le prescrizioni indicate nel presente parere;

- Scheda n. 5 annessi rustici - Ditta Sorgato Antonio, con le prescrizioni indicate nel presente parere;

- Scheda n. 6 annessi rustici - Ditta Zanetti Michele;

- Scheda n. 8 annessi rustici - Ditta Romanato Silvano, con le prescrizioni indicate nel presente parere;

- Elaborato "Proposta di variante 5hA - Progetto di massima per la sistemazione completa della zona come richiesto dalla C.T.R." - scala 1: 500.

Allegato A DGR N. 4363 del 30.12.2003

Parere della Commissione Tecnica Regionale "Sezione Urbanistica" (Arg n. 306) del 12.11.2003

(omissis)

Oggetto: Comune di Bovolenta (PD). Piano Regolatore Generale. Variante parziale n. 3. Controdeduzioni.

PREMESSE:

* Il Comune di Bovolenta (PD) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 2775 in data 3.8.1999.

* Con deliberazione di Consiglio n. 64 in data 19.12.2001, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 4192/02 in data 31.5.2002, acquisita agli atti della Regione in data 6.6.2002.

* La variante generale al Piano Regolatore è stata approvata con DGR n. 1143 del 18.4.2003 con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della L.R. n. 61/85 e con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della L.R. n. 61/85.

* Il Comune con deliberazione di Consiglio n. 26 in data 31.7.2003 ha controdedotto entro i termini alle proposte avanzate dalla Giunta Regionale.

* Con nota n. 6477/03 del 5.8.2003 il Comune ha trasmesso la deliberazione e la documentazione relativa alle controdeduzioni per l'approvazione definitiva, acquisite agli atti della Regione in data 7.8.2003 con prot. n. 5115.

* Dopo l'approvazione regionale sono pervenute direttamente in Regione n. 2 osservazioni:

1RV Borella Renzo,

2RV Zanettin Angelo Paolo.

VALUTAZIONI E PROPOSTE:

Le proposte di modifica riguardano:

- sottozone E3,
- sottozone E4,
- ZTO C1/10,
- C1/35,
- modifiche ad alcuni articoli delle NtA,
- n. 8 schede relative ad annessi rustici non più funzionali,
- n. 2 osservazioni (4-3RV).

1. Per maggiore chiarezza si espongono le valutazioni in merito alle controdeduzioni comunali nei prospetti di seguito riportati:

(seguono tabelle)

(Tab. I)

Proposta regionale DGR n. 1984/2002	Controdeduzioni comunali	Decisione CTR
<p>"1 - La variante risulta solo parzialmente condivisibile. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la zona proposta lungo via Brea riprende (estendendola) una modifica, già contenuta nell'osservazione n. 25 ed accolta dal Comune e dalla Regione in sede di approvazione della variante generale, che non risulta sia stata riportata negli elaborati di progetto. Si ritiene in ogni caso maggiormente condivisibile la perimetrazione derivante dall'accoglimento dell'osservazione stessa (che segue la viabilità esistente) che non quella proposta, tesa ad includere in "E3" l'intera superficie aziendale; - le zone proposte lungo via S. Francesco e lungo via S. Antonio comprendono aree prive delle caratteristiche delle sottozone "E3" secondo i criteri indicati nella LR 24/85 e nella DGR n. 5833 del 4.11.1986, con caratteristiche del tutto analoghe a quelle delle aree contermini classificate "E2". <p>Per quanto sopra illustrato si propone, l'accoglimento delle sole nuove sottozone "E3" lungo via Chiesa (identificate nella tav. 6.01 con le aziende nn. 105-115-124-137-138-139-164) e via Roncaolo (identificate nella tav. 6.01 con l'azienda n. 183) e, ai sensi dell'art. 46 della LR 61/85, lo stralcio delle altre sottozone "E3" in quanto la perimetrazione proposta comprende terreni che non risultano avere le caratteristiche di tali sottozone secondo i criteri indicati nella LR 24/85 e nella DGR n. 5833 del 4.11.1986.</p> <p>In sede di controdeduzioni il Comune potrà proporre una delimitazione più aderente ai criteri dettati dalle norme e degli indirizzi sopracitati, verificando in particolare che non siano inclusi nelle nuove sottozone "E3" superfici appartenenti alla 1^a classe agronomica dei terreni (rif. tav. 10.3 - Carta della classificazione agronomica).</p> <p>Si precisa inoltre che l'individuazione delle sottozone agricole deve seguire esclusivamente i criteri tecnico - urbanistici contenuti nelle norme sopracitate, e le indicazioni dell'indagine agronomica (in particolare la citata Carta della classificazione agronomica)."</p>	<p>È stata prodotta una relazione tecnico - agronomica integrativa che, sulla scorta delle analisi condotte e seguendo il criterio dell'attribuzione di punteggi in base alle diverse caratteristiche delle aziende (classificazione agronomica o attitudine colturale - colture praticate - assetto fondiario - importanza socio economica) ripropone sostanzialmente le aree già individuate in sede di adozione (comprese alcune non oggetto di proposta), con modesti ritocchi. Le aree suddette non sono state riportate negli elaborati di progetto.</p>	<p>Si ritiene accoglibile la proposta del Comune, con le seguenti precisazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sono escluse dalla classificazione in sottozona E3 le aree o porzioni di aree in aggiunta rispetto alla perimetrazione riportata nelle tavole di progetto adottate, in quanto non oggetto di proposta di modifica; tali aree mantengono quindi la classificazione operata in sede di adozione della variante; - le aree o porzioni di aree oggetto di proposta di modifica, classificate quali E3 in sede di adozione della variante e non aventi le caratteristiche di tali sottozone in base alla nuova relazione prodotta, sono riclassificate E2.
<p>"2.a - L'individuazione delle sottozone "E4" risulta condivisibile solo per quanto riguarda le Loc. "Bertin" e "La Grosara", che presentano in effetti caratteristiche di aggregati abitativi con prevalenza di tipologie agricole.</p> <p>Si ritiene quindi opportuno l'accoglimento delle sole nuove sottozone "E4" in Loc. "Bertin" e "La Grosara" e, ai sensi dell'art. 46 della LR 61/85, lo stralcio delle altre sottozone "E4" (Loc. "Fabiana" e "S. Francesco") in quanto, considerate le scarse preesistenze insediative individuate, risulta per queste ultime necessario un approfondimento</p>	<p>Dei due nuclei proposti per lo stralcio, il Comune ripropone il solo nucleo in loc. "S. Francesco", corredando la proposta con i dati dimensionali rilevati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - superficie sottozona: 20.500 mq, - volumi esistenti: 10.200 mc, - volumi di progetto: 1.200 mc, - verde pubblico: 2000 	<p>Si concorda con la proposta del Comune.</p>

<p>dell'analisi per verificare se sussistano o meno le caratteristiche di centri rurali secondo quanto previsto dalla L.R. n. 24/85 e dalla DGR n. 5833 del 4.11.1986.</p> <p>In relazione al nuovo volume previsto in Loc. "Bertin", si precisa che l'edificazione dovrà in ogni caso rispettare la distanza minima dagli allevamenti prescritta dalla DGR n. 7949 del 22.12.1989.</p> <p>Si precisa inoltre che gli edifici ricadenti nelle nuove sottozona "E4" mantengono il vincolo di inedificabilità sul fondo rustico eventualmente istituito ai sensi dell'art. 8 della LR 24/85."</p>	<p>mq, - parcheggio: 140 mq.</p>	
<p>"2.b - La nuova zona individuata non sembra possedere, per la scarsa consistenza, le caratteristiche di zona territoriale omogenea così come definita dal DM n. 1444/68 e dagli artt. 25 e 26 della L.R. n. 61/85. Inoltre l'area è localizzata in posizione isolata rispetto al centro urbano.</p> <p>La proposta era peraltro già stata avanzata quale osservazione (n. 26) alla variante generale e respinta all'epoca dal Comune <i>"in quanto l'area oggetto della richiesta non presenta le caratteristiche di completamento per la insufficiente edificabilità esistente, per carenza di servizi primari ed ubicazione non urbanisticamente idonea"</i>.</p> <p>Pertanto si ritiene opportuno proporre lo stralcio della nuova zona residenziale "C1/35" ai sensi dell'art. 46 della L.R. n. 61/1985.</p> <p>In sede di controdeduzioni il Comune potrà dimostrare, sulla base di una puntuale verifica dell'indice territoriale esistente, la consistenza attuale della zona proposta e documentarne lo stato di urbanizzazione."</p>	<p>Il Comune ripropone la zonizzazione di tipo "C1" per il nucleo in loc. "Via S. Gabriele", corredando la proposta con i dati dimensionali rilevati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - superficie sottozona: 12.510 mq - volumi esistenti: 6.800 mc - volumi di progetto: 1.500 mc (900 mc per ampliamenti e 600 mc in lotto libero) - parcheggio: è previsto un parcheggio fronte strada antistante il lotto libero con realizzazione a carico del richiedente (superficie non quantificata). <p>Gli interventi in due ambiti sono condizionati all'impegno alla realizzazione degli allacciamenti alle reti di servizi sino alla strada provinciale.</p> <p>Si richiama infine l'osservazione pervenuta direttamente in regione a nome della Ditta Borella Renzo con la quale l'interessato attesta la presenza della rete del gas metano nell'area in oggetto.</p>	<p>Vista la documentazione trasmessa, si concorda con la proposta del Comune, con le seguenti prescrizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il nuovo fabbricato da realizzare sul lotto libero dovrà mantenere l'allineamento con i fabbricati esistenti ricadenti negli ambiti 4 e 5; 2. il parcheggio fronte strada dovrà avere una profondità di almeno 6 metri e dovrà essere conforme alle norme del Codice della Strada e del relativo Regolamento di attuazione.
<p>"5.c - Osservato che non risulta chiaro il carattere della "struttura prefabbricata" e ricordato che i prefabbricati stabilmente infissi al suolo sono equiparati alle altre costruzioni ed assoggettati quindi al medesimo regime giuridico, non si concorda con la variante normativa proposta, che comporta il rischio di edificazione di superfetazioni rappresentando una possibile fonte di contenziosi.</p> <p>Si propone pertanto, ai sensi dell'art. 46 della LR 61/85, lo stralcio della variante normativa.</p> <p>Stanti le necessità espresse nella relazione, in sede di controdeduzioni il Comune potrà, oltre che chiarire le perplessità sollevate, proporre eventualmente una formulazione diversa della norma che riveda il limite previsto di 60 mq.</p>	<p>Il Comune propone una modifica all'art. 25 delle NTA con la quale il limite attuale di 60 mq viene portato a 90 mq complessivi. Viene eliminato il riferimento alle strutture prefabbricate.</p>	<p>Si ritiene condivisibile la proposta del Comune, precisando che i fabbricati in questione dovranno in ogni caso rispettare le distanze tra pareti finestrate antistanti stabilite dall'art. 9 del DM 1444/68.</p>

<p>Appare inoltre opportuno prevedere, in questi casi, la costituzione di un vincolo di pertinenzialità tra l'autorimessa e l'alloggio, allo scopo di evitare un uso distorto della norma."</p>		
<p>"5.d - La variante risulta solo parzialmente condivisibile, ritenendo necessario prevedere un limite massimo alla possibilità di edificazione che tenga conto delle esigenze di tutela insite nella classificazione di zona operata dal PRG (verde privato). Va inoltre considerata la variante normativa descritta al precedente punto 5.e, che estende ulteriormente le possibilità edificatorie per tale genere di manufatti.</p> <p>Si propone pertanto, ai sensi dell'art. 46 della LR 61/85, lo stralcio della variante normativa.</p> <p>In sede di controdeduzioni il Comune potrà riformulare la norma proposta introducendo un limite massimo alle possibilità di edificazione, differenziato (ridotto) rispetto a quello prescritto nelle altre zone. Appare inoltre opportuno prevedere, analogamente al punto precedente, la costituzione di un vincolo di pertinenzialità tra l'autorimessa e l'alloggio, allo scopo di evitare un uso distorto della norma."</p>	<p>Il Comune propone un'integrazione all'art. 25 delle NTA che introduce la possibilità di realizzare autorimesse nelle aree a verde privato con un limite complessivo di 54 mq (equivalenti a tre autorimesse di 18 mq).</p>	<p>Si ritiene condivisibile la proposta del Comune con le seguenti modifiche rispetto al testo formulato:</p> <p><i>"Nelle aree indicate nel vigente P.R.G. come "verde privato" sarà consentita, oltre quanto indicato nell'art. 19 punto 10 delle N. di Att., anche la realizzazione di locali ad uso autorimessa nella misura massima di mq. 18 per alloggio e comunque complessivamente non superiori a mq 54, anche staccati dal fabbricato principale qualora non sia possibile realizzarli in aderenza.</i></p> <p>La tipologia e la collocazione dei manufatti dovranno essere tali da salvaguardare le caratteristiche e l'integrità delle aree a verde privato, escludendo in ogni caso costruzioni precarie o realizzate con materiali non consoni al decoro della zona, e pavimentazioni esterne di accesso di tipo impermeabile.</p> <p><i>L'altezza massima intesa come media misurata dall'intradosso del solaio delle costruzioni accessorie non può superare i ml. 2,50 fuori terra ed essere inferiore a ml. 2,40 media.</i></p> <p><i>Tali volumi accessori potranno essere costruiti a confine, con pareti non finestrate previo accordo tra le parti.</i></p> <p><i>Dovrà essere previsto un vincolo di pertinenzialità tra autorimessa ed alloggio."</i></p> <p>Si precisa inoltre, come ricordato al precedente punto 5.c, che i fabbricati in questione dovranno in ogni caso rispettare le distanze tra pareti finestrate antistanti stabilite dall'art. 9 del DM 1444/68.</p>
<p>"5.h.A - Considerato il fatto che la proposta comporta una riduzione delle aree a standard (parcheggio) e non affronta l'assetto complessivo dell'area, si propone, ai sensi dell'art. 46 della LR 61/85, lo stralcio della nuova zona residenziale.</p> <p>In sede di controdeduzioni il Comune potrà proporre un progetto di sistemazione complessiva della zona, dimostrando l'adeguatezza della ridotta area a parcheggio prevista rispetto alle necessità effettive attuali e future."</p>	<p>Il Comune attesta che la prevista riduzione (da 5.400 a 3.600 mq) dell'area attualmente destinata a parcheggio, avviene nel rispetto della dotazione di standard prescritta dalle norme vigenti, e che comunque la superficie residua risulta <i>"più che sufficiente per lo stazionamento di autovetture private anche in occasione dello svolgersi di una qualsiasi attività sportiva nell'area limitrofa."</i></p> <p>Il progetto di sistemazione complessiva nell'allegato alla deliberazione viene solo descritto, poiché la</p>	<p>Si ritiene accoglibile la proposta formulata dal Comune. Visto che l'elaborato richiesto è stato predisposto dopo la deliberazione consiliare di controdeduzioni e può quindi assumere carattere solo indicativo, si prescrive che l'intervento edilizio sia assoggettato ad obbligo di progettazione unitaria estesa all'intero ambito (fabbricati residenziali, parcheggi e caserma), come da perimetrazione riportata con il colore viola nella tavola "Proposta di variante 5hA - Progetto di massima per la sistemazione completa della zona come richiesto dalla C.T.R." trasmessa, e ad obbligo di</p>

	<p>planimetria in scala 1:2000 allegata alla deliberazione è la stessa contenuta nella tavola di progetto della variante (tav. 13.3.1 – 6.04), con la sola aggiunta di un ulteriore filare di alberi lungo il lato nord del parcheggio residuo.</p> <p>Con lettera in data 25.9.2003, prot. n. 7869, è pervenuto un'ulteriore elaborato grafico predisposto dal Comune contenente la "traduzione grafica di cui al punto 5hA della delibera C.C. 26/03 di controdeduzioni".</p> <p>Nell'elaborato in scala 1:500 è stato riportato un progetto di massima riguardante l'intera zona.</p>	<p>convenzionamento per gli interventi residenziali e per la realizzazione delle aree a servizi; queste ultime dovranno essere realizzate contestualmente all'intervento edilizio.</p> <p>Si prescrive inoltre che l'area a parcheggi sia opportunamente alberata e che le aree di stazionamento siano pavimentate con materiali permeabili.</p>
<p>"5.m - Si rileva che non risultano allegati alla documentazione adottata e trasmessa le 28 schede cui si fa riferimento nella normativa, e che la tav. 6.08 riguarda solo una parte del territorio (area di competenza del Consorzio Bacchiglione – Brenta) configurando una pianificazione parziale del territorio.</p> <p>Si propone pertanto lo stralcio della variante ai sensi dell'art. 46 della LR 61/85.</p> <p>In sede di controdeduzioni il Comune potrà integrare la documentazione con le 28 schede non trasmesse, ed eventualmente completare le previsioni estendendole all'intero territorio comunale, recependo anche le tavole (stato di fatto e di progetto) trasmesse dal Consorzio di Bonifica Adige – Bacchiglione unitamente al parere espresso in sede di esame della variante generale."</p>	<p>Malgrado nel fascicolo illustrativo delle controdeduzioni allegato alla deliberazione consiliare sia stato scritto "Come richiesto nel parere della C.T.R. si allega alla presente la documentazione necessaria per l'approvazione della variante 5m", tale documentazione non è stata trasmessa.</p>	<p>Si conferma lo stralcio proposto, invitando nel contempo il Comune a provvedere quanto prima all'integrazione dello strumento urbanistico e ricordando che vanno comunque tenute presenti le prescrizioni e le indicazioni dei Consorzi di Bonifica in sede di esame ed approvazione degli interventi di trasformazione del territorio aventi rilevanza sotto il profilo idraulico.</p>
<p>SCHEDE ANNESSI RUSTICI</p> <p>"In riferimento alla variante individuata con il numero 3 nella precedente tab. I, considerato che le 8 schede trasmesse risultano prive di adeguata documentazione fotografica, di puntuale valutazione sotto il profilo agronomico e carenti sotto il profilo progettuale, se ne propone lo stralcio ai sensi dell'art. 46 della LR 61/85. (...)"</p> <p>Di seguito sono riportate le valutazioni espresse in merito ad ogni singola scheda:</p>		
<p>1 - Sturaro Vincenzo</p> <p>"In sede di controdeduzioni da parte del Comune la scheda dovrà essere riformulata quale scheda di progetto ed integrata con le necessarie valutazioni agronomiche e con un'esauriente documentazione fotografica.</p> <p>Dovrà inoltre essere chiarita la volumetria complessiva oggetto di cambio d'uso (negli schemi planivolumetrici l'abitazione e il granaio sono quantificati insieme)."</p>	<p>È stato prodotto un fascicolo contenente l'analisi agronomica, lo stato di fatto e quello di progetto (ristrutturazione edilizia fabbr. n. 2). L'analisi conclude che: "Gli spazi produttivi da trasformare ad uso abitativo, indicati con i n. 2 e 3 in precedenza, legati attualmente alla conduzione del fondo, si possono quindi ritenere eccedenti le normali necessità aziendali e non più funzionali al fondo agricolo di pertinenza, anche per i propri caratteri tipologici, costruttivi</p>	<p>Si concorda con la proposta del Comune relativamente al fabbricato individuato con il n. 2 (ex stalla – magazzino). Non è invece chiaro il previsto intervento sul fabbricato n. 3 (ex abitazione bracciantile), per il quale si ammette pertanto la ristrutturazione edilizia con obbligo di mantenimento della destinazione d'uso e delle caratteristiche tipologiche e formali esistenti.</p> <p>In entrambi i casi è da escludersi che gli interventi possano essere attuati mediante demolizione e ricostruzione, trattandosi di</p>

	e <i>formali</i> .". I volumi individuati con i nn. 2 e 3 sono pari rispettivamente a 1970 e 236 mc circa.	interventi finalizzati al recupero funzionale dei fabbricati e non alla nuova edificazione.
2 – Romanato Zeffirino "In sede di controdeduzioni da parte del Comune la scheda dovrà essere riformulata quale scheda di progetto ed integrata con le necessarie valutazioni agronomiche e con un'esauriente documentazione fotografica. Si fa presente che spetta al Comune valutare, sulla base di una puntuale verifica agronomica e di compatibilità urbanistica e ambientale, quali volumi possono essere oggetto di cambio d'uso, e con quali modalità (non esclusa la parziale demolizione), riportando tali specifiche nella scheda di progetto. Non risulta in ogni caso assentibile la richiesta destinazione artigianale / produttiva, attualmente non esistente ed in contrasto con le destinazioni ammesse in zona agricola dalla LR 24/85."	È stato prodotto un fascicolo contenente l'analisi agronomica, e le planimetrie generali (scala 1:500) dello stato di fatto e di progetto (demolizione parziale e nuova costruzione di abitazione ed annessi su diverso sedime). L'analisi conclude che: <i>"Alla luce di quanto esposto e verificato, il proposto intervento di demolizione e ricostruzione, con cambio di destinazione ad uso residenziale degli annessi individuati con i N. 6 (tettoia) - N. 7 (Cantina) e N. 11 (deposito attrezzi agricoli), meglio indicati negli elaborati grafici allegati, si può considerare giustificato da un punto di vista agronomico e funzionale, non andando ad interessare fabbricati necessari al normale svolgimento dell'attività agricola del titolare."</i>	Non si concorda con la proposta del Comune relativamente al nuovo fabbricato trattandosi di intervento di nuova costruzione e non di recupero funzionale degli annessi non più necessari. Non si comprende inoltre la previsione di realizzare nuovi annessi rustici nel momento in cui quelli esistenti sono stati dichiarati esuberanti rispetto alle necessità dell'azienda. Risulta pertanto ammissibile la sola ristrutturazione edilizia con mutamento ad uso residenziale degli annessi giudicati non più funzionali (porzioni individuate con i nn. 6-7-11) per un volume complessivo di 790 mc. È da escludersi che l'intervento possa essere attuato mediante demolizione e ricostruzione, per le ragioni già illustrate in precedenza. La scheda va conseguentemente modificata stralciando il nuovo fabbricato previsto.
3 – Varotto Achille "Il complesso ricade in zona residenziale "C1/20", ed è pertanto escluso dalla disciplina della LR 24/85."	Nessuna controdeduzione.	Si ribadisce lo stralcio proposto.
4 – Meneghello Angelo "In sede di controdeduzioni da parte del Comune la scheda dovrà essere riformulata quale scheda di progetto ed integrata con le necessarie valutazioni agronomiche e con un'esauriente documentazione fotografica. In particolare non sono sufficientemente illustrate le ragioni per le quali l'annesso, oggetto di una concessione edilizia relativamente recente (e quindi presumibilmente assoggettato a vincolo di destinazione d'uso ai sensi dell'art. 6 della LR 24/85) è giudicato non più necessario."	Il fascicolo prodotto contiene, oltre all'analisi agronomica, il rilievo completo dello stato di fatto. L'analisi, pur non chiarendo le ragioni che inducono alla "riconversione" dell'ex-abitazione, conclude che: <i>"Il richiesto utilizzo ad uso residenziale dei fabbricati urbanisticamente definiti quali annessi rustici, ma di fatto non utilizzati per tale uso e del tutto superflui all'attività agricola praticata, è quindi pienamente giustificato."</i>	Si concorda con la proposta, prescrivendo che l'intervento di ristrutturazione edilizia avvenga nel rispetto delle caratteristiche tipologiche e formali esistenti. È da escludersi che l'intervento possa essere attuato mediante demolizione e ricostruzione, per le ragioni già illustrate in precedenza. Rimane impregiudicata e a carico del Comune la verifica del permanere delle condizioni di legittimità della concessione già rilasciata per il fabbricato limitrofo.
5 – Sorgato Antonio "In sede di controdeduzioni da parte del Comune la scheda dovrà essere riformulata quale scheda di progetto ed integrata con le necessarie valutazioni agronomiche e con un'esauriente documentazione fotografica. In particolare dovrà essere chiarito a quale norma è riferibile il modesto ampliamento cui si fa cenno nella scheda, considerato che la finalità degli interventi è il recupero dell'edilizia rurale e non il suo ampliamento."	È stato prodotto un fascicolo contenente l'analisi agronomica, lo stato di fatto e quello di progetto (ristrutturazione edilizia fabbricati nn. 1 e 3). L'analisi conclude che: <i>"Alla luce di quanto verificato, gli interventi proposti di conversione degli annessi rustici n. 1 e 3, che prevedono:</i> a) <i>L'utilizzo a studio artistico e professionale di parte di un ex granaio (edificio n. 1), per complessivi mq. 96.06;</i>	Si concorda con la proposta del Comune, prescrivendo che i nuovi usi previsti siano in ogni caso compatibili e non compromettano l'ambiente rurale e le caratteristiche dell'edilizia rurale. È da escludersi qualsiasi ampliamento volumetrico e che l'intervento possa essere attuato mediante demolizione e ricostruzione, per le ragioni già illustrate in precedenza.

	b) <i>L'utilizzo a "Bed & Breakfast" dell'edificio n. 3 ora dismesso, per complessivi mq. 170.40; si possono considerare giustificati sotto il profilo agronomico e funzionale, andando ad interessare edifici non più necessari al manuale svolgimento dell'attività agricola del titolare."</i>	
6 – Zanetti Michele "In sede di controdeduzioni da parte del Comune la scheda dovrà essere riformulata quale scheda di progetto ed integrata con le necessarie valutazioni agronomiche. In particolare non sono sufficientemente illustrate le ragioni per le quali l'annesso, oggetto di una concessione edilizia relativamente recente (e quindi presumibilmente assoggettato a vincolo di destinazione d'uso ai sensi dell'art. 6 della LR 24/85) è giudicato non più necessario."	Il fascicolo trasmesso contiene l'analisi agronomica e lo stato di fatto. L'analisi agronomica, osservato che: <i>"... non si ravvisa alcun legame funzionale fra gli spazi destinati ad uso agricolo e attualmente allo stato grezzo, ed una attività agricola non presente e non praticata"</i> , conclude che: <i>"Appare giustificata la variazione ad uso residenziale del manufatto in esame, anche per consentire la permanenza di parte dei componenti la famiglia Zanetti in sito, nell'ottica del presidio del territorio rurale."</i> . Secondo quanto riferisce la relazione, l'attività orticola e frutticola è stata svolta dal titolare sino al 1997.	Si concorda con la proposta del Comune.
7 – Taschin Silvano "In sede di controdeduzioni da parte del Comune la scheda dovrà essere riformulata quale scheda di progetto ed integrata con le necessarie valutazioni agronomiche e con un'esauriente documentazione fotografica. In particolare dovrà essere chiarito se il fabbricato oggetto d'intervento sia completamente o (come pare potersi evincere dai grafici) solo parzialmente commerciale. In ogni caso si precisa che la porzione commerciale non può rientrare nella fattispecie oggetto di schedatura ai sensi dell'art. 4 della LR 24/85."	Il fascicolo prodotto contiene, oltre ad alcune brevi note agronomiche che attestano l'assenza di una qualsiasi attività agricola, il rilievo dello stato di fatto e l'accatastamento del fabbricato. L'analisi, pur non chiarendo quale sia la legittima destinazione d'uso dell'immobile (<i>"concessionato come magazzino"</i> secondo la relazione) conclude che: <i>"Stante l'assenza dello svolgimento anche a livello minimale e l'indisponibilità di terreni agricoli in proprietà o in affitto, il fabbricato sopra descritto si ritiene assolutamente non necessario ad eventuali fini aziendali e si reputa giustificato il richiesto cambio d'uso a destinazione residenziale, previa la sua demolizione."</i> .	Non essendo chiara la effettiva destinazione d'uso legittima del fabbricato, e ritenendosi comunque non accoglibile la modalità d'intervento proposta (cambio d'uso previa demolizione) per le ragioni già illustrate in precedenza, si conferma lo stralcio della scheda.
8 – Romanato Silvano "In sede di controdeduzioni da parte del Comune la scheda dovrà essere riformulata quale scheda di progetto ed integrata con le necessarie valutazioni agronomiche e con un'esauriente documentazione fotografica."	È stato prodotto un fascicolo contenente l'analisi agronomica, lo stato di fatto e quello di progetto. L'analisi conclude che: <i>"Alla luce di quanto esposto i proposti interventi di:</i>	Si concorda con la proposta del Comune. Relativamente ai corpi individuati con i nn. 4 e 5, si prescrive il mantenimento delle caratteristiche tipologiche e formali esistenti. In entrambi i casi è da escludersi

	<p>a) Riutilizzo ad uso residenziale della originaria abitazione colonica con portico, fienile e stalla, ora in parte inutilizzato, per complessivi mc. 1080 (edifici n. 4 - 5);</p> <p>b) Conversione ad annesso rustico per attività agricole o connesse "tipiche" ai sensi del D. Lgs. 228/2001(*), del fabbricato ad ex stalla (edificio n. 2);</p> <p>Si possono considerare giustificati dal punto di vista agronomico interessando i moduli non più necessari alla condizione aziendale, per motivi funzionali, costruttivi e di indirizzo produttivo aziendale."</p> <p>(*) "Si intendono comunque connesse le attività, esercitate dal medesimo imprenditore agricolo, dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione che abbiano ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali, nonché le attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata, ivi comprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, ovvero di ricezione ed ospitalità come definite dalla legge." (D. Lgs. 228/2001)</p>	<p>che gli interventi possano essere attuati mediante demolizione e ricostruzione, per le ragioni già illustrate in precedenza.</p>
--	--	---

Con riferimento a tutte le schede relative agli annessi non più funzionali, si precisa inoltre quanto segue:

- **il Comune dovrà, prima del rilascio del provvedimento abilitativo all'esecuzione degli interventi previsti, verificare la legittimità dello stato di fatto rappresentato;**
- **i progetti edilizi allegati alle schede devono essere considerati indicativi e soggetti pertanto a tutte le verifiche di legge per il rilascio dei provvedimenti abilitativi agli interventi.**

OSSERVAZIONI PERVENUTE IN COMUNE PROPOSTE PER IL NON ACCOGLIMENTO

2. Si riportano nel prospetto le osservazioni oggetto di proposta regionale di non accoglimento (art. 46 LR 61/85), rilevando che il Comune non ha ritenuto di controdedurre in merito alle stesse:

(Tab. II)

N°	Nome	Descrizione osservazioni e in sintesi	Parere Comune (DCC 11/2002) n.	Parere Regione (DGR n. 1143/2003)	Decisione
4	Crivellaro Maria	Chiede che l'area in proprietà sia riclassificata da agricola a residenziale con l'individuazione di un lotto libero di tipo "C".	Accolta.	Nella presente relazione la nuova zona C1/35 è oggetto di proposta di stralcio ai sensi dell'art. 46 della LR 61/85. L'osservazione è conseguentemente respinta ai sensi dell'art.46 della LR 61/85.	Il Comune non ha controdedotto. Nell'area C1/35 così come riproposta dal Comune non è stato previsto l'ulteriore lotto libero richiesto con l'osservazione. L'osservazione è pertanto respinta.
3RV	Vettorato Mario	Chiede la riclassificazione di alcuni terreni della propria azienda agricola da sottozona "E2" a sottozona "E3".		L'osservazione non è stata esaminata per errore dal Consiglio Comunale ed è stata pertanto trasmessa dal Comune alla Regione unitamente alle valutazioni del progettista. Respinta ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85.	Il Comune non ha controdedotto. L'osservazione è respinta.

2. In merito alle ulteriori osservazione pervenute direttamente in Regione da parte delle Ditte Borella Renzo e Zanettin Angelo Paolo, successivamente all'approvazione regionale, si sottolinea l'irritualità delle stesse, in quanto non è stata esperita la procedura prevista dalla L.R. 61/85 relativamente al parere obbligatorio da parte del Consiglio Comunale. Pertanto le osservazioni non possono essere esaminate in questa sede. Tuttavia esse possono trovare parziale risposta nel presente parere in quanto riguardanti aree oggetto delle proposte di modifica.

Tutto ciò premesso e considerato, la Commissione Tecnica Regionale, con 13 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto, e il voto consultivo favorevole del rappresentante del Comune,

è del parere

che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Bovolenta (PD), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione definitiva, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, con le modifiche e le prescrizioni precedentemente esposte, come composta da:

- Elaborato "Controdeduzioni al parere della C.T.R. 19.02.03", limitatamente alle modifiche normative di cui ai punti 5c e 5d (modifica e integrazione art. 25 N.T.A.);

- Tav. 6.02 "P.R.G. - Intero territorio comunale" - scala 1:5000 limitatamente alla perimetrazione definitiva delle sottozone E3 e alla riclassificazione delle aree agricole contermini indicate;

- Tav. 6.03 "P.R.G. - Intero territorio comunale" - scala 1:5000 limitatamente alla perimetrazione definitiva delle sottozone E3 e alla riclassificazione delle aree agricole contermini indicate;

- Scheda n. 1 annessi rustici - Ditta Sturaro Vincenzo, con le prescrizioni indicate nel presente parere;

- Scheda n. 2 annessi rustici - Ditta Romanato Zeffirino, con le prescrizioni indicate nel presente parere;

- Scheda n. 4 annessi rustici - Ditta Meneghello Angelo, con le prescrizioni indicate nel presente parere;

- Scheda n. 5 annessi rustici - Ditta Sorgato Antonio, con le prescrizioni indicate nel presente parere;

- Scheda n. 6 annessi rustici - Ditta Zanetti Michele;

- Scheda n. 8 annessi rustici - Ditta Romanato Silvano, con le prescrizioni indicate nel presente parere;

- Elaborato "Proposta di variante 5hA - Progetto di massima per la sistemazione completa della zona come richiesto dalla C.T.R." - scala 1: 500.

Che in ordine alle osservazioni sia da decidere secondo quanto esposto ai precedenti punti 2 e 3.

Vanno visti n. 10 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2003, n. 4364

Comune di Grezzana (VR). Piano Regolatore Generale - Variante n. 14. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - L.R. 27/6/1985, n. 61

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Antonio Padoin, riferisce:

“Il Comune di Grezzana (VR), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n.2190 del 16.04.1992, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 63 del 04.12.2002, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 7268 del 24.04.2003 e successivamente integrata con la trasmissione della Relazione di compatibilità Idraulica, corredata dal parere di competenza dell'Unità Periferica del Genio Civile di Verona.

Un'ulteriore integrazione degli atti trasmessi è stata effettuata con nota n. 19067 del 27.10.2003, con la quale sono stati trasmessi :

- la Valutazione di Incidenza secondo le modalità disposte con la DGR n.2803 del 04.10.2002;
- uno studio comprensoriale sul sistema produttivo;
- l'attestazione del sindaco relativa all'art. 41 delle N.T.A. del P.T.R.C.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi sono pervenute n. 2 osservazioni nei termini, sulle quali il Consiglio Comunale si è espresso con Deliberazione n. 5 del 14.04.2003.

La variante è stata sottoposta all'esame della Commissione Tecnica Regionale, la quale si è espressa con parere n. 310 del 26.11.2003, con 14 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto, ed il voto consultivo favorevole del Rappresentante del Comune."

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Antonio Padoin, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale, il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

UDITO il relatore Assessore competente, incaricato dell'istruttoria dell'argomento in questione ai sensi del II° comma dell'art. 33 dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica;

VISTE le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché la Legge Regionale 27.6.1985, n. 61 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

- 1) di approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi

dell'art. 45 della L.R. 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Grezzana (VR), facendo proprie le motivazioni e le conclusioni contenute nel citato parere della Commissione Tecnica Regionale, che si allega quale parte integrante del presente provvedimento, come composta da:

- Fascicolo Norme di Attuazione (stralcio);
- TAVOLA n.13.1/I Variante - sc.1:5.000;
- TAVOLA n.13.1/II Variante - sc.1:5.000;
- TAVOLA n.13.3/II Variante - sc.1:2000.

Allegato A DGR N. 4364 del 30.12.2003

Parere della Commissione Tecnica Regionale "Sezione Urbanistica" (Arg.) n. 310 del 26.11.2003

(omissis)

OGGETTO: Comune di Grezzana (VR). Piano Regolatore Generale - Variante n. 14

PREMESSE

* Il Comune di Grezzana (VR), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2190 del 16.04.1992 e successivamente modificato.

* Con deliberazione di Consiglio n. 63 in data 04.12.2002, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato la Variante n. 14 al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 7268 del 24.04.2003, acquisita agli atti della Regione in data 24.04.2003 con prot. n. 2709 e successivamente integrata con la trasmissione della Relazione di compatibilità Idraulica, corredata dal parere di competenza dell'Unità Periferica del Genio Civile di Verona, espresso con nota prot. n. 13428 del 09.09.2003.

* Un'ulteriore integrazione degli atti trasmessi è stata effettuata con nota n. 19067 del 27.10.2003, con la quale sono stati trasmessi:

- * la Valutazione di Incidenza secondo le modalità disposte con la DGR n. 2803 del 04.10.2002;
- * uno studio comprensoriale sul sistema produttivo;
- * l'attestazione del sindaco relativa all'art. 41 delle N.T.A. del P.T.R.C.

* La procedura di pubblicazione e deposito del progetto è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n.2 osservazioni nei termini cui il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio n. 5 in data 14.04.2003.

VISTI GLI ELABORATI TRASMESSI, LA VARIANTE CONSISTE:

- nell'individuazione di un'area produttiva artigianale

di espansione indicata come D2 - 1/5 AS, di circa 26.500 mq., collocata a Nord del Capoluogo, sulla sinistra della strada che porta alla frazione di Stallavena, in una zona pianeggiante limitrofa ad un'area già destinata all'ubicazione dell'Isola Ecologica e ad un impianto produttivo esistente classificato come Zona D1;

- nell'individuazione all'interno del medesimo Ambito di Intervento assoggettato a Piano Urbanistico Attuativo, di un'area a servizi di circa mq.4.125 classificata come "Zona F - Attrezzature di Interesse Comune";

- nella predisposizione, ad integrazione del testo di disciplina normativa vigente, di una norma specifica per la "Zona D2 - 1/5 AS" che definisce le disposizioni particolari a cui attenersi in fase di predisposizione del Piano Attuativo, al fine di garantire un corretto inserimento dei nuovi edifici nell'ambiente circostante e nel paesaggio;

- nell'estensione delle "Fasce e Zone di Rispetto e di Tutela Coni Visuali" comprendendo una parte di territorio della frazione di Azzago, in località "Monte Viola", caratterizzata da valenze paesistico - ambientali da tutelare.

CONSIDERATO CHE:

* In riferimento all'art. 41 delle N.T.A. del P.T.R.C. della Regione Veneto si precisa che le direttive risultano rispettate, poiché le zone produttive del PRG vigente sono completamente urbanizzate (100%), e nella maggior parte già edificate (oltre il 60%), come attestato da apposita dichiarazione a firma del Sindaco.

* Dagli elaborati di analisi prodotti, tra i quali uno studio condotto a livello intercomunale, anche le zone produttive degli altri Comuni della Valpantena, alla data di adozione della Variante, risultano pressochè sature.

* La presente variante parziale al P.R.G. del Comune di Grezzana (VR) trae la sua motivazione progettuale dalla constatazione che gran parte delle zone di espansione produttive del P.R.G. vigente sono già state utilizzate, nonché dalla necessità di rispondere in modo adeguato alle esigenze delle attività artigianali presenti nel Comune, diversificandone la localizzazione rispetto alle Zone produttive esistenti occupate in gran parte da Industrie del marmo, il cui tipo di lavorazione rende incompatibile la coesistenza delle stesse con attività di tipo artigianale.

* Le nuove previsioni di variante risultano correttamente impostate e rispondenti alle esigenze comunali, sia per la parte che definisce l'ampliamento delle "Fasce e Zone di Rispetto e di Tutela Coni Visuali" sia per la previsione della nuova zona produttiva artigianale di espansione "Zona D2 - 1/5 AS" che risulta di proporzioni adeguate alle esigenze locali, nonché congrua rispetto alle dimensioni di quelle industriali esistenti e oramai sature.

* Risulta condivisibile anche la prevista "Zona F - Attrezzature di Interesse Comune" che si pone in continuità con la Zona a servizi già prevista dal PRG vigente.

* Le Norme di Attuazione prevedono inoltre lotti massimi di 2.000 mq., nonché quali accorgimenti di mitigazione ambientale, la previsione di quinte arboree lungo tutto il perimetro dell'area produttiva e la collocazione del verde a standard di lottizzazione in prossimità dell'accesso, in fregio alla strada comunale esistente.

* L'accesso alla nuova zona produttiva di espansione viene adeguatamente regolamentato dalle stesse Norme di Attuazione, garantendo in questo modo il corretto raccordo con la viabilità comunale esistente e serve come unico accesso sia alla Zona produttiva con destinazione d'uso artigianale, che alla "Zona F - Attrezzature di Interesse Comune".

VALUTAZIONI E PROPOSTE:

* Complessivamente si tratta di modifiche che non configurano l'ipotesi di Variante Generale.

* E' opportuno precisare che sono considerate oggetto di variante le sole modifiche deliberate dal Consiglio Comunale ed evidenziate negli elaborati di progetto. Qualunque altra modifica eventualmente presente negli elaborati non è da considerarsi oggetto della presente variante.

* Viste le motivazioni di supporto della variante, sulla scorta delle considerazioni sopra effettuate, le previsioni urbanistiche proposte sono pertanto in linea di massima condivisibili, tuttavia con riferimento alle NORME DI ATTUAZIONE, per garantire un maggiore rispetto delle disposizioni di legge vigenti, nonché per aumentare il grado di tutela ambientale del territorio si apportano le seguenti modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 punti 4 e 6 L.R. 61/85:

NORME DI ATTUAZIONE

"Zona D2 - 1/5 AS"

- Dopo il primo comma va aggiunto: "Nella Zona D2 - 1/5 AS è escluso l'insediamento di attività di tipo Industriale."

- Al quarto comma, dopo "...una rotonda..." va stralciato "...di idonee dimensioni." e così sostituito: "...le cui dimensioni dovranno essere definite in base ad uno studio sui flussi di traffico allegato al Piano Attuativo; comunque il Comune potrà richiedere motivandole soluzioni e/o dimensioni diverse da quelle proposte dalla ditta lottizzante."

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Nel Comune di Grezzana è individuato, un Sito di Interesse Comunitario S.I.C. IT3210012 " Val Gallina e Progno Borago", territorialmente posto a sud.

La presente Variante risulta corredata dalla Valutazione di Incidenza prevista ai sensi dell'art. 6 della direttiva 92/43/CEE, a firma dei redattori della Variante in argomento, attestante che la stessa non comporta effetti negativi sul sito Natura 2000 IT3210012 " Val Gallina e Progno Borago".

La Relazione di Incidenza Ambientale sull'area S.I.C., è stata valutata dal gruppo di esperti di cui alla D.G.R. 2821 del 04.10.2002, il quale ha preso atto che la Variante non comporta effetti negativi sul S.I.C. con le considerazioni e le prescrizioni sottoriportate:

CONSIDERAZIONI:

a) Le previsioni di progetto non interessano habitat prioritari, in quanto ubicati all'esterno del sito protetto;

b) Le favorevoli condizioni geomorfologiche e territoriali determinano livelli ridotti di impatto sugli equilibri dell'ambiente naturale;

PRESCRIZIONI:

1) La progettazione esecutiva di ogni singolo intervento, come previsto dalla normativa in vigore, contenga la relazione di incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte;

2) La esecuzione di ogni singolo intervento tenga conto delle considerazioni poste dal "Principio di precauzione", che in sostanza dice che "... In caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per rinviare l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, diretti a prevenire il degrado ambientale";

3) Sia eseguito il controllo per quanto attiene anche lo smaltimento dei rifiuti e la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, come regolati dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti al sito protetto.

OSSERVAZIONI

* In merito all'osservazione n. 1, pervenuta nei termini in Comune, si condivide il parere contrario espresso dal Comune e pertanto, in conformità ad esso, tale osservazione è respinta.

* In merito all'osservazione n.2 pervenuta nei termini in Comune, si condivide il parere favorevole espresso dal Comune e pertanto, in conformità ad esso, tale osservazione è accolta.

Osservazioni Geologiche

Non ci sono particolari rilievi.

- Per quanto riguarda la verifica di compatibilità Idraulica, si ribadisce che vanno rispettate le indicazioni e prescrizioni contenute nel parere di competenza dell'Unità Periferica del Genio Civile di Verona citato nelle premesse, espresso con nota n.13428 del 09.09.2003.

Tutto ciò premesso, la Commissione Tecnica Regionale, con 14 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto, ed il voto consultivo favorevole del Rappresentante del Comune

è del parere

Che la Variante n. 14 al Piano Regolatore Generale del Comune di Grezzana (VR), sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 punti 2 4 e 6, della L.R. 61/1985, come composta da:

- Fascicolo Norme di Attuazione (stralcio);
 - TAVOLA n.13.1/I Variante - sc.1:5.000;
 - TAVOLA n.13.1/II Variante - sc.1:5.000;
 - TAVOLA n.13.3/II Variante - sc.1:2000.
- Vanno visti n. 4 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2003, n. 4365

Comune di Teolo (PD). Variante Generale al P.R.G. Integrazione della D.G.R. n. 1621 in data 11.4.2000 "Piano Regolatore Generale - Variante Generale - Approvazione con Modifiche d'Ufficio - Art. 45 L.R. 27.6.1985, n. 61" a seguito dell'approvazione della Variante n. 3 al Piano Ambientale del Parco Regionale dei Colli Euganei

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Antonio Padoin, riferisce:

"Il Comune di Teolo, è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1621 del 11.4.2000.

Le modifiche relative ai punti 3b, 6d, 6e, 7b, 7c, 9d, 10a e 11b del parere della C.T.R. n. 91 in data 8.30.2000, allegato alla suddetta deliberazione di approvazione regionale, erano motivate dalla non ancora avvenuta approvazione della Variante n. 3 al Piano Ambientale del Parco Regionale dei Colli Euganei, adottata con deliberazione consiliare n. 9 del 15.10.1999, con la quale si era provveduto a rendere compatibili le previsioni della Variante Generale al P.A. stesso, secondo quanto indicato nel parere espresso dall'Ente Parco stesso con prot.n. 223 del 13.1.2000. Nel parere stesso la C.T.R. si riservava tuttavia di riconsiderare tali modifiche una volta approvata definitivamente la variante al P.A..

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 80 in data 27.11.2002 trasmessa con nota n. 836 del 20.1.2003, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha preso atto dell'avvenuta approvazione, con deliberazione del Consiglio Regionale n. 65 del 24.7.2002, della suddetta Variante n. 3 al P.A. del Parco Regionale dei Colli Euganei, chiedendo il conseguente aggiornamento della D.G.R. n. 1621 del 11.4.2000.

In data 28.7.2003, con prot. n. 6944, il Parco Regionale dei Colli Euganei ha attestato la conformità della variante al P.R.G., di cui alla D.C.C. n. 80 del 27.11.2002, con il

Piano Ambientale vigente.

La richiesta del Comune è stata sottoposta all'esame della Commissione Tecnica Regionale, la quale si è espressa con parere n. 304 del 12.11.2003, con 13 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto, ed il voto consultivo favorevole del Rappresentante del Comune."

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Antonio Padoin, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale, il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

UDITO il relatore Assessore competente, incaricato dell'istruttoria dell'argomento in questione ai sensi del II° comma dell'art. 33 dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica;

VISTE le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché la Legge Regionale 27.6.1985, n. 61 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di integrare la propria precedente deliberazione n. 1621 in data 11.4.2000, relativa all'approvazione della Variante Generale al Piano Regolatore Generale del Comune di Teolo (PD), e di approvare conseguentemente le varianti individuate ai punti 3b, 6d, 6e, 7b, 7c, 9d, 10a e 11b del parere della C.T.R. n. 91 in data 8.30.2000, facendo proprie le motivazioni e le conclusioni contenute nel citato parere n. 304 del 12.11.2003 della Commissione Tecnica Regionale, che si allega quale parte integrante del presente provvedimento.

Allegato A DGR N. 4365 del 30.12.2003

Parere della Commissione Tecnica Regionale "Sezione Urbanistica" (Arg. n. 304) del 12.11.2003.

(omissis)

Oggetto: Comune di Teolo (PD). Piano Regolatore Generale. Variante Generale approvata con D.G.R. n. 1621 in data 11.4.2000. Richiesta di aggiornamento della D.G.R. n. 1621 in data 11.4.2000 a seguito dell'approvazione della Variante n. 3 al Piano Ambientale del Parco Regionale dei Colli Euganei.

PREMESSE:

* Il Comune di Teolo è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della L.R. n. 61/85 con deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 in data 11.4.2000.

* Le modifiche relative ai punti 3b, 6d, 6e, 7b, 7c, 9d, 10a e 11b del parere della C.T.R. n. 91 in data 8.30.2000,

allegato alla suddetta deliberazione di approvazione regionale, erano motivate dalla non ancora avvenuta approvazione della Variante n. 3 al P.A. del Parco Regionale dei Colli Euganei, adottata con deliberazione consiliare n. 9 del 15.10.1999, con la quale si era provveduto a rendere compatibili le previsioni della Variante Generale al P.A. secondo quanto indicato nel parere espresso dall'Ente Parco stesso con prot.n. 223 del 13.1.2000. Nel parere stesso la C.T.R. si riservava tuttavia di riconsiderare tali modifiche una volta approvata definitivamente la variante al P.A..

* Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 80 in data 27.11.2002, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha preso atto dell'avvenuta approvazione, con deliberazione del Consiglio Regionale n. 65 del 24.7.2002, della Variante n. 3 al P.A. del Parco Regionale dei Colli Euganei, chiedendo il conseguente aggiornamento della citata D.G.R. n. 1621 del 11.4.2000.

* In data 28.7.2003, con prot. n. 6944, il Parco Regionale dei Colli Euganei ha attestato la conformità della variante al P.R.G. (D.C.C. n. 80 del 27.11.2002) con il Piano Ambientale vigente.

VALUTAZIONI E PROPOSTE:

1. Nel dettaglio i punti 3b, 6d, 6e, 7b, 7c, 9d, 10a e 11b del parere della C.T.R. n. 91 in data 8.30.2000, allegato alla D.G.R. n. 1621 in data 11.4.2000, sono i seguenti:

* 3b (C1.1): "l'area perimetrata con colore verde è stata resa compatibile con le previsioni di P.A. mediante l'adozione della variante parziale n. 3, effettuata con deliberazione consiliare n. 9 in data 15.10.1999; al momento essendo in contrasto con il P.A. vigente è da riclassificare E2/PA, pur tuttavia ci si riserva di riconsiderarla quando la variante al P.A. sarà definitivamente approvata";

* 6d (C2 - C3 - C1.1 - F): "le aree perimetrata con colore verde sono state rese compatibili con le previsioni del P.A., mediante l'adozione della variante parziale al P.A. n. 3, effettuata con deliberazione consiliare n. 9 in data 15.10.1999; al momento essendo in contrasto con il P.A. vigente sono da riclassificare E2/PA, pur tuttavia ci si riserva di riconsiderarle quando la variante al P.A. sarà definitivamente approvata";

* 6e (Viabilità): "la viabilità di progetto tratteggiata con colore verde è stata resa compatibile con le previsioni del P.A., mediante l'adozione della variante parziale al P.A. n. 3, effettuata con deliberazione consiliare n. 9 in data 15.10.1999; al momento essendo in contrasto con il P.A. vigente è stralciata, pur tuttavia ci si riserva di riconsiderarla quando la variante al P.A. sarà definitivamente approvata";

* 7b (C1.1): "le aree perimetrata con colore verde sono state rese compatibili con le previsioni di P.A. mediante l'adozione della variante parziale n. 3 al P.A., effettuata con deliberazione consiliare n. 9 in data 15.10.1999; al momento essendo in contrasto con il P.A. vigente sono da

riclassificare E2/PA, pur tuttavia ci si riserva di riconsiderarle quando la variante al P.A. sarà definitivamente approvata”;

* 7c (DT1): “le aree perimetrate con colore verde sono state rese compatibili con le previsioni di P.A. mediante adozione della variante parziale n. 3 al P.A., effettuata con deliberazione consiliare n. 9 in data 15.10.1999, con prescrizione che l’ampliamento della struttura alberghiera sia effettuato verso strada con la destinazione a giardino dell’area retrostante, allo scopo di mantenere il cono visuale verso il Santuario di Monteortone; al momento essendo in contrasto con il P.A. vigente sono da riclassificare E2/PR e insediamento Termale Esistente, pur tuttavia ci si riserva di riconsiderarla quando la variante al P.A. sarà definitivamente approvata”;

* 9d (C1.1): “l’area perimetrata con colore verde è stata resa compatibile con le previsioni di P.A. mediante l’adozione di variante parziale n. 3 al P.A., effettuata mediante deliberazione consiliare n. 9 in data 15.10.1999; al momento essendo in contrasto con il P.A. vigente è da riclassificare E2/PR, pur tuttavia ci si riserva di riconsiderarla quando la variante al P.A. sarà definitivamente approvata”;

* 10a (Viabilità): “il tratto di viabilità di progetto evidenziato con tratteggio di colore verde è stato reso compatibile con le previsioni di P.A. mediante adozione di variante parziale n. 3 al P.A.; al momento essendo in contrasto con il P.A. vigente è stralciata, pur tuttavia ci si riserva di riconsiderarla quando la variante al P.A. sarà definitivamente approvata”;

* 11b (Viabilità): “la viabilità di progetto evidenziata con tratto di colore verde è stata resa compatibile con le previsioni di P.A. mediante adozione di variante parziale n. 3 al P.A.; al momento essendo in contrasto con il P.A. vigente è stralciata, pur tuttavia ci si riserva di riconsiderarla quando la variante al P.A. sarà definitivamente approvata”

* 2. Le ragioni delle modifiche d’ufficio indicate nel parere sopra riportato per estratto, risultano essere venute meno con la sopravvenuta approvazione dalla variante n. 3 al P.A. (D.C.R. n. 65 del 24.7.2002), come attestato dal citato parere dell’Ente Parco in data 28.7.2003. Il Comune non ha ritenuto necessario provvedere alla predisposizione e all’adozione di una nuova variante relativa alle parti interessate dalle variazioni, che si sarebbe risolta in una riproposizione delle medesime scelte urbanistiche già operate in sede di adozione della Variante Generale, chiedendo con la D.C.C. n. 80 del 27.11.2002 in esame, l’aggiornamento della D.G.R. n. 1621 dell’11.4.2001.

Tutto ciò premesso e considerato, la Commissione Tecnica Regionale, con 13 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto, e il voto consultivo favorevole del rappresentante del Comune,

è del parere

che le varianti individuate ai punti 3b, 6d, 6e, 7b, 7c, 9d, 10a e 11b del parere della C.T.R. n. 91 in data 8.30.2000, allegato alla D.G.R. n. 1621 in data 11.4.2000 di approvazione della Variante Generale al Piano Regolatore Generale del Comune di Teolo (PD), siano meritevoli di approvazione.

Si conferma la validità degli elaborati allegati alla D.G.R. n. 1621 in data 11.4.2000.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2003, n. 4366

Comune di Torri di Quartesolo (VI). Piano Regolatore Generale - Variante parziale. Approvazione con modifiche d’ufficio. Art. 45 - L.R. 27/6/1985, n. 61

L’Assessore alle Politiche per il Territorio, Antonio Padoin, riferisce:

“Il Comune di Torri di Quartesolo (VI), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1052 del 1990, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 14 del 09.05.2002, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 18774 del 14.11.2002.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi sono pervenute n. 2 osservazioni nei termini, sulle quali il Consiglio Comunale si è espresso con Deliberazione n. 37 del 26.09.2002.

La variante è stata sottoposta all’esame del Comitato Tecnico Regionale, il quale si è espresso con parere n. 39 del 08.04.2003, con 3 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto.”

L’Assessore alle Politiche per il Territorio, Antonio Padoin, conclude la propria relazione e propone all’approvazione della Giunta Regionale, il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

UDITO il relatore Assessore competente, incaricato dell’istruttoria dell’argomento in questione ai sensi del II° comma dell’art. 33 dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l’avvenuta regolare istruttoria della pratica;

VISTE le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché la Legge Regionale 27.6.1985, n. 61 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Torri di Quartesolo (VI), facendo proprie le motivazioni e le conclusioni contenute nel citato parere del Comitato Tecnico Regionale, che si allega quale parte integrante del presente provvedimento, come composta da:

* Tavola 1/1 "P.R.G. - Torri Sud Modificata - Variante 2/2002".

Allegato A DGR N. 4366 del 30.12.2003

Parere del Comitato Tecnico Regionale (Arg. n. 39) del 08.04.2003

(omissis)

Oggetto: Comune di Torri di Quartesolo (VI). Piano Regolatore Generale - Variante parziale.

PREMESSE

* Il Comune di Torri di Quartesolo (VI), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1052 del 1990 e successivamente modificato.

* Con deliberazione di Consiglio n. 14 del 09.05.2002, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 18774 del 14.11.2002, ns. prot. 7571 del 18.11.2002.

* La procedura di pubblicazione e deposito del progetto è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 2 osservazioni, alle quali il Comune ha controdedotto con d.c.c. n. 37 del 26.09.2002.

* Con nota del 09.09.2002, ns. prot. n. 6261/010317 del 23.09.2002, l'Amministrazione Provinciale di Vicenza ha trasmesso alla Regione del Veneto la verifica di compatibilità della presente variante urbanistica al P.T.P. adottato.

* Con nota fax del 04.02.03, ns. prot. n. 688, il Comune di Torri di Quartesolo ha trasmesso convenzione, stralcio della planimetria di progetto e richiesta d'inserimento nell'elenco delle opere prioritarie della S.p.A. Autostrada per il tratto di raccordo tra la Via Italia Unita di Torri di Quartesolo e Viale Serenissima, in Comune di Vicenza e con nota fax del 25.03.03 ns. prot.1926/010317 del 25.03.03, lo stesso Comune ha inviato un estratto di P.R.G. con individuazione dell'area interessata dalla variante.

La variante consiste in:

individuazione di nuova viabilità definita in legenda come "strade di progetto" e relative fasce di rispetto, in area destinata dal P.R.G. vigente a Z.T.O. "E2a", "E3a" e "A2 - ville" allo scopo di rendere conforme allo strumento

urbanistico il progetto preliminare per la realizzazione della tangenziale sud (prosecuzione di via 1° Maggio) e nuovo ponte sul fiume Tesina.

CONSIDERAZIONI

Si rileva innanzitutto che:

* Dal confronto delle tavole allegate (PRG vigente e PRG variante) si evidenzia che la variante investe due aree, separate: l'una più a est, a destinazione agricola, che riguarda l'attraversamento del fiume Tesina e il collegamento con l'Autostrada, incrociando la S.P. 27 l'altra più a ovest, parte con destinazione A2 e parte in zona agricola, che individua le sole fasce di rispetto per una rotatoria di previsione, che si innesta sull'asse di via 1°maggio. Resta comunque non indicata in modo chiaro la sede stradale di progetto, come previsto dalla legenda.

* In fase di istruttoria si è acquisito uno stralcio della planimetria generale di progetto del primo tratto di raccordo già convenzionato tra il Viale Serenissima di Vicenza e via Italia Unita in Comune di Torri di Quartesolo.

Si ritiene la variante di cui all'oggetto meritevole di approvazione in quanto si concorda con le motivazioni apportate dall'Amministrazione Comunale e nulla osta, in termini procedurali, in tal senso, pur ritenendo necessaria l'individuazione precisa del tracciato stradale per la zona ad ovest e l'acquisizione dei vari pareri degli Enti competenti previsti prima dell'approvazione del progetto definitivo, vista la complessità dell'opera, come di seguito riportato.

OSSERVAZIONI: il Comune di torri di Quartesolo ha ricevuto n°2 osservazioni alle quali ha controdedotto con propria d.c.c. n.37 del 26.09.2002. Nello specifico si esprimono le seguenti considerazioni:

1) l'Amministrazione Provinciale di Vicenza, Area Servizi Esterni - Dipartimento Ambiente e Territorio, relativamente al parere di compatibilità della variante in oggetto al P.T.P. adottato ha sottolineato la necessità di definire in accordo con l'Ufficio Tecnico Provinciale e preventivamente le nuove opere viabilistiche.

Controdeduzione Regione: si concorda con il parere del Comune, che rimanda alla fase progettuale successiva l'accordo con l'Ente. Si sottolinea comunque la necessità di acquisire i pareri di tutti gli Enti interessati prima di procedere all'approvazione del progetto definitivo dell'opera pubblica. In particolare, facendo riferimento alla realizzazione del ponte sul fiume Tesina, si ricordano i pareri, qualora necessari, idrologico e della Soprintendenza ai Beni Ambientali.

2) la Sig.ra Alessandra Loi, procuratore generale di Ada Fontana - critica la scelta del sedime della nuova bretella di collegamento con via 1° Maggio, che pur essendo opera da realizzare di concerto tra l'amministrazione

comunale di Torri di Quartesolo e quella di Vicenza, cade per tutta la sua ampiezza all'interno del comune di Torri di Quartesolo, sottoponendo ad esproprio tra l'altro l'area di pertinenza del complesso architettonico della Villa di proprietà Fontana, vincolata con grado di protezione 2.

Controdeduzione Regione: si concorda con il parere del Comune, che respinge l'osservazione, rimandando alla successiva fase progettuale la valutazione delle richieste dei privati. Considerata tuttavia la delicatezza del sito interessato, caratterizzato appunto dalla presenza del complesso architettonico di valore, si ritiene che in fase di progetto definitivo dovrà essere posta particolare attenzione all'inserimento della nuova viabilità con opere di mitigazione tese a tutelare e salvaguardare il bene architettonico.

In merito alla prevenzione dei danni derivati dai campi elettromagnetici generati da elettrodotti, come precisato dalla D.G.R. 1526 del 11.4.2000, soggiacciono alle disposizioni di cui alla L.R. 27/1993 e L.R. 48/1999, tutti gli strumenti urbanistici generali e loro varianti adottati dopo l'entrata in vigore delle citate Leggi Regionali, ossia dopo il 10.11.1999.

La D.G.R. 1526/2000 prevede che debbano essere inserite in cartografia di variante e disciplinate, a prescindere dal tipo di variante, le fasce di rispetto dagli elettrodotti per tutto il territorio comunale.

Poiché la variante in oggetto non riporta l'adeguamento alla L.R. 27/1993, si ricorda che, qualora siano presenti gli elettrodotti di cui alla citata Legge Regionale, le fasce di rispetto di cui sopra sono da intendersi operanti in tutto il territorio comunale e che pertanto in tali fasce è esclusa l'edificazione di manufatti che comportino un'abituale e prolungata permanenza umana.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato Tecnico Regionale, con 3 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto

è del parere

che la variante parziale al Piano Regolatore Generale del Comune di Torri di Quartesolo (VI), sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art.45 della L.R. n. 61/1985, punti 1, 2, 4, 5 e 6, contenute nelle precedenti considerazioni, e come composta da:

* Tavola 1/1 "P.R.G. - Torri Sud Modificata - Variante 2/2002".

Vanno adeguati tutti gli elaborati del P.R.G. vigente.

In merito alle osservazioni valgono le considerazioni sopra evidenziate.

L'elaborato s'intende approvato limitatamente alle modifiche oggetto della presente variante.

Va vistato n. 1 elaborato.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2003, n. 4367

Comune di Venezia. P.R.G. - Variante al PRG per la Città Antica. Variante all'ambito denominato "Progetto Unitario 5 Macello - S.Giobbe". Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - L.R. 27/6/1985, n. 61

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Antonio Padoin, riferisce:

"Il Comune di Venezia è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con D.P.R. del 17.12.1962, successivamente modificato.

Per il Centro Storico di Venezia è vigente apposito strumento approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 3987 in data 09.11.1999, denominato "Variante al PRG per la Città Antica", successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 122 in data 01.07.2002, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante alla "V.PRG per la Città Antica", trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 106657 in data 13.03.2003, acquisita agli atti della Regione in data 14.03.2003 e riguardante la modifica alle disposizioni normative dell'ambito assoggettato a progetto unitario P.U.5 - Macello-S.Giobbe.

La procedura di pubblicazione e deposito della Variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute 3 osservazioni, a cui il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio n. 18 in data 27.01.2003.

La Variante, è stata sottoposta all'esame:

- della Commissione Tecnica Regionale, la quale si è espressa con parere n. 138 in data 28.05.2003, con 16 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto;

- della Commissione per la Salvaguardia di Venezia la quale nella seduta n. 14/03 del 29.07.2003, con voto n. 56/53871, trasmesso in data 4.11.2003, ha espresso parere favorevole proponendo delle integrazioni al succitato parere;

- della Seconda Commissione Consiliare la quale con nota n. 8332 del 5.09.2003, ha espresso all'unanimità parere favorevole recependo quanto enunciato dalla Commissione Tecnica Regionale.

Ritenuto che, in ordine alle indicazioni puntuali riportate nel parere della Commissione per la Salvaguardia di Venezia, siano da proporre le seguenti determinazioni:

- p. 1) - si ritiene di confermare le decisioni assunte dalla CTR in merito alle controdeduzioni comunali alle osservazioni presentate, raccomandando tuttavia al Comune un approfondimento sulla specifica osservazione segnalata, in sede di predisposizione dello strumento attuativo;

- p. 2) - si ritiene che la prescrizione sulle distanze ed altezze risulti generalmente applicabile, salvo il rispetto delle specifiche norme puntuali contenute nella scheda progettuale P.U. 5."

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Antonio Padoin, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale, il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

UDITO il relatore Assessore competente, incaricato dell'istruttoria dell'argomento in questione ai sensi del II° comma dell'art. 33 dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica;

VISTE le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché la Legge Regionale 27.6.1985, n. 61 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985, la Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Venezia descritta in premessa, facendo proprie le considerazioni e conclusioni contenute nei citati pareri della Commissione Tecnica Regionale e della Seconda Commissione Consiliare e da quanto recepito del parere della Commissione per la Salvaguardia di Venezia, che si allegano quali parti integranti del presente provvedimento, come composta da:

- elaborato denominato "Allegato A" esclusivamente per la sezione comprendente la scheda di variante dell'ambito assoggettato a P.U. 5 - Macello -S.Giobbe;

- Tav. B0 - P1-VARIANTE;
- Tav. B1-LEGENDA - P2- VARIANTE;
- Tav. B1 -1/7 - P3- VARIANTE.

Allegato A DGR N. 4367 del 30.12.2003

Parere della Commissione Tecnica Regionale "Sezione Urbanistica" (Arg. n. 138) del 28.05.2003

(omissis)

Oggetto: Comune di Venezia. P.R.G. - Variante al PRG per la Città Antica. Variante all'ambito denominato "Progetto Unitario 5 - Macello-S.Giobbe".

PREMESSE:

* Il Comune di Venezia è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con D.P.R. del 17.12.1962, successivamente modificato.

* Per il Centro Storico di Venezia è vigente apposito strumento approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 3987 in data 09.11.1999, denominato "Variante al PRG per la Città Antica", successivamente modificato.

* Con deliberazione di Consiglio n. 122 in data 01.07.2002, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante alla "V.PRG per la Città Antica", trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 106657 in data 13.03.2003, acquisita agli atti della Regione in data 14.03.2003 e riguardante la modifica alle disposizioni normative dell'ambito assoggettato a progetto unitario P.U.5 -Macello-S.Giobbe.

* La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute 3 osservazioni, a cui il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio n. 18 in data 27.01.2003.

* Il Comune in data 27.05.03 ha inviato una nota chiarimento in merito agli elaborati adottati.

VISTI GLI ELABORATI TRASMESSI:

La Variante parziale riguarda l'ambito assoggettato a progetto unitario P.U. 5 - Macello - S. Giobbe, normato dalla rispettiva scheda dell'Appendice 2 e propone in sintesi, la ridefinizione delle indicazioni prescrittive per la redazione del progetto unitario, al fine di sistemare l'area d'angolo tra la laguna e rio della Crea (in cui è prevista la "stazione di interscambio") ed integrarla con il contesto urbano circostante attraverso la realizzazione di nuovi accessi e di nuovi percorsi pubblici o di uso pubblico, nonché attraverso l'insediamento di nuovi servizi ed attrezzature pubbliche.

Tra le motivazioni della Variante, il Comune segnala la necessità di dare coerenza ai contratti stipulati in precedenza con l'Università (che andrà ad occupare gran parte dell'area interessata dal P.U.), e le prescrizioni della scheda dell'ambito. E per procedere alla concreta attuazione delle previsioni di piano relative alla realizzazione della "stazione di interscambio", vengono quindi ridefiniti i rapporti tra l'Amministrazione Comunale, che mantiene la volontà di realizzare tale intervento, e l'Università che ha in diritto di superficie per 99 anni la medesima area, in base ad una convenzione stipulata nel 1991.

La variante comporta la rielaborazione del testo normativo che disciplina gli interventi per questo ambito, provvedendo ad aggiungere altre destinazioni d'uso (attrezzature associative e culturali) a quelle già vigenti (attrezzature per l'istruzione universitaria e stazione di interscambio), mentre vengono modificate le seguenti indicazioni prescrittive della scheda:

1. le destinazioni d'uso dello "spazio d'angolo" tra la laguna e il rio della Crea;

2. le previsioni relative al recupero degli edifici esistenti;

3. le previsioni relative alla accessibilità e percorribilità dell'area.

Nello specifico:

- punto 1: è prevista la possibilità di insediare anche attrezzature per l'istruzione universitaria e attrezzature culturali ed associative, al fine di combinare le esigenze dell'Università con le richieste di attrezzature pubbliche del quartiere, senza peraltro pregiudicare la realizzazione del nodo intermodale nell'area attualmente in concessione all'Università. La volumetria massima consentita è di 4.200 mc (in aggiunta ai 7000 mc già fissati, e confermati, per la realizzazione delle attrezzature a servizio del centro interscambio, comprensivi dei volumi esistenti da mantenere);

- punto 2: vengono individuati esattamente gli edifici che devono essere conservati e recuperati. Gli edifici esistenti da recuperare sono gli edifici situati nell'area prevista per l'interscambio classificati di tipo "B" e di tipo "O". I quattro capannoni classificati "Kna", situati nella medesima area, possono essere demoliti in quanto non presentano elementi caratterizzanti riconducibili ad una precisa tipologia;

- punto 3: è proposto il ripristino del ponte di collegamento con l'area della Stazione FF.SS. e la realizzazione di un percorso pedonale pubblico lungo il fronte lagunare che colleghi l'area di interscambio con la fondamenta del Tintor. A tale fine è prevista la rettifica della fondamenta anche in avanzamento al margine attuale. Viene inoltre riproposta l'apertura del campo dei Luganegheri fino al rio della Crea per metterlo in diretta comunicazione con la stazione di interscambio.

Le modifiche introdotte nella scheda P.U. 5 comportano il seguente aggiornamento delle tavole progettuali:

a) nella tavola B0 del P.R.G. viene riportato il nuovo perimetro dell'ambito del P.U. 5, con l'inserimento dello spazio per il ripristino del ponte di collegamento all'area della stazione delle FF.SS. e con l'ampliamento dell'area sullo spazio acqueo per la rettifica del marginamento della fondamenta e per la realizzazione delle opere infrastrutturali dell'area dell'interscambio;

b) nella tavola B1 viene rappresentata la situazione allo stato di fatto delle opere infrastrutturali e delle costruzioni edilizie già ultimate o in fase di realizzazione inerenti ai seguenti punti:

- l'inserimento dell'ingombro dell'edificio universitario adiacente all'area del Macello, in fase di completamento, che viene classificato "Nr - Unità edilizia novecentesca integrata nel contesto";

- l'eliminazione delle sagome degli edifici demoliti, per i quali è previsto il ripristino volumetrico su altro sedime;

- la riclassificazione tipologica dell'edificio su calle della Biscotela da tipo "C" - comprendente anche porzione di edificio classificato "Knt" - a unità edilizia costituita da tre sub unità, di tipo "A*" e l'aggiornamento alla situazione di fatto dell'edificio contiguo (angolo calle della Cereria), che viene riclassificato "Nr";

- la rettifica dei marginamenti di sponda.

VALUTAZIONI E CONCLUSIONI:

Complessivamente si tratta di modifiche all'apparato normativo che regola e definisce le trasformazioni fisiche e funzionali di un ambito assoggettato a Progetto Unitario e che sostanzialmente non incidono sui criteri generali dello strumento vigente.

L'introduzione dei nuovi elementi progettuali, connotati tra l'altro da una maggiore utilizzazione pubblica degli spazi e dei percorsi, appare migliorativa alla fruizione del contesto e, pertanto, la variante si ritiene sostanzialmente accoglibile.

Pur tuttavia risulta necessario introdurre alcune modifiche al testo normativo, sia per precisare la procedura relativa agli interventi su aree e/o immobili appartenenti alle Ferrovie dello Stato, sia per eliminare alcune incongruenze e/o possibili interpretazioni normative. Pertanto:

scheda "P.U. 5 - Macello-S.Giobbe":

- al secondo capoverso, il terzo alinea viene così integrato:

"attuando preventivamente la procedura di cui all'art. 1.5 delle N.T.A. della vigente Variante al P.R.G. per la Città Antica";

- il terzo capoverso viene così riformulato:

"Sono fatti salvi, fino a diversa disposizione, i progetti edilizi già approvati alla data di adozione della Variante al P.R.G. per la Città Antica (2.12.1996)."

Tav.B1 - LEGENDA:

- L'elaborato denominato "P 2 - VARIANTE", che riporta alcuni errori di riproduzione, dovrà essere aggiornato alla "Tav. B1 - LEGENDA" vigente.

OSSERVAZIONI PERVENUTE IN COMUNE

Relativamente alle 3 osservazioni pervenute, si concorda con il parere espresso dal consiglio comunale con deliberazione di n. 18 del 27.01.2003. Pertanto tali osservazioni sono parzialmente accolte secondo le modalità proposte dal Comune, comportando sostanzialmente le seguenti integrazioni alla scheda:

- l'inserimento della volumetria complessiva ammissibile nell'area fissata in 93.150 mc;

- la destinazione di una volumetria massima pari al 20% dei volumi destinati alle attrezzature pubbliche e private del centro interscambio, ad attrezzature culturali

ed associative ad uso dei residenti;

- la specificazione che il percorso pedonale pubblico lungo il bordo lagunare, in collegamento con il rio della Crea e il rio di Cannaregio, è in "proseguimento in sottoportico sotto l'edificio dell'Università della fondamenta pubblica".

Tutto ciò premesso e considerato, la Commissione Tecnica Regionale, con 16 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto,

è del parere

- che la Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Venezia per la Città Antica descritta in premessa, sia meritevole di approvazione - ai sensi dell'art. 45 della LR 61/85 - con le modifiche d'ufficio precedentemente esposte, come composta da:

- elaborato denominato "Allegato A" esclusivamente per la sezione comprendente la scheda di variante dell'ambito assoggettato a P.U. 5 - Macello -S.Giobbe;

- Tav. B0 - P1-VARIANTE;

- Tav. B1-LEGENDA - P2- VARIANTE;

- Tav. B1 -1/7 - P3- VARIANTE;

- che in merito alle osservazioni sia da decidere secondo quanto sopra esposto.

Gli elaborati dovranno essere modificati in conformità alle modifiche introdotte d'ufficio e alle osservazioni accolte.

Vanno visti n. 4 elaborati

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2003, n. 4376

Comune di Montecchia di Crosara (VR). Programma Integrato di Riqualficazione Urbanistica, Edilizia ed Ambientale "P.zza Umberto I e P.tta Don Danieli". L.R. n. 23/1999, art.5 in Variante al Piano Regolatore Generale. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - L.R. 27/6/1985, n. 61

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Antonio Padoin, riferisce:

"Il Comune di Montecchia di Crosara (VR), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 3181 del 01.09.1998, successivamente modificato.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 47 del 12.03.2003, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato un Programma Integrato di Riqualficazione Urbanistica, Edilizia ed Ambientale "P.zza Umberto I e P.tta Don Danieli", L.R. n. 23/1999, art. 5, in Variante al Piano Regolatore Generale.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 41 del 26.09.2003, il Programma Integrato sopracitato viene approvato ed inviato in Regione con nota n. 6868 del 16.10.2003, Prot. Reg. n. 6790 del 16.10.2003, ed integrata successivamente con nota n. 7727 del 12.11.2003, Prot. Reg. n. 7545 del 14.11.2003.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi non sono pervenute osservazioni nei termini e fuori termine, di cui il Consiglio Comunale ha preso atto con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 26.09.2003.

La variante è stata sottoposta all'esame del Comitato Tecnico Regionale, il quale si è espresso con parere n. 190 del 16.12.2003, con 3 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto."

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Antonio Padoin, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale, il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

UDITO il relatore Assessore competente, incaricato dell'istruttoria dell'argomento in questione ai sensi del II° comma dell'art. 33 dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica;

VISTE le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché la Legge Regionale 27.6.1985, n. 61 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985, il Programma Integrato di Riqualficazione Urbanistica, Edilizia ed Ambientale "P.zza Umberto I e P.tta Don Danieli", L.R. n. 23/1999, art.5, in Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Montecchia di Crosara (VR), facendo proprie le motivazioni e le conclusioni contenute nel citato parere del Comitato Tecnico Regionale, che si allega quale parte integrante del presente provvedimento, come composto da:

- Tav.n.1 - progetto - sc.1:500, 1:200;

- Tav.n.2 - progetto - sc.1:200;

- Relazione tecnico finanziaria - piano finanziario;

- Convenzione.

Allegato A DGR N. 4376 del 30 dicembre 2003

Parere del Comitato Tecnico Regionale (Arg. n. 190) del 16.12.2003

(omissis)

Oggetto: Comune di Montecchia di Crosara (VR). Pro-

gramma integrato di riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale "P.zza Umberto I e P.tta Don Danieli". L.R. n. 23/1999, art.5.

PREMESSE

- Il Comune di Montecchia di Crosara (VR), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 3181 del 01.09.1998 e successivamente modificato.

* Con deliberazione di Giunta Comunale n. 47 in data 12.03.2003, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato il Programma integrato di riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale, "P.zza Umberto I e P.tta Don Danieli", in variante al Piano Regolatore Generale, con la procedura dei piani urbanistici attuativi d'iniziativa pubblica, come previsto dall'art. 5 della L.R. 23/1999.

* Con delibera di Consiglio Comunale n. 41 del 26.09.2003, il Programma integrato sopracitato viene approvato e inviato in Regione con nota n. 6868 del 16.10.2003, Prot. Reg. n. 6790 del 16.10.2003, ed integrata successivamente con nota n. 7727 del 12.11.2003, Prot. Reg. n. 7545 del 14.11.2003.

* La procedura di pubblicazione e deposito del progetto sono regolarmente avvenuti, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni nei termini, di cui il Comune ha preso atto con la stessa delibera di Consiglio Comunale n. 41 del 26.09.2003.

VISTI GLI ELABORATI TRASMESSI

- La variante consiste:

1- nell'individuazione della sagoma limite all'interno della quale collocare un nuovo volume residenziale di circa 1.200 mc., con conseguente adeguamento delle schede di tipo B relative alle unità immobiliari oggetto di ampliamento;

2- nella previsione di un parcheggio interrato, parte pubblico (n. 6 posti auto) e parte privato (n. 5 posti auto).

DIMENSIONAMENTO

Le varianti previste non incidono significativamente sulla capacità insediativa complessiva del Piano, dato che l'incremento derivante dall'attuazione del PIRUEA è pari a n. 8 abitanti teorici.

VALUTAZIONI E PROPOSTE:

Complessivamente si tratta di modifiche che non configurano l'ipotesi di Variante Generale poiché non incidono significativamente sul dimensionamento del Piano Regolatore Generale, né sui criteri informativi dello stesso.

E' opportuno precisare che sono considerate oggetto di variante, relativamente al presente Programma Integrato,

le sole modifiche adottate dalla Giunta Comunale e approvate dal Consiglio Comunale ed evidenziate negli elaborati di progetto, debitamente descritte nel presente parere. Qualunque altra modifica eventualmente presente negli elaborati non è da considerarsi oggetto di Variante conseguente al Programma Integrato.

CONSIDERATO CHE:

- La variante al P.R.G. che deriva dal Programma Integrato, comporta un limitato incremento volumetrico di alcune unità edilizie all'interno delle ZTO A - Centro Storico, ritenuto comunque ammissibile, viste le caratteristiche tipologiche degli edifici esistenti, nonché migliorativo rispetto ad una parte di edificato non completamente definita;

- Il comune ottiene quale beneficio la sistemazione della parte di Piazza interessata dall'intervento, nonché la cessione in proprietà di n.6 posti auto interrati;

- è stata prodotta la Relazione asseverata sulla valutazione di compatibilità idraulica, della quale il Genio Civile Regionale ha preso atto con nota prot.n.17761 del 18.11.2003;

- viene indicato il beneficio economico conseguito dal soggetto attuatore e dal Comune ripartendo l'utile al 50%, come di seguito evidenziato:

- UTILE = Euro 260.000,00:

- 50% Comune Euro 130.000,00

- 50% Soggetto Attuatore Euro 130.000,00;

- si ritiene che le previsioni del Programma sia conforme a quanto indicato dalla L.R. 23/1999, e quindi meritevole di approvazione con l'introduzione della seguente prescrizione:

- il progetto edilizio va integrato con l'inserimento di un'uscita pedonale a servizio dei n. 6.posti auto comunali, i quali comunque dovranno essere opportunamente evidenziati in cartografia.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato Tecnico Regionale con n. 3 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto

è del parere

che il Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica, Edilizia ed Ambientale del Comune di Montecchia di Crosara (VR), descritto in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45, punto 6 della L.R. 61/1985, ritenendo pertanto necessaria l'avocazione ai sensi dell'art. 5 della L.R. 23/1999, come composto da:

- Tav. n. 1 - Progetto - sc.1:500, 1:200;

- Tav. n. 2 - Progetto - sc.1:200;

- Relazione tecnico finanziaria - piano finanziario;
- Convenzione.

Vanno vistati n. 4 elaborati.
